



PROGETTO MAMBRINO

*Per lo studio del romanzo cavalleresco
spagnolo nell'Italia del Rinascimento*

CICLO ITALIANO DI AMADIS DI GAULA COLLEZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA

**A10 AGGIUNTA AL FLORISELLO
(LE PRODEZZE DI DON FLORARLANO)
(VENEZIA, MICHELE TRAMEZZINO, 1564)**

**RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA
ESEMPLARE CINQ. E 350 12**

a cura di Federica Colombini

Titolare dei diritti di riproduzione



BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA
Via Cappello, 43 - 37121 Verona
bibliotecacivica@comune.verona.it

Coordinamento scientifico e digitalizzazione



PROGETTO MAMBRINO
Università degli Studi di Verona
www.mambrino.it - info@mambrino.it

Questa risorsa digitale è liberamente accessibile per uso personale o scientifico. Ogni uso commerciale è vietato. Qualsiasi altro utilizzo dev'essere oggetto di autorizzazione da parte della [Biblioteca Civica di Verona](http://www.bibliotecacivica.comune.verona.it).

La "filigrana" (watermark) del Progetto Mambrino e della Biblioteca Civica di Verona è essenziale per informare gli utenti sul progetto e sulla provenienza dell'originale: per questo motivo è opportuno non rimuoverla.

La collezione completa dei romanzi del ciclo di *Amadis di Gaula* della Biblioteca Civica di Verona è pubblicata in un cofanetto di 19 DVD in alta qualità, con studio introduttivo di Anna Bognolo e Paola Bellomi da [QuiEdit](http://www.quiedit.it) (Verona)

Amadis di Gaula. Libro A10

MAMBRINO ROSEO DA FABRIANO, *Aggiunta al secondo libro di don Florisello*, Venezia, Michele Tramezzino, 1564.

Aggivnta al secondo libro di don Florisello, chiamata libro delle prodezze di don Florarlano, nouamente ritrouata.

8°; [12], 383, [1] cc.; a⁸, b⁴, A-3B⁸

Editio princeps ed opera originale di Mambrino Roseo da Fabriano. Tipo: corsivo nel testo e romano nella dedica; testo su di un'unica colonna a linea lunga; 29 linee di caratteri per pagina; specchio di stampa: mm 123x68. Titolo corrente nel *verso*: «AGGIVNTA AL II. LIBRO» e nel *recto*: «DI DON FLORISELLO.»; parole guida da fascicolo a fascicolo. Iniziali xilografiche su nove righe nella dedica e su cinque righe all'inizio del cap. I, poi a stampa su due righe all'inizio di ogni capitolo. Bianche le cc. a1v, b4, 3B8. L'esemplare riproduce la marca tipografica catalogata in Edit 16 come «CNCM 316 – Z1072», con il motto in italiano: «Qual più fermo è il mio foglio, è il mio presagio». Errori nella numerazione delle carte: 49 ma 66; 51 ma 68; 53 ma 70; 55 ma 72; 266 ma 258; 268 ma 260; 270 ma 262; 272 ma 264.

Identificativo Edit16: CNCE 1435

ESEMPLARE

Verona, Biblioteca Civica, Cinq. E 350¹².
Fondo: Giuseppe Venturi.

Misure: mm 150x100.

Lacunoso: mancanti le cc. 193, 217, 3B8. Lacerazioni: alla c. 184 parte del margine esterno è stato asportato; alle cc. 377-383 i margini superiori esterni presentano lacerazioni con piccole perdite di testo e tentativi di restauro.

Stato di conservazione buono, qualche camminamento di tarlo.

Legatura bodoniana, povera, in cartoncino rigido. Tagli regolari. Sono presenti guardie anteriori e posteriori, incollate ai contropiatti. Segnature antiche precedenti sul dorso. Sulla guardia anteriore etichette dell'attuale e precedente collocazione: «Biblioteca Com. di Verona, scaff. 342 palch. 2» e «Biblioteca Civica Verona Cinquecentine E. 350¹²». Il frontespizio reca il timbro della Biblioteca Comunale di Verona. Alla c. 383r il timbro: «BIBL. CIV. VERONA / R. G. 263322».

Alcune annotazioni manoscritte: dorso: «T. VII. / P. III. / L. 10 / VI / O. 12.»; al *verso* della carta di guardia anteriore: «L. X.»; c. 112v: prove di penna; c. 177v: prove di penna; c. 178r: prove di penna; c. 483v: «Segue Rogello. / o L.III.».

CONTENUTI

Frontespizio (a1r)

AGGIVNTA / AL SECONDO LIBRO / DI DON FLORISELLO, / Chiamata libro delle prodezze / di Don Florarlano, / *Nouamente ritrouata.* / [fregio] / [marca tipografica Id. Edit16: CNCM 316 – Z1072] / *Co'l priuilegio del sommo Pont. Pio IIII. et / dell' Illustriß. Senato Veneto per anni XX.*

Motu proprio (a2r-a3r)

a2r: [centr.] *PIVS PAPA IIII. / M²OTV proprio, etc. Cum sicut acce- / pimus, dilectus filius Michael Trame-* [...]

a3r: [expl.] [...] *bus quibuscunque.* / [centr.] *Placet Motu Proprio I.*

Privilegio del Senato Veneto (a3v)

a3v: [centr.] *M D LXIII. die 23 Augusti in Rogatis. / CHE sia concesso al fedel nostro Michiel* [...] / [a dx] *Aloysius Garzonius / Secretarius.*

Dedica (a4)

a4r: [centr.] *ALLA MOLTO MAG. / CA / MADONNA LVCRETIA / COGA / [fregio] / MICHELE TRAMEZZINO.* / [inc.] *G⁹IA alquanti anni / sono magnifica pa-* [...]

a4v: [expl.] [...] [centr.] *Affetionatissimo seruitore / [a dx] Michele Tramezzino.*

Tavola dei capitoli (a5r-b3v)

a5r: [centr.] *TAVOLA DI DON / FLORARLANO.* / [inc.] *C²Apitolo primo, nel quale si tratta del- / l'esser in che si trouauano i principi del* [...]

b3v: [expl.] [...] *quiui fecero.* [a dx] *381 / Il fine della Tauola di don Florarlano.*

Testo (1r-383v)

1r: [centr.] *LIBRO DELLE PRODEZZE / DI DON FLORARLANO, / et del Principe Artaserse, / Che seguita la seconda parte o libro di don / Florisello, di nuouo ritrouato, & / ridotto nello idioma Italiano.* / [fregio] / *Capitolo primo, nel quale si tratta dell'esser / in che si trouauano i principi della Grecia et gli / altri nel principio della presente Historia. Cap. I.* / [inc.] *E⁵RANO gia finite le spauen- / tose guerre intestine de i princi-* [...]

383v: [expl.] [...] [centr.] *Iano suo figliuolo, et del / principe Artaserse.*

Colofon (383v)

383v: [centr.] *In Venetia per Michele Tramezzino. / M D LXIII.*

ALTRI ESEMPLARI

ITALIA

Faenza, Biblioteca Comunale Manfrediana, R 9-3-2

Fermo, Biblioteca Civica Romolo Spezioli, 1 I 1 2638

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, MAGL.3.5.130

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, RARICAST. 060/1

Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, S.Q. 31. A 0032

ESTERO

Berkeley, CA (USA), University of California, The Bancroft Library, t PQ6275 .I30 1564

Cleveland, OH (USA), Cleveland Public Library, White Collection, 382.635 F664A

Madrid, Biblioteca Nacional de España, R/15962

Paris, Bibliothèque Nationale de France, 8- BL- 29413 (3)

BIBLIOGRAFIA

BRUNET, JACQUES-CHARLES, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, Paris, Firmin Didot, 1860-1880, I, c. 218.

GIRI, DONATO, *Il fondo antico ispanico della Biblioteca Civica di Verona*, Kassel, Reichenberger, 1992, p. 20, n. 21.

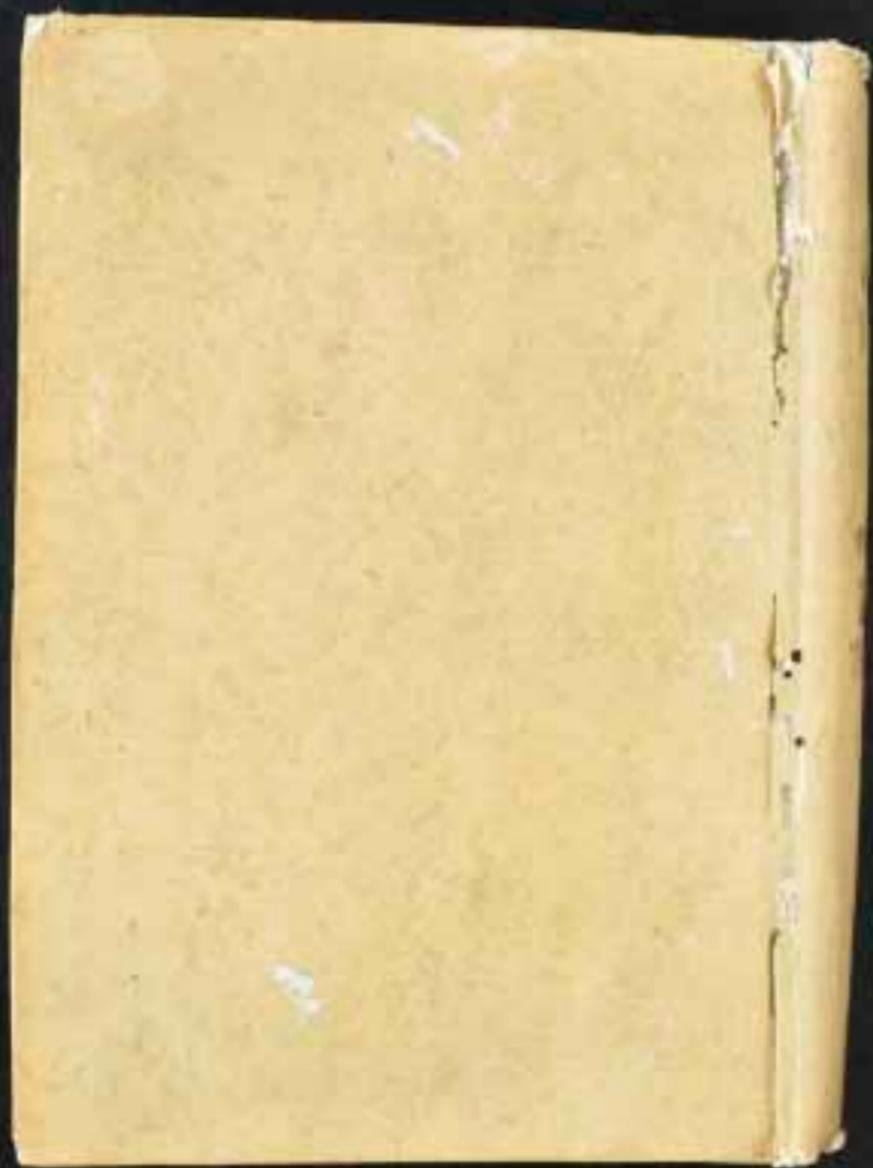
MELZI, GAETANO, *Bibliografia dei romanzi e poemi cavallereschi italiani*, Milano, P. A. Tosi, 1838, 2^a ed. corretta e accresciuta, n. 772.

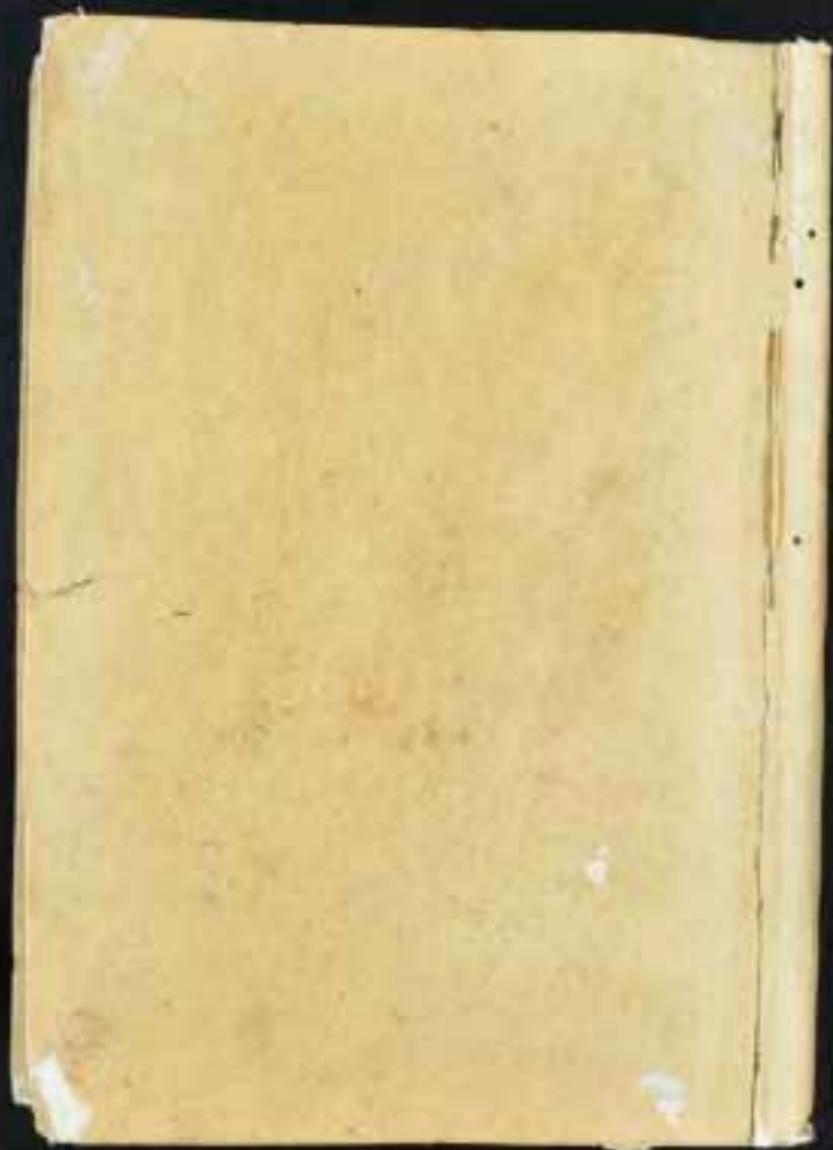
PALAU Y DULCET, ANTONIO, *Manual del librero hispano-americano*, Barcelona-Oxford, Librería Anticuaria de A. Palau – The Dolphin Book, 2^a ed., n. 10560. 6868.

THE NATIONAL UNION CATALOG, *Pre-1956 Imprints*, London-Chicago, Mansell, 1969, vol. 11, p. 180, NA 0215894.

TINTO, ALBERTO, *Annali tipografici dei Tramezzino*, Venezia-Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1968, p. 75, n. 208.

VAGANAY, HUGUES, "Les Romans de Chevalerie italiens d'inspiration espagnole. Essai de Bibliographie. Amadis di Gaula", *La Bibliofilia*, XIV (1912-13), p. 288.





T. V. I.
P. M.
L. 10.

VI. 8.
19.







BIBLIOTECA COM.
VERONA

Scaff. *342*

Palch. *2*

Busta
Bm. E 350¹²

BIBLIOTECA CIVICA
VERONA

CINQUECENTINE

E

12
350

L.X.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA
AL SECONDO LIBRO
DI DON FLORISELLO,
Chiamata libro delle prodezze
di Don Florarlano,
Nouamente ritrouata.



E' IL MIO FOGLIO,

QV AL PIV FERMO



E IL MIO PRESAGIO.



Co'l priuilegio del sommo Pont. Pio IIII. ☉
dell' Illustriss. Senato Veneto per anni XX.

AL SECONDO LIBRO
 DI TOTTORIELLO
 Circa il libro delle prediche
 di Don Pasquino
 Romano
 8 13 M M P
 1513



LIBRO
 DI TOTTORIELLO

Circa il libro delle prediche
 di Don Pasquino



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

MOTV proprio, &c. Cum sicut accepimus, dilectus filius Michael Tramezinus bibliopola Venetus, nobis nuper exponi fecerit ad communem omnium studiosorum utilitatem sua propria impensa diuersa opera Latina & Italica, ipsa Italica tam ex Latino, Gallico, & Hispanico idiomate translata, quam Italica facere minimeq; translata, haecenus non impressa, imprimi facere intendat: dubitetq; ne huiusmodi opera postmodum ab alijs sine eius licentia imprimantur, quod in maximum suum prauiudicium tenderet: Nos propterea eius indemnitati consulere uolentes, Motu simili & certa scientia eidem Michaeli, ne praedicta opera haecenus non impressa, & per ipsum, ab inquisitoribus loci illius examinata & approbata, uel si in urbe à magistro sacri Palatii, imprimenda, per decem annos post eorundem operum, uel cuiuslibet ipsorum impressionem, à quocunque sine ipsius licentia imprimi, aut ab ipsis uel alijs uendi, seu in eorum apothecis, uel alijs uenalia, praeterquam à dicto Michaeli impressa uel imprimenda teneri possint, concedimus & indulgemus, inhibentes omnibus & singulis Christi fidelibus, tam in Italia, quam extra Italiam existentibus praesertim bibliopolis & librorum impressoribus, sub ex-



communicationis latae sententiae. In terris ue-
rò Sanctae Romanae Ecclesiae mediate, uel im-
mediate subiectis etiam quingentorum ducato-
rum auri Camerae Apostolicae applicandorum,
& insuper amissionis librorum pœnis: toties
ipso facto, & absque alia declaratione incur-
rendum, quoties contrauentum fuerit, ne in-
tra decennium ab impressione dictorum ope-
rum, uel cuiuslibet ipsorum respectiue compu-
tandum, dicta opera, tam Latina, quàm Ita-
lica hæctenus non impressa, & per ipsum Mi-
chaelem imprimenda, sine eiusdem Michaelis
expressa licentia, dicto decennio durante im-
primere, seu ab ipsis, uel alijs præterquam à
dicto Michaeli impressa & imprimenda uende-
re, seu uenalia habere, uel proponere, uel ea,
ut supra, habere audeant. Mandantes uni-
uersis uenerabilibus fratribus nostris Archie-
piscopis, eorumque Vicarijs, in spiritualibus
generalibus, & in statu temporali Sanctae Ro-
manae Ecclesiae, etiam Legatis & Vicelegatis
sedis Apostolicae, ac ipsius status gubernato-
ribus, ut quoties pro ipsius Michaelis parte
fuerint requisiti, uel eorum aliquis fuerit re-
quisitus, eidem Michaeli efficacis defensionis
praesidio assistentes; praemissa ad omnem dicti
Michaelis requisitionem contra inobedientes,
& rebelles per censuras Ecclesiasticas: etiam
sepius aggrauando, & per alia iuris remedia



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

auctoritate Apostolica exequantur, inuocato etiam ad hoc, si opus fuerit, auxilio brachij secularis. Et insuper, quia difficile admodum esset presentem Motum proprium ad quemlibet locum deferri: uolumus, & Apostolica auctoritate decernimus, ipsius transumptis, uel exemplis, etiam in ipsis operibus impressis, plenam & eandem prorsus fidem ubique, tam in iudicio, quam extra haberi, quae presenti originali haberetur. Et cum absolute a censuris ad effectum presentium, & quod sola signatura sufficiat. Et ne de praemissis aliquis ignorantiam praetendere possit, quod praesens Motus proprius in acie Campi Floris, & in ualuis Cancellariae Apostolicae huius a. m. e. urbis affigatur, & ibidem per affixionem publicetur, & quod sic affixus & in ipsis operibus per tempora impressus ad omnium, quos tanget, notitiam deductum esse, ac si eisdem personaliter intimatum foret, expresse uolumus & mandamus, irritum & inane censendum quicquid secus contigerit, praemissis omnibus constitutionibus & ordinibus Apostolicis, ceterisque in contrarium faciendis, non obstantibus quibuscunque.

Placet Motu proprio I.

a iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

M D LXIII. die 23 Augusti in Rogatis.

CHE sia concesso al fedel nostro Michiel Tramezzino, che altri che lui o chi hauerà causa da lui non possa senza sua permissione per lo spatio di anni uenti prossimi in questa città, ne in alcuna altra città o luogo della signoria nostra, stampar, ne far stampar, ne altroue stampata in quella uendere l' Aggiunta al secondo libro di don Florisello, chiamata libro delle prodezze di don Florarlano, sotto pena a i contrasattori di perdere tutte l'opere da loro stampate, & ducato un per ciascun libro, che li fosse trouato, un terzo delli quali però habbia ad esser del magistrato, che farà l'essecutione, un terzo dell' Arsenal nostro, & un terzo dell' accusatore, essendo obligato di offeruar quel tanto, che è disposto in materia di stampe.

Aloysius Garzonius
Secretarius.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura

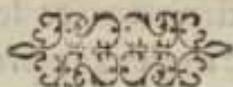


PROGETTO
MAMBRINO

CA
ALLA MOLTO MAG.

MADONNA LVCRETIA

COGA



MICHELE TRAMEZZINO.



IA alquanti anni
sono magnifica pa-
trona mia offeruan-
dissima ch'io dedi-
cai a V.S. quella leg-
giadra & bella hi-
storia di don Flori-
fello di Nichea tut-
ta piena di ualoro-

se cortesie & honesti portamenti. Or essen-
domi capitato alle mani la seconda parte o
libro delle prodezze di don Florarlano, che
seguita esso don Florifello, historia molto
bella & diletteuole, tradotta dal Spagnolo
nella nostra lingua Italiana, mi è parso con-
ueniente cosa, & debito mio di mandarla
in luce sotto il patrocinio di V.S. affine che
la non peruenisse alle mani d'altra persona
che di uoi, & cosi hauendola data alla stam-

a iiij

pa, ho uoluto al presente dedicarla a V. S. perche l'opera intiera resti nella tutela di si honorata & riuerita signora, & promettote per esser l'historia molto bella, che la ne ritrouerà infinito piacere, trascorrendola alle uolte per suo diporto, & leggerà un libro singolare, doue uederà le proprie uirtù che fioriscono in lei. Verrà lietamente dunque questo libro a pie di V. S. per aggradirsi, pregoui ad accettarlo con quel puro affetto, che io gli lo dò, & la prego a uoler fauorirlo co'l suo bello intelletto, che cosi facendo, mi goderò di esser seruitore a una tanto uirtuosa gentildonna, la quale fa uedere al mondo il chiaro lampo della sua bontà & santi costumi. sarà dunque contenta V. S. di accettare co'l picciol dono ch'io ui porgo l'animo mio insieme, ilquale ammirando gia gran tempo le uirtù & bontà uostre, non resta di continuo disiderarle ogni felicità.

Di V. S.

Affettionatissimo seruitore

Michele Tramezzino.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA DI DON
FLORARLANO.

- C** Apitolo primo, nel quale si tratta dell'esser in che si trouauano i principi della Grecia & gli altri nel principio della presente historia. a carte. 1
- Quel che auenne a don Florarlano partito che fu dall'Isola di Dardania, & dalla bella principessa Lucenia. 4
- Che don Florarlano di Tracia seppe chi eran le donzelle, & che si mise a soccorrer la principessa di Traramata & quel che gli auenne. 8
- La grande & spauentosa battaglia che il cauallier dalla fenice hebbe co'l gigante Butrafone, & che liberò la principessa di Traramata. 12
- Il pericolo in che si uide don Florarlano essendo assalito da i quattro cauallieri, & quel che con loro gli auenne, & la gran festa che gli fu fatta dalla principessa. 16
- Il ragionamento che passò fra la principessa di Traramata & il cauallier dalla fenice, & quel che fece la principessa sua cugina per questa nuoua. 19
- Che la principessa di Traramata, & quella di Comagena furono a grande agio riceuute co'l cauallier dalla fenice. 22



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- Il grande honor fatto al cauallier dalla fenice
& le due principesse, & che seppero quivi
muoue di due auenture. 24
- Con quanto honore fosse nella città di Tanacria
riceuuto il cauallier dalla fenice con le due
principesse. 28
- Il ragionamento che il cauallier dalla fenice heb
be con la Reina, & che si offerse a entrare
nella auentura dello incanto del Re. 30
- Che fu deputato il giorno della partita per la
montagna infiammata & il ragionamento,
che fece la principessa di Traramata. 34
- L'ardor che sentiua la principessa di Traramata
per il Re di Tanacria, & che si andò a uista
della montagna infiammata, & quel che si
uidde. 38
- Che si disposero il cauallier dalla fenice, & la
principessa entrar nella auentura della mon
tagna infiammata. 42
- Che entrarono il cauallier dalla fenice, & la
principessa di Traramata nell' auentura, &
quel che trouarono prima. 45
- Che il cauallier dalla fenice & la principessa
Oliandra entrarono nella auentura, & quel
che uiddero. 48
- L'allegrezza & le parole della principessa Olian
dra, & come uinsero la difficultà de i seluag
gi, & giunsero all' alto. 52
- Le horribili uisioni che hebbero amendui, & co-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

T A V O L A.

- me entrarono nel palagio incantato dopo molta pena, & in qual modo. 55
- Quel che auuenne nella rocca della montagna infiammata al cauallier dalla fenice, & la principessa, & che si presentarono alla rocca. 58
- Che uinse il cauallier dalla fenice la difficoltà dell'entrata, & quel che la entro gli auuenne, & il fine di quella auentura. 60
- Che la principessa liberò il Re di Tanacria, & l'amor grande che egli le prese, & hebbe fine l'auentura. 64
- Che il Re di Tanacria si innamorò della principessa Oliandra, & quel che passò fra loro. 67
- Che giunsero alla uista di quei da basso, & la gran festa & applauso grande, che si fece da quelle genti, & dalla Reina. 70
- Il grande honore, & grato riceuimento che fu fatto al Re, & la sua compagnia, & con quanta pompa fosse il Re raccolto nella città da suoi. 73
- Le persuasioni che hebbe il cauallier dalla fenice diuersamente di non andare a quella impresa delle tre fate, & come si apparecchiò al partire. 77
- Che il cauallier dalla fenice si pose in camino per l'amena ualle delle fate, & quel che successe nel ragionamento del Re con la principessa

TAVOLA.

- Oliandra . 79
- Che fu scritto alla Imperatrice Abra & al Re di Traramata, & l'allegrezza che si fece di quelle nozze, & quel che successe . 83
- Che il cauallier dalla fenice capitò a uista della ualle delle fate, & quel che gli auenne nel principio della prima auentura . 86
- Che l'una delle donzelle disse quale era il dono promesso, & che il cauallier dalla fenice uide la prima ualle . 89
- Che il cauallier dalla fenice si presentò alla prima parte della ualle delitiosa delle fate, & la amenità che ui uide . 92
- Il receuimento che fu fatto dalla prima fata al cauallier dalla fenice, & le parole che passarono fra loro . 95
- Che il cauallier fu disarmato, & dalla donzella gli fu il gran palagio mostrato, & l'honor che gli fu fatto . 99
- Che la saua bella donna andò a trouare il cauallier dalla fenice, & come, & che dormendo gli leuò l'anello . 103
- Che il cauallier dalla fenice si mise alla pruoua della seconda fata, & la descrizione di questa altra parte della ualle delitiosa . 106
- Che il cauallier dalla fenice si mise all'auentura della seconda ualle, & quel che trouò nella prima giunta . 110
- La prima & seconda giostra, che il cauallier dal-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- la fenice fece inanzi la bella Licia, & il grande amore che ella gli raddoppiò. 113
- Che il cauallier dalla fenice bebbe la terza, & quarta giostra con i cauallieri della ualle, & quel che successe. 116
- Che fu fatta l'altra giostra, & Licia, non uolle che piu si giostrasse, ma dichiarò don Florarlano degno della sua presenza, & del suo amore. 120
- Quel che passò fra la bella Licia & don Florarlano, & come la notte si gabbarono secondo il concerto, che haueuano fato per inanzi. 122
- Il modo che tenne Lida per ritrare don Florarlano dall'amor di Licia sua sorella, & il ragionamento che hebbe seco. 125
- Che le due sorelle disencantarono il cauallier dalla fenice, & l'ordin che fu preso per liberar la terza sorella loro dalla uita dissoluta. 129
- Che le due sorelle insegnarono a don Florarlano la uia da uincer la sorella, & che egli si mise alla impresa. 132
- Il modo con che la dama riceuue il principe don Florarlano, & quel che passò fra loro in parole, & in fatti. 136
- Che le due fate uennero a uisitar la sorella, & quel che co'l cauallier dalla fenice concludero douer farsi. 139



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- Quel che concluse con Linta il canallier dalla
 fenice, & che furon uisitate da molti, & i ma-
 trimonij che furon fatti . 142
 E'honor grande che fece il Re, & la corte al ca-
 uallier dalla fenice, & alle dame, & l'ho-
 norato riceuimento che da lor gli fu fat-
 to . 144
 Il gran riceuimento che le tre saggie donne fe-
 cero al Re di Tanacria, & la sua corte. 147
 Quel che si uide nella delitiosa ualle di Lida,
 & il gran riceuimento che al Re fu fatto. 150
 Le molte & diuerse feste che furon fatte al Re,
 & la corte nello entrar di questa delitiosa ual-
 le, & come fossero alloggiate le dame. 153
 Che le principesse dispartiron la contesa del tor-
 neamento, & il gran riceuimento che fece
 Licia a questa generosa compagnia. 156
 Le molte feste che furon fatte al Re & alle
 principesse nella terza delitiosa ualle di Lin-
 ta. 159
 Che passaron parole amoroſe fra il Re, & la
 principessa di Traramata, & che ſi apparec-
 chiarono alla partita. 163
 Che partiron tutti dalla ualle delitiosa di Linta
 per gire alle città maritime, i ragionamenti
 che per ſtrada fecero gli amanti. 166
 Che i combattenti ſi apparecchiarono alla bat-
 taglia, & le parole che passarono fra la prin-
 cipessa Radiana & il cauallier dalla feni-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

- ce . 170
 Che i duo ualenti combattenti furon messi in campo , & che fu dato principio alla loro fiera battaglia . 173
 Che il gigante fu morto per le mani del caual-
 lier dalla fenice , & furon con grande alle-
 grezza liberate le donzelle cattiuè . 176
 L'allegrezza delle donne , & donzelle liberate ,
 & l'atto che fecero , & l'applauso delle prin-
 cipesse & la gloria del cauallier uincitore . 180
 Che il Re uisitò la sua amata principessa , il dol-
 ce ragionamento che essi hebbero insieme , &
 come fu concluso il matrimonio fra loro . 183
 L'allegrezza , che il Re fece , & che fu fra lo-
 ro consumato il matrimonio , & che il dì se-
 guente capitaron gli ambasciadori di diuersi
 luoghi . 187
 Che il cauallier dalla fenice accordati i giganti
 parlò con la perincipessa Radiana circa il par-
 tir suo . 189
 L'auuiso che le tre fate dierono a don Florarla-
 no di Tracia , & che entrato in mare con la
 principessa si uolse uerso Trabisonda . 193
 Che il cauallier dalla fenice partì dal regno di
 Tanacria per mare , & quel che gli auuenne
 nel camin dell'Isola di Guindacia . 196
 La burla , che fu da fraudator da gli auuisi fat-
 ta a don Florarlano , & suoi scudieri nel fat-
 to de i caualli . 199



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- Che seppe don Florarlano che era stato fraudator da gli auuifi colui, che lo haueua burlato & quel che di piu gli auuenne con lui. 203
- Che la signora del castello honorò molto don Florarlano, & da lei meglio intese di quel che si faceua alla corte doue andò. 206
- La gran contesa che fu fra il cauallier della Duchessa & il cauallier dalla fenice, & il fine che hebbe. 208
- Quel che auuenne in questa auentura, chi fosse la donna uedoua incantatrice, & che la signora del castello raccolse il cauallier dalla fenice, & lo fece curare. 211
- Che raccontò Artaserse la burla che gli era stata fatta da fraudator da gli auuifi, & la rissa che ne fu fatta, & quel che risolueron di fare. 214
- Che il cauallier dalla fenice, & quel dallo scritto concertaron quel che hauean da far nella città di Sidonia, & quel che ui fecero. 217
- La fiera & spauentosa battaglia che si fece fra i sei cauallieri, il ualore di tutti, & il fine. 220
- L'honor con che furon raccolti i uincitori, & quel che auuenne nel fatto della nemicitia de i Re di Gaza, & di Russia. 224
- Che don Florarlano & Artaserse furon di nuouo burlati da fraudator da gli auuifi, che gia gli hauea burlati appartatamente. 225
- Che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

T A V O L A.

Che i duo principi don Florarlano , & Artaserse
partiron dell' Isola , & quel che loro auuen-
ne per mare . 229

Quel che al principe don Florarlano & Artaserse
auuenne nel regno di Goritia , & le bat-
taglie che ui fecero . 231

Quel che dimandarono i cauallieri a pescatori ,
& quel che seppero , & il concerto che fece-
ro sopra la morte di quei tiranni . 234

Che andarono a ueder la bella Infanta Diosena ,
& quel che fecero per poter sicuramente con-
durla nel regno di Ircania . 237

Quel che seguì nella giostra che si fece per
amor di Diosena , & quel che Ormatto ordi-
nò per la rapina di lei . 241

Che fu dato principio alla giostra , & quel che i
cauallieri chiesero a quelle dame per fauore,
& quel che seguì poi . 244

Che dieron le due nobili donzelle i fauori doman-
dati a i duo principi , & che fu cominciata la
giostra il primo dì . 249

Che il cauallier dallo scritto uenne alla giostra
con Ormatto , & quel che in essa auuen-
ne . 251

Le marauigliose prodezze de i duo principi don
Florarlano , & Artaserse , & quel che se-
guì in questa baruffa loro con i cauallieri di
Ormatto . 254

Che i cauallieri dallo scritto , & dalla fenice ui-
b



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- sitaron le lor signore, & che si hebbe nuoua
che ueniua il Re. 257
- Che il cauallier dallo scritto dichiarò alla Infan-
ta quali fossero le due gratie che gli hauea
chieste. 260
- Che fu assalito il palagio della signora delle die-
ce castella, & il gran confitto che quini, &
in altri luoghi della città quella notte fu fat-
to. 264
- Il fine che hebbe questa sanguinosa contesa, &
come uenuto il dì fu fatta secreta allegrez-
za della morte di Oormatto. 267
- Quel che successe nella battaglia, & l'ordin che
fu fatto per riparar la furia di Branzaleo-
ne, & che il Re uenne, & si apparecchiò la
guerra. 270
- Che uisitaron Diosena & l'altra la Reina, i ra-
gionamenti fra la Reina, esse & i duo caual-
lieri, & le parole del Re a i duo principi. 273
- Che il fiero Branzaleone uenne co'l suo poter
nel regno di Osmina, & quel che successe
nello smontar delle sue genti in terra. 277
- L'assalto, che fu il far del giorno dierono i duo
principi al campo nemico, & che fu Osmina
assediate da Branzaleone. 281
- Che fu per un soccorso che a Branzaleone uenne
assediate la città di Osmina, & quello che
fece don Florarlano per diuertir l'assedio. 284
- Che il Re d'Arme portò al campo nemico la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- disfida de i duo principi, & che fu l'una accettata fra il gigante, & don Florarlando. a car. 287
- Che i cauallieri furon condotti nel campo, & che i giudici gli diuisero il Sole, & fu dato principio alla lor battaglia. 289
- La gran battaglia che seguì fra il gigante & don Florarlando, & quel che con Artaserse ragionò il cauallier giudice, & la morte del gigante. 292
- La gran festa che fu fatta nella città per la morte del gigante, & che Artaserse riferì quel che hauea inteso, & come il cauallier si lasciò pigliar nella battaglia. 297
- Che nella battaglia fu il cauallier preso, & l'ordin che mostrò, & che si palesò Lucidora passando in Goritia. 300
- Che s'apparecchiò Lucidora per passar nel regno di Goritia con Artaserse il suo amato caualliere & l'ordin che si tenne, & ui andò. 303
- Che Artaserse hebbe in suo poter la città di Laia, & l'allegrezza de i popoli di Goritia, & come fu alzata per Reina Lucidora. 306
- Che fu la città presa, & scacciati & morti quei del presidio, & ui fu raccolta con grande applauso Lucidora. 310
- Che Branzaleone partì con l'essercito, & tornò in Goritia, & che il cauallier dalla fenice lo seguì con le genti del Re. 313

b ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- Che fu fatta una aspra battaglia, nella quale
Artaserse uccise *Branzaleone*, & hebbe la
 sua testa la *Infanta Lucidora*. 316
- Il dolore che sentì l'*Infanta*, & le meste parole
 che disse, pensando che fosse il suo caual-
 liere morto, & quel che nella battaglia se-
 guì. 319
- Il fine che hebbe quella battaglia, & finalmen-
 te il fine di quella guerra, & la cura del ca-
 uallier di *Lucidora* grauemente ferito. 323
- Che il cauallier dalla *fenice* uinse la battaglia
 facendo ritirar i nemici & come fosse al ca-
 uallier di *Lucidora* saluata la uita. 326
- Quel che del principe *Artaserse* auuenne, come
 restasse l'*Infanta*, & che il cauallier dalla
fenice partì con la donzella. 329
- Che tornato il cauallier di *Lucidora* in se, fu
 portato uia, & quel che disse *Alchisa*, &
 quel che auuenne. 332
- Che il cauallier dalla *fenice* si apparecchiò d
 partire con la donzella nel regno di *Darda-*
nia. 335
- Che fu dopo molti ragionamenti concluso matrimo-
 nio fra i duo amanti, & che partì don
Florarlano per il regno di *Dardania*. 338
- Quel che fece don *Florarlano* nell'Isola di *Dar-*
dania, & quel che auuenne al principe *Ar-*
taserse, & che lo andò a trouare. 343
- L'allegrezza che si fece per la uittoria riceuu-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

- ta, & che smontarono all'Isola di Dardania, & ne hebbe notitia la Reina, & quel che fece. 347
- Quel che si imaginò la Reina, & come stando nel suo pensiero arriuò a lei la sua donzella, & quel che passò nel lor ragionamento. 350
- Che la donzella della Reina trouò il caualieri dall'arme uerdi secondo i segnali, & lo condusse dalla Reina. 354
- Il ragionamento hauuto con la Reina, & le sue donne, & quel che si ordinò nel fatto della guerra. 357
- La gran festa che la Reina & tutta la corte fece per la tornata del cauallier dalla fenice, & il gran riceuimento che gli fu fatto. 360
- L'allegrezza che si fece per la uittoria, che fu don Florarlarano coronato Re, & che la Reina fu grauida, & Artaserse sollecitò il partire. 363
- Quel che fece l'Infanta nel riceuimento di questi cauallieri, & che fu fermato il matrimonio fra il principe, & l'Infanta. 365
- Quel che fu fra questi duo amanti praticato, & come Lucidora hebbe lungo discorso nel fatto del suo amore. 369
- Il dolce, & amoroso ragionamento che fra questi duo amanti passò, & quel che fu fra loro concluso. 372



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

TAVOLA.

Che Artaserse si ritrovò con la sua amata Infanta, & che la sposò & promise farsi christiana, & quel che ragionarono del partire di essi . 375

Che partirono i duo principi dal regno di Goritia, & andarono nell'Isola di Colco, & quel che quiui fecero . 381

Il fine della Tavola di don Florarlando .



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



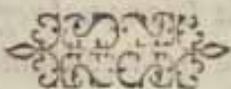
PROGETTO
MAMBRINO

I
LIBRO DELLE PRODEZZE

DI DON FLORARLANO,

& del Principe Artaserse,

Che seguita la seconda parte o libro di don
Florifello, di nuouo ritrouato, &
ridotto nello idioma Italiano.



*Capitolo primo, nel quale si tratta dell'esser
in che si trouauano i principi della Grecia & gli
altri nel principio della presente historia. Cap. I.*



RANO gia finite le spauen-
tose guerre intestine de i princi-
pi christiani nello Imperio Gre-
co, & il principe Lucidoro in-
titolato delle uendette, che dian-
zi hauea la terra & il mare della Grecia coper-
to di gente per uendicar la presa della seconda
Helena, & punirne il principe don Florifello,
che di essa l'hauea priuato, pacificatosi, come si
disse, con lui, per l'atto di cortesia usatogli in
quella battaglia, hauea sposata la bella Leono-
ria figliuola dello Imperador Lisuarte & della
Imperatrice Abra, & il ualoroso don Florifello
si godea in pace la sua bella Elena, che hauea

A

AGGIUNTA AL II. LIBRO

publicamente sposata, & di essa hauea acquistato il famoso principe don Rogello di Grecia, delle eccelse prouue del quale fa la sua historia mentione. L'amor del principe don Falanges di Astra con la sua bella & ualente Alastrasserea essendo concluso, era di loro nato il secondo Age silao che in habito femine partitosi dallo studio di Athene sotto il nome di Daraida si era posto a seruire la bella Diana nel regno della innamorata & disperata Reina Sidonia sua madre, che l'hauea promessa in matrimonio a qualunque le hauesse portato la testa del suo amato & odiato Moraizello don Florisel di Nichea. Erasi di gran tempo inanzi, & dopo la pace fatta fra don Lucidoro & don Florifello innamorato ardentissimamente Arquifillo Imperador di Roma della leggiadria, beltà & nobilissime maniere della Duchessa Armida, per il cui amore menaua una uita molto appassionata, & la Duchessa, a cui aggradiua molto la beltà & la dispostezza di un sì ualente caualliere, oltre il ualor che gli hauea ueduto mostrare nella battaglia di mare, quando i tre principi per parte combatterono per difesa di lei & dell'altre, & oltre la grandezza del suo imperio, si sentiuua arder anco ella del suo amore, & nel suo secreto lodaua Iddio, che le hauesse presentata una sì gran uentura. Il ualoroso principe Anassarte, che hauea già riconosciuto esser suo padre il famoso



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 2

principe *Amadis* di *Grecia*, hauea ottenuto il
 disfatto amore della principessa *Oriana* insieme
 con il suo maritaggio, & il principe *Zairo* quel
 della *Reina Timbria*, con la quale si era nel
 medesimo modo in matrimonio congiunto. La
 bella & innamorata *Arlanda* principessa di *Tra-*
cia essendosi pacificata co'l principe *don Flori-*
sello da lei in un medesimo tempo amato & odia
 to tanto, se ne dimoraua nella corte dello *Impe-*
rador Greco molto lieta, ancora che discontenta
 in ueder, che altra si godeua il frutto del suo
 amore. Ma il famoso & tanto stimato *Re*
Amadis di *Gaula* si era da questa corte segrega
 to per opra della *sauia Vrganda* & il *sauio Al-*
chifo per riposarsi & darsi alla uita contempla
 tiua, senza uoler piu co'l mondo intricarsi, co
 nosciutolo barro & contrario alla legge d'Iddio,
 & alla salute dell'anima sua, hauendosene seco
 condotta la *Reina Oriana* da lui tanto amata.
 Ma *don Florarlano* accesosi dell'amor della bella
Reina Cleosila per il ritratto che hauea di lei ue
 duto, si era dalla corte partito, dopo l'essere sta
 to armato caualliere, con intentione di andare
 a seruirla tanto, che hauesse potuto conseguir la
 gratia sua & mostrarsele degno del suo amore,
 ma essendo, come nel principio della historia di
don Rogello si è detto, abbattutosi nell'Isola di
Dardania, & liberatala insieme con la *Reina* &
 la principessa *Lucenia* dal poter di quel forte gi-

A 4



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

gante, Lucenia di lui innamorata si operò tanto che lo ridusse a dover esser suo sposo con darle quel regno in dote, & dopo l'esser si con la Reina & quel regno battizzata, era don Florarlando partito con disegno di seguir per qualche tempo le aventure del mondo, & ueder di gir nel regno della Reina Sidonia per combatter con tutti quei cauallieri che da lei fossero stati mandati a cercar di portarle la testa di don Florifello, senza saper che fosse suo padre. Ne i regni di nuouo racquistati per Amadis di Grecia, chiamato il cauallier dalla tempesta & da don Florelus & Lucentio, ribellatisi a esso Lucentio & Asiana & alla Imperatrice Abra & Reine sue donzelle & uasalle, come si è detto nella historia ritrouata di nuouo aggiunta all' historia o terzo libro di Amadis di Grecia, erano le cose pacificate, percioche il Re Frandalo che hauea racquistatosi il regno di Traramata con l'aiuto di Amadis di Grecia, & diffesolo da i Re pagani congiurati con il soccorso dell'armata Greca, condotta dal Re Perion di Gaula Re della gran Turchia & dal Re Fulortino & Magadeno suo figliuolo, gouernaua quello & gli altri regni acquistati con molta pace, & Magadeno hauendo quei duo regni conseguiti da Amadis di Grecia, se ne staua anco egli lieto godendosi il felice amore della Reina Giliandra. Agramasso Re di Sericana che hauea coronata Reina del suo regno



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 3

la bella Deiopea se ne dimoraua in tranquillo
 stato con i suoi popoli allegri di hauer riceuuto il
 battesimo & la nostra fede santa, & il Re Ba-
 lano staua anco egli lieto nel regno di Pentapoli
 con la sua amata Reina sua moglie, Frandalo
 il giouane nel regno di Traramata, & don Va-
 gliado nel regno di Comagena godendosi l'antico
 amor della saggia donzella, che hauea sposata
 & coronata la Reina di quel regno, & finalmen-
 te tutti quelli altri Re mariti delle cinquanta
 Reine uasalle & gia donzelle della Imperatrice
 Abra, che dianzi si hauean quei regni con la
 uirtù loro & l'aiuto di Amadis di Grecia, don
 Florelus di Austria, & don Lucentio ricuperati
 & castigati i principali ribelli, come nella ter-
 za parte del libro di Amadis di Grecia nuoua-
 mente ritrouata si legge. Questi Re rendeano
 il tributo parte alla Imperatrice Abra, &
 parte alla Imperatrice Asiana, si come si ha-
 uean nell'accordo diuiso fra loro, & haueano
 hauuto commissione dallo Imperador Lisuarte
 di non partir da quei regni fin che non uedeuano
 ben fermati di nuouo quei popoli debellati nella
 deuotion loro, & che si fosser ueduti ben fermi
 nella fede christiana, temendo che con l'assen-
 za loro non fosse auuenuto un simile error come
 il primo, massimamente sentendosi che le prouin-
 cie di pagani, & piu dell'altre quelle dell'India
 maggiore era per tumultuare, non potendo patir

A ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che i christiani si aggrandissero in quei paesi, & per tema che non andassero a poco a poco accrescendo lo stato loro verso i lor confini, & fu questa prouisione assai buona a tener quei regni in fede & fargli star saldi a non ribellarsi di nuouo, almeno in quel principio, ma dopo che furono ben fermati nella deuotione di quelli per i buoni portamenti che ne riceuueano, & che cominciarono a gustare la religion santa, che gia hauean frescamente riceuuta ne i cuori loro questa diligenza fu poi uana. Erano in questi termini le cose di questi regni, & si uiuea nello imperio Greco quietamente, & in gran feste in quello di Trabifonda fino al rio successo della nauigatio della principessa Nichea per gire a riueder il Soldan suo padre gia molto uecchio, come nel principio del libro di don Rogello si legge, che essendo capitata in poter di quella gran nemica de i principi Greci allegra di una si ricca preda, non potendo con altro modo uendicarsi della morte di Furior Cornelio, fece spander quella fama che era pericolata in mare, per dar dolore ad Amadis di Grecia particolarmente, & a don Florifello suo figliuolo, che fu cagione di attristar tanto quelle corti, che disperati quei principi per una si pessima nuoua erano usciti chi da una banda & chi dall'altra, per cercar l'addolorato Amadis di Grecia, che disperato & a guisa di pazzo soletto era partitosi, come si disse, & in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 4

questo medesimo tempo non restauano i cauallieri gire a trouar don Florisello alla corte di Costantinopoli per combatter con lui, con speranza di tagliarli la testa, & portarla nell' Isola di Guindacia alla bella Reina Sidonia per conseguir in matrimonio la bella Diana, al seruigio della quale si ritrouaua in quel tempo Agesilao, come si è detto, sotto il nome di Daraida. Ma percioche don Florisello si partì poi, & si mise come cauallier errante anco egli come gli altri per ritrouar il padre, & ueder se della madre, che già stimaua soffocata in mare, hauesse potuto hauer piu chiara notitia, cessò il suo combattere per molti giorni con questi cauallieri che ueniuan a trouarlo, fin che essendo poi grande & armato caualliere il principe don Rogello, prese con molti battaglia in nome del padre. Hora in questo tempo essendosi don Florarlano di Tracia partito dell' Isola di Dardania lasciando la principessa Lucenia inarrata di matrimonio, si mise a seguir, come si disse, le auenture del mondo, & percioche di lui & de i suoi gloriosi gesti nel libro di don Rogello Galersis fece poca mentione, sapendo uoler di lui & del principe Artaserse suo amico far una appartata memoria, come egli disse circa il principio del libro di don Rogello, compose dopo questo libro, nel quale si notaron da lui le sue gran prodezze, & percioche seguita poco dopo il fin del libro di don Flo-

A iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

risello, fu in quel tempo intitolato aggiunta del libro di don Florisello, benche Galersis il proprio auttore lo chiami libro delle prodezze di don Florarlano, ma noi conformandoci con la fama sparsa del titolo di esso libro presso i lettori in parte, & in parte con il titolo che gli dà Galersis, nel tradurlo in questa nostra lingua Italiana, gli habbiamo dato titolo dell'uno & l'altro, cioè aggiunta di don Florisello, che tratta le prodezze di don Florarlano.

Quel che auuene a don Florarlano partito che fu dall'Isola di Dardania, & dalla bella principessa Lucenia. Cap. I I.

Della natiuità di don Florarlano, & tutto quel che fece inanzi che fosse armato caualliere, si è dettoci circa il fin del libro di don Florisello, hora si dice dopo che riceuue l'ordin di caualleria con disegno di ritrouar la bella Reina Cleofila & seruirla tutto il tempo di sua uita, partì dalla corte dell'Imperadore con disegno anco di opporsi a tutti i cauallieri che eran mandati dalla Reina di Guindacia per bauer la testa di don Florisello & con la insegna della fenice capitò, trasportato dalle tempeste del mare, nell'Isola di Dardania, oue hauendo dalla principessa Lucenia riceuuto quella gran cortesia, quando assaltato da i suoi cauallieri, ella lo scanzò.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 5

pò dalle lor mani, & gli fece perdonare dalla
 Reina sua madre per la trasgressione della legge
 di Licurgo di hauer parlato con donzelle prima
 che fosse maritata si offerse a diffenderla dalle
 forze del gigante Madarano, che era in quel-
 la Isola entrato con gran potere per opprimerla
 & per forza hauer quelle belle principesse. Heb-
 be con questo gigante un' aspra battaglia, & fi-
 nalmente hauendolo uinto & spogliatolo della
 uita & dell' Isola, ridusse tutti quei popoli del-
 l' un' Isola & l'altra alla fede christiana, &
 compiaciutosi estremamente della beltà di que-
 sta gentil principessa le donò quell' Isola acqui-
 stata & ne la fece coronar Reina. La princi-
 pessa Lucenia che ardeua estremamente del suo
 amore con l'opra della Reina sua madre se le
 offerse in matrimonio con dote di quel regno sen-
 za saper chi fosse, solo mouendosi per la pro-
 pria uirtù & il ualore che hauea in lui conosciu-
 to. Il principe don Florarlano, che hauea il
 cuor uolto all' amor della bella Reina Cleofila,
 se ben conosceua questa principessa di gran beltà
 & infinita gratia, stette alquanto duro non si
 risoluendo ad accettar il partito & questa offer-
 ta, ma udite le parole così affettuose di Lucenia,
 & come se non hauea lui per marito, giuraua di
 non far mai altro cauallier signor del cuor suo,
 questo gentil principe, considerato il suo grande
 amore, & ueduto con che pietosi & amorosi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

modi dimostratrici dell' amoroso suo ardore , si come era di animo generoso , non potendo patir di esser amato indarno , & senza corrispondenza del suo amore , si indusse a dir di sì , con darle però solamente arra di semplice parola di auuenire & non di presente & con salda intention di farlo , ma uolle domandar tempo , perche parendogli cosa indegna della caualleria che hauea nouellamente presa lasciar di gir cercando le auenture del mondo & ueder di acquistarsi honore & pregio nell' arme per non far mentire Astibello dell' arti che lo hauea creato & di lui hauea pronoslicato gran cose , non uolle quiui in questo tempo fermarsi & godersi in otio & lasciamente quel regno & la sua bella donna , a cui tuttauia per le sue dolci & amoroze maniere congiunte con tanta honestà si era affettionato oltre modo , ma chiestale licenza , egli forzando se stesso , & il suo naturale appetito , & la gouentù che lo astringeua al contrario , lasciatala lagrimosa & mesta se ne partì in compagnia del suo scudiere nel suo cauallo armato con una ricca sopraueste che Lucenia le diede , nella quale eran sparsamente conteste piu fenici conforme alla insegna che di essa portaua nello scudo dipinta , & traghettatosi da quell' Isola in terra ferma , si mise al camino dell' Isola di Guindacia . Il primo giorno non gli auuenne cosa degna di memoria , ma il secondo nell' uscir di una pia-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 6

teuol foresta , entrando in una lunga & seluag-
 gia ualle , sentì un rumor d'arme che ne risonaua
 tutto il contorno , onde allacciatosi l'elmo , spinse
 il cauallo con la lancia che hauea tolta di man
 del suo scudiere uerso oue il rumor tuttauia cre-
 fcea maggiore , & nel galoppar sentiua strilli di
 donne grandi , & gran battaglia fra cauallie-
 ri, ma quando giunse sotto uno alpestro colle uid-
 de cosa che lo mosse a gran compassione , perche
 alcuni sergenti & huomini dispietati in numero
 di uinticinque o trenta , hauendo dato la caccia
 ad alcune donne & donzelle riccamente guarni-
 te, le ueniuan conducendo dentro alcune grotte ,
 tenendone alcune per le mani & altre per i ca-
 pegli , & elle piagneuano & dauan quei gridi
 con miserando spettacolo del cauallier dalla fe-
 nice, che si mosse per soccorrerle , ma uoltatosi
 all'altra banda doue sentiua un gran strepito
 d'arme , uide un fier gigante che hauea inanzi
 da diece cauallieri morti, & combatteua in quel
 tempo con duo cauallieri, iquali eran ridotti a sì
 estremo partito, che altro di lor non si aspettaua
 che il morire, essendo tutti tinti dal proprio san-
 gue , & sì malamente feriti per hauer l'arme
 spezzate in piu parti, che non attendeuan se non
 a diffendersi da gli aspri & foribondi colpi del
 gigante. Il cauallier dalla fenice ancora che sen-
 tisse gran dispiacer dell'oltraggio che uedeua fa-
 re a quelle gentili donzelle , ueduto non di me-

AGGIUNTA AL II. LIBRO

no il pericolo presente di quei cauallieri, corse ad
aiutargli contra il gigante, & giunto oue era la
battaglia, sgridò il gigante con gran uoce dicen-
do, tirati a dietro gigante fellone & masna-
dier di strada, & uolgiti a me che ti aspetto alla
battaglia. Il gigante che uide questo cauallier
cosi disposto minacciargli contanta alterezza,
gia tenendo i dui morti, & che piu nuocer non
gli potesse, con la solita brauura sua se gli uolse
contra, & gli disse, disgratiato caualliere, &
qual cattiuo fato ti ha qui condotto a purgar in
un punto tutte le tue colpe passate? Mi ha Iddio
qui condotto rispose egli, perche io purghi le mie
colpe passate co'l merito di leuar dal mondo un
ladron di strada & scelerato huomo come tu
sei, & detto questo tratta la spada con gran fu-
ria si auentò al gigante che se gli muouea con-
tra, & lo ferì di un sì gran colpo sopra dell'el-
mo che risonò che parue una campana, & fu il
colpo sì graue, ancora che al principe si suol-
tasse la spada in mano, che gli intronò la testa
tutta, non sapendo il gigante in qual mondo si
fosse, & per cio che non hauea riceuuto un col-
po tale & di tanta possanza in tutto il tempo di
sua uita, stimò il cauallier piu che prima assai, &
tratto da gran sdegno per uendicarsi di quel col-
po andò uerso di lui con un gran coltello che ha-
uea in mano, & gli menò un gran colpo. Il ca-
uallier dalla fenice prese quel colpo nel suo buo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 7

no scudo opponendolo co'l braccio alto al gran coltello, ilquale discese in esso con tanta tempesta che ancora che per la gran furia il gigante non lo cogliesse al dritto, gli aperse quel poco dello scudo che gli prese, tagliandolo dal capo a basso insieme con amendui i cerchi che cingean l'estremità di esso, & cade in piana terra, hauendo in modo grauatogli il braccio (perche in esso discese di piatto il colpo) che gli parue che sopra gli fosse caduta una torre. Il principe don Florarlano conobbe esser nel gigante forza estrema, però andò con maggior riguardo in questa battaglia, che si cominciò fra loro a inasperir tanto che pareua allo strepito dell'arme & al furore & maneggi de i caualli, che quivi fossero uinti cauallieri a fronte. I duo cauallieri che a pena poteuan piu sostenersi a cauallo, non potendo patir di lasciar solo in quella battaglia che a loro pareua disuguale quel cauallier estrano che per pietà si era mosso a soccorrerli, così indeboliti come erano corsero per aiutarlo, ma egli gli pregò che si ritirassero da parte & a lui lasciassero quella contesa, delle quali parole si sdegnò il gigante assai piu che prima, uedendo che un sol cauallier mostraua hauer poca tema di lui, & corse con maggior furia ad assaltarlo. I duo cauallieri se ben eran dogliosi & malconci per le lor ferite, stauano a mirar la battaglia con disegno di uolere in ogni modo dar aiuto

AGGIUNTA AL II. LIBRO

al cauallier dalla fenice quando hauessero ueduto il bisogno, ma il sangue uenne lor fuor in tanta abbondanza che furon forzati di ritirarsi alquanto per non morir quiui & lasciarsi le lor ferite, & trouarono uno scudiere che si era in quel rumor acquattato in un macchione, il quale gli disarmò & fasciò le lor ferite al meglio che pote, & gli rimise l'arme in dosso. Tra questo mezzo era in quella ualle stridi & rumor grande delle misere donne & donzelle che a uina forza prese da i sergenti & huomini del gigante da tutte le bande le conduceuano in quella grotta, & i cauallieri ancora che haurebbon uoluto dar lor soccorso cosi deboli & mezzzi morti come erano, non uoleuano abandonar il cauallier che gli hauea soccorso per aiutarlo & rendergli gratitudine di quel seruigio, & mirandolo nella battaglia lor parue di ueder Marte disceso in terra per saluargli dal poter del gigante, dicendo non hauer anco ueduto caualliere, a cui meglio stessero l'armi in dosso, & che meglio gli stesse la spada in mano. In questo tempo era durata la battaglia tanto, & cosi si erano il gigante & il cauallier dalla fenice percossi, che erano amendui piagati & il sangue haueua di rubiconda riga tinte le lor armi, ma in peggior stato si trouaua il gigante, il quale quantunque fosse uno de i potenti & feroci giganti del suo tempo, era con tutto cio ferito in tanti luoghi che il sangue



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 8

uscito gli hauea debilitate molto le forze, massimamente che essendo grande di corpo, & per cio graue molto et la stanchezza della lunga battaglia che hauea hauuta con i molti cauallieri della compagnia di quelle nobil donne & donzelle & particolarmente di quella de i duo cauallieri l'hauea molto stancato, & pareua che piu non potesse alzar il gran coltello per ferir lo auuersario, di che si rallegarono molto i duo cauallieri, & dauan gratie a Dio, che hauesse lor mandato soccorso si buono in quel bisogno. Chi potrebbe esprimer mai la gran colera del gigante ueduto che un sol cauallier lo trattaua si male, che gittaua fumo si spesso dal naso & dalla bocca per la uisiera dell'elmo, che era cosa di spauento il uederlo. Ma tardò poco che il cauallier dalla fenice che in tal esser lo uide, aspirando alla uittoria cominciò a stringerlo di si forti & spessi colpi che lo ridusse a non poter piu diffendersi, & hauendogli di un colpo disarmato il dritto braccio, gli menò in esso un rouerscio con tanta forza che gli lo troncò tutto, & cadegli in terra insieme co'l gran coltello, & quando i cauallieri cio uiddero, & che quel dalla fenice era gia uincitore, corsero a gran fretta doue era il rumor delle donzelle alla grotta, doue uiddero con lor dispiacere far grande stratio di loro da quei crudeli, contra i quali, ancora che hauessero piu bisogno di riposo & di

AGGIUNTA AL II. LIBRO

medicarsi che di combattere si mossero dicendo, scelerati bricconi, hora è giunto il tempo che pagherete il fio delle uostre colpe. Le donne & donzelle si rinfrancarono un poco di animo con questo soccorso, non di meno ueduto che non eran se non dui, tornarono nella lor tristezza. Le genti del gigante armate di azze & capelline lasciate le donzelle che in ogni modo sapuano che non poteuan fuggire, prese le lor azze andarono contra i duo cauallieri uedutigli si pochi, & in questo tempo caduto il gigante in terra maledicendo il poter de i suoi Iddij morì, hauendogli il ualente cauallier dalla fenice troncata la testa.

Che don Florarlano di Tracia seppe chi eran le donzelle, & che si mise a soccorrere la principessa di Traramata & quel che gli auuenne.
Cap. III.

Morto il gigante, il principe don Florarlano rimise nel fodro la spada, & recuperata la lancia che hauea gittata in terra per opra del suo scudiere, mutato il cavallo che era ferito in quel del gigante che era auuantaggiato & forte, si spinse seguito dal suo scudiere doue era lo scompiglio di quelle dame & la battaglia, che con gli buomini del gigante faceuano i duo cauallieri feriti, i quali percioche
eran



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 9

eran stanchi & disuenuti dal tanto sangue sparso, eran ridotti a mal partito & in pericolo di perdere la uita, perche eran quegli huomini molti, & gli hauean sotto uccisi i caualli con le lor azze, & le dame che hauean per la lor uenuta preso un poco di animo, uedutigli in quel pericolo, dauan maggior strilli che prima, poi che uedean mancargli quella speranza che era lor rimasa. Ma quando uiddero giunger questo caualliere si disposto in arcione & sopra un si gran cauallo, quelle che eran fuor della spelonca gridando con uoce di pietà dissero. Deb cauallier generoso habbiate di noi misere compassione in aiutar prima questi dui cauallieri di alto affare, perche dalla lor salute dipende la nostra. Il cauallier dalla fenice mirò quelle donzelle & uedutele tutte di gran bellezza, hebbe pietà del stato loro, & smontato da cauallo, per tema che non gli lo uccidessero sotto, gittata la lancia trasse del fodro la spada & con lo scudo imbracciato corse oue era quella battaglia. Al primo colpo che diede ferì l'un de i masnadieri, che pareua che fosse un de i capi de gli altri, sopra la testa di si gran colpo, che spezzatagli la celata in due parti, gli aperse la testa per mezzo. Le dame che uiddero cader quell'huomo di un si gran colpo in terra, cominciarono a pigliar animo & con le lor uoci ne dieron segno, marauigliate della gran forza del caualliere, ma egli

B



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

entrò in questo tempo fra gli altri ferì il secondo & il terzo, & amendui uccise di spauentosi colpi, & in un momento sbarattò così gli altri, che hebbero i duo cauallieri agio di torrsi da dosso quella canaglia, con gran piacer delle dame, ma l'un di essi dui che piu non poteua, si ritrasse dalla contesa, & andò per gittarsi in terra per piu non potere in qualche luogo appartato, & andò uerso le donzelle che lo chiamauano, bene accortesi che era malamente ferito. Ma in tanto mirauan tutte le gran prodezze di questo caualliere uenuto in lor soccorso, stupite del suo alto ualore, et innamorate della sua gentil dispostezza, et fra l'altre una principale fra loro, donzella di eccessiua beltà disse all'altre, rallegrateui tutte, poi che habbiamo diffensor nostro un caualliere di tanta uirtù, che io per me non posso pensare che habbia pari al mondo per quel che uedo fargli, et il caualliere che in quel tempo era disfarmato per le mani di alcune di quelle donzelle le disse. Ben dite uoi il uero signora, et con piu fronte haureste ardir di proporlo a tutti i cauallieri del mondo, se haueste uoi ueduto fargli quel che noi habbiamo ueduto, che essendo noi quasi senza difesa piu alcuna dal gran poter dell'uno de i duo giganti, ne altro aspettando che la morte, uenne a soccorrerci, et per noi prese la battaglia co'l gigante da solo a solo senza uolerci il nostro aiuto, et l'ha di sua mano ucciso, et noi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. IO

gli habbiamo ueduto di un colpo tagliargli un braccio. La donzella giunse allhora le mani al cielo & disse. O benigno Iddio quanto stai tu sempre apparecchiato di aiutar chi in te spera ne i suoi maggior bisogni. Et chi sa che non sia questo Amadis di Grecia, don Florisello, o qualche un' altro del sangue de i principi Greci, che Iddio l'habbia fatto qui capitare a questo tempo? Così mirando tutti le sue prodezze, uide che il ualente cauallier dalla fenice in pochi colpi (de i quali niuno ne daua, con che non uccidesse uno di quei uillani) hauea tutti uccisi quei che stettero saldi al contrasto, et gli altri fatti fuggir per quelle balze. Di che faceuan tante feste le dame, che era cosa da non si poter dire, & egli non ueduto piu alcuno che gli contrastasse, si uoltò doue quello applauso delle dame sentiuua, & alzatasi la uisiera dell'elmo, le mirò, parendogli di ueder tante Veneri in bellezza, & percioche tutte ueniuan da quello alto uerso di lui per riceuerlo & ringratiarlo, hauendo postasi quella signora in mezzo, onde egli si inuid uerso di loro, & quando fu lor presente, la gratiosa donzella, se ben spauentata & pallidetta per la paura passata con dolce & gratioso sorriso gli disse. Et con che potrò io mai con queste donzelle ricompensar il seruigio & il gran soccorso che habbiamo hoggi da uoi signor riceuuto? Se non co'l chiamarci uostre tutto il tempo di nostra uita,

B ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

& pregar Iddio che ui rimeriti per noi? Signo-
 ra mia, rispose egli, assai son io ricompensato di
 questo poco che ho fatto con hauer fatto serui-
 gio a donzelle di tanta beltà, & si gratiose.
 Deb cauallier ualoroso, ella disse, che non haue-
 te tanto fatto per noi (ancora che sia il seruigio
 & la auentura stata tale, quale altro cauallier
 al mondo, non haurebbe potuto trarre a fine)
 quanto è quel che ui resta a fare per nostro &
 altrui bisogno, & molto ui supplichiamo che per
 quel che al debito di caualleria sete obligato, &
 per generosità di animo & pietà di una nobilissi-
 ma principessa uogliate gire a soccorrerla (quan-
 do però non siate ferito in parte alcuna) liberan-
 dola dalle mani di un spauenteuole gigante che
 la conduce prigiona, & perche la impresa è pe-
 ricolosa molto, hora che questo gigante è stato
 morto per le uostre mani, io darò ordine che si
 cerchin le reliquie de i nostri cauallieri, che
 uan dispersi fuggendo per tema di questi duo gi-
 ganti, accioche ui aiutino in quanto possono. Il
 cauallier dalla fenice miraua con tanta atten-
 tione questa uaga donzella, che non sapeua dal-
 la sua uista leuarsi, & le rispose che era conten-
 to di farlo, & che daua per bene impiegata ogni
 sua fatica, poi che tornaua in seruigio di quella
 principessa & di lei che gli lo comandaua, & che
 quanto a suoi cauallieri, poi che eran così spa-
 uentatisi delle forze del gigante, non era da cer



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

cargli perche andassero con lui, massimamente perche non ui sarebbe stato l'honor suo, che piu andassero contra un solo. La donzella ne lo ringratìo humanamente, & se gli humiliarono tutte l'altre, circuendolo & accarezzandolo con gran cortesia per quel che hauea fatto, & quel che hauea promesso di fare, & quella principal donzella lo pregò che si togliesse l'elmo di testa per poter conoscerlo & saper da chi hauean ella & l'altre quel beneficio riceuuto. Egli se lo trasse, & quando apparue di tanta bellezza & così giouanetto, stauano tutte attonite & liete oltre modo, & la donzella gli disse. Cauallier ualoroso non intendo io che ui mettiate a questa impresa se non so che uoi non siate in niuna parte del uostro corpo ferito, perche farei cosa indegna dell'esser mio a porre per riscatto, ancora che di me stessa (che me stessa reputo quella gran principessa) in pericolo della uita un cauallier si degno & si gratioso. Don Florarlano le disse, che egli al fermo non hauea ferita che lo potesse sturbar da quella impresa, & perche in questo sopraggiunse quini un cauallier ferito che con gran dispiacere narrò, che la principessa era condotta uerso il mare a gran fretta dal gigante, don Florarlano si combiatò dalle donzelle & da i duo cauallieri feriti, che non faceuan se non ringratiarlo del buon soccorso che gli hauea dato, & fattasi mostrar la strada, per la quale diceuan

B ij

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che andaua il gigante, si combiatò da tutti, & le donzelle con uisi di pietà dipinti lo benedissero & raccomandarono a Dio, pregandolo che gli desse in quella impresa la desiderata uittoria, & si misero in oratione tutte, & il cauallier dalla fenice seguendo il sentiero che hauea preso, co'l suo scudiero dietro affrettò il camino per giungere il gigante, & per strada incontrò alcuni cauallieri della principessa feriti, & alcune altre donzelle di uariate sorti, scampate a caso dalle mani del gigante, & da loro intese che il gigante conduceua quella principessa & le sue donne in tre carrette, inanzi le quali andauano quattro cauallieri del gigante, & egli le seguiva dietro. Si affrettò per cio il cauallier dalla fenice, massimamente essendo ragguagliato, che se ne ueniuanò approssimando alla riuà del mare, doue era una gran naue di questi giganti, & temeua molto di non poter giungere a tempo prima che hauesse il gigante in essa introdotta la preda. Et percioche era il suo cauallo buono, & se lo sentiuua sotto molto gagliardo, cominciò a galopparlo, nel qual galoppo durò tanto, fin che nel giunger sopra una piaceuol collina, di lontano uide il gigante con le carrette inanzi, con arme sì lucide, che con la riflessione che in esse faceua il Sole, ne reuerberaua tutta quella campagna, allhora per bauer cauallo riposato smontò in terra, & lo scudiere trasse di un sacchetto una cer-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ta poluere di gran sostanza, con che rinfrescò il cauallo del suo signore alquanto, & poi rimessogli il freno, si rimisero al lor camino con più agiato & piaceuol passo.

La grande & spauentosa battaglia che il cauallier dalla fenice hebbe co'l gigante Butrafone, & che liberò la principessa di Traramata.
Cap. I I I I.

L'Altra principessa, che era rimasa alla bocca della spelonca sodisfatta infinitamente della beltà del cauallier dalla fenice, parendole il più bello che hauesse mai ueduto, dopo la sua partita da lei, si mosse a gran pietà di lui temendo molto che non gli auuenisse qualche danno di quella battaglia che a lei pareua così disuguale, ne pote far che non lo dicesse a quelle nobil donne & donzelle che hauea a torno, dicendo che era quel caualliere così gionanetto che temeua molto della sua uita douendo combattere con un gigante così fiero & di tanta fortezza, & che se ei in quella battaglia fosse pericolato, ella non sarebbe stata mai più lieta in tutto il tempo di sua uita, poi che a suoi preghi era gito a esporri a un pericolo sì grande, & l'altre diceuano il medesimo, & che ueramente doueua esser il cauallier di gran cuore & stimarsi di gran forze, poi che di così tenera età si espo-

B iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

neua a si pericolose auenture, & non poteuan leuarse dal cuore, & consigliandosi di quel che douessero fare, concludero di rimaner quiui per aspettar l'esito di quella battaglia, & la principessa mandò un caualliere di quei che si eran quiui ridotti, perche intendesse il successo di quel fatto & uenisse ad auuisarnela, & in tanto trassero fuori della spelonca tutte quelle donne & donzelle che i sergenti del gigante ui hauean condotte, ralleggrandosi l'una con l'altra della libertà che gli era restituita per la uirtù di questo gentil caualliere, & quelle che lo hauean ueduto raccontauano all'altre la beltà & il gentil esser suo, & tutte eran poste in un disiderio mirabile di uederlo & conoscerlo. Il caualliere andò per l'arme di àon Florarlanò tanto, che poi uide la battaglia che fece co'l gigante. Caualcua poco piu in fretta che del suo passo il cauallier dalla fenice, quando il gigante Butrafone sentendo il continuo piagnere di quelle donne & donzelle che conduceua inanzi, si accostò alla carretta, oue era la principessa & le disse, & perche ti lagni signora di uenirtene meco in luogo doue tu resterei signora di molto paese che io possedo & del cuor mio? cessa pazzarella da cotesto tuo pianto che questa notte ti consolarai meco, & uedrai che io non userò con te la crudeltà che soglio usar con l'altre in tenerle mie concubite & scbiaue, uolendoti per mia moglie.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Sta sicura che non passerà molto che ti riputerai a gran uentura di esserti in me abbattuta, & uedrai che molte donne & donzelle di gran stato uorrebbono poter conseguir l'amor mio per esser signora di tante terre quante io possedo. Non piagner ti priego, & accio che possi consolarti, uoglio & ti prometto sopra la fe da leale amante & buon caualliere, di subito che io sia nel mio paese arriuato, porre in libertà & rimandar alle lor terre tutte quelle donne & donzelle che io tengo per i miei piaceri in un serraglio che ho fatto, perche possi uiuer sicura che da qui inanzi non uoglio che altra sia signora del cuor mio che tu sola. A queste parole raddoppiua questa gentil principessa il suo pianto & con lei piagnuano & strillauano tutte le sue donne & donzelle. In questo comparse a un trar di arco alle spalle del gigante il buon principe don Florarlano, & si uicino che ben sentiuua quel pianto, che lo mosse a gran compassione, & non pote hauer pazienza, che subito non sgridasse al gigante con uoce alta che si douesse guardar da lui, che lo sfidaua a morte per la gran scortesia che usaua a guisa di ladron di strada in condur prigione quelle nobil dame. Il gigante si uolse a quella uoce a dietro, & ueduto il cauallier che cosi lo minacciaua uenne in tanto sdegno che gittaua fume dal naso & dalla bocca per la uisiera dell'elmo. Le donne & donzelle dell'ultima car-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

retta ben sentirono la uoce del cauallier , & aperta la coperta della carretta dalla banda di dietro tutte si uoltarono & ueduto quel cauallier con la lancia in mano in atto di uoler co'l gigante battaglia , si marauigliaron dell' audacia sua , & bene mirandolo compresero che non era de i loro , & che doueua esser cauallier di alto affare a suoi ualorosi sembianti , & cominciarono a rallegrarsi molto , & ueduto che il gigante si allacciaua l'elmo & si apparecchiua alla battaglia fecero spinger la carretta inanzi & ne dierono auuiso alle donne & donzelle dell' altra , le quali ne auuisaron la principessa che fece fermar la sua carretta , & fattala tirar da parte si pose a mirar la battaglia alla quale si rinolsero anco i quattro cauallieri che andauano inanzi . Ma quando la principessa & sue donne & donzelle uidero la dispostezza del caualliere presero grande speranza di buon soccorso , ancora che conoscessero estreme le forze del gigante , presaghi gli animi loro di quel che hauea da succeder di quella battaglia , & tutte si misero a pregar Iddio per la salute del cauallier estrano , che ben conobbero che non era della compagnia loro . Il gigante allacciatosi l'elmo afferrò la lancia si grossa che pareua un' albero di naue & senza aspettar altro segno , l'abbassò contra il cauallier dalla fenice che si mosse con la sua bassa in un medesimo tempo al maggior corso del



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

suo cauallo. Si uennero ad incontrar con tanta forza che parue al grande incontro che si fossero duo monti incontrati. Il gigante colse nella estremità dello scudo da un lato il cauallier dalla fenice, & gli lo passò per quanto ne prese come se fosse stato di carta, ancora che fosse di finissimo acciaio, & la lancia uenne a passar al cauallier sotto il braccio, benchè a molti apparisse che fosse passato egli da una banda all'altra, che fece uenir la bella principessa pallidetta & smorta con tutte le sue donne & donzelle, il cauallier dalla fenice allo incontro ferì il gigante in mezzo dello scudo che ancora che fosse di finissima tempra gli lo passò & hebbe contrario effetto il colpo imperciocchè la lancia gli passò l'arnese con le forte piastre di acciaio, & passatagli la lorica, gli uenne anco l'acuto ferro a passar la carne & lo ferì nel fianco quiui restandogli il ferro co'l tronco. Nel trapassar che l'un fece per l'altro apparue il gigante ferito per il sangue molto che si uide far l'arme uermiglie, & il cauallier dalla fenice senza lesione alcuna, & uenne a fermar il cauallo manzi la carretta, o poco per trauerso, della bella principessa, & con tanta leggiadria lo riuolse a dietro in un punto cacciando mano alla spada che fece di se innamorarla con tutte l'altre. Il gigante che si sentì in quel modo ferito & uide, che il suo auuersario se ne ueniua contra di lui co'l ferro



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

alto per ferirlo si stupì molto, che si hauea pensato di uederlo morto in terra nel girar che fece il suo cauallo, & maledì lo Iddio della natura quando lo uide in arcione, & pose anco egli mano al gran coltello che hauea a lato senza hauer tempo di trarsi dal corpo & dallo scudo quel tronco, ma non pote farlo sì presto che il ualente cauallier dalla fenice non gli uenisse sopra & lo ferisse di un colpo sopra dell'elmo con tanta forza che se la spada non se gli fosse riuolta in mano, si come non hebbe il gigante tempo di alzar lo scudo oue era il tronco fisso con la carne, gli diuidena il capo per il mezzo, con tutto ciò fu la botta tale che se ne sentì il gigante molto, fra se dicendo che non era questo cauallier da disprezzare, poi che era sì forte & sapea sì ben ferire. Egli si trasse allhora il tronco dalla carne & dallo scudo & si uide in un subito una quantita di sangue sì grande uenirgli fuori & smaltargli l'arme che pose grande allegrezza in tutte quelle dame che stauano a mirar la battaglia & particolarmente nella principessa che alzò gli occhi al cielo dicendo. O supremo Iddio, piaccia alla tua gran bontà guardar da male questo ualoroso caualliere che ci hai qui mandato in tempo di tanto bisogno. Il gigante se ben si dolca molto della ferita del fianco attaccò co'l caualliere una aspra battaglia nella quale menaua egli colpi disperati & graui,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ma il cauallier dalla fenice che comprendea di quanta forza fosse il suo auuersario andaua ritenuto, & schiuaua i suoi colpi a tempo & a luogo ferendo lui, di che il gigante che ardeua di ira & di sdegno, si disperaua ueduto che non potena coglierlo una uolta a suo modo. Gio-uaua molto al caualliere la destrezza & il buon occhio, & il saper ben caualcare, perche gira-ua il cauallo che era forte & buono ouunque gli piaceua. La uaga principessa stupita & inua-ghita del gran ualor suo staua a mirarlo con tanta attentione che mai gli leuaua gli occhi da dos-so, & quando lo uedeua rabbufare il gigante sentiua nel cuor suo si gran piacere che ne giubi-laua tutta, & pe'l contrario quando uedeua che menaua qualche colpo il gigante con che hauesse potuto nuocer a lui, si estremiua tutta, & pa-reua che a lei douesse cogliere nella sua persona. Durò gran pezza questa battaglia con tanta laude del cauallier dalla fenice quanta mai ad altro cauallier fosse data. Ma la ferita che hauea al fianco il gigante era si graue & di essa uersaua tanta abbondanza di sangue, massima-mente nel tempo che ei menaua i suoi colpi, che si cominciua a indebolir molto, di che auuedu-tosi il cauallier dalla fenice, cominciò a ferirlo, con la sua solita destrezza aggirandolo, di sì spessi & gran colpi, che egli in breue lo hauea in piu parti del corpo ferito, non hauendo egli al-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tra ferita riceuuta da lui se non una sopra la spalla sinistra che lo grauaua molto, & perche cominciò per essa ad apparere sangue su l'arme, la principessa fu per tramortirne di dolore, & l'altre ne diuennero tutte meste, non per paura che ei rimanesse perditor della battaglia (che già uedeuan il gigante che piu quasi non potena reggersi in arcione) ma per tema che hauean della sua uita, & era cosa grande il ueder come questa gentil principessa ne lagrimasse & sospirasse con tanta affettione. Ma il gigante uedutosi allo estremo della sua uita, dopo l'hauer maledetto piu uolte tutti i suoi Iddij ad uno ad uno, tratta audacia & forza dalla debolezza determinò di uccidere l'auuersario con auentargli il gran coltello che hauea in mano, ueduto che non lo potena giungere, & gli lo lanciò con tanta forza che niun che lo uide lo haurebbe pensato mai, considerata la debolezza che mostraua. Hebbe gran sorte don Florarlano in hauer riceuuto questo colpo in tempo che erano al gigante indebolite le forze, che se prima si fosse egli risoluto a far quel tratto ne sarebbe rimasto morto. Con tutto cio hauendo co'l taglio del coltello tagliati i lacci dell'elmo da un lato, & gli altri rottisi per la gran botta & la fuga del colpo, gli uscì l'elmo di capo, che fu cagione che hauendolo la gran botta stordito tornasse co'l sentir l'aere presto in se stesso. Ma al gigante



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

per lo sforzo grande che fece in menar quel colpo si aperse tanto la ferita del fianco che non potendo piu reggersi in sella cade con l'ansietà della morte in terra, & la caduta fu cagion di farlo piu presto morire. Quando la principessa uide il gentil cauallier dalla fenice co'l uiso & la testa scoperto, & di tanta bellezza senti tanta gioia nel cuor suo con tutte quelle donzelle che con hauer ueduto cader il gigante, ne rimase in estasi, mirandolo ella con occhio amoroso si fissamente che mai gli lo leuaua da dosso, dicendo non esser questo cauallier nudrito fra gli huomini, ma nato & creato fra gli angeli.

Il pericolo in che si uide don Florarlanò essendo assalito da i quattro cauallieri, & quel che con loro gli auenne & la gran festa che gli fu fatta dalla principessa. Cap. V.

CHi potrebbe esprimer la compita allegrezza di tutte quelle donne & donzelle in ueder morto lo spauentoso gigante, che le hauea fatte prigione, & il ueder la beltà & la dispostezza & gentil gratia di questo giouane caualliere che le hauea con il suo ualor liberate, & specialmente la gloria & la gioia che ne sentiua questa bella & giouanetta principessa, potrebbe anco esprimer qualche particella della beatitudine celeste, & gli dauan tante benedittioni &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lode tante che non si satiauan di dargline , ma presto la allegrezza lor grande si conuertì in grande amaritudine & pena , percioche i quattro cauallieri del gigante uedutolo cader intera , non lo uedendo ancora morto , uolendo sodisfar al debito uerso il lor signore , si mossero tutti quattro a un tempo con le spade ignude per uccider il caualliere uedutolo senza elmo in testa , senza hauer riguardo a quel che a uirtù & obligation della caualleria eran tenuti di non assaltar caualliere stanco per lunga battaglia , ferito , disarmato della testa , & solo contra lor quattro . Quando cio uidde la principessa tenendo il suo diffensor morto , non pote far che spinta da eccessiua pietà & amore non gridasse & dicesse . Oime cauallieri , & qual discortesia ui muoue ad assaltare un cauallier si degno , che uoi come specchio a tutti gli altri nella sua uirtù doureste specchiarui ? & con questo cominciò a sospirare & dir cose di gran passione . Ma i quattro , che erano allieni di questi scelerati giganti , & che non hauean mai conosciuta uirtù ne cortesia , tratte le spade assaltarono il cauallier con marauiglioso ardore . Il principe don Florarlando che si uidde in quel pericolo , senza perdersi punto di animo , ben coperto del suo scudo andò contra di loro , & riceuue i quattro primi colpi , dui nello scudo & gli altri dui con la spada con un arte di scrima marauigliosa , & nel
passar



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

passar che fecero trasse all'un di essi un colpo di un rouerscio con tanta forza che cogliendolo nel braccio dritto della spada, gli ne tagliò presso che mezzo con l'arme & con l'osso, di che si sentì egli sì male che non pote più maniggiar la spada, che il braccio era stordito. Gli altri tre suoi compagni con gran brauura tornarono ad affrontarlo, & egli con gran cuore si oppose loro, & ben gli bisognaua buon occhio & buona mano, perche non hauendo elmo in capo & hauendo tre spade a fronte che tutte gli cennauano alla testa, era in pericolo grande, ma seppe in modo diffendersi che nello scudo & nella spada pigliaua tutti i lor colpi, & quel che gli nocua a non espedirsi da qualche uno altro di essi era, che per star su la difesa non poteua a sua uolontà colpir alcun di essi, con tutto cio giocando di destrezza & accortezza ferì l'un di essi nel riparar con la spada un colpo con stendergli oltre la punta, & lo uenne a cogliere di punta sotto il braccio destro, che gli lo passò tutto, senza diffenderlo armatura che hauesse. Il cauallier non si auuidde del suo danno se non dopo l'hauer disferrato un altro colpo che sentì il dolore grande & si accorse che hauea passato il braccio, onde si trasse a dietro anco egli con tanto piacer di quelle dame & particolarmente della principessa quanto huomo possa immaginarsi, che ben conobbero che eran feriti grauamente. Quando il gentil

C

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

principe don Florarlano si uide sbrigato da dua nemici, & che non haueua altri che dui a fronte, cominciò a brandir la spada con gran brauura, & ferì l'un de gli auuersarij su l'elmo con tanta forza che gli lo rompe mettendogli la spada fino al ceruello & cade da cavallo incontanente morto. Il compagno smarrito di un sì furibondo colpo, non aspettò che a lui il simile auuenisse, ma dato di sproni al cavallo corse con gran fretta fino alla riuu del mare per saluarsi nella naue, & gli altri duo feriti si inginocchiarono inanzi il cauallier dalla fenice domandandogli mercè del lor fallo, & che gli perdonasse la uita. Don Florarlano gli fece leuar in piedi & gli disse che per hauer essi offeso non lui, ma quella nobil principessa, che conduceuan con tanta ingiustitia prigiona douesser se uoleuan fuggir la morte a lei domandar gratia della uita, altrimenti si tenessero per morti. Essi udita questa nuoua trattisi gli elmi dalle tempie, andarono alla carretta a inginocchiarsi inanzi quella principessa & domandarle mercè della uita, poi che a lei si era rimessa dal caualliere, & in questo tempo don Florarlano smontaua da cavallo, & trasse l'elmo al gigante & lo uide morto, & così senza elmo come era si mosse uerso la principessa che hauea fatti leuar in piedi i duo cauallieri, & uoleua smontar della sua carretta per far piu honore al cauallier dalla fenice, il quale



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quando la uide, stupito della sua gran bellezza se le andò a inginocchiare inanzi anco egli per uoler basciarle le mani, & la supplicò a non uscir del suo luogo. Ella nel mirarlo di tanta bellezza, se le alterò la mente & la lingua tanto che con fatica pote con dolce riso farlo leuar in piedi, dicendogli, cauallier ualoroso & gratioso sopra quanti io habbia mai ueduti, non uogliate romper l'ordine & la legge della gratitudine che ricerca che il beneficiato ringratij con parole & con fatti il suo benefattore, & non che il benefattore habbia a basciar le mani al beneficiato. Il seruigio che ho io hoggi da uoi riceuuto è tale & tanto, che oltre che lo farò scolpir in memoria della posterità ne i secoli da uenire, sia sempre scolpito nel cuor mio per tenerne perpetua memoria in tutto il tempo di mia uita, publicandolo per tutto il mondo, oltre che dal Re di Traramata mio padre ue ne fia reso il merito insieme con me, almeno con la buona uolontà & co'l cuore, poi che ne l'un ne l'altro potressimo mai rimeritaruelo con fatti, ma ditemi signor ui prego, sete uoi ferito che ui uedo tutto tinto di sangue? Et queste parole disse ella con sì gentil gratia, che penetrò il cuore del caualliere, il quale le rispose. Signora mia, il merito di questo poco che ho per uoi fatto rispetto a quel, che disidero di fare, assai l'ho hauuto co'l piacere che io sento di hauer seruito una se

C ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uaga & si generosa principessa, a cui tutti i cauallieri del mondo son tenuti ubbidire & far seruigio. Ne poteua la fortuna concedermi hoggi fauor maggiore, ancora che mi hauesse fatto acquistar mezza la monarchia del mondo, che hauermi quasi in un tempo condotto a dar soccorso a uoi & all'altra principessa uostra compagna, che io ho lasciata nella gran ualle della montagna uicina. V agliami Iddio disse la principessa allhora dunque mia cugina è gia stata da uoi liberata dal poter dell'altro gigante? Libera si truoua ella di certo per la bontà d'Iddio, rispose il cauallier dalla fenice. Hora io ui dico, la principessa disse, che uoi mi hauete data la miglior nuoua, oltre il seruigio a me istessa fatto, che io potesse sentire. Deb cauallier sopra ogni altro uirtuoso & magnanimo, chi potrà mai far tanto che in una minima particella possa supplire a quel che da noi si deue uerso di uoi, ma ditemi signor ui prego come ui sentite uoi? Ben mi sento io signora, poi che uedo uoi libera dalle mani di chi non conosceua i meriti uostri, uedete quel che ui par che si faccia di questi duo cauallieri che cercan d'impetrar la uita dalla mercè uostra. La principessa cō gentilissimo modo gli rispose, poi che a me uoi date l'auttorità di assoluere o condannare questi cauallieri, gli concedo la uita, quando con giuramento promettano di non uoler mai piu uenir contra donne o donzelle,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

anzi per seruigio loro rinunciare ad ogni altro obbligo di stretta seruitù di signori che gli comandassero il contrario, anzi di piu giureranno di diffenderle contra qualunque uolesse nuocergli o far loro oltraggio alcuno, in quel modo che se non espressamente, almen tacitamente si obligarono, & promisero con giuramento quando riceueron l'ordin di caualleria. I duo cauallieri che stauano molto sospettosi, che per la giusta ira, che poteua hauer contra di loro, non gli hauesse condannati al morire, quando sentì la sentenza data della lor libertà, si lasciaron cadere di nuouo in terra, & uolsero basciarle le mani, ma non gli fu da lei permesso, & quiui giurarono con solennità di parole offeruar tutto quel che ella hauea detto, & dice Galersis che questi duo cauallieri mantennero dopo la lor promessa fedelissimamente.

Il ragionamento che passò fra la principessa di Traramata & il cauallier dalla fenice, & quel che fece la principessa sua cugina per questa nuoua.

Cap. VI.

LA bella & gratiosa principessa di Traramata domandò dopo a i duo cauallieri quai fossero i giganti, & doue intendeuan di condurla cō quelle sue donne e donzelle, & essi dissero che eran fratelli dell' Isola Salicon, oue eran rima-

C iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

si duo altri fratelli giganti ualorosissimi, & che sempre dui di essi rimaneuano nell'Isola, quando gli altri dui uscuiano a predare, & che per molte prede eran diuenuti si ricchi di oro, di argento & gioie, che hormai disprezzando simili ricchezze, attendeuanò a predar quante belle donne & donzelle poteuano hauere, delle quali per loro trastullo hauean fatto quattro ferragli un per ciascun di essi, ne i quali teneuano queste dame prese in gran numero, perche erano i ferragli molto grandi & spatiosi, & che se le diuideuano fra loro a sorte, accioche mai potesse la eletteione di esse causar in loro discordia alcuna, & che hauean per usanza che quella o donna, o donzella, con chi prendeuan diletto era per quel tempo seruita da tutte l'altre, & che quando di qualche una eran sati, la dauano in preda a suoi cauallieri, & molte altre cose gli narraron circa l'essere & il fatto di quell'Isola. Dopo si combiatarono, ne uolsero per la promessa fatta passar piu nell'Isola di Salicono, perche quini gli sarebbe conuenuto far di nuouo quella uita, rompendo la promessa & il giuramento fatto. In questo ragionamento loro, miraua don Florarlano la gran beltà di questa principessa, della quale rimase tanto pagato, che quando non hauesse promesso il suo amore alla sua Lucenia, non haurebbe uoluto far altra che questa signora del cuor suo, fra se dicendo, che questa don-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

zella non cedeva a niuna delle belle principesse del sangue di Amadis di Grecia, & ueramente era cosi come giudicaua, percioche questa gentil donzella auanzò tanto in beltà le giouanette donzelle dell'età sua, che di altra non si ragionaua in quei regni Orientali, & per lei arsero molti ualorosi cauallieri come al suo tempo dirassi. Ma ella nel mirar la beltà di questo principe le rimase cosi impressa nel cuore, che considerato le altre sue singolari uirtù, & massimamente il gran ualor della sua persona, non pote domenticarsela mai, si come nel progresso di questa historia uedrassi. Ella che non hauea anco in se sentito le forze di amore nel mirar esso nascosamente, quando uedeva di non esser da lui & dall'altre mirata, sentiua tanta gioia nel cuor suo, che non haurebbe quel diletto cambiato con tutti gli altri piaceri mondani, & quasi hauea hauuto caro che le fosse questo caso auuenuto per l'occasione di hauer conosciuto un si bello & gentil caualliere. Passaron fra lor due parole di molta cortesia & creanza, per le quali l'un conobbe la nobiltà dell'animo dell'altro, & la bella donzella uenne tutta uia piu ad accendersi nello amor di lui, il quale mentre cosi ragionaua seco, era mirato con tanta attentione da quelle sue donne & donzelle che non sapeuan spiccarsi dalla sua uista. Dopo la principessa disse al cauallier dalla fenice. Conuien signor, che uoi

C iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

compiate il seruigio che mi hauete fatto, in accompagnar mi almen fin che si ritrouin le mie genti, che son chi qua & chi là fuggite per tema del gigante, per diffendermi da ogni altro disturbo che mi si presentasse, non hauendo altra difesa in questa hora, che quella d' Iddio, & la uostra. Et qual difesa ho io da pigliar signora se non piglio la uostra, come della piu nobile, piu bella & piu degna donzella del mondo? Non son io per abbandonarui, fin che non ui ueda in luogo franco, & con la uostra compagnia, ne posso trouar soggetto, con che possa io piu dolcemente impiegar il mio seruigio che con seruirui. Alla principessa piacquero estremamente queste parole, perche per esse & per il ueder mirarsi cosi amorosamente che il cauallier l'amasse, & se ne sentì tanto lieto il cuore, che ben le lo appalesò il uiso, che uennero ad accendersele i suoi soliti colori, con che si accrebbe molto la sua bellezza, & ringratiò il cauallier molto, dicensi che con questo ueniva ella ad accumularsi addosso maggior obligatione. Era la allegrezza si grande di tutte quelle donne & donzelle, che era in sentirle gran piacere, & fu risoluto di gire a riunirsi con l'altre condotte dall'altro gigante alla spelunca, udita la buona nuoua che eran liberate, & che era morto il gigante, che l'hauea prese. La principessa pregò il cauallier dalla fenice che salisse nel suo cauallo, il che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

face egli, & girate le carrette a dietro, si mossero con piacer grande, essendo il caualliere dalla fenice sempre alla porta della carretta a trattenner la principessa, cosi pagato della sua bellezza che nel mirarla sentiu tutto ingioirsegli la uista & il cuore. Era gia l' hora tarda, ma perche era la stagion calda, faceuano il camino con sommo diletto, & per strada entrarono in dolci & piaceuoli ragionamenti, ne i quali l'un riuisciu all' altro cosi saggio & discreto, che piu ueniuan a confermarsi nell' amor loro. Ma in questo tempo il cauallier della principessa di Comagena, che era stato mandato a uedere il successo di quella battaglia che il cauallier dalla fenice hauea da far co' l gigante, hauendo ueduto tutto il fatto come era passato a punto a punto, senza gire a presentarsi alla principessa di Traramata, corse a darne la nuoua alla sua signora, & giunse su' l far della notte alla cauerna, doue le reliquie delle genti di queste signore si eran ridotte, & quiui hauean fatti molti fuochi per la oscurità della notte & per un mal tempo pioviggioso che si era leuato. Quando giunse fu subito attorniato da tutte quelle gentil donzelle, che gli domandarono subito, che era del ualeroso cauallier dalla fenice, & egli con uiso che mostraua l' allegrezza che sentiu disse, bene signore, bene, conducetemi doue è la signora principessa, perche quiui sentirete il tutto. Ella che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

era auuisata gia della sua uenuta, si mosse a uenirgli incontro, & il caualliere inginocchiato se le in terra, le disse. Io signora ui porto una nuoua, che maggior non udiste gran tempo fa, la somma di essa è, che il ualente cauallier che uoi soccorse ha soccorso la principessa di Traramata dal poter dell' altro gigante che la conduceua prigiona alla naue, & ha con la maggior caualleria che mai in caualliere giouane si uedesse, ucciso in battaglia quel fier gigante, & non solo ha fatta questa memorabil pruoua, ma essendo nella battaglia uscitogli l' elmo di testa, & essendo da quattro cauallieri del gigante in un tratto assaltato, quando io lo giudicai morto, con marauiglioso ardimento senza riceuer danno alcuno ha uinti ancora loro, & quini recitò poi piu minutamente secondo che era interrogato, come era passato il fatto, & fu il piacer tanto che la principessa & l' altre sentirono di questa gran nuoua, che piu non si potrebbe dire, & eran le lodi tante che tutte gli dauano, che maggiori non haurebbon saputo darne al primo cauallier del mondo. Si attese a far in questo luogo gran fuochi, rallegrandosi tutti dame & cauallieri di esser usciti di un tanto affanno & pericolo per opra del cauallier dalla fenice che hebbe infinite benedittioni.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Che la principessa di Traramata, & quella di Camagena furono a grande agio riceuute co'l cauallier dalla fenice. Cap. VII.

IN questo luogo si fermò la sera la principessa di Comagena con la sua compagnia con disegno di tosto che il seguente giorno apparisse porsi in uiaggio per gire a trouar la principessa di Traramata sua compagna, la quale seguendo il suo camino, percioche uenne la pioggia & la notte minacciaua oscurità grande, si fermò in uno albergo che trouò per strada in un uillaggio oue albergò assai commodamente, seco uolendo sempre il cauallier dalla fenice, di cui si sentiua si fortemente accesa quanto mai donzella di cauallier si accendesse, & perche alle sue maniere ben conosceua douer esser cauallier molto nobile, fra se diceua, che non haurebbe saputo elegersi marito piu al proposito, & che piu le aggradisse di questo, & era posta in un mirabil desiderio di intender chi fosse, che non poteua pensare che fosse ammogliato, & che hauesse gia impiegato il cuor suo nell' amor di donzella alcuna. Dall'altra banda quanto piu don Florarlano questa gentil signora miraua piu accresceua nell' amarla, parendogli la piu bella & garbata donzella che si potesse uedere, & in oltre così affabil, così allegra & cortese, quale altra haues



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

se mai ueduta, & la miraua quando uedeua di poter farlo senza esser ueduto, così amorosamente, che era cagione, che ella che ardeua del medesimo fuoco, ueduto esser così mirata, & credendo che fosse grande l'amor che il cauallier le portaua, più si augumentauano in lei le fiamme amoroſe. Venuta la mattina si misero le principesse iu camino l'una per trouar l'altra, & quando si incontrarono con le lor donne & donzelle, furon sparse fra loro molte lagrime di piacere & di allegrezza, & furon gli abbracciamenti tanti come se gran tempo fosse che non si fossero uedute. Quiui l'una narrò all'altra le gran prouue che hauean uedute fare al cauallier dalla fenice, della bellezza & uirtù del quale si era non men dell'altra accesa la principessa di Comagena, & perche l'amore non puo di sua natura star molto celato nel cuor di chi una uolta ha pigliata la possessione, non poter gouernarsi si bene, ancora che si sforzassero di celarlo, che non gli lo appalesassero le mutationi del uiso, & la gioia che mostrauano in ragionar con lui, & la tristezza quando non se lo uedeuan presente. Don Florarlano miraua hor l'una hor l'altra, & fra se stesso diceua, che una coppia di donzelle simile a questa a duro potria trouarsi, ma quel che più lo faceua marauigliare era che si assimigliauano di statura, proportione, & fattezze tanto l'una all'altra che era cosa di ma-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rauiglia, & si come eran così simili nelle persone, eran simili nella uolontà & nell'amore, che si amauano oltre modo & niuna uolea se non quel che uoleua l'altra, che si erano create nella corte del Re di Traramata amendue da picciole, & poi nella corte del Re di Comagena, poi che furono grandicelle. Si rimisero al lor primo camino, & eran le donne loro in sei carrette tre per ciascuna, & andauano ridendo & festeggiando tutte, raccontando il pericolo e la paura passata, & cantauano & diceuan cose di gran lode del cauallier dalla fenice, il quale caualcando appresso alla porta della carretta oue erā tutte due le principesse insieme, le tratteneua in dolci & grati ragionamenti. Venuta l'hora del mangiare i loro scudieri & genti di seruigio che erano gia quasi tutti tornati a loro, gli apparecchiaron delle uiuande, che in gran copia hauean con loro, oltre a quelle che hauean quella mattina istessa prouedutegli da i uillaggi uicini, & furono le tauole poste presso una fresca fontana di acqua abbondante pura & cristallina, & quiui tratto si il cauallier dalla fenice l'elmo di testa, le due principesse lo tennero con esso loro a mensa, oue stettero con gran piacer ragionando un pezzo dopo l'hauere agitamente mangiato, & domandate da lui doue fosse drizzato il lor camino, elle gli raccontarono come essendo molto desiderose di ueder la corte della Imperatrice



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Abra, della quale i Re lor padri eran tributarij, & conoscer le famose principesse di Grecia, della beltà & marauigliosa gratia della quale tutto il mondo era ripieno, hauean domandato licenza di poter gir a star in quelle corti per qualche mese a i padri loro, & che hauendoglila concessa, si eran poste in camino con quella compagnia delle lor donne & donzelle che uedeua, & cinquanta cauallieri, & che essendo state sbattute dalla fortuna in quel paese appena hauean dalle lor nauì scaricate le genti & le robbe, ch'erano state sommerse dall'onde, & che caualcando per terra al lor camino uerso l'Imperio di Trabison- da oue hauean presentito ritrouarsi quella Imperatrice, erano state assalite da quei forti giganti che hauean uccisi uinti cauallieri de i loro, & gli altri feriti & posti in rotta come hauea egli ueduto, & che dauano gratie immortali a Dio che hauesse lui fatto a tal tempo capitare come angelo disceso dal cielo in lor soccorso che hauea lor da morte liberate, & dicean da morte, percioche hauean amendue gia risoluto di uccidersi di lor mano piu presto che uenire a perder l'honestà loro con quei scelerati bricconi. Non haurebbe Iddio mai comportato signore, rispose egli, che donzelle di si eccessiua beltà & grandezza tanta fosser diuenute preda di si scelerata gente. Mentre erano in questo ragionamento, & che le due principesse uolcuano inter-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rogarlo dell'esser suo uidero uerso di loro uenire una gran comitiua di donne & donzelle molto nobilmente uestite sopra i lor palafreni, elle si leuarono in piedi per honorarle & il medesimo fece il cauallier dalla fenice, perche conobbero esser queste genti honorate, & quando furon lor uicine si salutarono molto cortesemente, marauigliate molto l'une della gran beltà dell'altre, ma maggior era la marauiglia delle donzelle & cauallieri che ueniuanò, che di quelli che stauano, & particolarmente le donzelle uenute stupiuano della beltà del cauallier dalla fenice, & l'una di queste che pareua la principal fra l'altre smontata dal suo palafreno in compagnia di un de i principali cauallieri humiliatafi alle principesse, si uolse al cauallier dalla fenice, & gli disse, che essendosi sparsa fama per tutto quel contorno che egli (che conofceuano esser quello all'insegna della fenice) era quel famoso cauallier che hauea i duo giganti uccisi, & con la lor morte liberato quel paese da tanta tirannide ueniua a salutarlo in nome di tutte quelle terre all'intorno & a supplicarlo a uoler per sodisfattion di quei popoli gir con tutta quella bella compagnia a una città uicina, accioche quiui riceuesse il premio & l'honore che per un sì glorioso fatto se gli conueniua. Don Florarlano che era dotato di mirabil creanza le rispose che egli per hauer in questo caso fatto quel che a caualleria era



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

obligato, non meritaua ne honore ne gloria alcuna, massimamente che la gloria (se gloria si doueua da quei popoli dare) si conueniua a Dio Re & signor della gloria, da cui gli era uenuto il potere di quella uittoria, & ringratiatala molto in nome di quelle genti del contorno, le disse che gli perdonasse, che ei andaua a una impresa che non poteua molto trattenersi, oltre che a lui spiaceua che gli fossero dati simili honori. Ma la donzella che era di gran stato, & non meno eloquente che bella, gli replicò tanto, & tante ragion seppe dirgli, che con hauerci adoperata la intercessione di quelle due principesse che erano in sua compagnia, egli non pote ostinarsi, per non incorrere in atto di discortesia, & concesse l'andar oue ella con quelle altre uoleua insieme con le due principesse.

Il grande honor fatto al cauallier dalla fenice & le due principesse, & che seppero quiui muoue di due auenture. Cap. VIII.

IMpetrato che hebbe la donzella l'andata del cauallier con lei, l'altre donzelle che erano seco & i cauallieri fecero gran segno di allegrezza, come se hauesero ottenuta una supprema desiderata gratia, & si uoltarono alle due principesse, supplicandole a risalir nelle lor carrette & porsi con loro in uiaggio, ilche fecero esse con tutte



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tutte le lor donne & donzelle . Nel camino l'honorata donzella del paese essendo domandata qual regno & prouincia fosse quella , & chi ne era signore , perche le dissero le principesse che non hauean potuto ueder gente che lor ne hauesse dato ragguaglio , disse . Non douete marauigliarui belle signore , che poche genti o niuna habbiate in questo sfortunato regno trouate , anzi che se uoi sapeste le gran calamità sue , con ragion ui potreste marauigliare , come habbiate me con questa compagnia ueduto hora , & poi che il raccontarui le nostre afflittioni ui sia forse caro , non hauendo altro che fare in questo camino , mi giouerà di raccontaruele quando ui ueda desiderosi di hauerne ragguaglio . La principessa & il cauallier dalla fenice risposero , che ne haurebbono hauuto piacere , onde ella incominciò dicendo . Saperete signore che questo regno in che sete è Isola , se bene a noi par continente per esser di grandissimo circuito , & chiamasi l'Isola & regno di Tanacria , florida & sopra ogni altra fertile & potente , pe'l doppio di circuito maggiore , che quell'Isola , che dicono esser in Italia detta Trinacria . I nostri Re tutti pigliando il nome dal primo , come i Tolomei dal primo Re di Egitto di questo nome , son chiamati Tanacri , che son stati quasi tutti eccellentissimi in arme , & che in questa plaga han mantenuto piu egregiamente la caualleria nelle lor cor

D

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ti che Re che si truoui a molte miglia lontano ,
Non è stata questa corte si florida & si gran-
de per il passato, che non sia hora piu calamito-
sa & piu abbassata da quattro anni in qua . Le
calamità nostre dopo che gli Iddij si sdegnaron
con noi sono state & sono in piu modi , & par
che ogni dì , fin che questa ira duri ne i nostri Id-
dij , si accumulino con nuoui accidenti , come in
parte hauete uoi ueduto della rubbaria & gran-
stratio che questi duo giganti morti per uirtù di
questo segnalato caualliere, han fatto da un' an-
no in qua nelle donne & donzelle in questo paese,
per le quali ueniuanò ogni duo mesi a robbarne ,
uccidendo quanti cauallieri se gli opponeuano
per far resistenza a i lor prauì disegni & scele-
rata essercitatione , che altrimenti essi non mo-
lestantano alcuno, ma solo attendeuanò a robbar
noi per condurci nel lor paese doue son già tante
sfortunate prigioni , o ritenute in poter loro , che
ne è questo regno molto smembrato di esse. Que-
sta mala influenza o disgratia grande sopra di
noi donne è auuenuta , come uì ho detto, da uno
anno in qua , ma due altre non men segnalate di
queste , hanno hauuto principio di prima , l'una
che è la prigionia o incantamento del nostro Re,
come uì dirò poi, hebbe principio già son quattro
anni , & un'altra oue da tre scelerate sorelle si
ritengono quanti belli & honorati cauallieri sie-
no in questo regno , ha origine già son duo anni



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

o poco piu. Questo Re nostro giouane ualoroso di gran beltà, magnanimo & cortese molto, man-
teneua in questo suo regno con l'esempio de i suoi
maggiori una corte splendida oue comparuano i
primi cauallieri di questi regni circonuicini &
remoti per la fama della sua liberalità & uirtù,
auenne che essendo stato da molti gran Re del-
l'Oriente ricercato per congiungersi in matrimo-
nio con le lor figliuole, con offerta di grandissi-
ma dote, egli ha tutti i partiti lasciati, perche
nulla estimando ricchezze ne eccessiua dote, di-
ceua hauer gia donato il cuor suo a una donzella
che non conosceua, ne hauea anco ueduta, ma
che l'hauea ueduta in sogno spesse uolte, & se le
era affectionato tanto, che o uolea lei per con-
sorte & compagna nel suo regno, o starsene in
quel modo. Molti riputaron pazzia grande le
risposte del nostro Re, ma io & similmente altri
che sapeuan meglio il secreto, non l'haueuan per
cosi pazzo, perche sapeuamo che hauea hauuto
egli consiglio da un sauiò suo amico, che la don-
zella che hauea sognata era uiua & uera, &
che doueua esser sua moglie, & che fra lor dui
haueua da essere un si perfetto & grande amo-
re, quale altro fosse stato mai fra duo congiun-
ti, & doueua nascer di loro una bella & uirtuo-
sa successione, & piu gli disse il Sauiò, che non
accadeua che egli andasse molto aggirando il cer-
uello, & la persona per ritrouar questa bella

D 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

principeſſa, perche haueua da capitar a ſorte nel ſuo regno. Auuenne poi, che ſtando in queſta riſolutione ſi innamorò del Re noſtro la Reina dell' Iſola di Belanda di qua molto lontana, per fama della ſua gran bellezza & del ſuo gran ualore, & hauendogli offerto il ſuo maritaggio con dote del ſuo bel regno, ne hauendo uoluto accettare egli il partito, iſcuſandoſi con bel modo, queſta Reina per quel che ſi è potuto intendere mutato l' amor in odio, o pur per far che per forza ueniſſe a far quel che di uolontà non ha uoluto fare, parendole di eſſer ſtata diſprezzata troppo la ſua gran bellezza, della qual ſi intende eſſer eſtremamente dotata, ha operato per il mezzo di un ſuo Mago molto eccellente nell' arti, che è ſtato preſo con inganno & poſto in uno incanto il piu ſtupendo che mai ſi udiſe, doue ſi moſtra & uede coſa di gran compaſſione di lui & di gran crudeltà del Mago & di quella Reina, quando però ſia queſto auuenutogli per uoler di lei, come ſi dice. Queſta calamità della incantata prigione del Re noſtro è ſtata di tanta importanza in queſto regno, che ne ſon per eſſa auuenuti molti diſordini, che ſarebbono ſcuſati quando egli foſſe nella ſua libertà, & particolarmente gli aſſaſſinamenti che queſti duo giganti han fatti in eſſo ſenza eſſeruiſi potuto dar mai rimedio, che ſe foſſe ſtato egli libero, è di ſua natura tanto ualoroſo, che haurebbe hauuto



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

cuore di opporsegli solo, non che dalla sua gran caualleria accompagnato. Queste son state due plaghe & due calamità a noi, che ne siam tutti deserti, non dico nella robba, ma in tutto il resto, fatteci diuenir melanconice & meste, ne in tante belle & sontuose città di questo regno si uede o sente segno di piacere o di gioia, ma ogni cosa è in afflittione & miseria. Son spinti tutti i solazzi & passatempi delle uaghe donzelle, la corte è piena di tenebre & melaconia, i cauallieri che illustrauano con le giostre & torneamenti i teatri & luoghi di piacere, uan mesti & addolorati per la perdita del lor signore, & molti ne son morti per uoler entrare a liberarlo di quello spauentoso incanto. ET perche non uien mai a gli huomini una o due disgratie sole, che non se gli ne accumulino altre, è auuenuto, che tre donne di mala uita & molto saue & dotte nelle arti han fatto per arte di incantamenti tre palagi di gran bellezza in una amena ualle di questo regno, chiamata la ualle delle belle saue (perche son queste tre donne cugine di gran bellezza) & in questo luogo hanno ristretti & restringono molti giouani cauallieri di questo regno, & di altri che in esso capitano, & quiui gli ritengono a lor piacere, ne ui si puo por rimedio, cosi per esser esse eccellentissime in quel sapere, come perche non hauendo noi hora Re, niuno è che ui possa por rimedio, che la Reina sua madre & l'Infanta

D. iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

nostra san tanto stordite per la perdita del Re, che non san prenderui alcun partito. Questa è signori, la cagione che uoi haucte uedute poche genti per il paese, perche le donne si son ritirate nelle città & luoghi grossi per tema di quei scelerati giganti, & i cauallieri del regno son ritenuti in parte dalle tre donne maluagie, & parte ne son stati morti da i giganti, & dall'incanto ritenuti, & forse morti dal Mago della Reina Belanda. Ben è uero che hora piu che in tutto il resto dell'anno le genti basse non uanno in camino, per la uenuta de i giganti in questo regno, che quando si intende che sono alla riuu del mar giunti, tutti si ritirano in luoghi oue non possano esser offesi. Hor queste tre calamità tutte a un tempo ci han tanto afflitti, che ogni cosa è piena di desolatione & di ramarico. Ma essendosi bieri sparsa la fama nella città nostra, che un cauallier che porta per insegna una fenice ha di sua mano uccisi i duo giganti, per relatione di un uillanello che ui si abbattè, nascososi in certe macchie per tema de i giganti, è stata l'allegrezza in un subito cosi fatta nel popolo, che come pazzi sono uscite infinite genti a schiera a schiera huomini & donne di tutte le sorti, chi a cavallo, chi in carrette, & chi a piedi, alcuni per ueder i giganti morti, & altri per conoscer questo famoso & ualoroso caualliere, a cui han gli Iddij miracolosamente dato poter tanto di torci



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

questa peste da dosso, massimamente che si piglia per cio augurio che debban gli Iddij placarsi hormai & dar fine alle nostre miserie. Hor io con queste dame & cauallieri che son meco accompagnati habbiamo da render piu gratie a gli Iddij che gli altri, per hauerui trouati, & la cagione perche con tanta istanza ui habbiam pregato a uenir con esso noi, è, che il magistrato ha commesso a tutti i capi donne & cauallieri delle compagnie che escono a uederui & uisitar signor caualliere, che ui debbano inuitare con ogni importunità, & supplicheuoli preghi a uenire alla città, insieme con questa honorata compagnia di dame.

Con quanto honore fosse nella città di Tanacria riceuuto il cauallier dalla fenice con le due principesse.

Cap. IX.

IL cauallier dalla fenice & le due principesse rimasero marauigliati molto di questa informatione datagli dalla gentil donzella, & hebbero tutti tre & quelle donzelle tutte gran pietà particolarmente di quel Re ritenuto in quello incanto senza meritarlo da quella Reina, & la principessa di Traramata disse, per certo questa Reina non ha fatto opra degna di lei in perseguitar questo nobile & generoso Re uostro, per non l'hauer accettata per moglie, poi che se le

D iiii



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uolontà son libere in tutte le nostre attioni in quei che non riconoscono superiorità alcuna se non quella d'Iddio, maggiormente son libere nelle cose del matrimonio. Voi dite il uero signora, le rispose la donzella, con tutto cio è degna di compassione quella Reina, ma non di scusa, perche doue si interessa amore, non possono le cose andar per ragione, poi che in esso non è ragione alcuna, che se amor fosse ragioneuole & le sue cose si gouernassero con modo & con ragione, non sarebbon si grandi le uoci de gli afflitti amanti, ne l'aere si riempirebbe di sospiri, singulti & di continoue querele. Gran disperatione conuien che sia, disse la principessa di Comage-
ma, quella di questa Reina, poi che a persona che ha tanto amato si mostra cosi crudele. Ma ditemi, le disse il cauallier dalla fenice, in qual parte si truoua questo Re cosi incantato? In questo proprio regno, rispose la donzella, in una montagna che di continuo arde, & chi ui si appressa puo senza lesione del fuoco uedere ogni tre di aperta la fiamma in modo che uede il Re star nella pena che sente, che è di tanta pietà a chi lo mira, che la gente per non sentirne quel cordoglio non uuol gir piu a uederlo. Vna sola speranza signor è a noi restata, nella quale ci nutrimo tutti insieme con la Reina sua madre & l'Infanta sua sorella, & è, che essendosi fatta gran diligenza per sapersi se ha da esser il Re



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

noſtro liberato mai da queſto incanto , un ſauio grande ha riſpoſto di ſi , & ſarà per uia di un caualliere nato di real ſangue & di una donzella che ſia figliuola di Re . Queſto reſligerio è quanto ci è reſtato , ma non potiam ſaper ne il tempo ne l'hora , & dice il ſauio che ne meno egli puo ſaperlo . Quiuì entrò poi la donzella a raccontare le qualità rare del ſuo Re , & che era un de i belli & diſpoſti principi che mai regnaſſe al mondo , & tanto diſſe che fece uenir gran diſiderio alla gratioſa principieſſa di Traramata di uederlo & conoſcerlo & a poco a poco caualcandofi & ſeguendo il lor camino uerſo la città di Tanacria , & la donzella uenendo pur dicendo molte coſe , entrò in conſideratione ſe mai per auentura foſſe ella quella , che doueſſe eſſer moglie di un ſi bello & ſi potente Re , poi che il mago hauea detto , che douea capitar in queſto paefe , & ſe a lei foſſe conceſſo il liberarlo da quello incanto . Sopra queſto punto lambiccando il ſuo ceruello andaua piu coſe nel ſuo animo riuolgendo , & a poco a poco uenne ad affettionarſi a queſto Re molto ſenza hauerlo mai ueduto , & uenne in un deſiderio marauiglioso di eſporſi ad ogni pericolo per la ſua liberatione , ma come prudente tenne queſto penſiero ſecreto applicando il cuor ſuo ad amar queſto potente & generoſo Re . Dall'altra banda la principieſſa di Comagama , che amaua anco ella molto il caual



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lier dalla fenice & hauea come la compagna già fatto disegno che fosse potuto esser suo marito quando fosse stato così nobile in sangue, quale lo appalesauano le sue generose maniere & il suo ualore, & sentendo dir che un caualliere hauea da liberar il Re, giudicò subito che douesse esser questo bel cauallier dalla fenice, & che doueua esser di real sangue, onde gli accrebbe maggior amore, perche a lei pareua che il cauallier la mirasse di amoroso guardo piu che ordinariamente, & così era con effetto, che don Florarlando nel uenir spesso hor l'una hor l'altra mirando & della bellezza loro inuaghendosi, andò considerando che questa principessa di Comagemma si assomigliaua assai piu che molto di uiso & di fatezze alla sua amata sposa & principessa Lucenia, & però lei piu souente & piu amorosamente miraua che l'altra, che fu cagione di accender tuttauia piu questa nobil donzella nel suo amore. Con questo ragionamento della donzella di Tanacria si trattennero le due principesse & il cauallier dalla fenice quasi per tutto il camino fino alla città, nel quale incontrarono diuerse compagnie di donne & cauallieri che erano usciti a cercargli, che quando seppero esser quello il cauallier che hauea uccisi i duo formidabili giganti se gli humiliuano tutti & lo riceueuano con molta sommissione, come un angelo a loro mandato reuerendolo, & honorauano & salutauan



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

con immensa cortesia le due nobile principesse senza saper però chi si fossero. Questa gran radunata di gente allegra in ueder questo ualoroso caualliere, & stupiti della sua gran bellezza non si satiauan di rimirarlo & di uagheggiarlo, stupite come di età si fresca hauesse hauuto forze bastanti da uccider dui si forti & si spauenteuoli giganti, & diceuan cose di tante lode di lui che egli che le sentiuua se ne uergognaua. Ma la principal donzella che hauea le calamità di quel regno narrato, con prestezza spedì duo cauallieri alla Reina uecchia & alla Infanta che dimorauano in un'altra città forte non molto da Tanacria lontana, facendo lor intendere che si era il cauallier ritrouato, & che ella lo conduceua alla città di Tanacria in compagnia di alcune nobili donzelle, che eran seco in sei carrette, che a i lor sembianti mostrauan di esser di alto affare, però le confortauano a douer uenir con prestezza nella città di Tanacria per honorarle, & spedì dopo altri mesi uerso la città a far intender a quei del magistrato il medesimo, & quando per la città si sparse la fama della uenuta del caualliere & di queste dame, fu allegrezza grande in tutti, & huomini & donne di ogni età & conditione si apparecchiauano per uederlo, chi alle porte delle lor case, chi alle finestre, & chi per le strade, ma la plebe & il popolo minuto uscìua in si grosso nu-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

mero fuor della città che impiuano di essi i campi da i lati della strada doue eran per passare. Tra questo mezzo i nobili cauallieri & cittadini honorati usciano ricchissimamente uestiti a riceuer il caualliere dalla fenice & ad honorarlo in si gran numero che ben mostrauan la grandezza della città. Et nello incontrarlo lo salutauano & riueriuano, facendo poi simili inchini alle due principesse & salutando l'altre donne & donzelle, & quiui crescea la calca tanta che maggior non sarebbe stata se fossero usciti per uedere & salutare il primo Imperador del mondo, ma quando uiddero la giouentù & gran beltà del caualliere, dauan gratie a i lor falsi Idij, dicendo che ueramente era questo formato da loro con tutto lo sforzo di natura. Chi potrebbe esprimer mai l'allegrezza & il giubilo delle genti nello entrar che poi fece nella città, & eran tante le benedittioni che gli eran date dalle donne & donzelle nel mirarlo, che era cosa di gran marauiglia. Furon egli & le principesse raccolte in un palagio molto sontuoso & grande, prouisto di tutte le cose che conueniuano in un palagio reale.

Il ragionamento che il cauallier dalla fenice hebbe con la Reina, & che si offerse a entrare nella auentura dello incanto del Re. Cap. X.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

S Parfa la fama poi per l'altre città circon-
 uicine del regno della morte de i giganti per
 le mani di un sol caualliere, furon fatti gran
 fuochi di allegrezza, & saputo che il cauallie-
 re che gli hauea uinti a singolar battaglia era
 nella città di Tanacria, correuan le genti buo-
 mini & donne di ogni età a uederlo come se fosse
 un angelo mandato dal cielo. La Reina uecchia
 & la Infanta Gusmena, quando hebbero quello
 auiso che il caualliere era ritrouato (che della
 morte de i giganti ne hauean gia hauuto sentore)
 con somma allegrezza & prestezza si mossero
 amendue con la corte loro per gire a trouarlo
 nella città di Tanacria, oue uennero il dì seguen-
 te senza che il principe don Florarlano ne haues-
 se hauuto per inanzi notitia, & saputo esser
 smontate al palagio, andò prima che le due prin-
 cipesse a uisitarle, accompagnato da si gran ca-
 terua di nobili cauallieri della città, che pareua
 il proprio Re di essa. La Reina & l'Infanta che
 seppero che ueniuanò, bene adornate & secondo
 la qualità loro gli uennero incontro con tutte le
 lor donne & donzelle in gran numero. Il caual-
 lier dalla fenice se ne andò alla uolta della Rei-
 na che ben la conobbe all'habito uedouile & ella
 si mosse uerso di lui che se le uolle inginocchiare
 inanzi, ma non gli lo concesse ella, anzi lo fece
 solleuare, & lo abbracciò secondo l'uso del pae-
 se quando una donna uol far fauore & mostrar



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ecceſſiua cortesia a qualche uno, ſtupita della ſua gran bellezza & diſpoſtezza, & per conto alcuno non uolle, per ſforzo che ei faceſſe, che le baſciaſſe le mani. Il medefimo ſi ſforzò di fare con l'Infanta Guſmena, ma non l'ottenne, & la Reina lo preſe per le mani conducendolo a ſeder ſeco & con l'Infanta ſopra un ricchiſſimo ſtrato tutto di terzo pelo pauonazzo oſcuro (che il pauonazzo è in quella regione colore di meſtizia & di lutto) & quini la Reina gli diſſe. Cauallier uirtuoſo ſopra quanti cingan ſpada a tempi noſtri, poi che dalle uoſtre mani è uſcito atto ſi notabile & degno di memoria in hauer liberato queſto regno da una ſi abomineuol peſte come erano queſti ſclerati giganti morti, hauete queſto regno rallegtrato & confortato tutto, & particolarmente me & queſta figliuola, perche oltre l'hauer liberate le genti di queſta paura, hauete anco dato ſperanza che per le uoſtre medefime mani ſi habbia a finir l'altre miſerie che tanto tempo l'han trauagliato. Il caſo della perdita del Re mio figliuolo a uoi deue eſſer nota, & però non uoglio replicaruela ſe non ſupplicarui che uogliate hauer compaſſion di lui con cercar di dar qualche rimedio alla ſua pena con maggior compaſſione che non gli ha uſata la Reina Belanda, certificandoui che ſe per il uoſtro ſforzo & uirtù auuien che egli ſia liberato, queſto regno non men ſia uoſtro che ſe ſia ſuo,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& di mo uoglio che ne pigliate la possessione co'l
 comandare alle genti in quel modo che ne hauete
 l'arra co'l debito honore che ui fa questo popo-
 lo, il quale egli ancora è tutto lieto per il pres-
 gio che fa come ho detto di riceuer da noi que-
 sto altro bene. Della scelerata usanza di queste
 tre donne sorelle saue nell'arti, che ci prendo-
 no quanti cauallieri possono hauer di questa cor-
 te si potrà ragionar poi, se auuien, come spero,
 che il mio figliuolo sia da questo atroce incanto
 liberato. In questo tempo la Infanta Gismena
 non poteua leuar la uista da dosso al cauallier
 dalla fenice, fra se dicendo, che poi che hauea
 la natura in lui spiegato quanto di ualor potesse
 in un cauallier spiegare per compir la sua degna
 opra, l'hauea anco dotato della maggior bellez-
 za & dispostezza che in huomo potesse trouarsi,
 & don Florarlano il medesimo diceua nel suo se-
 creto di lei nel mirarla, perche era questa una
 delle compite donzelle in beltà & gratia che si
 potesse in gran parte trouare. Don Florarlano
 di Tracia rispose alla Reina. Signora mia se dal-
 le mie mani è uscita opra buona nell'estinguere
 la pessima razza di quei giganti non è stata ta-
 le, che a me se ne debbe la gloria, ne io debbo
 esser si presontuoso che la accetti, se altri me la
 desse, non essendo mia, ma d'Iddio che mi diede
 il potere signor di ogni gloria. Giouami bene,
 che habbia il mio Iddio operato me per suo mini



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

stro in questo fatto, & gli ne deuo render tutte le gratie che dall'huomo possa rendersi a Dio per signalato beneficio, massimamēte essendone auuenuto, che non solo si è liberato questo regno da i continoui assalti & rubberie loro, ma ancora queste due nobil principesse, che sono in mia compagnia, che gia eran uenute nelle forze loro. La Reina gli domandò allhora chi erano, & egli le disse, che erano due figliuole di duo Re christiani come egli era, & dissegli i nomi di essi. Allhora la Reina disse. O trista me, che io non hauea saputo questo, & però non ho io lor fatto quell'honore che lo stato loro ricerca, ma bene è stato che io l'habbia saputo per emendare il mio errore. L'Infanta quando sentì che non era questo caualliere pagano & nella religione de i suoi Iddij, ma christiano, non se ne rallegrò punto. Quiui passarono fra loro molti ragionamenti & parole di gran cortesia & creanza, in che l'un conobbe la generosità dell'altro, & la Reina disse poi publicamente non hauer anco praticato ne ragionato con cauallier piu sentito di quella età, ne di miglior creanza. Concluse poi don Florarlano che egli le prometteua di uoler prouarsi nella auentura dello incanto della Reina Belanda, & che o ni sarebbe rimasto morto, ouero haurebbe quel Re (quando gli fosse stato possibile) liberato, & che a cio fare lo moueua la pietà di lei & di quella Infanta di
tanta



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tanta nobiltà & bellezza, & la compassione che hauea di quel nobile & uirtuoso Re, che ingiustamente patiuua quella prigionia, oltre che egli ueniua con farlo a sodisfare a quel che a caualleria era obligato. La Reina & l'Infanta tutta arrossita di uergogna per la laude datale dal caualliere, si leuarono in piedi & ne lo ringraziarono, dicendole, che oltre dell'obligatione, in che elle gli farebbono co'l Re & tutto quel regno, ne haurebbe haunto rimunerazione da gli Iddij, & il cauallier rispose. Tutto il resto accetterei io, quando per quel che uo fare disiderasse ricompensa alcuna, che la rimunerazione de i loro Iddij, che essendo di niun potere, non potean comunicarlo ad altri, anzi che erano essi falsi & uani, & che di cio ne haurebbe lor con piu agio ragionato, solo lor diceua per allhora, che se uoleuano ueder liberato il Re, & che la sua impresa hauesse a sortir buon fine, per conto alcuno non douessero inuocar il suffragio di quegli Iddij sciocchi & uani, perche si sarebbe di cio potuto sdegnare il suo Iddio uiuo & uero, & non dargli la gratia sua, con la quale speraua egli poter trar a fine quella & ogni altra impresa, & poter dar fine alle calamità tutte di quel regno. Oime, disse la Reina, & che cosa dite uoi contra i nostri Iddij? uedete che non si adirino contra di uoi. L'ira loro non puo a me nuocer punto, rispose don Florarlan, io son sta-

E

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

to lor nemico sempre & sarò mentre io uiuo, & hauendo con me la gratia del mio Iddio, che puo a me nuocer lo sdegno de i uostri idoli, che son demoni nemici del genere humano? ma di questo spero di parlarui piu agiatamente, attendasi a proueder al fatto di questa impresa hora, & uiuete allegre, sperando nello Iddio che io adoro, creatore & rendentor dell' uniuerso, & uedrete le marauiglie sue in beneficio uostro & di questo regno. Con questo finiron gli ultimi ragionamenti loro, & poi si leuarono in piedi, & il cauallier dalla fenice disse che le due principesse uoleuan gire a uisitarle, & elle dissero che l'haurebbono hauuto molto caro, & il cauallier si cambiò da loro per gire a fargli compagnia, & fu per ordin della Reina seguito da tutti i principali della sua corte. La Reina dopo la sua partita diede ordine subito che si apparecchiassero in quel palagio dui appartamenti di stanze, l'uno grande per le due principesse, & l'altro per il cauallier dalla fenice, & poi si misero a ordine con tutte le lor donne & donzelle per gire a uisitar le due principesse al palagio oue habitauano & condurle al loro. Et non erano anco uscite del palagio, che seppero che le due principesse ueniuanò nelle lor carrette con la solita pompa loro, ma hauendo esse inteso che la Reina & la Infanta ueniuanò ad incontrarle, con prestezza smontarono anco elle delle carrette, & andarò



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uerso di esse. Quivi fu il riceuimento loro grande & con parole & con atti di gran cortesia, scusandosi la Reina & l'Infanta di non hauer fino allhora fatto con le due principesse il debito loro per non hauer saputo chi fossero. Dopo si inuiarono al palagio, l'une stupite della gran bellezza dell'altre, & si contrasse grande amor fra loro. La Reina le condusse poi nello appartamento per loro ordinato, & gli disse che iui haueanda dimorar qualche di, che non era honesto che principesse si nobili & di tanta bellezza capitale nel regno loro, se ne hauessero cosi presto a partire, & lasciar quelle genti nella prima afflition loro, la quale se gli era in parte disfalcata per la lor uenuta. Elle accettarono lo inuito & maggiormente la principessa di Traramata, che hauea il cuor suo applicato all'amor di quel Re & gia pensato quel che uoleua far per amor suo.

Che fu deputato il giorno della partita per la montagna infiammata & il ragionamento, che fece la principessa di Traramata. Cap. XI.

Quel giorno istesso, si come le buone nuoue & di tanta importanza non son tenute celate, la Reina istessa, cosi per la grande allegrezza sua, come anco per rallegrar quella corte & quelle genti, publicò il ragionamento che hauea

E ij

AGGIUNTA AL II. LIBRO

hauuto co'l cauallier dalla fenice intorno all'impresa della liberation del Re, dicendo che si sentiuua nel cuor natafi una speranza si ferma che questo douesse esser il cauallier che il sauiou hauea detto che douea liberar il Re da quello incanto, che le pareua di gia uederfelo inanzi liberato, & che mai era solito a nascerle simili speranze cosi grandi, che di esse non le ne seguissero gli effetti. Questa dolce nuoua si publicò per la corte & dopo per la città tutta, & non passarou poi sei giorni che si diuolgò per tutte le bande, onde si rien. pì quel regno di somma allegrezza & maggiormente poi quando molti che erano stati a uedere & conoscere il cauallier dalla fenice riferiuau della sua dispostezza & generosità tante cose. Le genti si apparecchiauano in si grosso numero per gire con il cauallier & la Reina alla impresa di quella auentura, che pareua che tutto il regno ne fosse in riuolta. L'Infanta Gufmena non si sapeua separar dalle due principesse & si hauean posto amor grande l'una innamorata delle belle maniere dell'altre. Ma la principessa di Comagemma si era in questo tempo accesa tanto della beltà & uirtù del caualliere dalla fenice che quando poteua ridursi sola, ne sospiraua amorosamente, & per farlo, spesso lasciaua la compagnia della principessa di Traramata & della Infanta, onde auuenne che maggior domestichezza & amore nacque fra que-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ste due, l'una delle quali, che era quella di Traramata, stando fissa nel pensiero di esser quella che era predestinata a douer esser moglie di quel famoso & bel Re & douerlo liberare, si era cominciata a leuar a poco a poco dall'amor del cauallier dalla fenice, ma l'Infanta Gusmena se ne sentiuua arder il petto, & non sapenua dalla sua uista leuarsi, di che ben si auuedeuua egli, & si come era questa una delle compite donzelle in uirtù & bellezza che si potesse trouare, a lui non dispiaceua punto il ueder che cosi amorosamente il mirasse. La Reina, che a lungo andar si auuidde dell'amor della figliuola, ancora che ella si sforzasse di coprirlo, ne la lodò nel suo secreto, parendole che hauesse buon giudicio di hauer si eletto un si gentil amante, uiuendo sicura che nel resto fosse la figliuola di tanta honestà che non fosse pericolo di dishonore alcuno. Veniuano tanti honorati cauallieri del regno di Tanacria alla corte per ueder questo fortunato & ualoroso caualliere, che era cosa da non poter dirsi, & in questo tempo egli era in continuo ragionamento con la Reina, dalla quale uolendo hauer information del luogo doue era il Re incantato, ella gli disse. Signor cauallier dalla fenice per mio maggior tormento da una banda, & dall'altra per mia consolatione, piacque al crudel mago di far il suo incanto nel proprio nostro regno, ne i confini di esso in una montagna

E iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che era prima molto delitiosa & molto amena, & hora appare tanto spauenteuole & deserta, che non è persona che in uederla non si attristi. A me, come ho detto è di gran pena che così uicino si ueda il mio danno & lo spettacolo della passione di mio figliuolo, che se fosse lontano, forse non lo sentirei nel mio cuor tanto, all'incontro mi gioua che sia l'incanto in questo regno, perche uenuto il tempo del disincantamento pronosticato da quel sauo (come so che da quella nobil donzella intendeste) non accaderà di andare in paese lontano. Io solo una uolta ho ueduto mio figliuolo (che ogni tre dì si puo da tutti uedere), perche uedutolo in quel tormento, non puo il cuor mio patir di mirarlo, ma da chi ui ua intendo uedersi come io lo uiddi. La montagna, doue ei si uede ardere in uiue fiamme, è tanto spauenteuole, che non è cauallier sì ardito che non si spauenti in mirarla non che in uoler in quella auentura prouarsi, massimamente che molti che pur ui si son uoluti prouare, ne son rimasi arsi in quelle fiamme. Questo ui annuntio & dico io prima, accio quando sarete la, siate di gia informato come stia il fatto. Ben ui dico all'incontro che il mago nostro amico ci disse, che senza dubbio un cauallier estrano molto famoso in arme hauea co'l suo gran cuore & il suo gran ualore a dissoluer lo incanto, ma nella liberatione del Re conueniua che interuenisse una



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nobil principessa, & ho pensato che se sete quel uoi, a cui si è riserbato il trar questa auentura a fine, possa l'una di queste due che sono in compagnia uostra, quella che sarà piu uolontarosa di farlo, uenir con uoi a questa grande impresa, che certo io comprendo, che poi che sete in questo luogo capitati a sorte l'un seperatamente dall'altro, in uoi sia riposto l'honor di questa auentura. Il sauiο ci fece intendere che non accadeua che il cauallier che era per entrare in questa impresa si lambiccasse molto il ceruello in uoler saper la uia che hauea da tenere, & quel che douesse fare in questa montagna infiammata, perche l'haurebbe nel cominciarla intesa in modo, che non haurebbe potuto errare. Don Florarlano notò distintamente tutte le cose che la Reina gli diceua, e sollecitando che si andasse, la Reina che non hauea disiderio che piu l'ansiasse, pose in punto le cose necessarie per la partita. La sera istessa hauendo la principessa di Traramata inteso il ragionamento, che si era fatto dalla Reina al cauallier dalla fenice trouatigli tutti dui insieme essendo ella in compagnia della Infanta Gusmena, gli parlò dicendo. Cauallier ualoroso dalla fenice, per quel che ci narò quella saggia donzella nel fatto dello incantamento in che questo Re si truoua, comprendo che se ben uoi con l'arme hauete a far la pruoua di questa auentura, non sete bastante a liberar

E iiii

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

a fatto il Re se non è con uoi la compagnia di
 una donzella di real sangue . Io, ueduto l'amo-
 reuolezza di questa generosa Reina , & conside-
 rata l'amicitia contratta fra la Infanta Gusme-
 na & me , & similmente cosiderato quanto a
 torto la Reina Belanda ha fatto quel che ha fat-
 to contra questo Re, mossa a compassione del ca-
 so, & concorrendoci i meriti di lui che son gran-
 di secondo la fama sparsa della sua uirtù , di
 mo mi offerisco per la sua libertà a uenir con uoi
 & essormi al pericolo in che uoi ui esporrete , ri-
 soluta o di morir in questa auentura o di far sfor-
 zo che questo gentil Re sia liberato , quando io
 sia quella , a cui sia serbato questo fatto , &
 quando io in questa domanda uenisse a morire ,
 almeno consacrarò alla immortalità la fama
 mia di esser morta tirata a una pericolosa impre-
 sa & tale che per gran tempo altra donzella non
 si legge hauer fatta mai, da un disiderio immen-
 so, & animo generoso di hauere a liberare un Re
 si degno & si uirtuoso . La Reina questo udendo
 corse ad abbracciar questa nobil principessa &
 le disse . Ben mostrate signora esser nata di real
 sangue , & esser figliuola di quel ualoroso Re
 Frandalo, di cui tanto ragiona il mondo, & della
 magnanima Reina di Traramata che per amor
 della uirtù & della equità fece l'atto sì genero-
 so che ancora hoggi la fa illustre al mondo &
 farà sempre in rinunciare al regno & allo scet-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tro reale di Traramata, perche la legitima Reina lo racquistasse, io accetto questa grande & magnanima offerta in nome di mio figliuolo, uolendo però che uoi sappiate, che se io a i contrasegni del Sauio non conoscesi che uoi sete quella che hauete a dar fine a questa impresa, come donzella, & questo ualoroso caualliere dalla fenice come caualliere, egli con l'arme & uoi con la nostra beltà, non patirei in conto alcuno che ui esponeste a questo sì gran pericolo, che non sarebbe honesto, che uoi delicata donzella auuenturaste la uita uostra per liberare altrui. Ma spero ne i miei Iddi, che di questo fatto mio figliuolo ne conseguirà la sua libertà, che è il meno, & uoi l'honore & la gloria che è piu, che come uoi dite, uenite uoi a far atto così generoso, che piu gloria in farlo ui acquistarete uoi, che non si hanno il ualente & famoso Amadis di Gaula & tutti gli altri del suo lignaggio che han con i lor gran fatti illustrato il mondo, in esporri alle piu pericolose auenture che si sieno esposti. Quiui il cauallier della fenice stupito del gran cuor di questa principessa, senza saper che amor la faceua audace & ardita a non temer la morte per la libertà di questo Re da lei tanto amato, le disse. Certo signora principessa che solo il ueder in uoi sì gran cuore, & udir una sì magnanima offerta posso io stimarui senza pari al mondo, & piu fama senza comparatione giudico douer uoi ac-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quistarui in questa impresa, ancora che non la tiraste a fine per non esser a uoi riserbata, che se io la accapasse, come a me riserbata, poi che nelle ardue imprese piu si nota il cuor di chi le imprende, che il ualor che ui adopera. Quiui l'Infanta Gusmena lieta oltre modo della offerta di questa nobil principessa, & dogliosa all'incontro perche non l'haurebbe uoluta ueder esporre a un tanto pericolo, stringendola per la mano, le disse. Deb signora mia quanto ho io cagione di hauer cara questa offerta che hauete alla Reina mia signora fatta per rispetto della liberta del Re mio fratello, & dall'altra banda ho cagion di star dogliosa per quel, che fare intendete, considerate l'amor che io ui porto, ponete ben mente a quel che uoi fate, & non misurate la difficulta della impresa co'l cuor uostro, ma con le forze uostre, che ancora che la beltà uostrea sia grande, & che con la beltà si habbia a trar la auentura a fine, & io tenga per certo, che se donzelle ne ha da hauer la gloria, uoi siate quella, molto mi temo con tutto cio, che non ui habiate a perder di animo su il fatto, & non uene auuenga male, & questo l'Infanta le dicena con uiso di cordoglio & di pietà dipinto. Ma la principessa sorridendo, & con lieto & sicuro aspetto le rispose. Di cio signora non ui prendete affanno, che per tema di morte o di stratio non mi tirerò adietro di quel che ho promesso, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fe al mio grande animo fosse la mia poca beltà uguale, non haureste a por dubbio che non si liberasse questo ualoroso Re, per la salute del quale non temo io di arriscar la mia. Il cauallier dalla Fenice, & la Reina con l'Infanta rimasero stupite di un sì gran cuor di donzella, & tenero le due allhora per fermo che ella fosse colei che hauea il sauiò pronosticato che hauea da comparir a questo effetto, perche si ricordauano hauerlo fatto sapere che la donzella principessa si sarebbe da se stessa offerta a questa impresa, & si consolaron tutte. Dopo stettero allegre tutte, & si attese a far gran feste per rallegrar lei & il cauallier dalla fenice, massimamente che la Reina & l'Infanta non hauean piu dubbio che non douesse l'auentura hauer allhora il suo fine, & publicatosi per tutto che quella principessa che era figliuola del Re di Traramata era quella, che doueua entrar co'l caualliere a trar quella impresa a fine, tutti con stupore andauano a uederla & riuerirla.

L'ardor che sentiuua la principessa di Traramata per il Re di Tanacria, & che si andò a uista della montagna infiammata, & quel che si uide.

Cap. XII.

Mentre si apparecchiua questa solenne partita, la bella Oliandra (che così

AGGIUNTA AL II. LIBRO

(era chiamata la principessa di Traramata) si era
 così a poco a poco infiammata nell'amor del Re
 di Tanacria che sentiu tormentarsele il cuor di
 acerba passione senza poter di tutte le notti dor-
 mir un' hora, rappresentandosi nella memoria
 con la imaginatiua l'effigie di lui, da se stessa
 formandosela non con altra particolar fama di-
 pintale da persona alcuna, ma ella con la sola
 general forma, che era bellissimo cavalliere &
 disposto della sua uita, se lo andaua formando
 & imaginando a suo modo, & così imaginando-
 selo, tenendolo fisso inanzi i suoi occhi, la mise-
 ra gli diceua. Deh generoso Re quanto ha la tua
 beltà potuto nel cuor mio è poi che senza hauerti
 mai ueduto mi ti son dedicata tutta, & con si
 tenace amore ho preso ad amarti che non sia co-
 sa al mondo che mi possa dal tuo amor separare.
 Et ne farà fede il pericolo, nel quale per libe-
 rarti son per espormi, ponendo in questo caso la
 fiacca & fragile femminil natura da parte, ue-
 stendomi di fortezza & di ualore. O Amore,
 quanto è grande il poter tuo, poi che in me in
 un punto, quando mai l'hauerei pensato, fai sì
 segnalate mutationi & alterationi, che quando
 meno pensaua esser io sottoposta al tuo imperio,
 uenne l'occasione, che ueduto per esperienza il
 gran ualore & la beltà del cavallier dalla feni-
 ce, sentì piagarmene il cuore di amorosa piaga,
 & non essendo la sua bella imagine uina & uera



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

finita anco di fondarsi nel cuor mio, con solo
 sentire ragionare della tua gran bellezza & al-
 tre buoue qualità tue, ho lui lasciato per amar-
 te, lasciato il certo per l'incerto & il uiuo per
 lo imaginato. Deb ualoroso Re, quanto mi deui
 solo per la buona uolontà, che ti porto, ma spero
 che si raddoppi in te il debito per gli effetti che
 presto ne uedrai. Oime che le fiamme di amore
 che mi auuampano il petto non son minori di
 quelle che tu nella montagna patisci, anzi le
 passano di gran lunga, per cioche quelle deon dar
 affanno al suo tempo alla tua persona, & queste
 abbruscian di continuo il cuor mio & angustia-
 no l'animo, riscaldandolo in cocenti sospiri & in
 amorosi pensieri. Queste & altre ragioni amo-
 rose fra se stessa la notte diceua questa innamo-
 rata donzella, & quanto piu in questo pensier
 cresceua, tanto piu sentiuua in esso infocarsi, &
 uenne poi su il far del giorno a pigliar sonno &
 in esso le parue di uederfi inanzi il Re di Tana-
 cria di quella bellezza & dispostezza che ella se
 lo hauea imaginato, con la corona in testa & lo
 scettro reale in mano, che stando dalle fiam-
 me circondato con amoroso uiso & di pietà di-
 pinto le diceua. Deb amorosa & bella princi-
 pessa da me tanto disiderata & aspettata per
 congiungerti in matrimonio meco & per hauer a
 farti io signora del mio regno, come ti ho gia
 fatta signora del mio cuore, che tardi? perche



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

*Saputo quanto io ti ami non uieni con la tua gran
 bellezza a soccorrermi per tormi insieme con
 l'aiuto della uirtù del cauallier che hai teco da
 queste ardenti fiamme? che se ben io so che li-
 berato da queste, ho per la tua gran beltà a pa-
 tirne altre, almeno le amorose che haurò per tua
 causa a patire a me saran dolci & soauì paten-
 dole per amore dalla piu bella donzella che na-
 tura habbia al mio tempo creato, fuggendo
 queste che patisco per non uolere altra donna
 amare. Ben sarai tu cruda se di me non ti muo-
 ui a pietà, & ben mostreresti di non uoler ne
 anco essermi pietosa nell'amor & l'ardor che per
 te patisco. O degna di ogni gloria fra quante no-
 bil donzelle sieno al mondo, & doue è quel ge-
 neroso animo che dal sangue paterno & mater-
 no ti hai portato? doue è la pietà che nel cuor
 di ogni delicata donzella suol regnare? Oue è
 l'amore che a niuno amato amar perdona? Piac-
 ciati di ramentarti, & ben considerare che per
 tua causa son io così tormentato, per non hauer
 uoluto dar l'amor mio che per te ho riserbato al-
 la crudel Reina Belanda, che mutato l'amor in
 odio, parendole di esser da me sprezzata, mi ha
 in questa fiamma costituito, & nel fin di que-
 ste parole, le pareua che la mirasse con sì amoro-
 so affetto, che ella con lagrime di pietà, di amore,
 & di cordoglio era così impedita che non poteua
 formar parola per risponderle, & che quando*



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 40

cio uedeua, con cenni pieni di amoroso zelo & amorosa compassione gli cennaua, che stesse di buona uoglia, perche se ben hauesse saputo di diuenir cenere in quelle fiamme, hauea determinato di farlo, & con questo le pareua di ueder quel Re tutto rallegrato, & in questo uenne la principessa a destarsi, & rimase tanto consolata che se non fosse stata la sua consolatione mista con il dispiacer della pena, che consideraua che douea quel Re da lei tanto amato patire, perche, ancora che giudicasse esser stato sonno quel che hauea ueduto, pensaua non dimeno non esser stato senza misterio, & forse uisione, massimamente hauendo in esso ueduto esser il Re di quella bellezza, che si hauea presupposto & di quella effigie, che ella si hauea imaginato che fosse, & co'l pensiero stando fissa in quel che hauea ueduto, uenne in tanta dolcezza che con lagrime a gli occhi esclamando disse. O crudelissima Reina, come è possibile che sia in te potuto regnare tanta crudeltà di far patir sì gran stratio a questo nobilissimo Re senza hauerlo egli meritato, se hauesi hauuto animo reale & magnanimo, doueui stimare & magnificare la risposta che ei ti diede in non uoler con te ammogliarsi, poi che ti aperse liberamente l'animo suo. Non sai, che come eri tu in potestà tua di ricercar lui, egli era libero & in suo libero arbitrio di far di se quel che gli aggradaua. Et poi af-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fissando la mente nel suo amante, come se con lui parlasse, diceua. O unico refrigerio de i miei lieti & afflitti pensieri, se io potessi chiudere in parole, & tu potesti udir con le proprie orecchie i miei sospiri, come nel cuor gli chiudo io spererei non solo muouerti a pietà di me, ma che giudicasti essere maggiori le fiamme, che auampano per causa tua il cuor mio, che coteste che tu là entro in quello incanto patisci, le quali ancora che ti sian di gran pena, non però son di tal sorte che ti conducano a morte, poi che è tanto tempo che le patisci, ma quelle che patisco io son di sorte, che se con qualche refrigerio non son rimediate, non fia per lungo tempo il uiuermio. Queste & altre parole amorose diceua questa bella principessa, fin che apparso il Sole a dar luce a i uiuenti sopra il nostro hemisperio, si leuò di letto piu lieta del solito, pigliando speranza in quel che hauea sognato, & comparsa oue era la Reina & l'altre, attese a sollecitar la partita, dicendo, che non poteua quietarsi, fin che non hauea sodisfatto al debito della sua promessa, con che uenne a rallegrar la Reina molto, perche temeuà, che essendole stato narrato lo spauentoso spettacolo di quello incanto, non si fosse ritirata nel suo cuore adietro dalla impresa. La Reina adunque sollecitando il partire, & già ueduto in punto ogni cosa, si mosse con la sua corte alla uolta di quella montagna, conducendo
le



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

le due principesse con le lor donne in sua compagnia, & eran tante le nobil dame & gli honorati cauallieri principali del regno, che andauano in lor compagnia, che era cosa di marauiglia, & le due principesse & il cauallier dalla fenice, compresero che ueramente era il Re di Tanacria potentissimo & il suo regno grande, ricco, & fertile. In questo camino due altre uolte hebbe la bella principessa di Traramata la medesima uisione, & dice Galersis che notò questa historia insieme con Alchiso, benche separatamente, & con lui concorda quel che ne scrisse la saggia Reina di Comagena, che queste uisioni uennero cosi souente a questa donzella per opra del sauió amico del Re di Tanacria, colui che hauea riuellato che per opra di un caualliere & di una donzella doueua esser questo Re liberato, percioche antiuedendo per le sue arti che questa doueua esser la donzella, che per la sua gran beltà hauea da meritare di esser moglie del grande & felice Re di Tanacria, & che doueua insieme col cauallier dalla fenice liberarlo, trouò modo con che potesse indurla a pigliar amor grande a questo incantato Re, sapendo che se non fosse stata questa uia, non si sarebbe mai mossa a entrare in un pericolo si grande, che spauentaua gli arditu cuori de i cauallieri. Con le sue arti adunque seppe indur questa gentil donzella ad amar ardentissimamente il Re, & le fece uenir quella

F

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uisione di rappresentar alla sua imaginatiua la uera effigie & persona di esso Re, & che le dicesse quelle dolci & amoroſe parole, domandandole ſoccorſo, per indurla a compaſſione & darle grande animo di entrare in queſta imprefa, ſi come di gia con le ſue arti l'hauea indotta ad amarlo, ſapendo che egli doueua amar lei al par di ſe ſteſſo. Giunſero finalmente dopo l'hauer conſumato quindeci giorni di camino uicini alla montagna infiammata tanto, che la uedeuan gia tutti, eſſendo gia l'hora tarda & tramontato il Sole, & uiddero le fiamme ſi grandi & ſi ſpauentofe, che illuminauan per piu miglia lontane. Era la montagna altiffima & ſopraſtaua a una gran campagna, in mezzo della quale & dai lati erano molte groſſe caſtella, che eran la notte illuminate tanto, che coſi gli habitatori uedeuano quando era il Sole aſſente da loro, come quando preſente, ma in niuna coſa eran queſte gran fiamme ad alcuno nociue, ſe non quando uoleua qualche uno cominciar a ſalir la montagna, ne cominciauau le fiamme ſe non ſino a mezzo la ſalita, & ſentiuauſi i medefimi rumori che ſuol fare il fuoco quando ha materia ſoggetta da poter ardere. Quando fu queſta marauigliofa montagna ſcoperta ſi fermaron tutte le dame & i cauallieri a mirarla fiſſamente, & la Reina daua indigeſti ſoſpiri del dolor che ſentiuua per la pietà del figliuolo, che fu cagione di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

far lagrimare anco la innamorata principessa,
ancora che non si uedesse il Re patire.

Che si disposero il cauallier dalla fenice, &
la principessa entrar nella auentura della monta
gna infiammata. Cap. XIII.

LA principessa Radiana (che cosi si chia-
maua la principessa di Comagena) quando
uidde quelle impetuose fiamme, & sapeua che
il suo amato cauallier dalla fenice si hauea da
metter in esse per la liberation di quel Re, sentì
nel cuor suo la maggior passion del mondo, &
se ben non come la Reina sospiraua, nello intrin-
seco faceua dolorosi lamenti, & andando piu
cose riuolgendo da poter in qualche modo leuar-
lo da quel pensiero, gli uenne a mente una ricca
& pretiosa gioia, che la Reina sua madre, che
fu inanzi che fosse dal Re Vagliado sposata,
chiamata la saggia donzella molto dotta nelle
arti, le hauea donata quando si partì da lei,
dicendole, che la douesse tener molto cara, per-
cioche ualeua contra ogni incantamento, ne al-
cuno le haurebbe nociuto mentre la portaua in
dito, anzi ogni incanto haurebbe con essa disfat-
to. Questo souuenendole diuenne molto lieta,
perche oltre che ueniua a far un sì signalato
seruigio al suo amante, gli ueniua a mostrar
l'affettion che gli portaua, per il che egli haureb

F 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

be posto a lei o accresciuto maggiore amore, & fatti che furon gli alloggiamenti in un bel castello oue la Reina si fermò quella notte, dopo cena trasse il cauallier dalla fenice da parte & gli disse. Cauallier magnanimo, non posso io non dolermi & ramaricarmi fra me stessa, in ueder che un cauallier di tanto ualore & ornato di tutte le buone qualità che si possan in cauallier desiderare, & a cui io tanto deuo, & tanto nel mio cuore honoro, si habbia da esporre in un pericolo così manifesto & grande di questa auentura del monte infiammato. Iddio sa, quanto sarebbe stato il refrigerio del cuor mio per l'amor che io ui porto di hauer sentito che fosse nata qualche occasione che ui hauesse disturbata questa impresa, perche io ne sto tanto addolorata, che quasi uo dir che meglio mi saria stato di non ui hauer conosciuto mai, poi che per causa uostra sento tanto dolore, & detto questo, se le tinfè il uiso di uermigli colori, & spargendo lagrime da i suoi be gli occhi, il cauallier dalla fenice che si era auueduto come questa principessa l'amaua molto, dolendosi di uederla si trista, & ueduto che per i singulti che le abbondauano, non seguua il parlar suo, le disse. Molto è signora mia, quel che io ui deuo per conoscer la buona uolontà che uerso di me hauete senza io meritarlo, & per cio posso chiamarmi auuenturato sopra ogni altro caualliere, poi che donzella di sì alto sta-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to & di tanta beltà & uirtù mostra sentir in se il pericolo in che mi uo a esporre. Ma se uoi signora sapeste il giubilo del cuor mio in essermi toccato di entrare alla proua di questa auentura, son ben io certo, che uoi deporreste quello affanno che per me ne sentite, perche andando io pe'l mondo per acquistarmi honore & pregio nel fior de gli anni miei, ne si potendo il pregio acquistare se non in imprese ardue & pericolose, deuo giunger le mani al cielo in essermi abbattuto in questa, che forse in tutto il tempo di mia uita non mi abatterò in una simile. Noi cauallieri, & tutte le genti che sono al mondo, douemo, mentre ui dimoriamo, cercar di signalarci fra gli altri, & ueder di uscir della comune schiera de gli uniuersali, & ancora che tutti gli huomini sien tenuti di farlo, piu siamo tenuti noi cauallieri, nati al mondo per difesa & scudo de i bisognosi. Si che molto ui prego signora mia che se mi amate come da questi effetti conosco, uogliate rallegrarmi con me, & non attristarui punto che mi sia auuenuta una cosi notabile auentura, la quale tirando a fine con la gratia d'Idio & co'l fauore della gran beltà uostra, oltre la gloria che son per conseguirne fra gli altri cauallieri miei pari, uerrò a far beneficio a questo Re, che odo esser cosi signalato in ogni perfetta qualità che in Re si richieda, & quando auuenisse mai che io ui rimanesse morto, non sia

F iii

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

altra perdita che di un caualliere di poca consideratione, che se si considera bene il guadagno che puo al mondo risultare per il racquisto di un Re si degno, & la perdita di un cauallier di poca stima come io, meno assai si arrischia di quel che puo guadagnarsi. Non uoglio io signor concederui questa ultima ragione, rispose la donzella, anzi dico io, che sia di quanto alto stato, & di quanto ualore possa esser questo Re di Tanacria, di cui tante cose si dicono, non credo io che la perdita, che di uoi facesse il mondo non fosse assai piu di quel che con la uittoria uostre ne acquisterebbe. A quanto si estendano i meriti della uirtù & il ualor uostro, niuna persona è al mondo, che ne possa render testimonianza migliore, che la principessa di Traramata mia sorella in amore & io, che con gli occhi habbiamo ueduto quel che hauete fatto con l'arme, & l'alta uostre caualleria, & con la conuersatione di questo tempo che siamo stati insieme, l'honestà & la gran cortesia uostre. Si che l'entrar uoi in questa impresa cosi ardua & difficil tanto, giuoco dico che sia un entrare a pescar (come per proverbio si dice) con l'hamo d'oro. Ma poi che è cosi determinato nel cuor uostro, non uoglio come non posso, resistere alla uolontà uostre, che con quel brauo cuore, che in ualoroso cauallier reside, uì muoue a pigliar uoi pericolo si fatto, & poi che non mi ha Iddio dotata di tanta beltà,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quanto ha dotata la principessa di Traramata, che io hauesse potuto con essa entrar alla impresa di questa auentura anco io, per aiutarui a trarla a fine & liberar quel Re, uoglio anco io concorrere a darui un' aiuto in questo caso, che non sia minor di quel che ella si è offerta a darui, confidata nella sua bellezza. Questo disse ella sorridendo con atto di un poco di sdegno, perche dubitaua che la principessa di Traramata innamorata & concorrente sua nell' amare questo gentil caualliere non si fosse offerta di entrar seco in questo pericolo per l' amor che gli portaua, di che nel suo secreto cominciua a portarle odio, & motteggiandola, per cio, disse queste parole, di che ben si auuidde il caualliere, & perche non prendesse di cio sospetto, le rispose. Signora mia, se per beltà di donzella si hauesse a far elettione di chi meco hauesse da entrar in questa impresa, siate certa che uoi sareste stata chiamata, che di nulla cedete alla principessa di Traramata. Ella si è offerta a farlo da se stessa, & non è stato a elettion mia. Voi potete senza entrarui fauorir la mia impresa & darmi aiuto meglio di lei, o almeno al par di essa, stando a uedere, solo co'l darmi fauore che possa specchiarmi nella gran beltà uostra, che gli occhi miei stiman senza pare. La uaga & gratiosa donzella diuenne colorita in uiso per queste parole, che la rallegarono molto, & disse.

F iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Se io credesse che la beltà mia fosse tanta, che potesse operar in uoi molto, & darui forze & ardire, non mi curerei di uoler darui un'altro soccorso maggiore & piu gagliardo, & questo sarà, che uogliate in questa impresa portar per amor mio & in memoria della mia beltà, che uoi così lodate, una gioia che io uo darui di gran ualuta, & tale, che contra di uoi non è per ualere incanto ueruno, di che piu hauete uoi bisogno nella impresa che per far sete, che tutta la gran beltà della principessa di Traramata. Questa gioia fu a me data dalla Reina di Comagena mia madre molto dotta nelle arti, dicendomi che chi la porta in uno anello in dito puo sicuramente entrare in ogni & qualunque incanto, per grande che sia, & niun ueleno sarà per nuocerle mai, & detto questo, si trasse un'anello di una ricchissima gioia di dito & disse, non senza rossore, & sorridendo alquanto, & accioche ci sia con questo misto il fauor mio, che uoi mostrate desiderare, uoglio io stessa metteruelo in dito. Il caualliere allegro dell'uno & dell'altro disse. Io accetto la gioia & il fauor, che uoi dite che nel cuor mio non sia di meno stima che la gioia, & ella con gratioso modo gli lo mise in dito, & uide egli mirando la gioia, ancora che fosse di notte, che doueua essere di gran ualuta quanto alla natural pretiosità di essa, oltre la uirtù che hauea in se per esser contra gli incanti fabrica-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to, & dissele don Florarlano. Et con che potrò io mai signora mia, pagarui un dono così eccessiuo come è questo, che io da uoi riceuo, se non co'l seruirui tutto il tempo di mia uita? Voi già l'hauete pagato, ella sorridendo rispose, con hauermi liberata da morte & da uergogna, & quando non l'haueste con questo beneficio meritato, lo meritate hora & lo pagate con farmi fauor di hauerlo accettato. Don Florarlano uoleua altro seguire, pagato molto della gentilezza & cortesia di questa nobil principessa, che a gli occhi suoi era sommamente grata, ma fu interrotto dalla principessa di Traramata, che uenendo a mano con la Reina & l'Infanta Gufmena uerso il cauallier dalla fenice, gli disse. Noi co'l nome d'Iddio domattina dopo l'hauere udito messa entraremo con felice augurio della gran uolontà che amendui ne habbiamo a questa impresa. Così sia, rispose egli, & quini ragionando di cose allegre un pezzo & della marauiglia di quella montagna, uenne l'hora di gire a dormire, & si ritirò ciascuna alla sua camera.

Che entrarono il caualliere dalla fenice, & la principessa di Traramata nell'auentura, & quel che trouarono prima. Cap. XIII.

POco dormiron della notte queste due generose principesse, l'una, che fu quella di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Comagena, in pensare alle parole piene di amore udite dal suo cavallier dalla fenice, & l'altra cruciata dall'amore del suo amato Re di Tanacria, & dal gran desiderio che hauea di liberarlo da quel tormento, ilquale si reputaua sentir in se stessa, hauendola la uista di quelle crudel fiamme alterata piu che prima nella compassion di lui, & nulla stimando il pericolo, che hauea ueduto in parte, anzi come se fosse per entrar in luogo delizioso & di diletto, contaua l'hore della notte, spesso incolpando di pigrizia il Sole che tanto tardasse a comparir nello hemisperio nostro per far il giorno da lei desiderato tanto per la redention del suo amante, il quale uicino al giorno si uidde in sonno di nuouo inanzi gli occhi come si hauea l'altre uolte ueduto. Apparsa l'aurora, non potendo piu star otiosa, si leuò di letto, & si uestì delle sue piu pretiose uesti, & si ornò delle sue piu ricche gioie aiutata dalle sue donzelle & dalla principessa Radiana, che hauea in gran parte spento l'odio & lo sdegno che le hauea preso per le parole che le hauea usato il cavalliere. Apparse questa bella principessa di tanta bellezza & dispostezza cosi ornata, che le proprie donzelle ne restarono inuaghite, massimamente che l'allegrezza del cuore faceua raddoppiar in lei i uiui colori del uiso. Si armò nel medesimo tempo il ualoroso principe don Florarlano di Tracia molto allegro in hauer



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

trouato tanto amor uerso di lui dalla bella principessa Radiana, & di hauer quella gioia in dito che l'assicuraua da quello incanto, che di altro per inanzi non temeua egli per la espedition di quella impresa. Vscito nella gran sala oue erangia infinite genti con la Reina & l'Infanta, dopo l'esser si salutati con molta cortesia, uenne fuor la bella principessa di Traramata cosi bella e si disposta che fece marauigliar tutti i cauallieri con le dame, che non sapeuan spiccar da lei la uista, ma si stupiuano poi ueduto con quanta allegrezza si apparecchiua di espor a quel gran pericolo che poneua terrore & spauento in ogni ardito caualliere, molti de quali le hauean pietà & compassione di ueder che si metteua alla morte certa, & altri cosi dame, come cauallieri quiui ragunati in gran numero diceuan di lei cose grandi, dandole infinite lodi di generosa & magnanima, dicendo che piaceffe a gli Iddij che questa donesse esser la lor desiderata Reina & moglie del Re loro. Et percioche era apparecchiata la messa, andarono a uno altare fabricato apostata, & quiui l'ascoltarono le due principesse & il caualliere con le lor donne & donzelle & i cauallieri che hauean con loro, & la Reina & l'Infanta stettero, ancora che fossero idolatre, a uedere quelle cerimonie, marauigliate molto di esse & della gran deuotione de i christiani, di che si compiacquero molto & determi-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

naron di domandar loro qualche cosa della lor fede & religione, massimamente per la gran fede che nello Iddio di christiani mostraua hauer il cauallier dalla fenice. Dopo fu apparecchiata una honorata collatione per tutti che haueano a partire, & hauendo la Reina uoluto fare far alcuni sacrificij a suoi Iddy, il caualliere & la principessa non uolsero a patto alcuno, dicendo, che non uoleuan comportare che si inuocasse il nome & l'aiuto de i demonij in lor soccorso, che assai lor bastaua il loro Iddio uiuo & uero, nel quale essi credeuano. Per questo si astennero di farlo & postisi poi tutti in camino in si grosso numero che era tutta quella campagna piena, si andauano a poco a poco approssimando alla montagna infiammata, & uedeuano, & di lontano sentiuano il rumor che il fuoco faceua, & lo splendor si grande che pareua che toccasse il cielo. Era lo spauento grande in quelle dame tutte che mirauano in uiso la bella principessa Oliandra per ueder se si smarriua punto della fierezza & horribilita di quel fuoco, ma ella (cosa mirabile a dire) sentiua il maggior giubilo nel cuor suo che si potesse huomo imaginare, essendole nata una speranza di una quasi ferma uittoria di quella impresa, & tutti stupiuano che la uedeuan cosi giubilare. La Reina le diceua, signora & figliuola mia, poi che ui uedo cosi lieta & senza alcun timor di quel che uedete, piglio



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

io così buono augurio di felice successo che già mi par di uedermi inanzi libero & saluo mio figliuolo. Non ui smarrite, poi che l'animo nostro è pronto a far questo effetto, di ueder queste gran fiamme, che hauete da sapere che tutte son per arte di incantamenti (si come ci ha fatto intendere il mago nostro amico) & la ragion naturale ce lo fa toccar con mano, perche se fosse questo fuoco materiale già per mancamento di legna & di materia, sarebbe estinto arden- do di di & di notte tanto tempo. Signora mia le rispose la principessa Oliandra, io ho così ferma speranza di liberare questo generoso Re, che non è spauento ne horribiltà che mi facesse mutar proposito, & presto presto uedrete l'effetto della mia prontezza in essequir quanto ho promesso. Il cauallier dalla fenice in questo camino era in mezzo alla principessa Radiana & l'Infanta Gusmena & sentiua gran trastullo con mirar hor l'una, hor l'altra di tanta bellezza & sentir il dolce & diletteuol trattenimento che gli dauano chi con un motteggiare & chi con un'altro per tenerlo allegro. Giunsero finalmente sotto la montagna tanto che non poteua pe'l gran calore niun piu accostarsi, & si ritrassero a dietro alquanto mirando da tutte le bande per ueder se ui sapean trouar strada o sentier da poter passare, al fine la Reina disse. Signori, a me pare, che poi che qua non si uede uia alcuna da

AGGIUNTA AL II. LIBRO

poter salir all'alto ne entrar nella fiamma, si debba aspettare che domani è il giorno che si uedrà apparire il Re mio figliuolo nel suo solito tormento, & da quella banda che apparirà, da quella si darà principio alla pruoua di questa spauenteuole impresa, tutti dissero che questo era il miglior partito, & fu risoluto di farlo, però si attese tutto quel giorno a piantar in quella campagna gran quantita di tende & pauiglioni, & tanti se ne uiddero in poca di hora che pareua che ui fosse alloggiato uno essercito intiero. Dalle castella uicine comparse subito tanta uettonaglia, che ui si uidde una abbondanza grande, che la Reina uolle che a tutti si desse il lor bisogno della spesa del suo erario. Si stette tutto quel giorno in grati & dolci ragionamenti, & il cauallier dalla fenice hebbe informatione da gli huomini di quelle castella di tutto come il fatto passaua dello apparir che si uedeua ogni terzo giorno quando in un modo & quando in un'altro il Re loro sempre mostrando di patir gran tormenti, & seppe per lor relatione che il dì seguente si sarebbe ueduto. Se ne passarono la notte con gran disiderio che il giorno uenisse, il quale apparso, il cauallier dalla fenice armato & la principessa riccamente & con gran pompa uestita, si presentarono a uista di quella gran fiamma con tutte quelle genti che per ueder questa pruoua eran uenute, & non tardò a sentirsi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nella fiamma gran uoci & gran strepito & ecco aprirsi la fiamma, & si uiddo il Re uenire con una corona in testa uestito di color bianco cosi disposto & bello che daua di se gran gioia a tutte le dame & anco a cauallieri che lo mirauano, & non tardò a comparire uicino a lui una donna con una simil corona in capo, la qual mostrando al Re amor grande, a cenni le manifestaua l'amor suo, senza parlar dicendogli che non uollesse hor mai esser piu duro nella sua fantasia in non uoler lei accettar per moglie, disprezzando la sua bellezza & la gran dote del suo gran regno che era per dargli, perche hauea ella risoluto nell'animo suo di non uolere a patto ueruno consentir che altro Re fosse signor della sua persona & del suo amore, & faceua atti da muouerlo a pietà di lei in quel modo che uno innamorato suol fargli inanzi a una sua donna amata per piegarla ad essergli corrispondente in amore. Ma ricusando a cenni il Re di farlo dicendole con cortese modo che non poteua sodisfarlo, perche hauea dedicato il cuore suo ad altra donzella, ella mosse a gran sdegno & menacciandogli con uiso turbato si leuaua dal suo cospetto, & si uedeuan incontanente comparir dall'uno & l'altro lato fiamme grandissime che abbrusciauano nel congiungersi insieme, il Re che daua dolorosi lamenti.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Che il cauallier dalla fenice & la principessa Oliandra entrarono nella auentura, & quel che uiddero, Cap. XV.

Quando la principessa Oliandra uidde comparire il Re giouane di tanta bellezza & dispostezza co'l suo reale habito, & senti le uoci della Reina & della Infanta & l'altra gran turba di donne & cauallieri che lo desiderauano, fu il suo piacer tanto che mancò poco che senza aspettar il cauallier dalla fenice, non andasse a entrar nelle fiamme, salendo il monte, & così si compiacque della sua bellezza che se ne senti con maggior fiamma ardere il petto. Ma raffrenò il suo gran desiderio con la modestia, lasciando che il cauallier si mouesse prima alla impresa & lei chiamasse. Quando poi uidde il crudel atto che hauea contra di lui usato quella Reina, chiamatala nel suo cuor dispietata & di ogni pietà priua, lagrimaua interiormente per la compassion che del suo amante sentiuua, ne pote tanto contenersi che non dicesse al cauallier dalla fenice. Mi ha signor mossa a tanta pietà la crudeltà che ho ueduto usar contra quel generoso Re, che mi par un hora cento che ci esponiamo alla pruoua per liberarlo da quel tormento, il medesimo signora sento io nel cuor mio, rispose don Florarlano, & detto questo la prese



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

prese per il braccio, & disse non ui mettiam piu tempo. Quiui si mosse bisbiglio grande di quelle genti, & ciascuna dama & cauallere si tirò da parte per ueder quella disiderata proua, hauendo pietà di un sì gentil caualliere & sì bella principessa, che si mettessero a pericolo sì certo di rimanere cenere, & diceuano, che quando fossero rimasti uittoriosi di questa impresa haurebbon posto in tanto obbligo il Re che non gli haurebbe potuti ricompensar mai. La principessa con faccia allegra abbracciata la Reina & l'Infanta & parimenti la principessa Radiana, che sparsero uiue lagrime da gli occhi, si mosse con don Florarlando uerso il pie della montagna, ogn'uno stando a uedere quel che haurebbon fatto quando fossero giunti a i confini, doue si cominciua a sentire il gran calor del fuoco & quando ui giunsero, come se nulla sentissero, passarono oltre fin sotto la montagna con tanto stupor di chi gli mirauano che affissando le labra & inarcando le ciglia, si mirauan l'un l'altro senza parlare, poi che a niun altro era stato mai lecito di arrinar si inanzi, ma la allegrezza che ne faceuan la Reina, l'Infanta & la principessa di Comagena era senza fine. Giunti quiui si cominciò a sentire un latrar di cani dentro quella montagna infiammata di uoci canine sì spauentose, che fu marauiglia come la principessa Oliandra non cadesse per paura in terra come

G

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

caderò molte di quelle donne & donzelle, che stauano a mirarla. Don Florarlano confortandola le diceua che non douesse temere, percioche tutto quel che uedeua & sentiuua era opra di incantamento che faceua per spauentarla, & che sia il uer, le diceua, come puo esser che brusciano questa montagna, dentro le fiamme possono esser questi animali che uoi sentite? Ella si era perturbata alquanto, perche il cuor femminile, se ben pareua armato di gran fortezza per la prontitudine dell'animo, al fine in parte la fragilità del senso faceua il suo officio, ma si confortò molto con le parole del caualliere, & con ueder lui senza un timore al mondo, anzi allegro & festeggioso. Cominciando a montar l'erta della montagna comparsero su l'alto di essa una schiera marauigliosa di cani altissimi & membruti a guisa di tori, che degnando i denti con quei horribili latrati, che fecer piu spauentar la principessa, cambiando in bianchi & pallidi i suoi belli & uermigli colori, & per compassion di lei & del caualliere si impallidiron anco quei che stauan di lontano a mirargli. Ma don Florarlano confortata di nuouo la principessa a non douer temere, trasse la spada dal fodro, & si spinse inanzi per farsi il passo in quella salita, & menando gran colpi fra i cani, si uedeuano teste, gambe & spolle di essi uolar in alto, & quini si uide la piu bella & diletteuol bat-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

taglia che mai si uedesse, perche morti gli uni
 concorreuano quini gli altri che eran schierati in
 quella erta per impedirgli il passaggio, onde heb-
 be che fare da diffendersi da tanti, che quali se
 gli lanciavano al uiso, quali gli afferrauano con i
 denti la maglia della lorica, & quali gli salta-
 uano al collo, ma egli con somma uiuacità, for-
 tezza, & destrezza si sbrigaua da loro, & do-
 po l'esser durata la contesa con gran piacere di
 quella gran moltitudine spettatrice & della prin-
 cipessa Oliandra (che staua a dietro, & per cio
 i cani non la molestauano) presso una grossa bo-
 ra, rimasero i cani tutti morti, onde il cauallie-
 re con la sinistra mano prese la bella principessa,
 & con l'altra la spada & l'aiutò a salir quel-
 l'erta, la qual salita con gran marauiglia delle
 genti fu fatto da loro grande applauso di alle-
 grezza, ueduto hauer quel passo espugnato, &
 che le crudeli & spauentose fiamme a niun di
 essi noceuano, perche tutti pigliauan gran spe-
 ranza di felice successo, & era il bisbiglio tan-
 to in quella campagna di queste genti che era
 cosa di gran marauiglia. Fra questo mezzo
 salito che hebbero alquanto, sempre uedendosi
 amendui illesi in mezzo le gran fiamme, com-
 parse una grossissima schiera di serpenti ferocif-
 simi a opporsi & impedirgli il passaggio, &
 quando furon ueduti dalla gran turba di donne
 & cauallieri della campagna, si leuò un pianto

G ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

per tema della morte di amendui, & la principessa Radiana uenne pallida & smorta, non si potendo tener in piedi per la paura che le uenne al cuore della perdita del suo amato caualliere & la sua cara compagna, ne men di lei si attristarono la Reina & l'Infanta che con gli occhi supini al cielo chiamauan spauentate i loro Iddij tutti che soccorresse il caualliere & la bella principessa in tanta difficultà & pericolo si fatto, & non perdendogli di uista uidero che il caualliere leuatosi lo scudo dal collo & imbracciatolo, sfodrò la spada contra i gran serpenti senza timore alcuno, & percosse il primo che hauea aperta la bocca per inghiottirlo di un si gran colpo sopra la testa che cosi si sentì il colpo di lontano dalle genti spettatrici della campagna, come se con cento accette a un tratto hauessero cento uillani percosso un'albero in diuersi luoghi per atterrarlo. Fu il colpo di tanta possanza che a uista di tutte quelle genti aperse al gran serpente in due parti la testa, facendolo cader morto in terra, & dopo con la maggior brauura che in cauallier si potesse uedere si cacciò fra gli altri che l'hauean circondato & quanti ne ferua caduan morti in terra in quel modo, che gli era auuenuto con i cani incantati. Tutto questo gli auueniua, perche essendo quelle bestie incantate, la uirtù dell'anello, che portaua nel dito della man destra facendo il suo officio, facena uana



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 51

la possanza de i draghi, dissoluendola con i colpi della spada, che tiraua la sua uirtù da quella pretiosa gioia. Ma chi potrebbe esprimer mai l'allegrezza che la Reina, l'Infanta & la principessa sentirono in ueder la stupenda pruoua del cauallier dalla fenice, & quelle genti tutte ristorate della paura passata, faceuano gran bisbiglio di gaudio & di allegrezza tanta, che era a uedergli gran marauiglia, & tutti diceuano che era questo caualliere miracoloso in terra, & benedetto ueramente da gli Iddij, che se cosi non fosse, solo alla uista di tanti serpenti si saria spauentato, non che mettersi cosi arditamente a combatter con loro. Dissipati i serpenti con gran piacer di tutti, & maggiormente della principessa Oliandra, don Florarlano la prese per la mano, dicendole. Bellissima principessa ponete mente come alla uista della gran beltà uostra fuggono & non possono darui impedimento questi fieri animali, andiamo inanzi, che hormai non haurete di che temere. Ella ridendo & con uiso molto gratioso gli rispose. Se non fossero fuggiti dalla uirtù del uostro ualoroso braccio, signor mio, & dalla forza della uostra spada, che dalla poca beltà mia, io mi dubito, che ne i cani, ne i serpenti sarian mai leuatisi da questi passi. Con questo dolce motteggiare asciesero piu alto, tanto che perche quìui cominciau a tronarsi la fiamma piu folta, quei da basso cominciauano

G ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

a perdergli di uista quando comparsero a fronte del caualliere & la donzella dui gran seluaggi si horridi & spauenteuoli, con duo bastoni in mano, che pareuan duo alberi di antenna. Et percioche per l'altezza loro furon prima ueduti dalle genti che erano a basso che da don Florarlano & la principessa, si leuò fra esse un mormorio & querele di sospiri & di affanni, temendo molto la ferocità loro. Ma il cauallier dalla fenice tosto che gli uidde comparir si laidi & si spauenteuoli, temendo che la principessa non se ne turbasse oltre il douere, con lieto uiso le disse. Signora, non ui alteri punto la uista di queste fiere bestie, che non han piu potere di quel che s'habbino hauuto contra di noi i cani & i serpenti, il che fu cagione di assicurarla, che gia si era tutta turbata, ma egli pose mano alla sua buona spada, & cominciò con i duo gran seluaggi a uista della principessa & delle genti da basso una delle spauenteuoli battaglie che si potessero uedere, che durò lungo spatio, percioche i seluaggi, che erano incantati, erano anco instrutti di guardarsi che non gli colpisse la spada di questo principe, sapendo che tosto che gli hauesse feriti nella persona, sarebbon caduti & haurebbon perduto ogni potere, per questo adunque si aiutauano essi molto scrimando con i loro bastoni, & menando a lui per spauentarlo spauentose percosse, & quando qualche una gli ne toc-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

caua, pareua alla principessa & a quei da basso che lo douesse fracassar tutto, risonando i traui in quelle armi si fortemente che pareua cadersegli sopra una torre, onde ogni uolta che era percosso tutti con gran compassione donne & cauallieri pregauano gli Iddi che lo soccorressero, ma non era cosi come essi pensauano, percioche quelle percosse eran uane & poco egli se ne sentiuua, perche faceuan piu in minaccie & in brauura che in effetti. Durò questa contesa una grossa hora per la leggierezza de i seluaggi, ma al fine non pote l'un di essi far tanto, ne si scaltamente difendersi che non gli cogliesse la spada nel sommo della testa, & parue alle genti che lo diuidesse sino alla cintura, & cade morto in terra, di che oltre la marauiglia che se ne fecero tutti per il fiero colpo del caualliere, ne fu fatto con gridi segno di allegrezza.

L'allegrezza & le parole della principessa Oliandra, & come uinsero la difficultà de i seluaggi, & giunsero all'alto. Cap. XVI.

LA principessa, ueduto il marauiglioso colpo che hauea fatto il cauallier dalla fenice in uccider il seluaggio, & come si era cosi ben portato nelle altre difficultà, giudicandolo un de i ualenti cauallieri del mondo, anzi senza pari, & uedendolo di tanta bellezza & si dispo

G iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

sto, con la prima impressione dell'amore che gli hauea cominciato a portare, fra se stessa disse. O quanto mi deui generoso & alto Re di Tanacria, per hauere in te posto il mio amore senza conoscerti ne hauerti mai ueduto, lasciando di amar questo bello & gentil caualliere di tanta uirtù & ualor tanto, che la prima Reina del mondo non è degna di amare, massimamente conoscendo che egli si compiace tanto della mia bellezza. O cauallier dalla fenice quanto ti rendo io mala ricompensa di quel che ti deuo, così per hauermi liberata con tanto tuo pericolo dalle mani del gigante, che mi conduceua prigioniera con tanto pregiudicio dell'honestà mia, come per l'amore che mostri portarmi, & il ueder che la mia beltà tanto ti aggradi, danne, ti prego, la colpa ad amore, che hauendo uoluto che io dedichi il cuor mio a questo Re non mi ha lasciato conoscere il debito mio, & la gran uentura che mi hauea la mia buona fortuna apparecchiata in farmi amare da un sì leggiadro & sì uirtuoso caualliere. O forza di Amore che auanzi ogni altro potere, poi che al tuo strale non è forza humana che possa resistere, anzi par che possi a un certo modo sopra l'anima diuinamente formata, recandola co'l tuo potere a far quel che da se stessa non haurebbe fatto. Così dicendo miraua la battaglia spauentosa che hauea il cauallier dalla fenice con l'altro gran seluaggio,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nella quale andauano amendui tanto leggieri, che pareuano uccelli nel girarsi & uoltarsi da tutte le bande, & stupiuu come il seluaggio di statura si grande hauesse in se tanta destrezza, & come cosi ben maneggiasse il gran traouo. Don Florarlano si disperaua in ueder che in tanti colpi mai hauesse quel seluaggio potuto giungere una uolta, tenendo certo che se lo hauesse potuto ferire, sarebbe auuentogli come all' altro. La turba spettatrice che senza batter occhi staua a mirar questa battaglia, tutta stupita diceua non poter uedersi battaglia piu braua, ma non tardò dopo l'hauer un' altr' hora combatutto, che come uolle la buona sorte il cauallier dalla fenice colse sopra la testa il seluaggio in quel modo che hauea colto l' altro, & lo diuise sino al petto, & cade in terra. Allhora si leuò un grido con un marauiglioso applauso di quelle genti, & massimamente dalla Reina, l' Infanta, & la principessa Radiana, che nel ueder il ualor del suo amato caualliere hauea preso piacer tanto, che non l' haurebbe barattato con qualunque altro diletto, & lo miraua senza mai perderlo di uista. Morti i duo seluaggi & uinta questa terza difficultà, egli con allegro riso disse alla principessa finiam signora di ascender la montagna per uenire al fin di questa auentura, facciasi come a uoi piace signor, rispose, ma uorrei prima che uoi ui riposaſte alquanto, che io istupisco ca-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

me uoi potiate piu star in piè per quel che ho ueduto farui. Ben fu per me, che ho hauuto la compagnia di cauallier di tanta eccellenza, che è cagione di farmi partecipar dell'honore, che uoi ui acquistate in questa impresa, perche senza che io altro ui faccia, a uoi sta tutta la fatica. Anzi, rispose il cauallier dalla femice, io debbo gloriarmi, che mi sia toccato in sorte di hauer uoi per compagna in questa auentura, perche ben sapete uoi esser dal Mago pronosticato che toccaua a una bellissima principessa il trarla a fine co'l fauor della sua gran bellezza in compagnia di un caualliere, però uoi sete la principale, a cui si deue tutta la gloria, che se la beltà uostra non hauesse fatto il suo officio, io non farei potuto rimaner uincitore di questi animali. In oltre ui dico, che oltre che questa auentura si hauea da trar a fine co'l mezzo della beltà uostra, hauete a me con essa data tanta baldanza, che in essa specchiandomi, ha ingagliardite le debol forze mie del corpo, & fatto audace & uiuace il mio cuore a non temer gli assalti di queste bestie rapaci. Questa medesima è quella, che mi mantien la lena in modo, che io posso seguir il camino sino all'alto senza riposarmi. La principessa tutta lieta & arrossita delle lodi & l'honor che il caualliere le daua, le stese la sua bianca mano, & sorridendo disse. Voi non sete stanco delle battaglie che al mio cospetto ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uete fatto fino a quest' hora, & io son stanca
 solo per stare in piedi a mirarle, però porgetemi
 la mano per condurmi, che senza il uostro aiuto
 non posso uenir piu inanzi. Don Florarlano la
 prese per la mano all' hora, & sostenendola co' l'
 braccio, la aiutò a condursi fino alla cima della
 montagna, hauendola in quest' hora perduta di
 uista le genti da basso, a quali parue che la fol-
 ta fiamma del fuoco hauesse amendui soffocati,
 perche nella cima era la fiamma foltissima &
 piu che da basso assai, ma la uerità era, che niun
 di essi sentiuua calore alcuno, come se quiui non
 fosse fuoco, si come non ui era di sorte alcuna,
 per esser quel fuoco per arte di incantamento,
 che appareua & non era, ne faceua nocumento
 alcuno. Tutti si attristarono grandemente quan-
 do piu non gli uiddero, & sospirauano & si ra-
 maricauano per compassione che ne haueuano.
 Ma in questo punto si sentì un terremoto si gran-
 de, che ne tremò tutta quella campagna, ponen-
 do spauento tanto in tutti, che poche donne fu-
 rono che non cadessero in terra, & cessato, al-
 zando gli occhi alla montagna, non uiddero piu
 fiamma alcuna, ma solo uiddero risolutala in
 fumo grandissimo & foltissimo. Tutti si mira-
 uan l'un l'altro di questa nouità, stimandola
 grande & marauigliosa, perche quei delle ca-
 stella circonuicine diceuano, che mai hauean ue-
 duta una simil mutatione. Ma la principessa di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Comagena che sapeua la uirtù che hauea contra gli incanti la gioia, che hauea al suo amato cauallier donata, si rallegro allhora molto, & uolendo rallegrare & consolar la Reina & l'Infanta che stauan con gran dolore, pensando che la principessa & il cauallier fossero morti, lor disse con uiso lieto, che non si attristassero, perche era quella mutatione segno che quella auentura era per ultimarsi, & che tenessero per fermo che era quel caualliere si fortunato, che niuna impresa che imprendeua restaua senza esser da lui tratta a fine. Con questo si consolarono esse, & stando pur con gli occhi intenti al monte & con l'orecchie alte per udire di uolta in uolta sentiuano urli si strani, mugir di animali, & lamenti & pianti si spauenteuoli, che non era quini donna o cauallier si ardito, che non hauesse paura & non si fosse pentito di esser stato troppo curioso in uenir in quel luogo. In questo tempo giunti alla cima della montagna la principessa & il caualliere furon forzati amendui riposarsi sopra duo limiti, cosi si sentiuano stanchi, ne uiddero piu fiamma, ne fumo alcuno, se ben quei da basso uedeano, come si è detto, il fumo folto & denso oltre modo. Chi potrebbe esponder mai l'allegrezza di questa giouane principessa ueduto hauer nella sua impresa uinto il caualliere tante difficoltà, & passatele senza alcun danno fino a giungere in quello alto. Così



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Stando a ragionar insieme di uarie cose diletteuoli & grate, quanto il cauallier dalla fenice miraua quella gratiosa principessa, dotata di tanta gratia & bellezza, & la uedeva così disposta & allegra, piu la giudicaua auanzar in beltà, quante donzelle hauesse anco uedute, & la miraua con tanto amoroso affetto, che ella dubitò piu uolte che non le scoprisse il suo amore in quel luogo solitario. Et non è dubbio che egli in quel tempo uinse se stesso con la uirtù della fortezza (come egli piu uolte disse) che maggior difficoltà passò in raffrenar la illecita uolontà in quel punto, così lo trafiggeua la eccessiua beltà di questa gentil principessa con l'occasion che gli presentauano il tempo & il luogo, che in hauer fatto battaglia con quei mordaci cani, uelenosi serpenti, & ualorosi seluaggi. Ella che ben si auuedeuo a gli atti, a i guardi, & a tutti i segni quanto questo cauallier ardeua di lei, se ben lui giudicaua di altrettanta beltà & degno del suo amore, quanto cauallier si hauesse ella potuto elegger per suo amante, frenando anco ella il senso con casti & honorati pensieri, con dolce riso gli disse. Signor, poi che siam posati a bastanza seguitiamo ui prego la nostra impresa per trarla gloriosamente a fine, & con questo si leuò in piedi, & il principe don Florarlano, che era sauiò & modesto giouane, si leuò in piedi anco egli & disse. Così si faccia signora, che tempo è hormai



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
che conseguiate questa gloria in premio della vo-
stra rara bellezza.

Le horribili uisioni che hebbero amendui, &
come entrarono nel palagio incantato dopo molta
pena, & in qual modo. Cap. XVII.

Narra Galersis, ma non lo tocca Alchi-
fo, che don Florarlano per le parole di
questa principessa comprese che ella si era auue-
duta (& anco dal mirarla con tanto affetto) del
suo illecito & non pudico disiderio, & che per
cio si leuò in piedi mouendo ragionamento diuer-
so da quel che haueuano, & entrando a dirgli
del fatto di quella impresa, & che le pareua di
giudicare che altre difficoltà maggiori eran per
presentarsi loro prima che si tirasse a fine, &
dice che nel suo secreto lodò questa principessa
per cio molto di honesta & prudente, se stesso
all'incontro riprendendo di essersi lasciato uincer
così dal senso, che se la uirtù di lei non l'hauesse
raffrenato con quell'atto di prudenza, era per
traboccare in error tale che se le hauesse scoper-
to il suo disiderio oltre che non era per ottenere
la effecutione, ne sarebbe stato confuso & mal
contento tutto il tempo di sua uita, perche non è
dubbio che ogni cauallier discreto, se trabocca in
error notabile & degno d'infamia, gli ne sequita
penitenza & dolor tanto, che di se stesso confu-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

so, uorrebbe piu tosto esser morto, che hauerlo commesso. Lodaua adunque di non men honesta & saggia questa donzella che bella, ma non pote fare di non hauer in se qualche uergogna di hauer conosciuto, che ella si era auueduta del suo fuoco. Così caminando uiddero nella cima della montagna ameni & dilettofi prati in amena & dilettofa campagna, così aperta & piana che ne rimasero molto marauigliati, in mezzo di essa uiddero un'alta & ben fondata rocca, uerso la quale drizzandosi amendui, ecco scoprirsegli manzi due uecchie sopra duo palafreni, così contrafatte & brutte che era cosa da mirar per mostruosa. Andauan con tutto cio adobbate di sì ricchi & bei uestimenti di terzo pelo cremisino con tante gioie a torno & bei pendenti all'orecchie che non poter far che non si mouessero a riso il caualliere dalla fenice & questa gentil principessa, & sopraggiungendo elle, l'una si uoltò a don Florarlano & l'altra alla donzella con uisi sì scorucciati, che con la loro bruttezza non si uidde mai cosa piu brutta, & con gran rampogne dissero, & doue hauete imparata questa cortesia, che arriuando in terra altrui, in cambio di cattar beniuolenza con le genti & salutarle per uia, ui mettete così a rider di esse senza proposito a guisa di pazzi? Se hauete a irridere & a beffeggiar altri, ridetevi & beffegiateui di uoi stessi, che un cauallier si giouane



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uada accompagnato con donzella di tanta bellezza, che uolete che si presuma di uoi? & che diceria pensate uoi di dare alle genti? metteui le mani al petto, & uedrete che occasione di scandalo date, & se haueate cagion di beffare altrui. Imparate quando sete in paese alieno uedere & tacere. Honorate signore, risposero essi, non ui marauigliate se ci siam mossi a riso in uederui donne hormai di età, uestir così giouenilmente & pomposamente. Ben mostrate uanità grande, risposero esse, in non saper contener il riso, che sempre abbonda in bocca di pazzi, & ignoranza in non sapere che piu a noi che alle giouanette si acconuien andar polite & nobilmente guarnite. Allhora cominciaron rider piu che prima amendui, & gli domandarono per qual cagione piu alla loro età si conuenissero quegli ornamenti che eran proprij per donzelle & giouenette di fresca età. Ascoltate, disse l'una, che ancora che non meritate di udir queste sagge ragioni per lo scherno che haueate fatto così pazamente di noi, uoglio io diruelo, & uoglio prouarui anco che a uecchi & uecchie piu è naturale & diceuole l'esser innamorati che a giouanette & giouani. Se questo ci potete uoi prouare, rispose don Florarlanò, uogliamo ritrattarci dal riso, & lo scherno che habbiamo fatto di uoi per l'habito che portate, anzi uolemo di piu dissero, le uecchie, che uoi da qui impoi uestiate amen-
dui



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dui habito da uecchio & di huomini, & donne
 attempate che uoi dite conuenirsi a noi. Così ui
 promettiam di fare, disse ridendo la principessa,
 quando però le uostre ragioni sien buone, &
 che possano star a martello. Ve lo farem noi
 toccar con mano, risposero le uecchie, che hauean
 piu tosto mustacci di babuini che di donne. Voi
 ben sapete, disse l'una, che ogni persona ha dal-
 la natura duo oggetti, il uolere & il potere, &
 sempre, come prudente & sagace nel ueder man-
 car l'un di essi, supplisce a dar maggior forza a
 quel che rimane, in quel modo che uedemo auue-
 nire ne i duo oggetti dell'udire & del uedere, che
 mancando nel'huomo l'un di essi, la natura sup-
 plisce nell'altro quel mancamento, perche uedia-
 mo che chi perde la perfettion dell'udito, ha mi-
 glior uista, & a chi perde la perfettion della ui-
 sta, la natura gli lo ricompensa in dargli piu per-
 fetto udito. Hor ne i uecchi & uecchie per l'età
 manca (come ogn'un sa) il potere, la natura
 adunque supplisce in dar lor naturalmente il uo-
 lere & non essendo potenti piu molto in amore,
 uengono a essere naturalmente piu uoluntarosi
 & desiderosi di amare, & essendo adunque piu
 efficace & gagliardo naturalmente l'appetito &
 l'amor in noi uecchi, ne seguita che piu a noi re-
 golarmente si conuiene seguire amore che a gio-
 uani che hanno il uoler & il poter ugualmente
 & pari. Hor eccomi mostro (seguì quel uiso di

H

AGGIUNTA AL II. LIBRO

bertuccia) come non solo non è disdiceuole in noi uecchi l'amore, ma piu naturale che non è nelle giouani. Da questa conclusione ne uiene a nascere che a noi sta bene di ornarci, & polirci piu che alle giouanette donzelle, perche in quel che per la uecchiaia uien a mancar in noi di bellezza, & per diuenirci la faccia grinza & rugosa potiam supplir con gli adornamenti muliebri che tanto importa in far parer bella la donna. Cominciaron di nuouo a ridere amendui per le ragioni dette dalle due uecchie, massimamente, perche le hauean proferite con parole efficaci mostrando esser ragioni chiare & belle, & quando uiddero le uecchie della risa di nuouo il cauallier & la donzella, uennero in tanta colera che si fecero in uiso a guisa di furie infernali, & spingendo i palafreni addosso ad amendui dicendogli parole di ingiuria, gittò la principessa sossopra l'una, & l'altra rouersciò il cauallier dalla fenice, & passaron sopra di essi con i palafreni, senza però fargli altro nocumento & passaron uia, & si dileguarono in un tratto dalla uista loro tanto che quando si drizzò il cauallier dalla fenice in piedi, non seppe piu riuederle, & egli confuso di uergogna di quel che gli era accaduto, andò subito ad aiutar la principessa sbigottita di quel caso, egli le domandò se hauea male alcuno, & l'aiutò a leuar in piedi, ma ella ridendo tutta arrossita rispose di no che non hauea



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 58.

sentito per cosa alcuna, & solo hauea hauuto di male l'esser caduta in terra, cosi è auuenuto a me, il cauallier disse, che a pena ho sentito l'urto, anzi mi è parso piu tosto esser caduto da me stesso che sia stato da altri sospinto. Ella mirando per le uecchie non le seppe uedere, & si auuidero questo esser loro auuenuto per opra di incantamenti, de quali era in quella montagna ogni cosa piena. Quivi repetendo fra loro le ragioni di quelle uecchie risero di nuouo per gran pezza, massimamente per il garbato modo con che la uecchia le hauea narrate, & dopo si misero a seguire il lor uiaggio uerso la rocca che hauean ueduta.

Quel che auenne nella rocca della montagna infiammata al cauallier dalla fenice, & la principessa, & che si presentarono alla rocca.
Cap. XVIII.

Non si potean satiar di ridere questa nobil coppia della burla delle due uecchie, massimamente delle ragion che hauean dette in fauor della uecchiaia per conto di amore, & ridacendosi a memoria la gran bruttezza loro, & quanto gli eran desdiceuoli quegli habiti giouanili in dozzo, di continuo se ne rideuano & trastullauano. Così il lor camino seguendo uerso la gran rocca, non passarono molto oltre che comin-

H 4



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ciarono a uedere uarie & strane figure diaboliche & si spauenteuoli & brutte che la principessa disse al caualliere . Deb signor non so se uoi uedete quel che uedo io , aiutatemi per Dio , & non mi abbandonate che io son morta , oime che non ardisco di alzar su gli occhi per non ueder le horribil cose che io uedo . Deb cauallier dalla fenice , & come & quando scamparem noi dalle mani di questi animali & uccelli grifagni che in si gran numero si muouon uerso noi & chi ci potrà diffendere da queste spauentose figure che uengon per terra & per aere minacciandoci . O cauallier ualoroso non mi lasciate , ui prego , & non permettete che costoro mi prendano & mi diuorino , che ecco che mi si uogliono lanciar addosso per prendermi con i loro artigli . Don Florarlano confortandola molto , le diceua che non douesse temere , perche erano queste l'arme di maligni spiriti che se ben costi minacciauano , non hauean potesta di nuocerle , essendole di gia la forza intercetta dal redentor nostro Giesu Christo , ma con tutto cio nulla giouaua a confortarla & a farle animo , perche ogni hora piu si spauentaua , & era di bella & colorita diuenuta cosi pallida & smorta , che non pareua di hauer in se gocciola di sangue . Don Florarlano temendo che quiui gli morisse inanzi questa bella principessa di paura , si trouaua in grande affanni , non sapendo a qual rimedio uoltarsi , quando



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

andando molti pensandone , gli souenne dell'anello incantato che hauea nel dito , & presala per la mano doue lo teneua, incontanente sparue-
 ro dalla sua uista quelle horribili uisioni opran-
 do la gioia incantata la sua uirtù, & quando nul-
 la piu uidde disse . O ualoroso & uirtuoso caual-
 liere, quanto ui ha Iddio creato in ogni cosa com-
 pito , poi che anco nella persona uostra è tal uir-
 tù che solo con hauermi data la mano , mi ha-
 uete scacciato da torno queste mostruose bestie ,
 che ui prometto che mi han posto in tal paura
 che se molto durauano a farmi quella morefca
 che mi faceuano inanzi gli occhi io ne sarei mor-
 ta . Deb non mi lasciate signor , ma tenetemi
 sempre per mano almen fin tanto che non ui oc-
 corra di adoperarla in battaglia . Così farò dis-
 se il cauallier dalla fenice , ma non temete di
 cosa ueruna per cosa che udiste o sentiste , percio
 che niuna di queste cose puo nuocerui , & con
 questo passando piu inanzi si uenne ad approssi-
 mare alla rocca & su la strada uiddero un pila-
 stro, nel quale era descritte alcune parole in lin-
 gua latina , la qual bene intendea questo prin-
 cipe che l'hauea appresa dal dotto Astibello dal-
 l'arti nel regno di Tracia , quando le tenne seco
 in quella soletudine come al suo luogo si disse .
 Si mise a leggerle egli adunque che erano aperte
 & senza alcuna abbreviatura , & uidde che di-
 ceuano . Nulla hauete fatto ancora o uoi qua-

H ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lunque cauallier & donzella ui sete esposti alla proua di questa auentura, anzi che se per pusillanimità o timor di infamia & di morte ui ritirarete in dietro dalla uostra impresa, incorrerete in quella infamia & morte che cercaſte di fuggire. Nella rocca che uedete racquiſterete quel che tanto bramate. Queſte parole dechiarò il cauallier dalla fenice alla principessa Oliandra per rallegrarla & ristorarla da quel gran ſpauento paſſato & ella ne ſentì ſommo piacere, & camminando oltre, uiddero eſſer quella rocca circondata da un foſſo pien di acqua che moſtraua eſſer molto profonda, & era ſi negra che pareua inchiostro, & in eſſa uiddero tanti ſerpi notar di ſopra che la principessa diede un grido di ſpauento & diſſe. Oime cauallier dalla fenice, & che brutti ſerpi & ſpauentosi ſon queſti che io uedo, egli la confortò dicendole che non haueſſe da temergli, & circondando la gran rocca da tutte le bande con ueder a torno a torno ſempre l'acqua & i ſerpi notar in eſſa, ſenza ueder da niun lato porta o finestra alcuna, eccetto un picciolo ſportello di ferro quanto poteua con difficoltà capire una persona, il qua. e era poco ſopra i termini dell'acqua del foſſo. Si ſmarrì in uiſo molto la principessa & diſſe. Ben ui dico ſignor che quel che io uedo hora reputo di maggior difficoltà & ſpauento che non ho reputato quella delle fiamme che ſi uedeuan di queſta montagna,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

poi che ci conuien passare in questa rocca non ui essendo passo di ponte o di porta alcuna . Se questa impresa signora , le rispose . Don Florarlano di Tracia non fosse stata difficultosa & spauenteuole alle genti , potete ben pensare che ogni cauallier & donzella ui si farebbon messi a tentarla . La gloria si caua signora dalle difficultà & dal far l'huom cose che sien segnalate & pericolose . Non ui spauenti , ui prego la difficultà che qui uedete che io co'l fauor della gran beltà uostra , nella quale specchiandomi piglio animo & forze , ui farò ponte & strada da poter oltre passare . Et ricordateui che la entro è quel generoso Re incantato , per la liberation del quale non ui temeste di promettere & offerirui a entrar in questo pericolo senza timor della morte , & ricordui che quando haurete queste difficultà finite di uincere , allhora sarete sommamente allegra , & tanto maggior fia l'allegrezza , quanto maggior sarà stata la impresa fatta & il pericolo che haurete passato . La principessa ricordatasi per queste parole la promessa fatta & la prontitudine che hauea mostrato nello imprendere questa impresa , rompendo con la nobiltà & grandezza del suo animo la fragilità femminile , si inanimò molto & disse . Doue ho per guida & diffensor caualliere sì uirtuoso & ualoroso , non ho io causa di spauentarmi , uediam pur il modo che si ha da tenere per entrar la

H iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

entro, & siatemi scorta, come hauete fin qui fatto, poi che io in questa impresa non ho parte alcuna consistendo tutta nel uostro alto ualore, & se pur ue ne ho qualche poca per uirtù di questa mia poca beltà, che uoi tanto per uostra cortesia aggrandite, al fine è uostra tutta, poi che uoi sostenete tutto il peso di essa. Voi signora fermateui & posateui in questa pietra, disse il cauallier dalla fenice, & siate a me scorta con la uostra beltà, nella quale specchiandomi raffranco la lena & le forze, & io sarò scorta a uoi con la mia spada, & in questo modo spero in Dio che di questa uittoria sarà presto la gloria comune. Ella ridendo con gratioso modo disse in questo che uoi dite del riposarmi, supplirò io molto, che ne ho bisogno così mi ha stancata questo camino, nel resto prego Iddio che la mia beltà sia tale che possa operare in uoi quel che dite, & perche era ueramente stanca molto, si pose in quel sasso a sedere.

Che uinse il cauallier dalla fenice la difficoltà dell'entrata, & quel che la entro gli auuenne, & il fine di quella auentura. Cap. XIX.

DOn Florarlanò dopo l'hauer molto pensato del modo che hauea da tenere, così armato come era si spinse nel fosso uerso la porticella che uedeua di ferro senza alcun timor di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quelle horribili serpi, con disegno di notar l'acqua quando gli fosse stato bisogno, ma non hauea anco messo il piede in essa quando dall'alto della rocca uenne a percuoter nell'acqua una pietra di smisurata grandezza con tanta rouina che l'acqua uenne a inalzarsi gran pezzo, sbruffando nel uiso & nella persona del cauallier dalla fenice di tal sorte che gli tolse la uista, & la principessa percossa di gran paura temette che il cauallier se fosse annegato nel fosso, non hauendo ueduto cadere il sasso, & leuata si in piede tutta stordita dal dolore uide il cauallier dalla fenice che se forbina gli occhi, perche l'acqua gli hauea occupata la uista, & alzando la faccia in alto amendui uiddero nel sommo della rocca affacciato un nano di gran bruttezza in una finestra che se era di nuouo aperta nel muro, il quale con una uoce horribile & non corrispondente alla piccolezza del suo corpo disse. Chi ui ha imparato presuntuoso caualliere usar l'industria di ladrone in uolere scalare le mura delle altrui case? se non ui ritirate da questo fosso ui prometto fraccassarui la testa con questi sassi, andate in mal' hora, che se le genti che guardan questa rocca se ne auuedono, patirete con questa donzella nostra amica la piu dolorosa morte che mai si patisse, & se pur ostinatamente uorrete approssimarui piu oltre, ui ridurrò io in poluere con questi sassi. Contrafatta creatura, gli rispose don Flo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

rarlano, se non uieni hor hora ad aprir questa porta te ne farò pentire. Allhora il nano cominciò a gittar di nuouo di quei simili sassi sì grossi & estèrminati che il cauallier dalla fenice rimase stupito come gli potesse alzare. Et perche il nano continouaua il gittargli, il cauallier che uedeua che non desistèua, determinò di entrar alla impresa senza piu tardare & copertasi del suo scudo la testa, si mise nell'acqua co'l maggior ardir che si potesse mostrare da cauallier sicuro & la principessa che lo uedeua in quel gran pericolo dell'acqua de i serpi di sotto & de i graui sassi di sopra, ne piagneua di pietà, fra se stessa dicendo non ritrouarsi al mondo cauallier di piu coraggio & maggior ualore, & pregaua Iddio che lo campasse da un tanto pericolo, massimamente concorrendou i proprio pericolo di lei quando il cauallier ui fosse rimasto morto. In questo tempo il nano affrettaua piu che prima gittar dall'alto i sassi sì grandi che pareuano scogli di mare, & don Florarlano seguendo il suo camino per l'acqua non sentiua che lo bagnasse, men sentiua che quei serpi se gli auuoltigiassero a torno o gli facesser danno alcuno, di che si rallegrò molto ueduto che non hauea da attendere ad altro ne ad altro hauer la mira che a i gran sassi che tiraua il nano, per i quali si hauea posto lo scudo per difesa in capo. Et era cosa di stupore che gli ne cadeuano molti in testa



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

l'un dopo l'altro & nel giungerlo si uedeua il ca-
uallier inginocchiarsi in terra & chinare la testa,
tanto che sopraggiungendo gli altri sassi a gran
furia, l'afflitta principessa pareua che ne uolesse
morir di dolore tenendolo per morto, ma non era
così come ella pensaua, anzi le pareua di uede-
re, quel che non era, percioche il cauallier pas-
saua quel fosso che pareua pien di acqua & non
ne era goccia, se ben per arte era quell'ac-
qua alzata si al gittar de i sassi, & l'hauea così
bruffato. Quei serpi poi erano in apparenza,
ma non in esistenza, & tutto era per opra di
incantamento così i sassi che eran gittati, come il
nano che gli gittaua in quel modo che era pari-
menti la rocca che così grande & così forte ap-
pareua alla uista loro. Il cauallier passaua ol-
tre adunque senza impedimento alcuno, se ben
alla principessa pareua il contrario. Peruenuto
alla porticella, che era parimenti finita, tosto
che la toccò con la mano oue hauea l'anello con-
tra gli incanti apparue a lui aperta, ma non al-
la principessa, anzi a gli occhi suoi pareua ser-
rata. Don Florarlano entrò adunque dentro &
subito si sentì uno strepito sì grande che pareua
che tutto il mondo si subissasse. Ma egli non si
turbò punto per la uirtù dell'anello incantato,
ma non pote andar più oltre che era respinto &
non sapeua da chi, & ancora che facesse pruo-
ua due o tre uolte di uoler passare, non pote mai.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Et ponendo mente per ueder chi lo rispingueua, uide dalla man destra in un gran claustro una colonna, alla quale era ligata una scrittura in lingua Greca, la qual egli molto bene intendeu, Et leggendola uide che diceua. Cauallier sopra ogni altro coraggioso non pensar di poter passar oltre quando non habbi teco la compagnia di quella honorata donzella, che in beltà auanza tutte del suo regno, Et a cui è riserbato il trar con la sua bellezza a fine questa auentura unitamente co'l tuo ualore, per haner ella a riceuer quel che le è dato di sopra. Don Florarlanò inteso il motto, senza piu prouarsi in quella difficoltà se ne tornò a dietro Et ripassato il fosso andò doue era la principessa, Et la trouò tramortita pe'l grande strepito che hauea sentito, di che si attristò questo principe molto, Et tanto fece che la fece in se riuenire, dicendole. Su signora che hora è tempo di dar fine alla nostra impresa, che siamo arriuati in luogo doue piu ha da ualere la beltà uostra che le forze Et la spada mia. Ma ella che era ancora tutta stordita stette alquanto suspesa Et disse. Oime signor che uedo la difficoltà Et il pericolo si grande che con il gran strepito che io ho udito son tutta spauentata. Il principe che si accorse del suo bisogno la prese per mano Et subito facendo l'anello il suo officio della uirtù che hauea, piu non sentì ella quello strepito si grande, Et entrando



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

in quel fosso che a lei pareua pien di acqua, non sentì punto bagnarsi ne piu uiddo quei serpi, di che diede gratia a Dio, & disse. Hora son chiaro che ha Iddio posto in uoi uirtù marauigliosa, che tosto che mi hauete ripresa per la mano, ne l'acqua ne i serpi mi posson nuocere, anzi son spartiti dal mio cospetto. Se ho io fin qui potuto qualche cosa, egli rispose, nell'auuenire consiste come ho detto, la espedition di questa auentura nella forza della uostra alma beltade, & quiui passando il fosso, le narrò del pilastro che hauea trouato, & quel che le lettere conteneuano, & come non potendo egli piu oltre passare, era tornato in dietro a condurla seco, di che ella si rallegrò molto, & entrati nella porticella uiddero nello spiazzo il pilastro, & ella stessa lesse le lettere con maggior gioia, poi preso il cauallier per mano disse, hara a me tocca signor di fare a uoi la strada secondo il parlar di quella lettera, come l'hauete a me fatta con il uostro ualore per lo auuenire. Passato il cortile della rocca uiddero una scala non molto larga, per la quale montando amendui sentiuano all'alto uno strepito di arme & una battaglia si grande che pareua che fossero cento cauallieri a fronte, di che si estremò nel cuor suo molto la principessa, ma le fece animo il cauallier dalla fenice, & uolendo egli, tratta la spada, andar inanzi a lei, non pote mai muouersi, onde ridendo dissele, è



AGGIUNTA AL II. LIBRO

uano ogni mio sforzo, che conuien che uoi siate la guida in ogni modo, & ella fatto animo salì le scale non le lasciando egli la mano. Peruennero a una gran sala, & non uiddero quìu alcuno, di che si marauigliaron molto, ma bene uiderono parole di gran querele & angosciosi lamenti, & una uoce mesta che diceua. Deh crudel Reina, quanto ha da durar la crudeltà che uerso di me usi? in che ti ho io offeso che tanto mi crucij? Non ti ho io detto che questo cuore che ho dedicato ad altra donzella, se non per morte non si potrà rimuouer di amarla? Non puo esser tuo ne di altri, che tutto è riserbato per lei, & sentiuasi nel fin di queste parole un'altra uoce femminile che rispondeua, poi che questo ostinato Re non uuol piegar si a diuenirmi marito, andiamo al luogo delle fiamme & quiui sia da uoi piu che prima cruciato & tormentato in esse, accioche pruoui l'ardor nella persona sua come io lo pato nel cuor mio. Così dicendo, si sentì genti che pareua che lo uoleessero condurre al luogo del supplicio, & di questo uenne in tanta pietà la bella principessa Oliandra, che saputo esser dentro quella stanza quel Re da lei tanto amato, & che hauea a patir quel dolore, non le lo potendo patir il cuore, fece quel che si dirà hora.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Che la principessa liberò il Re di Tanacria,
 & l'amor grande che egli le prese, & hebbe
 fine l'auentura. Cap. XX.

SEnti questa leggiadra principessa così strug-
 gersi il cuore per la pietà del suo amante
 per le parole che hauea udite, che riuoltatafi al
 cauallier dalla fenice disse. Deb cauallier ualoro-
 so, non udite uoi quel che odio io de gli stratij
 che disegnan di fare contra questo degno & po-
 uero Re? non posso per pietà ascoltarlo, seguita-
 mi, ui prego, & detto questo, con marauiglioso
 empito si mosse uerso quella stanza, oue hauea
 quelle parole udite, & spingendola con fretta
 si cacciò dentro senza saper che ui fosse, & uid
 de un cauallier di gran corpo armato che coman-
 daua a duo altri cauallieri che di fune ligassero
 il Re, il quale ella uide dell'esser che l'hauea
 ueduto nella fiamma. Il cauallier dalla fenice
 la seguì a gran passi, marauigliato del gran
 cuore che hauea preso, & entrato anco egli den-
 tro, uedendo al gran cauallier far quell'atto,
 imbracciato il suo scudo, pose mano alla spada
 dicendo. Cauallier discortese hora pagherai la
 discortesia che cerchi di fare a questo buon Re,
 insieme con i tuoi compagni. Egli questo udito,
 ardendo d'ira & di sdegno, pose mano alla sua,
 & i duo cauallieri suoi fecero il medesimo, ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uendo il Re lasciato . Allhora che la battaglia fu cominciata si uide uscir fuori di una stanza una donna di conueniente bellezza , ma ricchissimamente guarnita , con una corona in testa , & ornata di molte pretiose gioie che subito ueduto quello scompiglio , corse contra la principessa mostrando in se gran sdegno , & le disse , sete uoi forse colei che è cagione che io non conseguisca questo Re per marito ? tirateui a dietro , ne uogliate accostarui a lui se non che io ui darò il gastigo che merita l'audacia uostra . La principessa sdegnata anco ella oltre modo contra di lei, le andò incontro & dissele . Io son quella che uengo per liberar questo leale & fedele Re da i tormenti che uoi come iniqua & indegna di titolo di Reina gli date con crudeltà tanta . Et mentre quiui altercando & garrendosi amendue stauano a contrastare era la battaglia grande fra i tre cauallieri & il cauallier dalla fenice & si fiera & spauentosa che ben pareua che fossero a combatter cinquanta cauallieri insieme che in poca di hora hauean le maglie delle lor loriche tutte seminate per quella spatiosa sala tagliate in pezzi & le piastre de gli scudi tagliate dalle lor forti spade . Il Re staua in questo tempo assiso su in una regal sedia & quindi non poteua muouersi ritenuto dallo incantamento , ne anco staua nel suo natural sentimento , che quei lamenti che hauea fatti con quelle parole non era-

no



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

no uenuti dalla sua bocca, come dirassi, ma erano stati uditi misteriosamente dalla principessa, accio con maggior animo si accendesse a liberarlo, ne si diffidasse di seguir la sua impresa. La battaglia duraua nel suo maggior feruore, & la Reina & la principessa, dopo l'hauer garrito insieme, uennero a pugni & a scapigliate, perche uolendo la principessa gire a salutar quel Re & confortarlo che non si sarebbe de li partita, che non l'hauesse liberato, la Reina se le oppose dicendo. Temeraria & sfacciata donzella, & con che fronte ti metti tu a uoler quel Re abbracciare? ma non ti uerrà fatto, che io te lo impedirò fino alla morte. Quiui si appiccarono insieme per questo, ma perche questa Reina non era natural donna, ma fatta per arte di incantamento, se ben spauentaua talhora la principessa, al fine non le poteua nuocere, & per questo, dopo alquanto, la principessa sforzò il suo ostaculo, & correndo uerso il Re & seguendola la Reina gridando che non lo douesse toccare, ella andò tanto inanzi, che co'l corso, non uolendo uenne a toccarlo, & subito che da lei fu tocco, si risentì il Re disincantato & tornato nell'esser suo & suo natural sentimento, & all'hora sparue la Reina, & con lei sparuerò i tre cauallieri, & si sentì uno strepito si grande, che se la principessa non si abbracciua co'l Re per il gran spauento, sarebbe in piè caduto, & dopo l'esser

I

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

il rumor durato gran pezza con una nebbia folta, che non lasciaua l'un ueder l'altro. In questo tempo la Reina uecchia di Tanacria & l'altre genti che eran nella pianura abbasso sentirono anco esse un strepito & terremoto si grande, che caddero, come persone prese da gran sonno tutte in terra, balenando una luce uermiglia, che tolse loro ogni sentimento, & dopo che fu cessata, tornando tutti nell'esser loro, piu non uidero ne fiamma, ne quella nebbia folta, anzi l'aere puro & sereno, & la montagna come era nel suo pristino stato florida & ondeggiante. Di che fecero tutti, dopo la gran marauiglia, gran festa, tenendo per accapata quella uentura & liberato il Re, & stauan tutti allegri tanto, che piu non potria dirsi. Tra questo mezzo finito il gran terremoto, & cessata la nebbia in quella incantata rocca, il caualliere dalla fenice, la principessa & il Re rimasero disbrigati da ogni incantamento & da ogni caligine che lor impedisse la uista, eccetto che la principessa staua abbracciata, inginocchiata con le braccia alla cintura del Re, non anco risentita per lo spauento di quel gran terremoto, & il Re quando si uide inanzi il cauallier armato con la spada ignuda in mano per la battaglia, che hauea fatta, si marauigliò & dubitò, non hauendo egli armie in dosso, che nel resto era huomo di gran cuore & gran forza, ma il cauallier



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dalla fenice, che si auuidde del suo temere & la sua marauiglia, rimise la spada nel fodro & trattosi l'elmo, andò uerso di lui in atto di pace, & salutatolo con riuerenza, gli disse. Non haucte sire di che temere, perche io son qua comparso per seruirui & aiutarui da ogni oltraggio, che se ben mi haucte ueduto con la spada sfodrata, questo è auuenuto per una battaglia che io ho hauuta per liberarui da questa prigionia, doue sete gran tempo stato con tre cauallieri male auuenturati che me lo uoleuan proibire, i quali mi son sparsi in un subito dinanzi, & per cio mi son auueduto che erano incantati. Lodate signor Iddio che ui ha hormai liberato da questa lunga carcere, doue sete stato gran tempo incantato, & ringratiate ancora questa gentile & bella principessa, che è uenuta non temendo i gran pericoli di questa auentura per liberarui, udità la fama della nostra bontà, & che così contra ragione erauate qui stato incantato per opra della Reina Belanda. E' stata la pietà tantà che questa nobil donzella ha hauuto di uoi, che saputo che non poteuate esser liberato di qua se non per opra di una delle belle donzelle del mondo, ancora che non si estimasse ualer molto in bellezza (se bene è bellissima, & della piu gentil gratia che possa trouarsi) derogando co'l suo grande animo alla fragilità del sesso femminile, si è esposta per uoi al maggior pericolo che mai donzella

I 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

si esponesse, onde si ha con hauer uinte queste gran difficultà per liberarui acquistato il maggior credito & la maggior gloria in grandezza di animo, che mai nobil donzella si acquistasse. Ben haucte cagion adunque di honorar la sua uirtù & di estimarla uoi, che ne haucte riceuuto il beneficio, poi che gli altri che non ui hanno interesse, solo con hauer questo suo generoso atto ueduto non cessan di celebrarla & di essaltarla. Il Re, mentre don Florarlano così diceua, lo stava a mirar con gran marauiglia, parendogli il piu bello & il piu disposto cauallier che mai ueduto hauesse, & ponderando a poco a poco quelle ragioni, uenne a ricordarsi de gli stratij, che quui hauea riceuuti dalli incanti della Reina Belanda, che ancora che non fossero tali, quali erano apparsi in effetto, erano stati ueri quanto alle minaccie che hauea hauute se non la prendea per moglie, contra le quali era egli stato sempre costante & fermo, ma non hauea sentito quel fuoco secondo che appareua, ne quelle ardenti fiamme. Questa Reina, che sparue da gli occhi della principessa & di lui era per arte di incantamento, & non uera, che la uera se ne stava nel suo regno tutta afflitta per non hauer potuto da lui ottener quel che cercaua. Il maggior crucio che hauesse adunque patito il Re la entro, era il sentir minacciarsi & le rampogne, che gli pareua che la Reina gli facesse per ti-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

varlo al suo uolere, & però destatasegli la memoria alle parole del cauallier dalla fenice, cominciò a ricordarsi di queste cose, & stette un pezzo per cio tutto pensatiuo, senza risponder parola alcuna.

Che il Re di Tanacria si innamorò della principessa Oliandra, & quel che passò fra loro.
Cap. XXI.

Pensofo stette gran pezza il Re alle parole del caualliere, & poi che hebbe ogni cosa di quel fatto esaminato, gli rispose. Cauallier ualoroso, ben conosco, co'l ramentarui le cose passate & con considerare quel che uoi hora mi dite, che son stato in questo luogo un tempo incantato, & uado esaminando che per opra uostra & di questa gentil donzella che uoi dite sia stato da questo incanto liberato, però molto ui deuo. Se di quel che per uoi si è fatto magnanimo Re, gli rispose don Florarlano, si ha da uoi obligo alcuno (cosa che non ui concedo, poi che tutto il mondo è obligato di seruirui) a me nulla douete, hauendo in questa auentura supplito a quel che a cauallier si doueua, lo douete a questa uaga & generosa principessa, poi che per causa uostra & per leuarui da questo incanto, è entrata in questa grande impresa, & all'uno & all'altra il Re disse, farò in eterno tenuto, &

I ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

farò che di questo gran beneficio resti sempre memoria al mondo. Ma uediamo, ui prego, di far che ritorni in se, che mi par tramortita dal gran strepito che ha sentito, uediam, rispose egli, & andando il cauallier dalla fenice a leuarla, subito che la toccò con la mano oue hauea l'anello incantato, ella tornò nell'esser suo, & leuata in piedi, tosto che il Re la mirò, sentì tanto trafiggersegli il cuore dalla sua gran bellezza, che gli parue ecceder ogni altra che mai si uedesse, ma quel che piu l'alterò fu che conobbe alla gratiosa uista di lei, questa esser colei che hauea piu uolte in sogno ueduta, & che se le era tanto affettionato, & fu tanta la turbation che sentì, che quella lingua che hauea cosi faconda & cosi espedita, ammutandosi da quella eccessiua alteratione, non seppe che dire. Ma che diremo di questa magnanima donzella, che nel mirar lui, & ueduta la gran beltà, di che era dotato & esser tale, quale ella si hauea figurato, & che le era apparso in sogno, rimase anco ella cosi di amore & di allegrezza alterata che piu non potria dirsi. Il cauallier dalla fenice ueduto che niun di essi parlaua, senza però comprender da che si nascesse il tacere, ma pensando che la principessa non hauesse quel Re conosciuto, le disse, signora principessa honorate questo caualliere, che hauete da sapere esser il Re di Tanacria, per la liberatione del quale uoi hauete



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fatto tanto. Ella allhora tornata nella sua buona consideratione se gli uolle inginocchiare inanzi facendo mostra di non l'hauer prima conosciuto, ma egli che era del suo amor preso tanto che sentiuua liquefarsegli il cuore, si come era ben creato, & hauea da se gia leuata quella confusione, la solleuò dicendole, a uoi signora si conuiene da me ogni ossequio & riuerenza, & non a me da uoi, poi che oltre il tanto che hauete fatto per me, onde io ui deuo & son obligato a seruirui tutto il tempo di mia uita, la beltà & gentil gratia uostra ui fa meriteuole di esser amata & seruita da tutti i gran principi del mondo. Diuenne tutta uermiglia in uiso questa bella principessa per uergogna delle gran lodi che questo suo amato Re le daua, & con gentil continente & marauigliosa gratia gli rispose. Non si aspettua men cortesia & humanità da un Re si generoso, il quale puo uedere di quanta grandezza & dignità sia, poi che colci che reputa degna di tanto honore è uenuta a esporri a un sì manifesto pericolo per saluarui & trarui di questo luogo, & cio disse con sì gentil gratia & un sorriso così allegro che fece piu di se il Re innamorare. Et dopo l'essersi dall'una parte & l'altra usatesi parole di molta creanza, il cauallier dalla fenice disse. Sire ben sarà che usciamo di questo luogo, & ce ne scendiamo il monte, per cioche la Reina uostra madre & la Infanta uo-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

stra sorella con gran parte de i principali del uostro regno, & un numero infinito di altri uostri uasalli stanno nella pianura, aspettando con gran desiderio il fine di questo fatto, & di ueder la uostra liberatione tanto bramata da tutti. Faciasi rispose egli, come piace a questa bella & gentil principessa, a cui ho io dato in pegno tutta la liberta mia per quel che io le deuo, fin tanto che non ha da me riceuuto il premio del generoso atto che ha fatto per la mia salute, che sia tale, che maggiore non le potrei io dar mai. Ella lo ringratio di buon cuore, & disse, che quanto al debito che le pareua di hauer con lei, per quel che hauea in suo seruigio operato, ella l'assolueua, ma che nel resto accettaua ogni suo buon uolere, pur che per quel conto non se le attribuisse, & per mostrar che accettaua l'offerta di dare a lei la liberta sua, ella diceua che si douessero tutti partir de li senza piu indugiare. Il Re le replicò dicendole. A uoi ben conuiene esser signora della liberta mia, perche hauendomi restituito quella dell'animo & della persona per hauermi quinci liberato, non è gran cosa se quella dell'animo ui riteniate per uoi. Che a me è assai gratia che di due che io hauea perdute, me ne sia stata restituita una, & quella che è di maggior importanza, che è la liberta della persona. Quella della uolontà mia a uoi consacro adunque uolontariamente con tanta mia alle-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

grezza che maggiore non sentirei forse se uoi a me donaste la libertà del cuor uostro, considerato massimamente di hauerla così ben locata, & così altamente dedicata. Grande era il piacer che nel cuor suo sentiuua questa nobil principessa, & tale, qual puo pensare ogni persona che ami suisceratamente & senta che la persona amata le sia così corrispondente in amore. Et in questo modo si misero a uscìr fuor della rocca incantata, tenendo il Re la principessa a braccio per le scale, che sentiuua quel piacere in sentirsi tocar dal suo amante, che si potesse gustare. Usciron fuor della rocca senza quini ueder più quei pilastri, ne il fosso ne quella picciola porticella, anzi uedeuano una porta ampla & spaziosa molto, & fu cosa marauigliosa a gli occhi di tutti tre, che incontanente che furon fuor della porta, senza sentirsi strepito ne uedersi alteratione di cosa ueruna, sparue la rocca totalissimamente da gli occhi loro, ne altro iui si uide che uno amenissimo prato, & come se mai ui fosse stato edificio alcuno, di che si marauigliarono essi fuor di modo della forza de gli incantamenti che faceuano parere le cose finte uere. Dopo si mossero al lor camino per quel piano del monte, & don Florarlano che si auuidde dello amor che questo Re hauea alla principessa pigliato, se ne rallegro molto per la buona fortuna di lei, che egli nel resto hauea uolto l'animo alla



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

sua principessa Lucenia, a cui hauea data promessa di matrimonio, la cui bellezza portaua scolpita sempre nell'animo con la sua effigie, se ben tal hora il giouanil sangue facendo il suo officio nel ueder altre belle lo faceua rallegrare. Et percioche uidee quanto ella si era a questo Re affectionata, se ben non lo mostraua, perche seruaua il decoro della sua honestà, comprese allhora che ella si era di questo Re accesa per la fama che hauea udito della sua beltà & nobili maniere, oltre la grandezza del suo stato, & per cio si era mostrata cosi feruente & desiderosa di liberarlo, & con uirile animo era intrato in quella pericolosa impresa, & la giudicò di animo ueramente generoso & grande & di molta prudenza, la quale non fu però in lei tanta che sapesse nasconder & celar tanto il grande amor che al Re portaua, che don Florarlando non se ne auuedesse, ma ben ne era contracambiata, percioche questo ualoroso Re si era tanto della sua beltà & dispostezza compiaciuto, & delle sue belle & honeste maniere, che la miraua come un'angelo del cielo, & fu cosa ueramente degna di consideratione che questo Re giouane & dotato di tanto sapere & grandezza, di tante nobili & belle Reine & gran principesse, che hauea uedute dotate di tanta gratia & bellezza, & particolarmente della Reina Belanda, che era di gran beltà & compita di molte uirtù,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

non hauesse mai preso gusto ne dilettation tanta, che l'hauesse alcuna mosso ad amarla & disiderarla, & costei che non hauea mai ueduta se non in sogno & con la imaginatione, ne sapeua ancora chi si fosse, se ben il cauallier la chiamaua principessa, & le sue belle maniere l'appalesaua di gran sangue, cosi gli entrò nel cuore, & cosi se ne accese subito che la uide. Aggiungendouisi poi l'atto di pietà & di amore che hauea fatto, senza temer pericolo, per liberarlo, si come era di generoso cuore, se ne infiammò tanto, che non fu mai al mondo chi piu donzella amasse & disiderasse di honesto disiderio, & buono.

Che giunsero alla uista di quei da basso, & la gran festa & applauso grande, che si fece da quelle genti, & dalla Reina. Cap. XXII.

LA Reina & l'Infanta Gufmena con la principessa Radiana stauan con gran disiderio aspettando a che fosse risoluto il fine di quella auentura, allegre molto per i buoni segnali che hauean ueduti del non ui esser piu ne fiamma ne fumo, anzi esser quella montagna apparsa florida & uerdiggiate come era stata prima. La principessa Radiana le confortaua dicendo che teneffe per fermo che quella auentura era felicemente stata tratta a fine. Le princi-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tali donne & donzelle & i principali cauallieri del regno che eran con la Reina, & quei che di continuo ui arrinauano oltre le genti della plebe quiui condotte per uedere un si signalato spettacolo, questa speranza delle lor signore udita, sperando anco elle faceuano gran festa & grande allegrezza aspettando con sommo desiderio ueder qualche cosa di certo di quel che era successo, & tutti stauan con gli occhi intenti alla montagna. In questo tempo il Re lieto oltre modo per hauer trouata colei che doueua egli eleggersi per sua amante & Reina, affissando tutta nia la sua uista nella sua bellezza & leggiadria sentina consumarsi tutto, & il cauallier dalla fenice che si auuedeua del suo gran fuoco, & molto desideraua che fra lor due nacesse matrimonio, fingeua di nulla auuedersi & accio potessero ragionare piu commodamente egli daua loro agio andando alquanto inanzi con gran piacere di amendui, & il Re che conduceua la donzella a braccio lascio pensar quanto fosse il suo piacere, & quanto il diletto di lei che tanto lui amaua. Il Re non hebbe, come Re generoso & modesto, ardir mai di scoprirle alla aperta il suo gran fuoco, ma ben con segni esteriori & con honesti mottigiamenti le lo daua a intendere, ma ella, se ben nel cuor suo gioiua di gioia infinita mostraua di non intender quel che diceua, che era cagione di far che egli apparisse men



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lieto, ueduto che non era da lei inteso, pur come honesto, & discreto, non ardiua di scoprirsì piu inanzi essendo questo il primo giorno & la prima uolta che la hauesse ueduta & parlatole. La principessa le disse come la Reina sua madre & la Infanta Gismena sua sorella con la principessa di Comazena che era uenuta in sua compagnia stauano con gran numero di cauallieri & dame principali del regno ad aspettare il successo di questa impresa però che a lei pareua mille anni che egli si presentasse al lor cospetto. Il Re le domandò un dono & hauendoglilo ella promessa la interrogò chi ella fosse, & come & per qual uia fosse in quel regno capitata. La principessa le disse l'esser suo & della sua compagna, & come andando a uisitare la Imperatrice Abra nello imperio di Trabifonda doue in quel tempo si trouaua, & che sbattute dalla fortuna eran con la lor compagna capitate nel suo & come erano uenute in poter di quei duo giganti, & che furon liberate per le mani di quel uirtuoso caualliere dalla fenice, & seguito narrandogli che essendo chiamate co'l caualliere da molti principali del regno a una sua città per la buona opra che il cauallier dalla fenice hauea fatto in estinguer la tirannide che i giganti si erano usati a fare in quel regno, seppe come egli era ritenuto in quella montagna incantato da un Mago per suggestione della Reina Belanda, & uolendo in-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tendere piu particolarmente del fatto di quella
 auentura , seppe , che si era inteso da un sauiο
 molto eccellente nell' arti che non poteua esser da
 quello incanto liberato se non pe' l mezzo di uno
 eccellente caualliere , & da una nobil principessa
 che con la sua beltà interuenisse a questa im-
 presa , & seguitò , narrandogli io signor mossa a
 compassione che un Re di tanta bontà & gran-
 dezza qual uoi sete degno di ogni monarchia ,
 & per quel che io uedo dalla presenza uostra ,
 & per la fama che è di uoi sparsa , sospirai del-
 la uostra calamità , & ancora che io conoscesi
 non esser io di quella tanta beltà quale il sauiο
 diceua che doueua essere per questo effetto , di
 che mi doleua assai solo per causa uostra & pe' l
 uostro interesse , non potendo sopportar che per
 mancamento di una donzella (poi che gia il ca-
 uallier era tale che si poteua sperare douer es-
 ser quello , a cui l'honor di questo fatto si do-
 ueua) hauesse a rimaner di non uenirsi a questa
 pruoua , mi offerse a entrar in essa con lui , non
 spauentandomi le crudeli & spauentose fiamme
 che hauea inteso uedersi in questa montagna (&
 quiui gli disse come era la uista di essa) mi esposi
 a questo pericolo , nulla estimando il morire per
 ueder uoi liberato . Hora lodo infinitamente Id-
 dio che mi habbia concesso questa gratia , che
 senza hauer io riceuuto detrimento alcuno , sia
 stata fatta degna di hauer ottenuto il fin del



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mio desiderio. Il Re così agiatamente caminando le disse. Ben sarei io signora sconoscente & ingrato sopra tutti gli altri huomini del mondo a non tener sempre memoria di questo segnalato atto, & non potendo darui cosa più cara del cuore & della libertà mia, altro non posso aggiungere alla gratitudine che ui deuo, che come ho detto tenerne memoria, ma ben ui dico che quanto alle fiamme di che mi hauete liberato, mi temo molto che non sia stato cagione di farmi abbruscire in più ardente fiamme, che già sento il cuor mio cominciare a sentirle tali, che se simili le hauesse sentite nel tempo che io son stato quaritenuto, già sarei tutto in cenere. Ma questa disugualità di quelle & queste fiamme spero che sarà adeguata dalla humanità di chi mi ha queste nuoue causate, che se ciò non fosse quasi direi che non mi fosse stato sanità questa liberatione, douendomene succedere maggior danno, che prima. La principessa arrossì alquanto per queste parole se ben l'ebbe nel cuor suo molto grate, auuedutasi del grande amore che il Re le hauea posto, & con gratioso sorriso gli rispose. Poi che uoi signor sete libero dalle fiamme che sentiate per la forza dello incantamento, che è stato così difficile & penoso il liberarvene, non hauete da dubitare che d'ogni altra fiamma non douiate esser parimenti liberato, che non haurete più da temere la violenza & crudeltà della



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Reina Belanda che tanta molestia ui ha dato ,
& io in particolar ui dico che in quel modo che
non ho dubitato di espor la uita per liberarui di
queste , sempre sarò pronta di esporla ancora
per liberarui da queste altre , quando sia in po-
ter mio di liberaruene . Il Re con la maggior le-
titia del mondo uolle basciarlene le mani per
questa buona nuoua & non consentendolo ella ,
al fin il Re forzatamente le le basciò dicendole ,
io ui ho basciato signora le mani per la grande
offerta che mi hauete fatta , la quale quanto a
me ha da essere di non men gratitudine & rico-
noscimento che pe'l gran beneficio gia da uoi
riceuuto . Accetto questa offerta , che poi che ho
intercessora di tanto ualore presso colei che puo
da queste fiamme liberarmi , o mitigarmele al-
meno , io son gia non men sicuro della liberatio-
ne di esse , che di quella delle fiamme incantate
che ho patito . La principessa rimase con uergo-
gna & rossore al uiso di quel che le era auuenuto
in hauerle il Re basciate le mani , & disse . Si-
gnore non mi habbiate ui prego per indiscreta &
inconsiderata in hauere permesso , che un Re di
si alto affare & si degno mi habbia basciato le
mani , che Dio sa che io non me ne son potuta
aiutare , & mi appello della forza che in ciò
mi hauete fatto protestando , che doue non cade
il consentimento della uolontà non cade errore .
Sorrise il Re di quelle discrete parole & senti



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

piacer grande in uedere il gratioso modo con che la principessa le diceua. Ma essendo in questo tempo & con questo ragionamento comparfi alle pendici del monte, onde poteuano esser da quei da basso ueduti, massimamente perche tutti eran uenuti piu inanzi sotto di esso, fu al comparir che fecero riconosciuti, & tosto fu leuato un grido di allegrezza si grande che ne risonò tutta la campagna, & Echo ne fece segno nelle ualli uicine, gridando tutti ecco il Re nostro liberato & sano & saluo ritorna a noi, ecco il ualente cauallier unico al mondo come è unico l'uccello che porta per sua insegna, & ecco la bella & magnanima principessa che senza temer morte si è esposta a pericolo si grande & l'ha in uirtù della sua gran beltà liberato.

Il grande honore, & grato riceuimento che fu fatto al Re, & la sua compagnia, & con quanta pompa fosse il Re raccolto nella città da suoi.

Cap. XXIII.

CHi potrebbe esprimer mai l'allegrezza che la Reina & la Infanta Gismena sentiron della liberation del Re, & quella che parimenti sentiron quei nobili cauallieri & gentil donne che eran con loro? La principessa Radiana sentiu anco ella un gaudio marauiglioso cosi per amor di questa Infanta & Reina, a quali ha-

K

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uea posto amor grande, come per l'honor che il suo amato cauallier si hauea acquistato, & le gran lodi che sentiuua dargli, oltre la gloria che si attribuua alla sua cara compagna, che come leale amica senza punto di inuidia la reputaua come data a se istessa. Era marauiglia il ueder come quelle genti l'uno a gara dell'altro cercasse auanzarsi uerso il piè del monte per riceuere il Re loro che ueniua tuttauia scendendo la costa con la principessa & il cauallier dalla fenice, ma quando furon al basso, la Reina & la Infanta con le braccia aperte & gli occhi pieni di lagrimoso humore corsero ad abbracciare il Re, il quale abbracciò amendui quasi di tenerezza lagrimando anco egli, & dopo l'hauer date gratie l'una parte & l'altra a gli Iddy loro, ueduta la principessa Radiana & saputo gia chi era andò a riceuerla & la basciò in fronte con gran cortesia secondo il costume del paese usandosi fra loro parole di molta creanza. Hebbe poi questo generoso Re che fare in riceuere i principali suoi uasalli & quelle nobil donne che andauano ad uno ad uno & a coppia tal'hora a farli riuerenza, & a congratularsi della sua liberatione, che durò gran pezza, & uenendo poi gli altri del popolo minuto egli con la faccia cennando & inchinandosi hor da una banda & hor dall'altra, finì di consolar tutti, che non faceuan se non dar uoci di gaudio & di allegrezza. Do-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

po, perche era gia l' hora tarda, determinarono di gire ad albergar la sera a una picciola città poco lontana, & trouato cauallo pe'l Re si misero in camino, ma non si presto che prima non fossero giti corrieri inanzi a darne dentro l' auuiso & forrieri per far l' apparecchio, & non solo in questo luogo andarono i corrieri con questa allegra nuoua, ma se ne sparsero infiniti per tutte le bande, sapendo di quanta allegrezza sarebbe stata la nuoua a tutti i popoli del regno, onde in termine di otto giorni o diece fu diuulgata la grata nuoua per tutto. In questa città entrarono di notte a lume d' infinite torze accese, & furon fatti tutta notte fuochi di festa & di allegrezza. Il Re quantunque fosse discreto & prudente molto in prouedere a tutte le cose, era cosi tormentato dall' amor di questa bella principessa che non haueua il cuor ad altro indrizzato che in procurar che fosse riuerita & stimata, di che ne diede particolar assunto alla Reina & alla sorella, & parimenti attese a usar ogni sorte di gratitudine & di amoreuolezza uerso il cauallier dalla fenice, dandogli la metà de i cauallieri suoi cortegiani che lo seruissero & seguitassero. Da questa città se ne andarono il dì seguente a un' altra piu grande & piu ricca, oue fece il Re disegno di fermarsi, perche sapendo che i popoli del suo regno per il grande amore che gli portauano, sarebbon uenuti per ambascia

K 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tori a uisitarlo & a congratularsi seco, & sapen-
do esser questa città posta quasi nel mezzo del
suo regno, uolle per general commodità loro
quiui eleggersi la stanza per molti giorni. In
questa città furon tanti i trionfi, i giuochi &
feste con che fu il Re con la sua compagnia fe-
steggiato, che fu cosa di marauiglia & di gran-
dezza. In questo tempo era tenuto il cauallier
dalla fenice in tanto credito & tanta riputatio-
ne, & parimenti la principessa Oliandra in tan-
ta altezza di fama & di gloria per il successo
di quella auentura, che di altro non si ragiona-
ua in questo & ne gli altri regni circonuicini, &
concorreuau tante le genti per uedergli & cono-
scergli che era gran stupore. Non si potrebbe
dir mai il grande honore che ad amendui era
fatto & per loro alla principessa Radiana. Ma
il Re ardeua tuttauia tanto dell' amore di Olian-
dra la sua amata principessa, che non posaua ne
di ne notte mai, sempre hauendo inanzi gli occhi
la sua bella effigie dipinta & le sue belle &
gentil maniere, ripetendo i dolci & uaghi ragio-
namenti hauuti con lei nella montagna infiamma-
ta, i quali con la memoria egli ripeteva & reci-
taua a se stesso, & quando ponderaua minuta-
mente le amoreuoli & saggie risposte di lei, sen-
tina tutto indolcirse gli il cuore, & fra se stesso
diceua, che haurebbe uoluto che il camino di
quella montagna fosse stato lungo almeno altre-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tanto, perche haurebbe hauuto piu commodità di scoprirle il suo grande amore. Ricordandosi poi questa esser colei che in sogno hauea tante uolte ueduta, & senza punto conoscerla, amata, se gli augumentaua la pena amorosa, massimamente che egli per honestà la uedeua di rado, che era tanto discreto & saggio, che uincendo se stesso, non andaua a uederla come haurebbe uoluto, temendo di non le fare acquistar qualche sinistro nome alla sua limpidezza. Di che ella che ardeua del medesimo fuoco per lui, sentiuua gran tristezza, ma un giorno che la Reina era uscita a certi prati a diportarsi, ui capitò il Re, il quale si mise a ragionar con lei, & le disse. Ramentiui generosa signora della promessa che mi faceste di uoler esser di mezzo che le nuoue fiamme che mi tormentano, mi sieno estinte, ne ui paia io importuno, percioche se presto non si uiene a questo rimedio temo di non hauer a perder la uita. Cotesto non piaccia a Dio, la principessa rispose, che questo auuenga, dicono signor che io uoglio piu tosto, come ui ho detto, espor-mi a qualunque altro pericolo. Vedete pur in che consista il rimedio che disiderate a coteste fiamme che io intercederò presso chi bisogna, per che ui si estinguano, & se Iddio mi dà gratia, così come mi ha dato in liberarui di quelle, già potete tenerui sicuro di non le hauer piu a sentire. Il Re lieto di queste parole ne la ringratiò.

K iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

& le disse che le haurebbe detto presso chi doue-
 ua interceder per la sua salute . Ma la donzella
 non dubitò punto per questo ragionamento che il
 Re hauesse il cuor ad altra, perche ben si auue-
 deua a i gesti, a gli sguardi, & a molti altri se-
 gni hauerlo in tal modo con la sua beltà catti-
 uato, che non hauea, come hauea detto, piu li-
 bertà da uoltar l'animo altroue . Ben intendeua
 ella cio che in suo linguaggio uoleua il Re dire,
 ma come sauiua fece mostra di non l'intendere,
 & era così lieta nel cuor suo, come ogn'un puo
 considerare, che habbia in amante grato locato
 il cuor suo . Maggiormente hauendo ueduta la
 gentilezza & humanità grande di questo Re,
 la bellezza & belle dispostezze del corpo, oltre
 la grandezza del suo stato . In questo tempo
 parendo al cauallier dalla fenice tempo hormai
 di gire a prouarsi nell'altra auentura per libe-
 rar quei tanti cauallieri che erano in poter delle
 tre saue sorelle, un giorno lo disse al Re, pre-
 gandolo a lasciarlo gire hormai a offeruar la sua
 promessa, percioche sentiua che ogni dì si accre-
 sceua la perdita de i cauallieri cortigiani, & che
 gli altri facenan querele che non si prouedesse
 hormai alla insolentia di quelle tre fate (che co-
 si le chiamauano essi) raffrenando quella uita
 scorretta loro . Il Re gli disse . Caualliere uir-
 tuoso, uoi prometteste pigliar questa impresa,
 forse non sapendo quanto sia difficultosa & for



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

te, & pensando forse che in essa auentura uagli la forza & il ualor piu che il resto, ma non è cosi, perche queste tre donne adoperano in queste lor male operationi l'arti loro, nelle quali son si dotte, & san tanto, che non è sanio o mago si ualente che la uoglia con loro, & che gli sia bastato l'animo di ouiar in poco ne in molto a quel che fanno, & perche uoi non sete ad dotrinato nelle arti, mi dubito molto della uita uoſtra, o che almeno non rimaniate in quello incanto preso come gli altri, il che non uorrei per la metà di questo mio regno. Ve ne dissuado molto, perche io ui assoluo della uoſtra promessa, & maggiormente ui douete muouer a farlo, perche quei cauallieri che là son ritenuti non patiscono in cosa ueruna, anzi stanno a molto agio in delitie & in amore con loro & con le lor donzelle ben trattati & honorati, ne altro lor manca che la libertà. Son queste tre sorelle fate bellissime donne, & pagandosi de i cauallieri giuani che possono hauer nelle mani, se gli eleggono per loro amanti, & se qualche uno là entro o si inferma o è impotente all'atto, per il quale esse lo uogliono, lo licentiano & gli danno facultà & gran doni da potersene tornare alle lor case & uiuer ricchi tutto il tempo della uita loro, & il medesimo fanno a necchi che là entro si inuechiano o passano una certa età inconueniente ad atti amorosi, perche elle non inuechiano mai

K iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

secondo che di loro si racconta. Non ritengono cauallieri che ui capitino attempati, ne cauallieri che non sieno nobili, ualorosi & ben creati, che i bassi & non qualifica i gli lasciano andare al lor camino. Et in questo mostrano esser nobili & di generoso animo queste fate, poi che oltre che gli uogliono dotati di bellezza & dispostezza, gli uogliono anco uirtuosi & ualorosi in arme. Dicono (ben che i fatti di là non si possan sapere se non per quanto qualche uno ne è rilasciato o per uecchiaia o mala dispositione) che ui uono cosi splendidamente che i primi Re del mondo non uiuono nelle lor corti. Dicono parimenti che oltre la bellezza loro sono si ben create & piaceuoli & humane, che è cosa da non poter dirsi, & concludon tutti che se non fosse la uita loro troppo Venerea & lasciaua, & che le genti non possan quindi partirsi a posta loro, non sarebbon da esser biasimate, poi che son di molta uirtù & bontà. Io le odio molto perche mi ritengono tutti i ualorosi & piu nobili cauallieri della mia corte, che son piu di mille, che mi è di gran danno & gran molestia, massimamente per le spesse guerre che io ho con i miei circonuicini, ma considerato al fine che là entro non patiscono, anzi stanno cosi bene, ne sto in qualche parte consolato. Pregoui molto a uoler cessare di entrare in questo pericolo, accio non perda io noi ancora come ho perduti gli altri, che ancora



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che uoi non siate del mio regno & mio uasallo, piu stimo uoi & per il beneficio che mi hauete fatto, & per i gran meriti uostri, che tutti quei che là sono. Il cauallier dalla fenice ringratiò il Re molto di quel che hauea detto, & rispose, che poi che egli hauea promesso di farlo, & a cauallier non si conuiene mancar di quel che promette, egli era risoluto di partire & di entrare a quella impresa. Il Re uedutolo fermo nella sua openione, per non gli esser molesto non uolle piu importunarlo a desister dalla sua resolutione.

Le persuasioni che hebbe il cauallier dalla fenice diuersamente di non andare a quella impresa delle tre fate, & come si apparecchiò al partire.

Cap. XXIII.

IL Re sentì gran dispiacer nell'animo suo della resolutione di questo caualliere, sapendo che niuno ui era mai andato, che non ui fosse rimasto incappato, così era grande il saper delle tre fate. La sera ne ragionò con la Reina & poi con l'Infanta Gismena sua sorella, perche uedessero in ogni modo ritirarlo da quel pensiero, sapendo che a cauallieri piu importa un prego di donne che di Re & principi, così par che sopra di essi habbin dominio & potere. Elle con destro modo gli dissero il medesimo, che il Re gli hauea detto della qualità di queste fate, & come non



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

poteua sperar di far frutto alcuno in liberar
 quei cauallieri, & lo pregarono amendue molto
 a uoler desistere da quella impresa, ma egli si
 elcensò dicendo. Signore, ancora che io sapesse
 di non poter far frutto ueruno nella pruoua di
 questa auentura, sodisfarò almeno al mio hono-
 re per la promessa che ho fatta, che sarà di tan-
 ta sodisfattione, quanto a me, come se io l'ha-
 uesse tratta a fine. Finalmente non ne potendo
 cauar costrutto alcuno, l'Infanta Gusmena che
 amaua nel suo secreto questo cauallier molto,
 determinò di riparlargline appartatamente dal-
 la madre, perche si come era spesso per la sua
 bellezza da questo cauallier mirata, pensandosi
 che si compiacesse molto della sua bellezza, ha-
 uea speranza di indurlo a ritirarsene a dietro
 per amor di lei. La Infanta che era molto fa-
 conda & discreta lo persuase & lo pregò a non
 uoler esporri a perpetua carcere nel fior de gli
 anni suoi, & che quando non per se almen uo-
 lesse per publico utile fuggir questo pericolo, &
 che si ricordasse che gli Iddij lo hauean fatto
 nascere al mondo per seruigio di altri & gloria
 loro, & che le forze, l'ardire & la uirtù che
 gli hauean dato, gli l'hauean dato perche sapen-
 do quante pouere & angustiate donne & don-
 zelle douessero hauer bisogno della difesa di si-
 mili forti cauallieri, l'hauean creato a questo ef-
 fetto, & che sia il uero di uoi, gli diceua, po-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nete mente di quante gratie ui han dotato, che in beltà & dispostezza auanzate tutti i cauallieri del mondo, in gratia, in facondia, & in cortesia non è chi ui uguali, in magnanimità & in nobiltà di animo a niun sete secondo, in forze, ardire & ualore non è chi ui metta il piè inanzi, & quel che piu importa in buona fortuna & felicità nelle uostre imprese ponete marauiglia nel mondo. Mirate signor che non uogliono gli Iddij esser tentati, & questo che uoi ui mettete a far hora, che è altro che un tentargli, esponendoui a quella impresa, che naturalmente non puo con ingegno, con ardire & con forza trar a fine caualiere humano? Molto ui prego & molto ui scongiuro per quanto amor mi portate, & per quel che io a uoi porto, che uogliate cōsiderar queste ragioni, & adherirui al mio consiglio. Queste & molte altre ragioni gli disse questa discreta Infanta per farlo ritirar da quella impresa, ma niuna di esse pote operare nel magnanimo cuore di questo ualoroso caualliere, che quanto piu sentiuua ardua & pericolosa una impresa, piu si accendeua in desiderio di imprenderla, & di trarla a fine. Et le rispose. Generosa Infanta niuna di quante ragioni che hauete dette, haurebbe potuto tormi da questo mio uolere, eccetto quella del uostro prego, che è a me espresso comandamento, quando l'honor mio, che ben sapete di quanto in un caualliere importi, non mi ostasse, il qua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

le mi chiama a non solo non ritirarmi da impresa per ardua che sia, che io mi habbia promesso di essormi a trarla a fine, mà a disiderarla, per cercar di acquistarmi honore & pregio nel mestier dell'armi & signalarmi fuor della comune schiera fra gli altri. Se questo non fosse, credete signora, che al solo cenno uostro sarei stato fermo, ne haurei contradetto al uostro comandamento. Ma se uoi signora (uostza mercè) mi amate, non uogliate per uostza fe far meco officio non conueniente a chi ama, disiderare & procurare, anzi comandare alla persona, che ama, che debba antepor la uita all'honore, & che cerchi farsi infame, mostrando uiltà, tanto obrobriosa in un cauallier di honore. La Infanta, parendole le sue ragion buone, si strinse nelle spalle, & non seppe piu contradirli con altro che con bagnarsi gli occhi di qualche lagrimetta per tenerezza & cordoglio che hauea di lui. Il dì seguente il Re ni operò la principessa Oliandra, & con le medesime ragioni egli la fece rimanere della sua richiesta. Ma la passione che ne sentì la principessa di Comagena fu eccessiua, che amando questo gentil caualliere al par di se stessa, quando intese che si era determinato di entrare in ogni modo a questa impresa così temuta da tutti, fu per disperarsi, perche se ben non potena temere che il cauallier douesse rimaner morto dal gran poter delle fate, temena che si



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 79

come era cauallier di tanta bellezza, se ne farebbono esse compiaciute tanto che mai l'hauebbon rilasciato se lo haueffero potuto hauer con loro, di questo sospettaua ella tanto che staua di notte in grande agonia, & senza saper che da altri gli ne fosse stato parlato, & gli fosse questa impresa dissuasa, ella ancora gli ne fece lungo ragionamento, ma rimase tanto sodisfatta dalle ragioni medesime anco ella, che il cauallier le disse, che non sapendo ella conuincerlo con ragioni piu efficaci, gli disse. Poi che hauete determinato di seguir quel che il ualoroso animo ui ditta di fare, molto ui prego a ricordarui di non lasciar mai di tener in dito l'anello della gioia incantata, che io ui donai, perche queste fate (per quel che dalla Reina mia madre ne intesi) sopra tutte l'altre saue son dotte & astute, & ui cercheran di ingannare con leuaruela di mano, quando uedano che le lor arti contra uoi per la uirtù di essa uaglian poco, però siate ui prego cauto, & souuengai sempre di questo ricordo, che se uoi l'haurete in mano, penserò che il saper loro poco ui possa offendere. Il cauallier dalla fenice la ringratiò molto dicendole che ben sapeua egli, come le hauea piu uolte detto, che l'honor che hauea riceuuto insieme con la principessa Oliandra in trar a fine l'auentura della montagna infiammata, gli era annuuto per causa sua, & che l'obligo che le ne ha-

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ueua era infinito, & che speraua che similmente la gioia medesima haurebbe fatto il medesimo effetto. Quiui passarono poi parole molto amo. se & gioconde, per le quali ben comprese egli l'amor che questa principessa gli portaua, & che la prudenza & l'honestà solo la riteneua a non scoprirlilo così a fatto, & con parole aperte in quel modo che gli lo manifestaua con segni. Fatta questa determinatione adunque, il Re non potendo impedirgli, gli apparecchiò tutto quel che gli bisognaua per questa partita, & uolendo, che con lui andassero molti cauallieri in compagnia, egli non uolle, dicendogli, che non uolea con questa sua determinatione porre altri che se stesso in pericolo, poi che quelle donne eran così ingorde della preda de i cauallieri, che a quel luogo si accostauano. Con tutto ciò accettò che andasse in compagnia sua un caualliere di tempo & già canuto, perche di questa età le fate non ne prendeuano alcuno, il qual caualliere era pratico in quel paese.

Che il cauallier dalla fenice si pose in cammino per l'amena ualle delle fate, & quel che successe nel ragionamento del Re con la principessa Oliandra. Cap XXV.

Venuto il giorno della partita, il cauallier dalla fenice tolto combiato dal Re &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

da quelle principesse, dalla Reina, & la Infanta, si partì in compagnia del cauallier attempato che hauea con lui tre scudieri con la prouisione di molte cose con ordine che per strada gli fosse fatto honor grande doue arrinua, & proueduto & amministrato di tutti i suoi bisogni, ma non bisognaua che il Re desse questo stretto ordine, ne che il caualliere sempre mandasse inanzi con l'una delle due patienti, l'uno de i tre scudieri a fargli apparecchio, percioche essendosi di certi giorni prima appalesata la sua partita, i popoli delle città, uille, & castella che erano su il camino per doue douea passare (percioche già si era publicata l'impresa che questo famoso cauallier giua a fare) tutti erano in ordine con corrieri a posta & buomini deputati a star su la strada & andar inanzi per incontrarlo & per saper quando in quei luoghi douea capitare per honorarlo & ben trattarlo, massimamente tratti dal gran disiderio che hauean di conoscerlo & uederlo per uista come lo conoscean per fama, & era l'honor tanto che gli faceuano che maggior non ne haurebbon fatto al proprio Re loro, magnificando & essaltando la sua bellezza & bella dispostezza. In tanto che don Florarlano seguua il suo uiaggio così ben proueduto di tutto il bisogno, il Re che era rimasto di mala uoglia per la sua partita, & sapeua che le due principesse ne sentiuan gran dispiacere, per consolarle.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

& tor lor dal cuor quella tristezza con ralle-
 grar se istesso, andaua a ragionar souente con
 loro con si honesti & cortesi modi che ben mo-
 straua non degenerar dal Real sangue paterno
 & corrisponder con gli effetti alla fama che era
 della sua uirtù diuulgata. Il che era cagion di
 piu farlo amare dalla principessa Oliandra, che
 sentiuua per lui il medesimo fuoco d'amore che di
 continuo gli abbrusciauua il petto, ma come sa-
 uia & piena di honestà non lo daua a uedere,
 guardandosi anco assai dalla sua amata compa-
 gna accio di lei & della honestà sua non pigliaf-
 se scandalo alcuno. Il Re sentiuua tuttauua ac-
 crescersegli amorosa pena per lei, massimamente
 perche non hauea commodità di scoprirsele piu
 di quel che se le era scoperto essendo di continuo
 con lei l'Infanta sua sorella & tal'hora la Rei-
 na sua madre, & tanto sentiuua struggerse
 che non pigliando il suo solito cibo con il gusto
 ordinario, ne il sonno consueto, uenne a sma-
 grirsi a poco a poco in modo che auuedendosene la
 Reina sua madre & sentendo da suoi camerieri
 che poco dormiua & riposaua, ne diuenne molto
 trista & di mala uoglia & conferendolo con la
 Infanta Gusmena che si era del medesimo auue-
 duta, non sapean considerare donde questa tri-
 stezza di animo gli auuenisse. Ben se ne era la
 principessa similmente auueduta, ma non potea
 pensare che da questo suo amarla procedesse, per
 cioche



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ciocche facendogli ella buon uisaggio, & mostrandosegli amoreuole & grata haurebbe pensato che non fosse potuto incorrere per questa cagione in simile melanconia & tristezza. Venne il Re ad ammalarsene, di che sentì la principessa il maggior dispiacer del mondo, & l'Infanta le disse, signora il Re si sente grauato da una infermità, che non sappiamo noi conoscer qual sia, ne uol che medico alcuno lo curi, dicendo che non è l'infermità sua da poter curarsi per sapere di medico alcuno, uoglio quando ui piaccia che andiamo spesso a rallegrarlo con la principessa uoſtra sorella, perche mi par di ueder che sempre si rallegri con la uista uoſtra & sua. A me duole infinitamente, ella rispose, & me ne son molti dì auueduta, & gli ne ho uoluto domandare, andiamo come ui piace, & andando, subito che nella camera entrarono, la Reina che era inanzi al letto a ragionar con lui, si auuidde che si rallegro fuor di modo, & che alzò la testa per riceuerle, & subitamente entrò in sospetto di quel che era, ne passò quel giorno che ne rimase certa, massimamente perche partite che furono, si uiddè tornare nella medesima melanconia benchè non tanta, ma che direm noi della principessa Oliandra che si auuidde anco ella che per sua causa, & dall'amor che a lei portaua troppo eccessiuo, era incorso in quella tristezza? Nel cuor suo si rallegro molto da

L

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

una banda & dall'altra ne rimase sconsolata per la pietà del suo male, il quale ella sentiuua in se stessa. In quel giorno gli domandò ella come si sentiuua, & il Re le rispose che se sempre hauesse quella medicina & refrigerio al suo male che haueua allhora, in breue sarebbe sano, ben lo intese la principessa, che uolea dir che se di continuo ella fosse a uederlo, come faceua allhora, non sentirebbe il suo affanno. Non disse il Re sì chetamente queste parole che non fossero intese dalla Infanta Gusmena, la quale con la suspetion che ne hauea presa insieme con la Reina, si auuidde chiaramente che per il grande amore che a questa donzella il Re portaua, gli auuenia qual male, & se ne rallegro perche comprese che uì si potea dar rimedio, & quel giorno istesso lo conferì con la Reina sua madre. Mostrò la principessa Oliandra hauer pietà tanta del suo amante & con le parole & con i gesti & il melanconico uiso, che conoscendolelo il Re, se ne consolò molto. Quel dì non passarono ragionamenti secreti fra loro, perche non si scoprìua il Re per la presenza della Infanta & della Reina che uì comparse dopo, ma il dì seguente, perche con ricordo della Reina l'Infanta si mise a ragionar a una loggia che ruscìua dalla camera del Re a un diletto giardino con la principessa Radiana a posta per dar luogo al Re che potesse confortarsi con il ragionamento & la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dolce uista della donzella che sapeua che amaua, onde fu cagione di gran bene, percioche domandando pur Oliandra al Re, perche cosi si affliggesse, & che le uolesse dir donde quella sua gran tristezza procedesse, poi che alla felicità che Iddio gli hauea data non hauea cagion di star melanconico, il Re presa questa occasione le rispose. Et che uale a me signora che gli Iddij mi habbin posto in questa grandezza di constituirmi Re di un sì bello & sì florido regno, & datemi infinite altre gratie, mancandomi la principale, che è quella cosa che piu che tutte l'altre il mio cuor desidera? Ma che è quel che tanto desidera il cuor uostro signor, disse la principessa? douete dirlo, perche a un tanto Re non puo mancare la sua sodisfatitone. Gia ui ho io detto signora, il Re rispose, che uoleua operar uoi per intercessora di ottener la gratia da chi tanto la desidero, & poi che uoi, uosttra merce, mi offeriste a farlo, & hora che ui uedo cosi del mio mal pietosa, non uoglio restar di dirlo, massimamente conoscendoui cosi desiderosa del rimedio del mio male. Anzi ue ne prego Re, gli rispose ella, perche non è cosa che per uoi non mi metta a far io & per la uosttra salute che con l'honestà di donzella mia pare si conuenga, che io non faccia. Il Re ne la ringratiò & disse. Vi supplico signora a uolere intercedere con uoi stessa che mi riceuiate in uosttra gratia, percioche la

L ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

beltà uoſtra è cagione di tutto il mio male , &
 cio detto il Re diede un ſoſpiro che parue che ſe
 gli ayrancaſſe l'anima dal petto . La principessa
 ſi arroſſi in uiſo & diuenne in un ſubito ſi colo-
 rita che uenne ad augmentarſe molto la ſua
 bellezza , & dopo ribauendo gli ſpiriti & leua-
 ta da quella confuſione che la uergogna le hauea
 apportata , con alteration di allegrezza fatto
 animo con un dolce & honeſto ſorriſo , gli riſpo-
 ſe . Non mi giudicai io mai ſignor di tanta bel-
 lezza che haueſſe potuto muouere ad amarmi
 un Re ſi degno & di tanta grandezza , qual uoi
 ſete , & poi che la ſanità uoſtra conſiſte nel ri-
 ceuerui io per mio amante , uoglio farlo pur che
 uoi ſire mi concediate che in queſto uoſtro amo-
 re a me ſia ſeruata quella honeſtà che a donzel-
 la ſi conuenga . Piu allegramente ui riſponderei
 & maggior offerta ui darei per piu conſolarui
 & moſtrarui che io ui amo , quando non uedeſſe
 una diſparità fra uoi & me che mi fa reſtar-
 mene . Il Re allegro per forza le baſciò le ma-
 ni & diſſe . Deb ſignora , & qual diſparità puo
 eſſer fra noi che ui ritenga ad accettarmi in gra-
 tia & in amor uoſtro ? Ditemela , ui prego , per
 che ſe dal canto mio ſi puo , ui prometto che
 ogni opra farò io perche ſi leui & tolga uia a
 fatto . La diſparità ſignor mio la principessa ri-
 ſpoſe è , che uoi ſete di legge diuerſa dalla mia ,
 che ſe foſte alla mia ſe conforme , io non ſolo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ui accetterei per mio amante, ma per mio signore quando co'l sacro matrimonio mi accettaſte per uoſtra ſpoſa. Il Re con lagrime di allegrezza a gli occhi le riſpoſe. Deh ſignora mia & quanto ui deuo io di queſta benigna riſpoſta che non ſolo mi ha tolta ogni triſtezza dal cuore, ma fattomi il piu felice huom che uiua. Io uoglio eſſer chriſtiano & accettar la legge & fede uoſtra che non puo eſſer ſe non buona & bella, poi che in eſſa è nata donzella di ſi miracoloſa beltà qual uoi ſete. Ma datemi la fe di matrimonio & di eſſer ſignora del cuor mio & di queſto mio regno. La principessa con la maggior allegrezza che mai ſentiſſe & con uiſo ſi lieto & giocondo che ben le l'appaleſaua, uermiglia piu che matutina roſa gli diſſe. Quando uoi ſire uogliate accettar in uoi & nel regno uoſtro la mia fede ſanta & uera, promettoui io la fe di matrimonio & gli ſteſe la ſua bella & candida mano, che le furon dal Re non men di lagrime per allegrezza bagnate che per l'eceſſiuo amore che le portaua baſciate. Et il Re le diſſe, & io accetto di mo la uoſtra legge & uoi riceuo per moglie, coronandoui Reina di queſto regno, il quale ſarà poſto nella maggior felicità & grandezza in che mai foſſe per conſeguir Reina ſi degna & di tãta gratia & bellezza. Scherzaua il riſo nel petto alla bella principessa per queſte parole, & con honeſto & grato ſorriſo gli diſſe.

L ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Degna & felice potrò io chiamarmi quando uoi signor mio secondo che ui uedo hora sublimato in grande altezza uedrò essaltato nella accettazione della mia fede, & degno & in maggior grandezza assai piu che hora uoi non sete, ui chiamarete essere & ueramente sarete quando sentendo la gratia di quel uero & uiuo Iddio che adoro, conoscerete la uerità della sua fede & la uanità de i tanti Iddij che uoi adorate. Hor poi che haucte da me la corrispondenza di amore mediante il matrimonio che si ha da celebrar fra noi, mostrate, se gli è uero che mi amate tanto, l'allegrezza che il uostro cuor ne sente, ne da qui impoi, ui prego, si ueda in uoi melanconia o afflittion di animo alcuno, perche io possa conoscere che con amarui & esserui corrispondente in amore si son tolte tutte le passioni che patiuate. Il Re che non poteua capir in se di allegrezza & di contentezza, si rallegro tanto che fu cosa di marauiglia come cosi haueser nel cuor suo operato queste benigne parole.

Che fu scritto alla Imperatrice Abra & al Re di Traramata, & l'allegrezza che si fece di queste nozze, & quel che successè. C. XXVI.

DUrò questo amoroso ragionamento grandezza, & la Infanta che ben si auuidde



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che era fra loro secreto, come prudente uolle darne loro agio, & quando tornò a loro con la principessa Radiana, uiddero amendue tanta mutatione nel Re che se ne marauigliarono molto, ma l'Infanta che hauea gia penetrato il secreto di quel fatto, ne rimase tanto contenta che piu non potria dirsi. Nel fin del ragionamento di questi duo felici amanti, il Re pregò la principessa a uoler tornar a riuederlo il dì seguente, perche le diceua, io non hebbi per un dì in tempo di mia uita il piu consolato di questo che ho hauuto hoggi, & se co'l uostro dolce trattenimento me ne concedete un'altro, non è dubbio che con la allegrezza della buona nuoua che ho hauuta io racquistarò le mie forze integramente, & ella gli hauea risposto che uolea farlo, poi che non desideraua altro che uederlo sano, massimamente, che poi che si era offerto a farsi christiano, gli hauea posto il suo amore con la speranza del promesso matrimonio. Partite che furono, la Infanta narrò alla Reina quel che hauea scoperto dell'amor del Re con la principessa di Traramata, & quel che hauea operato & come il Re dopo l'hauer un pezzo ragionato insieme, si era ueduto si allegro che pareo guarito. La Reina con la maggior allegrezza del mondo andò a trouarlo, & si confermò nell'animo suo che fosse come l'Infanta diceua, & ne rimase sommamente lieta, perche speraua che

L iiij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fosse uenuto il tempo da lei desiderato tanto di ueder il figliuolo ammogliato. La sera istessa la principessa Oliandra appalesò il secreto alla principessa di Comagena sua amica & compagna, dicendole che hauea scoperto che l'infermità del Re procedea per l'amor che a lei portaua, di che si rallegrò ella marauigliosamente, così per considerare che l'haurebbe uoluta per moglie, onde ueniua a conseguir la maggior grandezza che Reina potesse conseguire, oltre hauer un Re per marito di tanta eccellenza & bellezza, come anco, perche a fatto ueniua ella a liberarsi dal sospetto che amasse il cauallier dalla fenice da lei tanto amato, & le disse che douesse mostrarsegli grata, poi che la cosa era così per tirarlo alla strettezza del matrimonio, & la principessa Oliandra senza narrarle tutto il ragionamento che hauea con lui hauuto a pieno, le disse come egli al suo ragionar si era mostrato molto uolontaroso di prenderla per moglie, ma che ella gli hauea contradetto per la diuersità della legge, che era fra loro, ma che speraua (così si mostraua acceso del suo amore) di ridurlo anco a farsi christiano. Grande fu l'allegrezza di questa principessa sua amica questo udendo, & disse che se Iddio le daua gratia di tirar questa cosa a buon fine, haueua una uentura la maggior che mai donzella hauesse, oltre il merito & oltre la fama che ne haurebbe con-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

seguito . Il dì seguente poi l'Infanta uenendo per le due principesse , hebber il Re & la principessa Oliandra gran consolatione per quel lungo spatio di quel giorno che potero ragionar insieme, perche il Re la trouò piu riscaldata nel suo amor che prima, & ella trouò lui piu risoluto che mai, & piu sollecitatore della espeditione di quel fatto . Il Re disse uoler leuarsi il dì seguente dal letto cosi la sua uisita , & la uirtù delle sue dolci parole lo hauea ristorato, & cosi auuenne che si leuò & appalesò alla Reina & alla sorella quel che hauea lor fino a quel tempo celato del suo amore, narrandogli questa esser colei che hauea hauuto piu uolte in sogno, & a cui si era tanto affettionato senza uederla , & l'amor grande che fatalmente le hauea posto, & però che desideraua di congiungerfela in matrimonio . Elle allegre di questo suo desiderio ue lo confortaron molto dicendo che non poteua trouar donzella di maggior beltà & uirtù di questa , oltre l'esser di sangue cosi nobile & regale . Il dì che uenne poi si leuò il Re tanto allegro & giocondo che pareua che non hauesse hauuto mai male o passione alcuna , di che fece marauigliar le genti, & per concludere in questo caso fu risoluto il matrimonio fra loro , con conditione che il Re per honestà di lei ne seruiesse all'Imperatrice Abra per suoi ambasciadori & al Re Frandalo di Traramata, con offerirgli la sua amicitia &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

il pigliar la legge di christiani. Questo gli domandò per singular gratia la principessa, accio che l'honestà sua rimanesse salua, & non paresse che hauesse senza licenza loro preso marito. Il Re spedì gli ambasciadori subitamente, & perche sapeua che amendui haurebbon uolentieri consentito al parentado, uenne cominciando ad apparecchiarsi secretamente per quelle nozze. La principessa scrisse anco ella al padre & alla madre tutto quel che le era auuenuto dopo che partì da loro, il soccorso hauuto dal cauallier dalla fenice, quando fu presa da quel gigante, & finalmente in qual modo capitata alla corte del Re di Tanacria, con trar a fin quella auentura con l'aiuto del cauallier dalla fenice, onde quel Re per questo beneficio desideraua di prenderla per moglie & farla Reina di quello honorato & gran regno, ma che ella non hauea uoluto dargli altra risposta, se non che questi maneggi douessero farsi con chi hauean podestà sopra di lei. Ma operò che la sua compagna la principessa di Comagena scriuesse la cortesia & i gran trattamenti che haueano in questo regno & da questo gentilissimo & potentissimo Re riceuuto, & che offeriua di farsi christiano per poter hauer per consorte questa principessa. Tardaron a uenir le resolutioni portate da gli ambasciadori molti giorni, in modo che quando tornò dall'impresa delle tre fate il ca-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uallier dalla fenice non eran comparsi ancora.
Ma diremo in tanto quel che auuenne al cauallier nella sua impresa per non perder tempo.

Che il cauallier dalla fenice capitò a uista della ualle delle fate, & quel che gli auuenne nel principio della prima auentura. C. XXVII.

PIV giornate caualcò il cauallier dalla fenice co'l uecchio cauallier del Re uerso la delitiosa ualle delle fate, & perche era il cauallier molto sauiò, hebbe co'l trattenimento suo men penoso uiaggio, & per strada fu con tanto fausto & allegri sembianti, & buoni trattenimenti riceuuto che piu non potria dirsi. Tutte le genti che lo uedeuano & sapeuano che andaua a questa impresa delle fate, se ne doleuano, dicendo che era pietà grande che un cauallier si giouane, di tanta beltà, & che in età si fresca hauea tratta a fine si grande auentura come quella della montagna infiammata & l'hauer in un dì medesimo duo giganti così tremendi uccisi, douesse (interrompendosi la sua alta caualleria con si gran principio) rimaner sepolto nell'otio & la lasciua di quelle donne, & che il mondo ne haurebbe patito molto, & si marauigliauan come il Re non gli hauesse impedito questo disegno. Le nobili & amoroze donne compiaciutesi della sua bellezza & giouentù, diceuano cose di pietà di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lui, & ne sospirauano & si affliggeuano oltre modo, dicendo che le fate non eran degne di ha- uersi a goder l'amor di si bel giouanetto & si gratioso caualliere, & lo benediceuano & pre- gauan gli Iddij che gli desser cosi buona uentura come gli hauean dato in queste altre due passate. Essendosi poi auuicinati alla ualle delle delitie delle fate tanto, che ui hauea da giungere a ho- ra di uespro incontrarono a una fontana due da- migelle di tanta gratia & bellezza, & cosi ric- camente guarnite, che ben pareuano esser di gran conto, i cauallieri le salutarono & elle lo- ro, & mirando il cauallier dalla fenice, tosto lo riconobbero all'insogna, & l'una di esse disse all'altra. Ventura Dio, sorella, che questo è il cauallier che habbiam piu giorni cercato, ecco come ci siamo abbattute in lui, quando men ui pensauamo, & ella disse. Voi dite il uero, an- diamo a parlargli, & humiliandosegli gli disse l'una di esse. Cauallier generoso dalla fenice que- sta mia cugina & io ui habbiam molto cercato per gran bisogno che habbiam di uoi in cosa che molto ci importa, ui preghiamo per quel che a caualleria sete obligato che uogliate concederci un dono. Belle donzelle, rispose egli, ue lo con- cedo, pur che prima mi lasciate gire a sodisfare a una promessa che ho fatta, per offeruatione della quale io uado hora a posta, ne posso essere impedito essendo molto importante. Deh caual-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lier ualoroso, disse l'altra donzella, piacciani di
 udir il caso, per il quale habbiam di uoi bisogno,
 & in quale intenderete che sia piu' pericolo la
 tardanza, quello ui supplichiamo a uoler espedir
 prima, ma diteci per uostra fe a quale auentura
 sete uoi hora indirizzato? Alla ualle delle deli-
 tie delle fate, disse don Florarlano. Oime, ri-
 spose la donzella, alla ualle delle delitie delle tre
 fate andate hora? Così è, disse egli. Per mia
 fe, rispose colei, che se prima disegnate di gir a
 quella auentura che prouarui nella nostra, po-
 tiam gire a cercar altro che uenga a soccorrer-
 ci. Dunque pensate uoi di trar questa auentura
 a fine, & uscir per uenir poi con noi & far al-
 tre imprese? Ben mostrate non esser informato
 di questa, che hauete da sapere che chi entra su
 i confini della ualle, puo esser certo di lasciar ogni
 speranza di uscirne mai, & se di alcuno si po-
 tesse mai sperar la uscita, di uoi solo non si po-
 trebbe sperar mai, perche le fate non son paz-
 ze di uoler priuarfi di così ricca preda, & sen-
 za il lor uolere non bisogna che pensate di poter
 da loro partir mai. Già io son del tutto infor-
 mato, don Florarlano le rispose, ma ho deter-
 minato in osseruation della mia promessa o rima-
 ner in quella perpetua prigion con gli altri là
 entro, o liberar quei cauallieri che ui sono, &
 abolire un sì dishonesto abbuso. Vediam pur
 che l'amor di Lida la bella fata delle tre non ui

AGGIUNTA AL II. LIBRO

induca a entrar là entro uolontariamente & per goder del suo amore, che ben sapemo (poi che dite esser del tutto informato) che di là senza licenza loro non potete uscir mai. Deh ponete mente signor cauallier al danno che della perdita uostra ha da sentir il mondo. Non ui uinca la fama della bellezza di queste fate, & particolarmente di Lida l'una di esse a farui far perpetuo prigione, percioche i primi piaceri son soaui, ma quando ne sarete stanco per uecchiaia o per natura, CHE ben sapete che tutti i piaceri humani a lungo andar fastidiscono, uorrete uscir che non potrete. Voi uedrete da questo colle, che è inanzi a noi, luogo sì ameno & sì delizioso, che ui inciterà con la bellezza della prima fata a entrar nella ualle, ma sentirete poi la barriera che le fate ui fanno, quando non sarete a tempo di aiutaruene, & quando sarà sparito il rimedio. È questa ualle dilettofa a similitudine di questo nostro fallace mondo, che a chi ui entra nella età florida & giouanile egli si rappresenta gioioso, allegro, delizioso & pieno di piacere & di diletto, ma dopo un tempo di breui anni, anzi un momento, l'huom si auuede che è pieno di angustie, di amaritudine, & dispiacere, & che piu, poi nel tempo che gli è deputato da douerne uscir, che è al tempo della morte, sconta tutti i piaceri passati, anzi conoscendo di hauer con essi offeso Iddio, uorrebbe non gli hauer mai



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gustati. Mostrate cauallier generoso la prudenza uostrà, che consiste in considerar le cose che han da uenire o ui possono auuenire, ne ui lasciate dalla giouentù & dal senso trasportare a far cosa che per breue piacere ue ne habbia a seguir tanti tormenti, & penitenza sì lunga. Ponete mente che il sauiò ui insegna, che in tutte le nostre cose douiate considerare il fine. Essaminate che di tanti nobili & gentili cauallieri che son là entro, mai se ne è ueduto uscir alcuno se non o storpiato, o infermo, o molto uecchio, perche quelle scelerate donne, poi che si son satiate & fastidite di un caualliere, & che lo uedano o impotente a sodisfare alle sfrenate uoglie loro, o mancargli l'età florida della giouentù & della bellezza, spingendo da i petti loro quei caldi amori, gli diuentano così dispietate & felle, come nel tempo de i piaceri gli si mostrano amoreuoli & grate. Et se pur uoi non con animo di simili dilette & piaceri, ma pur con animo di usar fortezza & uirtù in non assentire alle lor lusinghe, & di uincer uoi stesso in non pur mirar la lor bellezza & le molte carezze che si ingegneran di farui, ui mouete a questa impresa, ponete mente che questo ui è proibito da Iddio, il quale non uole esser tentato, ne che l'huomo si esponga a pericolo, pe'l quale gli ne possa auuenir detrimento per l'anima sua. Queste & molte altre ragioni gli disser le due donzelle per le-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uarlo da questo pensiero, ma non lo poteron rimouer da questo suo pensiero, anzi ui stette piu che mai fermo, onde l'una che lo uide in questa sua ostinatione disse all'altra. Per mia se cugina che la fama di questo caualliere è grande, & credo che gli effetti sien conformi al grido quanto al fatto del suo gran ualore, & a quel che si dice della sua bellezza noi uedemo che riesce, ma ben ui dico, che per uoler esser ostinato in questa openione cosi falsa & erronea, mi dubito che o sia di poco giudicio o disperato, io per me son di lui molto scandelizzata, & si ui dico che non lo stimo tanto nel cuor mio, come lo stimaua prima quando qui giunse, & poi riuoltatafi a lui gli disse. Se uoi pensaste cauallier che in questa auentura ui hauesse a ualere il gran cuore & le forze uostre, uoi sete in errore, perche tanto uagliano in questo caso, come se fossero le uostre armi & le uostre forze in persona di un fanciullo, imperoche le fate uincano le arme & il poter de i cauallieri con il gran saper loro, contra il quale non è saper che si uguagli. Ma nulla potendo ne anco questa ultima ragione rimuouerlo dal suo pensiero, l'altra gli disse. Signor caualliere, poi che niuna ragion ui quadra a poter ritirarui da questa impresa, ancora che io sappia che il rimedio che da uoi pensauamo hauere ne i nostri bisogni sia disperato, uolendo prima entrar a questa auentu-

ra,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ra , perche non uscirete mai quinci per uenire a soccorrerci in quel che desideriamo , con tutto cio perche hauete uinto la difficultà dell' auentura del monte infiammato , non uoglio io perder di questa la speranza a fatto , quando con tutto cio ui piaccia di prometterci di uenir a far una santa impresa subito per noi , io ui conterò il nostro caso , che so che ne haurete compassion tanta , che potrebbe ancora esser che ui rimouerete da questo pensiero , & prima che entrate in questo pericolo ue ne uerreste con noi . Il cauallier dalla fenice le rispose . Signore donzelle il dono io ue lo prometto , & ui risoluo uoler entrar per uoi in qualunque pericolo mi ricercarete spedito che haurò il trar a fin questa uentura , di che non hauete da por uoi dubbio alcuno , perche io non confido nelle proprie forze , ma in quelle d' Id- dio , alle quali niuno incanto , ne forza humana puo far resistenza . Rallegrateui adunque , & tenete per certo che io presto tornerò con honor da questa pruoua , & uenirò con uoi , & in questa speranza douete star massimamente ferme , considerato che la impresa è giusta & santa , ma mi sia caro molto intendere la cosa uostra , & qual sia il dono che ui ho promesso .

Che l'una delle donzelle disse quale era il dono promesso , & che il cauallier dalla fenice uid de la prima ualle .

Cap. XXV III.

AGGIUNTA AL II. LIBRO

LA donzella incominciando a narrar il caso, per il quale gli hauea ricercato il dono, disse. Saperete signor caualliere che i duo giganti che uoi con tanta gloria uccideste in questo regno quando liberaste dal poter loro quelle due nobili donzelle straniere, hauean fatto in esso regno si gran strage di cauallieri & si gran preda di nobili & gentil donzelle in piu anni, che con la perdita di questi cauallieri in questa ualle ritenuti, erano i popoli non men percossi che se ui fosse arriuata una abomineuol peste. I cauallieri che gli capitauano nelle mani quando ui arriuauano tutti uccideuano senza una pietà al mondo, & le donne & donzelle tutte trasportauano per mare a una loro Isola assai lungi da queste parti, & perche era il nostro Re cosi ritenuto in quel fiero incanto, non si poteua far prouisione a tanto danno, & se pur i magistrati & principali ui metteuan qualche sesto, perche non era fatto con quello sforzo che contra si potenti auuersarij ladroni sarebbe bisognato, sempre ne seguua maggior rouina & maggior strage, & se gli Iddij non si moueuan a pietà di noi con mandarci uoi per rimedio di tanti mali, non passauan duo o tre anni ancora, che questo regno si ueniua ad abbandonar da gli habitatori, perche uoi uccideste i giganti liberando le genti da questa paura nell'auenire, & hauete riconerato il Re nostro che era perduto,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

in modo che di due piaghe & afflittioni che gli Iddij ci hauean date di dui siamo stati liberati per il uostro mezzo & mediante la uostra uirtù, & se di questa ci liberarete, alla quale sete indirizzato, non è dubbio che qui sarete collocato nel numero de gli Iddij immortali, & ui siaalzata una statua per memoria eterna. Hora ui ho a dire, che i duo giganti han condotto nell'Isola loro meglio di cinquecento nobili fra donne & donzelle di conto di questo regno, & son là state sempre tenute in un ferraglio senza alcuna speranza di esser liberate mai. Ma quando si intese la morte de i duo giganti, cominciammo noi che habbiamo molte del nostro sangue in quella Isola a pigliar qualche speranza di racquistarle, ma essendosi dopo inteso che là nell'Isola ui son altri duo braui giganti un fratello & un nipote de i morti, siam tutti tornati nel primo nostro affanno, anzi in assai maggiore, perche siamo in timore che essendo tanti, non sieno state le nostre dishonorate da quei felloni, & hauendo speso molto in mandar spie & genti da tutte le bande, habbiamo hauuto per auuiso che i duo giganti restati han fatto cose grandi di disperatione & di dolore per la morte de i dui giganti lor fratelli & zii, & han giurato di far contra questo Re il maggior danno che sia stato ancora fatto da i giganti morti, ma che se il Re puo dal cauallier dalla fenice ottenere che ua-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

da a combatter con loro , sotto sicurtà che sarà la battaglia di un per uno & non con disuantage alcuno , egli desisterà di far quel male , ma dopo si è inteso che l'un di essi è uenuto a un'altra Isola loro piu uicina al regno , & ha fatto intendere alle città maritime, donde sian noi natiue che se si truoua qui uicino il cauallier dalla fenice se gli faccia intendere, che se egli ottiene dal Re saluocondotto, passerà alla riuu & combatterà seco , promettendo , che se egli riman perditor restituirà tutte le donne & donzelle che ha in suo poter di questo regno , ma se egli supera uoi uol hauerlo nelle mani da poter farne quello stratio che gli parerà in uendetta del danno che gli hauete fatto . Hora quelle città maritime che han tante donne & donzelle perdute, considerato il uostro alto ualore , han preso speranza della recuperation di esse , & hauendo mandato a supplicarui per uia di altre donzelle (che molte siamo a far questo effetto) che uogliate in beneficio di tante pouere nobil donne & donzelle entrar nella impresa di questa battaglia co'l gigante, perche uincendolo (come per la uirtù & il ualor uostro si puo da noi far giudicio , ancora che le forze del gigante sieno estreme) uenite a far una si gloriosa recuperatione . Hor uedete qual piu degna impresa & piu meritoria è di queste due , o gire a combattere con questo gigante hora che sta aspettando , & se si ritira



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

da questo luogo, mai piu queste donne & donzelle si racquistano, o far questa altra di entrar in questa ualle, che sempre sete a tempo di poter farlo. Il cauallier dalla fenice stette alquanto a pensare, & poi rispose, io uoglio & uì risoluo di uoler accettare in ogni modo la battaglia con cotesto gigante per il racquisto di tante pouere donne & donzelle senza desistere da questa impresa in che entro hora, & non temete uoi punto che di questa non riesca io con honore prestamente. Io, tanto mi ha mossò la pietà di esse donne uenirei hora senza por indugio con uoi, ma due cose mi muouono a far questa prouua prima dell'altra. L'una, che ho caminato molte giornate per uenir qua, & essendoci hora arriuato, partendomene, parerebbe che io per hauer inteso meglio il pericolo di questa auentura, me ne fosse partito per uiltà di cuore, l'altra ragione è che per uenir a battaglia co'l gigante conuien che uenga prima il saluocondotto del Re, & che uengano gli hostaggi o per dir meglio se si puo conduca il gigante per nostra maggior sicurezza queste donne & donzelle catiue, accio dandomi Iddio la uittoria contra lui, non habbiamo lauorato indarno. Questi giganti son di lor natura sempre felloni, però non mi fido di lor promesse molto, che in quel modo che non temono Iddio ne stiman l'honore in commetter i furti & le sceleraggini loro, non hauran



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

manco riguardo alla fede che promettono, & non è il patto giusto che per tante honorate donne & donzelle habbia questo gigante a dar quattro hostaggi. Hor ritornateui almen, ui prego, l'una di uoi con questa conclusione, & l'una rimanga qui con questo caualliere ad aspettar mi, & quella che ua dirà queste ragioni a i magistrati di questa città, accio patteggi co'l gigante, & mandino al Re pe'l saluocondotto, & io tra questo mezzo mi espedirò con la gratia d'Iddio da questa impresa, & subito me ne uenirò con quella di uoi che rimarrà qui. Le due donzelle ne lo ringratiarono assai, & poi che non poteron hauer la resolutione di quel che sperauano & haurebbon uoluto, si contentaron di quel che ottennero, & l'una di esse rimase quiui & l'altra si partì assai allegra con la resolutione che portaua, essendole nato una speranza che questo bello & ualoroso caualliere douesse uscir con honore di questa impresa della ualle delitiosa delle fate, & poi andare all'altra espeditione che hauea promesso. Partì dunque la donzella & tanto caualcò per sue giornate che arriuò nel suo paese, & quando riferì a i magistrati, che hauea trouato il cauallier dalla fenice & la resolutione che portaua, si ralleggarono le genti tutte di questa promessa, ancora che molti tenessero per fermo che non sarebbe uscito mai di quella ualle, massimamente hauendo inteso che era dotato



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di tanta bellezza. Delle prime cose che facessero fu il far intender al gigante che il cauallier dalla fenice hauea risposto che accettaua con lui la battaglia, quando però si assicurasse che uincendola egli, le donne & donzelle del paese fossero libere della lor pregionia, & che per cio se egli le hauesse fatte condurre in quell' Isola con sicurezza di ribauerle sarebbe uenuto, altrimenti no, & il gigante questa desiata nuoua udità, disse, che era contento, & che darebbe ordine tale, che fossero in quella Isola condotte, & il cauallier fosse assicurato di ribauerle in caso di uittoria, & che in tanto si prouedesse con mandar per saluocondotto al Re, che potesse, senza uoler uendicarsi contra di lui con ritenerlo, lasciarlo uenir su in quella riuiera. I magistrati promisero di farlo, & espedirono incontanente ambasciatori al Re di Tanacria, narrando tutto quel che hauean trattato per il racquisto di quelle misere, & come hauea risposto il cauallier dalla fenice che uscito di quella impresa che andaua per far della pruoua della auentura della ualle delitiosa delle fate, uoleua gire a far battaglia co'l gigante, però che lo supplicauano a uolere conceder al gigante in tanto il saluocondotto. Il Re non si rallegro molto di questa nuoua, se ben hauea gran crucio nel cuor suo della cattività di queste donne, & gran desiderio di uederle poste in libertà, per la quale hauea

M iij


AGGIUNTA AL II. LIBRO
risoluto di muouer tutto il suo sforzo contra i gi-
ganti, & il non rallegrarsi procedeva dal cono-
scere, che il cauallier dalla fenice entrava in
quella impresa cosi disperata, donde pensaua che
non fosse per uscir mai. Con tutto cio spedì lo-
ro il saluocondotto, & quei magistrati andarono
differendo le cose per ueder la resolutione che il
cauallier dalla fenice hauesse fatta di quella
pruoua, & gli andamenti del gigante, il quale
in tanto tornò all'Isola sua maggiore, & diede
ordine di condur tutte quelle donne & donzelle
del regno di Tanacria all'altra Isola si come ha-
ueua promesso.

Che il cauallier dalla fenice si presentò alla
prima parte della ualle delitiosa delle fate, &
la amenità che ui uide. Cap. XXIX.

PArtita l'una delle due donzelle, & l'al-
tra rimasa, stettero a rinfrescarsi in questa
fontana tutti & ui mangiarono di quel che gli
scudieri portauano per lor prouisione che era mol-
ta & buona, & dopo per passarsene quelle ho-
re noiose del gran caldo si riposarono sotto l'om-
bra che alla fontana faceuano alcuni faggi mol-
to frondosi. Venuta poi l'hora del partire, sa-
lirono i cauallieri ne i lor caualli & la donzella
nel suo palafreno molto sodisfatta della gran
cortesia & marauigliose maniere del caualliere,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& ueduto con quanto coraggio uoleua entrar in
 quella impresa, cominciò a far buon concetto
 del buon successo di essa. Giunsero passata l'ho-
 ra di uesproua a uista della ualle, & percioche
 alle donne era prohibito l'andar piu oltre (per-
 cioche le fate non uoleuan donne) la donzella
 fu ritenuta da non so che, che pareua che la ri-
 spingesse a dietro senza ueder chi fosse. Di que-
 sto risero i cauallieri, & don Florarlano disse
 al compagno che poi che a lui toccaua di entrar
 in questa pruoua solo, lo pregaua a uoler rima-
 ner con la donzella, perche uenendo la notte non
 hauesse da star sola in quel luogo, il che fece
 egli non senza lagrime di ueder che un si nobile
 & ualoroso caualliere andasse a perdersi in quel-
 la auentura. Rimase parimenti co'l uecchio ca-
 ualliere & con la donzella lo scudier di don Flo-
 rarlano, che non faceua se non sospirare & af-
 fliggersi di ueder che il suo signore entrasse in
 quel pericolo di non hauerlo piu a riuedere. Il
 cauallier dalla fenice caualcando per la dritta
 strada giunse sopra un poggio, & mirando al
 basso, uide la amena & famosa ualle, & per-
 che gli parue un de i dilettoni & bei siti che mai
 hauesse ueduto, si fermò piu di un'hora a mi-
 rarla da tutti i lati & tutta l'amenità di essa
 senza muouer ciglia, dicendo che non potena cre-
 der che la natura hauesse fatto sito piu bello,
 piu florido, & di maggior piacer di questo, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

flette per la giocondità di esso gran pezza da se stesso alienato, & percioche uedeua, ma di lontano (onde non poteua molto ben totalmente discernerle) alcune belle cose di fontane & di giardini con un marauiglioso palagio nel mezzo della ualle, inuaghito di una sì bella & dolce uista, determinò dall' alto gir circondando la ualle, perche meglio poteua goder quella uista così soprastandole, che co'l scendere a basso, & cominciando a muouerfi così a cauallo come staua, andaua ogni cosa, secondo che piu se le auuicinaua, rimirando. Vidde uno amenissimo giardino che circondaua tutto il palagio, il quale haueua spatiose piazze & strade larghe, & mattonate di uarie pietre bellissime & splendidissime di diuersi colori, di oro, di argento, azzurre, uermiglie, uerdi, gialle, & bianche come neui, & di molte altre mischie, di sì bello & gentil lauoro, che al cauallier pareua di ueder le delitie del Paradiso terrestre. Il giardino poi era marauiglioso non solo per la fama & leggiadria di esso, delle ricche muraglie che lo circondauan, & lo adornamento & politezza di esso, ma percioche era distinto di diuersi & uariati alberi, uarij fiori, & diuersi frutti, percioche i pomi maturi eran tutti in un quadro, & discorrendo tutti gli altri frutti, eran distinti in luoghi appartati da gli altri con sì bello ordine, che pareua stupendo & piu presto ordinato dalle mani celesti, che da



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 94
coltiuatori terreni. Quel che era di gran diletto & gran marauiglia ancora, era che in altri quadri si uedeau fiori de i medesimi frutti, che ueniuan maturando, & quali di essi frutti erano sfioriti & allegati, & quali gia grandicelli per maturarsi, in modo che si consideraua (cosa pur marauigliosa) che in ogni stagione si hauesse quiui di tutte le sorti di frutti freschi cosi nello inuerno, come nella state, nell'autunno, & nella primauera. L'altro gran diletto era il ueder i uariati fiori in ciascu quadro, & tai colori che pareuano non anco mai piu ueduti al mondo, i gigli, & le rose che eran da tutti i lati rendeuan odor tanto che il cauallier dalla fenice sentiuua si gran soauità & cosi gran conforto, che diceua esser questo ueramente un paradiso terrestre. Ma quando circuendo la ualle tutta arriuò al mezzo & si fermò a uedere il sontuoso palagio & la ricchezza di esso, rimase il piu stupito huomo del mondo, dicendo che tutti i principi del mondo poste le lor ricchezze insieme non farebbon bastanti a far un simile edificio. Era il palagio quadro con quattro torri uua per ogni cantone. Queste torri erano cosi alte che pareua che toccassero le nuuole, fatte con si gentil edificio, che ben mostraua auanzare il mastro di esse tutte le eccellentie de gli altri architetti. Stette a rimirarle gran pezza, & ben ponendo mente, conobbe che erano di bianchissimo marmo, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

haueano i tetti di lastre di oro, che dandogli sopra i raggi del Sole illustrauan tutto il contorno. Da basso eran le base delle torri tutte di argento massiccio, & cosi appareuan parimenti i fondamenti & le base del palagio a torno a torno. Haueua il palagio, che era grandissimo, quattro gran porte, una per ogni facciata tutte di metallo limpidissimo & bello, con figure intagliate molto grandi & ben scolpite. Et all'incontro di ciascuna porta era una fontana sì fontuosa & bella, che era di stupore con acqua limpidissima & chiara. In ogni facciata sopra la porta era una loggia delle belle che si potesse uedere, dipinta di uariate cose di gran diletto. Ma le fontane che si uedeuan pe'l gran giardino, i boschetti, le peschiere, & le tauole da mensa tutte di oro massiccio rendean tanta grandezza, che faceuan stare in estasi il cauallier dalla fenice. Ma chi uolesse le delitie di questa amena ualle narrar ad una ad una, & tutte le qualità di esse, sarebbe un non mai finire, perche impirebbe un uolume senza che di altro in esso si ragionasse. Ma basta che non potrebbe huom saper figurarsi nella mente sito piu bello, ne luogo piu ameno & delizioso. Nell'ultima facciata che mirò, ponendo mente alla loggia, uide una donzella uestita di drappi di oro, di tanta bellezza & gratia, che al cauallier parue ueder donna celeste & non humana, portaua i suoi biondi ca



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

pegli a l'aura sparsi, che pareuan fila di oro, & haueua appresso due donzelle, che l'amministravano & seruiuano, portandogli & mettendogli al collo & al petto molti ricchi adornamenti di ricche gioie & pietre pretiose, & staua ella così allegra & amorosa, che ueniua ad accrescer molto la sua bellezza. Il cauallier dalla fenice staua come attonito in mirar cosa di tanta eccellenza, & tanto rimase astratto in quella marauiglia, che non si ricordaua che potesse esser questa una delle tre fate, che con inganni innamorauan le genti, che in questo luogo capitauano, ma stette su il general pensiero che douesse esser questa una dama signora di questo luogo, così lo hauea inebriato lo inganno della fata. La quale non hauea per forza potuto farlo dentro la ualle arriuare, come hauea fatto con gli altri cauallieri per rispetto dell'anello incatato che in dito portaua, ma la bellezza della fata, che era naturale aggiunta con l'artificiale, percioche nõ era cosa d'incanto, pote operare nel cuor di lui, che si accendesse del suo amore. Intanto della beltà di questa donna arse subitamente che la uidde don Florarano, che allettato di uederla piu uicino & seruirlo, tornò con prestezza alla bocca della ualle, & si mise a entrar dentro, & andando di qua & di là mirando infinite cose di marauiglia che uedeua, si fermaua per cio ad ogni passo così innaghito del luogo &



AGGIUNTA AL II. LIBRO
della donna che hauea ueduta, che non haurebbe
bramato altra esca, ne diletto maggiore, & se-
guendo il suo camino per una dritta strada, che
uedeuà mattonata di pietre lucide di uarie sor-
ti, usciron da alcuni cespugli di fiori & rose due
damigelle di tanta bellezza, che a lui parue uno
stupore, che salutatolo con gran cortesia gli dis-
se. Cauallier ualoroso uoi siate il ben uenuto,
la nostra signora, che dall'alto ui ha ueduto, ha
qui noi mandate, perche ui riceuiamo & con-
duciamo da lei, che ha molto cara la uostra uen-
ta. Sarà ben che scendate da cauallo, perche
piu agiatamente potiate a lei arriuar per esser
il suolo come uedete mattonato di pietre. Sce-
se egli da cauallo, & honorò le donzelle molto,
& ecco uscìr fuor un ualetto che prese il cauallo
conducendolo in una stalla che a man dritta si
uedeuà. Le due donzelle posero il caualliere in
mezzo, che trattosi l'elmo, fece della gran bel-
tà sua marauigliare amendue.

Il riceuimento che fu fatto dalla prima fa-
ta al cauallier dalla fenice, & le parole che
passaron fra loro. Cap. XXX.

LE due uaghe donzelle che eran uestite di
terzo pelo azzurro con molti ricchi racca-
mi a torno posero il cauallier in mezzo, & l'una
di esse uolle portargli l'elmo, & l'altra lo scudo,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 96

sopra la qual cortesia don Florarlano contese un pezzo non uolendo comportarlo, ma al fine fecero elle tanto, & dicendogli che questo era antico offitio loro uerso i cauallieri che quini capitauano, che egli gli lo concesse. Amendue lo mirauan con tanta uaghezza che il cauallier se ne uergognaua, & parlando con loro per quella strada & spesso mirandole gli parue che fossero queste due angede discese dal cielo, le lor parole eran di tanta cortesia & di tanta dolcezza & gratia, che il principe ne rimase stupito. Per strada esse gli narrarono il gran piacer che la lor signora hauea sentito della sua uenuta, & gli disse molte cose delle lodi di lei & della sua gran bellezza, & il principe con sereno uiso disse, non so io che dirmi di cotesta uostra signora, ma solo che riesca di ugal bellezza alla uostra deue portar il uanto fra le belle. Risero tutte sentendo cosi lodarsi & disse. Per certo signor caualliere uoi non hauete forse udito nominar questa donzella nostra signora, ne men ueduta che non direste cosi, perche hauete da sapere che quella differenza è da lei a noi in beltà & gratia, che è fra la signora & la serua, fra il bello & il brutto, & fra l'oro & il piombo. Questo non crederò io mai, rispose don Florarlano, perche uedendo uoi compite di tanta beltà, come posso io persuadermi che di tanto quanto uoi dite ni auuanzi altro. Certo, se gli è cosi,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

conuiene che sia la uoſtra ſignora qualche Semidea, o donna celeſte & non terrena. Gran piacer le due donzelle pigliauano in ſentir coſi lodarſi di belle, & ſorrideuano di quelle parole ſi dolcemente che accreſceuan con il riſo marauigliosamente la bellezza loro. Con queſto ragionamento paſſata mezza ſtrada fino al ricco & gran palagio, incontraron quattro altre donzelle di non men bellezza di queſte due ueſtite del medefimo habito & colore, che fatta riuerenzia con gran leggiadria al cauallier dalla fenice, gli diſſero che foſſe il ben uenuto, & che la ſignora loro le mandaua ad incontrarlo & ad honorarlo, & egli che era ben creato ringratiò l'una & l'altra di quella cortefia, non ſi ſatiano di mirar tutte quattro marauigliato oltre modo della lor gran bellezza, & perche le mirauan coſi attentamente, elle ſi ralleggarono anco eſſe in ueder che tanto foſſero da un ſi bel cauallier mirate, & don Florarlano diſſe. Per mia fe, ſignore non habbiate a male che uoi quattro inſieme con queſte altre due io miri tanto che la gran beltà uoſtra mi tiene ſtupito che non ſo giudicare in qual parte del mondo ſe ne poſſan trouare altre ſei. Tutte riſero con ſereno ſpetto di queſte parole, & diſſero, laſciate ſignor che noi ci marauigliamo della bellezza uoſtra, che eccede quella di ogni altro cauallier che ſia qui capitato ancora, che la marauiglia,
che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che hauete della bellezza nostra sarà dal cuor vostro tolta, tosto che uedrete la nostra signora che eccede (dalle due sue sorelle impoi che la pareggiano) quante altre donne o donzelle sono al mondo. Et con questa gioia si misero a fargli compagnia, ragionando & diuisando per strada con gran piacer di don Florarlano, a cui pareua esser ueramente in un paradiso terrestre. Caminando piu inanzi uidde don Florarlano uenirsi incontro una schiera di dodeci donzelle di altrettanta bellezza come l'altre & del medesimo guarnite, senza uederfi un uariamento di portamenti alcuno. Onde rimase cosi attonito di ueder si belle creature & in tanta dolcezza che pareua come insensato di gioia. Queste, quando gli furon uicine se gli inchinaron tutte con gentil continente, & lo salutarono anco esse in nome della signora loro, dicendogli che lo aspettaua con disiderio grande hauendo alla insegna della fenice saputo chi egli era, & che eccedeua in bontà d'arme tutti del suo tempo da i suoi stretti parenti impoi che lo uguagliauano. Don Florarlano si marauigliò di queste ultime parole & le notò al cuore & rispose che queste lodi doueuan attribuire elle a se stesse, & la signora loro a se medesima, poi che non era al mondo beltà che si uguagliaffe alla loro. Elle sorridente & humigliandosegli per quel che hauea detto lo cinsero in mezzo tutte insieme & se ne anda-

N

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

non uerso il palagio che era uicino, sentendo don Florarlano odori soauissimi che di muschio & di ambre & altri piu soau iusitati odori che le belle donzelle portauano addosso, che con quei che i gigli & le rose dauano del giardino, era una soauità si grande che non si poteua gustar maggiore. La marauiglia era infinita quella di don Florarlano in mirar quelle deceotto donzelle, come fossero tutte cosi compite in bellezza & dispostezza di persona che a niuna di esse si poteua oppor mancamento nel uiso o nella persona. Raccontò poi don Florarlano che questa dolce uista lo rallegrò per gran tempo, nè mai si poteua la beltà di queste donzelle lenar dal cuore. Con questa bella compagnia peruenne alla grande & spatiosa piazza del palagio, & alzando gli occhi a un gran mormorio che sentì all' alto, uide la loggia calcata di gran numero di donne & donzelle che stauano a mirarlo & con grande applauso & mormorio di allegrezza celebrauano la bellezza sua, dicendo con amoroso affetto che non si poteua trouar caualliere di questo piu bello & piu disposto. Egli attonito di marauiglia in mirar si belle cose pareua essere in uno estasi, quando uide uscir fuor della porta a tre a tre alla uolta una compagnia di piu di cento altre donzelle uestite dell' habito & color medesimo di quelle di sopra, & quelle che egli hauea a lato. Nel mezzo di queste donzelle ueniua la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

signora di tutte condotta a braccio da duo cauallieri di gran bellezza & riccamente guerniti, quella istessa che egli hauea da longi ueduta alla loggia. Nel mirarla il cauallier dalla fenice uide cosa di gran stupore, percioche gli parue ueder cosa diuina, & senti subitamente ferirsi il cuore di amoroso strale, fra se dicendo non esser huom degno della gratia & l'amor di questa donzella, che auanzaua di gran lunga la fama che di lei era sparsa dalle parole di quelle donzelle, & era il cuor suo posto in tanta gioia che la lingua si ammutì, & gli altri sensi rimasero ottusi, in modo che con fatica hebbe possanza di andare a inginocchiarsele inanzi per basciarle le mani. Ma la uaga donzella che ben si auuide della sua estasi & turbation di mente, con gratioso modo l'abbracciò & sorridendo gli disse, a uoi cauallier ualoroso non do io le mani a basciare sapendo chi uoi sete, di qual sangue siate nato, & di quanto ualore, leuateui signor in piedi, ne mi fate questa uergogna che principe tanto honorato mi stia inginocchiato inanzi, & detto questo distese le sue candide mani a solleuarlo & fattolo in piè leuare, l'abbracciò basciandolo in fronte in segno di amoreuolezza secondo l'uso di quel regno, poi pigliandolo per la mano si riuolse a dietro uerso il palagio, & con queste parole che ella disse & con le cerimonie del riceuimento hebbe egli tempo di

N. ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

respirare dall'alteratione che gli hauea fatto il suo cuore, & rispose. Honorata signora sopra quante ne han gli occhi miei uedute al mondo, i meriti uostri per la uirtù & diuina bellezza che in uoi risplendono obliga non solo me che fra gli altri cauallieri uaglio poco, ma quanti ne sono al mondo a seruirla & honorarla, anzi reputo io felice sopra ogni altro colui che è da lei fatto degno & accettato al seruigio suo, fra quali connumerando me, potrò chiamarmi il piu fortunato cauallier del mondo. La donzella con dolce sorriso fermandosi lo mirò di amoroso sguardo, & gli disse, non solo io accetto uoi al mio seruigio, ma uoglio che siate mio amico & signore, poi che i meriti uostri ui fa degno di questo & di maggior fauore, & egli pien di infinita gioia uolle basciarle le mani, ma da lei non gli fu concesso, & con questa allegrezza & gran trionfo fu il cauallier condotto a mano dalla bella donzella dentro il grande & sontuoso palagio, & al primo entrare, perche si uide un bello & spatioso cortile con molte statue che pareuan uiue & molte belle figure, la uaga donzella gli disse sorridendo, che ui par signor di queste nostre figure? Doue son le uiue & uere figurate & di tanta beltà conuien che cedano le finte & le artificiate, rispose don Florarlano, che piu bello spettacolo soggionse & qual piu belle figure posso io mirare che contemplare que-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ste uostre nobile & uaghe donzelle che tutte pa-
 ion formate in cielo, & uoi che fra loro risplen-
 dete come risplende il Sole fra le Stelle? Ella
 stringendolo per la mano sorrise, & passato il
 cortile, lo condusse con la processione di quella
 bella schiera di donzelle all'alto nella grande
 & spatiosa sala.

Che il cauallier fu disarmato, & dalla don-
 zella gli fu il grande palagio mostrato, & l'ho-
 nor che gli fu fatto. Cap. XXXI.

ERA la sala di questo marauiglioso pala-
 gio si grande & si marauigliosa, che fe-
 ce stare don Florarlano tutto intento a mirarla.
 La bella & uaga donzella tenendolo pur per ma-
 no gli disse. Signor in questo luogo guardateui
 pur dall'arme della beltà di queste donzelle, che
 con ferro non è chi possa o uoglia offenderui, &
 percio uoglio che ui disarmate, perche hormai
 si approssima l'hora della cena, & poi a bel agio
 ragioneremo di cose di piacere & mostrerouui
 molte cose diletteuoli di questo mio luogo. Se
 armatura alcuna ualesse per diffendersi dalla
 beltà di donne & donzelle, hora mi bisognereb-
 be piu che in alcun tempo mi bisognasse mai. Per
 che, gli disse la bella donna, non uorreste forse
 esser collocato nel numero de gli amanti & segui-
 re il carro trionfante di amore? Voi sete gio-

N. iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uane & dotato di gran bellezza & sete di nobilissimo sangue, qualità che tutte concorrono in amare, però doureste desiderare di esser sottoposto ad amore. Deb signora, le rispose il principe di Tracia, uoi dite bene, CHE ogni cuor gentile ha da sentir di amore, il qual di sua natura non si pon mai in cuor uillano, & conosco io, che non è al mondo diletto & trastullo maggiore, che hauer locato bene in amorosa donna il cuor suo, ma oime che nell'amore son poi tante angustie & tante tribulationi per ogni piacere, che non è infermità maggiore. Che se gli è uero, che mille piaceri non uagliano un tormento, quanto douemo stimar che sia hauer mille tormenti per un sol piacere? Non hauete uoi udito dire, che gli amatori & i cacciatori han per un piacer mille dolori? Rife con molta gratia la bella donna di questo discorso & disse. Questa regola potrebbe signor ualere, quando la persona amata non corrispondesse in amore allo amante, che credo ben che allhora sia gran crucio & gran morte, benche io non l'habbia prouato mai (& ben diceua non hauerlo prouato mai, poi che costringeua con i suoi incanti gli huomini ad amarla senza contraditione) ma quando l'amante ha la cosa amata co'l suo uolere unita, non si puo temer di affanno alcuno, anzi ogni cosa è gioia, & ogni cosa è piacere & trastullo. Voi dite il uero signora mia, egli rispose, ma chi è quel ca-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ualliere che possa assicurarsi della fe della sua donna amata, che è di sua natura (sia con uostra pace detto) instabile molto, & chi è quella donna che possa esser sicura della fermezza dell'huomo, poi che la uolontà nostra è sempre uaria & deambulatoria fino alla morte? Tutte quelle donzelle che hauean fatto cerchio al caualliere, & lo mirauano amorosamente si misero a ridere di queste ragioni, & la signora rispose ridendo anco ella, noi ci saremmo scoruciate con uoi signor caualliere quando ci trattaſte da instabili, se non haueſte confessato anco la instabilità de gli huomini. Ma io, per dir il uero, non presumo instabilità da niuna delle parti, pur che gli amanti si pigliano amore, massimamente in questo mio paese oue non nascono occasioni di sdegni mai. Con questo & simili ragionamenti andarono alla stanza assegnata al caualliere, oue lo lasciarono con due di quelle donzelle, che furon deputate a disarmarlo, & la bella & gratiosa signora del luogo gli mandò una robba da coprirsì così ricca & uaga, che di piu ualuta & uaghezza non l'haurebbe potuto hauer principe del mondo. Con la quale uscì poi egli fuori, & la bella signora lo prese per mano, & gli disse. Fin che le mie donne uengano a portarci la cena, uoglio condurui a uedere i penetrati & secreti di questo mio palagio, & questo disse, perche nell'uscir che egli fece fuori, le parue di tanta bel-

N iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lezza che si era accesa uia piu che prima del suo amore, & disegnaua, si come era licentiosa & immodesta, inuaghirlo del suo amore, adoprando l'arti quando la natural bellezza sua non fosse stata bastante, o per dir meglio, raddoppiare il suo sforzo co'l suo gran sapere, in indurlo ad amarla, marauigliata, come non haueſſero fatto maggior effetto con hauerle operate. Ma percioche in questo instante furon portate le uiuande in tauola, fu interrotta dal suo disegno, perche si drizzò al giardino con lui seguito da quella bella schiera di leggiadre donzelle che con la lor dolce uista impiuan di dolcezza & di giocondità tutto quel luogo. Entrarono amendui a tauola, essendogli stata data l'acqua alle mani da due di quelle donzelle di somma bellezza & i drappi alle mani, & ecco uenir due di quelle donzelle, uestite nel modo che si è detto, con molte gioie & oro in testa, con due saluiette alle spalle seguite da unite coppie di altre donzelle che portauano uiuande di diuerse forti in piatti di oro & di argento di gran ualuta, & con tanta creanza & gentilezza gli posero in tauola, che il principe ne rimase marauigliosamente sodisfatto. A i seruij della mensa non fu ueduto huomo alcuno, ma tutte o gran parte di quelle donzelle chi stauan seruendo, & chi a ueder cenar loro, & alzando il cauallier gli occhi spesso era in stupore & in dolcezza



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

grande, uedendo che di quelle donzelle niuna era che non fosse compita in gratia & in bellezza, dicendo, che non poteuan altretante trouarsene al mondo, & la signora loro, che se ne auuidde lo interrogaua perche cosi mirasse, & piu tempo spendesse in riguardar quelle donzelle che in mangiare, & egli le disse. Io mi marauiglio che non perdo signora la uista in mirar si belle cose, che non credo io che in tutto l'uniuerso sia altretanta bellezza. Resto confuso, perche doue pongo l'occhio non saprei leuarlo per mirar di queste altra piu bella se non miro uoi. Molto rideuan tutte, & la signora piu delle altre di queste parole, & con questo ragionamento & altri diletteuoli se ne passarono fino al fin della cena, che fu solennizzata con quelle sorti di uiuande & delicati cibi, che huom possa immaginarsi. Tolta la nappa da tauola, andarono a mangiar le donzelle in un'altra tauola presso una fresca fontana non molto da questa lontana, & furono anco esse signorilmente seruite. Rimasero il cauallier & quella sania a ragionare insieme di cose amoroze & uaghe, nel qual ragionamento adopro la donna tutte le sue arti per allucinarlo ad amarla, le quali nulla gionarono contra il caualliere per la uirtu dell'anello che hauea seco, ma ben le giouò la natural bellezza sua schietta & senza l'artificio, perche di essa si compiacque il cauallier seco, che restò preso del



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

suo amore, con tutto cio come modesto & discreto, se ben ella se ne auuidde in parte, non lo mostrò, ne lo diede a uedere, uincendo in questo se stesso. Molto si marauigliaua questa bella signora in ueder che si poca alteratione gli ponessero le sue arti, poi che con esse hauea prima superati quanti entrauan nella ualle, facendogli cader tutti addormentati, & desti poi faceuano pazzie presi del suo amore, & che con costui non solo non fosse auuenuto questo, ma nello star seco a solo a solo & raddoppiando ella i suoi forti incanti, & non ueder che con lagrime se le raccomandasse impazzito del suo amore come hauean fatto tanti altri, ne haueua ella stupor grande non che marauiglia, non sapendo considerar donde questo si auuenisse, & le seppe mille anni di ritirarsi per intender la cagion di questo caso, & per farlo dopo che hebbero cenato le donzelle, si partì per il suo studio, hauendo lasciato il cauallier fra quelle donzelle con gran trastullo di dolci & grati ragionamenti, ne iquali eran tra loro usati motteggi amorosi & grati, che rallegrarono infinitamente don Florarano, essendo le donzelle allegre, piaceuoli & motteggiose. La donna gittò le sue arti, & subito intese non solamente che procedena per la uirtù di quello anello incantato, ma chi egli era, che ancora che per inanzi hauesse conosciuto che era costui del nobil sangue de gli Imperadori di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Grecia, non haueua in specie saputo chi lo hauesse generato, ne di qual donna. Allegra di hauer dunque inteso quel che prima non sapeua uscì in publico doue era il principe di Tracia in quel dolce ragionamento con quelle gioliue donzelle, & entrandoui anco ella, fu tutto quel rimanente del giorno fino alla notte riso fraloro & cianciato. Venuta la sera si ritiraron tutte nel palagio alle stanze loro, essendo stato accompagnato don Florarlano alla sua camera, che era dalla banda del giardino contigua a quella della bella signora, oue due donzelle di gran bellezza, che hauean la cura di seruirlo gli haueano accesi duo grossi cirij di cera bianca in candellieri di oro di marauiglioso lauoro. Ma egli era sì trauagliato dall'amore che a quella sania signora hauea posto, che non poteua la sua bellezza & la sua dolce effigie appartarsi dal cuore, postosi in letto & partite con molti dolci motteggi le due donzelle, si mise egli a pensar in quella signora, ripetendo nell'animo suo tutti gli amorosi atti, le cortesi parole & dolci ragionamenti fatti con lui, & consideraua nell'animo suo, che ella gli hauesse posto amore, & che facilmente sarebbe potuto uenire a conseguir lo amor di lei, quando egli si fosse scoperto di amarla, ma sì come era di sua natura modesto non si risolueua a scoprirsi, perche l'animo nobile suo non gli dittaua che hauesse a far uno af-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fronto a donzella (come egli riputaua che fosse) di tanta beltà, & che lo hauea accarezzato & honorato tanto, & dice Galersis, che lo hauea in modo trafitto amore, & toltogli la beltà di questa donna il ceruello, che non si ramentaua che fosse questa una delle fate, contra la quale fosse in questo luogo uenuto, che il forte incanto di lei in altro non pote nuocergli per l'anello che hauea, se non in non ricordarsi molto di se stesso & di quel che era uenuto a fare, ma Alchifotenne che lo incanto di lei nulla haueffe potuto in questo principe per uirtù di quello anello che portaua, ma che l'amore naturale & senza artificio alcuno lo hauea accecato che non si mise piu a pensar come & perche qui fosse uenuto, ma sia come si uoglia, basti a sapere che don Florarano non pensò in tutto questo tempo mai a i casi suoi, & non fu marauiglia, perche i ragionamenti continoui fatti con quelle gratiose donzelle, il piacere che gli hauean dato con la uista di quel giardino, & bel palagio, & l'amorosa uista di quelle gentil donzelle, che mai l'hauean lasciato, oltre il grato ragionamento di lei, che lo hauea nel suo amore unitamente con la sua bellezza inebriato in modo, che in altro non applicaua il pensiero. Ma la sauia donna, che per la sua giouentù & beltà grande egli intitolaua donzella, essendo assai piu di lui nel suo amore accesa, impatiente dello indugio, & considera-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to, che non hauea da aspettar che ei si mouesse per gire a lei, poi che i suoi incanti per la uirtù dell'anello non hauean operato nulla, determinò di andar a lui con il disegno che noi diremo.

Che la sauia bella donna andò a trouare il cauallier dalla fenice, & come, & che dormendo gli leuò l'anello. Cap. XXXII.

Questa inhonesta donna licentiosa oltre modo ne i suoi amori, si come colei che non era usa di usar modestia, & uoler patir co'l lungo indugio a non trar a fine le sue uoglie, spogliata che fu, restando solo in camiscia, si fece da due sue fidate cameriere coprir di una nobilissima & ricca robba di purpura fino a piedi, & in pianelle di tela d'oro ornate di molte pietre risplendenti, & di gran ualuta, con un grosso cirio in mano sola se ne uscì della sua camera, & passata una picciola loggia, andò alla porticella della camera del principe don Florarlano, che era secreta, & da lui non ueduta per i panni, di che era la camera apparata, & l'aperse per la pratica che ne hauea, essendo solita a far quini di simili cose. Don Florarlano ueduto questo lume, & sentendo quella porticella aprire, si marauigliò che cosa potesse essere, & stando a mirare, uiddo questa bella dama entrar dentro co'l lume in mano, & uedutala di tanta bel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lezza, & entrar così allegra, & ridente, si rallegrò egli tanto che non haurebbe quella allegrezza cambiato in quell' hora con altra felicità mondana, & si solleuò dal mezzo in su nel letto, & dissele, & che fauore è questo signora mia di uenir a lasciarui da me uedere, accio con piu contentezza, & piu riposatamente possa pigliar il sonno? Ella serrata la porticella se ne andò a lui dicendo, maggior fauor son uenuta a farui che uoi forse non pensate, & questo faccio io per i meriti uostri, che hauendo cosiderato, che uoi ui siate compiaciuto della mia bellezza, perche faccio io professione di cortese, & di non uoler preterir cosa alcuna che mancasse a dar compito diletto a pari uostri che babbino in questo mio albergo a capitare, perche nel partire non babbino a dir non hauer da me hauuta compita cortesia in cio che ha qui desiderato, uengo a starmene con uoi questa notte, quando però sia uero, come da i segnali mi sono auueduta che desiderate la mia compagnia, altrimenti me ne ritornerò a dietro, & cio disse ridendo con gratioso sembiante. Il principe l'afferrò per il braccio, & disse, ueramente uenite a farmi un tanto fauor signora che ne io ne cauallier del mondo ne puo esser meriteuole. L'accetto con chiamarmi il piu felice che io uiua facendomi gratia di hauer a goder bellezza sì immensa, & togliendole il cirio di mano, lo estin-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

se perche duo altri ciru ardeuano sopra una ta-
uola lontani, & abbracciatala le tolse da dosso
la robba, & di peso la tirò a se nel letto. Hor
non uolle l'auttor di questo libro pigliare asson-
to di uoler da questi duo amanti intender quel
che fra lor particolarmente quella notte segui-
se, sapendo che non era questa domanda hone-
sta da farsi, ma ben dice che la mattina furon
poi ueduti si allegri amendui che si pote confide-
rar il successo di quel fatto. In quella notte dor-
mendo il cauallier dalla fenice fu dalla sagace
dama priuato del suo uirtuoso anello, & con
oprar i suoi inganni soliti de gli incantamenti ri-
mase cosi inferuorato nell'amor di lei che con
quello che per la sua natural bellezza natural-
mente le portaua, era quasi da se stesso aliena-
to, ne si auuide per cio di hauer perduto la gio-
ia. La mattina seguente non si satiaua la dama
accarezzare, & far uezzi a questo gentil ca-
ualliere molto sodisfatta dell'opera sua, ma co-
minciando l'anello che hauea in dito al cauallier
tolto far il suo solito officio che era dissoluer,
& impedir l'opre di incantamenti, operò in mo-
do nella persona della dama che lo teneua, che
cominciò a impedir le sue arti, & perche era
ella nata incantata come dicono esser le fate,
l'anello, che hauea uirtù di dissoluer gli incanti
uenne a far il suo effetto, & pian piano uenne
a ridur lei nel suo naturale esser, leuandole uia



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quel che era in lei di incantamento, & cominciua (perche l'anello hauea questa uirtu) a ridurla a poco a poco nella uera conoscenza del conoscimento della honestà, & del douere, & a darle a uedere il uitio suo horrendo, & come era fatta scandalo del mondo con le due sue sorelle. Non mancauano o scemauiansi in lei punto l'amor uerso il cauallier dalla fenice, anzi tutta piu si augmentaua uenendosi ordinando in uero, & fedele amore, ma si scemaui in lei il disordinato appetito, & il desiderio di hauer tanti amanti, & uariargli spesso, & finalmente in quindecim giorni, & in quindecim notti uenne ad auuedersi del suo error di sorte, piu non desideraua che l'amor di questo caualliere & sentì nascersi (operandolo la gratia di sopra) un desiderio di douer ben uiuere nello auuenire contentandosi di questo solo amore, & di mano in mano (tuttauia facendo il suo officio la gioia) ad abborrire quella dissoluta uita, & quella gran lasciuiua passata, & a odiare le sue sorelle, che eran nell'altre due parti della ualle, che seguuan il medesimo nefando suo costume, & non accorgendosi della uirtù che in lei operaua l'anello, pensò che cio auuenisse per la uirtù della persona di un tanto principe, che hauesse in se qualche santità o gran uirtù secreta da far in lei questo effetto, onde si come era di buon giudicio cominciò ad accrescersi amore non
tanto



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tanto di concupiscenza quanto per uirtù. Venne la cosa a tanto che piu dissoluto, & piu ingordo di lasciua diuenne colui che andaua per tor uia le lasciue di questa dama, che la istessa dama, anzi egli hauea bisogno di quel freno, che per inanzi hauea hauuto ella debisogno, ma questo non procedea tanto dalla lasciua natura di questo giouane principe quanto dall'incanto che la dama gli hauea fatto quando era alla lasciua intenta. Cosa fu degna di stupore che questo anello hauesse in se uirtù tanta da non solo impedir gli incanti, ma raffrenar queste concupiscenze, & maggiormente che hauesse poter sopra gli incanti di questa sì eccellente maga che era per eccellenza chiamata fata fra l'altre fauie. Ridotta che fu ella a modesta uita, non percio che abbandonasse l'amor del caualliere, & a considerar meglio i suoi errori passati, ueduto fatto così lasciuo nel suo amore, & troppo importuno amante il cauallier dalla fenice, per modestarlo, gli disciolse da dosso i suoi incantamenti, & in questo modo uenne anco egli a intepedirsi a poco a poco, seruando però il decoro di un discreto amante nel fatto dell'amor di lei, & egli che si riconobbe, quando uide ridotta in tanta modestia la sua amata donna, ne sentì sommo diletto. Ella gli rimise una notte l'anello in dito essendo uenuta in molta contritione de i suoi falli passati, & cio fece ella, perche non

O

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

hauesse a male che gli lo hauesse tolto, che per inanzi non si curò di darglielo sapendo che era fuor del suo uero conoscimento, & che per allhora non ui haurebbe posto mente, ma subito si auuidde ella che l'esser si ridotta in quel buon pensiero, & in quella discretione, & conoscimento de i suoi falli, era proceduto per la uirtù di quello anello, perche sentì di nuouo nascersi un disiderio di tornare alla sua prima mala uita per l'habito che la misera ui hauea fatto, ma adoprando la sua prudenza con la gratia superna cominciò a fargli resistenza. In questo modo essendo in se tornato il cauallier dalla fenice, & ridotta a miglior uita la dama, uenuto egli a ricordarsi della cagion della sua uenuta, cominciò ad hauer con lei saggi, & discreti ragionamenti, riducendole a memoria lo scandalo che hauea dato al mondo, & però la pregò a uoler ridursi al uiuere honesto. La dama confessò il suo errore, & concluse finalmente seco che intendeu a emendarsene nello auuenire abbandonando tutti gli altri amori dal suo in fuori, che non pensaua di poter abandonar mai. Don Florarano disse che così pensaua egli esser dal canto suo, che di troppo tenace nodo l'hauea la sua bellezza incatenato. Con questo modo continuando in termine di un mese fu disposta la donna a lasciar quella mala usanza, & a douer ribalsciar tutti quei cauallieri che ella teneua in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

un'altro palagio poco lontano incantati per sodisfattion delle sue uoglie, i quali erano cosi ardenti nello amor di lei per uirtù dello incanto che ardeuan di un disiderio mirabil di esser seco, & ella ne soleua chiamar uno alla uolta secondo che piu le aggradaua. Questi furon disenchantati tutti, & ridotti alla buona consideratione, ella gli donò molti doni, & licentioagli, ma prima fece il cauallier dalla fenice chiamar a se il uecchio cauallier del Re, la donzella, & suo scudiere, che furon molto carezzati dalla dama, & da tutte le sue donne & donzelle, & il cauallier uecchio scrisse per uno de i suoi scudieri al Re la buona uentura del cauallier dalla fenice, & come hauea gia ridotta a buona uita l'una delle fate, & che l'hauea disposta a liberar quei cauallieri incantati, & come uoleua hormai attendere all'impresa delle altre due sue sorelle per liberar gli altri cauallieri ritenuti. Partirono i cauallieri dopo l'hauere ringratiato molto il cauallier dalla fenice di quel che hauea fatto in lor beneficio, & se ne tornarono al Re loro, & ui giunsero in tempo che egli hauea gia inteso il successo della liberation loro, & se ne eran nella corte fatte solenni feste.

Che il cauallier dalla fenice si mise alla proua della seconda fata, & la descrizione di questa altra parte della ualle delitiosa. C. XXXIII.

O 9



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

GRande era il piacer del principe di Tracia ueduto che hauea ridotte le cose di quella auentura in quel buono essere, & perche uidde la modestia, & l'emendatione di quella nobil dama, le accrebbe amore, & maggiormente poi quando da lei intese che si sentiuua grauida, & ella ancora per questo uenne ad accrescere a lui maggior amore, che con altri non le era anco questo auuenuto, uenne poi ad augmentarsi fra loro assai piu quando nacque di quella grauidanza una fanciulla di miracolosa bellezza come al suo tempo dirassi. Questa gentil dama chiamata Lida uenne poi a esser cosi casta, & pudica quanto era stata per prima scelerata, & dissoluta. Hauendo egli poi dettole che intendeuua di andare alla pruoua dell'altre ualli per ueder di ridurre a buona uita l'altre sue sorelle, & liberar quei cauallieri da quella lunga prigionia, ella gli disse che non gli piaceua perche temeua molto che non gli succedesse male di quella impresa, ma stando egli fermo nel suo proposito, ella gli disse che uoleua prima auuertirlo di molte cose, perche sapendole piu facilmente fosse potuto uenir al fin della auentura. Il principe una notte stando con lei desto, Lida gli disse. La cagione signor mio, perche io ui ho dissuaso questa impresa, non è per altro che per conoscere la difficultà di essa, non quanto a uoi, che giudico, che con quella buona fortuna che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

hauete hauuta in ridur me a questa uita, & dis-
 soluere le mie arti, sarete anco atto a far que-
 ste altre imprese, ma lo dico per rispetto del gran
 saper di amendue, & perche son di contraria
 complession, di lor natura non son io, che io son
 di mia natura benigna, & elle son crudeli &
 superbe. Fra noi è amore per il uincolo del san-
 gue, ma non è stata mai conformità fra noi di
 costumi. Questa ualle è stata da noi posseduta
 diuifamente, & ciascuna si ha atteso a fabri-
 car con il suo sapere & potere le sue habitatio-
 ni, & la sua parte. Hauete da sapere, che la
 ualle che io domino cosi amena, & che hauete
 ueduta è lunga diece miglia, & larga cinque,
 l'altre due, che sono con questa in un triangolo,
 sono di altrettanta larghezza & lunghezza, &
 tanto diletteuoli & amene, quanto possa huomo
 immaginarsi. Vi conuiene proceder cautamente,
 & sopra tutto che non ui robbino l'anello di tan-
 ta uirtù che hauete in dito, se ue lo rubbasse, &
 che se lo portasse addosso come feci io, sarebbe
 bene, imperoche la uirtù di esso è tanta che la
 refrigererebbe della sua concupiscenza cosi gran-
 de, come a me fece, ma se lo riponesse senza
 portarlo in dito, i suoi incanti ualerebbon con-
 tra di uoi, & uoi non haureste contra essi la uo-
 stra difesa, & in questo modo rimarreste quiui
 tutto il tempo della giouentù uostra. Io uoglio
 oltre il uostro anello darui anco uno antidoto.

AGGIUNTA AL II. LIBRO

contra i suoi incanti, il quale occulterete, ma ni consiglierai bene, quando però conosciate di poter esser costante a non ui lasciar inebriar della sua bellezza tanto, che ui perdiate da uoi stesso, che accosentiste al suo amore, & che en traste a dormir con lei, & che nel dormire le leuaste pian piano una gioia che ella porta in uno anello nel dito sinistro, & tolto che gli lo haurete, uoglio che uoi la toccate con una foglia di herba che ui darò, che subito caderà in un profondo sonno, & uoi allhora ui leuarete, & da una cassa le toglierete alcuni libri, tenendogli presso di uoi, & sarà priua di tutti i suoi incanti. Voi poi gli metterete in dito l'anello uostro, che ha uirtù di refrigerare gli ardori amorosi, & quando si desterà poi la mattina, la trouarete molto rimossa dal primo uolere, senza ricordarsi dello anello perduto, ne che la uirtù della uostra gioia habbia in lei fatto quella operatione, nel resto poi uoi ui saprete bene adoperare che la impresa habbia felice successo, il quale consiste in somma nella accortezza, & in non lasciarui trasportare dalle blanditie & carezze tanto di essa mia sorella, che ui giunga a quel che disegnerà di uoi. Il cauallier dalla fenice notò con molta accortezza il parlar di Lida, la qual gli soggiunse. Se uoi uincerete la difficoltà della prima, che trouarete girando a man dritta, chiamata Licia, io determino di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uenire a trouarui in quel luogo, perche ui dirò poi il modo, che si ha da tenere in uincere anco l'impresa contra l'altra chiamata Linia assai piu difficil di questa per quel che io ui dirò poi. Questa offerta piacque molto al cauallier dalla fenice, & accettò che andasse a trouarlo, massimamente che amaua lei tanto, che non sapeua separarsi dal suo cospetto. Ma che diremo noi della allegrezza delle donzelle che eran con la sua compagna uenuta a cercar il cauallier dalla fenice, quando uide che con suo tanto honore hauea uinta quella impresa, che pareua cosi difficile & forte, che ne giungeua al ciel le mani, & fra se stessa diceua che ueramente era questo un de i segnalati cauallieri del mondo. Tre giorni stette egli con la sua amata Lida in gran piacere, & quelle generose donzelle gli faceuano honor tanto, & lo tratteneuano con si gran passatempi & uaghi ragionamenti il giorno, che con quel che gustaua la notte, non si haurebbe saputo disiderar maggior trastullo. L'ultimo dì quando Lida gli diede un breue contra gli incanti delle sorelle come gli hauea promesso, egli la pregò molto a uoler dirgli qualche cosa dell'esser suo, perche non hauea potuto mai intendere di qual sangue fosse, & di qual gente. La bella Lida gli disse. Io ui ho da dir gran nuoue di uoi, ma piacciaui che non mi estenda a particolare alcuno per hora, perche oltre che mi è uietato il



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

diruelo, non è uostro utile il saperlo hora, dico-
 ui che uoi sete figliuolo di uno de i gran principi
 christiani, che hoggi sia al mondo, & nato di
 una bella & nobilissima principessa, ma come
 ho detto, stateui con questa sola buona nuoua,
 che presto uerrà tempo che ogni cosa ui fia chia-
 ro. Si uidde a questo principe raddoppiare i suoi
 belli & uermigli colori al uiso con l'udir di que-
 sta buona nuoua, & con grande allegrezza dis-
 se. Quando mai per altro non douesse dedicarui
 signora il mio seruigio sempre, per questa buo-
 na nuoua che hora mi date lo deuo fare, & dar
 per bene impiegate tutte le fatiche fatte in que-
 sto regno di Tanacria, ben sapeua io, & il cuor
 me lo dittaua, che da uoi non poteua nascermi
 se non compita allegrezza. Rise la bella & gra-
 tiosa Lida, la quale era con l'esserfi honestata &
 ridotta a uita modesta & buona, auanzatasi
 inanzi tanto di bellezza & di uenustà che pare-
 ua che hauesse con i costumi honesti & piu ripo-
 sati. acquistatosi maggior credito ne gli animi del-
 le sue donzelle & del cauallier suo amante, il
 qual uinea si lieto per la buona nuoua udità (an-
 cora che hormai l'angustiasse il pensiero di uoler
 di se intender il resto) che si uedeua nel suo uiso
 la giocondità dipinta. Venuta l'hora della par-
 tita, Lida informò di nuouo il suo amante di
 quel che trouar doueua nell'auentura della se-
 conda ualle, & si partì da lei & da quelle don-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

zelle già persuase da lui a uoler farsi christiane & lasciar la uanità de i loro Iddij, & già pareua che gli ne hauessero accennato di farlo, ma lascieremo noi di dir di lui hora, tornando a ragionar de i messi & de i cauallieri liberati dalla perpetua carcere della fata Lida. I dui corrieri mandati dal cauallier uecchio l'un dopo l'altro giunsero dopo alcuni giorni alla corte del grā Re di Tanacria, & esposero il felice successo dell'auentura del cauallier dalla fenice nella prima parte della ualle delitiosa, & come non solo hauea superato le difficoltà, & i duri incanti della prima fata, ma l'hauea ridotta a uita honesta, & che piu non era cosi dissoluta, anzi pentita di quel che hauea fatto, & che in segno del suo pentimento a prieghi & essortationi del cauallier dalla fenice (che hauea seco usato humanità & non asprezza) hauea liberato tutti quei cauallieri cortigiani & altri che haueua in poter suo. Quando il Re, le principesse, la Reina & l'Infanta, & dopo la corte tutta intese questo fatto, sentirono allegrezza tanta che pareua che ne uoleessero impazzire, percioche per inanzi ne stauan esse molto di mala uoglia. Ma che diremo della festa che ne fecero le dame & damigelle della corte, le quali per la maggior parte haueuan gli amanti loro cauallieri cortigiani nel numero di questi liberati, che sapendo che erano in camino per tornare a loro, si



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

come stauano per inanzi addolorate & meste, con questo auuiso dinennero gioconde & liete. Per tutta la corte & nella città, & anco nelle altre parti del regno si faceuano giochi & feste senza fine, perche oltre che si speraua di ueder fuor di quella incantata ualle tanti honorati cauallieri del regno, era una speranza & conforto grande in tutti che nell' auuenire non hauessero piu cagion da temere di esserui ritenuti, che stauano con gran terror in tutti i luoghi. In questo punto erano al Re arriuati gli ambasciadori delle comunità & magistrati che dicemmo, per il saluocondotto del gigante che uoleua uenire a combattere co'l cauallier dalla fenice, & il Re quando intese la buona nuoua del suo prospero successo, fu contento di farlo, dicendo che intendeu a trouarsi a quello abbattimento presente, quando quel felice caualliere hauesse finito di dar fine a quell' auentura della ualle delitiosa delle fate. Questi ambasciadori tornati con il saluocondotto, & rapportando la nuoua che il cauallier dalla fenice haueua con tanta sua gloria fatto una si gran pruoua, riempiron i cuori di tutte le genti di quel paese di gioia & di allegrezza, & ne fecero gran festa, massimamente la donzella che era uenuta a cercarlo.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Che il cauallier dalla fenice si mise all'auentura della seconda ualle, & quel che trouò nella prima giunta. Cap. XXXIIII.

P Artitosi il cauallier dalla fenice con quel che gli hauea la bella dama Lida dato per sua difesa, su il fresco del mattino essendo da lei & da gran caualcata di quelle donzelle & anco dal cauallier uecchio del Re stato accompagnato fino a i confini della ualle, & sallita una costa che la terminaua dalle altre, le uide amendue si amene, si floride & di tanta giocondità che come se fosse di se uscito staua a mirarle, fra se dicendo, che non poteua pensare che il paradiso terrestre fosse molto di questo piu ameno. Dopo l'hauerle gran pezza mirate & rimirate, inuaghito oltre modo della uista loro se mise a caualcar cosi armato di tutte sue arme (che Lida gli disse che gli sarian bisognate) uerso la banda destra per gire a quella ualle che possedea Licia l'altra sorella, tanto alienato da se stesso, & occupata la uista & la mente nella contemplation di quella amena ualle che era cosa di marauiglia, & peruenuto al capo di essa doue si uedea la entrata, scese quella costa, & uenuto al basso uide esser in quella bocca una rocca non molto grande ma di marauigliosa bellezza, inanzi la quale uide una colonna con

AGGIUNTA AL II. LIBRO

una carta pergamina affissa & una cornetta attaccata, & spingendosi oltre per spiegar quel pergamino uide esser scritto in lingua Greca & leggendolo uide che cosi diceua . Cauallier ualoroso in questa delitiosa & amena ualle niun puo essere ammesso che prima non dia di se saggio che è degno di uederla & di habitarla, & per far questa pruoua ti conuien di sonar prima questa cornetta che qui uedi che allhora saprai quel che ti è necessario di fare . Don Florarlano mirando l'entrata uide esser la porta fermata che era di ferro & molto forte, & non uedendo persona alcuna sopra i merli della rocca, ricorse alla cornetta per uedere quel che douesse succederne, & postasela a bocca sonò con poco fiato che le diede si sonoro suono, che ne fece con Echo rimbombar tutta la ualle. Allhora si sentì dentro la rocca uno strepito marauiglioso di arme & uno annitrir di caualli cosi grande che pareua che si mettesse uno essercito in punto per uenire a battaglia . Non tardò dopo molto ad aprirsi la porta da duo nani, & aperta, si uide una strada amplissima & si larga che non si potea uederne una piu bella & piu dritta . Di qua & di la per si lungo spatio fin che la uista sua pote aggiungere si uedeua con lungo ordine una ala di cauallieri armati con le lance su la coscia con la uisiera alta dell' elmo & con ricchissime soprauesti sopra l'armi, & si come il So-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. III

le percoteua in quell'armi con i suoi raggio, faceuano una bellissima mostra. Nel medesimo instante cominciossi da basso un suon di trombe che inuitaua altri a cavallo si sonoro & si diletoso che il cauallier se ne compiacque molto. Indi a poco, non si mouendo da capo alcuno, ma tutti mirando al basso, si uide una moltitudine grande di donne & cauallieri armati per la dritta strada, & quando pote egli con la uista esaminar meglio, conobbe esser nel mezzo di questa gran schiera una dama portata in alto sotto una ombrella con tanta grandezza & grande apparato che piu non haurebbe ella fatto se fosse stata questa la prima Imperatrice del mondo.

Don Florarlano la miraua attentamente, piu ponendo mente al modo con che ueniua, che alla bellezza sua & a quella delle sue donzelle, perche non era si uicina che potesse bene esaminarla. Ma quando si uenne approssimando, mirandola, gli parue di uedere una diuinità o il ritratto della uera bellezza. Fermatosi uicino alla porta uenner al principe don Florarlano due donzelle da lei di tanta bellezza che eran con poche pari al mondo, uestite di terzo pelo cremisino con tante gioie addosso, che era cosa di marauiglia, sopra duo palafreni bianchi. Queste donzelle salutaron cortesemente il principe di Tracia, che lor rese il saluto, & elle gli dissero. Signor caualliere uoi hauete sonato la cornetta



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

in gran pregiudicio di uoi stesso, quando l'habiate fatto senza saper quel che faceuate, che hauete da sapere che hauete domandato giostra & battaglia ad alcuni cauallieri della nostra signora che uengono hora a farla. Ben è uero che se uoi riuscirete tale, quale i uostri ualorosi sembianti ui appalesano, uoi sarete non pur degno di essere ammesso qua entro, ma di hauer la gratia della nostra bella signora che non è concessa se non a cauallieri degni & di gran fama. La nostra signora è quella che là uedete con tanta maestà portata, la quale è uenuta qui per ueder queste giostre & battaglie, marauigliata come hauete hauuto ardire di uenir tanto inanzi & di sonar cosi sonoratamente la cornetta che ha rimbombata questa ualle in modo, che ha posto in arme tutti questi cauallieri. Non ui uol per cio male la signora, anzi dice & fa giudicio che uoi douiate esser di molto cuore & di gran forze, & perche spera di ueder braue battaglie, è uenuta in persona a uederle. Vi fa intendere che la presenza sua non è per fauorire niun de i suoi cauallieri, ma uol che il suo fauore sia comune a tutti, però ui efforta a portarui bene. Il principe don Florarlando pregò amendue a douer ringratiare la lor signora di questa cortesia, & che le dicesse, che egli non bauea quella cornetta sonata per farle noia, ma perche le lettere del pergamino gli l'haucan



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

detto, & che nel resto poi che conueniua di far battaglia prima che fosse ammesso a uederla & seruirla, egli si sforzerebbe portarsi in modo, che se pur non fosse degno di comparire al suo cospetto con le opere, fosse da lei reputato almen degno con la sua buona uolontà. Alle donzelle piacque molto il parlar del caualliere & gli rispose, noi lo faremo uolentieri, & ui dicemo & consigliamo che uoi quando uedrete la signora nostra affacciata alla finestra grande di quella rocca, uogliate trarui l'elmo di testa & riuerirla, perche ella di sua natura ama molto di esser honorata da cauallieri che qui arriuanò di fresco, & di uedergli in faccia però nell'honorarla leuateui l'elmo di testa. Egli rispose loro che lo haurebbe fatto, & le donzelle si partiron da lui, dicendogli a Dio, molto sodisfatte in hauerlo ueduto esser giouane così disposto & saggio nel suo ragionare. Tornarono alla signora loro che staua aspettandole, & gli narrarono quel che hauea lor risposto il caualliere, & come staua allegro molto di esser inuitato a battaglia, & le dissero come era di tenera età & quasi senza alcun pelo in barba & di molta bellezza. La signora se ne rallegro molto & ne mostrò segno in uiso & rispose, ben mostra a quel che posso di qua uedere che sia caualliere di gran fatti, & comandò allhora a due altre sue donzelle che conduceffero con loro duo scudieri con due



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lance & gli le presentasser da sua parte, & che gli domandassero se hauea sotto buon cauallo, o se altro gli mancava, che ella gli haurebbe del tutto fatto prouedere. Et in tanto discese dalla sua pomposa seggia, & a braccia portata da alcuni cauallieri si fece portar nella bella rocca seguita da tutte quelle ornate & leggiadre donzelle, & si mise a una gran finestra che rispondea di fuori oue il principe era, per ueder quella battaglia, & le sue donzelle che eran tutte del medesimo habito ornate che le altre due & essa signora erano, si distribuiron per i merli & altre finestre della rocca per mirarla anco esse. Era quella finestra doue la signora si pose stata subitamente apparata di panni di oro & terzo pelo cremisino con molti guanciali del medesimo, & il cauallier dalla fenice quando quiui la uidde, attonito di tanta bellezza, si trasse l'elmo di testa che gia si hauea slacciato & si inchinò alla bella dama con gentil creanza facendo che se le inginocchiasse anco il cauallo, il che fece fargli con bellissimo garbo. Piacque tanto alla dama questo gentil atto del caualliere, che con mirarlo di tanta bellezza & si leggiadramente armato in sella, si accese dell'amor suo subitamente, & subitamente se le arse il cuore di amoroso stral ferita, & se gli inchinò con amoroso atto rendendogli il saluto. In questo giunsero le due donzelle a cauallo con gli scudieri



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dieri a piedi che gli portauan le lance che eran massiccie & nodose, le quali lo salutaron con gentil continente & egli lor rese il saluto. Quini gli esposero esse quanto le hauea la lor signora imposto & egli dopo l'hauerla per lor ringratiato disse che di altro non hauea bisogno per quella battaglia che la gratia & il fauor della sua bellezza, & che la ringratiua infinitamente che si fosse posta in quel luogo per ueder la battaglia che questo a lui era di tanto fauore che in lui si raddoppierebbon le forze in mirarla, in quel modo che se gli augmentaua la uirtù del cuore, & che tenesse certo che se alcuno honore gli fosse successo di quella battaglia gli sarebbe auuenuto per cagion di lei, & se uergogna, per sua propria fiacchezza. Le donzelle liete di hauer ueduto & udito parlar cosi cortesemente un si bel caualliere, si partiron da lui & il tutto andarono a referir alla signora loro che stette ad ascoltarle con grata attentione piacendole oltre modo quelle parole, per le quali ella si inchinò al principe di Tracia con benigno sguardo, & egli se le humiliò per cio di nuouo.

La prima & seconda giostra, che il cauallier dalla fenice fece inanzi la bella Licia, & il grande amore che ella gli raddoppiò. C. XXXV.

DOpo questo, perche cominciarono a sonar le trombe, il cauallier dalla fenice

P



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

con l'aiuto di un di quei scudieri si allacciò l'elmo in testa, & imbracciato lo scudo, tolse di man di esso l'una delle due lance, la qual brandì con tanta gratia, che fece di se innamorar quelle donzelle tutte & raddoppiargli maggior amor dalla gratiosa Licia, che non gli leuaua gli occhi da dosso, la quale fece intendere a i diece cauallieri che non combatteffero co'l caualliere estrano di spada, ma che ciascuno hauesse potuto giostrar due uolte quando non fosse caduto di arcione, & che alla spada non si mouessero senza ordin suo. Così stando si mosse uscendo fuor della schiera de gli altri diece che erano uenuti fuor al campo, un cauallier armato di tutte sue armi di gran grandezza sopra un potente caual leardo con la sua lancia in mano, dando di se bella & gentil mostra, & in tanto i cauallieri della guardia della bella Licia che le hauean fatto ala nel passare, si spinsero fuor della porta della ualle & si schierarono per ueder la battaglia. Dopo essendosi i duo cauallieri giostranti postisi su la carriera l'uno all'incontro dell'altro, sonaron le trombe, & tosto si mossero essi al maggior corso de i lor caualli, con tanta brauura (massimamente il cauallier dalla fenice) & con tanta leggiadria, che ben dierono a uedere che eran cauallieri scelti in quel mestiero, si uennero ad incontrar ne i lor forti scudi con tanta possanza & tanto impito, che parue che si urtassero



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

duo scogli insieme. Il cauallier della ualle incontrò quel dalla fenice con tanta forza nello scudo, che ui spezò come in un scoglio di marmo la lancia, in modo che parue, che fosse un gambo di finocchio, senza fargli altro danno. Don Florarlanò incontrò lui con la sua parimenti nello scudo con tanta forza, che ancora che fosse il cauallier molto gagliardo & pratico giostrante, si ritrouò fuor di sella lungi dal suo cauallo quanto era lunga la lancia. La caduta di questo buon caualliere, & l'esser quel dalla fenice rimasto in arcione apportò marauiglia tanta a i riguardanti dame & cauallieri, che si mirauan l'un l'altro, facendo atti co'l uiso di hauer ueduto cosa stupenda. Ma la bella Licia che tanto stimaua questo suo caualliere che credeua che hauesse in giostra pochi pari, quando lo uidde così leggiemente cader a terra, quasi non lo credeua, & se ben da una banda le ne increbbe per esser cauallier suo & suo uecchio amante, con tutto ciò, perche essa non era molto stabile in amare, anzi si dilettaua della uariation de gli amanti, hauendo questo giouane cauallier adocchiato & postogli amore, all'incontro uenne a rallegrarsi della sua uittoria, & uoltatafi a certe dame sue fauorite che hauea appresso lor disse. Vedeste uoi mai colpo piu gagliardo di questo? ben mostra di esser il cauallier, che lo diede di gran forze, & auanzar in arme tutti gli al-

P 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tri, poi che ha potuto di un solo incontro atterrar cauallier di tanto ualore. Questo caualliere uedutosi in terra, quasi non se lo credeua, & disperato si leuò in piedi, & pose mano alla spada, & disse al principe don Florarlano. Caualliere smonta del tuo cauallo, & uien meco a battaglia di spada, perche si faccia pruoua se l'esser io da uoi stato abbattuto è proceduto per poco ualor mio o per colpa del mio cauallo. Egli si tolse allhora di sella di un salto con tanta destrezza che fece marauigliar ogn'uno, & disse. Facciasti come a uoi piace, che con questo disegno io son qua uenuto, & imbracciato lo scudo andò a riceuer con gran brauura lo auuersario. Ma la bella Licia gridò dall'alto dicendo. Cauallieri tirateui adietro che io non uoglio che fra uoi segua battaglia di spada, son ben contenta che giostrate anco un'altra uolta & non piu. Niun sia di uoi, che mi offenda con romper la mia legge. Allhora si trasse il cauallier della ualle a dietro, & il medesimo fece quel dalla fenice, il qual di un salto montò nel suo cauallo, & lo scudiere gli presentò un'altra lancia, che la prese con gran leggiadria, & si presentò su l'arengo. L'altro caualliere non pote così presto ribauere il suo cauallo, pur ricuperatolo uì salì & tolse una lancia anco egli di mano del suo scudiere, & con prestezza uenne all'incontro del principe don Florarlano. Quiui al suon



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

delle trombe si mossero ad incontrar di nuouo, & il caualliere gittò con la punta della lancia il cimier dell'elmo al principe di Tracia, il quale rompè a lui la lancia nello scudo, hauendolo passato con sì grande incontro che il cauallier ne rimase disordinato in sella, in modo che uenendo i caualli a urtarsi petto per petto, & essi testa per testa & con i corpi, il cauallier ne uenne di nuouo a terra, restando don Florarlano alquanto trauagliato per la dura percossa. Leuossi allora un mormorio fra le dame & i cauallieri, che la battaglia mirauano, approbando ugualmente il ualor del cauallier dalla fenice, tutti dicendo esser de gli auantaggiati del mondo, & chi lo riputaua un don Florisello, chi Amadis di Grecia suo padre così famosi in arme, & chi altri del suo sangue di Grecia. La bella dama Licia sentendo così laudarlo, & hauendo ueduto il suo cauallier di mouo atterrato, accrebbe al uincitore amor tanto che era cosa di marauiglia. Non tardò poi a presentarsi su la carriera un'altro caualliere alto di corpo & ben membruto sopra un caual rouano, armato di arme uermiglie, che daua di se con la mostra saggio di ualoroso & forte, & un suo scudiere gli presentò una lancia dura & massiccia in mano. Dui scudieri per ordin delle due donzelle che eran tornate al campo per seruigio del caualliere gli presentarono due lance di non men grossezza che lo

P ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

contrarie, delle quali egli ne prese una & si mise all'incontro dell'auersario. Tutti huomini & donne fecero un mormorio dicendo. Hora siam per uedere una bellissima giostra, & la signora loro diceua il medesimo, & si affacciò meglio per poter agiatamente mirarla. Dato il suon delle molte trombe, si mossero amendui al gran correr de i lor caualli con marauigliosa mostra, & uenendo ad incontrarsi, si colsero in mezzo de gli scudi con tanto fracasso, che se gli passarono ugualmente, ancora che non fossero i ferri di esse ammolati, & se le romperono in essi in piu pezzi, & ne auenne che il cauallier della dama ne rimase tutto disordinato in sella, & fu in forse di cadere, & l'altro stette saldo in sella senza pur piegarsi unquanco. Tutti rimasero marauigliati di quel grande incontro che pensaron che solo della percossa douessero esser amendui morti, & quando uiddero il cauallier dalla fenice riposto con gentil continente su la carriera, diceuano. Veramente è questo degno di non solo esser ammesso al seruigio della signora nostra, ma della prima Imperatrice del mondo. L'allegrezza che ne sentiua Licia la innamorata dama era infinita, che ancora che cercasse di celarla come sauija, non pote però far tanto che in parte non l'appalesasse. Ma il cauallier della ualle rimase perturbato molto del colpo della lancia che hauea riceuuto, come colui che non



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

era solito riceuergli si fatti, & fra se stesso lo
 dò questo caualliere del piu forte, con chi mai
 hauesse giostrato. Il suo scudiere gli presentò la
 seconda lancia, & quando furono in punto per
 la giostra si sentì il suono delle molte sonore
 trombe, al quale i duo giostranti abbassate le
 lancie, corsero a ferirsi con tanta brauura, che
 piu non potria dirsi. Il cauallier della ualle fal-
 li il suo incontro, & don Florarlano colse lui nel
 petto & gli passò lo scudo con l'arnese, restando
 il ferro in una maglia che uestiua sotto, ma fu
 la botta tale, che ne uenne insieme co'l cauallo
 a terra, & ben fu per lui, perche reggendo la
 buona lancia al grande incontro forse era per
 ucciderlo se caduto non fosse. Questo gran col-
 po fu da tutti annouerato per uno de i signalati
 che in giostra si uedesse mai, & per marauiglia
 si mirauano i riguardanti l'un l'altro serrando le
 labra & inarcando le ciglia. Grande era il pia-
 cer che la bella Licia sentiua nel cuor suo, &
 conforme all'amor che a questo ualoroso principe
 portaua in hauergli ueduto far quelle due pruo-
 ue si signalate, che non si haurebbe pensato
 mai che un cauallier cosi giouanetto fosse stato
 di si gran forze, & haueua una uoglia grandis-
 sima di farselo uenir inanzi & ragionar con lui.
 Ma mentre del suo gran ualore ragionaua con
 quelle dame, che le eran appresso, si uidde com-
 parir il terzo caualliere della signora della ualle.

P iiii

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Che il cauallier dalla fenice hebbe la terza,
& quarta giostra con i cauallieri della ualle, &
quel che successe. Cap. XXXVI.

Comparse il terzo cauallier della bella Licia armato di arme & sopraueste turchine cosi disposto & bel caualcante che fu da tutti lodato, & da don Florarlano molto stimato, perche l'esser suo daua arra di ualoroso & forte nell'armi. Le dame dall'alto & i cauallieri da basso faceuan gran ragionamenti fra loro, dicendo che era pericolo che in questa giostra non perdesse il cauallier estrano tutta quella reputatione che si hauea nell'altre acquistata, perche il cauallo di lui doueua esser stanco, & egli poco riposato, & che essendo il lor caualliere cosi franco & forte, non eran le cose sue molto sicure. Il dir di queste genti fu inteso da don Florarlano, il quale alzati gli occhi uerso la bella Licia disse con parole si alte che le fece intender alle due donzelle, che gli erano appresso. Signora mia che in beltà auanzi quante altre sono al mondo, la uostra uista di tanta dolcezza mi porge si gran cuore & si gran forze, che fan, che non che questo cauallier che costoro essaltan tanto, ma se fosse di acciaio & di altezza di una torre faran che non stia saldo a questa lancia, ben lo intesero esse & si misero a ridere, & disse-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ro, ueramente la beltà di quella nostra signora è miracolosa, come uoi signor cauallier dite, ma che possa dar a un cauallier uigore, se da se non l'ha, è duro a farcelo credere. La esperienza sia quella, signore, che ue ne farà fede, perche se bene ho sotto stanco il mio cauallo, con solo hauere la beltà di una tanta dama ueduta, spero rimaner uincitor di questa giostra. Le due donzelle non faceuan se non ridere di questa risposta uedendo che questo bel caualliere si era acceso solo con hauer di lontano uedutala della sua signora. Ma la bella Licia che hauea dall'alto ueduto il ragionamento che le sue donzelle hauean fatto co'l caualliere estrano, curiosa di saperlo in tanto che si poneuan essi in punto per giostrare mandò a chiamarne una per uolerlo intendere, la quale le disse tutto quel che hauea detto il cauallier dalla fenice, & l'allegrezza & la gioia, che mostraua di hauer sentita nel cuor suo, in essersi nella sua beltà specchiato. Non si potrebbe esprimer mai la festa che di cio fece la dama che uanagloriosa della sua bellezza ordinariamente, hora piu che mai prese uanagloria in sentirsi lodare da questo gentil cauallier che ella hauea con grande ardore preso ad amare. Rise con questa uanagloria con la donzella alquanto, la qual le disse, per mia fe signora, fra quanti cauallieri son qui capitati ancora che belli, amorosi & ualorosi tutti, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che ui hauete fatto amanti, niuno è che di gran pezzo auuanzi questo caualliere, che senza far di se altra pruoua, merita di esser ammesso nella uostra ualle & conseguir la gratia uostra. Tu dici il uero, rispose ella, che i suoi sembianti & la uirtù sua lo fan degno di ogni mio fauore & dell' amor mio. Con questo dire & questa giocondità di cuore che la dama innamorata sentiuua sonaron le trombe, & ecco i duo giostranti muouerfi il gran corso de i lor destrieri con tanta brauura amendui, che ciascun de i riguardanti dame & cauallieri stauan attenti a ueder il fin della giostra. Si uennero ad incontrar a mezzo il corso con le lor fortissime lance. Il cauallier della dama passò lo scudo & l'arnese a don Florarlando, & se il ferro fosse stato acuto & ammolato, era per ucciderlo, cosi fu l'incontro aspro & feroce, ma non per cio mosse il principe di arcione se non quanto perdè una staffa qual ricuperò si presto che quasi niun fu che se ne auuedesse, & trascorse oltre leggiadro & gentil caualcante, hauendo rouersciato l'auuersario su la groppa del suo cauallo in modo che stette per uoltar le piante al cielo. Chi potrebbe narrar mai l'allegrezza, che la bella Licia fece di questo bel colpo del suo nouello amante? & la marauiglia che se ne fecero gli astanti? Il cauallier della dama che appena si era ritenuto in sella, rimase il piu afflitto huomo del



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mondo quel che gli era auuenuto in si palese luogo, & al cospetto di Licia la bella, con tutto cio fece animo determinato di o morire o a questa altra lancia uendicarsi di quella uergogna riceuuta, & fattasi dar la seconda lancia da un suo scudiere si pose sull'arrego con molta brauura, ma la bella Licia, perche si uedeua che il cauallo del cauallier dalla fenice haueua hauuto gran fatica, fece fermar la giostra, & per una sua donzella favorita gli mandò un buon cauallo per uno scudiere, dicendogli la donzella che hauendo la sua signora conosciuto la stanchezza del suo cauallo, perche non uoleua che i suoi cauallieri entrassero alla giostra con uantaggio alcuno con cauallieri auenturieri, & anco perche da lei meritaua ogni fauore, gli mandaua a donar quello, hauendo commesso a quello scudiere, che lo seruisse, poi che ne era senza. Il principe di Tracia si rallegro molto, ma molto piu mostrò di rallegrarsene, & rispose alla donzella risponderete alla signora nostra, che mi pone in tanto obbligo che non so io con che seruigio potrò mai pagarlene una particella. La donzella si partì poi restando quiui questo altro scudiere & essendo amendui i giostranti con nuoue lance in mano, dato il segno delle molte trombe, si mossero amendui con uelocità tanta che con maggior non si scocca saetta dall'arco. A mezzo la carriera si incontrarono amendui



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

contanto strepito nel rompersi delle lance addosso & nell'urtarsi che parue che due torri si incontrassero insieme & ne auenne che le lance non fecero altro danno ad alcun di loro essendosi in piu pezzi spezzate, ma l'urto de i caualli fu si grande, che si spauentaron di esso le dame tutte chiamando gli Iddij che gli soccorressero per la pietà che hebbero di dui si braui & si gentili cauallieri, & ne auenne che don Florarlano ne rimase alquanto stordito, & l'altro uenne a terra insieme co'l suo cauallo tutto in un fascio, & ciascun pensò che si hauesse rotto il collo, perche giaceua in terra tramortito senza punto sentirsi. Don Florarlano a forza di sproni & di briglia ribebbe il suo cauallo che era stato anco esso per traboccar in terra per il duro incontro riceuuto & passò oltre riducendosi su la sua carriera con gentil continente se ben si sentiuua mal di quella percossa, lodando molto di gagliardo & forte il suo auuersario, il quale fu subito soccorso da i suoi & leuato fuor del campo tutto attonito & dirotto. Si leuò fra i reguardanti cauallieri di sotto & dame dall'alto gran strepito & gran mormorio per questa fiera giostra, lodando ogn'uno & estollendo alle stelle il cauallier estrano dalla fenice. Ma non tardò a comparir su la carriera un'altro cauallier armato con sopraueste bertine molto uago & leggiadro in sella che daua di se marauigliosa mo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

stra. Ma la bella dama Licia per la uittoria
 del suo nouello amante sentiua tanta allegrez-
 za che manifestandola con il ragionarne con le
 sue donzelle celebraua con lodi solenni il cauallier
 estrano dicendo che mostraua di esser in ar-
 me senza pari al mondo. Voi non dite poi ri-
 spose l'una delle donzelle che era gita a basso a
 parlargli quanto sia segnalato fra gli altri in
 bellezza & gratia, che ui prometto che non è
 dama si ritrosa & ribella di amore che non si
 allacci ad amarlo. Gran piacer sentiua Licia la
 sauia dama di queste parole, che furon cagione
 di augumentarle maggior fuoco. Mentre in que-
 sto dolce ragionamento del cauallier cosi staua-
 no le dame, i duo giostranti che si eran posti
 l'uno allo incontro dell'altro per giostrare, udi-
 to il gran suono delle molte trombe, abbassate
 le lance si mossero al gran corso de i lor caualli,
 & si uennero ad incontrar con tanta forza che
 se mai fu dubitato della caduta del cauallier
 dalla fenice, fu dubitato allhora essendo questo
 un de i braui cauallieri del mondo & molto fa-
 moso in arme. Le lance si spezzarono ne gli
 scudi ugualmente, & andarono in uarie scheg-
 gie al cielo senza riceuer niun di essi danno alcu-
 no, benche si uedesse disuantaggio dalla banda
 del cauallier della ualle che si piegò in arcione
 & perdè una staffa con marauiglia de i suoi
 compagni sapendo esser questo un de i notabili



AGGIUNTA AL II. LIBRO

cauallieri di quelle parti. Ma don Florarlano senza essersi punto crollato in arcione passò molto disposto caualcante, stimando nel rinoltar che fece, molto il cauallier contrario per il gran colpo che hauea di lui riceuuto, ma assai piu fu lui da esso auuersario stimato. La bella Licia & le sue dame dissero molto di questo bello incontro augmentando le lodi del cauallier dalla fenice, che non si fosse pur piegato in arcione al grande incontro del cauallier loro, & ecco uederli gli scudieri dall'una & l'altra parte con nuoue & piu grosse lance in mano dandole a i lor signori, i quali rassettati ben in sella & stando in punto per muouersi, sentito il cenno della giostra, si mossero al maggior correr de i destrieri & si colsero con le lance ne gli scudi con si gran sforzo che don Florarlano si piegò alquanto in sella benchè fosse si poco che molti non se ne auedessero, & l'altro cade in terra dopo l'hauer molte uolte accennato di cadere, così lo disordinò il grande incontro riceuuto. Grande fu il mormorio de i cauallieri, maggior quel che fecero le dame & assai maggiore la gioia che ne mostraua Licia la bella che disse alle sue damigelle. Veramente ha questo gentil cauallier ragione di portar quello augello per insegna a dinotar, che si come è quello augello unico & solo al mondo, così è unico egli fra quanti uestono arme, & unico anco in bellezza rispose la don-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Che fu fatta l'altra giostra , & Licia non uolle che piu si giostrasse , ma dechiarò don Florarano degno della sua presenza , & del suo amore .
Cap. XXXVII.

IL quinto caualliere si presentò su l'arrengo allhora armato di arme dorate con uno scudo al collo , nel quale era dipinta la bella Licia molto dal naturale , & era sì grande & disposto che faceua di se bellissima mostra . Licia disse alle sue donzelle , ecco il mio fauorito caualliere presentato alla giostra , uedremo hora quel che auuerrà di essa . Ben ui dico che se questo è perditore , non intendo che piu si giostri , perche quel che questo non puo fare non lo farà alcuno altro , anzi intendo dechiarar questo cauallier dalla fenice degno piu che ueruno altro di uenire in questo ameno luogo , goder la mia uista , & esser ammesso al mio cospetto , ben potete uoi farlo al sicuro , risposero certe delle sue donzelle che ancora in ualor d'arme & in bellezza non è qua comparso cauallier che l'uguagli , & se mai alcuno meritò il uostro amore & la gratia uostrea , la merita questo signalato caualliere . Di queste parole sentiua la bella & amorosa dama tanto piacere , quanto le dimostraua la sua lieta uista . In questo tempo eran le dame & i

AGGIUNTA AL II. LIBRO

cauallieri tutti intenti a ueder la bella giostra che si aspettauan di uedere de i duo ualorosi cauallieri che eran postisi l'uno all'incontro dell'altro con le lor lance in mano con si ualorosi aspetti che ben mostrauan di esser il fiore de i cauallieri del mondo. Sonate le trombe uennero i duo braui cauallieri ad incontrarsi con le lance basse toccando a tutti sproni i lor caualli, & fu lo incontro si aspro che si diedero che al cauallier della dama fu passato lo scudo & l'arnese, & mancò poco che non ui lasciasse la uita, & perdè l'una & l'altra staffa, & al cauallier dalla fenice fu passato lo scudo ma non l'arnese & si piegò in arcione alquanto, ma il cauallier dall'arme dorate andò hor qua hor la piegandosi in atto di traboccare. ripresero poi nuoue lance & correndo la seconda carriera, hebbe questo fine la giostra, che l'uno, che fu il cauallier dalla fenice, fu in forse di cadere per colpa del suo cauallo, & l'altro uenne a trouar con le spalle il terreno, & perche era questo tanto segnalato in arme che si hauea in molte parti gran nome acquistato, fu leuato dalle dame un gridando dicendo cose grande della eccellenza del cauallier dalla fenice. La dama che dianzi amaua questo cauallier abbattuto al par di se stessa, & che ragioneuolmente douea hauer dolore che fosse stato uinto, si come hauea posto amor estremo al cauallier uincitore, non se ne attristò pun-



to, anzi fece applauso con l'altre al ualore che hauea il suo nouello amante mostrato, & perche fu posta in un marauiglioso disiderio di uederlo disarmato & di ragionar seco, diede ordine che niun altro de i diece cauallieri suoi fauoriti giostrasse, dicendo alle sue donne che poi che hauea questo gentil caualliere uinto quei cinque, era da considerare che haurebbe superato gli altri ancora, ma a gli altri disse che cio faceua ella, perche le pareua discortesia che essendo il cauallier stanco, con lui douessero gli altri cinque giostrare, con tutto cio dichiarò in publico che il cauallier uincitor della giostra senza hauer finito il parangon del giostrare con tutti i diece, douesse esser chiamato degno di esser intromesso a lei & esser accettato in gratia sua, percioche era questa dotta donna nell'arti & marauigliosa in bellezza fatto legge & presupposto nell'animo suo di non consentir che del suo amor godesse ne anco la uista della sua bellezza cauallier che fosse, se prima non hauea fatto tal pruoua in arme che hauesse acquistato l'honor della giostra de i diece cauallieri. Ma l'amor che hauea preso a questo fece derogarle a questa legge che solo con i cinque gli fosse bastato di giostrare. Fatto questo ordine discesero diece fauorite sue donzelle a chiamarlo in nome di lei, & peruennero al campo doue staua don Florarlano, & con allegrißimi sembianti lo sa-

Q

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lutarono in nome della lor signora, dicendogli il decreto che hauea fatto, derogando alla sua legge solo per hauer ueduto il suo ualore, & esserle piaciuto l'esser suo, & che per cio, senza far altro, fosse contento di smontar da cauallo & andare al suo cospetto. Il principe non fu lento a smontar da cauallo, & raccomandatolo all'ultimo scudiere, ringratiò molto la cortesia della bella lor signora, che lo hauesse per benignità sua & non per alcun suo merito, uoluto dechiarar degno di un tanto fauore, & trattosi l'elmo & datolo a un di quegli altri scudieri, si misero tutte in camino con lui, & entrarono nella porta della ualle honorato infinitamente da quei nobili cauallieri. Ma chi uolesse esprimer puntalmente con che cerimonia & solennità fosse stato intromesso nella stanza oue la bella Licia staua ad aspettarlo per riceuerlo, direbbe ueramente che niuna grandezza fu mai maggior di questa. Staua ella a sedere in un ricchissimo strato di panni d'oro sopra ricchissimi cuscini di terzo pelo cremisino uestita sì nobilmente che niuna Reina del mondo se le saria potuta uguagliare & con tante pietre pretiose & ricche gioie a torno che ben mostraua esser di gran ricchezza dotata. A prima giunta il cauallier se le inginocchiò innanzi stupito di una tanta bellezza di donna, & ella solleuandosi da sedere se gli inchinò con la testa, & permesse che il cauallier le baciasse



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

le mani , tanto marauigliata & accesa della gran beltà sua , che non men si perse di se stessa che si perdesse il caualliere nel mirar lei . La dama fatta da amor piu baldanzosa & sicura, ben auuedendosi che il cauallier per la eccessiua gioia di mirar la sua gran bellezza con uiso ridente & lieto molto , gli disse . Voi siate il ben uenuto cauallier ualoroso , che poi che l'alta uirtù uostra ui ha fatto uittorioso della giostra de i miei cauallieri , giusta cosa è che da me siate stimato & honorato, & fattoselo seder appresso egli le disse . Non è signora condegno il mio poco ualore a meritar fauor sì estremo come quel che da uoi mi è fatto , del quale se in parte alcuna uolete che io sia degno , non per altro posso esserne degno che per la uolontà che ho di seruirui . Anzi , disse la innamorata donna , uoi sete degno di questa, & di maggior gratia da me, che in quel modo che quella insegna della fenice che nello scudo portate dipinta è sola , & unica al mondo , così uoi sete unico in uirtù & gratia , & meritamente ui si conuiene . Non porto io questa insegna a questo effetto signora mia , le rispose il principe , ma sì bene , perche essendo uenuto a seruir quella dama che è senza pari in beltà & gratia al mondo come uoi sete, meritamente douea conuenirmisi questa insegna , risè la bella Licia allhora , & disse . Non uorrei signor che uoi mi attribuieste a discortesia di hauer per-

L 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

messo che uoi mi basciate le mani, imperoche ben conosco io che una dama non deue regolarmente consentirlo da un cauallier di tanta eccellenza, non di meno hauendo dalle mie donzelle inteso che uoi sete in queste parti uenuto con animo di seruirmi, come uoi dianzi replicato mi hauete, ho, in segno della possessione che ho preso di accettarui per mio, uoluto consentirlo, che nel resto non ue l'hauerei consentito mai. Et senza questo anco signora era debito mio di farlo, ne a uoi si disconueniua di lasciar che io ue le basciasse, poi che la diuina beltà uostra & la molta gratia, di che ui ha la natura dotata ui fa degna che i maggior principi del mondo ue le baschino, ui riueriscano, & che ui diuentin soggetti. Sorrise la bella dama allhora & disse. Et io piu stimo uoi, & piu uolontieri accetto al seruirmi che i primi Imperadori del mondo, a quali non cedo io di ricchezza punto. Questo, signora mia, mi è fauor tanto, rispose don Florarano, che io non potrò mai seruiruelo in tutto il tempo di mia uita, & con questo ragionamento stettero gran pezza l'un tanto sodisfatto dell'altro, che sentiuan la maggior gioia del mondo.

Quel che passò fra la bella Licia & don Florarano, & come la notte si gabbarono secondo il concerto, che haueano fatto per inanzi.
Cap. XXXIX.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

IL principe don Florarlano quanto piu miraua la beltà di questa dama, piu sentiuua nel cuor suo maggior gaudio & maggior contento, & ricordandosi dell'effetto che era uenuto a fare, andaua spesso essaminando come hauesse potuto pigliarne l'occasione, & fra se stesso diceua, saputo il uitio della lasciuia di lei, & quanto era dissoluta & licentiosa, che se non fosse stato in lei simil difetto, non si poteua opporre alla beltà, alla gratia, & a i bei modi suoi, & stando su l'auuiso, fingeua di esser piu del suo amore acceso che non era, ancora che in uero non pote tanto con la uirtù sua star saldo che non si accendesse grandemente di lei, ma per uenire al suo disegno finse assai maggior amore. Stettero in ragionamenti simili tanto che uenendo ad accendersi piu il fuoco nel petto di Licia, gli disse con la sua solita licentiosa uoglia, che per mostrar quanto hauea cara la sua uenuta non solo uoleua accettarlo per seruitor suo come se le era offerto, ma per amante ancora, & finalmente gli disse che sarebbe stato la notte dalla sua camera introdotto a lei. Dopo lungo ragionare ella fu con molta pompa al solito condotta a basso, & in atto di maestà & di grandezza fu portata solennemente in seggia, & ricondotta al bello & delitioso suo palagio sempre seco uolendo il cauallier dalla fenice, a cui fu per suo ordine assegnata una stanza da dormire.

L ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

contigua a quella della bella Licia, ordinata per i cauallieri che ella uoleua per sua ricreatione. Ma per non esser lungo dopo la sontuosa cena, essendo le genti gite a dormire, furon due donzelle a chiamar don Florarlano, & lo condussero alla stanza di Licia, con la quale essendo in letto dopo i primi abbracciamenti, ricordatosi egli di quel che hauea a fare, si trasse di dito lo anello che gli hauea Lida dato, gia che si era la dama addormentata, & le lo pose in dito, & dopo operando il breue da farla stare in piu profondo sonno le pose in un' altro dito l'anello suo, lasciandolelo fin tanto che egli uolle dormire, perche non uoleua addormentarsi senza. Ma che diremo noi della uirtù di queste anella, & del breue, che Lida la fata si saggia nelle arti gli hauea data? L'una delle quali fece Licia uenire in profondissimo sonno, & l'altra uenne a torle la uirtù de i suoi incanti, in modo che solo in lei rimase il naturale, sparito tutto l'artificiale de i suoi incanti. L'anello poi del cauallier dalla fenice, oltre che fu anco esso di gran rimedio a disfar l'incanto di questa dama, uenne di piu a raffreddarle quel lasciuo & suo tanto sfrenato appetito, & se tutta notte l'hauesse tenuto in dito, fu openione di Lida che la mattina sarebbe assai piu refrigerata, con tutto cio fu assai quel che operò. Non uolle egli lasciarlelo tener tutta notte, perche l'hauea Lida auuisato che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

non si addormentasse senza. Dice Galersis, rispondendo a un quesito, che gli fu fatto, se la gioia di questo anello hauea questa uirtù, oltre l'altra, di raffreddar l'amoroso ardore, per qual cagione portandola seco la principessa Radiana, & dopo il cauallier dalla fenice non fece quella operatione in alcuu di essi, & la fece in queste dame, alla quale interrogatione egli stesso rispondendo dice, che la saggia donzella Reina di Comagena sua madre, così saggia nell'arti, come nel libro dell' Aggiunta di Amadis di Grecia nuouamente ritrouata si disse, consapeuole di quel che douea succedere, non uolle (così operandolo con le sue arti) che potesse far questo effetto di refrigerar le fiamme amorose questa gioia che alla figliuola dette, ne a lei, ne al cauallier dalla fenice, sapendo quel che fra lor dui era per succedere di bene, ma in tutte le altre persone facesse il suo naturale effetto. Hor tornando alla historia nostra, la mattina si destò il cauallier dalla fenice ben tardi, & ueduto il Sole alto, tolse l'anello di Lida dal dito di Licia la bella, & il breue che ella gli hauea dato a questo effetto, & se li ripose dentro il suo farsetto doue gli teneua, con gran prestezza rientrato in letto poi, non tardò a destarsi la bella Licia, & ancora che il cauallier abbracciasse amorosamente, non fu il suo proceder con quell'amorosa fiamma, & con quel modo che hauea

L iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

la sera fatto, perche haueano amendui gli anelli & il breue fatto grande operatione, di che si marauigliò ella stessa, ma non andò co'l ceruel uagando da che questo si fosse proceduto. Dall'altra banda il principe di Tracia così spinto dalla giouentù & dall'amore che a lei portaua, fece seco l'officio di uero amante, ben auuedendosi con tutto cio che ella si era temperata molto dal suo ardor di prima, & cominciò a pigliar buona speranza che le cose passassero bene, ma come saggio cominciò a temer di se stesso, perche essendo questa dama di somma bellezza, se ne era non men cominciato a inuaghire, che si inuaghisse di Lida, & ripensando al consiglio & alle ammonitioni che gli hauea dato Lida, che fosse temperato & modesto, & che fuggisse la lunga conuersatione con lei, se non in tanto, in quanto bastasse per ridurla a buona uita, determinò di attendere a fruir la presto & fuggir in gran parte l'occasioni di star con lei. Ma percioche in queste fragilità carnali alla buona dispositione si oppone la legge delle membra, che l'huom sente repugnante alla legge della buona mente, & tirandolo & cattiuandolo nella legge del peccato, non pote quando uolle ritirarsi dalla sua impresa, perche il giouanil sangue, l'habito, & la gran beltà di questa dama lo allacciò in modo, che se ne sentiuua arder il petto, ne in altro occupaua il suo pensiero (dopo tre giorni di questo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

giuoco) ne in altro occupaua la uista, che in questa bella donna, ma quel che fu a lui di maggior pena che hauea il rimedio datole contra amore in tal modo operato, che quanto egli cresceua in lei l'amor suo, tanto ella ueniua diminuendo il suo uerso di lui, & a poco a poco dopo quindici giorni si uenne a mollificar Licia in modo che era tutta diuersa da quella che era prima, di che si disperaua don Florarlano fra se dolendosi molto che fosse uenuto per saluar altri da infermità amorosa, & che egli ui fosse incorso, senza trouar mezzo da poter al suo gran fuoco rimediare, & uenne nella maggior angustia a poco a poco che mai amante uenisse. La bella Licia mollificata, come si è detto, uenne in consideratione della sua mala uita, cominciò a considerar lo scandalo che hauea dato, la uanità & la boria della sua bellezza, & il mal che hauea fatto pe'l passato, & se ben hauea piacer di star con questo principe, si era non di meno temperata tanto, che piu l'amaua di amor honesto che di lasciuo. Crebbe l'amor all'incontro in questo principe uerso di lei si eccessiuo, che era cosa di gran marauiglia, & quel che è piu da considerare, che per diuentar ella ogni hora piu modesta & piu sobria ne gli amorosi piaceri, piu per questa modestia sua egli se le affettionaua che prima, che essendo di sangue nobile & generoso, IL qual di sua natura piu s'applica ad amar don



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ne modeste che dissolute, l'amaua tanto che poco mancava ad adorarla. Il misero continuando in questo amore si impaniò in modo che trasformatosi nella sua donna amata, tutta la sua beatitudine hauea posta in lei, piu non si ricordando della sua principessa di Dardania, non della principessa Radiana, ne anco di Lida giouane di tanta bellezza che l'aspettaua, la quale hauendo per le sue arti inteso il successo della sua impresa, si attristò fuor di modo.

Il modo che tenne Lida per ritrare don Florarano dall'amor di Licia sua sorella, & il ragionamento che hebbe seco. Cap. XL.

GRande era il dispiacer che sentì nel cuor suo la bella Lida quando per le sue arti intese che questo suo amato principe era incappato in quel che ella si hauea temuto, & fra se stessa diceua esser uero, che in tutti i casi che auuengono al mondo, puo il prudente adoperar là sua prudenza o accettar l'altrui consiglio eccetto in casi amorosi & doue la fragilità della carne puo esser uinta, perche il senso in questo caso è tanto potente che fa che la ragione stia a dietro. Io (diceua fra se stessa) ne posso per pruoua far testimonianza ad altri che traboccato il senso mio in appetiti disordinati carnali, non fu possibile mai che la ragione co'l suo freno potesse ri-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

trarlo, massimamente dopo che l'habito fu fatto, & ardisco di dire che non ui è forza humana, non consiglio, & non sapere che sia bastan-
 te a far questo effetto, massimamente concorrendoci il naturale appetito humano, & dico che se la gratia di sopra non ui si adopra, è frustratoria ogni nostra fatica. Pruouasi anco per la esperienza che ha uoluto farne questo gentil principe di Tracia, che confidandosi nel suo sapere con che ha saputo dar consigli ad altri, & nella sua fortezza & costante animo, non ha potuto con tutto lo sforzo della sua ragione resistere al senso sfrenato & alla gran beltà di Licia mia sorella, si come non seppe resistere alla forza della bellezza mia, ancora che a posta fosse uenuto in questa mia ualle per ridurmi a lasciar i miei amori. O potenza di Amore, o secreto che solo è nel secreto de gl'animi diuini, & che non cape ne i cuori terreni. Chi sa esplicarlo o renderne una picciola ragione? O Amore, gia so io che sei amor di cose transitorie & uili, & chi ti ha dato questa forza di far la forza de i gran principi & cauallieri ualorosi che con il lor sforzo han potuto forzar le forze de i potentissimi giganti, romper co' ferro & co'l fuoco le altissime montagne, superar gli esserciti & le potentie del mondo, senza saper o poter resistere a te picciol fanciullo, che non per altro sei dipinto fanciullo, perche



AGGIUNTA AL II. LIBRO

non hai ceruello, ne deui di ragion hauer possanza se non fanciullesca, sordo, perche non odi i prieghi di chi ti pregano, & cieco, che tiri co'l tuo arco alla cieca per mostrar che tu non sai quel che ti facci, & che tiri doue non deui, & lasci di scoccar la tua saetta doue con qualche ragion potresti scoccarla. Ben si uede il tuo irragioneuol procedere che essendo questo gentile & ualoroso principe uenuto a posta per ritirarci da i nostri illeciti amori a uita honesta & lodeuole, per uendicartene lo facesti innamorar della bellezza mia, & poi di mia sorella, quando men egli ui pensaua. Deb pouero cauallier dalla fenice come mal ti sei saputo diffendere da questo faretrato arciere? & come mal ha potuto il tuo gran sforzo & il tuo santo proposito far resistenza alla beltà di mia sorella. Io me lo pronosticai, & lo dissi, ma non mi ualse il dissuaderti questa partita da me, ne meno mi son ualuti i rimedij che io ti diedi co'l mio consiglio, poi che non gli hai saputi adoperare. Queste & molte altre simili ragioni diceua & discorreua la bella Lida, & dopo l'hauer un giorno & una notte pensato, hauendo per le sue arti hauuto notitia che il disordine procedeuadall'amore eccessiuo che egli hauea posto alla sorella piu che dall'amor di lei uerso di lui, che gia hauean fatto l'anella & il breue i loro effetti & raffreddate in lei le concupiscenze & l'ardore.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

si come si eran abbassate & temperate le sue istesse, fece resolutione di uoler passare nella delitiosa ualle della sorella sotto colore di uisitarla, & quini ueder di dar rimedio al fatto del caualliere con la migliore occasione che hauesse potuto hauere. Con questa determinatione si mise in punto con uinti delle sue fauorite donzelle, & il dì seguente si pose in camino per quella amena & delitiosa ualle sua passando pe'l mezzo di essa con tanto piacere che non sentiuua punto di noia pe'l camino. Hauera della sua uenuta auuisato la sorella, la quale hauendo già saputo che Lida sua sorella si era prima di lei ridotta a miglior uita & tempratese le quelle sfrenate amorose fiamme, ne hauea hauuto sommo piacere & le hauea raddoppiato l'amore, che se cio non hauesse saputo, le haurebbe portato odio in quel modo che amendue lo portauano hor mai all'altra lor sorella non anco ridotta a buona uita. Grande fu il piacer, che Licia sentì adunque della uenuta della sorella, & perche era un tempo che non l'hauea ueduta si apparecchiò di andar a riceuerla con farle ogni honor possibile, & lo disse al cauallier dalla fenice, perche si rallegrasse con la sua uenuta, & egli uolle gir in sua compagnia a incontrarla, & quando le due sorelle si incontrarono si riceuerono & abbracciaron con amor grande, & Lida honorò & abbracciò ma con honesti abbraccia-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

menti il cauallier dalla fenice & egli lei, & con gran fausto & grande allegrezza si condussero tutte al palagio ricchissimo & sontuosissimo di Licia, oue stettero amendue a ragionar gran pezza insieme in un dilettofo giardino presso una fontana di pura acqua & christallina, fin che si poneua in ordine il mangiare. I Cauallieri, & le dame stauano marauigliate molto della beltà delle due sorelle, molto piu che tanto si assimigliassero, & assai piu poi in uederle di dissolute modeste, di licentiose ritirate, & di sfacciate graui & honeste. Grande fu il piacer di amendue, & l'una specchiandosi nella beltà & ne i nuoui modi & rinouate maniere dell'altra, & si come la uirtù è bella & nemica del uitio cosi hauendo ciascuna cominciato a odiare il uitio & seguir la uirtù, pareua l'una piu bella all'altra che per adietro non le era parsa. Hebbero cosi honesti & graui ragionamenti che pareua che mai fossero state in quella mala uita, & si uergognaua cosi l'una dell'altra per il gran male & lo scandalo che hauean fatto & dato al mondo, che niuna di esse ardiua di ragionar delle cose passate, & per quel giorno se la passarono in molti piaceri, ne Lida sentiuua molta pena per l'amor del cauallier dalla fenice ancora che l'amasse & desiderasse, percioche ripensando ella tuttauia piu al caso suo, si era piu temperata in sua assenza, non però tanto



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che non disiderasse la sua compagnia & non di altri. Il cauallier dalla fenice senza punto lasciar di amar Lida, la cui bellezza l'hauea molto trafitto, seguiva l'amor di Licia, la qual anco ella, se ben si era temprata da quelle crudel fiamme, non per cio si era temprata tanto che non le aggradasse il solo amor di lui, ma quel che faceua il cauallier dalla fenice nell'amor dell'una & dell'altra era cosa eccessiua, ma piu in quel di Licia, percioche haueua ella nel tempo che l'ammesse a lei con i suoi incanti incantato in modo che era piu artificiale che naturale il suo amore. Il dì seguente entrò Lida in nuouo ragionamento con Licia sua sorella, a cui cominciò a commemorare tutte le cose passate & la mala uita che hauean tenuta, & come per cio eran tutte tre fatte scandalo del mondo, & cominciò a ridurle a memoria come eran elle nate di sangue nobile, & che l'haueano imbrattato esse con i lor uitij & lor peccati in modo che oltre l'hauer grauemente offesi gli Iddij & gli huomini non haueano ardire di comparire ragioneuolmente doue comparissero donne & donzelle di honore, & che questo era proceduto per la licenza che hauean hauuta in lor fanciullezza essendo rimase orbate di padre & madre, & come quelle arti che hauean dalla lor madre apprese in lor pueritia per giouar con esse a loro stesse & a gli altri, le haueano adoperate in of-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fesa de gli Iddij, in pregiudicio delle genti & in uergogna di esse stesse. Licia, che era di maggior tempo, & che sentiuua dir queste parole alla sorella & sapeua esser uero tutto quel che diceua, non faceua altro che lagrimare, restringersi nelle spalle, & tener gli occhi bassi. Dopo l'hauer Lida detto molto intorno questo affare, le disse in qual modo questo gentil cauallier & principe honorato mosso dalla pietà de i cauallieri che eran da loro ritenuti in quella obbrobriosa uita, & anco per tor loro da quel uizio & ridurle alla uia della uirtù, era uenuto in quelle parti, & che per cio esse essendo per causa di lui uenute in cognition del uero, & fatigli conoscere i uiti che seguivano, elle ueniua-no a esser a lui molto obligate, & che hauea per cio portato uno anello di gran uirtù a posta per far lor quel beneficio si grande che le hauea cosi temprate & mortificate, in modo che se egli con questo modo non fosse uenuto a loro, mai eran esse per tornar a quel buono stato, & che essendo uenuto prima a lei, ella desiderosa di hauerlo seco, gli hauea dato il suo amore, & che egli con animo uirtuoso piu che libidinoso, cominciò ad adoperar il suo anello, ponendolelo in dito, con che era uenuto a mollificare in modo, che l'hauea fatta distor dalla uita pessima che teneua, ma che o per lo incanto che ella hauea in se co pur per la bellezza sua, o pur per amendue insieme



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

insieme se le era affettionato in modo che se le era perduto dietro . Con tutto cio ella con destro modo lo hauea ridotto a piu temperato amore . Et che essendosi mosso poi per far la medesima opra pietosa uerso di lei , era uenuto a trouarla , & hauea lei medesimamente medicata dalla disordinata lasciua sua , ma era egli co'l medesimo rimaso incappato nella pania del suo amore , però che la pregaua a liberarnelo, perche l'incanto della sua persona causaua in lui quel tanto disordinato amore . Licia la bella disse che uolea farlo in ogni modo , & che era cosa molto ragionevole , & raccontò alla sorella quel che le era in questo amor auuenuto .

Che le due sorelle disencantarono il cauallier dalla fenice, & l'ordin che fu preso per liberar la terza sorella loro dalla uita dissoluta. C. XLI.

Fatta questa determinatione , fecero le loro cerimonie queste due sorelle con le loro arti , & sciolsero il cauallier dalla fenice loro comune amico di quello amoroso ligame, & benche per sodisfarlo Licia lo trattenesse nel suo solito piacere , al fine operando il rimedio il suo effetto , tornò questo principe nel suo conoscimento primo & nella sua prima continenza , & dopo che tutti tre furon nel lor buono & regolato proposito , cominciarono a discorrere in qual modo

R



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

si hauesse a liberar Linta la lor terza sorella & ridurla alla cognition di se stessa, & perche questa dama era dama crudele & fiera, se ben era di gran bellezza, & teneua stil diuerso ne i suoi amori di quel che queste altre due teneuano, non poteron per quel giorno risoluersi, perche ciascu na prese tempo a pensar il modo che si douesse tenere in questo affare. Tra questo mezzo il cauallier dalla fenice pregò Licia, & il medesimo fece Lida, che douesse liberar quei cauallieri da quella prigionia in che eran posti per le sue arti, & da quel nodo amoroso, con che gli hauea ligati, & ella lo fece uolontieri, & subito fu mandato per il cauallier uecchio del Re di Tanacria & per la donzella ambasciatrice di quelle città che uenissero quini, iquali udito il buon successo della impresa della seconda ualle, ne fecero grande allegrezza, & ui andarono subitamente, ne si potrebbe dir la festa che fecero il cauallier uecchio & quei cauallieri cortigiani liberati quando si riconobbero. Licia confusa de i suoi errori gli licentiò, hauendo a ciascu di essi donato molto, & fatta scusa con loro di hauergli fatto quel torto in tenergli tanto tempo rinchiusi, & che accio l'hauea mossa la giouentù & il poco suo discorso, ma essi non si mostraron uerso di lei odiosi, considerato il buon trattamento che hauean riceuuto da lei, & molti ui furon che non haurebbon uoluto uscir quinci, ripetendo nella



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

memoria loro i delitiosi & amorosi piaceri che hauean là dentro hauuti . La dama donò a tutti molti doni, accioche si partissero da lei piu sodisfatti, ma il caualliere che hauea nello scudo portata in giostra dipinta l'effigie di questa bella dama per insegna, le hauea posto amor tanto che ne era diuenuto pazzo, & non uolendo partirsene, supplicò il cauallier dalla fenice a uoler impetrar dalla sua amata donna a lasciarlo quiui rimaner per seruirla, narrandoli la pena che per amor suo di continuo patiuua . Don Florarlano che amaua questo cauallier molto per haue re prouato il ualor suo nella giostra passata, uolle che rimanesse insieme con un' altro cauallier suo compagno che l'hauea assaggiato per ualoroso & forte, & questo fece egli con disegno di uoler dar lor queste belle & ricche dame per marito ad amendue, che hauea ueduto che l'altro caualliere hauea amorosamente adocchiato la bella Lida . Il dì seguente che partirono i cauallieri ritenuti, ringratiato molto il cauallier dalla fenice, che lor diede molte raccomandazioni per il Re & quelle principesse, hauendo le due sorelle discorso molto nel fatto della impresa dell'altra sorella loro, chiamarono don Florarlano & gli dissero . Signor noi habbiamo considerato il fatto di questa auentura, in che sete per prouare, & che noi tanto disideriamo che uenga a fine per la salute della nostra sorella, & perche è piu

R. ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

pericolosa che non è stata niuna delle due nostre, uogliamo informarui del tutto, accio potiate riu scirne con honore, maggiormente che se uoi per qualche errore cessaste di far quel che noi ui diremo, & che ui si conuien di fare, sareste in una prigione perpetua piu rigorosa & piu aspra che quelle che haureste hauuto da noi. Voi sapete, disse Lida, che questa nostra sorella che è di piu età di noi due, hauendo nella sua ualle fatta una adunanza di molti cauallieri che piu le andaua per la fantasia, se ne uinea contenta senza disiderarne piu, ne piu procurandone di hauere, & con essi se ne staua ne i suoi diletti, ammettendone a lei quello alla uolta che le aggradaua, & percioche i cauallieri che sapeuano il rio costume di noi altre, la pregarono a non do uergli incantare, ma lasciargli star cosi, che ella sarebbe stata da lor meglio seruita, Linta si contentò di farlo, non pensando in malitia alcuna, considerato che gli trattaua si bene che non douea pensare di far cosa che la noiaessero. Ma auuenne che satù essi dopo molti & molti giorni di star cosi rinchiusi, concertarono di partirsi della ualle celatamente, & appostarón di farlo un dì che ella di mezzo giorno si era nel suo letto posta a dormire, che come il passaggio & la uscita della ualle era lor libera, se ne usciron tutti senza rimanercene alcuno, & si allontanaron tanto prima che ella ne hauesse notitia, che non



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

pote poi quando uolle darui rimedio. Ma quando se ne auuidde, & seppe che quei cauallieri che piu de gli altri mostrauan di amarla, erano Stati i primi che hauean questa fuga concertata (il che intese ella per le sue arti) se ne attristò tanto che ne fu per morire, uedendosi priua de i suoi dilette, & dopo uenne in tanta colera, & così fatto sdegno che si determinò di mutar la sua dolce natura in crudeltà & rigorosità, ne potendo uendicarsi contra i fuggitiui, tutti quei che uicini alla sua ualle passauano riteneua con le sue arti, & di continuo ritiene ancora, & i cauallieri che a lei piu aggradauano senza incantargli gli mise in diuerse stanze del suo palagio incantate, in modo che non poteuan quinci partirsi ne metter pur il piede fuor della soglia senza suo uolere, ma ben pose ciascuno appartato nella sua stanza con la commodità di tutti i lor bisogni. Ma contra gli altri che non andauano al suo gusto uendicò l'odio che hauea concetto contra i cauallieri che le erano usciti di mano, che postigli in piu stanze di un' altro palagio al suo rimpetto con non tanta commodità, gli incantò in modo, che oltre che di là non poteuan partirsi, gli ridusse a non hauer piu il loro integro giudicio, se non in desiderar lei, & in inuaghirsi della beltà sua, & in altro non hauer uolto l'animo se non in bramar l'amor & la gratia sua, senza uoler ella ne dell'una, ne dell'altro esserne

R ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

lor liberale, dicendo che in quel modo che i ca-
uallieri fuggitiui hauean disprezzata quella sua
tanta beltà che poteuan godersi, questi pagando
la pena per loro hauessero da stimarla, & ado-
rarla senza poter conseguirne il godimento. Ogni
giorno ella uestita delle sue bellissime uesti & ric-
chissimi adornamenti, si affaccia ad alcune log-
gie doue i miseri cauallieri la possono ueder dalle
lor finestre, & sale a loro agio, & si come è bel-
lissima nel contemplarla, oltre che essendo così in-
cantati le portano eccessiuo amore, uègono a rad-
doppiarlelo, & a distruggersi per lei, & in tan-
to è questo amoroso fuoco grande nel petto di lei,
che han perduti gli occhi in mirarla & fissamen-
te uagheggiarla, & son diuenuti per amor este-
nuati & macilenti. Vendetta in uero rigorosa,
& che nel petto di noi due che di nostra natura
siam piu benigne & pie, non sarebbe potuta ca-
der mai, massimamente che i miseri cauallieri
non han colpa nel fallo altrui. Ma a gli altri
cauallieri che hanno la gratia sua o per beltà, o
per uirtù che in lor sieno usa benignità & amo-
re, & altro non hanno di male, che la perdita
della libertà, che nel rimanente ella è cortese &
liberale a tutti, & quanto piu è qualche uno piu
dell'altro in sua gratia, & che le domanda liber-
tà giurando di mai da lei partirsi, meno ella gli
ne è liberale, così l'hauea fatta austerà l'effem-
pio del fatto passato, ma in cambio lor cerca



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di far hauer tutti gli altri passatempi da questo in fuori. Hora douendo uoi signor, soggiunse Lida, gire a prouarui in questa auentura, non habbiam noi timore alcuno che uoi douiate essere ammesso nel numero de i reprobati da lei & dal godimento del suo amore, ma teniamo per certo che uoi per la uostza bellezza & ualore sarete connumerato nel numero de i suoi amanti & per principale a tutti, ma il dubbio nostro è che potiate uscir di questo laberinto amoroso, perche hauete da sapere, che la uirtù del uostro anello incantato non sia bastate a resistere all'incanto di lei, essendo l'arti sue di maggior efficacia che la uostza gioia, questo intendendo mentre i suoi incanti operano & sono nel lor essere, ma se potete co'l modo che noi diremo & co'l consiglio che ui daremo solo operar che non siate ammesso in quelle stanze incantate allhora ui ualerà l'anello uostro seguendo l'ordin che ui daremo. Il cauallier dalla fenice lor disse che fossero contente di narrargli bene il lor uolere, che non era egli per partirsi dall'ordin loro.

Che le due sorelle insegnarono a don Florarlano la uia da uincer la sorella, & che egli si mise alla impresa. Cap. XLII.

Risero le due sorelle, & dissero uoi signor hauete l'animo pronto, ma debili le for-

R. iij

AGGIUNTA AL II. LIBRO
ze da far resistenza alla beltà di noi altre, il
che hauete ben dato ad intendere nel caso che ui
è auuenuto con noi due, che nel uenire a tro-
uarci, ueneste sempre con disegno, & risolutio-
ne di non ui lasciar uincere dalla bellezza no-
stra, & sempre ui sete incappato. Se haueste
da combatter con cauallieri armati & contra es-
si adoperar lo scudo in diffenderui, & la lancia,
& la spada in offendergli, ben potremo creder
noi che foste per riuscire, ma quel gran cuor
uostro che puo tanto nell'armi & nelle battaglie
de i cauallieri, è fiacco & fragile in resistere a
gli amorosi sguardi & alla bellezza di noi altre.
Et perche noi due l'habbiam conosciuto & non
potiam per cio confidarci della uostra fortezza
in questo caso, ui habbiamo apparecchiata una
uia, con che potiate fuggir di esser posto con gli
altri nelle stanze incantate, & uenir a capo del-
la uostra impresa, & detto questo si trasse Li-
dia una picciola catena di oro dal collo di poca
ualuta quanto all'oro, ma di assai quanto alla
uirtù di essa, & dissegli, chinate signor la testa
che amendue noi uogliamo metterui questa al
collo & uedrete poi la uirtù che ha in se, & egli
inchinandosi, elle ue gli la misero, & Licia
gli disse, signor questa picciola collanina ui fa-
rà acquistar gratia tale presso Linta sorella no-
stra, che ricercandola & pregandola uoi a non uo-
lerui ritener cosi legato l'otterete con le dolci



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& humane uostre parole . Conuiene che uoi go-
 diate il suo amore , & ella goda il uostro , che
 altrimenti non potrebbe condursi a buon fine la
 impresa uostre , ma quando sarete a dormir se-
 co , ponete a mente quando ella profondamente
 dorme , & leuategli dal braccio destro un brac-
 cialetto di oro che ui porta assai picciolo , ligato
 con alcune bindelle di seta , perche toltole quel-
 le , allhora potrà il uostro anello senza resisten-
 za far la sua operatione , doue mentre lo por-
 terà non pensate mai che la uirtù di esso sia effi-
 cace , & possa giouarui , non ui damo altro ri-
 medio ne altra gioia , perche leuatagli questa
 maniglia , uedrete effetto marauiglioso dell' anel-
 uostro , ponendolelo per tre notti in dito in uece
 della maniglia del braccio . Nel resto a uoi tocca
 saper usar la uostre prudenza in non lasciarui
 allacciar tanto dal suo amore , che ui auuenga
 quel che con noi altre ui è auuenuto , & questo
 disse ridendo con dolce & amoroso riso amendue ,
 ma ben conoscendo elle che se non hauea potuto
 far egli resistenza alla bellezza loro , men ha-
 urebbe potuto resistere a questa della sorella ,
 & hauean da loro stesse senza dirglilo apparec-
 chiato di tosto gire in persona a soccorrerlo come
 Lida lo hauea soccorso nell' amor di Licia . No-
 tò don Florarlano tutte queste ragioni & promi-
 se di usar diligenza in tutti gli auuisi che gli ha-
 uean dati , & che nel resto cerca l' amor di lei



AGGIUNTA AL II. LIBRO

conoscena hauer bisogno di soccorso che non era in poter suo di aiutarlene, & elle con dolce sorriso gli dissero, hor su signor portatemi ben nel resto che noi in questo ultimo caso ui piglieremo espediente, pur che uoi facciate dal nostro canto quel che potete. Con questo ordine si apparecchiò il cauallier dalla fenice di partir il dì seguente il che fece senza condur seco altro scudiere, raccomandata la donzella & il uecchio cauallier suo amico & i duo amorosi cauallieri delle due sorelle a esse istesse, & caualcando per quella amena ualle lungo un piaceuol rio che ui passaua per mezzo, ui dispensò piu tempo che non haurebbe dispensato in camino ordinario per la uaga uista de i uariati frutti, fontane fresche, limpidi & dilettoni ruscelli di acqua, & altre amenità di quel luogo che lo attraeuano di continuo a mirar da tutte le bande. Venuto poi al fin della ualle, ascèse un piaceuol poggio che la terminaua, all' alto del quale giunto mirò l'altra piaceuole & dilettona ualle della terza sorella Linta di tanta uaghezza & diletto che a uoler raccontarlo non basterian mille dotti scrittori, & oltre la bellezza & marauigliosa amenità del sito & del marauiglioso ordine dell'agricoltura ne i giardini, prati & campi che ui si uedeuan irrigati da correnti & limpide acque di dilettoni fonti & riui, si sentiuano in diuersi arborscelli uaghi & belli augelletti cantando in-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dur ne gli amanti infinito piacere . Girando il principe i poggi alquanto , uide nel mezzo della ualle il ricco & sontuoso edificio del bello & diletto palagio della dama , il quale contemplando & nella costruzione di esso specchiandosi , gli parue di ueder la piu bella costruzione & il piu bel luogo che mai ueduto hauesse , fra se dicendo che ne il Re di Tracia ne lo Imperador di Greci in tutto i lor regni & imperio hauean habitatione che si uguagliasse a questa . Dopo che hebbe mirato un pezzo con molto diletto la ualle & il suo edificio dall' alto , si mosse a discender all' entrata della ualle , che uide aperta & senza custodia alcuna , ne a pena toccò il suo cauallo la soglia dell' entrata che si fermò senza poter piu andare inanzi o indietro & il cauallier rimase attonito quando se gli presentò inanzi una schiera di damigelle riccamente guarnite , che con amoroso viso lo salutarono & gli dissero , State saldo signor caualliere , ne fate contrasto al uoler della nostra signora , accio non ui auuenga male . Il cauallier si trasse l' elmo di testa all' hora & rispose io son qui apparecchiato a ubedir la uostra signora & uoi , & far quel tanto che mi sia imposto , che non posso io creder che da donzelle di tanta uaghezza & bellezza possa auuenirmi male alcuno , poi che dalla dolce uista uostra mi è auuenuto si gran diletto & dolcezza . Le donzelle con lieto uiso gli dissero .



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

La uostra bella presenza & il uostro gratioſo
 aſpetto con queſte generoſe parole ui dimoſtran
 cauallier uirtuoſo che in uoi ſia non men cortefia
 & nobiltà di animo che forza & ualore, &
 per queſta cagione impetraremo noi dalla noſtra
 ſignora che a uoi ſia data piu piaceuol prigionia
 che ad alcun altro ſia data ancora. Maggior
 prigionia ſignore donzelle, riſpoſe egli, non puo
 il cuor mio ſentire che gli occhi che ſon guida in
 amore gli rappreſentino la exceſſiua beltà uo-
 ſtra, & l'orecchie coteſte cortefi parole, ma
 qual prigionia potrà la uoſtra ſignora darmi
 maggiore che farmi gratia di accettarmi a ſer-
 uirla, non guardando alla ſua grandezza & la
 gran bellezza di che intendo eſſer dotata, & il
 mio poco merito & la mia baſſezza? Gran pia-
 cere hauean le donzelle in udir queſte ragioni del
 caualliere, & mentre altre gli riſpondeuano &
 con lui diuiſauano del fatto della ſignora loro,
 fu chi di eſſe andarono a darle nuoua che queſto
 caualliere che era nella ualle entrato era un de i
 belli & uaghi cauallieri del mondo & molto
 amoroſo & ſaggio, & le diſſe tutto quel che ha-
 uea egli detto di lei, di che ſi riſe Linta, & diſſe,
 & per queſte cortefi parole & per eſſer tale,
 qual uoi dite, haurà da me piu gratia de gli al-
 tri. La gratia che uoi ſignora potete fargli,
 diſſero elle, ſarà in non lo ritener coſi ſtretto &
 riſerrato con i noſtri incanti come gli altri. Voi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dite bene, rispose la bella dama, cosi intendo di fare quando lo ueda tale qual uoi mi referite. Voi uedrete esser piu che noi di lui non ui habbiamo referito, dissero elle, hora andate uoi disse la dama, & ordinate che non sia dalle uostre compagne condotto da me legato come gli altri, & elle partiron per cio tosto. Fra questo mezzo le donzelle che eran con lui restate, sapendo che le lor compagne erano gite a questo effetto dalla lor signora, si erano gite trattenendo in non uoler ligarlo con alcune funi di oro che hauean con loro a questo effetto, aspettando quella gratia, cosi si erano accese & compiacciute della beltà del caualliere, ma ueggendo che le donzelle tardauan a uenir con essa, temendo di non hauer rampogne dalla lor signora, l'una capo dell'altre gli disse, signor caualliere perdonatici se noi con uoi usamo questa discortesia di condurui legato al cospetto della signora nostra, perche questo è il nostro officio & non potiam far dimeno. Don Florarlano che le uedeua di tanta bellezza & gratia aggiunto in esse il bello ornamento che haueano in dosso di ricchissime uesti & gioie, con molta gratia lor disse. Eccomi pronto a lasciarmi ligare le braccia & il collo come a uoi piace, ma non so io perche uogliate ligarmi con le funi materiali, hauendomi di gia legato con la uostra bellezza tanto che piu stretto non potrei esser con tutte le funi del mondo,



AGGIUNTA AL II. LIBRO

& in quel modo che non ho a discaro di esser stato da i bei uostri occhi legato & stretto, anzi me lo reputo a gran fauore & a gran gioia, cosi non ho a male che mi ligate con queste funi, che qual maggior fauore puo un caualliere riceuere che di esser legato per le mani delicate di si uaghe & honorate donzelle? Non credo che cauallier mai si gloriasse di liberta quanto io mi glorio & sempre mi gloriarò di questa prigionia, & detto questo si discinse la spada che portaua & si trasse dal collo con grande allegrezza lo scudo & lo diede a loro dicendo, eccoui prima che mi ligate le mie armi in segno che mi do per uinto & prigionie della uostra bellezza & di quella della amorosa uostra signora. Le donzelle che uidero che questo cauallier si maniggiaua, & si disarmaua contra il costume de gli altri, che tosto che elle gli metteuan le mani a dosso toccandolo o su la testa o su le spalle (il che hauean fatto a lui) rimaneua immobile & quasi stupido si marauigliaron molto, & per cio lo stimarono assai, parendo loro che fosse piu segnalato che gli altri, ne i quali non hauean ueduto questo priuilegio, & per cio gli presero maggior amore & gli ebbero maggior rispetto, & quando uideron poi queste parole, si incordogliron tanto che non si sapeuan mettere a porgli le mani addosso, parendogli di usargli troppa discortesia, massimamente poi che egli si daua per uinto, & che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

hauea rese lor l'armi. Et mentre arrossite di uergogna stauan cosi dubbiose in quel che si douessero fare, uiddero uenir uerso di loro quelle che portauan l'ordine dalla lor signora, onde si fermarono, & giunte che elle furono, dissero la gratia che hauean fattagli la signora che non fosse legato. Poi che gli è cosi disse la principal di esse, accio che questo caualliere resti anco sodisfatto della cortesia nostra, intendo che gli restitiamo le sue armi. Il cauallier rispose da me signore non le riceuo, se uoi non me le cingete in segno che intendo di esser caualliere in difesa della uostra signora & uostra, contra qualunque uolesse mai offenderui. Risero molto le donzelle & dissero, non puo esser che uoi non siate cauallier nobile di sangue & di animo, poi che ui offerite diffensore di donne & donzelle, & che cosi le honorate, che un cuor uillano non puo usar si gran cortesie, usar i generosi modi, et si gratiose parole come uoi usate. Et con questo dir si auuiaron tutte seco & si condussero a uista del gran palagio oue habitaua la bella Linta.

Il modo con che la dama riceuue il principe don Florarlano, & quel che passò fra loro in parole, & in fatti. Cap. XLIII.

COn molti mottigiamenti di quelle uaghe & amorose donzelle se ne andaua don



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Florarlano in lor compagnia uerso il bello & sontuoso palagio della dama, la quale essendosi affacciata per ueder uenirlo, quando le fu uicino, si compiacque marauigliosamente della sua uista, & scese a basso a riceuerlo. Ma chi uollesse esprimer le cerimonie di questo ragionamento, & quel che fra lor passò minutamente, piglierebbe impresa da non finir mai, perche, oltre che il cauallier dalla fenice, essendo uenuto con disegno di far il suo effetto, usaua l'artificio dell'amore, nel ueder la beltà di una tanta donna, se gli aggiungeua gran fuoco al petto, ma ella rimase in tal modo della sua uista trafitta di amoroso strale, così per la sua beltà come per l'artificio che in lui hauean posto con le lor arti l'altre sue due sorelle, che non trouaua luogo, sentendo nel uagheggiarlo una gioia & un diletto marauiglioso, & come sentiua le amorose parole di lui, piu si accendeva in lei il fuoco. A prima giunta le disse don Florarlano dopo l'hauerle fatto riuerenza. Io ben mi marauiglio signora come habbiate ordinato a queste uostre donzelle che incatenino i cauallieri che in questa uostrea ualle compariscono con le funi di corde, poi che le funi della gran beltà loro, & della eccessiua uostrea son bastanti a incatenargli in modo che non solo non saran mai per partirsi dal uostro cospetto, ma quando gli uorrete discacciare ui durerete gran fatica. Hebbe Linta la bel-
la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la dama piacer di queste parole & ne sorrise, & con sereno aspetto rispose, per mia fe, cauallier dalla fenice, che la esperienza mi ha mostrato non esser cosi come uoi dite, & per cio io ho imparato di tenere i modi che tengo, perche uoi altri nel primo aspetto che hauete di noi donne ui mostrate molto amorosi, & quando ci hauete adescate ad amarui, su il buono ci lasciate, disprezzandoci & satiandoni de i nostri amori, & però non è marauiglia se uedete che io tengo questo ordine in uolerui qui fermar per forza. Segno è, rispose don Florarlano, che non son qui capitati cauallieri nobili, & di cuore seruitori di dame, & che seguitino amore, che i tali si come non han generosità ne cortesia non possou goder la dolcezza grande che gli amorosi cuori sentono nella contemplatione della gran beltà nostra & nel seruirui. Molto si indolci la dama di queste parole, per le quali uenne a pigliar maggior amore al caualliere, mirandolo con amoroso occhio, & gli disse. Per questo che hauete detto domandatemi qual gratia da me uolete che son per concederlaui. Don Florarlano finse di uolerle per cio basciar le mani, ma ella non uolle, & egli le disse. Io accetto signora questo fauore, & la gratia che mi hauete fatta è, che io ui possa seruir tutto il tempo di mia uita co'l maggior fauor che cauallier da bella & amorosa dama mai riceuesse, & sia senza ritenermi

S

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Stretto, come uolean far queste uostre donzelle, promettendoui io sopra la fe di caualliere di gia mai partirmi di qua senza che da uoi me ne sia data licenza . Le donzelle che gli hauean preso amor grande , parendo loro esser tassate di discortese per quello atto & per l'amore & per questa causa con pietoso atto supplicaron la signora per lui , & ella con bella gratia disse . Hor su signor caualliere io son contenta di fidarmi di uoi, considerando che da un cauallier dotato di tanta uirtù & gratia non mi sarà usata discortesia di partirsi da me senza ordine & licenza mia , promettendoui io di usar con uoi quella benignità & amoreuolezza , che anco non ho usata con caualliere alcuno , perche mi parete degno di essa . Don Florarlano ne la ringratiò molto , & disse , che uoleua sempre seruirlo , & che quando altra ragione non lo mouesse a farlo, doueua muouerlo questo generoso atto , che allhora gli usaua in habilitarlo piu de gli altri senza hauer egli fattole anco seruigio alcuno . Molto si compiacua la dama di queste amoroze parole , & del mirarlo di tanta bellezza , & se ne sentiuua così piagato il cuore che per lui haurebbe abbandonati quanti amanti haueua al seruigio suo . In questo modo con grande allegrezza del cuor di lui in ueder le cose passar secondo il suo disegno, & della bella Linta & sue donzelle rimase don Florarlano senza esser incantato , o con arti rite



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nuto, come gli altri. Nel mangiare uolle ella che sempre le fosse appresso, & fu fatto così solenne che più non poteua farsi, ne si potrebbe dir mai le carezze & le feste che a don Florarlano fu fatto dalla signora & dall'altre donzelle, & egli nel mirar la bella Linta, uide che non cedea di bellezza alcuna dell'altre due sue sorelle, & che era così amorosa & cortese come eran esse, & ancora che il desiderio l'astringesse a ritrouarsi con lei, per uenire al fin della sua auentura, molto l'astringea l'amor che a costei hauea preso per la sua bellezza. Stettero amendui a ragionar in un giardino quasi tutto il giorno, nel quale scoprendo l'uno l'amor all'altro, fu concluso il medesimo aggiuntamento per la notte seguente fra loro, che si era con l'altre concluso & uenuta la sera fu introdotto il principe a lei, & stando egli pur sull'auviso di quel che douea fare, secondo il ricordo datogli, dopo gli amorosi piaceri & ragionamenti, si uenne la dama ad addormentare, & egli le leuò il braccialeto di oro, che portaua, & lo pose al capezzal del letto, & le mise il suo anello in dito, poi si addormentò anco egli, ne si svegliaron fino alla mattina molto tardi, ma prima si destò il cavalliere & a lei ripose nel braccio la maniglia, senza che ella se ne auuedesse, la quale destata la mattina, si ritrouò molto mutata da quel che era, senza però hauer spento il suo amore uerso

S 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

il cauallier dalla fenice, ma le cominciò a dispiacer se stessa & i modi illeciti & licentiosi che hauea per l'adietro tenuti, dicendo che erano Stati indegni di se, & uenne a fermarsi di non uoler altro che uno amante, & che quello fosse il cauallier dalla fenice. Perseuerò in quel casto pensiero tutto il giorno, & la notte seguente essendo da lui tenuto il medesimo stile & aggiuntoui quel piu che dalle due sorelle gli fu ordinato & dato, si come elle gli hauean dato uno antidoto contra l'amor eccessiuo che hauesse potuto a lei portare, si ridusse la cosa dopo cinque o sei notti, che si era ella a fatto leuata dalle sue prime fantasie, di che auuedutosi egli, il giorno entrò con lei in ragionamento del modo, che in quella ualle tenuea, che era molto obbrobrioso, & finalmente confessandolo ella, pentita della uita passata, si ridusse in si buona & casta uita, che quasi cominciò ad abhorrir se stessa & le sue passate sceleraggini, come hauean fatto le sue sorelle, & quel che fu piu, che considerando la uirtù & abhorrendo il uitio, uenne in cognitione esserle cio auuenuto per uirtù del suo amato cauallier dalla fenice, & mutando l'amor lasciouo nel buono & ragioneuole, l'amaua come fratello & riueriua come maestro, attento che egli di continuo ueniua a ridurla hor con effempi & hor con ragioni alla buona uia. Stauan marauigliate le sue donzelle con la mutatione si gran-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

de da uno estremo all'altro della lor signora, & don Florarlano oprando con loro la forza del suo anello, hor all'una & hora all'altra ponendolo sotto color di scherzo in dito, uenne a fargli la uirtù di essa gioia miracoloso effetto, & a poco a poco mostrando, hor egli & hor la lor signora di quanta bruttezza fosse il uitio, in che eran sommerse (ancora che elle non fossero incorse in si nefando peccato & si detestabil come la lor signora) uennero a ridursi anco elle a buona uita, detestando la prima che hauean tenuta.

Che le due fate uennero a uisitar la sorella, & quel che co'l cauallier dalla fenice concluderò douer farsi. Cap. XLIIII.

IL cauallier dalla fenice dopo l'hauer questa bella dama ridotta in si buono stato delle prime cose che fece, fu far disencantare & liberar tutti i cauallieri della corte & stranieri, che eran da lei ritenuti, & percioche a lui pareua che tutti fossero huomini di conto, fece a tutti honor grande, & il medesimo fece la dama, contra la quale non pareua che alcun di essi hauesse sdegno quando furon nel lor buon sentimento tutti ridotti, anzi lor pareua di hauer hauuto buoni trattamenti da lei & sue donzelle, & era uero, perche dalla libertà impoi non gli era mancata cosa che hauessero uoluta. Volle il cauallier

S ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
dalla fenice, che accio si rislorassero alquanto,
& che di qua partissero ben sodisfatti rimanesse
quiui molti giorni, ne i quali essi presero amor
tanto al cauallier dalla fenice, & si uenne ad
addomesticar tanto con quelle belle & honorate
donzelle che molti se ne innamorarono con gran
piacer della dama, perche desideraua di maritar-
ne piu della metà, & finalmente fu la cosa ri-
dotta a tale, che fra essi ne furon distribuite tren-
ta in maritaggi a cauallieri tutti di quel regno,
& l'altre, che ascendeuano al numero di altre
tante, se ne ritenne ella per se. A queste don-
zelle maritate donò Linta la dama tanta dote,
che furono ricchissime, & i cauallieri rimasero
di esse sodisfatti tanto, che benediceuano il ca-
uallier dalla fenice, che gli hauesse cosi a lor uo-
glia ammogliati con si belle & ben create don-
zelle & con si gran dote, & elle condotte alle
case loro & ueduto quiui esser tanto stimate &
dotate assai de i beni della fortuna, giungeuan le
mani al cielo di uenture si buone. In questo tem-
po le due sorelle Lida & Licia, saputo il buon
successo del cauallier dalla fenice, allegre, deter-
minaron di partire per gire a ueder la sorella &
lui, & percioche in lor compagnia uolsero i dui
honorati cauallieri andare che tanto le amauano
& seruiuano, elle se ne contentarono, & con
una parte di quelle donzelle andarono alla ualle
di Linta, oue saputo si da lei, furon incontrate



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& accarezzate tanto, che maggior amor pare-
 ua che non potesse uederfi fra sorelle. I loro ra-
 gionamenti, che altre uolte eran di amore & di
 lasciua con troppa licenza, si commutarono ho-
 ra in honesti & graui, tanto uergognandosi l'una
 dell'altra per la mala uita lor passata, quanto ho-
 ra si rallegrauano della santa & buona. In que-
 sto luogo continouando i duo cauallieri gli amori
 loro con le due sorelle, il cauallier dalla fenice,
 che sapena i meriti di amendui, mettendogli in
 gratia, & dicendo che non era bene che stessero
 senza marito, cosi perche eran giouani & ne ha-
 uean bisogno per tutti i rispetti, come anco per
 leuar uia ogni occasione & scandalo per lo aue-
 nire, & perche i cauallieri non cessauan di conti-
 nouo di seruirle, & eran nel secreto da loro
 amati, furono i maritaggi di amendui conclusi
 con sommo piacer di tutti, & furon quiui fatte
 molte feste. Intanto il cauallier uecchio del Re
 di Tanacria haueua con prestezza spedito al Re
 della buona sorte & il ualor del cauallier dalla
 fenice in hauer tratto a fine l'auentura di quelle
 tre ualli. Di questo auuiso si fece dal Re & dal-
 le due principe, Reina, & Infanta la maggior
 festa del mondo, & non si potrebbe dir l'alle-
 grezza che ne mostrò tutta la corte, & dopo tut-
 to il regno, perche di esso ue ne eran cauallieri
 da tutte le bande. Il Re determinò di gir con la
 corte in persona a festeggiare & honorare il ca-

S iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uallier dalla fenice per i tanti meriti suoi, & per il tanto che hauea fatto per lui & la salute di quel regno, massimamente che consideraua che presto si doueua uenire alla battaglia citata fra lui & il gigante, & si apparecchiò di gir uerso di lui con tutta la corte. Nō erano in questo tempo uenute le risposte, ne dalla Imperatrice Abra, ne dal Re di Traramata co'l consenso del maritaggio della principessa Oliandra & il Re di Tanacria, & il Re che per il suo amor menaua smanie per passarsi quell'ardore in allegrezza, & per dar piacer a lei, uolle che tutta la corte con la Reina sua madre & la Infanta Gusmena andasse seco. La principessa Oliandra, se ben amaua nel suo intrinfeco questo giouane potente & discreto Re al par di se stessa, & che pur gli facesse talhora tanto fauore di amorosi sguardi, quanto bastaua a dargli saggio che era da lei amato, faceualo non di meno con si honesto modo & con si gratioso continente, che con la grauità della sua persona, niun se ne auuedeuà, ne poteua far giudicio che ella gli facesse quel fauore. Questi modi honesti infiammauano & accendean piu il cuor di questo Re ad amarla, perche VN cuor nobile & generoso piu riman preso dalla honestà & gratia di una nobil dama, che dalla bellezza, che non sia con honestà & grauità accompagnata. Il Re che hauea hauuto parola di maritaggio da lei pe'l mezzo della In-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fanta Gufmena, ferma quando ui fossero ftati quefti confenfi, aspettaua di giorno in giorno quefti ambafciadori, & gia si era preffo alcuni appalesato quefto secreto, & era tanto il piacer di chi ne eran confapeuoli, che non si potrebbe eflimare mai. Ma l'amor della principessa di Comagena Radiana uerso il cauallier dalla fenice con saper che hauea tratto a fine questa altra pericolosa auentura era crefciuto tanto, che non fu donzella che piu patiffe per suo amante fiamme amorofo di lei, & quando seppe che il Re con la corte andaua a trouarlo, gia puo pensare ogni uno quanto fosse il suo piacere. Hor la donzella ambafciatrice di quelle città maritime preffo il cauallier dalla fenice, allegra piu che mai fosse alla sua nita in ueder che hauea quelle difficultà superate, & effer rimaso con quella gloria, con prestezza per melfo a pofta scrisse in quei paesi questa gran nuoua, doue arriuata, chi potrebbe effer mai l'allegrezza, che ne fu fatta? Non hauean uoluto mandar al gigante il faluocondotto del Re, ancora che lo haueffero in mano, ma eran uenuti dilatandolo a pofta, per ueder che fine hauea l'impresa del cauallier dalla fenice, & hora che hauea hauuta questa certezza, dopo l'hauerne fatta publica fefta, mandarono il faluocondotto al gigante, & fu citata la battaglia dopo alcuni giorni, per che la donzella reffrisse dopo che hauea ragiona



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

to co'l caualliere dalla fenice, & che le hauea detto che presto era apparecchiato di entrare in quella battaglia, di che essendosi sparsa fama, & come hauea il cauallier dalla fenice tratto a fine quella auentura cosi difficile & quasi disperata, non solo in quel regno si era con somma lode publicata la gloria sua, ma anco ne i regni circonuicini. Ma l'allegrezza che il gigante ne senti, quando hebbe il saluocondotto in mano, & seppe che il cauallier hauea quella battaglia accettata, era senza fine, & con prestezza fece dal fratello traghettar quelle donne & donzelle prigione del regno di Tanacria all'Isola piu uicina a esso regno doue era egli dianzi ritornato. Alla nuoua di questa battaglia che douea farsi in quel lito marino destate le genti curiose di uederla, & di conoscere il famoso cauallier dalla fenice, si apparecchiauano di andarui in si grosso numero, che era cosa di marauiglia, & gia su in quella riuu eran cominciate a tender si infinite tende & pauiglioni, & si cominciuua a fabricar lo steccato, & le donne & donzelle del regno cattiuue erano state condotte in quell'Isola, & il gigante hauea permesso che si potesse queste donne & donzelle ueder & parlar con i loro parenti che con molte lagrime le uisitarono, & elle stauan di continuo pregando gli Iddij per la uittoria del caualliere.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Quel che conchuse con Linta il cauallier dalla fenice, & che furon uisitate da molti, & i matrimonij che furon fatti. Cap. XLV.

S Posate che furon le due sorelle da i duo cauallieri che tanto l'amauano furon chiamate le lor donzelle tutte, ne per cio ueniua ad esser pericolo di esser le ualli delitiose loro con i palagi robbate per l'assenza di tutte, che le dame con le lor arti le fecero sicure. Vaga cosa era a ueder tante grate & amoroſe donzelle si riccamente & cosi nobilmente adobbate, che rallegrauano ogni cuor afflitto sol co'l mirarle. Don Florarlano ragionando con le tre dame sorelle disse che era conueniente, che in quel modo che Linta hauea maritato una parte delle sue donzelle, elle alle quali non mancauano ricchezze prendesse ordine di maritar una parte delle loro, ritenendone seco quelle che eran di meno et  per i seruiiglij loro, & elle dissero di farlo con l'occasione, la quale toſto si present , imperoche subito che per le terre uicine si intese che le fate (che cosi essi le chiamauano per il lor gran sapere) si eran leuate da quel rio costume & pessima usanza, ciascun correua a uederle & a conoscer il cauallier che le hauea ridotte a quella buona uita, & anco per ueder quei dilettoſi luoghi & amene ualli, di che tanto si ragionaua.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Et nel uenirui non solo le dame & i cauallieri uicini, ma anco cauallieri di uentura, ui furon riceuuti con tanto honore & tanta cortesia che maggior non si potrebbe dire, di che auuenne che la beltà, & modestia di queste uaghe donzelle innamorarono molti, & si fattamente che essendo conosciuto dal cauallier dalla fenice, concluse fra loro molti maritaggi supplendo le dame con i lor tesori alle ricche doti che a tutte dauano con liberalità grande. Eran tanto disiderate queste gaie & leggiadre donzelle che cauallieri honoratissimi & di gran conto andauano al cauallier dalla fenice per impetrar gratia di hauerne per moglie, & perche eran tutte scelte & di somma beltà, essi senza distinguer l'una dall'altra domandauano che gli fosse data quella che al cauallier piaceua. Con questo modo furon smaltite queste gentil donzelle, ritenendosi le tre dame solo quelle che giudicauano esser bastante per la compagnia & il seruigio loro, & le donzelle stimauan per la lor buona uentura che hauean conseguita per il mezzo di lui, tanto il cauallier dalla fenice che lo amauano & estimauano come un de i loro Iddij. Solo rimaneua di fastidio nella mente del cauallier dalla fenice in non ueder collocata in matrimonio la bella dama Linta, la quale perche hauea a lui posto amor grande non se ne curaua, perche pensaua che egli per l'amor che le mo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

straua fosse nel suo amor fermatosi in modo che
 l'hauesse da sposare, non sapendo, come l'altre
 sue sorelle sapeuano, chi egli si fosse, non per-
 che non l'hauesse ella potuto saper come l'altre,
 per le sue arti, ma perche non era stata curiosa,
 o per dir meglio, non ui hauea fatto considera-
 tione, ne pensato di uolerlo sapere. Disideraua
 adunque di hauer qualche occasione di poter
 maritarla, & poi gli pareua di hauer in questa
 auentura supplito a quanto hauea promesso di
 fare. Gli rimaneua ancora uno scropolo che gli
 mordeua molto la conscienza, che hauendo in
 questa impresa fatto quel che come caualliere
 andate se gli conueniua, giudicaua hauer man-
 cato, o almeno non hauer supplito a quel che co-
 me christiano, se gli conueniua in tentare & fa-
 re il suo sforzo di ridur queste genti tutte alla
 cognitione del uero Iddio & della santa fede
 christiana. Non dimeno staua con la mente in-
 tento ad aspettar l'occasione di far questa santa
 operatione, perche diceua che il principale in-
 tento del caualliere doueua essere di far cosa che
 redundasse in seruigio d'Iddio inanzi che aspira-
 re alla uanagloria terrena. Intese dopo molti
 giorni che il Re se ne ueniua, però a lente gior-
 nate a trouarlo in questo luogo, & hebbe auiso
 di tutto quel che si era apparecchiato nella bat-
 taglia che haueua a far co'l gigante, di che heb-
 be piacer grande, & fu posto in gran desiderio

AGGIUNTA AL II. LIBRO

di farla, considerato il gran bene che di essa risultaua per la liberatione di quelle pouere donne & donzelle cattiuę, quando Iddio si fosse degnato di dargli uittoria di quella battaglia, & era tanta la fede di questo giouenetto principe in Dio che non era cosa che con essa si disponesse di fare che non sentisse conforto di animo di poterla trar felicemente a fine, & sempre inanzi che si mettesse ad alcuna impresa, faceua le sue orationi deuote inuocando con gran fede l'aiuto suo santo. Le tre sorelle amauan tanto questo caualliere di buono & legale amore che non sapeuano star senza lui, considerato che per sua causa era lor auuenuto quel gran bene. Per quelle molte nozze di tante donzelle furon fatte molte feste in quella amenissima ualle di Linta, alle quali concorsero infiniti nobili cauallieri & dame delle terre circonuicine, che ui furon con infinita cortesia honorate & festeggiate. Et perche si intese poi che il Re con la sua corte si approssimaua, il cauallier dalla fenice & le tre belle sorelle si apparecchiaron di uscir a riceverlo, & per questa cagione attesero a farsi fare nobilissimi uestimenti. Le tre dame ciascuna quasi a gara dell'altra fecero bellissimi manti & altri uestimenti necessarij al cauallier dalla fenice molto ricchi, dicendogli che per il dì della battaglia che hauea da far con quel ferocissimo gigante elle gli fabricauano alcune armi di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tanta eccellenza & fortezza, che non sarebbe Imperadore al mondo, che le hauesse potute pagare, ne caualliere che simile ne uestisse mai, & egli che piu questo dono stimaua che tutte le ricchezze del mondo, ne le ringratiò infinitamente, & pareuagli mille anni di uederle. Gran ricchezze mostraron di posseder queste tre belle dame, cosi nelle eccessiue doti di oro, di argento & gioie che hauean dato in dote delle lor donzelle, come ne i ricchi uestimenti fatti all'altre, & in quelli che fecero per esse istesse, & per i loro duo mariti. Vero è che i uestimenti che le dame per se fecero, se ben furon ricchissimi & con molte gioie, non furon però lasciui & di tanta uanità a un gran pezzo, come eran quelli che per inanzi portauano. Elle presero a i lor seruigi molti scudieri che per prima non se ne eran curate, non uolendo esser amministrate & seruite se non dalle lor donzelle, ancora che pur ue ne hauessero qualche uno, ma hora che eran le due maritate, mutaron modo di fameglia, in quel modo che hauean mutato uita & costumi. Grande era l'apparecchio che in tutto quel contorno si faceua per la uenuta del Re con tanta corte, & le tre belle dame sorelle non cessauano di far ornar con le lor arti in tanta eccellenza le lor ualli, & i lor delitiosi palagi per riceuerlo, & gli ridussero tali che pareuano tre paradisi terrestri uniti insieme. Ma uenuta la nuoua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che era il Re uicino, dopo l'bauere quei palagi proueduti di tutti le sorti di delitiosi mangiari, che si potesser trouar al mondo, si partirono per gire ad incontrare il Re & la sua corte con quel lor ricco apparato.

L'honor grande che fece il Re, & la corte al cauallier dalla fenice, & alle dame, & l'honorato riceuimento che da lor gli fu fatto.
Cap. XLVI.

AVna giornata uicina alle delitiose ualli delle fate don Florarlano con i duo ualenti cauallieri mariti delle due dame Coralto, & Ginaldo (che cosi si chiamauano) incontrarono il Re & la sua corte. Il Re ueduto di lontano questi cauallieri accompagnati da molti altri, & intendendo che era fra essi il suo tanto amato & stimato cauallier dalla fenice, trasportato da marauiglioso desiderio di uederlo si spinse inanzi, hauendo prima fatto intender la nuoua della sua uenuta alla Reina & le principesse che ueniuan di dietro, che quando lo intesero si alteraron per grande allegrezza per il grande amor che gli portauano. Ma che direm noi della bella principessa Radiana di Comage-na, che fu da tanto gaudio il cuor suo contaminato, che diuenne in un punto di piu colori uariati, & gli tremauan le gambe & i polsi per la grande



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

grande amorosa alteratione . La Infanta Guf-
 mena anco ella che sentiua per lui gran pena
 diuenne tutta lieta , parimenti la principessa di
 Traramata , se ben il suo amore era diuerso da
 quel dell' altre , sentì somma allegrezza di ha-
 uer a riueder questo glorioso caualliere , a cui
 tanto doueua . Hora don Florarlano che uide
 la caualcata uenir a gran fretta saputo che era
 il Re uicino , si indouinò quel che era , & spin-
 se con gli altri il suo cauallo inanzi , & quando
 furon si uicini che si conobbero , il cauallier
 dalla fenice smontò di un salto dal suo cauallo ,
 & il medesimo fecero gli altri & si mossero uer-
 so il Re , che il medesimo hauea fatto per piu
 honorar il suo grande amico , & con le braccia
 tese andò per abbracciarlo , & non permettendo
 che egli se le inginocchiasse inanzi , & gli ba-
 sciasse le mani , come si era apparecchiato di
 fare , lo sostenne & abbracciò con tanta alle-
 grezza che bene appalesaua la grande obliga-
 tion che si conosceua hauergli , & il grande amor
 che gli portaua . Don Florarlano abbracciò lui
 sommissiuamente & il Re lui come se fosse sta-
 to gran tempo senza uederlo , & dopo don Flo-
 rarlano gli fece basciar la mano da i duo ualo-
 rosi cauallieri Coralto & Ginaldo , dicendogli
 che si hauea guadagnati duo uasalli cauallieri di
 tanta bontà in arme , che poteua pensare che
 hauean pochi pari , & gli narrò in qual modo gli

T

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

hauesse in quello incanto trouati . Il Re gli fece piu grate accoglienze per queste parole , & accarezzò & parlò a gli altri cauallieri suoi uasalli mariti di quelle honorate donzelle che eran uenuti co'l cauallier dalla fenice . Dopo rimontati a cauallo il Re gli disse , ecco signor cauallier dalla fenice , le due principesse , & la Reina mia madre con l'Infanta mia sorella che uengono ad honorarui & a rallegrarsi con uoi della uittoria che in questa auentura delle fate con tanta gloria hauete riportato . Troppo è grande il fauor signor mio che riceuo hoggi che un tanto Re con dame si honorate sia uenuto a trouarmi , maggiore è il merito uostro signor , gli rispose il Re , & sopra di cio passaron fra loro parole di molta creanza & cortesia , le quali duraron sin che la Reina & principessa furon con le lor carrette uicine , che il cauallier dalla fenice smontò di nuouo dal suo cauallo & andò alla carretta della Reina prima & dell'Infanta Gusmena che era inanzi l'altre , & elle quando lo uiddero con la maggior festa del mondo lo raccolsero , ne permessero che lor basciasse le mani , tirandole a se , quantunque egli facesse tanto che afferrò quella della Infanta & le la basciò con gran rossor di lei che gli disse tutta uergogna sa per quel che le era accaduto , & che cosa è questa , signor cauallier dalla fenice , cosi uiolentate uoi le donzelle che uengono a uederui



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

per usarmi cortesia? facendole parer discortesi. Egli ridendo disse, poi che uoi signora non ui mouete da uoi stessa a farmi questo disiderato fauore è bisognato che io me lo habbia procacciato per questa uia. La Reina gli disse. Così interuiene a queste donzelle che son rigorose troppo ne gli atti di cortesia, uoi hauete fattole il douere quando ui siate mosso con questa intention che dite, ma quando l'habbate fatto per familiaruele, in questo caso ui darò il torto, impero che uoi sete per il uostro alto ualore tale che meritate che tutte le piu alte donzelle ui honorino & riueriscano, oltre che hauete per lei & per tutti noi, anzi tutto questo regno, fatto tanto che cauallier del mondo mai meritò quel che uoi meritate. Il cauallier si uergognò in sentir così lodarsi & rispose, se alcun merito è in me come uoi signora Reina dite, maggior merito aggrandite nella Infanta uostira figliuola, poi che è meriteuole & degna che io da lei ricerchi simili fauori. L'Infanta che era auueduta & pronta rispose parole di gran cortesia, & la Reina rise di cio molto, & il Re rimase delle parole del cauallier della fenice allegro molto, perche comprese che douesse la sorella amare, di che non poteua egli hauer gaudio maggiore, perche disideraua molto di congiungerglila in matrimonio, sapendo non poter ella hauer marito migliore, & che piu andasse al gusto di lei per la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

buona cera che uedeua fargli. Non poteron dir molto di quel piu che haurebbon detto, perche le due principesse si affacciarono oltre con la lor carretta & dissero, & che cosa è questa signora, douemo noi morir in tanto di disiderio di ueder questo caualliere & parlargli? Don Florarlano andò uerso di loro, & se gli uolse inginocchiare inanzi per basciar lor le mani, ma elle non lo permessero, & quiui parlaron fra loro parole di molta cortesia & grande amoreuolezza. Ma la dolcezza, che la principessa Radiana sentiua in mirar questo suo amato caualliere era senza fine, & quasi di tenerezza le ueniuan le lagrime a gli occhi. Dopo che hebbero detto assai la Reina & le principesse gli dissero che douesse risalir a cavallo, il che fece don Florarlano, massimamente perche hauea inteso che appariua una gran caualcata di dame dalla banda donde era egli uenuto, indouinando quel che era, che le tre leggiadre sorelle compariuan a uista loro con presso cento donzelle, cosi riccamente guarnite che poneuan con la lor bellezza gioia infinita in ogni afflitto cuore. Egli disse al Re & quelle principesse chi erano, pregandogli a douer mostrargli amoreuolezza, & ad honorarle, poi che si eran da una obbrobriosa uita ridotte quasi miracolosamente, anzi non senza la gratia diuina a uita honesta & lodata. La Reina rispose che douea farsi, perche mag-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gior gioia si hauea da far di una persona che
 sommersa nel uitio, si fosse ridotta alla uia della
 uirtù che di un'atto uirtuoso che facesse uno as-
 sueto in farne. Don Florarlano andò incontro
 di esse, che si rallegraron con la sua presenza
 douendo comparire inanzi al Re senza chi ue le
 introduceffe, & quando furon gli uni a uista de
 gli altri, le dame smontaron de i lor palafreni
 & con loro smontò il cauallier dalla fenice,
 & presentò l'una dopo l'altra al Re, poi alla
 Reina & all'altre principesse, le quali gia sa-
 pendo esser ridotte queste gratiose dame a buona
 uita, marauigliate della gran beltà loro le ac-
 carezzarono & honoraron tanto, che elle che
 si stimauano douer esser in poco conto con loro
 per la mala uita passata, & per cio stauan hu-
 mili che non hauean ardir di alzar gli occhi a
 mirarle, ripresero animo, lodando nel lor se-
 creto la gran generosità di tutte, & se gli affet-
 tionaron marauigliosamente. Paruero tutte tre
 a queste principesse donne di tanta bellezza che
 se ne stupiuano, & le mirauan con somma at-
 tentione, fra se stesse dicendo non potersene ri-
 trouar in quel regno altre simili, perche oltre
 la gran beltà del uiso rilustraua ne i lor modi &
 gesti una gratia marauigliosa, & una creanza
 senza pari, & quel che era piu una dispostezza
 delle lor persone, che le aggrandiua la beltà &
 leggiadria infinitamente. Aggiungeuasi a que-

T iiij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Sto la uorgogna & timidità che mostrauano per i lor falli, che le faceuan piu gratiose & belle. Dopo molte parole di humanità & cortesia, il Re, la Reina & l'altre comandaron loro che risalissero ne i lor palafreni, & dopo l'hauer fatto uezzi & riceuute tutte quelle leggiadre donzelle delle tre dame, che furon da tutti con allegro occhio mirate, si inuiaron le carrette & le donne & donzelle a lato a loro, uerso le delitiose ualli con gran piacer di tutti.

Il gran riceuimento che le tre saggie donne fecero al Re di Tanacria, & la sua corte.
Cap. XLVII.

Queste tre sorelle hauean concertato pe'l camino di dar uarij piaceri & molti passa tempi al Re & tutte le uaghe donne & donzelle della corte & però con le lor arti fabricaron per strada le cose che noi diremo. Con gran diletto canalcua questa bella & honorata compagnia, ne eran piu di mezza lega lontani dalle delitiose ualli quando nel bel del ragionare che faceuano si scopersero tre cauallieri armati in un ponte di una grossa riuiera, i quali hauean con loro tre donzelle di gran bellezza & riccamente guarnite, & un nano uenne incontro al Re dicendo, magnanimo signore quei tre cauallieri che la uedete han preso quel ponte per commandamento



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di quelle tre donzelle che han con esso loro, non per uoler noiarui, ma per darui recreatione & rallegrar queste Reina & principessa, & dicono uoler mantener quel passo contra qualunque cauallier de i uostri che non confessi esser le tre donzelle che seruono piu belle di quelle che amano, con conditione che tre cauallieri giostrino tutti a un tempo con loro, & non l'un dopo l'altro. Il Re rispose al nano che dicesse a i cauallieri, che a lui non spiaceua punto questa impresa, poi che era per giuoco & per trastullo, ma che ben gli pareua che hauesser pigliato troppo gran carico alle spalle. Con questo, essendosi publicato il fatto di quella giostra, molti cauallieri del Re che amauano donne & donzelle, che eran in quelle carrette ebbero di questo inuito piacer grande per poter mostrar con gli effetti il ualor loro al Re & ad esse in un medesimo tempo difendendo la ragion della lor bellezza. La Reina con l'Infanta & le due principesse, & parimenti tutte quelle belle & leggiadre donne & donzelle della corte & le tre dame sorelle con la compagnia delle donzelle loro, si trassero con gran piacer da parte, ponendosi in circuito del campo doue i cauallieri si apparecchiavano alla giostra. I tre cauallieri, restando le tre donzelle su il ponte, uennero piu inanzi in una ampla & spatiosa carriera che pareua che fosse quini con artificio ordinata a questo effetto, &

T iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

hauendo preso tre lance grossissime & con ferro non ammolato di man di tre loro scudieri, ne fecero di simili portar altre tre a loro elezione a i tre cauallieri auenturieri, che gia si eran presentati su la carriera con disegno di giostrare, & quando fu tempo si mossero tutti tre a forza di sproni de i lor caualli, & si uennero ad incontrare a mezzo il corso insieme, & fu l'incontro tale, che i cauallieri del Re si trouaron nella sabbia, & i tre mantenitori non si mossero di sella. Si marauigliò il Re molto & tutti che la giostra mirauano della forza & destrezza de i cauallieri del ponte, con che hauean si leggiermente quei cauallieri atterrati, & dopo loro si posero altri tre suoi compagni su la carriera, & correndo gli uni contra gli altri, auuenne a i secondi cauallieri del Re il medesimo che era auuenuto a i primi, che si ritrouarono a gambe leuate fuor dell'arcione tutti tre. Vennero dopo a giostra i terzi & il medesimo gli auuenne, & i quarti si ritrouaron in terra, & i quinti gli fecer compagnia con i sestì, i settimi & gli ottauui. Stauan le dame stupite della gran bontà de i tre cauallieri del ponte, & hauean quelle principesse piacer marauiglioso di quella giostra, & se non che i tre cauallieri del ponte dopo si presentarono al Re & le principesse, dicendo, che erano stanchi di giostrare, & domandando perdono a i cauallieri abbattuti, era per durar la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

giostra gran pezza ancora. Volle il Re che si leuassero gli elmi di testa per disiderio che egli & le principesse hauean di conoscergli, & uidero che erano i duo cauallieri Coralto & Ginaldo mariti delle belle dame Lida & Licia, & un' altro bel caualliere & molto disposto, che il Re non conobbe. Il Re abbraccio tutti tre, non permettendo che essi gli basciassero le mani, come haurebbon uoluto, & di nuouo essi gli domandarono perdonò per quel che hauean fatto, ma il Re gli lodò infinitamente, & hebbe cara molto l'esperienza che si era ueduta delle lor prodezze, la Reina & le principesse gli honoraron assai saputo chi erano, & le tre belle dame ne fecero nello intrinfeco loro gran festa, ueduto che eran così stimati dal Re & le principesse, per il ualor che hauean nella giostra mostrato, & gli accrebbero maggior amore. Il terzo caualliere era fratello di Coralto, il quale hauendo inteso la buona uentura del fratello in hauer hauuto per moglie dama di tanta beltà & ricchezza era uenuto a rallegrarsene, & lo trouò con Ginaldo nella caualcata del Re, dopo che le tre dame gli hauean fatto riuerenza, ne fu conosciuto, ne auuertito chi egli era per esser gran numero di cauallieri che impieuan tutti i campi nel marciare, hauea il fratello di Coralto chiamato Ferraldo con se condotte tre lor sorelle di gran bellezza con l'antifaccie al uiso, che tutte ueniuan



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

per uisitar Coralto & la cognata. Feraldo a prima giunta non si dette a conoscere al fratello, ma mirando Linta la terza sorella, si innamorò di lei si fattamente che se ne sentiua infiammato il cuore, & giunta la corte a un uillaggio a riposarsi, egli chiamato Coralto da parte, che era in quel tempo con Ginaldo suo cognato, se gli diede a conoscere, & quiui si fecero gran feste fra loro, che Ginaldo & egli che hauean notitia del ualor di Feraldo, non si potrebbe dir la festa che gli fecero, & lo condussero inanzi le tre belle dame sorelle, che l'honoraron marauigliosamente & diuisaron gran pezza insieme, mostrando a Feraldo tutte amor grande saputo la gran fama, che si hauea come cauallier errante pe'l mondo acquistata. Quiui con gli sguardi amorosi & con i suoi gesti tutti mostrò Feraldo alla bella Linta quanto si trouasse il suo cuor trafitto dalla gran beltà sua, & ella, che hauea in questo tempo trouato per le sue arti chi era il cauallier dalla fenice, & che era ammogliatosi di gia con la principessa dell'Isola di Dardania, onde si era leuata da quel pensiero, che douesse esser suo marito, non hebbe punto a discaro che questo cauallier l'amasse, essendo oltre il ualor della sua persona cauallier di gran bellezza & dispostezza, & per non gli dar saggio che ella hauesse a male l'amor che le portaua, anzi dargli qualche arra di fauore, & di dimostration



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che le piacesse, seppe tener modi che gli lo appalesò, di che diuenne Feraldo il piu lieto huomo del mondo, & sapendo che gia il Re & la corte si era rinfrescato, & che si apparecchiua a partire, pregò gli altri dui a uoler gire a diffender quel ponte, dicendogli che poco lungi haueua le sue due sorelle che eran uenute a uisitar Coralto & le dame. Quui concertato da loro quel che hauean da fare, le tre dame gli trouaron nuoue sopraueste & freschi caualli, i quali gli mandaron con molte lancia con prestezza & secretezza per secreti scudieri a quel ponte, & essi partirono senza far pur motto al cauallier dalla fenice, & trouate le tre sorelle, dopo gran festa che si fece fra Coralto & loro seguiron il lor camino al ponte, doue sapeuan che il Re con la corte douea capitare, & fecero le giostre che si son dette. Grande fu l'honor che il Re specialmente fece dopo che si trassero gli elmi a Feraldo, perche hauea la fama del suo ualore impito quel regno di Tanacria & la sua corte tutta, & fu insieme con gli altri mirato molto da tutte le donne & donzelle di essa, saputo chi egli era, & come cosi ben la sua beltà corrispondeua al suo ualore. Ma quanto fosse il piacer che le tre dame sorelle signore delle delitiose ualli sentissero, come si è detto, della gloria che i loro amanti & mariti si haueano in quella giostra acquistato, non si potrebbe esprimere, & particolarmente



AGGIUNTA AL II. LIBRO

quel di Linta, ben conoscendo che quel che Feraldo hauea fatto, tutto hauea fatto pe'l grande amor che a lei portaua, & ella accrebbe a lui amor tanto, che quantunque cercasse per honestà celarlo, non pote con tutto cio far tanto che ei con sua gran contentezza non se ne auuedesse, Il cauallier dalla fenice honorò questo cauallier molto insieme con gli altri duo suoi amici, & essendosi dopo auueduto quanto amaua Linta la dama, considerò subito, che era ben che se la ammogliasse.

Quel che si uide nella delitiosa ualle di Lida, & il gran riceuimento che al Re fu fatto. Cap. XLV III.

CO'l ragionamento di questa giostra fatta, & con il disiderio di ueder queste famose ualli delitiose delle fate si rimisero il Re & le principesse con tutta questa gran corte nel camino, & il cauallier dalla fenice andaua sempre al par del Re uicino alle carrette della Reina & le due principesse, & percioche si era auueduto esser di grande amore amato dalla principessa Radiana, la quale era a lui sempre sommamente piaciuta, ne uiuea molto baldanzoso, & se non fosse restato per il rispetto di non le apportar qualche infamia & farne auueder le genti, di continuo le sarebbe gito appresso per ue-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

derla & per diuisar seco, perche oltre la bellezza di questa donzella, era cosi saua, ben creata, & modesta che era signalata fra molte sue pari, & ben lo daua a ueder nel grande amor che a questo gentil principe portaua, che ogni altra che fosse stata in amarlo cosi infiammata, non si sarebbe potuta contener mai tanto, quanto ella con la sua prudenza si contenne in questo amore. Per questo camino narrò il Re a don Florarlano l'amorosa pena che di continuo sosteneua per la principessa di Traramata, & quiui gli scoperse tutto quel che di questa donzella gli era stato pronosticato che doueua liberarlo co'l ualor di un caualliere, & come doueua egli innamorarsene & ammogliarsela, & gli disse molte cose di piu, che ei non sapeua, in qual modo hauesse mandato i suoi ambasciadori, & quel che hauea fino a quel tempo hauuto di resolutione, & quel che aspettaua per uenir a questa conclusione. Don Florarlano se ne rallegro infinitamente, perche oltre il ben di quella donzella, per la grandezza in che ueniua a esser posta in conseguir per marito un Re di tanta importanza, ne hauea da nascere, che il Re con tutto il suo regno era per uenire alla christiana fede. Don Florarlano ben gli mostrò la contentezza che di cio sentiua, & per tastarlo gli disse. Veramente non potete uoi signor far per la eterna compagnia della uita uostra la pin degna elet



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tione, che fra tutte le donzelle del mondo a me par che meriti questa principessa corona, & ben è degna di hauer un tanto alto Re per marito oltre i suoi meriti ordinarij per la pietà, & l'amor che ha mostrato portarui in entrar in pericolo così grande & non stimar la uita sua per porre in libertà la uoſtra, sopra di che ha mostrato animo così uirile & franco, che di lei sarà eterna memoria al mondo. Voi dite bene, rispose il Re, & gia io ho dato ordine che se le faccia una Statua di bronzo, accio resti di un tanto & si glorioso fatto memoria a i posterj in tutti i secoli che uerranno. Solo una cosa, gli disse don Florarlando, è quella che potrà impedir questo santo disiderio uostro, & è che la nostra legge non ammette di poter contraer matrimonio con altri di legge diuersa, & so che ella non abbandonerà mai la sua. A tutto signor ho io pensato & dato rimedio, il Re disse, che quando io disegnai di farla Reina di questo regno, in quel modo che l'ho fatta signora del cuor mio, feci pensiero di mutar legge & seguir la uoſtra christiana, della quale se bene non ho piu information che tanto, & che mai da niuno che in essa sia addottrinato ne habbia hauuto scienza o dottrina alcuna, due cose con tutto cio mi muouono ad accettarla, l'una è, che io haueua di gia per pronostico di sauij hauuto notitia, che quando haurei preso moglie quella donzella che mi hauesse liberato,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

douea mutar fede & legge, l'altra è, che hauen-
 do uoluto intender quali sieno i precetti della leg-
 ge uostra, quando gli ho da me stesso essaminati,
 ho fatto giudicio che il legislator di essi non possa
 esser se non diuino, poi che gli ha dati così con-
 formi alla legge della natura, & che oltre il buo-
 no & santo uiuer che ci apporta, è tutta fon-
 data in carità uerso Iddio & uerso il prossimo no-
 stro. In essi precetti non si uedono uanità o cu-
 riosità, o cerimonie uane, ma son tutti santi &
 tutti risguardano il uiuer morale & santo. Fu
 senza fine l'allegrezza che il principe di Tracia
 senti di queste parole, & disse. Date signor gra-
 tie a Dio senza fine, che ui habbia data la sua
 gratia santa in farui conoscer la uerità, senza
 il quale non poteuate hauerne notitia, & ben
 douete ringratiarlo, poi che ui ha tolto delle te-
 nebre, & reso alla luce, & ui ha tratto dall'in-
 ferno al paradiso, ma io disidero di ragionar con
 uoi qualche uolta intorno al fatto della nostra
 fede, con che spero mediante la gratia del mio
 mio uero Iddio, che ui ha cominciato a dar gu-
 sto del suo conoscimento, che direte quel che io
 dico, che da qui in dietro uoi sete stato in cecità
 & tenebre grande, & che ha con uoi usato mise-
 ricordia infinita & con tutti coloro che ui imite-
 ranno, a leuarui da questo uostro natiuo errore,
 nel quale son uissuti i padri uostri & uoi fino a
 quest'hora, & conoscerete che gli Iddij che ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uete in tanta moltitudine fin qui adorati son fabricati da gli huomini & i risposi che ui danno sono oracoli di demoni che ui ingannano. Io non potrei, rispose il Re, sentir nuoua che piu mi aggradasse, & ue ne pregò infinitamente, ne sarò lento a ricordaruelo, che fin che non sodisfaciate alla uoſtra promeſſa non mi uedrete quieto, in tanto attenderemo a sodisfare a i piaceri di queſte dame. Coſi ſi faccia, rispose don Florarano, & piu non ragionarono allhora, maſſimamente perche eran giunti a uista della prima ualle di Lida, & percioche la caualcata grande era all'alto, & cominciauua di gia a ſcoprir la dilettoſa ualle che nel mirarla faceua i riguardanti attoniti di marauiglia et in una eſtaſi di diletto et di gioia, ſi era tutta fermata parendogli di uedere il piu bel paradiso terreſtre che l'huomo poteſſe immaginarſi, coſi per la bellezza del ſito, come per l'amenità de i fiori, frutti, fontane et riuui, che co'l mormorio delle acque cadenti incitaua le genti alla freſcura et al ſonno, uedeansi i i giardini oltre l'herbe da baſſo con alberi di cedri, aranci, limoni, frutti di tutte le ſorti, che coſi come in grandezza non hauean pari, coſi in ſapore et in dolcezza tutti gli altri auanzauano. Quel che allettaua piu la gente a fermarſi et ad aprir l'orecchie eran muſiche che ſi ſentiuan ſenza uederſi da tutti i lati della ualle, non ſolo di uoci che pareuano angeliche et diui-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

718 3

ne, ma di diuersi instrumenti, che con esse si accompagnauano, & quel che era piu miracoloso, & non mai piu udito, era il soaue cantar de gli augelli, che con queste uoci & suoni concordaua, con si dolce melodia, & si grati & soaui concerti, che per udirgli le genti stauano immobili & ferme come poste in astratto, senza hauer pur ardir di batter le ciglia. Variuano i canti & uariuano le musiche & gli instrumenti di concerto in concerto, come se fossero di infiniti musici concertati, & si come soprastauano i cauallieri & le dame alla ualle tutte le sentiuano senza perderne punto. Ma era la marauiglia estrema poi il sentir che secondo che le musiche uariuano & si mutauano, cosi uariuano & si mutauano i uersi & le uoci de gli uccelli, o fossero di quelli istessi, o di altri che subintrafero al canto. Così stando le genti ferme con la uista occupate a ueder l'amenità del luogo, & con l'udito intentissime in ascoltar questi melodiosi & non piu uditi concerti, si uide per tutte le strade della ualle & de i giardini in un tempo comparire piu di duo mila donzelle di somma beltà & si riccamente guarnite che pareuan tante Reine & principesse. Le gioie & pietre pretiose, delle quali illustrauan con i raggi del Sole tutto il contorno, comparsero dopo altri tanti giouani anco essi honoratissimamente adobbati & di marauigliosa bellezza & dispostezza, che

V

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

con humili & cortesi inuiti con bello ordine inuitarono alla danza quelle leggiadre donzelle, & quando si presero per le mani per cominciar la danza, allhora si senti mutar i suoni & i canti in uersi da ballare & danzare, & quiui furon tutte le strade, che erano spatiosè & larghe, ripiene di balli, con sì dolce & lieta uista che dauano stupendo diletto a i riguardanti.

Le molte & diuerse feste, che furon fatte al Re, & la corte nello entrar di questa delitiosa ualle, & come fossero alloggiate le dame.
Cap. XLIX.

DOpo che furon queste Reina & principessa state a uedere questo diletto spettacolo & pasciutisi gli occhi con sì gioconda uista su la cima di quei ameni poggi per spatio di un' hora & piu, ne sapendo anco di tal uista leuarfi, le tre belle dame con lieto sorriso lor disse. Et che si fa signore? Perche uogliamo star qui a consumarci a questo gran caldo del Sole? Seguiamo il nostro camino, che se hauete hauuto diletto in ueder queste cose da lungo, maggior l'haurete in trouarui nel luogo di esse & essaminarle da presso. Per mia fe signore, la Reina disse, che mai piu uiddi & non mi haurei pensato mai di ueder luogo di tanto diletto, ne cose che piu mi apportasse stupore. il medesimo dis-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sero quelle principesse, & dopo tutti calarono il poggio che era piaceuol per la discesa molto, & se fu la marauiglia & il piacer grande in loro in ueder questa ualle di lunge, fu assai maggior assai quando la uidero appresso & che ui entrarono, maggiormente che le coppie de gli huomini & delle donzelle di tanta bellezza che hauean ueduto danzare circondarono quelle carrette & con la piu bella creanza del mondo & con la danza accompagnarono inghirlandati le principesse & tutte quelle donne & donzelle, facendo gran festa & applaudendo molto la sua uenuta. Ma quel che accrebbe in tutti la marauiglia & lo stupore fu che essendo il Sole ardente, & il ciel sereno per tutto si uide una nuuola densa che non copriua altro che quella ualle sopra di loro che gli faceua forma di ombrella. Questa nuuola consolò infinitamente tutte le dame & i cauallieri per il riparo che lor faceua dal Sole, & uedendola cosi bassa & in forma di ombrella, & che non si estendeua piu se non quanto si estendeua la ualle, diceuano che in quel modo che in essa ualle si uedeua rider la terra & l'habitatione, cosi si uedeua l'aere felicissimo & giocondo, di che rideuano le tre sorelle, che hauean questa nuuola quiui fatta comparire con le lor arti. Con questo trionfo & marauiglioso applauso delle festeggianti ballatrici & danzatori si cundussero al grande &

V ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

marauiglioso palagio della ualle di Lida, & quando don Florarlano & le donzelle delle tre dame lo uiddero, stupirono per marauiglia piu essi che il Re, le dame & la sua corte che per inanzi non l'hauean ueduto, percioche era il palagio aggranditosi & fattosi cosi capace che poteua riceuere tutta questa corte insieme, & anco se fosse stata due uolte maggiore. Fu al Re assegnato da Lida uno appartamento il piu bello & il piu bene adobbato che si potesse uedere, nel quale fra l'altre parti era una sala di marauigliosa grandezza tutta dipinta a bellissime figure di oro quiui ritratte dal naturale, che eran tutti i Re passati della progenie sua con tutti i gloriosi fatti loro. Di queste figure prese il Re sommo diletto in mirarle. Fu la Reina con l'Infanta alloggiata in altro bellissimo appartamento & in un'altro le due principesse. Ne si potrebbe dir la uaghezza & bellezza di tutti tre gli appartamenti. Il resto della corte fu alloggiato cosi comodamente che ne i palagi del proprio Re con tutto il suo sforzo non sarebbon stati cosi bene alloggiati. Ma chi uolesse a punto per punto notar tutte le delitie & tutti i passatempo che in questa amenissima ualle furon da Lida dati con le sue arti a questa generosa compagnia empirebbe un uolume senza altri ragionamenti. Basti che con il maggior riceuimento non fu riceuuto Imperador ne Re di gran tempo al par



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di questo Re, ne si potrebbe pensare giuochi o allegrezze maggiori di queste che gli furon dati. Sette il Re quivi con la sua compagnia otto giorni, & piu ui rimaneua quando non hauesse hauute lettere di preghiere & humili supplicationi che gli facuano i padri & parenti di quelle uergini & donne cattine in poter del gigante, per le quali lo sollecitauano a uoler mandar lor con prestezza il cauallier famoso dalla fenice per la battaglia gia citata del gigante. Per questa cagione adunque sapendo che le principesse desiderauan di ueder similmente le altre due ualli si apparecchiò al partire il dì seguente & parlando con le dame, fu risoluto che si andasse alla ualle di Licia, & quindi dopo otto giorni gire a ueder quella di Linta, & dopo gire alle città maritime co'l cauallier dalla fenice a ueder la sua battaglia co'l gigante. Fu intimata la partita adunque pe'l giorno seguente, nel quale tutte le dame & i cauallieri si posero in camino non senza dispiacere di partir si presto di un luogo si ameno & si delizioso doue hauean tutti hauuto si gran piacere & diletto tale, che in tempo della lor uita non ne gustaron tale. Caualcando per la ualle a basso Lida con le sue arti fece a tutti ueder uisioni si diletteuoli & grate che pareua a tutti esser in una beatitudine, parendo che a quello estremo piacere non si potesse altro aggiunger che lo aggrandisse. Venu-

V ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ti finalmente al fin della ualle, & asceso il piaceuol poggio tutti, miraron nella ualle di Licia che era al basso, & quando la uidero si bella, si delitiosa & uaga, si mirauano i cauallieri & le dame insieme con infinito contento & infinita marauiglia. Mentre la Reina, le principesse & l'altre dame stauan cosi intente a mirare questo ameno & dilettofo sito, si uidero uscir per uarie strade alcune schiere di cauallieri con sopraueste di uarie leuree in bonissimi caualli armati con scudi & stocchi in mano, & appiccar un torneamento si aspro & si feroce che pareua che fosse fra loro inimicitia grande & combattessero in campagna aperta, dandosi colpi si fieri & dispietati, il suono de i quali tutti sentiuano come se il torneamento fosse inanzi a loro. Grande era il piacer di tutti in mirar questo brauo torneamento, & non sapeuan leuarsi dalla uista di esso, & si marauigliauan della destrezza & gran ualentia de i cauallieri, & il Re & don Florarlano stauan come attoniti in ueder che niun di essi facesse colpo in fallo o si portasse nel torneamento men che bene. Vedeuansi partir scudi & bacinetti, romper stocchi & cacciar mano ad altri, & era il furor che menauano tanto che di duo mila o meno che erano, pareuan un numero di diece mila. Ma la destrezza nel girar de i caualli & nel ferire era piu che marauigliosa, ne si uedeua per cio



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 156

alcun di essi hauer suantaggio o superiorità sopra l'altro, ne alcun ferito o tramortito cader al prato. Stauano le genti attonite tanto in mirar questo bel torneamento & il ualor che i cauallieri mostrauano che era cosa da non potersi credere, quando Licia con bello & sereno aspetto andò oue era la Reina con quelle principesse, & sorridendo disse. Vogliam noi signore patire che questi cauallieri qua giu procedan tanto oltre nella lor battaglia, che si habbin da uccidere? non lo permetta la pietà di noi donne che siam tenute di remediare al danno & male de i cauallieri in quel modo che essi son tenuti a difender noi con l'arme ne i nostri bisogni, andiam signore a spartirgli, & facciam che uengano alla pace, altrimenti se noi, che habbiamo tanto potere nel cuor de i cauallieri non facciamo questa buona opra, niuna altra persona sia bastante a farlo. Le due principesse & l'Infanta & parimenti la Reina, se ben hauean gran diletto in mirar quella mischia, nel uedergli l'un l'altro ferirsi, sentiuano gran dispiacere, che disalcua quel lor diletto, & però risposero con uiso piatoso molto che gli piaceua molto la sua proposta, & che si douesse andar senza indugio alcuno a spartirgli, & con questo desiderio se spinsero inanzi co'l Re tutte le dame, seguite da i pregiati cauallieri della corte.

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Che le principesse dispartiron la contesa del torneamento, & il gran riceuimento che fece Licia a questa generosa compagnia. Cap. L.

Discesero la Reina & le principesse con l'Infanta alla ualle insieme con le tre dame & tutta la corte di donne & donzelle, & subito si uiddero fermati tutti i cauallieri dal torneamento senza che niun piu armiggiasse, ma stettero con le spade ignude in mano tutti riuolti con la faccia uerso di loro con tanta leggiadria & si destro atto che fece marauigliare & di essi innamorar ogn'uno, la Reina si accostò con la sua carretta & con uoce alta pregò i cauallieri del torneamento in nome suo & di quelle principesse a uoler desister di piu ferirsi & rimetter le spade nel fodro. Et in un momento si uidde con marauigliosa prestezza tutto a un tempo rimetter essi le spade nel fodro & dopo tratti gli elmi di testa, si schierarono con bella mostra facendo ala al passar del Re, delle dame, & della corte che durò gran pezza. Erano questi cauallieri del torneamento mirati con grande attentione dalle dame & da gli altri, percioche eran tutti di una età che pareuan di uinti anni & non piu, con picciola barba rossa tutti & cosi si simigliauano in uiso & nelle fattezze tutti, che eran mirati per stupore, massimamente che eran



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tutti di marauigliosa bellezza & gratia. Il Re & don Florarlano gli guardauano, parendogli i piu bei cauallieri che si potessero uedere & non sapeuan pensare donde fossero, & come quiui adunati fossero. Con questa marauiglia giunsero dopo un'hora & piu di camino all'habitatione di Licia & uiddero cosa che se a gli altri portò marauiglia per la sua uaghezza a don Florarlano & le donzelle delle tre dame fate diede stupore infinito, percioche doue hauean quiui lasciato un solo palagio, ne uiddero tre tutti della medesima fatta in un triangolo, cosi distante l'un dall'altro, che per passar dall'uno & l'altro ui eran corritori spatiosi, & lunghi, quanto una mezza arcata. Essaminana il Re & la corte tutta, hor l'uno hor l'altro palagio, & uedeua esser di fuori cosi simili che niuna differenza ui si poteua discernere di un minimo che. Ma don Florarlano staua di questo che uedeua cosi attonito che non sapea che dirsi, perche riconosceua il sito, il palagio che haueua habitato, & uedendoui gli altri dui a lato, staua come un'huomo dal sonno & dal ueghiar confuso senza saper considerare, quel che douea considerare se lo stupore non lo hauesse confuso, cioè che essendo queste donne dottissime nelle arti, douesse questo esser auuenuto per opra di incantamenti. Mirauano il Re & gli altri, la Reina & le dame prima che dentro entrassero la bellezza dell'edi-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

ficio di questi tre palagi con infinita marauiglia, ma quando furon poi dentro il Re posto in uno, la Reina & l'Infanta nell'altro, & nel terzo le due principesse ciascun con la sua corte, allhora crebbe lo stupor grande ueduto che l'un palagio era in ogni minima cosa conforme all'altro & in tanta credenza che pareuan fra tutti tre una picciola città, percioche ciascun di essi era di mille stanze per albergare, senza le sale, le loggie, le stalle, & simil altre stanze nelle corti necessarie. Erano le sale & le camere tutte messe a oro con tanta grandezza & ricchezza che il Re diceua che a lui con tutto il suo sforzo non saria bastato l'animo far un simile palagio in longhissimo tempo quando bene hauesse hauuto in pronto i mastri, che non gli haurebbe mai trouati di tanta eccellenza in tutto il mondo. Dopo che il Re & le dame tutte hebbero con grandissimo diletto queste habitationi mirate furon condotte in una sala di ducento passi di lunghezza & cento di larghezza, luogo non anco ueduto da loro, oue trouarono tauole di qua & di la preparate con sì ricco & nobile apparato, che niun fu che non ne rimanesse stupito. Quini si uidero a un tratto comparire duo scalchi con cento scudieri con le uiuande in mano, le quali furono in un subito poste in tauola & data l'acqua alle mani furon i conuitati posti a tauola, & erano le imbandizioni sì sontuose, che in tauola del pri-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mo Imperador del mondo non sarebbon potute comparire piu nobili & delicate. Quini furon seruiti alla grande & con tanta delicatezza & se buona creanza, che diceua il Re non hauer nella sua regia seruigio, che si uguagliasse a questo. Mangiaron tutte le dame & i cauallieri quini tutti a un tempo, cosi uolendolo Licia & piacendo al Re, & dopo che furono a bastanza reficiati di si ricchi & sontuosi cibi, comparsero in sala sonatori di uarie sorti & uarij concerti che diedero grandissimo diletto di musica, & dopo si cominciò una bella & dilettofa danza, nella quale si occuparon quelle uezzose donne & donzelle che erano in quantità grande, per la maggior parte del giorno con tanto piacer de gli amanti loro, quanto si fosse potuto desiderare. Fu poi la cena non men sontuosa & grande che si fosse stato il pranzo con i medesimi, ma uarij piaceri del giorno dopo, & ritirati si tutti trouaron letta si delitiose & si agiate che piu non si haurebbon potuto desiderare, nelle quali dormiron saporitissimamente tutta notte con mo'ta quiete. Il dì seguente poi fu dato lor gran piacere di diuersi giuochi, ogni di uariato dall'altro, & parimenti nelle niuande & ne i uini delicati fu in otto giorni fatta diuersità con stupor del proprio Re & principesse, non che de gli altri della corte, & quel che piu apportò poi marauiglia fu, che quei scudieri che haueano una uolta seruito in tauola



AGGIUNTA AL II. LIBRO

non si riuedeuan ne gli altri conuiti, ne i quali compariuano altri di diuersa leurea, & si riccamente guarniti & con tanta leggiadria che al Re & alle principesse pareua questo un seruigio da non solo non poter hauersi maggiore, ma non potersi pensare uguale. Otto giorni stettero quiui cosi delitiosamente seruiti & con tanto diletto che piu non si ricordauano delle uaghe & belle cose & de i uariati & dolci piaceri che hauean riceuuto nella ualle di Lida, & se il Re & il cauallier dalla fenice non si fossero ricordati della battaglia con il gigante, non eran per spedirsi di qua mai le dame, cosi si trouauano bene albergate, ben seruite, & datigli tanti & si gran piaceri. Dopo gli otto giorni partirono adunque per gire a ueder la terza ualle di Linta, & quando comparsero al piaceuol poggio che la terminaua dalle altre, nel mirarla cosi ben situata con si ameni frutti, si bei ruscelli di acqua & di fontane stauano come in estasi di dolcezza a contemplarla, ma quel che fu poi a tutti di compito diletto fu il uedere in un tratto piu di duo mila cacciatori con corni & cani in buon numero, & postisi ne i debiti luoghi usciano di alcuni boschetti fiere di diuerse sorti, in si gran quantita, che ne i cacciatori con le lor saette & dardi, ne i cani poteuan resistere a combattergli quantunque fossero di somma bontà & ualentia. Rideuano le principesse & quelle



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nobil donne & donzelle con gran piacer di questa caccia, che mai fu ueduta una piu bella al mondo, percioche eran le fiere tal' hora fuori in maggior numero che i cani & i cacciatori, & di si uariata spetie che pareua che in tutto il mondo non se ne fosser potuti trouar tali. Il diletto era marauiglioso in ueder le gran carriere, & le diffese de gli animali con le prodezze de i cani, la destrezza & la pratica de i cacciatori in saper pigliar l'auantaggio, & giudicare doue fosse per riuscir la fiera, & il giudicio in lasciar gli i cani. Fu con tanto bell'ordine questa caccia fatta & il piacer fu tale che ne i cauallieri ne le dame si haurebbono per una giornata saputo ellegersela piu grata & di maggior passatempo. Ma percioche era gia tardi, & cominciavano ad hauer fame tutti, la bella & gratiosa Linta la dama con dolce sorriso disse al Re & alle principesse. Signore, questi ualenti cacciatori han uoi ueduto in questo alto, & per poter riceuerui & darui questa mattina da pranzo, han con prestezza mandato a cuocer le carne di quelle fiere che han prese, che in questo paese si frollano le carni de gli animali che si prendono, tosto che son morti, però sarà bene che scendiamo al basso, & facciamo che la caccia si finisca per riserbarla per gli altri giorni, mangiandosi in tanto la caccia fatta. Facciasi, come a uoi piace, rispose il Re, che tutti habbiamo hormai



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
appetito questa mane, & con questo si mossero
tutti scendendo quel piaceuol poggio.

*Le molte feste che furon fatte al Re & alle
principesse nella terza delitiosa ualle di Lin-
ta.* Cap. LI.

DIscesi alla ualle con sommo piacere si uide in un momento tutti quei cacciatori uestiti a una liurea della principessa di Traramata leggiadri & isnelli a piedi, si come hauean cacciato co'l corno al collo ciascuno, & con una delle fiere morte sopra la spalla, cinger le carette di queste generose dame, inghirlandandola di loro, dopo l'hauer fatto riuerenza a tutte, & con molti suoni di corni l'accompagnarono cosi a piedi fino al palagio marauiglioso di Linta, che quando di lontano lo uiddero si fermaron tutti per grande stupore & infinito piacere, che hauean di uederlo. Erasi questo palagio aggrandito tanto da quel che era quando se ne partiron le tre dame co'l cauallier dalla fenice, che era cosa stupenda, percioche era quattro uolte tanto maggiore, se ben era rimasto nella sua prima forma, ma quel che era miracoloso piu che mai si potesse uedere, era che non appareua di muraglia come era prima, ma di cristallo di uariati colori, bianco, uermiglio, uerde, azzurro, & giallo, ne i quali percotendo & penetrando il Sole, faceua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la piu amena & dilettoſa uista, che mai ſi uedeſſe, nella quale occupando eſſi la loro, ſi ferma-
ron per gran ſpatio, dicendo eſſer queſta fabri-
ca diuina & non humana, & ſi mirauan l'un
l'altro per ſtupor di quel che uedeuano, ma quei
che ſi ricordauano che era queſta una delle ualli
delle famoſe fate, uennero a giudicar quel che
era, cioè, che foſſe queſto ſuperbo & ſenza
eſſempio ſontuoſo palagio fatto per arte d'incan-
tamento, & non per induſtria humana, maſſi-
mamente che era miracoloſo, ne ſi poteua pen-
ſare che per induſtria di huomo, ne potenza del
mondo ordinaria poteſſe eſſer fabricato. Fu poi
la marauiglia ſenza fine quando entrarono den-
tro, & furon uedute le marauiglioſe ſtanze tut-
te di quel criſtallo, ma non però ſi diafero che
non hauette in ſe l'oppaco, come quel dello ſpec-
chio o poco meno, onde impediffe che gli alloggia-
ti in una ſtanza poteſſero ueder quel che nell'al-
tra ſi faceua. Uedeuanſi le gran ſale da tutte
le bande del medefimo fabricate, con mille ſu-
perbi lauori, & di ſi ricchi & ſottili colori che
era coſa da non poter ſcriuerſi, o con mille lin-
gue poter narrarſi. Furono coſi agiatamente
albergati tutti i cauallieri da una banda, & le
principetteſſe & la Reina dall'altra, che mai heb-
bero albergo piu commo in uita loro. Il Re
poi inſieme co'l cauallier dalla fenice fu allog-
giato nel mezzo. Ma perche ſon infinite le coſe



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che mi apparecchio a dire, non uoglio piu in questo occupar me stesso & il lettore, ma solo concludo che era si miracolosa questa stanza & con tante delitie furon pasciuti & albergati, che fu a tutti un riceuimento tale, memorabile in ogni tempo. Il seguente giorno (essendo la sera a tauola intimata una nuoua caccia) su il far del di si uiddero inanzi la porta di questo miracoloso palagio duo mila donzelle in habito ninfale con la faretra & il carcasso pieno di molte frizze a lato, & elle eran di tanta bellezza & leggiadria che faceuan dell'amor di esse accender chi le miraua. Fu annunciato questo alla Reina & le principesse, che non essendo anco uestite, curiose molto di uedere una nouità si fatta, si affacciaron con le lor robbe sopra le camiscie alle finestre delle camere loro, & quando uiddero si bella schiera di ninfe, ben sentiron nel cuor loro infinita gioia, dicendo non hauer anco ueduta compagnia si bella di cacciatori, ne pur poter si imaginare. Et percioche il Re si leuaua & gia la corte de i cauallieri allo strepito della diceria che sentiuano per la uista di queste donzelle cacciatrici, essendo in piedi, si uestirono anco esse con piu prestezza che non haurebbono uoluto, & uscite fuori sopra i lor palafreni, si inuiaron co'l Re & con le tre sorelle delle ualli al luogo ordinato della caccia, essendosi inanzi loro inuiate le belle cacciatrici, & quiui giunte, si uiddero



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

si uidero in un momento circondar quella pianura da tutte, nel mezzo della quale essendo una piaceuol foresta alquanto bassa, nel mandarui le ninfe i lor sagaci Sensi dentro, fece uscirne si gran numero di piaceuoli animali, che ne fu la campagna ripiena. Quivi le cacciatrici ninfe cominciarono a diserrar dalla cocca le lor saette con tanta gratia & destrezza, che dauan di lor marauigliosa mostra a riguardanti. Il Re che era con le principesse & le altre dame in alquanto di auantaggio di altezza, perche si dilettaua di caccia, hauea di questo spettacolo infinito piacere. Tutti mirauano la gran destrezza delle cacciatrici donzelle in ferir quelle fiere, & quel che piu lor apportò di gioia & di marauiglia insieme, fu il ueder che niuna saetta si scoccava dagli archi loro, che uscisse in fallo, & in un momento si uidero al pian distese infinite fiere tra fitte da quelle frizze per le mani loro. Fu questa bella caccia di tanto diletto a riguardanti, quanto altro celebrato spettacolo se gli fosse potuto presentare, ma il uoler raccontare con quanta gratia queste leggiadre cacciatrici prendesser quelle fiere uccise & le dessero in mano ad alcuni leggiadri pastori che iui comparsero, sarebbe da spenderui gran tempo. Venuta l' hora debita di tornare a cena, si finì la caccia con solo sonarsi un corno di gran tuono, & si uidde in un momento fermarsi i sensi, & le ninfe rattener le saette.

X

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

te nella cocca senza piu diserrarle, & tutte con gran leggiadria fecero riuerenza alle principesse & al Re, & tutte a un tempo con un circuito di gran diletto si rimisero a circondar questa generosa compagnia, che piena di gran diletto si riuolse al gran palagio che non era molto lontano, hauendo hauuto il Re & le principesse una giornata infinito diletto. Trouaron le tauole apparecchiate, & data l'acqua alle mani, mangiarono di molti & uariati eccellenti cibi, che gli furono in tauola presentati, essendo seruiti da queste belle & gratiose donzelle cacciatrici in habito ninfale. Fu poi dato principio a uaghe & dilettofe danze, & rapresentaronsi in quel giorno comedie & feste di uariate cose, & finalmente mutandosegli ogni dì passatempi, cibi, musiche & giuochi, se ne stettero quiui otto giorni, ne i quali seguendo l'amor fra il fratello di Corualto & Linta, per opra del cauallier dalla fenice fu fra loro concluso il matrimonio, & percio che fu il penultimo di della partita ultimato, ella pregò & supplicò molto il Re & le principesse a star quiui dui altri giorni ancora, il che le concessero esse, ancora che il cauallier dalla fenice fosse con pensier grande della sua partita; accio ne il Re, ne quelle città marittime, che lo aspettauano hauessero potuto tacciarlo che cercasse di dilatar la battaglia concertata co'l gigante. In questi giorni hebbero occasioni la princi-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

pessa Radiana & don Florarlano ragionan insieme, & Linta che hauea per le sue arti antinuedu-
 to quel che douea seguire, uedendogli così diuisar
 fra loro con riso affabile entrò fra amendui &
 disse. Cauallier dalla fenice ben haueate cagio-
 ne di rallegrarui del grande amore che da que-
 sta gentil principessa ui è portato, perche uerrà
 tempo che sciolto dallo amor della uostra confor-
 te, a cui di ragion douete l'amor uostro hora,
 per accidente che hora non potete sapere, questa
 fia quella che rallegrerà il cuor uostro in quel
 modo che uoi rallegrarete il suo, & uoi bella
 donzella et fra quante al mondo sono nobile et
 uirtuosa date quiete a quello affannato cuor uo-
 stro, et temprate gli occulti sospiri che per que-
 sto gran caualliere interiormente date, che non
 passerà gran tempo, che egli gli darà maggiori
 per amor uostro, et di cio non habbiate dubbio,
 che io so tutto quel che ha da succeder fra uoi,
 che a uoi stessi non è noto. Si tinse la bella prin-
 cipessa tutta di uermigli colori queste parole uen-
 do dirsi al cospetto di chi tanto amaua, et non
 menò di dolce alteratione si alterò il giouane ca-
 ualliere, che dopo che rientrò in queste ualli, me-
 glio contemplando la beltà et leggiadria di que-
 sta gran principessa, et sapendo esser da lei intrin-
 secamente amato, le hauea accresciuto mirabil-
 mente il suo amore, onde alla dama rispose.
 Senza aspettar signora altro tempo da uenire, è

X H

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

il cuor mio al presente preso dalla beltà et la uirtù di questa principessa, ma percioche alla limpidezza di una sì alta donzella, & alla modestia di un caualliere non si conuiene appalesarcelo, me l'ho sempre tenuto celato, fin che uoi con queste parole mi hauete indotto per darui risposta a manifestarlo. Rise Linta allhora & disse. Voi ben dite, ma il uostro fuoco crescerà maggiore. Deh signora, rispose egli, mala nuoua mi date hoggi, se io ho da sentir per questa principessa pena maggiore di amore di quella che io sento. Sarà come io ui dico, disse ridendo la dama, che quel che ha da essere & è disopra ordinato non puo mancare. Era la confusione & il rossore in tanto sì grande di Radiana, che non ardiua di alzar gli occhi, perche era questa una delle honeste donzelle che si trouassero al suo tempo, ma sentiua con tutto cio gran piacer nel cuor suo di questo ragionamento, massimamente sentendo che il cauallier così ardentemente l'amaua & piu douea amarla, che questo era il suo maggior desiderio che hauer potesse, ma dopo alquanto tolta se le quella gran confusione alquanto dal cuore & dal uiso, & fatta alquanto piu sicura & piu ardita rispose. Non posso io negar signora Linta di non amar questo nobil caualliere per l'alto suo ualore & per i grandi & segnalati beneficij, che ho da lui riceuuto, ma se noi che mostrate di saper così bene i secreti delle genti, uolete dir



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

il uero, direte che l'amor mio non è se non uirtuoso & fondato in legitimo & casto pensiero, che se ad altra uia mi guidasse amore, & mi inclinasse a disiderio contrario a quel che alla mia limpidezza si conuiene, mi ucciderei piu tosto di mia mano. Ne reputo hauendo con questo modo locato il cuor mio, che mi si debba imputar a dishonor alcuno. Non niego anco di non sentir gran consolatione che questo caualliere mi habbia da amar piu che hora non mi ama, perche naturalmente ad altro fine non tende il disiderio di chi ama se non di hauer dalla cosa amata corrispondenza di amore, ma si come è l'amor mio fondato in honestà, cosi bramo io che la corrispondenza dello amor di questo cauallier sia in honestà & in uirtù fondato, altrimenti amandomi, non sarebbe la sua uera corrispondenza di amore, essendo il suo fine diuerso dal mio. Voi dite bene & da quella nobil donzella che sete, la dama le disse, & io signora mia approbo il uirtuoso & generoso pensier uostro, rispose don Florarlarano, percioche questo è il uero amore, & quello che puo chiamarsi con suo degno uocabolo amore. Ma piu non poteron stenderfi in questo dialogo amoroso, perche furon interotti dalla Reina & la Infanta Gusmena che uennero uerso di loro.

X ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Che passarono parole amoroſe fra il Re, & la principessa di Traramata, & che ſi apparecchiarono alla partita. Cap. LII.

GRande fu il piacer di don Florarlano che ardeua tanto per queſta gentil principessa & non men fu quel di lei, per hauer l'uno udito la confession dell'altro del comune amor loro, & considerando il cauallier dalla fenice & puntalmente eſſaminando le parole di lei piene di honeſtà, & i ſembianti & il modo che hauea moſtrato in proſerirle, ſe le affettionò molto piu, ma queſto amore ſuo era parimenti fondato ſenza peccato, perche non diſideraua coſa che haueſſe da auuenir contra la limpidezza di lei. Dall'altra banda ella ſi era della ſua pena allenziata alquanto per il ragionamento hauuto con il ſuo amante, percioche oltre l'eſſerle uenuta occaſione di hauer incidentemente manifeſtato a lui che l'amaua, per domanda fattale & non per ſuo proprio mouimento, le pareua un non ſo che di miglioramento dello ſtato, in che ſi trouaua nel ſuo amore. Ma quel, che piu l'hauea rallegrata, era l'hauer conoſciuto dal ſuo proprio parlare, che le era ueramente corriſpondente in queſto amore, coſa che non hauea potuto chiaramente conoſcer per inanzi. Quel che poi finì di compir la ſua allegrezza,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fu l'hauer quelle parole udite della saua Linta, a cui per il suo gran sapere daua ella gran fede, & pensò di uoler con lei un giorno appartatamente ragionare, perche le le interpretasse, & le desse piu chiara notitia di quel che hauea uoluto inferire. Dicono che queste tre dame di gran sapere, (& questa è l'oppenione di Gallerfi, benche l'altro no'l dica) hauendo posto amor grande a queste due principesse di Traramata & di Comagena, & ben saputo chi erano, & antiueduto quel che douea seguire, con le loro arti, senza però nuocer ad alcuno, ma piu presto per affrettar quel bene che era per succedere, operaron della uirtù delle lor arti in far che al cauallier dalla fenice si accrescesse l'amor uerso questa principessa Radiana, & pose in maggior disiderio il Re di uoler congiungersi con la sua destinata sposa. In questo tempo de i piaceri di questa ualle sentendosi il Re adunque struggerfi il cuore dall'amor, che alla sua amata principessa portaua, non potendo piu differir di almeno manifestarlelo, le disse un giorno. Come potrei io, signora mia, farui palese tutto quel che per uostra causa patisce il cuor mio? che auenga che non per cio chiederei da uoi maggior fauor che quel che riceuo in pascermi della uista della uostra gran bellezza, & dalla speranza che ho di hauer a goderla presto con tanta mia gloria, assai si sodisfarebbe con tut-

X iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
to cio il cuor mio in saper che uoi lo sapeſte .
Ma con che lingua , con che ſapere , & con che
arti potrei io non mai eſprimer quel che è chiuſo
nel cuor mio ? In quel modo che io non ho paro-
le appropriate da poter eſprimer la perfettion
della gran beltà uoſtra che è ſenza eſſempio al
mondo , coſi mi conoſco non eſſer baſtante da po-
terui manifeſtar la pena che per uoi patiſco , &
con queſto dire ſe gli ferrò l'ultime parole nelle
fauci ſenza poter finir di dechiararle . La bella
& gioioſa principessa con lieto & ſereno uiſo di
amore & di honeſtà dipinto gli riſpoſe allhora .
Io ſento ſignor mio piacer immenſo in ſapere &
ſentir della bocca di un Re ſi degno & ſi ueridico
oue bugia non puo cadere , che uoi mi amiate ,
& che mi habbiate con legitimo amore donato il
cuor uoſtro , ma ſento poi all'incontro diſpiacer
tanto che coſi ne habbiate pena , & che ue ne
affliggiate , che non poſſo non diffalcar molto quel
piacere . Non uoglio che ui ſforzate ſignor mio
a uoler darmi a intender che uoi mi amate tanto
perche da gli eſſetti che un Re tanto alto , &
poſto in tanta grandezza da ſeſteſſo mi habbia
richieſta in matrimonio & ne faccia inſtanza
tanta , me lo da chiaramente a uedere , l'indu-
gio della tornata de i uoſtri ultimi ambasciadori
ui cauſa queſto male , con tutto cio uedete quale
honeſto fauore poſſa farui io per refrigerar la
pena uoſtra & ditemelo , che ſon per farlo ,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che douendo esser io uostra sposa & uoi mio signor & marito debbo procurar la uostra salute & ogni uostro contento, non essendo io piu mia, ma uostra, che in quel modo che uoi hauete collocato, dopo il seruigio d'Iddio, in me il cuor uostro, cosi io debbo (come di mo faccio) collocar il mio in uoi per legge di matrimonio che ci comanda a farlo. Il Re rimase tanto sodisfatto & uinto da queste parole che lodando nel suo secreto infinitamente la uirtù di questa donzella, non seppe che risponderle se non che con un graue sospiro per forza le basciò le mani, & tacque, & dopo ritorcendosi con la persona & con i gesti non senza parole le disse. Et perche dolce signora mia, poi che fra noi è il matrimonio concluso, ancora che non publicato per quel che si aspetta per la tornata de i miei ambasciatori, non debbo io hauere & ottener da uoi intanto per consolarmi qualche particolar fauore & di piu che gli altri non hanno sapendo che in ogni modo uoi sete mia & io son uostro, ne puo questo nostro matrimonio impedirsi, o tor uia, poi che in esso è il nostro comun consenso. Et se gli è uero che il Re uostro padre non contrauenirà alla mia ambasciaria, & a quel che ha gia l'Imperatrice Abra risposto, come uoi tenete per certo, che dubbio potete hauere che tra noi non sia il matrimonio concluso, poi che dal canto mio non potete hauer dubbio, non essendo al



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

mondo cosa che piu desidero, anzi questa assolutamente desidero & niun'altra? Vincui la pietà istessa di me, che mostrate hauere del languir mio, refrigerando, se non co'l goder il uostro amore a fatto, almeno co'l concedermi fauor maggior dell'ordinario. Non finì di dir questo l'appassionato Re senza sparger lagrime amoroze, & per compassion di se stesso, & perche l'amor eccessiuo ue lo induceua. La principessa che sentiua dell'amor di questo Re non men affligersi il petto dal lungo indugio, che egli si sentisse affliger il suo, mossa da comune pietà & fissamente mirandolo, gli disse. Io conosco quel che deuo per l'honor mio determinar in questa uostra non dico illecita domanda, & conosco a quel che a non disdirui son, signor, obligata, & se da uoi riceuo con promessa & fede di leale Re due gratie, di mo ui concedo il desiderio del cuor uostro regolato però dalla uostra honesta domanda. Il Re allegratosi oltre modo di questa risposta, con uiso pien di amore & di pietà le disse. Io di mo ue le prometto signora, & tenete per certo che se mai non mancai a niuno della mia parola, men son per mancare di offeruarla a uoi, che piu che tutto il resto del mondo stimo, amo, & riuerisco. Sorrise la bella principessa & con gratiosa maniera gli disse. Io di mo permetto che potiate uenir a trouarmi alla mia camera una sera per quando io potrò trouar



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

l'occasione, quando uoi però prima mi promet-
tiate, come spesso mi hauete cennato, di accet-
tar la fede del uero Iddio che io adoro, & quel-
la sera mi sposate in secreto, fin che le nostre
nozze sian publicate, & che non uogliate di
me prender altra parte che quella che io ui da-
rò, sopra di che mi fiderò della promessa di un
si generoso Re, che so che sia per offeruarnela.
Il Re fu tanto lieto di questa buona nuoua, che
parca uscito di senno, & risposele. Deb signo-
ra, hora ben conosco, che la pietà, che sentite
della mia pena, & per non uedermi languir tan-
to, ui muoue a concedermi gratia si signalata.
Io non ho da poter darui ricompensa di un sì
gran dono, poi che ui ho gia, come ho detto, de-
positato & concesso il cuor mio, & ui ho fatto
signora & Reina di questo regno che son le più
care cose che io possa donare, ma in uece di ri-
muneratione io di mo ui prometto tutto quel che
mi hauete domandato, & quella beata notte &
per me memorabil sempre, nella quale mi sarà
questa gran gratia da uoi concessa, ne hauete
più chiara ratificatione. La bella & saggia prin-
cipessa ne lo ringratiò con amoroso & riuerente
modo, & gli disse, questa che da me repute
gratia così grande, è picciola stante che per ma-
trimonio sono incaparrata, & farò, con la fre-
sca fede, che mi darete uostra, ma la gratia
che douete reputar che ui sia fatta grande è



AGGIUNTA AL II. LIBRO

quella che ui uien da Iddio, in conoscer la uia della uerità & del uero Iddio, lasciando la corrottela di adorar per Dⁱ i demonij & le cose manufatte, perche quella ui puo consolar la uita, che è transitoria, & questa ui saluerà l'anima, che è eterna & immortale. Era la festa tanta che il Re faceua che era cosa da non poter dirsi, & pregò la principessa che eleggesse il tempo & la commodità, & gli lo dicesse, perche con questo desiderio sarebbe stato egli ansioso piu che prima, & così gli promise ella di fare.

Che partiron tutti dalla ualle delitiosa di Linta per gire alle città maritime, & i ragionamenti che per strada fecero gli amanti. Cap. LIII.

Volle il cauallier dalla fenice prima che il Re con la corte partisse da questo ameno luogo, concluder le nozze fra Linta la bella dama & il ualente cauallier Falardo, uedendo che egli si struggena nello amor di lei, & che ella lo amaua, & desideraua la conclusion del matrimonio, di che gia si era parlato, ma per uergogna non hauea ardir di pur mostrarne uoglia. Furon fatti queste nozze con allegrezza adunque dell'una parte & l'altra, & fur per cio celebrate l'ultimo giorno gran feste. Ma perche era il Re sollecitato dalle spesse lettere delle città maritime, partì al fine non senza pena di tutta la cor-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

te & particolarmente delle dame, di hauer a lasciar luogo di tante delitie & piaceri. Grande era l'ansietà della principessa Radiana in uoler piu particolarmente intender quel che nel suo pronosticare hauesse uoluto Linta inferire, & hauea determinato di non partirsi da lei fin che non le ne hauesse fatto un ragionamento, ma con sua grande allegrezza seppe poi, che ella conforme con la uolontà del marito hauea designato di seguir la corte insieme con le sorelle. Partirono il dì seguente, essendosi intimato a tutti i luoghi per doue il Re con la sua gran corte passaua la sua uenuta, in modo che le prouisioni eran marauigliose, & se il Re determinaua tal uolta alloggiar in campagna, era quiui abbondantemente seruito con essa sua corte delle cose necessarie, come se fosse stato nelle prime città del mondo. Caminò il primo & il secondo giorno & passarono cinque città ben popolate, & i popoli ueniuanò a riceuere il Re con grande amore, & erano i doni tanti che gli faceuano che era cosa da non si poter estimare, di che se ne faceua uanagloriosa molto la bella principessa di douer esser Reina di un sì gran regno & popoli sì grandi. Il Re per il camino andaua sempre cercando l'occasione di parlarle, ma gli ne era poca concessa, perche sapendo la gelosia che ella hauea del suo honore, & essendo egli riguarduole molto, si temperaua dal suo diside-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
rio uedendouì la madre & la sorella . In questo tempo cresceua l'amor tutta uia maggiore del cauallier dalla fenice uerso la sua amata principessa di Comagena , & ella che se ne auuedeuà , si come amaua lui quanto cauallier potesse amarsi , ne sentiuà quel piacere, che ogn' un che ama puo considerare . Già era alle città maritime uenuta nuoua che il Re con tutta la corte ueniua per trouarsi a ueder la battaglia che douea seguire fra il formidabile gigante & il famoso cauallier dalla fenice che seco era , & si faceua per cio grande apparecchio . Haueuano ordinato uno steccato su la riuà del mare doue si hauea da far quella battaglia , & il gigante che hauea lungo tempo aspettato la uenuta di questo da lui tanto odiato caualliere , & tanto che spesso per colera in ueder che tardaua gli era uenuto in fantasia di uituperar quelle donzelle , & crudelmente per dispetto ucciderle , quando hebbe poi nuoua che ueniua co'l Re , fu il piu lieto huomo del mondo . Haueua seco il fratello & diece giganti del suo sangue , non gli conducendo seco per tema che del cauallier dalla fenice hauesse, ne di tre suoi pari , ma perche se mai il Re hauesse uoluto romper la fede in uoler con il suo sforzo ritorgli quelle donzelle cattive , si fosse potuto diffender da quella uiolenza , con la qual compagnia , haueua animo si ualoroso & franco , che speraua di diffendersi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

da tutto il poter del Re che conduceua allhora,
 che era solo la sua corte. Haurebbe potuto por
 cinquanta altri giganti insieme della sua schiat-
 ta, ma non uolle hauer altro che questi diece,
 & altri diece che per ogni bisogno fece stare in
 quella sua Isola uicina in punto in una buona ga-
 lea quando lor fosse stato dato cenno di bisogno.
 Ma bene hauea di questi primi diece che hauea se-
 co fatta una scelta si bella e si grande fra tutti,
 che essi soli eran bastanti a por sossopra uno es-
 ercito armato. Et gli altri diece poi eran simil-
 mente scelti dopo questi. In questa riuu di mare,
 doue douea farsi questa battaglia, era tanta gen-
 te concorsa cauallieri & donne di quel contorno,
 & di altri luoghi piu remoti, che pareua quini
 uno essercito attendato, chi ui era uenuto con di-
 segno di ueder la battaglia, & chi per conoscer
 questo famoso cauallier dalla fenice, che hauea
 tanta gloria acquistata, & cosi ualorosamente
 tratto a fine le tre pericolose auenture di quel
 regno, liberando da quello incanto il Re loro.
 Altri ueniuan per conoscere le tre belle sorelle
 delle ualli delitiose, che oltre la lor bellezza si
 haueano acquistato fama tanta nelle arti, che
 eran per eccellenza chiamate fate. Non si po-
 trebbe esprimer mai la grandezza di questa real
 corte, che conduceua seco fra cauallieri & da-
 me quaranta mila caualli, senza le carrette &
 lettiche di queste principesse & signalate signo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

re che passauan ducento, & eran le trabacche
 & i pauiglioni che portauano tanti, che quando
 eran queste genti alloggiate in campagna, hauea
 forma di essercitio gagliardo. Venuta la nuoua
 che il Re era a due giornate uicino alla principal
 città maritima chiamata Diepa, usciron tutti i
 nobili cauallieri di essa & dell'altre città che ui
 eran concorsi a riceuerlo con le piu nobil donne
 del paese, & lo raccolsero con tanto honore,
 quanto fosse possibile a considerare. Giunsero
 poi alla città doue fu il Re (percioche era molto
 grande & popolosa) con tutta la sua corte allog-
 giato. Ma il concorso della gente a ueder il ca-
 uallier famoso dalla fenice era marauiglioso, &
 diceuano che con la sua presenza auanzaua la
 fama di lui sparsa con la sua bellezza & dispo-
 stezza, & stauano ammirati come essendo costi
 giouanetto hauesse hauuto forze a bastanza di
 far quel che hauea fatto. Non si potrebbe
 esprimer mai le lodi che dauan le genti di bellez-
 za & di gratia alle due principesse, delle quali
 sapendo che l'una douea esser lor Reina (perche
 gia si era publicato per tutto) & sapendosi quel
 che hauea fatto con tanta uirilità nella libertà
 del Re loro, non si satiauano di honorarla & ri-
 uerirla. In questa città fu il Re alloggiato in
 un grande & sontuoso palagio, doue solo hebbe
 seco la Reina & l'Infanta con le due principesse
 & le tre dame delle ualli delitiose con le lor don-
 ne,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ne, & il resto fu alloggiato nella città, doue per tutte le strade altro non si sentiuano & uedeuano che suoni, danze, & giuochi di diuerse sorti. Dopo duo giorni comparsero inanzi al Re nell'hora che si alzauan le tauole, che hauea mangiato, duo giganti armati di fortissime benche rozze armi, eccetto della testa & delle mani, che salutato il Re con poco inchinarsigli & alla grossa, se ben non mostrauano di non humiliarsegli, gli disse il maggior di essi. Sire, Talabaccone il gigante delle tre Isole temute, trouandosi offeso dal cauallier chiamato dalla fenice di quella maggior offesa che si possi offendere, lo ha, come sapete, mandato a sfidar a battaglia con le conditioni di essa che a noi son note. Et ha concesso cose, per poter gastigarlo, che non l'haurebbe altrimenti concessse, & hauendo hora con tanto suo piacere, inteso esser uenuto per offeruar quel che ha promesso, lo stima piu che prima non lo stimaua, pensando che non fosse stato ardito di comparir a diece leghe doue egli era, non che uenir per far seco battaglia. Pregau molto che lo facciate comparir qui per ueder se ratifica a noi in suo nome quel che ha promesso. Il Re gli rispose che lo haurebbe fatto uenire, ma che senza altro era quel cauallier tale che non si sarebbe tolto dalla sua promessa, ne ritirato da quella battaglia, & che essi senza sentir altra ratificatione dall'effetto l'haue-

Y

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

rebbon potuto sapere, che era uenuto, & era comparso per uoler seco battaglia. Fece poi mandare il cauallier dalla fenice, che in quel tempo era in ragionamento con la Reina & con l'Infanta, il qual comparso, fu molto mirato da i giganti, a quali parue il piu garbato caualliere che hauessero ancora ueduto, con tutto cio perche non era grande come essi, non poteuan pensare che fosse di quella forza, che lo publicaua la fama. Quivi stabiliron il giorno della battaglia per il terzo di, & il luogo nella riuu del mare uicino alla spiaggia, doue si era gia fabricato lo steccato, & furon le conditioni di essa ratificate, che Talabaccone conduceffe su la riuu tutte quelle donzelle in una o due nauì, & che tre de i diece giganti disarmati fossero posti per ostaggi, & per pegno della offeruation dal canto del gigante. Dopo partirono i giganti molto allegri co'l buon recapito che portauano della loro ambasciata, tenendo per fermo che questa fosse la uolta che il gigante Talabaccone hauesse fatta la sua desiderata uendetta, non potendo pensar che in forze potesse questo famoso caualliere uguagliarlo in gran pezza, ancora che tornassero a dietro molto sodisfatti della beltà & dispostezza sua.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Che i combattenti si apparecchiarono alla battaglia, & le parole che passarono fra la principessa Radiana & il cauallier dalla fenice.
Cap. LIIII.

LA uenuta di questi duo giganti intimorì molto i cuori delle donne & donzelle tutte che amauano il cauallier dalla fenice, perche saputasi la grande & sterminata forza di questo gigante Talabaccone, ancora che per molte pruoue si fosse fatta esperienza del ualor di questo caualliere, se ne temeuo molto. Fra l'altre che ne staua con dispiacere & con paura, era la Infanta Gushima, che amando nel suo secreto questo principe molto, non poteua patire che si douesse mettere a un cosi fatto pericolo. Ma sopra tutte l'altre la principessa Radiana, se ben giudicaua che non si potesse trouar caualliere di altrettanto ualore almeno, quanto era questo cauallier che amaua, & che le forze sue fossero marauigliose, considerando non di meno la fama di questo gigante esser cosi grande, mouendola la gelosia del mal che gli fosse potuto auuenire, ne staua cosi di mala uoglia, che piu non le apparuano al uiso i belli & uermigli colori, ne si uedeua piu in lei la solita allegrezza, onde egli che se ne auuidde, se ben gli piacque, perche si uenne ad accrtar che l'amor che gli portaua

X ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fosse senza pari, ne hebbe pietà, & ragionando seco, la supplicò a uoler star di buono animo, ne si attristar per hauerlo a ueder nel pericolo di quella battaglia, ma hauer ferma fede, che si come Iddio non gli hauea mancato mai del suo aiuto in tante pericolose imprese, men sarebbe per abbandonarlo in questa che tornaua al suo santo seruigio in battaglia si giusta, con tutto cio non cessò mai la misera di affiggersi nel cuor suo, se ben si sforzò ne i sembianti essersi alquanto consolata. Il Re uolle prender particolarmente cura di prouedere a i bisogni del suo amico, & gli fece apparecchio di un cauallo di stupenda destrezza & gran gagliardia, uolle riuedergli le armi & uolle che all'arcione del suo cauallo fosse attaccata un'altra spada oltre quella che portaua a lato per tutti gli accidenti che fossero potuti auuenire, uolle riueder le sue arme tutte, ma perche le trouò buone & auantageate, non si curò di cambiargline, ma le tre dame dalle delitiose ualli, senza farglilo sapere, ne darne notitia a persona ueruna, temendo di questa battaglia, & di un'altra che doueua fare, andarono di secreto nella sua camera, & prese quelle arme, ui fecero alcuni lor soliti scongiuri, & dopo fregandole co'l sugo di una certa herba, le fece tali & di tanta fortezza, che pareuano impenetrabili & affatate. Niuna delle dame staua piu allegra per questa bat-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

taglia che douea farsi, & tutti mirauano il cauallier dalla fenice, che non faceua nel uiso & ne i sembianti suoi mutatione alcuna, & diceuano, che egli solo era caualliere intrepido, & che non conosciua ne pericolo, ne paura. Ma il gigante Talabaccone udit a la risposta che hauea riportata i duo giganti suoi parenti, si rallegrò tanto che fece allargar per quella allegrezza piu del solito quelle donzelle cattiuè, & fece con prestezza dar ordine per la partita per il giorno seguente, essendo gia in punto le due nauì per le dame, & i giganti con le lor genti da seruigio, per non uoler toccar ne pur mangiar o bere cosa alcuna del regno di Tanacria. In questo giorno medesimo i padri, le madri, & parenti stretti delle misere donne & donzelle ritenute, fatta una unione, andarono a uisitare il famoso cauallier dalla fenice, ringratiandolo senza fine dell' amor che mostraua di portare alla salute di tante uergini & donzelle così impiamente ritenute, & dicendo che solo le lagrime di esse, & i preghi che haurebbon fatti, sarebbon stati atti a muouer gli Iddij a fargli hauer quella uittoria, & cio dissero alla presenza del Re & della Reina & principesse. Il cauallier dalla fenice ringratiò lor molto, & rispose che non haueua egli nulla speranza che gli Iddij che essi diceuano l'hauessero ad aiutare, perche non eran bastanti ad aiutar se stessi, essendo di niun potere, uani, &

2 iiij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

bugiardi, & però, che se sperauano in alcuno aiuto diuino, come sperar doueuanò, sperassero & supplicassero il uero Iddio d'Israel, & Dio degli esserciti, che era trino & uno, colui che per la salute humana hauea il uerbo suo humanato, & mandato al mondo a conuersar con le genti, & in esso uerbo suo figliuolo, che in se pigliando le sceleraggini de gli huomini, si era fatto egli peccato, & co'l patir su il legno della croce, pagando il fio delle nostre colpe, ci hauea co'l padre riconciliati. Se in questo Iddio le uostre figliuole & uoi ponerete la uostra speranza che io debba uscir con honor di questa impresa & riportarne la liberation loro, non habbiate signori uoi dubbio alcuno, che otterete la uostra domanda. Questo è quello Iddio, che ha me liberato da molti pericoli, & se io ho in alcuna impresa riportato honor mai, per la uirtù & misericordia di esso l'ho riportato. Essi si scandalizzaron molto di queste parole, & si marauigliaron come hauesse hauuto animo di così auuilir la fede de i loro Iddij al cospetto del Re loro. Con tutto cio ueduto che hauea questo cauallier fatto tanto in arme, stettero suspesti che forse in uirtù dello Iddio, che adoraua l'hauesse fatto. Il dì inanzi che si douesse entrar nel campo, il Re costituì giudice di esso il suo contestabil maggiore, che era un cauallier di gran bontà d'arme & molto saggio, con ordine che riceuesse in sua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 172

compagnia quel che il gigante Talabaccone ui hauesse deputato per parte sua . Era stato fatto per le dame un catafalco forte & molto comodo, con ombrelle che lor riparauan i raggi del Sole, & un'altro all'incontro di esso piu picciolo per i giudici, ma alcune furon la sera che per pietà del caualliere & per non l'hauer a ueder in quel pericolo, ricusaron di andarui, fra le quali fu la principessa Radiana, fingendosi ammala- ta . Ma il cauallier dalla fenice, che ben si accorse della cagion del suo male, & di non uoler intrauenir con l'altre, andò a trouarla, & la supplicò a non permetter che quella causa, da che hauea nel punto del suo combattere nascerle baldanza & animo & forze, douesse torsegli, non lo meritando l'amor che a lei portaua . Deb cauallier dalla fenice, ella rispose, hora uedo io che stimate poco l'amor che io ui porto, o per dir meglio, pensate che sia poco & poco mi offenda, poi che giudicate che io possa star in luogo, doue possa uoi uedere in un tanto pericolo . Non son io si costante ne si forte (hauendo il cuor femi- nile & fragile come l'altre) che possa star ferma & spettatrice di un si periglioso spettacolo . Considerate che oltre il danno che io patirei in uederui una ferita addosso, sarei cagione di far dell'amor che ui porto, accorgere tutti i circon- stanti . Don Florarlano le disse . In questo ca- so adoprando uoi l'ingegno & il ueder, ben cono-

τ iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

scio io che uì saprete temprare , ma non dite poi ,
 che la presenza uostra sarà cagione che queste
 ferite che nella mia persona presupponete , non
 sien date , perciocché con solo specchiarmi io nel-
 la uostra gran beltà , dalla quale nasce ogni mio
 uigore & ualore , da questo nasceran forze tan-
 te che io non riceuerò ferite da attristarui , ma
 ne darò allo auuersario per rallegrarui . Quui
 seppe egli dir tanto , che consolò molto l'afflitto
 cuor della sua donna , & tanto che si dispose &
 gli promise di essere presente con l'altre alla bat-
 taglia , & per la sua salute pregar sempre , ma
 uolle che egli si mettesse al collo alcune reliquie
 che ella soleua di continuo portar seco , il che
 fece il caualliere & le prese con gran riuerenza ,
 & disse , che doppia uirtù gli haurebbon queste
 uirtù amministrata , poi che oltre la uirtù di esse
 uì si aggiungeua la uirtù della sua bella mano ,
 da chi l'hauua riceuute . La principessa Radia-
 na , sapendo quanto il caualliere pigli animo con
 la uista della donna che ama , si apparecchiò le
 piu belle uesti , & le piu pretiose gioie che haues-
 se per adornarsene il giorno seguente . Di altro
 non si ragionaua , che di questa gran battaglia
 che era per uedersi , & la mattina , inanzi anco
 che il giorno apparisse , cominciarono a sentirsi
 per la città tutta & per il campo si gran suoni
 di trombe , corni , & tamburi , & si gran mor-
 morio delle genti , che andauano a pigliar luo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ghi eminenti, & il circuito dello steccato, che pareua che andasse tutra la città flossopra, & prima che il giorno apparisse si uidero tutti i luoghi per lo spettacolo di questa battaglia presi. Era il gigante uenuto al lito la sera di notte, & hauea vicino a un trar di arco dallo steccato fatte piantar due tende & duo paniglioni grandi nella pianura uicina alla riuu del mare, alla qual riuu eran le due nauì in luogo sicuro arrimate cariche di quelle donne & donzelle cattiuue, gouernate da duo di quei giganti con alcuni huomini di seruigio appresso. Comparso il giorno, & essendo questi altissimi paniglioni ueduti dalle genti, subito si comprese che quiui erano i giganti, & le brigate andando a ueder gli, scopersero alla riuu del mare le nauì, & in esse uedendo le donne & donzelle cattiuue si mossero tutti a gran compassione. Il Re saputo esser i giganti uenuti in terra, uolle di sua mano aiutare ad armare il cauallier dalla fenice, che fatte le sue orationi, & confessati a Dio i suoi peccati per mancamento de i sacerdoti, dopo che fu armato uscì fuor della città a un paniglione, che gli era stato armato uicino al campo dalla contraria parte di quei de i giganti, sempre tenendogli il Re compagnia, & quini uolle il Re che mangiasse alquanto di alcune prouisioni di cibi sustantiali & di poco carico. In tanto la Reina & le principesse con le dame tutte, usciron con gran pompa della cit-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tà, & si andarono a por su i catafalchi per loro ordinati. Ma i parenti & amici de i parenti, padri & madri delle figliuole & donne rapite nel riuederle correuano al lito come pazzi, & quini con loro spargeuano lagrime di tenerezza & di compassione, & elle lagrimando & sospirando dauano occasione di pietà & di lagrime a tutti che le mirauano.

Che i duo ualenti combattenti furon messi in campo, & che fu dato principio alla loro fiera battaglia.

Cap. LV.

TOsto che fu a i giganti data nuoua che'l cauallier dalla fenice era condottosi in campo, mangiato che hebbero, si armò con grande allegrezza Talabaccone delle sue fortissime arme, & mandò l'un de i giganti per giudice dalla sua parte in campo, che ui fu riceuuto dal contestabile che era giudice con lui. Quini essendo le genti quiete (che era un numero infinito) & affacciatefi da una banda del campo le donne & donzelle cattive alli orli delle nauì, & dall'altra poste le dame con la Reina & le principesse ne i catafalchi per ueder la battaglia, si uidero nelle nauì entrar duo de i giganti che senza però alterar quelle misere cattive, le fecero ad una ad una uscir in terra con tanta contentezza loro, che gli pareua di esser hor mai liberate &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 174
poste in libertà, poi che hauean attinto i patrij
liti, antiuedendo elle quel che douea di questa
battaglia seguire, ancora che fosse contra la
oppinione della maggior parte delle genti, uedu-
ta la fieraezza del gigante Talabaccone che era
si alto che pareua che con la testa uolesse toccar
le nuuole, & con la fortezza pareua che fosse
per spezzare una torre. Il primo a comparire
fu il gigante Talabaccone armato di arme bian-
che sopra un potentissimo cauallo, o per dir me-
glio Alfana, con la testa scoperta & senza lan-
cia in mano, che l'elmo & la lancia gli la por-
tauan duo de i giganti suoi fratelli, & apparue
di tanta grandezza & si membruto che diede
terrore a gli animi di tutti i fautori del caual-
lier dalla fenice, massimamente essendo in ui-
sta cosi fiero & spauentoso, & senza altra
compagnia che di sei altri giganti che lo segui-
uan di dietro sopra alti & potenti caualli & di
tutte arme armati anco essi, se ne uenne al cam-
po, & fu da i giudici dentro intromesso a gran
suoni di trombe, tamburi, & altri militari instru-
menti. Quando le principesse & l'altre dame
miraron la fieraezza di questo gigante piu da
presso, ben si attristarono infinitamente. Nel
prender che fece il gigante (dopo l'hauerse posto
l'elmo in testa) la lancia che pareua in grossez-
za un'albero di naue, parue nel crollarla che la
rompesse in pezzi. Dal pauglione del principe



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

di Tracia si senti in quel punto altro suon di trombe & di tamburi, & a quella banda riuolgendosi le genti, si uide uenir sopra il suo buon cauallo armato il cauallier dalla fenice, con tanta leggiadria & dispostezza che pareua dipinto in arcione. Gli portaua la lancia il suo buono amico Coralto, & l'elmo Feraldo suo fratello, Flauan le genti a mirarlo con molta attentione parendogli di non hauer anco ueduto cauallier piu disposto & piu bello, & tutti diceuano che la presentia & suoi uirili sembianti l'appalesauan conforme & degno di quella gran fama che si hauea al mondo acquistata, & se in cosa ueruna dubitauan le genti di questa battaglia, era per la eccessiua forza che giudicauan esser nel gigante, per la sua eccessiua grandezza. Il Re era salito nel suo palco solo a ueder la battaglia, a cui si era il gigante nel suo cauallo inchinato & con lui gli altri giganti che eran seco'. Fu il cauallier dalla fenice con grande applauso delle genti intromesso nello steccato, & quando fu ueduto dalle donne & donzelle cattiuie, cominciarono un mormorio di mestitia & di cordoglio per la pietà che hauean di loro stesse, & del cauallier, che giouane di tanta beltà si esponua a pericolo si manifestò per loro. Et per cio che al mesto mormorio di quelle donne & donzelle si senti per compassione alterare con sospiri & gemiti l'altre donne loro parenti &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 175
amiche, uenne a nascer gran bisbiglio, & dal
bisbiglio ad augmentarsi il pianto di quelle mi-
sere cattiuè, di che si adirò fuor di modo il di-
spietato gigante Talabaccone, & con uoce hor-
ribile sgridò a tutte quelle sue prigioniere che
douessero tacere, che se non fosse stato per ri-
spetto della presenza del Re, ne le haurebbe ga-
stigate. Onde elle per paura raffrenaron le la-
grime, & perseverando con tutto cio nella sua
colera il gigante, il cauallier dalla fenice gli dis-
se. Gigante Talabaccone cessate cotesta uostra
ira contra queste misere innocenti, perche essen-
do poste qui in premio della mia uittoria, uoi
non hauete piu in esse alcuna attione. Di queste
parole uenne in sì eccessiuo sdegno il gigante,
che sbuffando dalla uisiera che già si hauea ab-
bassata, fumo che pareua fuoco, se l'alzò, di-
cendogli con occhi da spauentare satanasso non
che un caualliere. Se non fosse per la riueren-
za che ho al Re & a i nostri giudici senza aspet-
tar suon di trombe, o abbassar lancia, ti leuerei
di peso di cotesto cauallo & ti strapperei il collo.
Che hai tu a fare uil creatura & disgratiato &
traditor caualliere in queste donne & donzelle
mie prigioniere? dunque ti pensi tu di uscir di
questo campo uiuo, & saluarti dalle mie ma-
ni? Ben mi haurebbon gli Iddij dato in darno
questa forza, contra la quale cento tuoi pari
non sarebbon bastanti. Gigante fellone, gli ri-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

spose con uiso sereno & quasi sorridendo il cauallier dalla fenice, che si hauea poſto l'elmo & alzataſi la uiſiera anco egli, non ſolo io, conſidando nel poter del mio Iddio, reputo gia liberate queſte donzelle, ma te gaſtigato de i latrocinij tanti che hai fin qui commeſſi, eſtirpando dal mondo ſi horribil moſtro in ſalute di eſſo. Da me ti hai a guardare & non da cento miei pari, perche il ualor de gli huomini non ſi miſura a ſpanne di lunghezza di corpo come tele & panni & ſimil coſe materiali, & queſto diceua egli con garbo ſi bello, ridendo & in atto di diſpregio che il gigante uenne a entrare in maggior colera & maggior ſdegnò, & perche le genti cominciauano a rider di queſta riſpoſta moſtrando allegrezza che il cauallier foſſe ſenza alcuna paura, ſaltò in tanta ſtizza Talabaccone, che non potendo raffrenarſi, gli ſpinſe il cauallo addoſſo per gremirlo di arcione, ma l'altro che ſtana ſu l'auuiſo di un ſalto fece tirar da parte il cauallo con tanta deſtrezza che fece marauigliar ogn'uno & con preſtezza abbàſſò la uiſiera, & coſi ſenza lancia come era miſe mano alla ſpada che hauea attaccata all'arcione come piu atta a ſi preſto biſogno, & imbracciato lo ſcudo andò a trouarlo & gli diſſe. Talabaccone diſcortefe pon mano alla tua ſpada, perche non poi aſpettar di prender la lancia, che ti darò il gaſtigo che meriti di una tanta pazzia, Talabac



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

come non fu pigro a porui mano, & in questo modo senza aspettar suon di tromba che lor desse il cenno da muouersi & senza attender che lor fosse diuiso il Sole per la impacienza del gigante, non si uenendo alla giostra, si cominciò fra loro la pericolosa battaglia delle spade, nella quale si uedeua la estrema forza & gran ferocità del gigante da una banda, & la marauigliosa destrezza & scrima del cauallier dalla fenice dall'altra. I giudici di accordo risolueron di non prohibirgli questo principio di combattere fatto estraugantemente, poi che a caso si eran cosi appiccicati, ma ammetter come se fosse stata la battaglia con legitimo modo principciata. La bella principessa Radiana pallida in uiso & tremante miraua questa battaglia, & quando dal gigante uscian quei colpi cosi smisurati, si stremiua la misera tutta, come se sopra il suo corpo fossero dati, & il medesimo affanno ne mostrauan tutte & particolarmente la Infanta Gusmena. Le donne & donzelle pegno della battaglia stauano inginocchiate tutte pregando lo Iddio, che il cauallier dalla fenice adoraua per la sua uittoria. Questo pregar il suo Iddio & non gli Iddij loro procedeu a essergli stato detto da alcune dame che le erano andate a uisitare & a consolare, le parole che hauea il cauallier dette del suo Iddio, & in uilipendio della possanza de i loro Iddij, & mosse da un disiderio di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

seruirlo & da una inspiration santa si erano a far questo risolute. Erano i riguardanti cosi intenti a mirar questa battaglia che non ardiuan pur di respirare, parendogli la piu fiera & piu spauentevole che si potesse uedere. Stupiuano della gran destrezza del cauallier dalla fenice, cosi nel schiuar de i colpi del gigante, come in sapere a tempo & luogo ferirlo.

Che il gigante fu morto per le mani del cauallier dalla fenice, & furon con grande allegrezza liberate le donzelle cattine. Cap. LV I.

LA gran superbia del gigante co'l dispregio che faceua del poter del cauallier dalla fenice, non potendo pensare che huom di si picciol corpo rispetto a lui, se gli potesse uguagliar in forze, l'hauea in un quarto di hora, che era la battaglia durata, ferito il cauallier dalla fenice in tre luoghi. nel petto, nella faccia & nella coscia, senza esser da lui stato ancora egli tocco, di che godeuano le genti spettatrici tutte da i giganti impoi, che stupiuano di quel che uedeuano, cominciando a pensare che ueramente hauesse questo destro & famoso cauallier potuto uincere i duo giganti fratelli di Talabaccone a singlar battaglia, & non a tradimento, come egli diceua, poi che contra lui questo Talabaccone non poteua con le sue gran forze far opra alcuna.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

alcuna. Ma disperato il gigante di non poter una uolta giunger il suo nemico, bestemmiano tutti gli Iddij, che hauea nel suo decalogo, con tutti gli altri che fossero in cielo, rimise il gran coltello nel fodro, & con gran furia si auentò ad dosso al cauallier per abbracciarlo, ma non pote così farlo a suo saluo, che da lui non fosse ferito nella mano che stese oltre per afferrarlo, di sì gran colpo che gli gittò mezza la mano stanca in terra con la mezza monopola che ui portaua. Il gigante sentendosi così ferito diede un grido sì horribile, & spauentoso che molti uccelli che per l'aere passauano caderon storditi in terra, & lanciatosi di nuouo a don Florarlano, egli che sapeua molto di lotta non ricusò di uenir seco alle prese & con prestezza, rimessa la spada nel fodro, si abbracciò seco. Quando cio uiddero i giganti che la battaglia mirauano, dieron segno di allegrezza, pensando che hormai non douesse piu il cauallier hauer difesa alcuna, & il Re & le dame ne mormorauano fra loro attristandosi, & dicendo, che hauea il cauallier dalla fenice di mo perduto tutto il uantaggio che co'l suo sapere & con la destrezza hauea saputo mantenersi contra il gigante, & che non poteuan pensare, qual ragion l'hauesse indotto a uoler uenir co'l gigante alla lotta doue poteua il gigante meglio che lui al ferir di spada. Tutti i suoi fautori si guardauan l'un l'altro in uiso, attristandosi di

Z

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quel che hauean ueduto fare al caualliere, ma sopra ogni altra l'Infanta Gismena & la principessa Radiana ne mostrauano infinita pena, mutando in dispiacere il piacer che dianzi sentiuano in ueder che cosi ben procedea nella battaglia delle spade. Le donne & donzelle cattive che stauan inanzi consolate persero in questo punto tutta la loro speranza, & palpitandogli il petto stauan piu intente nella lor oratione per la salute del caualliere, da cui dependea la loro. Non fu mai tanto allegro in tempo di sua uita il gigante Talabaccone quando uidde hauer afferrato alla lotta il suo auuersario, ancora che don Florarlano hauesse hauuto nel gremirsi miglior prese, cosi era la confidenza grande che hauea il gigante nella sua forza. Il principe di Tracia ben si auuidde che le genti sospirauano per causa di lui che si fosse co'l gigante abbracciato, & fra se stesso se ne godeua, perche reputaua maggior gloria il uincere un si gagliardo huomo alla lotta che alla spada. Essendosi cosi l'un l'altro afferrati, delle prime cose che facesse il cauallier dalla fenice fu con una mano leuar al gigante di mano le redini del suo cauallo, & pote commodamente farlo, perche il gigante incauto attendea a uoler stringer lui nel mezzo, ma per esser egli cosi grande non potea farlo a suo agio. Dopo don Florarlano trasse il freno al cauallo del gigante, & poi ueden-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dosi la uittoria propitia, tenne modo che si sbrigo da lui, che come ho detto, non hauea potuto nel mezzo o nelle anche afferrarlo, & spronato il cauallo si trasse da parte, & tratta la spada feri il gigante che hauea il coltello a lato di si gran colpo sopra della spalla stanca, che si come non hauea potuto con lo scudo ripararlo, fu il colpo di sorte, che spezzandogli l'arme con un cuoio di serpente che ui portaua, gli tagliò quasi il braccio intiero. Ma il cauallo ueduto hauer in libertà la testa, & hauendo quel colpo feroce sentito, cominciò a dar salti marauigliosi pe'l campo & a trar calci, di che auuenne che trouandosi il gigante pe'l gran colpo dal dolor trafitto ne potendo del braccio sinistro piu aiutarfi a ritener il cauallo, andò gran pezza sbalanzando pe'l campo parendo a tutti di ueder traboccar una torre, & finalmente uenne il badalone a basso hauendogli il cauallo dato piu calci in terra, in modo che ui rimase mezzo morto. Quini fu l'allegrezza tanta di tutti, da i giganti impoi, che maggior non si potrebbe stimare. Giaceua il gigante in terra senza muouer ne pie ne mani, & il cauallo sfrenato & impaurito andaua scorrendo il campo amittrendo & sbuffando. Allhora il cauallier dalla fenice smontando del suo cauallo si accostò doue il gigante giaceua, & il cauallo che era feroce anco esso corse alla uolta doue correua l'altro &

Z ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quiuu si acciuffarono insieme cominciando un fe-
roce contrasto, dandosi morsi & zampate &
calci senza discretione, che dierono piaceuole
spettacolo a gli spettatori. Ma il cauallier dal-
la fenice andando sopra il gigante, gli trasse l'el-
mo di testa, & uide che del braccio poco gli ne
rimaneua attaccato al corpo, & che con la ca-
duta le ferite se gli erano allargate, onde rouer-
sciaua ruscelli di sangue. Co'l torse gli l'elmo di
testa ricuperò gli spiriti uitali il gigante, & ue-
duto sopra il cauallier con la spada ignuda uol-
le leuarsi in piedi & co'l braccio dritto afferrar-
lo, ma egli di una punta lo ferì nella gola in
tempo che sentì che l'un de i giganti diceua non
l'uccider cauallier, che assai ti basta di hauerlo
uinto con molta gloria tua, ma furon queste pa-
role tarde, perche la punta della spada l'hauea
passato nella gola & co'l molto sangue se ne
uscì l'anima dallo smisurato corpo. Quando i
giganti uiddero morto Talabaccone così tremen-
do al mondo, & che solo co'l nome faceua quel
regno tremare, & esser morto per le mani di
un sol caualliere, si uoleuan disperare, & di-
ceuan cose in dispregio de i loro Iddij di gran ui-
tuperio, ma quel gigante particolarmente che
hauea quella uoce data che non si uccidesse, trat-
to dalla disperatione & dal dolore si fece inan-
zi & disse. Caualliere io non ti posso accusare ne
dar calunnia di traditore in hauer ucciso questo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gigante mio parente, poi che l'hai ucciso in battaglia & a singular certame & io l'ho uisto, ma ben ti uoglio accusar di discortese & di crudele in hauerlo ucciso essendo gia presso che morto & in terra senza alcuna difesa, & sopra questa querela intendo di combatter teco, ma con maggior cortesia che tu non hai usata, che per esser tu ferito & stanco per questa battaglia, non intendo io di combatter teco hora, ma sia dopo che sarai guarito, & con licenza del Re, il quale non sarà per mancarmi di questa gratia, hauendo ueduto con gli occhi istessi la tua crudeltà, & che la mia querela è ben fondata. I giudici che hauean ueduto uenir questo gigante sdegnoso & entrar nello steccato, si leuarono in piedi & scesero il catafalco loro, & se ne andarono oue il gigante faceua questo ragionamento, & il gigante giudice che l'udì sdegnato gli disse. Cattarone, se non fosse che io ho riguardo alla tua passione per la pietà che hai sentito della morte di tuo fratello, io ti farei conoscere insieme con questo altro giudice mio compagno che ti sei portato da fellone in entrar in questo steccato senza licenza nostra non lo douendo fare, & sfidar questo caualliere senza hauer riguardo all'officio nostro. Io ho sentito non men dispiacer di te di ueder morto Talabaccone mio cugino che è stato il fior del sangue nostro, con tutto cio essendo morto da caualliere & nello

Z ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Stecato con l'arme in mano, non si deue bauer odio al cauallier che l'ha uinto co'l proprio ualore & senza alcun uantaggio. Io ho gia fatto quel che deuo, rispose il gigante, & tu non hai ragione alcuna sopra di me, ma lascia che io gastighi questo cauallier del crudel atto commesso nella persona di mio fratello, & poi farò conoscere a te che sei a lui conforme in discortesia. Il gigante haurebbe uoluto entrar con lui in campo allhora, ma perche il cauallier dalla fenice hauea accettata prima di lui la sua disfida, non se ne fece altro per allhora. Il gran contestabile tronco queste parole & fece il gigante uscir dello stecato, & disse al compagno, andiamo al cauallier & facciam quel che è nostro officio. Ma l'allegrezza grande che si fece per la uittoria del cauallier dalla fenice, & della morte del gigante, chi sia quello che la possa esprimere? Il Re si tolse dal suo catafalco & andò con gran letitia nello stecato, non senza però qualche dubbio che il suo amico fosse in qualche parte del corpo grauemente ferito uedutolo così sanguinoso, & quando uiddo non hauer male alcuno, chi potrebbe dir mai l'allegrezza che ne fece? Ma il lieto mormorio delle dame, & l'eccessiuo gaudio delle principesse era da non poter con penna scriuersi ne esprimere con parole.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

L'allegrezza delle donne, & donzelle libe-
rate, & l'atto che fecero, & l'applauso delle
principesse, & la gloria del cauallier uincitore.
Cap. LVII.

MA le donne & donzelle cattiuè diero-
no in quel punto un grido di allegrezza
si grande, che fecero intenerire i cuori di tutti
gli astanti per la compassion che hauean di loro.
Elle inginocchiate si in terra, si uoltaron con gli
occhi lagrimosi per suppremo gaudio al cielo,
rendendo gratie allo Iddio del cauallier dalla
fenice, al quale uotaron di seruire, & di cre-
dere & seruar la legge sua, abbandonando
quella de i loro Iddi. Il giudice gigante andò
uerso di loro hauendo per mano il gran contesta-
bile, & disse a i duo giganti che ne hauean cura
che ponessero quelle donne in libertà secondo la
conditione della battaglia, il che fecero essi, &
furon con gran piacere di tutti condotte alla Rei-
na, la quale in quel tempo era con quelle prin-
cipesse leuatasi dal catafalco, & se ne tornaua
con gran festa alla città per quini raccogliere
& con applauso riceuere il cauallier uincitor dal
la fenice, il quale in questo punto risalito nel
suo cauallo dopo il ricouimento di quei nobili ca-
uallieri, che si andauano a rallegrar con lui di
quella si chiara uittoria, se ne ueniua uerso la

Z iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

città a man sinistra del Re, accompagnato da tanta moltitudine di cauallieri, che era cosa da non poter dirsi, & era tanto lo strepito de i tamburi & delle trombe, che gli andauano inanzi & dopo, che tutta la campagna ne risonaua. La turba spettatrice & i popoli di quella citta & le altre circonuicine hauea impito il campo, doue si era combattuto di essi, stando tutti affollandosi per mirar il gigante morto, che stando con gli occhi al ciel supini, pareua che ancora ponesse spauento. Stupiuano in considerar che un caualliere hauesse potuto solo in campo chiuso atterrare & uccider un gigante si feroce & di tanta ualentia, senza hauer riceuuta da lui una minima ferita, & diceuan tutti che era miracolo grande, & che lo Iddio di christiani era ueramente potentissimo & grande. Quiui era la folla & la calca tanta, che non si satiando l'huomo di hauerlo una uolta ueduto, ui ritornaua di nuouo, dicendo cose eccelse in gloria del uincitore, & durò questo spettacolo per gran parte del giorno fin che poi gli addolorati giganti con licenza del Re, lo leuaron dal campo & lo misero in naue per seppelirlo nell' Isola uicina. Rimasero co'l gigante che hauea quella disfida fatta fratello di Talabaccone solo duo altri giganti, & l'altro che hauea da combatter seco, che se ne staua presso il Re da lui accarezzato molto per l'atto che hauea fatto contra l'altro, gli altri



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

partiron co'l corpo di Talabaccone . La Reina raccolse con molta humanità le donne & donzelle poste in libertà, che passauano trecento, con le quali correuano le madri, i padri, i fratelli & parenti a rallegrarsi della lor liberatione con tante lagrime, che era cosa di tenerezza il uederle . Questi padri & madri andarono (giunto che fu con questo trionfo il cauallier dalla fenice nel palagio del Re) a inginocchiarsegli inanzi & a ringratiarlo del gran beneficio che hauea fatto cosi essemplare alle lor figliuole, pregando anco essi, come le figliuole hauean fatto, lo Id-dio suo, che gli ne desse il guiderdone, & fecero con lui atto di riconoscimento & di gratitudine, & il giorno seguente riuestite che furon le donne & donzelle di bellissimoi uestimenti da i padri loro, comparsero inanzi al Re in tre compagnie, per non fastidirlo con troppa moltitudine, & inanzi al cauallier dalla fenice tutte genuflesse & con atto lagrimoso, & piu ringratiaron (basciate che hebbero tutte le mani al Re) il caualliere ad una ad una di quanto hauea fatto per loro, che mosse tutti gli astanti a gran tenerezza, & perche eran tutte nobili & persone qualificate, & tutte belle & gratiose, mossero gli occhi de i riguardanti ad hauerne maggior compassione, & a rallegrarsi della libertà loro . Il cauallier dalla fenice che era cortese & magnanimo, si uergognò di uedersi far questi solenni



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ringratiamenti, & con modo generoso rispose a tutte, che a lui non si doueua gloria ueruna di quel che hauea fatto per loro, poi che la gloria era regaglia riserbata a Dio, nella quale gli huomini & creature sue non hauean parte alcuna, perche i cauallieri non hauean la forza & il ualor da se, ma da Iddio, attento che niuna cosa hauea l'huomo al mondo, che non l'hauesse riceuuta, & che si rallegraua piu di quanto pe'l mezzo suo hauean elle riceuuto da Iddio, perche lo hauessero conosciuto, poi che ne i loro prieghi a lui si eran drizzate, che di tutto il resto. Il Re & le principesse si rallegraron sommamente in ueder poste queste tante nobili dame in liberta, & le dame le mirauano con attentione uedendole cosi belle & gratiose, & esse ancora, con l'essempio loro, dauan la gloria allo Iddio di christiani, in cui hauean posto molto la fiducia loro, ueduto quanta uirtu mostraua in questo caualliere, non gia che conoscessero esplicitamente esser questo il uero & assoluto Iddio, fuori del quale non era potenza diuina alcuna, ma come mal instrutte, si pensauano, che fra gli Iddij loro ni fosse questo altro ancora, per l'adietro non conosciuto da loro. Era la gente tanta che correua a ueder questo ualente caualliere, che di continuo ne era pieno il palagio, & le sue lodi andauano al cielo. Tutta la citta era piena di gioia & di allegrezza, perche oltre che molte di quel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

le donne & donzelle liberate fossero sue cittadine, ueniuanò con questa morte del gigante a essere ancora liberate dalla paura di douer esser piu oppresse dalla rapina delle altre per lo auuenire. Ma chi sarebbe mai bastate a poter narrar la grande allegrezza, che nel suo cuor sentiua la bella & discreta principessa di Comagena, ueduto che il suo amante era con tanta gloria riuscito da quella battaglia? Con questa allegrezza pubblica uenne il Re, che in altro non pensaua giorno & notte, a disiderar la espeditione della promessa della sua amata principessa, parendogli che fosse accommodato il tempo per la comune allegrezza, & il luogo, per poter commodamente, & senza esser ueduto entrar a lei, & ne la supplicò con molta istanza. La principessa, se ben era posta in un disiderio grande anco ella di compiacernelo, non se ne mostrò molto auida, & le disse. Signor mio, ben mi ricordo quel che promisi, ma il timor dell'honore mi ha fatto uacillare il cernello, con tutto cio non uoglio mancare, la mia cameriera Drusina ui dirà per qual uia potrete uenire, che non è ben che io ragioni con uoi per non darne ad alcun sospetto, ma uedete signor mio che a me sien seruate le due promesse che mi faceste, di cio non haucte da dubitar, rispose il Re, & con questo si partì da lei, come ella uolle, così lieto quanto mai fosse in tempo di sua uita. Venuta l'hora tarda, Drusina



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che era una donzella molto burleuole, con chi il Re si tratteneua spesso, & però non essendo presa in sospetto con le sue solite burle trouò il Re in tempo che le dame con lui & con i principali cauallieri suoi passeggiava nel giardino, & gli disse. Sire, è cosa strana per mia fe, che uoi siate innamorato, & che altri habbia a lambiccarfi il ceruello di trouar commodità, che habbiate qualche amoroso passatempo, la mia signora spauentata di hauer per la compassion che ha hauuto del uostro languire, & per l'amor che come uostra futura consorte ui porta, a introdurui a lei per la gelosia che ha del suo honore, prima che da uoi sia publicamente sposata, non ha ne saputo, ne potuto discorrere il modo & la uia, ma ha dato a me questo assunto. Hora io ho pensato che ue ne ueniate al giardino, & per quella picciola porta di ferro entrate alle camere sue, che per una stretta scala ue gli condurrò. Sia su le quattro hore della notte, nel qual tempo le genti son cominciate a profundar nel primo sonno loro. Ben ui prego signor mio a ricordarui della real promessa uostra che le hauete fatto, di non cercar uoler da lei se non quel tanto, che ella uorrà. Ne ui marauigliate che tanto ui si replichi il fatto di questa uostra data fede, perche doue si intrauersa caso di amore, non è fede ne uirtù di huomo si ferma & si potente che possa resistere. Credetemi sire, che in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tutte le cose del mondo puo l'huomo confidarsi in un certo modo in mostrar la sua fortezza (ancora che regolarmente in niuna puo riuscir saluo senza la gratia d'Iddio) eccetto in caso di amore, che par che ne fortezza humana, ne saper, ne consiglio di sauiò sia bastante a mostrargli la faccia, secreto in uero, che non puo esser interpretato o saputo da noi, che un fragile appetito del senso piu uaglia, che il gran poter dell'anima nostra diuina. Questa è, signor, la cagione dell'importunar il ricordo di questa promessa, che se da uoi fosse stata fatta sopra il donar il uostro regno, io penserei di potermici fondare, ma in questo caso non ui do, perdonatemi, fede tanta, che non dubiti di poter esser gabbata, non perche non giudichi uoi esser sauiò, da bene, & prudentissimo Re fra quanti ne sono al mondo, ma oime, che troppo è soggiogato il cuor dell'huomo a questa natural passione. Con tutto cio spero io da un sì eccellente principe, & questa confidenza ha la signora principessa mia ancora nella gran uirtù sua, che uincendo con la prudenza & buona discretione questo amoroso affetto, ui ricordarete di quel che a uirtù sete obligato, & che sete principe da Iddio costituito in questa grandezza, perche come in potere eccedete gli altri, così ne gli atti uirtuosi siate ad ogni altro superiore. Quanto all'altra promessa fattale, non dico molto, perche essendo la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fede dono d'Iddio, & non mancando Iddio a chi con la mente & co'l cuore gli domanda gratia, non sarà per mancare per l'infinita sua bontà, concederla anco a voi di conoscer l'errore, in che sete, quando voi la domanderete, & uenendo, non le facciate resistenza. Il Re stette ad ascoltar un pezzo il ragionar di questa donzella, & la lodò molto di saua & di prudente, & che sapeffe ben esprimere il suo buon sentimento, & le disse che non hauesse da temer punto, che egli uincerebbe se stesso con la gratia di quel Dio, in cui hauea cominciato a por la sua speranza, con l'aiuto del quale speraua anco uenir a fin della sua seconda promessa.

Che il Re uisitò la sua amata principessa, il dolce ragionamento che essi hebbero insieme, & come fu concluso il matrimonio fra loro.
Cap. LVIII.

SI marauigliò il Re fuor di modo della discretion & giudicio della donzella & le accrebbe maggior amore, & le promise di fare quanto ella diceua, non pretermittendo un punto di quanto alla sua signora hauea promesso, & uenuta la sera tanto da lui desiderata, hauendo con un solo suo fidato cameriere conscio dell'amor suo comunicato il suo disegno, quando fu l'hora, se ne andò al giardino in tempo che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gia alla porticella di ferro era la uigilante Drusina arriuata & lo aspettaua. Non si potrebbe dir l'allegrezza, con che entrò il Re dentro la picciola stanza, che trouataui la donzella che gli hauea aperto, fu da lei condotto per una stretta scala alle stanze della principessa in tempo che niuna delle cameriere sue o altra persona era desta eccetto Drusina. La principessa che lo sentì uenire si leuò in piede da un ricco strato doue lo aspettaua, & gli andò incontro raccogliendolo con gratiosa uista & lieto semblante. Il Re la prese per la mano, & la condusse in quello strato, & mostraua allegrezza tanta che non sapeua esprimer parola & altro non faceua che mirarla. Era questa gentil principessa uestita di una ueste di purpura, con tante gioie & fregi di oro contesti, & sì come era ella bellissima disposta, & ben complessa, inuaghina fuor di modo la uista di chi la miraua, & maggiormente quella di questo innamorato Re che non credena che al mondo potesse trouarsi bellezza che questa uguagliasse. Grande era il piacer di questi duo felici amanti in trouarsi in sì secreto luogo insieme, & grande era la gioia & il diletto che l'un sentiuua della uista dell'altro, ma piu sapeua in tenerlo secreto la principessa che il Re, che ben che le lor fiamme amorose fossero uguali, l'un l'appalesaua, & l'altro si sforzaua di celarne, senza però farlo tanto che non mostrasse



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uerso di lui gran segno di amore. Il Re dopo l'hauer co'l mirar la sua dolce nemica pasciuto gran pezza la uista, sempre tenendole stretta la mano, le disse. Qual stato di un'huomo puo signora in felicità & gioia uguagliarsi al mio stato di hora? Poi che son fatto degno di fruir uista si gioconda che rasserena il cuor mio tanto che non cambierei questa gioia con la maggior beatitudine che possa l'huom sentire? La bella principessa con lieto & grato aspetto gli rispose, uno altro stato, signor mio, reputo io che auanzi in beatitudine & contentezza, non che uguagli il uostro, & quale è questo signora, il Re rispose? che dura cosa mi è a crederlo, sentendo io la maggior contentezza che si possa sentire, ditemelo ui prego, che molto disidero di saperlo. Il mio, rispose la principessa, & questo, nel qual mi truouo hora, che un Re si degno che niuno l'auanza in beltà, niuno in sapere, rari in ricchezza, & pochi in lealtà di amore, mi ami tanto, & tanto si sia compiacciuto della mia poca bellezza. Rise il Re di questa accortezza, & seguìto la principessa. Se si puo da donzella amata, & che ami, disiderare amante di maggior qualità di questa, uoi stesso signor ne faccio giudice. Passaron fra loro sopra questo proposito parole di tanto amore, che l'uno & l'altro si inferuoriron piu, & piu si accesero nelle lor fiamme amorose, onde non potendosi il

Re



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Re piu contenere, se le accostò piu appresso, ponendole la testa in grembo, & con questa dolcezza diuenne così alterato in se stesso, che come si fosse trouato in una celeste beatitudine, piu di se non si ricordaua ne di altra cosa. Non gli contradiceua a questa licenza, che si hauea piu dell'ordinario presa la bella principessa, così per la riuerenza che hauea a un tanto Re & per non scompiacerlo, come per esser così accesa del suo amore, ma era in lei tanta uirtù che (cosa mirabile a dire, che sesso sì fragile in simili casi auanzi i uirili & forti) nel tempo del suo maggior ardore, staua con saldo intelletto & buono accorgimento in non conceder & uenire ad atto, di che potesse dar saggio al Re di esser meno honesta donzella che al suo gran stato si conueniu. Il che notò il Re molto, & fu cagione, che le accrescesse maggior amore, PERCHE l' amante che ha il cuor generoso ama il piacere, ma disama la poca honestà della cosa amata. Crescendo nel Re l'empito amoroso uolle proceder nel suo amor piu inanzi, ma ella opponendosegli, gli disse. Molto ui prego signor mio a uoler seruarmi la promessa & ricordarui che sete Re, che douete nel fatto della giustitia & del seruar la fede esser essemplio a tutti gli altri. Patirete uoi signor mio, che essendo mio marito in speranza & in fede, se ben non anco in effetti, mi sia da persona alcuna usata uolenza?

A a

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

certomi penso di no, hor non sopportate adunque, che da uoi mi sia fatto oltraggio fin che non mi hauete sposata. Il Re le disse. Deb signora mia, che ben conosco io, se ben il troppo amor mi tien cecato, esser uero quel che uoi dite, ma che posso fare che in me non ha piu luogo la ragione. Soccorretemi ui prego, ne uogliate che alla uostra presenza patisca dolorosa morte. La principessa le disse, hor su signor mio, offeruatemi le due conditioni, che io ui domandai, & io sarò con uoi alquanto piu pietosa ueduto il uostro ardore. Eccomi pronto a far quel tanto che uoi chiedete, il Re rispose. Chiedoui signor mio, ella disse, che alla presenza di Drusina mi sposate, ma perche questo non puo farsi se prima non accettate la legge mia, come hauete promesso, uoglio, che hora ratificate la promessa, che uoi di mo con l'animo sete christiano & accettate la fede che io tengo fin che pubblicamente ui battizzate, & che il matrimonio fra noi qui contratto confermarete pubblicamente quando sia tempo. Il Re non fu lento & con giuramento & con promesse efficaci prometter nel fatto della fede, dicendole, signora mia quanto a questo punto, se ben hora ui faccio questa promessa in parole, son gia molti giorni che io con l'animo l'ho fatta, & gia ne ho ragionato piu uolte co'l cauallier dalla fenice che di essa mi ha dato grande informatione &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tante, che la credo uera, & che fuor di essa niun si possa saluare, ne uoglio signora mia, che ancora che habbiate sopra di me potestà quanto me stesso, crediate che a uoſtra inſtanza mi ſia moſſo ad accettar queſta fede, perche eſſendo queſto un punto di tanta importanza, doue ne ua il tutto, che è la ſalute dell'anima, ſe per la cognitione della uerità & per il zelo d'Iddio, & pe'l diſiderio di conſeguir queſta ſalute, non mi moueſſe, niun merito potrei conſeguirne, moſtrando hauermi accio moſſo piu l'amor di una donna terrena & fragile, che il zelo della ſalute dell'anima. Ma per conſolation uoſtra di mo ui prometto & giuro per la poſſanza del uero Iddio che uoi & io adoriamo, uoler battizzarmi, & ſeruar la chriſtiana legge, & per quella combattere & morire, & far che i popoli del mio regno faccian il medefimo. Quanto poi al matrimonio, & qual miglior nuoua poſſo io ſentire che eſſer ſollecitato & concluderlo? Non ſapete uoi forſe la ſollecitudine che ne ho pigliato? l'affanno che ne ho ſentito in ueder tardar la riſpoſta di uoſtro padre & l'altre che ſi aspettano? Io di mo co'l toccarui queſta bella & bianca mano che ho tanto tempo diſiderato toccaruela & bacciaruela, ui do ferma & inuolabil fede, ui obligo il cuore con tutta quella interna & affettuosa obligatione che in matrinio clandestino puo cordial marito obligarui, & ui

A a 4.

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

accetto per mia moglie legitima, & compagna
 perpetua in questo mio regno, promettendoui di
 mai dar il mio cuore (dopo l'amore & il serui-
 gio d'Iddio) ad altra donna giamai. Quasi chia-
 mata la donzella Drusina, che si era nell'anti-
 camera gittata uestita sopra il letto, il Re con
 sommo suo diletto, & marauiglioso piacer della
 sua amata donna, replicò queste parole & rati-
 ficò & confermò tutto quel, che hauea detto &
 fatto, & partitasi Drusina, la principessa gli
 disse. Hora conosco, che la gratia del mio Iddio
 & uostro ui ha dato cognitione della uerità, &
 hora è consolato il cuor mio, uedendo che le pa-
 role uostre così saggie dimostran che amate il ue-
 ro Iddio mio, che lo temete di amor uero & non
 seruile, poi che per amor suo & non per l'amor
 terreno che a me portate, ui mouete ad accettar
 la sua fede & legge, a seruirlo, & ad adorar-
 lo. Perche da questa dimostratione posso io giu-
 dicare che questa santa fede che hora accettate
 habbia a durar nel cuor uostro eternamente, poi
 che è fondata nella uera pietra che è Giesu Chri-
 sto signore & redentor nostro, & non per causa
 di amor transitorio & terreno che sarebbe sta-
 to quando per causa mia & dell'amor mio ui fo-
 ste mosso a farlo. Hora è ueramente consolato
 il cuor mio, & hora che con l'honor mio, & con
 questa allegrezza posso farlo in esser uoi mio
 marito & christiano, son uostra & mi esibisco



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 187
ad ogni nostro uolere.

L'allegrezza, che il Re fece, & che fu fra loro consumato il matrimonio, & che il dì seguente capitaron gli ambasciadori di diuersi luoghi.

Cap. LIX.

NON fu l'innamorato Re di Tanacria mai tanto lieto in tutto il tempo di sua uita, quanto allhora che questo intese, & abbracciatala tutto tremante & da suprema gioia alterato la cominciò a basciar piu uolte, & pareua conuertito tutto in soauità & in amore, & dopo alquanto, chiamata Drusina, con l'aiuto suo entrarono in letto, oue fu la barca del loro amor condotta al disiderato porto, & consumato il tanto bramato matrimonio. Grande fu l'allegrezza di questo generoso Re, & non minor quella di questa amorosa principessa, ueduto che con tanta sua sodisfazione hauea ottenuto il fin del suo lungo amore. Fu concertato prima che il Re da lei partisse, che la seguente notte douesse nel medesimo modo uenir a trouarla, & con letitia leuatosi il Re la mattina su il far del giorno, se ne ritornò a dormir alle sue stanze, oue con quieto sonno supplì alla stanchezza delle amorose fatiche della notte. La sera uerso l'hora della cena uennero gli ambasciadori suoi, che tornauan dalla corte del Re di Traramata,

A a ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

con altri ambasciatori da quel Re mandati al Re di Tanacria, con resolutione, che quando quel Re fosse diuenuto christiano, non solo era contento, che hauesse la figliuola per moglie, con grandissima dote che intendeva di darle, ma se lo riputaua a gran felicità & fortuna, che fosse in matrimonio di sì alto & gran Re collocata la figliuola. Questi ambasciatori parlarono al Re, mostrando tanta sodisfattione del Re loro di questo parentado, che il Re se ne rallegro infinitamente, & dopo gli presentò bellissimi doni di cose che non si trouauano nel suo regno. Parlaron con la principessa, che gli raccolse con gran cortesie, & essi la riueriron come il lor Re naturale, & le dieron lettere del Re & della Reina con ricchissimi presenti. Fu a questi ambasciatori fatto dal Re & la Reina grandissimo honore, & il Re uolle per le mani di alcuni sacerdoti christiani greci battizzarsi con la Reina & l'Infanta, con le quali hauea egli concertato il suo disegno, & dispostele a uenir a questo atto. Dopo loro si battizzarono i principali del regno, & finalmente dopo l'hauer il battesimo accettato le tre sorelle delle delitiose ualli, a poco a poco lo presero tutti i popoli in termine di quattro mesi, stando quiui questi ambasciatori fermi, essendo uenuti molti sacerdoti per mare dalla Grecia mandati a chiedere allo Imperador Splaniano, perche gli instruissero & addottrinassero



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nella fede. L'Imperadore con allegrezza della buona nuoua, che un Re si potente hauesse presa la fede christiana, gli mandò ambasciadori dopo i preti & sacerdoti con molti doni. Fu la principessa sposata in publico con solennissime cerimonie da un dotto Vescouo capo di quei sacerdoti, & furono a questo apparato, & belle & pompose cerimonie presenti molte genti idolatre de i regni circonuicini curiose di ueder simili riti & costumi estranieri, che ne rimasero sodisfatte tanto, che se ne partiron tutte inuaghite, dicendo che ueramente eran questi riti degni di consideratione. Tra questi ambasciadori arriuò un cauallier greco molto ualoroso chiamato Saladello, molto amico & conoscente del cauallier dalla fenice per una antica seruitù che hauea haunta co'l Re di Tracia, che quando quini riconobbe il suo amico, & egli lui, non si potrebbe esprimer mai la festa che si fecero insieme. Questo Saladello raccontò al cauallier dalla fenice due cose che lo commossero tutto, la prima, che essendo la sfortunata principessa Nichea partita di Costantinopoli per gire a riuedere il uecchio soldano suo padre che molto affettuosamente la domandaua, era arriuato nuoua che si era affogata in mare, di che si era tanto quello imperio tutto con la corte attristata, che piu non ui si scorgeua segno alcuno di gioia & di allegrezza, che le dame della uecchia Imperatrice con

La iiii



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tutta la città di Costantinopoli uestiua ueste bruna, ne si sentiua in tutta la corte se non gemiti & sospiri, ma quello, che augmentaua il dolore in tutti, & massimamente ne i uecchi Imperadore & Imperatrice, era che il principe Amadis di Grecia suo marito, disperato & con disegno di non uoler mai piu uiuer fra le genti, quando trouasse esser uera questa diuolgata morte, si era partito solo, & senza compagnia alcuna, & che di lui non si era udito dopò nuoua alcuna, onde se ne facua generalmente mal concetto, che fosse per disperato morto anco egli, & che per questa cagione il principe don Florisello pieno di tanta afflittione quanta in principe & cauallier fosse mai per la perdita del padre & della madre si eccellenti, si era come disperato partito anco egli per ueder di riuocare a casa il padre quando fosse uiuo, & cercar se mai della madre hauesse potuto hauer nuoua alcuna. Et che dopo lui a uno, dui & tre insieme, si eran tutti i pregiati cauallieri di quella corte assentati, che era stato cagione di far piu sconsolata quella corte, oue solo era rimasto il principe don Rogello, di cui disse lodi tante, & della buona indole & caparra che di se daua, & dell' alto ualore, che si era di lui profetizzato, che era cosa di gran marauiglia, percioche essendo uenuti alcuni cauallieri per combatter con don Florisello per ottener la bella & famosa Diana princi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 189
peffa dell' Isola di Guindacia, & figliuola di lui, con portar la sua testa alla Reina Sidonia sua madre, non ue lo hauendo trouato, don Rogello fattosi armar caualliere, cosi giouanetto come era, hauea preso la querela per il padre, & che hauea molti ualorosi cauallieri superati in battaglia sopra quella domanda. L'altra nuoua era, che la Reina Sidonia tuttauia perseuerando in questo sdegno contra don Floriseilo, adescoua tutti i ualenti cauallieri del mondo a passar nel suo regno con la infinita beltà di Diana, per concitargli contra, & far uendetta di quella offesa che le hauea fatta sotto il nome di Moraizello. Queste due nuoue attristarono infinitamente il cauallier dalla fenice, perche amando fuor di modo questi principi di Grecia & particolarmente Amadis di Grecia & don Florisello cosi per i beneficij riceuuti da loro in seruigio del Re di Tracia, come per una natural inclinatione, che lo mouea uerso il padre senza saper che fosse. Queste cose replicò poi Saladello a tauola del Re, & lo disse con tanto & sì pietoso modo, che dell'afflittione di una tanta honorata corte & la perdita di una sì alta principessa, & de i duo sì honorati principi, ne lagrimauan tutti, ma sopra ogni altro ne prese dispiacer tanto il cauallier dalla fenice, che propose nell'animo suo di uoler in ogni modo partirsi & non posar mai fin che non hauesse o Amadis di Grecia o don Flori-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fello ritrouato, o per qualche uia hauer notitia del caso della principessa Nichea intendendo se era morta o uiua, & se uiua metter la sua uita in abbandono per racquistarla, fra se dicendo che se gli fosse toccato in sorte di hauer a liberarla, non gli poteua accader uentura simile a questa, oltre che haurebbe supplito a quello, che per legge di amicitia era obligato. Questo suo disegno tenne secreto rallegrandosi con quei che in queste nozze si rallegrauano celando il suo pensiero. Ma ramentatosi che la principal cagione che lo mosse a partirsi del regno di Dardania fu di uoler passare a combatter con quanti cauallieri mossi ad instigatione della Reina Sidonia, o dall' amor della bella Diana, andauan per combatter con don Florisello in Constantinopoli, propose in ogni modo uoler uerso quell' Isola di Guindacia uoltarsi a questo effetto & per strada far poi quel che hauea disegnato.

Che il cauallier dalla fenice accordati i giganti parlò con la principessa Radiana circa il partir suo.

Cap. LX.

MEntre le regali nozze si celebrauano del Re di Tanacria, & che si coronaua con molte solennità di questo regno la profetizzata Reina, il gigante fratello del morto ripensando a se istesso & come il fratello era mor-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to in campo armato a singular certame, si come la passione in quei primi moti hauea dato scanso alla ragione di poter far l'offitio suo, cominciò a considerare il torto che hauea hauuto in disfidare il cauallier dalla fenice in quel non legitimo sdegno, & che hauea contra ogni ragione usate quelle parole contra il gigante suo cugino, perche essendo giudice, per compir quel che al suo offitio era obligato, & non per odio contra di lui, gli hauea cosi parlato, & mosso da una interna compuntione di hauer cosi superbamente parlato ad amendui, & sfidatigli senza hauerne causa a battaglia, andò da generoso a trouar il cauallier dalla fenice, & gli disse che gli perdonasse il suo errore che lo hauesse cosi superbamente sfidato per la morte del fratello, che non hauea hauuto ragion di farlo, & che passato segli quello sdegno, hauea co'l dittame della ragion compreso il suo torto, che prima non l'hauea potuto comprendere, che hauendo con l'arme in mano & in campo chiuso & senza alcun uantaggio morto il fratello douea giudicare che co'l medesimo ualore hauesse uinto gli altri dui, & che intendeua di esser suo amico & farsi christiano, uiuendo nella istessa legge, che ci uiuea, che non era da considerare che il ualor & la uirtù sua potesse nascere se non dal gran poter del suo Iddio, fuor del quale reputaua uano ogni altro. Don Florarlano allegro



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
della conuerſion di queſto gigante l'abbracciò &
ſi paciſicò ſeco, & il gigante gli diſſe. Signor
mio quella medeſima ragione che mi ha fatto
conoscere l'error mio in hauer uoi coſi ſfidato nel
campo, mi ha moſſo a conoſcer il torto che ho
nella querela preſa contra Moraldo il gigante
mio cugino ingiuriandolo eſſendo egli giudice del-
la battaglia, pregouì a paciſicarmi ſeco & a
far ogni opra che diuenti chriſtiano anco egli,
acciocche nell'auuenire tutti dui unitamente em-
piegamo le forze noſtre contra i nemici di que-
ſta fede, in quel modo che pe'l paſſato le haue-
mo impiegate in lor fauore. Il principe don
Florarlano diſſe, che era contento, & che era
eſpediente di farlo, & lo andò a trouare & fa-
cilmente lo tirò al ſuo uolere, percioche eſſendo
queſto gigante piu diſcreto di quanti ſi ritroua-
uan di queſto ſangue, uenne a paciſicariſi con
Cettarone ſubito, reſtando amici & cugini amo-
reuoli come eran ſtati prima, & tutti dui ſi bat-
tizzaron con gra contento del Re & di tutta la
ſua corte, eſſendo dell'uno patrino nel batteſimo
il Re, & dell'altro il cauallier dalla ſenice. Fu-
rono poi queſti duo giganti due colonne & ſcudi
de i chriſtiani di queſto regno contra i pagani,
& quelli, che ſempre ſeguiron gli ſtendardi &
l'orme del Re di Tanacria nelle guerre che ei fe-
ce contra gli infedeli. I duo giganti inanzi che
da queſto regno partiſſe il cauallier dalla ſenice,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nauigarono al paese loro, & de i molti giganti
 lor parenti & amici ridussero alla fede dodici di
 essi, ma gli altri ostinati gli mossero guerra, di
 che auuenne che mandandogli il Re l'aiuto di cin-
 que mila cauallieri sotto il capitaneato di Coral-
 to & il fratello dopo un anno & mezzo di guer-
 ra furono i giganti destrutti, & quelle Isole
 fatte christiane facendosi tributarie al gran Re
 di Tanacria. In questo tempo don Florarlano
 che di & notte staua con la fantasia riuolto al
 suo partire, piu cose imaginandosi & affligendo-
 lo molto l'amor della principessa Radiana, &
 spesso pensando nella perdita della principessa
 Nichea, gli souenne che non poteua hauer oc-
 casione in niuna parte del mondo da chiarirsi
 dell'esser di quella gran signora & de ogni altra
 cosa che desiderasse di sapere che quiui oue eran
 queste tre sauiè per eccellenza chiamate fate,
 & cosi dotte nelle arti, & tratta Lida da parte
 che era quella che gli hauea nel suo parlar dato
 cenno che era egli nato di un honorato principe
 & bellissima principessa, stette con lei in lungo
 ragionamento di quel che desideraua di sapere,
 & ella gli disse sorridendo. Valoroso principe
 ni ho io detto quel che nel caso uostro posso dirui,
 & piu ni dirò ancora quando mi date tempo con
 l'aiuto delle mie sorelle a dirui il rimanente.
 Noi saremo insieme, & cosi dell'esser uostro, co-
 me anco di questa gran principessa che si è per-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

sa in mare, & de i principi di Grecia ui daremo quel ragguaglio che sapremo & potremo, ben sarà che uoi con loro ne parlate, accioche siamo insieme, & di qua al terzo giorno ui daremo la resolutione che desiderate. Don Florarlano allegro di questa promessa dopo l'hauerla ringraziata molto andò a trouar le altre due & con loro ragionò del medesimo, & elle che amauan questo cauallier molto come colui da chi hauean riceuuto quel bene, gli dissero che a loro lasciassero il pensiero che fra tre giorni sarebbe stato chiamato per intender quel che desideraua. Tra questo mezzo parlò il cauallier dalla fenice alla bella principessa Radiana, a cui dopo l'hauer appalesatole quanto per il suo amor patisse, disse quel che hauea disegnato di fare, narrandole in qual modo si era egli da casa partito & dalla corte di questi generosi principi di Grecia non per altro che per opporsi a i cauallieri che ueniuan con quella querela che ella hauea inteso della Reina Sidonia, & che era forzato per l'honor suo seguir quella impresa, & anco di uoler porsi in domanda di ritrouar Amadis di Grecia cosi sequestrato dal mondo & don Florisello, a quali era egli tanto obligato quanto potesse dirsi, & uoler per compir a quanto gli doueua gir cercando per saper la certezza della morte della principessa Nichea. La principessa sentì dispiacer tanto di questa sua resolutione quanto piacer ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uea sentito di hauerle apertamente appalesato il suo amore, ma uedendo poi che il contradirgli questo suo generoso proposito non era bene, gli disse. Valoroso cauallier dalla fenice, io non posso con ragion contradir al uoler uostro per non uoler esser cagione di sturbare i uostri gloriosi disegni & impedir la gloria che delle uostre alte imprese ui sono apparecchiate, ma ben ui prego che mi concedate un dono, con il quale io possa rimaner consolata alquanto nell'afflittion che io sento, & cio disse la principessa senza poter contener qualche picciola lagrima che la passione le facua sparger da gli occhi per le sue belle & polite guancie. Il cauallier che tanto questa donzella amaua, le disse che le prometteua tutto quel che gli hauesse domandato, & ella gli disse, il dono concessomi è che uoi mi accompagnate infino alla corte della Imperatrice Abra in Trabisonda, doue io era gia incaminata quando mi partì dalla corte del Re mio padre, & che se in tanto a me uenisse uoglia di uoler che mi conduciate in compagnia uostra uerso l'Isola di Guindacia, doue mi haucte detto hauer destinato il primo uostro uiggio, non mi negate che io ui possa uenire. Il principe le rispose allegramente che questa domanda era piu per consolation di lui che di lei, perche non haurebbe saputo disiderar da lei gratia che piu hauesse da stimar di questa che far questo camino in compa-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

gnia di chi hauea il cuor suo in pegno, non potendo piu dolce conuersation disiderare, & che l'haurebbe condotta a quella Imperatrice con promissione di tornar a seruirla in quella corte ogni uolta che hauesse finito il camino che hauea da fare. Con questo si consolò la principessa molto. Dopo chiese il cauallier dalla fenice licenza al Re, dicendogli la cagione che lo mouea a partir da lui, & il medesimo fece con la nouella Reina con l'Infanta & con la madre, che tutte sentiron di questo suo partir dispiacer grande, ma ueduto che non era conueniente che si douesse sturbare dal suo uolere, essendo tanti mesi stato con loro, si strinsero nelle spalle, & sparsasi la nuona nella corte, se ne attristò molto, ma Lida & le sue sorelle confortò un giorno tutte le dame & i cauallieri di essa dicendo che non si hauea niuno a doler di questa partita, per cioche hauean di questo caualliere bisogno le genti in diuersi luoghi & particolarmente donne & donzelle destitute dall'aiuto de i cauallieri, & che questi tali eran particolarmente ordinati per dispensatione diuina per l'aiuto delle persone inermi & innocente, & che sarebbe peccato leuarlo o impedirlo dal cercar le auenture del mondo, & dal giouare ad altri. Il terzo giorno poi conuenute insieme queste tre sorelle, lo chiamarono in una stanza, oue fattolo sedere nel mezzo di loro, Linta che era la maggior di tempo prese



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ui leueran di questo pensiero & porranno in altro. Non seguite piu l'amor della bella Reina Cleofila, perche ha ella drizzati i suoi pensieri altroue. L'amor che uoi portate all' principessa Radiana, non è legitimo adesso, ma tempo uerrà che sarà legitimo & l'amarete molto conseguendo quel che disiderate. Non è bene che ella uada per hora nello imperio di Trabisonda a trouar l'Imperatrice Abra, perche quiui le minacciano i cieli gran male, & però noi ne la disturbaremo, consigliandola a rimaner in questo regno doue le stelle le son piu propitie. Ma uoi senza tardar piu che tre giorni ui partirete per l'Isola di Guindacia in ogni modo, & questo è quanto ui habbiamo da dir per hora. Et qui finì il suo ragionamento la fata. Don Florarlanò allegro molto di quel che hauea udito, non si curò di importunarle a uoler udir piu cose, ma le ringratiò molto, & elle chiamata a loro la principessa Radiana la consolò. Licia molto, a cui toccò parlarle in nome di tutte che le disse. Sapemo generosa principessa, & ce lo potete confessare, poi che a noi non si asconde alcun nostro secreto, che sentite gran passion nel cuor uostro, se ben il timor dell'honore ui fa celarlo, per la partita di questo gentil cauallier dalla fenice, noi siam qui per consolarui & darui a ueder quel di che non hauete forse notitia alcuna. Auuisandoui in oltre di quel che ui comien fa-

B b ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

re. Non ui tormentate di ueder che il disiderio uostro non habbia l'effetto suo, perche mentre siam noi in questo mondo, di mille domande, che facciamo a Dio non ne ottenemo diece, & questo non prouiene, perche sia Iddio scarso a darcele, ma perche uede che non sappiamo noi quel che ci domandiamo, che siam quasi sempre nelle nostre domande a guisa de gli infermi che chiedono al medico secondo l'appetito corrotto, & non secondo che richiede la salute. Noi misere ci dogliamo di quel che se ottenessimo ci apportarebbe danno. Con tutto cio uoi hauete da consolarui, perche il disiderio grande che hauete di esser congiunta in matrimonio con questo eccellente cauallier dalla fenice sortirà il suo effetto, ma non hora che non è giunto il tempo, tempo uerrà che ui trouerete con un sì gentil marito unita, & ui consolarete dell' amorosa pena, che hauete per causa di lui sostenuta, sostenete, & sostenerete ancora, ui consolarete poi maggiormente quando saperete bene chi è, come è principe eccellente, & che ha da hereditare un gran regno dopo la morte della madre & dell' auolo. In tanto ui conuien di accomodarui al consiglio che noi uogliamo darui, che è, che uoi a niun patto andate nello imperio di Trabifonda doue i cie-li ui minacciano infelicità, ma che rimaniate in questo regno, & hora presso la Reina uostra compagna & sorella che tanto ui ama, & hora



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

con noi nelle nostre delitiose ualli, perche stando con noi, non ui tormenterà amor tanto, dando ui auuiso spesso di quel che farà il uostro caualliere, & annunciandoui la sua tornata & di lui spesso ragionando. La principessa Radiana, che si pensaua che niun sapesse il secreto del suo amore, & per tenerlo celato hauea sopportato maggior passion che donzella sopportasse giamai, quando si uide cosi scoperta, & sapeua che non poteua a quelle saue conscie de i secreti altrui, negarlo, uenne in faccia tutta di uergogna infiammata & senza alzar gli occhi da terra, cosi stette gran pezza, & ridendo Lida le disse. Signora mia non uoglio che uoi ui confundate di uergogna per hauerui noi appalesato l'amor che a questo cauallier portate, poi che l'amare è cosa da cuor nobile & gentile, & maggiormente essendoui posta ad amare cauallier si degno & si uirtuoso, che quando mai non fosse nato di quello alto & real sangue, che è nato, ogni Reina per le sue sole uirtù ne sarebbe honorata. Anzi se noi conoscessimo che uoi uiueste senza amore, essendo giouane & donzella di si gran sangue & di tanta bellezza, faremmo di uoi mal concetto, che non haueste il cuor nobile & generoso. CHE chi non ama & non è soggetto ad amorosa piaga al mondo (quando non sia per seruir Iddio in uirginità, che eccede ogni altro stato) non puo esser che non habbia cuor uillano. Si che l'amo-

Bb ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

re in donzella uerso un caualliere di lei degno, regolato co'l debito modo, che in amor legitimo si conuiene per conseguirlo per suo sposo, è degno di lode, & è naturale in ciascuna, ma l'amar senza regola & misura & modo illegittimamente & sfrenatamente, come noi misere habbiamo fatto, non conoscendo honor ne uergogna, dicemo essere amore bestiale, obbrobrioso, & nefando. Queste parole confortaron molto l'animo uergognoso della principessa, con tutto cio non se le scemaua punto il rossor del uiso, & alzati gli occhi le rispose. Non uoglio io signore negarui quel che a uoi, che il tutto par che ui sia concesso di sapere, ogni cosa è palese, pregoui bene a uoler per scarico del mio fallo considerare quando in questo pur conosciate fallo, che non è gran marauiglia se un cuor fragile di donzella sia stato da amor uinto per questo caualliere, considerato esser di tanta eccellenza & uirtù in arme, di sì rara bellezza & costumi, ma molto piu considerato i pericoli che per me ha passati, la gran battaglia che fece co'l gigante per liberarmi dalle sue mani, l'honestà che ha sempre uerso di me mostrata, essendo io uenuta in suo potere, & finalmente tante altre qualità & rispetti, che non è al mondo donzella, che non si fosse inclinata ad amarlo. Io accetto i buoni & salutiferi uostri ricordi, de i quali ui ringrazio infinitamente, & di mo mi offerisco a seguirgli.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Vi deuo infinitamente per lo auuertimento che mi haucte dato, che io non debba gire in Trabisonda, doue mi son contrarie le stelle. Me ne starò con uoi quasi sempre da quel tempo impoi, che qualche una di uoi, come il Re dice uolere, starà alla sua corte, che se non hauesse questa consolatione, non potrei lungamente uiuere con la solitudine del cauallier dalla fenice. Linta le disse allhora che era espediente, che la Reina la ritenesse che non andasse in Trabisonda, con scusa che la uoleua presso di se per qualche mese per sua contentezza, & che percio ne scriuesse ella & il Re al Re & Reina di Comagena. Con questo si risoluerono, & il dì seguente le tre forelle senza scoprir cosa ueruna di questo amore dissero, che haueano inteso che questa principessa disegnaua di seguir il suo uiggio nello imperio di Trabisonda per uisitar la Imperatrice Abra, & che hauendo esse per le loro arti compreso l'infelice camino che haueua da fare, non le lo haueano appalesato, ma eran ricorse a loro, perche le sturbasse il camino con ritenerla quiui a solazzo con loro, & che saria stato bene, che ne hauessero scritto al Re & Reina di Comagena. Essi tosto che intesero il disegno della sua partenza, si come l'amauano di grandissimo amore, la chiamarono, & con l'aiuto della Infanta Gismena (che molto si amauano insieme) la disposero a rimanere, pur che se ne fosse scritto

B b iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

al Re suo padre, & la Reina sua madre, ilche fecero essi subitamente, & dopo uennero lettere, che se ne contentauano molto, & cio fu per consiglio della Reina di Comagena, che come dotta uell'arti, ben comprese l'amor fra la figliuola & il cauallier dalla fenice, che sapeua chi era, onde accio che fra lor seguisse il desiderato matrimonio, ne consigliò il Re suo marito.

Che il cauallier dalla fenice partì dal regno di Tanacria per mare, & quel che gli auuenne nel camin dell'Isola di Guindacia. Cap. LXII.

PAssarono il dì seguente parole di grande amore, accompagnate da molte lagrime fra don Florarlano & la principessa Radiana per la partenza che hauea egli da fare, & in questo ragionamento la principessa tutta mesta lo pregò che in uece del dono che le hauea promesso di condurla in Trabisonda, uoler ricordarsi di tornar presto a uederla, & nel dir questo, ancora che fosse questa nobil donzella molto costante & prudente in celar le sue passioni, non pote far che non lagrimasse, stando un pezzo senza poter parlare. Il principe don Florarlano lagrimò anco egli, & le promise con giuramento da leal caualliere di farlo in ogni modo, con che la misera trauagliata da ardente fiam, me uenne a consolarsi alquanto. Il Re haue-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fatto apparecchiare, una espedita naue proueduta di buoni & espediti nocchieri per la partita di questo caualliere che amaua tanto, munita di uettouaglia & di simili bisogni per lungo nauigare, & il dì seguente dopo l'hauer preso da tutti licenza, si partì, lasciando la corte afflitta molto della sua partita. Nauigò tutto il giorno & il seguente con prospero uento il principe don Florarlanò con disiderio grande di arriuar presto nell' Isola di Guindacia, doue nauigando notte & giorno hebbe la sorte tanto propitia, che senza sentir contrarietà di fortuna alcuna, uì capìto dopo uenti giorni di camino una mattina, & giunse a un porto di mare. Ma le tre dame delle delitiose ualli mosse a pietà di ueder la principessa Radiana così afflitta, pregarono il Re & la Reina che la lasciasse gir con loro alle lor case per ricrearla un poco, & che fra pochi giorni sarebbon tutte tornate in corte. La principessa che conosceua che non haurebbe potuto questo fresco dolore celar tanto che non hauesse dato inditio della cagion di esso al Re & a tutti, accettò di andar con loro, & ne pregò il Re, la Reina & l'Infanta Gusmena, che se ne contentarono. Per strada queste generose dame fecero alla principessa alcuni incanti, per iquali le leuarono la memoria del cauallier dalla fenice, refrigerandole a fatto quelle sue amoroze passioni, & le fecero gustar tanti altri solazzi &



AGGIUNTA AL II. LIBRO

passatempo, che non sapeua piu altra maggior gioia desiderare. Hora il cauallier dalla fenice giunto a un porto di mare dell' Isola di Guindacia non uolle per quel giorno partirsi da un buono albergo doue era albergato con duo scudieri che hauea seco, per ristorarsi alquanto dalla turbation del mare, che lo hauea trauagliato molto. Dal signor dell' albergo fu honorato molto, perche hauendo all' insegna conosciuto esser questo il cauallier dalla fenice, di cui tante cose hauea udite ragionare, si sforzò di trattarlo cortesissimamente. La sera cenando insieme gli domandò il principe don Florarlano delle nuoue di quell' Isola & della Reina & di Diana, & il buon cauallier hoste gli disse. Delle nuoue che son hormai uecchie di quest' Isola, non accade signor che io ui ragioni, perche gia son diuolgate tanto, che niuno è forastiero di si lunghe regioni che non ne habbia notitia, come saria a dire, la promessa che la Reina Sidonia nostra signora ha fatto di congiunger in matrimonio la bella Diana sua figliuola a qualunque le presenterà la testa del suo disamato & tanto odiato nemico don Florisel di Nichea, la uenuta in questa Isola delle due belle Amazzone Daraida & Garaia, delle quali tanto si compiace Diana la nostra principessa nella sua conuersatione, & simil altre cose, che di gia la notitia è uecchia, ma dirouui delle nouità che hora sono alla corte della nostra Reima, & che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uoi trouerete se ui anderete , come io mi penso .
 Di queste solo disidero di saper che son nuoue ,
 rispose il principe , che del resto , come uoi dite ,
 non è chi non lo sappia . Saprete signor , disse
 il caualliere signor dell' albergo , che nuouamen-
 te è comparso alla corte della Reina un ualorosif-
 simo caualliere , di bellissimo aspetto , ben mem-
 bruto, & giouanetto molto, che conduceua a ma-
 no , nel presentarsi alla nostra Reina , una don-
 zella di molta bellezza, & riccamente guarni-
 ta, che hauea seco sei donzelle molto honorate.
 Questo caualliere dopo l'hauer con quelle gentil
 donzelle fatto alla Reina la debita riuerenza ,
 disse , che si degnasse di perdonarle se egli non le
 appalesaua chi fosse , percioche essendo di si po-
 ca età , & non hauendo ancor fatto opra si si-
 gnalata in arme , che potesse mostrarsi degno del
 suo gran sangue , non intendeuua di palesarsi . Et
 soggiunse, questa bella & generosa donzella, che
 io ho qui presentata è Siluernna, figliuola & uni-
 ca herede della Duchessa di Bauiera , la quale io
 amo tanto , che per sua causa ho patito & pato
 molte amoroſe pene , & perche possa uederne lo
 effetto , l'ho meco condotta in questa uoſtra real
 città , doue si mantiene per la fama del uoſtro
 ualore la caualleria, quanto in altra corte si pos-
 sa mantenere , pregoi molto a uoler conceder-
 mi che io faccia armar una tenda sotto la piaz-
 za di questo uoſtro real palagio per mantenere a



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

qualunque cauallier quiui con l'arme in mano, che questa mia signora Siluerna auanza in beltà quante donzelle sono al mondo, & che io piu lei amo che caualliere ami donzella alcuna. Dico no che la Reina & alcune altre Reine & princi pesse che son con lei, & molti pregiati cauallieri, ancora che considerassero che questo caualliere sia di alto affare per i suoi ualorosi sembianti, con tutto cio stimaron pazza la sua querela, & da giouane poco saggio, considerato che haueano da prouocarsi l'odio di molti pregiati cauallieri, ma è uenuta nuoua che questo cauallier ualoroso & amoroso ha fatto in arme tanto su quella piazza, & si ben mantenuta la sua querela, che di altro non si ragiona piu che di lui, perche ha con la lancia abbattuto, & superato con la spada infiniti famosi cauallieri, ne è huomo che piu gli basti l'animo di entrar al paragon dell'arme con lui, onde si ha acquistato honor tanto, che auuengagli hormai quel che uouole, ne sarà eternalmente lodato. Questo è quanto posso io dirui signor delle cose nuouamente in corte accadute. Don Florarlano si rallegro molto di questa nuoua, perche speraua quiui farsi conoscer fra gli altri, & per la concorrenza di tanti cauallieri poter hauer qualche nuoua di don Florifello & di Amadis di Grecia come disideraua. In questo albergo dimorò tutto quel giorno & parte del seguente il cauallier dalla fenice, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

poi si partì, tolto combiato dal signor dell'albergo, & caualcando insieme con i suoi duo scudieri uerso la corte della Reina, su l'hora del uesprou incontrò un caualliere con arme uermiglie con la lancia in mano, ma sopra un cauallo si magro & si estenuato che non pareua che si potesse sostentar in piedi, che ueniua maledicendo la sua suentura, se stesso riprendendo & la sua trascuraggine. Non poteron contenersi gli scudieri di don Florarlano di non ridere, & egli con loro ueduto questo disposto caualliere sopra una sì gran rozza così armato, & quando si furono appresso, non restando il cauallier di far le sue que-rele, don Florarlano gli disse, che cosa gli era auuenuta, & se egli poteua in qualche effetto aiutarlo, il caualliere lasciato il bestemmiare & il dolersi, lo mirò, & ringratiatolo gli disse. Voi signor potete assai nel rimedio del mio male, con accomodarmi tanto del uostro cauallo, che io uada a gastigare un maluagio caualliere, che mi ha con gran scortesia robbato il mio cauallo, che hauendomi incontrato poco di qua lontano, mi domandò il mio cauallo per gir dietro un caualliere che gli hauea robbato il suo, & io non considerando in cio fraude alcuna, gli lo prestai uolentieri, & lasciatomi questo, che uedete, si è partito da me, ne mai lo ho riueduto. Io so ben chi egli è, & considero doue lo posso ritrouare, ma se molto tardo non lo ritrouerò piu, & con



AGGIUNTA AL II. LIBRO

questo cauallo non son atto di aggiungerlo, ne trouarlo. Pregoui a uoler accommodarmene, che hor hora sarò a uoi. Don Florarlanò che uedeua questo caualliere così disposto & di ricche arme armato, & così colerico contra chi gli hauea fatta la burla, gli disse. Cauallier, meglio è che io uada a gastigar per uoi questo maluagio, mostrate a me la uia che tiene, & del resto lasciate a me la cura. Il cauallier gli disse uoi spendete il tempo in uano in cercarlo, perche in quel bosco che là uedete, oue bisogna di passare son tante strade, che ne io ui saprei dar a intendere quella uia che ha tenuta ne uoi potreste capirla, & in tanto che uoi ui aggirerete in cercarlo, lo scelerato se ne anderà per i fatti suoi. Ma io lo giungerò al fermo, & uoi potete mandarmi dietro un di cotesli uostri scudieri che mi seguiti per le orme del cauallo. Et quini seppe in tal modo accommodare il cauallier le sue parole che don Florarlanò che era cortese molto, smontò del suo cauallo, & gli lo diede, & commise a l'una de gli scudieri, che gli tenesse dietro co'l suo cauallo, che non era a un gran pezzo sì buono, come quel del suo signore, ne atto da guerra. Il caualliere ringratiandolo di quella cortesia, & mostrando di hauergli da hauere obligo infinito nel racquistò del suo cauallo, & pregandolo che quini lo aspettasse, che tosto sarebbe tornato, montò sopra il cauallo di don Florarlanò, lascia-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to quini quella rozza magra, & si mise a galop par per un stretto sentiero, che ui era, dicendo allo scudiere che uedesse di non lo perder di uista o almeno delle pedate del cauallo.

La burla, che fu da Fraudator da gli auuifi fatta a don Florarlano, & suoi scudieri nel fatto de i caualli. Cap. LXIII.

Rimase don Florarlano aspettando il cauallier presso un fresco riuo di acqua con l'altro scudiere, & seguendo il cauallier il suo cammino, entrò in quella foresta che era molto piaceuole, ancora che da un lato molto fangosa per un picciolo stagno che ui era. Lo scudiere gli tenne dietro un pezzo, ma al fine smarrì lui di uista, & le pedate del suo cauallo, onde aggirò la foresta gran pezza per ritrouarlo tanto che ui consumò piu di un'hora & mezza senza poter hauerne inditio alcuno. Ma quel che piu lo stentò era, che sentiuua gran rumor di battaglia fra duo cauallieri & correndo quella banda circuendo lo stagno, non pote mai ritrouar doue fosse quella battaglia, che quando giungeua doue a lui pareua di hauerla sentita, nulla uedendoui & stando con le orecchie tese per udire, sentiuua quel medesimo strepito di colpi & furor di battaglia da quella parte donde si era partito, con questo aggiramento di ceruello & di persona tra-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uagliò lo scudiere un'altra hora & mezza con molto affanno, & indi a poco uiddo uerso di se uenire un uillanello che correua battendo i calcagni a piu potere che gli disse. Buono scudiere, il cauallier, a cui ha il uostro signor prestato il cauallo ui prega, che andate ad aiutarlo per trarlo fuor di questo stagno, doue combattendo co'l suo auuersario & gia hauendolo uinto, è traboccato mo mo, & io non son stato bastante ad aiutarlo. Il buono scudiere disse, andiamo che l'ho cercato un pezzo, & ho ben sentita la battaglia, ma non ho mai potuto trouarlo. Non si puo a cauallo andar doue egli è, disse il uillano, perche è il luogo pien di fango, & ui affondereste con questo altro, smontate & scendete per quel uiottolo che li uedete, che lo trouarete che sostiene il caual per la coda per alzarlo. Lo scudiere senza pensare a malitia alcuna, smontò con prestezza & disse al contadino. Tu in tanto tieni questo cauallo, & se ci bisognerà ancora lo aiuto tuo, cala a basso tu ancora, & liga il cauallo a cotesto cerro. Andate pur, disse il uillano, che cosi farò & quando sarete li al basso torcete il uiso a man manca. Lo incauto scudiere discese per quella calata, & il uillano salendo nel suo cauallo mucciò uia. Lo scudiere arriuò all'orlo dello stagno & niun uedendoui, chiamaua & non era udito, & dopo l'esser diuenuto rauco per lungo gridare, si mise a chiamar il uillano



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

il uillano & non lo sentendo, montò all'alto & quiui non ue lo uedendo ne meno il cauallo, cominciò a sospicar male, con tutto cio, non suspicando male del cauallier che hauea hauuto in presto il cauallo del suo signore, si mise, così a piedi come era, a cercar l'uno & l'altro. Fra questo mezzo un pastore passando nel luogo oue era il cauallier dalla fenice aspettando il suo cauallo, gli disse. Caualliere, a uno scudier che ho trouato in questa foresta presso un fangoso padule, per mala auuertenza è caduto il cauallo dentro un gran fango di esso, & non puo rihauerlo, ne le mie forze & le sue son state bastanti a ricuperarlo, mi ha commesso che ui dica che uogliate mandargli cotesto altro scudiere, perche lo aiuti a ritirarlo da quel luogo paduloso. Don Florarlano rimprouerando la trascuraggine dello scudiere, disse all'altro che douesse salir nel suo cauallo, & che andasse ad aiutarlo, sollecitando l'uno & l'altro a tornar presto col caual suo imprestato al caualliere, di cui hauendo domandatone al pastore, gli disse che lo hauea ueduto correr dietro un cauallier che fuggiuua, & che staua per aggiungerlo, così gli era uicino. Lo scudiere, hauendo messo il freno al suo cauallo si mise per il medesimo sentiero seguendo l'orme delle pedate de i caualli & entrato nella foresta, si mise a caualcare per una discesa, oue uidde fresche pedate, & indi a poco

CC

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

incontrò il medesimo uillano che hauea tolto al suo compagno con inganni il cauallo, che g'i disse, buon scudiere se uoi sete il compagno di quello scudiere che è di qua passato dietro a un caualliere, andate per uostra fe a soccorrerlo che gli è caduto il cauallo in un padule che non puo ritrarnelo, io ho cercato di aiutarlo insieme con un pastore un pezzo, & non è stato possibil far cosa buona. Amico, gli rispose lo scudiere, mostratemi doue egli. Vi conuien di andarui a piedi, disse il contadino, perche oltre che potreste co'l cauallo incorrer nella medesima disgratia, non ui potreste con esso andare, cosi è stretto il sentiero & da buscaglie & cispogli serrato. Lo scudiere con prestezza smontò da cauallo, & disse. Amico habbiatene, ui prego, cura fin che io ritorno. Volentieri, rispose egli, ma sforzateui a tornar presto, perche è tardi, & ho da tornar a casa con le mie pecore, che qui uicino guardo. Presto sarò qui, rispose lo scudiere, & smontato gli lo diede in mano & egli gli mostrò il medesimo uiottolo che hauea all'altro scudier mostrato, & quando lo uidde sì lontano che piu non poteua esser da lui ueduto, si riuolse per altra strada & si allontanò per gran tratto da quel luogo. Lo scudiere discese all'orlo del lagume chiamò il compagno che andaua a guisa di una fantasma circuendo quel luogo in darno il cauallier chiamando, & egli che lo udi, ricono-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sciutolo gli rispose, & abboccatifi insieme, domando l'ultimo al primo che fosse del suo cavallo & se lo hauea ritratto da quel lagume doue gli era caduto. Son qui uenuto, rispose egli, per hauer inteso che al cauallier che hebbe in presto il cavallo dal signor nostro, gli è qua entro caduto con animo di aiutarlo a tranelo fuori, ma non lo so ueder in parte alcuna & ho tutta questa acqua due uolte girata. Un pastor dunque che ci ha questo riferito, non ha saputo dirci il caso, disse l'altro, o noi non l'habbiamo saputo intendere, che uolea dir che il cauallier ui era caduto, & non uoi, ma doue è il nostro cavallo? Non lo haucte uoi su in quell'alto ueduto, disse colui, che lo guardaua un uillano. Il uillano ui ho io ben trouato l'altro rispose, ma non gia cavallo alcuno, & al uillano che mi ha detto il medesimo del pastore cioè, che uoi erauate intricato in trar dal fango il uostro cavallo, ho raccomandato il mio. Lo scudier cominciò a sospettare allhora & disse. Non mi aiuti Dio, se amendui non siam stati burlati da cote sto uillano. Andiamo all'alto che qui non è nel mio cavallo infangato come ui è stato detto, ne meno ui è quel del nostro signore, come il uillano mi disse, & con prestezza corsero amendui all'alto & quando non ui ritrouarono il uillano, compresero subitamente che eran con inganno stati tolti i cavalli ad amendui, & uennero poi a compren-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

der che il lor signore hauea perduto parimenti con inganno il suo, & che chi hauea toltigli i loro, hauea tolto il suo a don Florarlando. Non poteron fare di non alterarsi fuor di modo di questa burla, & dopo l'hauer di qua & di là cercato il uillano, non potendo ne uederlo, ne di lui ne de i caualli hauer nuoua alcuna, percioche il Sole cominctaua a inclinarsi & hauean da caminar piu di mezza lega a piedi, risolueron di tornare doue hauean il lor signor lasciato, oue giunsero in tempo che era gia notte. Don Florarlando che era stato gran pezza con marauiglia grande di nō ueder ne il cauallier tornar co'l suo cauallo ne alcun de i suoi scudieri, quando dopo lungo aspettare uide uenir a piedi gli scudieri, si turbò tutto, & andò loro incontro, non sapendo doue comprender questa nouità auuenisse. Gli scudieri non senza uergogna narraron distesamente cio che era loro auuenuto, & don Florarlando considerato che era questa una burla & uno inganno di quel caualliere, se ben si alterò per ueder che si trouaua a piedi, & in maggior bisogno del suo buon cauallo che mai si hauesse, per comparire a quella corte per l'effetto che disegnaua, non pote far che non ridesse con gli scudieri, a quali disse. Se io non fosse stato gabato prima di uoi, ouero che uoi foste stati così burlati & non io, haurei ragione di riprenderui di poco accorti, ma poi che io son stato il primo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

a non comprender lo inganno, uoglio che ce la ridiamo, ben promettendoui che se questo fellon caualliere che deue piu tosto esser qualche ladrone, puo capitarmi nelle mani, gli farò una burla tale, che se la tenerà a mente sempre per non ingannar mai piu alcuno.

Che seppe don Florarlano che era stato fraudator da gli auuisi colui, che lo hauea burlato, & quel che di piu gli auenne con lui.
Cap. LXIIII.

DOn Florarlano ripensando alla beffa riceuuta, & il modo con che l'hauea quel cauallier burlato ne rise dopo spesso con i suoi scudieri, solo sentina dispiacer in pensar come si sarebbe potuto quinci leuare tanto che fosse potuto arriuar in qualche città doue hauesse potuto comprare un cauallo di gran prezza almeno, se tre non ne hauesse potuto trouare tutti signalati. Cendò di quel che hauean gli scudieri portato dalla naue, & poi cenato che gli scudieri hebbero, si posero a dormir de i lor manti coperti alquanto discosto da quella fontana. Venuta la mattina gli scudieri per pagare la pena della lor trascuraggine, si presero le lor ualigie in spalla & don Florarlano salito in quel cauallaccio magro che non hauea altro che ossa & pelle, si misero a gire per la strada che trouaron battuta uerso

Cc ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

la città di Sidonia, non senza gran confusione loro, ne andarono molto che incontraron due donzelle assai disposte, & di mediocre bellezza che uenivan uerso di loro, & quando furono giunte oue essi erano, l'una di esse che pareua molto piaceuole nel suo dire & tutta festenole ueduto il cauallier armato con sì ricche arme sopra quella gran rozza si mise a rider quanto pote & dissegli. Caualliere andate uoi forse alla città di Sidonia per combatter co'l cauallier della Duchessa di Bauiera sopra la competenza della uostra innamorata? raffrenate il uostro cauallo ne lo lasciate andar così forte, accioche poi l'habiate fresco per quella battaglia. Signora, rispose don Florarlano, se haueste del generoso non doureste far scherzo di me in uedermi in questo cauallo così sconcertato, ma ben uituperare un falso caualliere, a cui per usar cortesia imprestai il mio cauallo, & me l'ha robbato, ma se mi capita inanzi, gli farò un tratto che gli fia memoria per sempre di un burlar cauallieri. Le donzelle ridendo fra loro, l'una disse all'altra, permia se che deue esser stato questo l'un de i tratti di fraudator de gli auuisi, & dopo l'hauer riso alquanto l'una gli disse. Signor non ui marauigliate & non uogliate portar odio a quel cauallier che ui ha così burlato, perche non fa egli queste cose per auidità di hauer robba altrui, ma per ammaestrare & far utile a cauallieri



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che di qua passano, a quali facendo simili burle egli viene a far seruigio, perche insegna di esser accorti per lo auuenire a non lasciarsi ingannare, & non esser si creduli, che dian fede a tutte le cose che senton dire. Chiamassi costui (se è quello che noi pensamo) fraudatore da gli auuisi, perche dà auuiso & ammaestramento alle genti di saper uiuere. Non è buona scusa questa signora, don Florarlano disse, tor l'altrui sotto pretesto di fare le genti caute, a non lasciarsi per lo auuenire ingannare, perche potrà trouar maestri di scuola, che insegnerà a lui di attendere a uiuere & non uoler altri trappolare. Hauete il torto cauallier, disse una delle due donzelle, perche quelli ammaestramenti che si danno a discepoli che lor dogli. no, son piu memorabili, che se a uoi non haesse tolto il cauallo, & fattoui con questa confusione caualcar cotesta rozza per necessità, uoi non sareste fatto cauto in non credere a chi non conoscete & fidarui di ogn'uno. Et son certa che se mai ui auuerrà un simil caso per l'auuenire, ui ricorderete di quel che ui è auuenuto, & non sarete così trascurato & con legerezza creder ogni cosa. Di una cosa uoglio io signor caualliere auuertirui, & è che poi che hauete hauuto questo danno, raffrenate il parlare, che a lui non uenga a notitia & ue ne dogliate, perche essendo egli di sua natura sdegnoso, che per far altrui benefi-

C c iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

cio con questi auuisti & burle che fa per far bene, parendogli che gli sia reso ingratitudine in dolersi di quel che l'huom dourebbe ringratiarlo, suol fare altre maggior burle. Voglio inferire che tacciate, & se pur di lui parlate, ponete mente che non ui auuenga peggio (secondo uoi, ma secondo lui meglio) che non ui toglia coteſte arme & coteſto cauallo che hauete sotto, che pur così estenuato come è, ui fa seruigio in portarui & non lasciarui gire a piedi come fanno costoro con le ualigie in spalla. Per mia fe, disse don Florarlarano, che per il primo caualliere che io ho trouato in questo regno & le prime donzelle, l'ho trouate molte cortese, che l'uno è piendi truffe, & l'altre piene di scortesia in farsi scherno di cauallieri che dourebbon consolare, se tutto il resto di quest'Isola trouaremo come uoi, haurem cagione di lodarla molto, hor restatemi con Dio, & detto questo spinse oltre il suo cauallaccio con una speronata sì fatta, che sì come era il cauallo debbole oltre modo & pigro, mancò poco che non se lo rouersciasse addosso, di che fecero gran riso le sue donzelle. Don Florarlarano caualcò con questa bestia fino allhora di festa, & conoscendo i suoi scudieri stanchi, si fermò presso una fontana, hauendo inteso che poco lungi de li era una buona terra, con disegno di mandarui se ui fosse qualche buon cauallo. In questo luogo smontò adunque, & i suoi scu-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dieri gli apparecchiaron da mangiare, hauendo al cauallo tolto il freno di bocca. Mangiato che ebbero egli & suoi scudieri, l'un di essi se ne andò a quella terra, & ui comprò tre caualli mediocrement buoni, & gli condusse a don Florarlano, il quale conobbe esser per i suoi scudieri conuenienti, ma quel che era per lui comprato non esser al proposito, se ben era compariscen- te & bello, con tutto cio se ne rallegro assai, con speranza di trouarne uno per lui auanteggiato prima che si mouesse ad entrare. Dopo alquan- to con laura soaue di un fresco ponente, salito egli & i suoi scudieri a cavallo & quiui lasciata la rozza che per uergogna non uolsero condurla, si posero al lor camino, & la sera su il tramontar del Sole incontrarono una signora con sei cauallieri & quattro donzelle in sua compagnia che tutte portauano uno sparuiero in pugno, & hauean con loro molti cani. Fu mostrato da una delle sue donzelle alla signora, dicendole uede- ste uoi mai signore, caualliere che meglio com- parisse in arcione & piu disposto di quello che là passa, uoi dite il uero la signora disse, andate a inuitarlo da parte mia a restar questa notte al mio castello, poi che è tardi & qui uicino non è albergo alcuno. La donzella co'l suo sparuiere in mano andò a inuitarlo, & quando nel suo scudo uidde dipinta la fenice, tenne in maggior sti- ma il caualliere, & gli disse, signor la mia si-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

gnora, che è là, che suol sempre honorar i cauallieri che di qua passano, che lo riceuerà da uoi a gran fauore. Troppo gran cortesia usa cote-
sta signora meco, rispose il cauallier dalla fenice, & son contento di farlo, che uillania sareb-
be non accettar si generoso inuito, & cio detto
andò con la donzella uerso quella nobil signora,
che gia con quei cauallieri ueniua a trouarlo, &
si salutaron molto cortesemente, ringratiandosi
l'un l'altro, l'uno dell'inuito fatto, & l'altro
che lo hauesse accettato, & perche l'hora era
tarda, si inuiaron uerso il castello, & il caual-
lier dalla fenice trattosi l'elmo (che andaua con
esso prima per non esser conosciuto) apparue di
tanta bellezza, che la signora del castello se ne
marauigliò & inuaghì in un medesimo punto, ma
quando poi si auuidde anco ella della insegna che
portaua della fenice, si come la fama era ma-
rauigliosamente sparsa delle sue gran prouue, &
di quel che hauea fatto nel regno di Tanacria,
si rallegro assai piu che prima di hauer seco uno
hoſte di tanto nome, & le sue donzelle & i ca-
uallieri fecero il medesimo, riputandosi di buo-
na uentura di poterlo honorare. La signora che
era di gran bellezza & molto cortese, gli disse.
Cauallier dalla fenice, io ui ho conosciuto prima
che hora, & molto mi tengo felice che habbia-
te da esser mio hoſte per quel tempo che ui aggra-
derà. Et done mi hauete uoi conosciuto signora,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rispose egli? che io non ho conosciuto, ne mai ueduto uoi, se io fosse di quella fama in beltà, rispose con gratioso modo ella, uoi mi haureste conosciuta per fama, in quel modo che per fama ho uoi conosciuto, che il nome & l'alte prodezze del cauallier dalla fenice son così note in questo regno, come forse i fatti & gesti gloriosi per uoi tratti a fine son noti nel regno di Tanacria doue son stati operati. Don Florarlano si inchinò a questa signora in segno di ringratiamento per quell'honore che gli facena in lodarlo, & le rispose, che era egli di poco ualore & di poca fama, & che conoscendo egli che poco ualeua, andaua così cauallier di uentura, per cercar auenture, & ueder di trarne a fine, onde si potesse acquistarla. Ma la cortese dama non si satiaua di honorarlo et di essaltarlo & gli disse. Tanto uì stimo io signor mio, che piu torno hora al mio castello allegra di condurruui, & hauer occasion di poter honorarui, che se hauesse hoggi trouato un gran tesoro, & con questo & simili altri allegri ragionamenti giunsero essendo gia notte al castello.

Che la signora del castello honorò molto don Florarlano, & da lei meglio intese di quel che si facena alla corte doue andò. Cap. LXV.

Non si potrebbe esprimer mai l'honore che in questo castello fu fatto al caualliere



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II LIBRO

dalla fenice, che oltre la sontuosa cena, hauendo egli come per scherzo raccontato quel che gli hauea fatto un discortese caualliere in hauergli tolto con inganno il cauallo, la signora del luogo se ne rise un pezzo, & uolle che le raccontasse il modo che hauea tenuto, & egli le narrò tutto il fatto, & gli scudieri raccontarono anco essi tutto quel che gli era auuenuto co'l pastore & co'l uillano. Furon le risa grande di tutti, & la signora disse a don Florarlano, che non si douesse turbare di quanto gli era auuenuto, perche altri cauallieri di gran fama come egli capitati in quel paese erano stati cosi burlati da fraudator da gli auuisi, & gli disse. Sappiate signor che questo cauallier da noi chiamato Fraudator da gli auuisi è assai ualente con l'arme, ma sendo giouane & molto accorto, si diletta di andar facendo simil burle, ne pensate che cio proceda per auaritia, & che habbia animo di ladrone, ma per esser burleuole, & perche si ha messo un capriccio in testa di giouar con esse alle genti burlate, che dice che gli fa nell'auuenir accorti & prudenti. Pare a me, disse don Florarlano, burle queste, che toccan troppo, che leuar a un caualliere un buon cauallo è priuarlo della piu cara cosa che habbia, massimamente che de i buoni è cosa difficile a trouarne. Vorrei io che burlasse con dar del suo & non con tor l'altrui, così sarebbon le burle piaceuoli & grate. Io ui pro-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

metto che ha tolto a me un cauallo, che se sapeffe doue hauermelo a ritrouare, lo seguirei per tutto questo regno per ribauerlo, cosi lo stimaua, & cosi era a mia uolontà, & posso dir che senza esso mi ritrouo a piedi, non essendo hora in luogo doue me ne possa prouedere a mio modo. Signor mio, gli rispose la dama, poi che hauete perduto si buon cauallo, io non uoglio patir che uoi siate senza, che io ue ne uoglio dar uno de i buoni & auantaggiati che sia in questo regno. Il cauallier dalla fenice si rallegrò di questa offerta, & l'accettò con animo di donar a lei tanto, che uallesse il doppio del suo cauallo, & uenuta la mattina, fece la dama condur fuor di una stalla il suo cauallo, nel quale montò il cauallier dalla fenice & lo maniggìò & girò gran pezza con sì gentil maneggio che diede gran piacer a tutti. La dama gli lo donò cortesemēte, pregandolo che per amor suo hauesse uoluto star seco duo altri giorni a piacere, perche de lì alla città di Sidonia non era piu che una giornata di camino, & che in tanto haurebbon hauuto nuoua ogni hora di quel che auueniua nella battaglia, che manteneua il cauallier della Duchessa Siluerna di Baniera. Don Florarlano restò tanto pagato della cortesia & buone maniere di questa dama, che piu non poteua essere, & si contentò di star seco duo giorni ancora, fra questo mezzo uenne nuoua alla dama che il cauallier della Duchessa man



AGGIUNTA AL II. LIBRO

teneua su la piazza della Reina con si alta caualleria le ragioni della bellezza della sua amata donna, che non era giunto caualliere a combatter sopra questa querela con lui, che non lo hauesse superato, & si hauea tanta gloria con l'arme acquistato, che di altro non si parlaua, & che molti cauallieri famosi in arme diceuan non poter trouarsi caualliere di quella età piu franco & piu ualoroso di lui, & quiui dissero & recitarono i messi cose tante della uirtù di questo caualliere, che don Florarlanò si accese in maggior disiderio che prima di prouarsi con lui, & le pareua un' hora un' anno di trouarsi alle mani seco, & dubitaua molto, che non si lenasse da quella piazza con la uittoria & si partisse uia, il che non haurebbe uoluto, mosso da uirtuosa inuidia contra di lui. Venuto il giorno della sua partita tolse combiato da quella generosa signora, la quale in un medesimo punto quasi partì con la compagnia di sei sue donne & donzelle, & diece cauallieri per la città di Sidonia, solo per gran disiderio che haueua di ueder le prodezze di questo famoso caualliere, & quel che haurebbe fatto contra il cauallier della Duchessa, così ualoroso & franco. Albergò questa dama nel palagio di una sua sorella, facendo quiui apparecchiare l'albergo ancora per il cauallier dalla fenice, il quale perche disegnaua di uoler entrar quel medesimo giorno in battaglia co'l cauallier



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

della Duchessa, non uolle andar molto in fretta per hauer fresco il cauallo, & quando fu uicino alla città, si fermò alquanto in un' albergo di una cortese donna che lo inuitò, & quiui rinfrescò di biauua il cauallo, ueduto che l'hauea da haueere con cauallier di tanta fama. In questo tempo la dama per altra uia giunse nella città, & entrata nell' albergo, mandò un suo cauallier per ueder quando il cauallier dalla fenice entrasse nella piazza, & uedutolo uenire, andò tosto a nunciarglielo, & dopo con prestezza comparse in piazza sconosciuta a ueder la battaglia. Hor il cauallier dalla fenice comparse su la piazza in tempo che hauea il cauallier della Duchessa superati in battaglia duo famosi cauallieri di poco prima Astibel di Mesopotamia & Fenice di Corinto. Don Florarlano sopra il suo buon cauallo di pelo baio si mise sotto le finestre del palagio, doue al suo comparire si erano affacciate a una finestra la Reina Sidonia & la Reina Cleofila, che era in quel tempo uenuta in quel regno solo per ueder l'estrema bellezza di Diana, di cui hauea tante cose udite dire. Ciascuna di esse, Diana, Daraida, Garaia, & l'altre che erano anco esse alle finestre mirauano il cauallier dalla fenice al suo comparir molto attentamente. Egli si pose sotto le finestre di quelle Reine a poco a poco tanto, che poteua ben contemplare & esaminar puntalmente la bellezza di tutte, & po-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

nendo mente, ui conobbe per la sua imagine la Reina Cleofila da lui tanto amata, & marauigliato di cosi uederla in quel luogo, doue non si haurebbe mai pensato di trouarla, si alterò tutto di gioia & di allegrezza, essendosi ramentato del suo primo amore, & che per lei hauea fatto lungo camino & per seruirla, & miratala alquanto non senza marauiglia delle Reine, che cosi fissamente la contemplasse. Ma Daraida che alla insegna conobbe esser questo il cauallier dalla fenice, di cui hauea notitia molta, disse alla Reina Cleofila. Ecco signora Reina questo ualoroso cauallier che porta l'insegna uostra, credetemi, che se cauallier alcuno meritò mai di portarla, egli lo merita. Il cauallier dalla fenice con la gioia della dolce uista di quelle signore, se n'andò allhora & toccò lo scudo del cauallier della Duchessa che era in una colonna appeso, in segno che uolea seco battaglia, ilquale hauea in quel tempo mutato il cavallo & tolto ne un piu fresco di tre che ne teneua insellati per queste battaglie.

La gran contesa che fu fra il cauallier della Duchessa & il cauallier dalla fenice, & il fine che hebbe.

Cap. LXVI.

LA cagione che mosse il cauallier della Duchessa a mutar cavallo, fu, che tosto che uide



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uidde comparire su la piazza il cauallier dalla fenice, della cui uenuta era gran bisbiglio nel polo per la fama grande che si era di lui diuulgata, andò a mutar il cauallo, lasciando quel che hauea sotto, & pigliandone un riposato & fresco, & mandate alcune lance allo auuersario, che se ne capasse a suo modo, uennero l'un uerso dell'altro passo passo con le uisiere alzate, & don Florarlano fu il primo a parlar, che disse all'altro. Cauallier ualoroso credo che quando ui moueste a pigliar l'impresa con la querela che haue te proposta in campo, non haueuete ueduto ancora la gran beltà di quella Reina che in quella finestra uedete a lato alla Reina Sidonia, che forse ui sareste mutato di proposito, però ui prego molto a uoler considerarla, & quando uediate che sia domanda honesta, eccettuate lei dal paragone delle altre donne & donzelle con la signora Duchessa, che tanto amate, che io, fatta questa eccettuatione, & dichiarando uoi la Reina eccedere ogni altra, confesserò che è la nostra querela honesta, ma altrimenti, si come a uoi conuien per la promessa fatta diffender le ragioni della beltà della donna che amate, a me conuien di diffender la beltà della Reina, a cui ho consacrato gia molti giorni sono il seruiugio mio. Duolmi di douer hauer battaglia con cauallier sì segnalato senza hauer altra cagion che questa di farla, ma poi che non si puo far di meno, uoi

D d

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

mi hauete per ifcusato . Il cauallier della Duchessa stimandolo oltre modo per queſte ſue cortefi parole , & per quel che de i ſuoi gran fatti haueua udito ragionare , gli riſpoſe . Cauallier magnanimo io ui ringratio molto della cortefia che mi ufate , & di quella che intendete ufare uerſo la ſignora che io amo , nel reſto , ſeruato il riſpetto che da un caualliere ſi puo hauer uerſo una tanta alta Reina , per la qual uoi prendete la querela , mi sforzerò di diffender la ragion di eſſa mia donna . Poi che non ſi puo far di meno , diſſe don Florarano , diamo principio alla noſtra battaglia , accio ſi ueda la ragion di amendui mediante le noſtre forze , & detto queſto ſi allungaron quaſi la diſtanza di un trar di arco , & abbafſate le lancia , ſi corſero ad incontrare al maggior correr de i lor caualli , & uenendo a ferirſi , ſi romperono ugualmente le lancia ne gli ſcudi , & ſi urtarono con ſi fiero urto inſieme , che amendui con i loro caualli andarono in terra , onde il popolo con gran uoce gridando diſſe . E pur caduto il gran Lucifero da cauallo , il che ſpiacque molto alla Duchessa , & non diſpiacque alla Reina Cleofila , che hauendo le parole fra loro udite , ſapeua , che il cauallier dalla fenice diffendea la ragione della ſua bellezza . I cauallieri con gran uergogna di eſſer caduti in ſi paleſe luogo , l'uno ſtupito della gran bontà dell'altro , ſi leuarono in piedi , & tratte le ſpade &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

imbracciati gli scudi, incominciarono una delle aspre battaglie che fra duo cauallieri si potessero uedere, la qual durò presso un' hora senza ueder si in alcun di essi uantaggio, ne posarsi giamai, & si uide in questo tempo il campo, doue combatteuano seminato di maglie delle loro loriche, & delle piastre spezzate de i loro scudi. Le Reine, la bella Diana, Daraida, & le altre che la battaglia mirauano, diceuano che hauena il cauallier mantenitore ritrouato suo uguale, & la signora del castello che era uenuta a ueder secretamente questa battaglia, uedute le gran pruoue del cauallier dalla fenice, si era fatta nel cuor suo uanagloriosa di hauer usato cortesia a un si ualente caualliere, & non gli leuaua gli occhi da dosso, ponderando la sua destrezza nel ferire & la forza, con che il suo auuersario feriuu. Ma i duo ualorosi combattenti stanchi al fine di tanto trauaglio, si tirarono alquanto a dietro per posare. Ma durò il riposo loro poco, percioche hauendo il cauallier della Duchessa ueduto che la sua signora era diuenuta pallida & afflitta di una si pericolosa battaglia, & considerato come hauea tanto honor in questo luogo acquistatosi, & come questo caualliere co'l suo gran ualore era uenuto a scemarglilo, si mosse con molto sdegno ad assalire il suo contrario, il quale si mosse a riceuerlo, & quini di nuouo uennero al secondo assalto, con tanta brauura che fa-

D d 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ceuan stupire quanti gli mirauano, & tutti disseuano che a duro si sarebbon potuti trouare duo altri cauallieri di altro tanto ualore, che i colpi che si dauano pareuano usciti da fulmini che uenissero dal cielo. Erano ugualmente feriti, & le lor armi bagnate, & irrigate del proprio & del sangue del suo auuersario, di che haueano le genti compassione & dolore, in quel modo che nel principio haueano hauuto piacer nel mirar la battaglia. Era due hore & piu la battaglia durata fra loro quando si uiddo nella piazza comparir una donna honorata in uista, con panni negri sopra un palafreno con alcune donzelle nel medesimo modo lugubre uestite. Questa dama in habito uedouile uestita, seguita sempre da queste sue donzelle fece per il campo un lungo circuito, circondando la tenda & i combattenti, & in un medesimo tempo tutte le donzelle con l'esempio di questa honoranda matrona, alzarono alcune caraffe di uetro che portauano in mano, lasciandole cadere in terra. Incontanente spezzate le caraffe, usciron di esse densissimi fumi, che oscuraron tutta la piazza & il campo tanto che niuno potena ueder l'altro, & quando fu li a un pezzo cessata quella oscurità, uenne a risolversi in una uiua & ardente fiamma, che presto si annichilò insieme con quel fumo, & non si uiddero piu ne la donna attempata, ne alcuna delle sue donzelle.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Quel che auuenne in questa auentura, chi fosse la donna uedoua incantatrice, & che la signora del castello raccolse il cauallier dalla fenice, & lo fece curare. Cap. LXVII.

GRande fu lo stupore de i riguardanti quando fu quel fumo & quella fiamma dileguati, percioche doue era il fumo stato si uide un castello cosi bello & si risplendente che pareua murato di fini specchi di acciaio. Haneua questo castello duo torri l'una uicina all'altra & una loggia le congiungeuano insieme. Nella cima di queste torri si udiuano gran suoni di diuersi bellici instrumenti che indolcirono l'udito di tutti i riguardanti. Inanzi la porta era sopra un pilastro una tauoletta scritta in lettere greche di oro che cosi diceuano. Cimistena Duchessa di Bauiera gran sania nelle arti in memoria & uendetta de gli amori di Siluena sua figlia & del pregiato cauallier del sangue de i principi della Grecia, ha fatto il castello che in questa piazza si uede doue staranno i duo amanti per disenganno & gloria di coloro che in questa auentura si prouaranno con titolo di lealtà di amore, che cosi saranno auuisati & sapranno il secreto di quella cosa che essi amano. Et si notifica a quei che con tal lealtà non si troueranno che non habbino ardire di entrare con di-

D d ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

amore in questa pruoua , perche lor si minaccia crudel morte . Questa auentura durerà fino al tempo che i duo estremi in beltà e lealtà di amore entreran nel castello ponendo con lor molta gloria fine e riposo a i duo incantati amanti . Don Florarlarano che in questo stupore si uenne a ritrouare su la porta del castello, ueduta questa gran marauiglia , hauendo lette quelle lettere Greche , uedutasi questa auentura inanzi , non gli parue che si potesse disiderar piu bella occasione che di esser il primo a prouarsi , poi che se fosse stato di molte miglia lontano , se gli acconueniuua di uenire a prouaruisi , & senza piu pensare o di nulla dubitare , si lanciò di un salto dentro la porta, & incontanente si sentì la musica di quegli instrumenti di nuouo risonare . Dicono che don Florarlarano raccontò poi , che salite alcune marauigliose scale di questo incantato castello , confidatosi nello anello incantato che hauea seco , uidde una camera di stupenda bellezza oue eran quasi tutte le historie passate dipinte in picciole figure intorno alla camera che era di molta grandezza , uidde molte donzelle uestite di tela d'oro molto ricca , con archi in mano & con saette su la cocca in atto di diserrarle . In mezzo a questa camera staua su in duo cuscini di broccato in uno strato a sedere la bella Duchessa Siluerna con una simile ueste di tela d'oro in dosso con molte gioie conteste in essa,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

oltre quelle che portaua al collo & nella ghirlanda che portaua in testa quiui stando a lamentarsi con gli occhi serrati come se fosse stata da gran dolor trafitta, uersando continuate lagrime da i suoi begli occhi. Mosso il cauallier dalla fenice a gran pietà di ueder cosi mesta la donzella, che gli pareua di somma bellezza, trattosi l'elmo di testa, se le andò a ginocchiar auanti & le disse. Ditemi signora, ui supplico, qual è la cagione del uostro male, ne appena hebbe queste parole dette, che la Duchessa, come da profondo sonno destata, aperse gli occhi, & al cauallier dalla fenice parue che ella si fosse tramutata tutta ne la effigie, quando della Reina Cleofila, & quando della principessa Radiana, benche per il piu fesse ferma nella figura della Reina Cleofila, che con gratioso & affabil uiso gli disse, don Florarlano principe di Tracia, riuolgi per tua fe l'animo e l'amor tuo ad amare colei che tanto ti ama, che tu sei tenuto di amare per legge di matrimonio, & di uero e legitimo amore, & questa è la principessa Lucenia unica herede del regno di Dardania, & leua il cuor tuo da me che non posso amarti, non perche io ti reputi indegno dello amor mio, ma perche io ho uolto il mio cuor altroue, riputandomi di hauerlo con gran ragion locato nel famoso Amadis di Gaula Re della gran Bertagna, dal cui sangue tu tiri la origin tua. Don Florarlano

Dd iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

senti commouersi tutto dalle ragioni udite da questa signora, così perche lo indusse a considerare il torto che haueua fatto alla bella Lucenia sua sposa, in amar altre che lei, come anco perche si pose a esaminare il senso delle parole degne di esser considerate da lui in hauerlo chiamato discendente dal sangue di Amadis di Gaula Re tanto famoso & principe di Tracia, che fu cagione di mettergli il ceruello a partito & a lambiccarfelo, in considerare quel che hauesse uoluto inferire, & uolentieri haurebbe uoluto hauer da lei la interpretatione del suo parlare, ma si sentì subitamente leuarsi di peso & portarsi uia, senza ueder, ne sapere da chi, & si ritrouò fuor della porta del castello con gran marauiglia di tutti gli altri & di lui stesso. Le Reine che nello entrar che nel castello hauea fatto, eran poste in gran desiderio di intender quel che di lui fosse auuenuto come primo prouatosi in quella auentura, quando lo uiddero tornato fuori, & che uiddero che stana fermo a mirar con tanta attentione il castello & il suo bel lauoro, gli mandarono a dire che desiderauan di saper che hauesse ueduto & trouato dentro il castello, & se sapena che fosse auuenuto del cauallier che hauea seco combattuto. Don Florarlano lor rispose che gli perdonasse se egli non poteua ascender all'alto allhora per raggiugliarle. di quel che domandauano, percioche si sentiuo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

per le ferite riceuute uersar tãto sangue che non poteua piu reggersi in piedi, con tutto cio se pur hauesser uoluto sarebbe gito a uederle in ogni modo. Ma le Reine con pietà & cortesia molta risposero che per niente si mouesse per gire a loro stando così eccetto per medicarsi & per albergar nel palagio, & egli le ringratiò molto, & disse che le cose che hauea ueduto dentro il castello erano tali & si fatte che non le haurebbe saputo egli esprimere, ma che da altri cauallieri le haurebbon potuto ben sapere che ui fossero entrati per prouarsi, come egli in quella auentura, & che solo poteua dirgli che ui hauea trouata incantata la bella Duchessa amata dal caualliere con le sue donzelle. Ma la signora cortese che l'hauea nel suo castello alloggiato si fece incontro al caualliere & alzata l'antifaccia dal uiso gli disse. Cauallier dalla fenice, tempo è di medicarui delle uostre ferite, ueneteuene meco che io ne uo prender la cura. Don Florarlano, che questa donna amaua molto, si rallegrò assai quando la uide & se ne uscì dalla piazza con lei, ella lo condusse al palagio di sua sorella doue di sua mano con l'aiuto di essa sua sorella & il marito, che tutti sapeuan molto di quel mestiero, lo medicarono, facendosegli qui quel maggior honore & seruigio che in casa di un Re se gli fosse potuto fare. Ma non ui stettero piu che tre dì, che la giouane lo ricondusse di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

nuouo al suo castello & quiui attese a medicarlo con sua maggior commodità . Mentre in questo luogo così se ne stauano , ui capitò un gentil cauallier errante , che nello scudo portaua solo scritto il nome di Diana, & era questo Artaserse figliuolodel Re Gradamarte , il quale udita la fama della gran beltà di Diana , confidatosi nel suo gran ualore , si hauea presupposto di uenir a seruirla & ueder di far tanto che si hauesse potuto acquiſtrar la gratia sua . Pe'l camino trasse a fine molte famose & pericolose auenture , & lasciò per tutti i luoghi così gran segni del suo gran ualore , che chiamato il cauallier dallo scritto , di altro non si ragionaua che di lui & del cauallier dalla fenice . Questo ualente principe uenne per buona sorte (entrato nel regno di Sidonia) a capitar in questo medesimo castello doue dimoraua il cauallier dalla fenice , doue fu inuitato dalla medesima signora & carezzato molto , & intendendo che quiui era il famoso cauallier dalla fenice , che egli pe'l grido del suo alto ualore hauea desiderato di conoscere , andò a uisitarlo con molta cortesia , & perche don Florarlano nel regno di Tanacria & in altri luoghi haueua udite le gran prodezze di questo caualliere , & come era christiano , senza saper però chi si fosse l'honorò infinitamente , ringraziandolo della uisita sua , & dicendogli , che piu riputaua esser stato uisitato da un cauallier così



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

famoso in arme, che dal primo Imperador del mondo. Il principe Artaserse gli disse, credetemi signor, che quando intesi che era uate uoi qui ferito a curarui, non senti piacer mai che a questo si uguagliaffe, che ho piu disiderato di conoscer uoi dal primo di, che sentei nominarui, che tutti i miei signori i principi di Grecia. Passaron fra loro parole di buona, & linda creanza, & contrassero una grande amicitia, & dopo domandandogli Artaserse delle cose successe nella città di Sidonia, egli & dopo la signora del castello (che ui uenne allhora) gli dissero quel che sapeuano. Volle il cauallier dalla fenice per molti preghi che gli fece, che rimanesse quiui tanto che ei fosse guarito, promettendogli di gir in sua compagnia nella città di Sidonia, & il cauallier dallo scritto ui rimase uolentieri per l'amor grande che hauea al suo amico preso.

Che raccontò Artaserse la burla che gli era stata fatta da fraudator da gli auuisi, & la risa che ne fu fatta, & quel che risolueron di fare.

Cap. LXVIII.

IL cauallier dallo scritto si fermò adunque in questo castello, aspettando che il cauallier dalla fenice si risoluessa della sanità delle sue ferite, & quasi di continuo era con lui, & ui ueniua souente la signora del luogo & la sua so-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

vella dama molto uaga & disposta, laquale per la
riputatione, in che era la fama del cauallier dal-
la fenice in quella città, uanagloriosa che si fos-
se ritirato ad albergare & curarsi nel castello
della sorella, uenne a uisitarlo con molti doni,
& per cio che era affabile & gratiosa molto nel
suo ragionare, daua gran solazzo ad amendui.
Il cauallier dallo scritto disse, uenendo a ragio-
nar delle genti di quel paese, che gli era stata fat-
to una discortesia da un caualliere poco lontano
da quel luogo, la maggior che si facesse mai,
& che egli desideraua molto di uendicarsene, ma
che non sapea come, imperoche il cauallier di-
scortese si era fuggito & non sapeua in qual luo-
go. Risero amendue quelle signore mirandosi in
uiso, considerato che colui che uoleua dire Ar-
taserse douea esser fraudator da gli auuisi & lo
pregarono che raccontasse in qual modo era la
cosa passata, & Artaserse disse. Io una di que-
ste notti passate non trouando albergo dormi co'l
mio scudiere su la fresca herba presso una fon-
tana, & ecco finito il primo sonno uenir gente
ragionando, onde leuatomi in piedi, uedo uenir
uerso di me un'huomo disarmato con una uaga
donzella che conduceua a braccio, la quale pa-
reua alle parole molto spauentata & piena di
gran paura, & il cauallier che era seco che pa-
reua in uista molto honorato la confortaua cer-
cando di assicurarla da quel timore. Io con di-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

segno di piu assicurarla & di giouarle in quel che hauesse potuto mi mosi uerso di loro, & dissi alla donzella, signora perche cosi ui dolete & temete? leuate dal cuor ogni sospetto, che son io qui per diffenderui da qualunque uolesse oltraggiarui, il caualliere & ella con grande allegrezza mi dissero a un tempo. Deb cauallier generoso, piacciaui di diffenderci dal maggior oltraggio che a donzelle mai si facesse. Io domandando loro come la cosa fosse. Il cauallier disse, signor saperete che in una casa di ladroni che è in questo folto boschetto che qui presso uedete habitano alcuni ladri che non lascian di qua passar persona che non cerchin di assassinarla, & molto mi marauiglio che uoi con questo uostro scudiere habbiate hauuto animo di dormir quiui questa notte, ma piu mi marauiglio che non ui habbino assaltato. L'altro hieri passando io con tre altri cauallieri in guardia di questa & un'altra donzella sua sorella per un camino qui uicino fummo, quando meno ui pensauamo, assaliti uerso la sera da piu di cinquanta di questi ladroni, contra i quali ci difendemmo un pezzo essendo tutti bene armati, ma hauendoci sotto morti i caualli, dopo molto contrasto, nel quale uccidemmo presso quindici de i loro, noi restammo prigioni con queste donzelle ancora, & fummo condotti nella casa de gli assassini, che ui dico, che è dentro questo folto bosco. Per quel gior-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

no non fu determinato altro di noi ne anco nel dì seguente, perche i ladri per spie attendeuanò a far un'altra maggior preda, alle quale intenti tutti, io presi occasione di fuggire con questa donzella & l'altra ancora, ma essendo nel fuggir sentiti già che erauamo fuor della casa, per paura di queste donzelle, non potei condurre a saluamento amendue. Ho solo saluata questa, l'altra mi è rimasa a dietro nascosa in certe macchie, che non ha potuto tenerci dietro, ma noi pensamo che sia stata ritrouata da i ladri, & noi passando il folto bosco ci siam qui condotti, come è piaciuto a Dio, doue poi che habbiamo noi signor cauallier trouato, ci stimarei salui amendui, quando io hauesse con me le mie armi che son rimase in poter de i ladroni. Io questo intendendo feci a tutti dui animo dicendo che non douessero temere, ma che si nascondessero in qualche luogo occulto li presso, perche intendeuo io di andar a cercar di quella donzella & di saluarla & quando fosse stato bisogno per ribauerla, assaltar i ladri nella propria casa. Il caualliere & la donzella mi ringratiaron molto & mi supplicaron a uoler farlo, che speraua che mi sarebbe il disegno riuscito, considerato che la maggior parte de i ladroni erano usciti a quella nuoua preda & gli altri eran tutti sossopra. Ma che io douessi auuertir che non andasse solo per poter ricondur la donzella, quando la ribauesi,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& che saria bene che meco hauesse per cio con-
 dotto il mio scudiere . Io lo feci metter in pun-
 to & uolendo amendui salir a cauallo , mi disse
 il cauallier , che non haurei potuto entrar nella
 gran macchia che si passaua del boschetto a ca-
 uallo , ma mi conuenina di entrar dentro a pie-
 di . Io credendo cio che diceua , lasciai il mio ca-
 uallo & il mio scudier il suo , pregando lui che ne
 hauesse preso cura , & ci auuiammo dentro il bo-
 schetto cosi a piedi , hauendo io disegnato di far
 che il mio scudiere cercasse la donzella doue di-
 cean che si era appiattata , & la conducesse oue
 era l'altra & io assaltar i ladroni in casa per ue-
 der di saluar quei tre cauallieri rimasi prigioni ,
 & entrati nel folto boschetto , lo trouammo tan-
 to intricato che non hebbi mai per una notte
 una peggior di quella , che fummo piu uolte per
 traboccar amendui in alcuni precipitù che ui era-
 no , entrati poi , cercammo & aggirammo tutto
 quel contorno , senza mai ueder ne donzella , ne
 casa , ne ladri , ne pur un'animale , perche era il
 paese tutto saluatico & inculto . Finalmente ue-
 nuto il giorno & aggirato da noi in uano tutto il
 contorno , stanchi & affannati , ce ne torñammo
 uerso doue haueuan lasciato i caualli , il cauallier
 & la donzella , ne men quini ritrouammo don-
 zelle , ne caualli , ne cauallieri , & disperato non
 sapendo che fare , dopo l'hauer cercato & chia-
 mato assai , considerai la burla che mi era stata



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fatta, & mi uolsi cosi a piedi a una città uicina,
& mi comparse per strada un uillanello sopra
un buon cauallo che per maggior beffa mi disse.
Cauallier dallo scritto, fraudator da gli auuisti
precettor di tutti i cauallieri giouani & mal pra-
tichi al mondo, ui manda a dire, che imparate
nello auuenire di non creder tutte le cose che ui
son dette, *M.* Assimamente quando nel creder ui
è il pericolo di perder del uostro, & dice hauer a
caro che andate cosi a piedi, accioche un'altra
uolta state piu cauto. Malanno habbia, risposi
io, cosi fatto mastro di scuola, dite a cotesto ri-
baldone che mi restituisca il mio cauallo & quel
del mio scudiere, che quanto alla burla, io gli
la perdono, ma io consiglio lui in ricompensa del
consiglio che ei manda a dar a me, che non si usi
a far questi tratti se non uol un di scontar tut-
te le truffe passate. Il uillano ridendosi di me in
atto di scherno mi disse, io gli dirò quanto mi di-
te, ma poi che ui hauete dato un consiglio per
uno pe'l mezzo mio, uoglio io darne uno a uoi
& è, che se non ui honestate nelle uostre parole,
& non imparate di esser piu accorto nello auue-
nire, non uscite di questo regno che fraudatore
ui torrà un giorno coteste belle arme che hauete
indosso, & detto questo diede delle sferzate al
cauallo & mi si tolse dinanzi. Io poi me ne an-
dai a piedi alla città doue per uergogna non uolsi
entrar di giorno, & la mattina mi prouiddi di
questo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

esser così disengannato, & chiarito del suo uan pensiero. Il principe Artaserse disse che intendea in ogni modo in questa auentura prouarsi, per esser risoluto di un suo amoroso pensiero, & con questo continouando il lor camino, giunsero alla citta di Sidonia, doue furono commodamente da quelle signore i duo cauallieri albergati. Il di uenente poi entrò, come hauea detto, nella difesa della pruoua della auentura di Diana il cauallier dalla fenice, contra quanti cauallieri uisero uoluan prouare. Non si racconta distesamente quali fossero i cauallieri, che don Florarlano uinse in questa impresa, ne quali fossero le insegne de gli scudi de i uinti che passarono cinquanta, perche saria lungo a dirlo, ma basti sapere che in questa auentura si acquistò egli fama tanta, che di altro non si ragionaua, & si guadagnò l'amor della Reina Sidonia, che già la Reina Cleofila si era partita, accompagnata dalla sua tanto amata Garaia, essendo Daraida rimasa con la bella Diana, & in questo tempo non si trouaua hormai piu cauallier che uolesse affrontarsi con lui. Il principe Artaserse bramoso di saper nuoua nel fatto del suo amore, entrò nell'auentura del castello incantato, & quando arriuò doue era la Duchessa con le sue donzelle, che hauean gli archi nelle mani, come si disse, uiddemutarsi in un momento quella effigie della Duchessa nella figura di Diana, che quando egli la

E e ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uidde & la conobbe, si rallegrò infinitamente, ma tosto la sua allegrezza tornò in tristezza, imperoche la figura di Diana con uiso poco grato gli disse. Principe Artaserse, ne ti amo, ne ti conosco, leuati pur di pensiero di hauer l'amor mio, che altroue ho collocato il cuore, & questo detto, subito si tornò nella sua prima figura, & il cauallier dallo scritto si ritrouò fuor della porta del castello tutto ammiratiuo & pensoso, & dopo l'hauer molto considerato, propose di uolger anco egli l'animo altroue, fra se dicendo non esser al mondo pazzia che uguagli quella dello amante, che ami chi sa che lo fugge, & non gli uol bene, & ha altroue riuolto il suo amore, con tutto cio quando poi uidde la gran beltà di Diana non pote far che non rimouesse questo pensiero, con risoluersi a uoler tentar di nuouo il suo seruigio, dandogli amore speranza che il tempo, l'occasione, & il caso potessero un di apportar cosa che ella si uoltasse ad hauer accetto il seruir suo. In questo tempo essendo partiti dalla Reina Sidonia Bruzerbo Re di Gaza molto irato, concertò co'l Re di Russia di mandarui don Galtazar di Barbarossa con i fratelli per far la battaglia, con chi la Reina Sidonia mettesse in campo contra di loro a tre per tre, come si legge nel terzo libro di don Florisello, con conditione, che se don Galtazar & suoi fratelli uincessero la battaglia, douessero la Reina Sidonia & Dia



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

na sua figliuola maritarsi in loro, & quando i lor campioni uincessero, fossero essenti da questi matrimonij. La Reina irata di questa proposta (perche gli minacciaua i Re di uoler uenir con grosso essercito sopra quel regno quando non hauesse quel partito accettato) ne andò a lagnarsene con Diana al cospetto di Daraida, & quiui esplicò loro l'ambasciata, che il Re di Gaza & quel di Russia le hauean mandata a fare, dicendo che haueua ella piu tosto determinato di morire & perder il regno, che mai uiolar l'amore che al suo Moraizello hauea dato, co'l congiungersi in matrimonio con altri. Daraida salì in tanto sdegno per queste parole che si cambiò in uiso tutta, & consigliandola ad accettar la battaglia, & non temer di perderla, perche nella sua corte erano in quel tempo cauallieri ualentissimi, che per lei sarebbero entrati in campo, le disse finalmente di uoler ella per il terzo prender questa querela, & che intendea armarsi caualliere, come faceuano le donzelle della sua patria, quando uoleuano entrar in battaglia. Quel che rispon desero la Reina & Diana sopra di questo non si esplica in questo luogo, perche in esso terzo libro di don Florisello si narran queste cose distesamente. Solo diremo che Daraida, a cui eran piaciute le gran prodezze del cauallier dalla fenice, determinò che egli & non altri l'armasse caualliere, & chiamarlo per compagno

E c ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

insieme co'l cauallier dallo scritto a questa battaglia, & hauendo insieme con la Reima parlazione all'uno & all'altro, & trouatigli pronti, fu il secondo Agesilao sotto il nome di Daraida armato caualliere da don Florarlano, & prouistasi di buone arme & potente cauallo, accettato il partito, & le conditioni della battaglia con don Galtazar & i fratelli, fu apparecchiato a questo effetto un solenne steccato, & era il concorso si grande delle genti dell' Isola che ueniua-no a ueder questa grande & signalata battaglia, che ne era tutta la città piena. Grande era il terror che haueua la Reima Sidonia di questo pericoloso duello, che era per farsi, perche hauea ueduto don Galtazar disposto & membruto, & non men di esso disposti & fieri i suoi fratelli, & ancora che conoscesse nel cauallier dalla fenice molto ualore & sommo ardire per le prodezze che hauea di lui uedute in quella piazza piu uolte, non sapena a quanto si estendesse il ualor & la forza del cauallier dallo scritto. Temena in oltre molto della uita & perdita di Daraida, che ancora che hauesse piu uolte udito dire, che le donne Sarmate eran ualentissime in arme, & che di questa si potesse sperar sommo ualore, considerata la sua altezza & bella dispostezza, & considerato il suo gran cuore, haueua con tutto cio cagion di temere, uedendo che era giouanetta, & da considerare che non fosse di forze pa-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ri & di robustezza ad alcun de i tre auuersarij .
 Ma il dispiacer che ne sentiuua Diana & con lei
 la Duchessa Lardenia & tutte le sue donzelle ,
 ueduto che Daraida si esponcua a si manifesto
 pericolo di questa battaglia , era senza fine , &
 se non fosse stato , che ella accorgendosene , hor lei
 & hor esse confortaua , se ne sarebbero afflitte
 piu che mediocremente . Fu Agesilao armato
 adunque caualliere con molta solennità , & uolle
 che la bella Diana gli cingesse la spada , & fu-
 ron fatte molte feste tutto quel giorno & il se-
 guente . Staua Daraida tanto allegra di hauer a
 trouarsi in questa battaglia , che chi la miraua in
 uiso poteua facilmente comprendere il suo ualor
 oso animo . La Reina curiosa in proueder i biso-
 gni de i suoi campioni per questa battaglia era
 diligente in tutte le cose che consideraua appar-
 tenergli , & spesso ragionaua hor con don Florar
 lano , & hor co'l cauallier dallo scritto per ue-
 der come gli trouaua pronti di animo per entrare
 in pericolo si grande , & trouatigli cosi allegri ,
 se ne confortaua molto , ma quando gli occorre-
 ua poi di ueder le feroci presentie de gli auuersa-
 rij , tornaua nella sua solita tristezza .

La fiera & spauentosa battaglia che si fece
 fra i sei cauallieri , il ualore di tutti , & il fine
 che hebbe .

Cap. LXX.

E e iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

FVron dalla Reina constituiti giudici del campo il Duca di Niza & di Alfarza, & quel giorno istesso essendo don Galtazar gito alla Reina che lo hauea fatto chiamar con i suoi fratelli gli disse . Don Galtazar i miei cauallieri son in punto per entrar domani in campo campioni miei & di Diana mia figliuola sopra la uostra querela , apparecchiateui , & sieno fermate le conditioni proposte . Don Galtazar le disse quasi in atto di scherno de i cauallieri suoi , che hauessero ardire di entrar in campo con lui , & quali signora , per uostra fe , sono i cauallieri , che han da combatter con noi ? Son questi dui che qui uedete , rispose la Reina , & per terza è questa donzella Sarmata , che è qui , che gia a questo effetto è armatafi caualliere secondo l'uso del suo paese . Don Galtazar , che la uidde di tanta bellezza & si disposta disse . Signora , piu tosto uorrei questa bellissima donzella per moglie , che per auuersaria nella battaglia , & spero che sarà cosi , perche quando haurò questa battaglia uinta la sposerò , in quel modo che i duo Re di Russia & di Gaza sposeranno uostra figliuola & uoi , che non è conueniente che colui , contra chi non hanno ardire di entrar in campo i fortissimi giganti , debba hauer a combatter con una donzella . Daraida mirò don Galtazar non senza sdegno secreto per queste parole , pur nascondendolo gli disse . Don Galtazar , anzi che uo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

combattendo meco & uincendomi, maggior premio haurete & maggior gloria, poi che haurete uinto quella donzella, che maggior cuore ha hauuto che i giganti, che uoi dite, essendo stata arditata di entrar in campo armata contra di uoi, che essi non hanno, secondo che uoi dite, hauuto ardir di farlo, & poi che uoi ne seguirete uincendomi questo honore, io uenirò ad arrischiarmi anco io a conseguir gloria grande in uincer uoi, formidabile a giganti formidabili & fieri. Non farei signora mia battaglia con uoi mai, disse don Galtazar, se non si fa con conditione, che restando uoi uinta, douiate esser congiuntami in matrimonio. Et io per far questa battaglia, & perche sete cosi buon caualliere, che contra uoi non ardiscono i giganti, accetto la conditione della battaglia, che habbia da esser fra uoi & me appartatamente, & perdendo io, esser moglie uostrea, quando possa essere, rispose Daraida. Allegro quanto dir si possa don Galtazar, fermò la battaglia, & con resolutione che la mattina seguente quella di tutti tre per parte douesse farsi, si partì don Galtazar & i fratelli tanto lieti quanto imaginar si possa, non potendo creder che ne quei cauallieri, ne la donzella fossero di tante forze che fossero stati bastanti a contrastar con loro, & tenendo la battaglia uinta, & la uittoria in mano, faceuano essi & quei della lor famiglia al loro albergo gran festa. Non



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

si attese ad altro tutta notte da Diana & dalle sue donzelle, che a far oratione sopra questa tremenda battaglia & di tanta importanza, & la bella Diana mandò a chiamar il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto per dar lor maggior animo & fauore, & con atto di pietà pregò amendui a uoler considerare la importanza di questa battaglia, & gli honorò & accarezzò molto. Il cauallier dallo scritto senti rinouellarsegli l'antica piaga per la uista di questa alta & bella principessa, & con questo fauore & queste humanissime parole, uenne a suscitarsegli di nuouo una speranza di acquistarli la gratia sua, & essi le usaron parole di gran conforto & sommissione. Venuta poi la mattina Daraida con lagrime di dolore et di tenerezza della bella Diana si partì dalla torre abbracciata da tutte quelle donzelle, & armatasi con i suoi compagni, sentendo gia il popolo hauer circondato lo steccato, & che la piazza era tutta piena, tolta licenza dalla Reina montarono ne i loro caualli, & accōpagnati da infiniti pregiati cauallieri che si ritrouauan nella corte a suoni di uarij instrumeti, furon condotti nolla piazza, & da i giudici introdotti nel campo. Non tardarono a comparir don Galtazar & suoi fratelli armati sopra potenti & uaghi caualli disarmati della testa solamente, & ueniuanosi così allegri & così fieri in uista che sgomentarono i fautori tutti de i ca-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uallieri della Reina. Nel comparir che fece Dairaida in mezzo gli altri duo suoi compagni in campo, stando Diana alle finestre della torre con la Duchessa Lardenia & l'altre sue donzelle apparse così leggiadramente armata & si disposa in arcione, che riempì tutte di gioia & di speranza, imperoche maniggìo alla presenza del popolo si lindamente & si destramente il suo canallo, che era a uederla gran gioia & gran diletto. Ma quando poi furon da Diana, dalla Reina & dall'altre, ueduti gli auuersarij così alti & membruti sopra quei lor grandi & forti caualli, si mutarono loro i freschi & uermigli colori in pallidi & bianchi. I Giudici diuisero a combattenti il Sole, i quali allacciatisi gli elmi & prese le lor lance in mano, si misero gli uni all'incontro de gli altri. Quando si sentì poi il suono delle trombe, si mossero tutti sei al maggior correr de i loro caualli ben coperti de i loro scudi con le lor grosse lance nelle mani. I fratelli di don Galtazar si incontrarono con i duo principi don Florarlano & Artaserse senza fallir alcun di essi i loro incontri, & si romperon le lance in piu pezzi, & si incontrarono con le lor persone di si fiero urto, che tutti quattro si ritrouarono in terra mezzì storditi, ma don Florarlano a pena hebbe toccato il terreno che saltò in piedi, & imbracciato lo scudo, si mosse con la spada ignuda uerso il nemico, che ancora gia-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ceua in terra. Fu Daraida incontrata da don Galtazar con tanta forza nel suo scudo, che la lancia gli lo passò tutto, & se non che non lo colse nel mezzo, ma da un lato, era pericolo della uita sua, la lancia uenne a passar sotto il braccio piu di tre palmi, onde apparue a tutti quasi i riguardanti Daraida passata da banda a banda, & fu il tremor tanto che hebbe Diana, che se non si appoggiaua alla Duchessa Lardenia cadena in piana terra. Tutti i riguardanti si impallidirono, & chiamarono oime, quando questo uidero, ma rottasi la lancia di don Galtazar, Daraida incontrò lui & la lancia gli passò lo scudo & lo arnese che era fortissimo, & la lancia lo trasse fuor di sella, forse perche non pensando di trouar incontro si feroce, non ui si era ben fortificato. Passò oltre Daraida disposta caualcante senza hauer riceuuto sinistro alcuno, & ueduto lo auuersario in terra, discese di un salto in terra, & trattosi il troncon della lancia che le era nello scudo rimaso, lo gittò in mezzo al campo. Quando cio uidero la Reina Sidonia, Diana & l'altre dame hebbero di cio quel piacere, che l'huomo puo immaginarsi, & si uoltauano l'una all'altra gioiando & ridendo d'un si bel colpo. Si leuò in piedi non senza gran uergogna don Galtazar, uedutosi cosi da una donzella abbattuto, & pose mano alla spada con lo scudo imbracciato, uedutosi uenir contra con gran brauu-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ra la forte Daraida co'l medesimo apparecchio per ferirla. Quivi incominciaron una delle belle & fiere battaglie che ueder si potesse, per cioche erano amendui di ardire pari, pari di forze, & pari di grandezza di corpo, & i colpi che si dauano faceuan risonar tutta la piazza. Don Florarlano, non essendo anco in piè risorto il suo auuersario, non uolle ferirlo, ma con generoso atto (di che fu molto notato) aspettò che si leuasse in piedi, & leuato, fra lor dui fu dato principio a una ferocissima contesa. Dall'altra banda il principe Artaserse & l'altro Duca fratello di don Galtazar appiccaron una spauentosa zuffa. Eran le uiste de i riguardanti tanto intente a mirar questa fiera battaglia, che non haueuan pur tempo di respirare, & gia la battaglia era durata mezz'hora & piu, senza discernere uantaggio tanto fra loro che si potesse far giudicio da qual banda douesse la uittoria inclinarsi. Era il campo doue combatteuano coperto de i tronconi & scheggie delle lance, delle foglie de gli scudi, & delle maglie tagliate delle loriche, & gia si uedeuano i combattenti in qual che parte de i lor corpi feriti. Dopo una grossa hora che era questa fiera battaglia durata, hauea don Florarlano di molto sangue l'auuersario coperto, & Daraida quando si sentì ferita, come non hauesse mai piu riceuuta ferita alcuna, si accese di tanta colera, & con la colera le so-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

pragiunse forze & ardir tanto che si mise a tor-
no al suo contrario ferendolo & percotendolo di
spessi & smisurati colpi, senza che l'uno aspet-
tasse l'altro, & andaua cosi leggiera & destra,
che pareua che allhora hauesse dato principio al
suo combattere. Delle forze & della gran lena
di questa donzella stupito don Galtazar, a cui
hauan ceduto le smisurate forze de i giganti,
non sapena che dirsi di lei, se non che andaua
considerando, che fosse questo un nume uenuto
dal cielo per miracolo & stupor del mondo, &
per punir lui della sua alterezza, che hauesse
quasi disprezzato il gran poter di sopra, confi-
dato nella potenza propria, con tutto cio mosso
dall'empito della uergogna, posto da tanto in que-
sto caso lo amore, che hauea a questa donzella
preso, cominciò a menargli colpi da fiero nemico
non che da innamorato, hauendo derogato allo
amor per questo tratto, ma Daraida riparando
i suoi colpi, & ferendo lui con continouate per-
cosse senza mai stancarsi, l'hauea ridotto a mal
porto, & gia don Florarlano hauea quasi al me-
desimo partito condotto il suo auuersario, che pa-
reua che piu dalle sue forze non potesse diffen-
dersi, & Artaserse affrettaua di tanti colpi il
suo nemico che l'hauea ridotto a cattiuo termine.
In questo tempo stanco don Galtazar dal lungo
combattere & grauemente ferito da gli spessi &
furibondi colpi della donzella auuersaria, non



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

potendo piu sostenerfi in piedi, cade in terra. Et Daraida gli andò sopra con la spada ignuda. Leuosi un bisbiglio di allegrezza & di gioia dalla turba spettatrice allhora, & Daraida gli disse. Don Galtazar, poi che la mia beltà ui ha uinto, & le mie forze ui han superato, io, considerato il ualor uostro & i meriti uostri, altro da uoi non ricerco se non che me ui arrendiate, & ui date per uero amico mio, che per tale uoglio riceuerui & non per prigione, dandomi per libera della battaglia, & consentendo alle proposte con ditioni di essa. Don Galtazar miratala fissamente in viso, le disse, che era il douere, & che con questo atto di humanità l'hauea doppiamente uinto, & altro non pote dire, ma leuatosi in piedi, andò a intrometterfi nella battaglia de i fratelli, & pregò i duo cauallieri dalla fenice & dallo scritto a conceder lor la uita, che gia era chiaro che piu non poteuan dalle lor forze diffendersi, il che fecero essi.

L'honor, con che furon raccolti i uincitori, & quel che auenne nel fatto della nemicitia de i Re di Gaza, & di Russia. Cap. LXXI.

FVron dopo i combattenti uincitori con tanto applauso riceuuti dal popolo, & si grate & trionfanti accoglienze raccolti, che mai uincitori per poco spatio di tempo che hauessero



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dalla uittoria al trionfo trionfaron con solennità maggiore, che così uolle la Reina Sidonia, la qual con lagrime di allegrezza uenne loro incontro & gli riceuue, abbracciandogli & honorandogli tutti tre & abbracciò particolarmente molto firettamente Daraida. Le grande accoglienze, la allegrezza sua & di Diana & le sue donzelle, non si raccontan qui distesamente, così perche questa è cosa da lasciarla in consideration delle genti, come anco perche questa historia è raccontata diffusamente da Galeris nel libro terzo intitolato di don Florisello, & sarebbe superfluo quini dir il medesimo. Solo si ha in questa materia a dire che Galtazar & i fratelli furon dalla Reina fatti medicare con molta diligenza delle lor ferite a contemplatione di Daraida, la quale prese gran cura di loro, & ne auuenne, per cio poi che Galtazar & i fratelli le accrebbero amor tanto che se le strinsero in perpetua & uera amicitia, come in esso libro di don Florisello si legge. Fu Daraida medicata nella torre di Diana, che così uolle ella ancora che la Reina sua madre uolesse hauerla dentro il suo palagio in quel modo che ui hauea a medicare i tre fratelli & il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto, i quali ogni dì uisitaua essa due uolte con grande amoreuolezza. Daraida guarita che fu andò a uisitar Galtazar & i fratelli, con i quali usò modi & parole tali che essi
se gli



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

se gli strinsero in maggior amicitia che prima & se le affettionarono infinitamente, uisitò poi il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto, che era all' uno & l'altro stretto in sangue, se ben non si conosceuano, & fra loro passarono gran cortesie & parole di amoreuolezza. Mentre questi cauallieri attendeuanò a medicarsi delle ferite loro, sopraggiunse nella corte una donzella in compagnia di duo uecchi cauallieri, che inginocchiata inanzi la Reina Sidonia, la richiese con molti preghi di un dono, & hauendo ella concessolo, la donzella Galtazira (che così si chiamaua) le disse che la effecution della sua promessa era che le concedesse Daraida per un gran bisogno che hauea di lei. La Reina si dolse molto d'hauerle fatto una simil promessa, con tutto ciò per non mancare de la parola sua impetrò (come in esso libro si legge) da Daraida che andasse con la donzella non senza gran dispiacere di Diana & delle sue donzelle, che tanto la amauano. Partita Daraida, Galtazar & suoi fratelli essendo guariti, tolsero combiato dalla Reina con disegno di mandar a cercarla per il grande amor che gli hauean posto. Non dopo molto il cauallier dalla fenice & il principe Artaserse si licentiaron anco essi, dicendo uoler andare cercando le auenture di quel Isola.

Ff

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Che don Florarano & Artaserse furon di nuouo burlati da fraudator da gli auuisi, che gia gli hauea burlati appartatamente. Cap. LXXII.

PArtiti che furon dalla corte della Reina Sidonia i duo ualorosi principi don Florarano & Artaserse, caualcaron duo giorni senza incontrargli cosa degna di raccontare, ma nel terzo passando per mezzo di un bosco assai bello & spatioso uiddero un caualliere star sotto uno albero armato tutto dalla testa impoi, & appareua hauer la testa bianca con una palpebra dell'occhio rouersciato, hauendo il suo cauallo a lato, a cui haueua egli tolto di bocca il freno, perche pascesse. I duo principi lo salutarono, & perche lo uedeuan star molto pensoso, gli domandarono quel che in questo luogo solitario facesse. Il caualliere che hauea lor reso cortesemente il saluto, con molta creanza & uiso allegro rispose. Io posandomi signori, qui, staua pensando a quanto si estende la forza de gli incantamenti, che è tale, che non me lo haurei mai creduto, ancora che molte cose se ne dicano, che non è molto che di qua passando mi disse un uecchio che mi uoleua far uedere una marauiglia grande, & io curioso di intenderla, ue lo sollecitai, & mi condusse a una casa qui uicina oue è uno incanto che mai piu fu inteso, nel qua-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

le prouandomi ho per pruoua trouato esser uero tutto quel che mi ha detto . I duo principi uennero in disiderio grande di intendere qual fosse, & domandandogline lor, disse il caualliere . E' in questa casa da niuno habitata una stanza fra le altre, ne la quale chi entra penetra il cuore di tutti coloro che gli parlano o che egli uol sapere . Questo è un notabil secreto, disse Artaserse, riuolto al suo compagno, uoglio, se ui piace, che ci chiariamo della uerità . Voi dite il uero, gli rispose don Florarlano, & dissero al caualliere che fosse contento iui condurgli . Egli disse, che era contento, parendogli cauallieri honorati & rimesso il freno al suo cauallo, ui sali sopra, & disse a i cauallieri che lo seguissero, & trauerfando tutti i tre in bosco senza allontanarsi se non poco dal camin dritto & dalla strada maestra, trouarono indi a poco una casa, che dal ueder che era da ortiche & da cespugli circondata, mostraua che niun la habitasse . Questa signori è la casa, disse il caualliere, doue è l'incanto di tanta uirtù, & quella è la finestra di quella camera che io dico, & mostrò loro una finestra molto alta che senza piu hauea quella casa. Non hauete a pena posto il pie dentro che uedrete cose marauigliose in comprender l'uno il secreto del cuor dell' altro, & anco saprete quel che ho nel cuor io che ho ragionato con uoi, qual sia quel del cuor de i uostri scudieri, & di quanti uorre-

E f ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

te saper di quest' Isola . Allegri i duo principi smontaron da cauallo & dissero, sarà forse bene che aspettam quiui prima i nostri scudieri, che ci uengon dietro, perche non ci smarriscano douendoci piu dalla strada allontanare che allontanati non siamo . Non ui accade , disse il caualliere, che io ui mostrerò come non potrete smarrirgli , & insegnerò a loro nel passar che di qua faranno che non potran perder uoi mai di uista . Il desiderio di amendui di ueder secreto di tanta importanza gli mosse a caminar uerso la casa , guidati dal caualliere , che era anco egli disceso a piedi , & entraron nella porta della casa tirando un grosso ferro con che si ferraua , & salendo amendui le scale ascesero all' alto , & entraron dentro la camera che hauea loro il cauallier detto , il quale subito co'l ferro ferrò la porta della casa riserrandouegli dentro, e rimontato sopra il cauallo di don Florarlano & tolto quel di Artaserse per la briglia, chiamò i cauallieri, che stauan pur dentro la camera marauigliati di non conoscere piu in loro di quel che conosceuan inanzi , & fattisi alla finestra , il cauallier gli disse. Hor ecco che l'uno di uoi conosce il pensier dell' altro , che è , che sete ingannati per fidarui di chi non sapeuate , & sapete anco il secreto del cuor mio , che è , che ui burla . Che burle , che baie , & che secreti son questi , rispose Artaserse ? montate su il uostro cauallo e lassate i no-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

stri. Queste mie burle ui saranno salutifere & di molto auiso, il cauallier rispose, anzi ui erano piu che necessarie, perche con tutti gli auuisi che ho a l'uno e l'altro una altra uolta dato, non sete diuenuti piu cauti di quel che per inanzi ui erauate, ne credo che con questa altra burla, che ui ho fatta hora diuentarete piu esperti per lo auuenire, poi che sete cosi poco docili & di si poco auuertimento. Queste parole fecero accorgere i duo principi che era questo fraudator da gli auuisi che gli haueua una altra uolta burlati. Lasciate caualliere ladrone cotesli caualli & aprite questa porta che hauete serrato, gli disse don Florarlano, se non uolete hauer il gastigo che meritate da noi. Se uoi foste cosi sicuri, rispose fraudatore, di poter uscir quinci & ribaue- re i uostri caualli, credo che sareste piu allegri che non sete in cambio del pagamento e remuneratione che doureste darmi del farui io accorti di queste burle, fraudator rispose, uoi mi minacciate con tutto in pagamento de i caualli uostri che mi meno, doureste contentarui, che io ui lascio padroni di cotesa fortezza oue se non son quei letti che uoi uorreste & poterui agiatamente dormire, ancora ho questo fattoui per uostro bene, accio siate piu uigilanti in guardarla & far le sentinelle contra i nemici che uoleessero uenire a leuaruella, & questo detto, si parti con i duo caualli seguendolo il suo dietro. Eran i duo prin-

Ff iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

cipi di rabbia & di affanno così alterati per questa nuoua beffa riceuuta che non sapeuan che dirsi, & fraudatore ritornò a dietro & dissegli. Mi ero domenticato signori cauallieri di mostrarui la uia che ui promisi che non ui smarrirete mai i nostri scudieri, la uia è questa, che facciate che sempre ui sian appresso. Hor rimane teui con la mala uentura & imparate di esser accorti piu che non sete se non che io ui prometto di lenarui coteſte armi che hauete indosso, & darui delle sferzate in quel modo, che danno maestri di scuola a i discepoli, che son grossi & non uogliono imparare, & detto questo se ne andò uia con i tre caualli. I duo principi si miraron l'uno l'altro, & non poteron far di non ridere, & don Florarlano disse, ecco signor come è riuſciuto il brauar nostro di uoler uendicarci delle beffe passate, che ce ne ha fatto questa altra senza potercene aiutare, & dubito, rispose Artaserse, che non ce ne faccia anco dell'altre, così è questo cauallier scelerato, & così siam noi trascurrati. Ma come è auuenuto che hauendo nell'altre due burle fatteci, amendui uedutolo in uiso, niun di noi l'habbia riconosciuto, essendo stato gran pezza a ragionar con noi ne alla persona, ne al uisaggio, ne al parlar? & pur sappiamo che non è molto che lo uedemmo. Credetemi che è questo uno de gli astuti & malitiosi cauallieri del mondo. Non mi aiuti Iddio se quel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la palpebra dell'occhio, non se l'ha egli rouersciata a posta, accio non lo riconosciamo, ma di quella barba canuta, disse l'altro, che ue ne pare, non era egli gia uecchio, quando a me fece l'altra burla, anzi pareua giouanetto, rispose il compagno & di pel rosso, cosi parue a me disse, don Florarlano, ma che farem noi qui che l'hora è tarda, la finestra è alta, & niun passerà per questa uia, per mia fe che questa è una mala cosa. Pare a me, disse Artaserse, che saria bene che ci metteffamo a chiamare i nostri scudieri hor l'uno hor l'altro, perche non essendo molto lungi la strada maestra, per doue han da passare, ci sentiranno & ci uerranno a liberar di questa carcere, & con questo si accordarono, & hor l'uno hor l'altro chiamando fecer pur tanto che essi nel passar sentiron le uoci, & a quella uolta piegando, uiddero i loro signori a quella finestra, & con marauiglia andati alla casa, che era a guisa di una picciola torre. Qui ui ridendo i principi, gli raccontaron la nuoua burla fattagli da fraudator da gli auuisi, & essi hauendogli aperto la porta, uennero fuori tutti duo scornati non senza gran risa, & percioche l'hora era gia tarda, determinarou di caualcare per fermarsi al primo albergo, & quindi mandar l'uno de i duo scudieri alla Reima Sidonia, che gli donasse un caual per uno, con narrarle quel che era lor con fraudatore auuenuto.

F f iiii

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Con questo concerto caualcaron ne i caualli de i loro scudieri, & tolti essi in groppa, caualcaron quel poco che gli era del giorno rimaso di luce, & albergarono in un borgo di casa nell'albergo di una honorata donna & molto ricca che fece lor honor grande, & raccontaronle quel che gli hauea fatto fraudatore, & la donna ridendo disse. Credemi signori che al mondo non è cauallier ne sorte di huomo piu scaltrito di lui, & uoglio che sappiate, che questo huomo poco dorme della notte & del giorno, che ua circueudo tutto questo paese, & quando l'huom pensa che sia lontano, si truoua alle spalle di qualche poco pratico caualliere, & gli fa di queste beffe, & piglia cosi piacer di questo che ad altro non si occupa mai. Ma che fa che egli, disse don Florcarlano, di tanti caualli che robba a forastieri rauallieri? Non pensate che gli uenda o se gli tenga per se, rispose ella, che se il primo facesse, haurebbe fin qui un tesoro, & se l'altro, tanti caualli in stalla che quattro Re del mondo non ne haurebbon tanti in stalla, ma gli distribuisce donandone a questo & a quello de i suoi amici, & dice esso hauergli con le sue fatiche acquistati in quel modo che un mastro di scuola con insegnare a suoi scolari guadagna il danaro, perche per auuisar & far caute le genti egli fa questa fatica di queste burle. Quini dopo l'auer riso alquanto, i duo principi mandaron l'un



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

de i duo scudieri alla Reina Sidonia, che le nar-
rassse il caso, pregandola a uoler mandargli duo
caualli. La Reina rise della burla di fraudato-
re, & lor mandò duo caualli di gran bontà &
ualuta.

Che i duo principi don Florarlano, & Arta-
serse partiron dell' Isola, & quel che loro auuen-
ne per mare. Cap. LXXIII.

FOrniti che furon di questi duo auantaggio-
si caualli i duo principi, si tolsero da quello
albergo dopo l'hauer remunerata & ringratiata
la donna, & si mossero con disegno di gir circuen-
do il regno tutto, ma loro auuenne che hauendo
il secondo di passato un ponte, incontrò una don-
zella con duo scudieri appresso, la quale tosto
che uide l'insegna della fenice, fu l'allegrez-
za che sentì marauigliosa & si lasciò uenir a bas-
so del suo palafreno & corse per uolergli basciar
le mani, il medesimo facendo quei scudieri, ma
egli non uolle permettergli. La donzella traf-
se fuori una lettera allhora co'l sigillo del regno
di Dardania, & aprendola & leggendola, uide
che era della sua bella moglie Lucenia, che molto
amorosamente & pietosamente gli scrivea, che
se in lui fosse rimasa scintilla alcuna dell'amor
che le hauea mostrato, uolesse hauer pietà di lei
in tornare a uederla, massimamente che oltre la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

gran pena della sua lunga assenza, era morta la Reina sua madre, & che il gigante Trisorino signor dell' Isola Braua le hauea fatto intendere che si fosse douuta maritare a un suo figliuolo giouanetto, & che ueniua molto ualoroso in arme, che quando lo hauesse fatto, egli sarebbe statole padre & protettor di quel regno di Dardania, ma quando lo hauesse negato, egli si sarebbe scorucciato seco in modo che haurebbe questa sua amorevolezza conuertita in odio, uoltando le sue forze a danni suoi, & che ella sbigottita di una simile richiesta, consigliata con i principali del regno, hauea preso per partito di trattener con buone parole questo gigante, & fra questo mezzo far a lui tutte queste cose sapere. Diceua hauer al gigante risposto che non le spiaceua punto il maritaggio del giouanetto, hauendo inteso che riuosciua di tanto ualore, ma che gli faceua intendere che gia era maritata co'l cauallier dalla fenice, come poteua da tutti del regno sapere, & che se ben non eran fra lor fatte le nozze ne il matrimonio consumato, era con tutto cio la fede fra loro. Ma che era ben uero che del cauallier dalla fenice dopo la sua partita niuna cosa piu si era inteso, & che si hauea dubbio della sua uita, onde ella hauea spedito, & si metteria a spedir di nuouo messi, perche di lui si facesse inquisitione, & che quando non se ne fosse haunto nuoua, gli prometteua di uenir



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

a quello, di che la ricercaua, & che con questi modi hauea placato il fier orgoglio del gigante per qualche giorno, & subito hauea da molte bande espedito donzelle & cauallieri con le medesime nuoue a cercarlo. Onde lo supplicaua a uenire a pigliar la causa di lei, anzi di se stesso sopra di lui, & diffender quel regno dalle forze & l'empito di questo gigante molto potente in quella banda, perche senza dubbio, dopo l'hauer qualche poco piu aspettato, quando non hauesse ueduto la resolution di quel che speraua il gigante, sarebbe uscito di pazienza. Questo era il tenor della lettera, ma la donzella suppli poi molte altre cose a bocca, mostrandogli senza questo il desiderio infinito che questa sua principessa hauea di riuederlo, & gli disse tanto, che gli risuscitò l'amor che le portaua, & gli ridusse a memoria la sua beltà & leggiadria, & quanto gli hauesse mostrato amore in quel che hauea fatto per lui, massimamente in hauer uoluto lui solo per marito senza saper chi si fosse non per altro che per la uirtù, che hauea in lui conosciuta, & per lo amore che gli hauea posto. Dopo l'esser stato alquanto pensoso sopra questa nuoua, il cauallier dalla fenice chiamò il principe Artaserse, che per non mostrarsi curioso in uoler saper quel secreto, si era messo a passeggiar da parte, & gli esplicò tutto quel fatto, dicendogli che a lui conueniua di mutar proposito,



AGGIUNTA AL II. LIBRO

Et di uoltarsi all' Isola di Dardania per diffender in un punto il regno, la moglie, & quel che piu importaua l'honore, però che gli doleua di lasciar la sua compagnia, ma non poteua far di meno, quando egli hauesse determinato di rimaner in questa Isola o uolgersi altroue. Il principe Artaserse, che amaua questo suo amico di grande amore, quando questo intese gli disse. Signor mio, io mi rallegro che ui sia nata occasione, nella quale possa io impiegarmi in uostro seruijio, & dicouì che non solo non intendo io di rimaner qui o uolgermi altroue, ma quando per cosa di importanza hauesse preso per altra uia il camino, l'haurei diuertito per uenir con uoi nella uostra Isola di Dardania. Pregouì molto a uoler accettarmi in compagnia uostra, & piglisi il camino quando a uoi piaccia. Don Florarlanò ringraziò molto il compagno di queste parole, & hauendo poi ragionato con la donzella, da lei intese come lo era gito cercando in molte parti, sì come lo cercauano altre donzelle & cauallieri, & che ella sentendo dir le cose che hauea fatto nel regno di Tanacria, & come si era a questo regno uoltato, era con la naue che la hauea portata uenuto a quei liti con speranza di trouarlo. Don Florarlanò si rallegro di questo buono apparecchio, che trouaua pronto al suo partire, & tutti di compagnia si mossero uerso il porto doue era la naue, sempre per strada ragionando don



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Florarlano, et Artaserse con la donzella delle cose di quella Isola di Dardania, & giunsero dopo duo giorni al porto, doue hauea la donzella lasciata la naue & i nocchieri che hauea seco, & quiui con grande allegrezza si imbarcaron tutti, & con buon uento si uoltarono all'Isola di Dardania, ma cosa gli auenne per strada, che ritardò questi principi a giungerui cosi presto come hauean disegnato.

Quel che al principe don Florarlano & Artaserse auenne nel regno di Goritia, & le battaglie che ui fecero. Cap. LXXIIII.

Con prospero uento nauigaron questi principi tre di & tre notti allegramente, mangiando della prouisione che la donzella hauea seco nella naue raddoppiat. auì prima che si partissero, ma il quarto giorno si leuò in mare una burasca a poco a poco, che tuttauia piu crescendo, uenne a ingrossarsi il mare in modo, che minacciua gran tempesta. I nocchieri accorti, che l'antiuedeano, leuaron le sarti, & co'l solo trinchetto si misero a nauigare uerso la man destra per fuggir la gran forza del uento, & habbero si buona sorte & usaron diligenza tale con l'animo grande che gli dauano i duo principi continuamente, che al fine non senza hauer passato pericolo grande, si ridussero a una picciola Iso-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

letta, doue trouarono solo alcune capanne di pescatori & pouere genti che l'habituano, da quali intesero che non eran dal regno di Goritia piu di uinti leghe lontani, di che si rallegarono assai, & dissero, che quando fosse quella trauer sia mancata alquanto, uoleuano gire a prenderui porto, & quiui rinfrescarsi, essendo regno opulento & grasso. Ma l'uno di quei pescatori, che lo intese, uecchio & habitator di poco tempo in quella Isola, lor disse. Ben mostrate di esser nuoui in queste parti, & hauer poco nauigato questi mari, almeno da diece anni in qua, poi che designate di gire a pigliar porto in quel regno, che da altri come dal fuoco è fuggito. Credetemi che durando questo mal tempo, piu ui mette conto di rimaner quiui fin che passi, & se la uettouaglia ui manca, mangiar di questo nostro pesce & pouere uiuande, che andare a por la uita uostra in compromesso, anzi in pericolo manifesto di morte, o d'ingiuria estrema. Artaserse domandò al buon uecchio pescatore, perche questo dicesse, & quel che uolesse inferire, ilqual disse. Dicolo signori, perche non hauete uoi notitia di quel che Branzaleone il fiero fa in questo regno di crudeltà & di tirannide, ma quando uogliate saperlo per diletto almen di nouità, io ue ne farò chiari & intenderete quel che uo dirui, & che andando a dar nel regno di Goritia, andate a finir i vostri giorni senza pensar di poter dalle sue



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mani scampare. Don Florarlano & Artaserse pregarono il buon uecchio a uoler dir loro tutto il fatto di questo Branzaleone, & quel che era in quel regno auuenuto, & il pescator cominciò a dirgli. Saperete signori che questo regno di Goritia è uno de i ricchi & fertili regni del mondo pieno di molti ricchi popoli, & i Re che l'han gouernato & posseduto per l'adietro, son stati nobilissimi & preclari molto per il lor gran ualore, ne son piu di diece anni che son stati estirpati, solo essendone una fanciulla restata, & è la cosa passata nel modo che io ui dirò. Il Re Sauoriano, l'ultimo di questo nome & del regno, fu a suoi di ualorosissimo in arme, & uenuto in uecchiaia, solo gli eran restati duo figliuoli, di diece anni il maschio & di tre la femina. Et percioche nel tempo che era stato giouane & prosperoso hauea tenuti i Re circonuicini, che inuidiosi della sua grandezza, cercauan di nuocergli, in gran terrore, & fra essi & lui era inimicitia occulta, essendo cresciuti duo figliuoli del Re di Ostrafante, l'uno di questi Re uicini suoi emuli, in età & molto ualorosi, ricordatisi delle ingiurie che lor pareua che il Re lor padre uecchio hauesse dal nostro Re riceuute, unitisi con gli altri Re uicini che l'odiuau parimenti, gli mossero una gran guerra, & tale, che ritrouandosi il Re Sauoriano uecchio, & il figliuolo così fanciullo, ancora che i canallieri del suo regno ualessero as-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fai, cominciata la guerra per mare & per terra, sempre ne andaua al disotto, massimamente che questi dui ualenti principi & giouani ualorosi Fioraldo & Giliano eran tremendi nell'arme, fu per cio il nostro Re forzato di ricorrere all'aiuto di Re Stranieri molto di qua lontani (perche i uicini, come ho detto, tutti gli eran nemici) fra gli altri che si offersero al suo soccorso fu Branzaleone signor dell'Isola Canina, cosi detta, per grandi & smisurati cani che ui nascono. Questo Branzaleone non è gigante, ma poco gli manca, & è sì membruto & sì forte, che mai si è trovato che huomo l'abbia uinto o in giostra, o in battaglia di spada, ma con questo ha aggiunta tanta malignità & crudeltà, quanta mai in caualiere regnasse, ancora che come malitioso si sforzi occultar questi suoi uitij. Il Re accettata la offerta di Branzaleone & di Ormatto suo fratello, non men ualente & men scelerato di lui, pensaua con questo solo aiuto superar i suoi nemici, ne si curò di hauer altro con lui che il Re di Ircania suo parente, che uenne a soccorrerlo con sette mila cauallieri Ircani. Fu questa una lunga & spauentosa guerra, & tale, che di gran tempo non se ne uide, ne in ricordation di genti si sentì esserui stata, nella quale dopo molti accidenti, al fine per il ualore di Branzaleone & Ormatto fu uinta, & scacciati di questo regno i nemici, ancora che ualorosi & forti. Ma al



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ponero

pouero Re nostro fu la uittoria nociua, perche Branzaleone che era general del suo effercito nel seguir la coda de i nemici per finir di disertargli, con una commodità, che si uide in una grossa scaramuccia su il lito del mare l'uccise di sua mano, fingendo che fossero stati i nemici. Dopo tornato con l'effercito uittorioso, mostrò tanto gran sentimento della morte del Re, che pareua che ne nolesse morire, onde la afflitta & sconforta Reina, parendole di ueder in questo gran caualliere grande amoreuolezza uerso di lei & i suoi orfani figliuoli, perche i nemici minacciavano di uenir di nuouo a trauagliar il regno, lo costituì Vice Re per i figliuoli & difensor loro. Branzaleone tenendo occulta la sua gran malitia, cominciò a pigliar cura tanta delle cose de i pupilli, che pareua che piu ne hauesse da hauer protettione che il proprio padre. Questo maluagio huomo tenne uia et modo che si mouette al regno guerra di nuouo, la quale egli ueniua mantenendo senza uolerla, benche potesse, estinguerre, & cio faceua egli per poter hauer l'armi in mano & le fortezze, & impatronirsi del regno a fatto, come poi fece, perche quando uide essersi impatronito del tutto, prese le fortezze, & impatronitosi de i tesori reali, spinse in una battaglia i nemici, gittandogli fuor del regno, & poi presa l'amministrazione, cominciò a uccider & far morire hor questo, hor quello, che

Gg

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

conosceua esser bastante a nuocergli, massimamente quei che sapena esser stati creati del Re o cauallieri potenti, & amici della Reina, la quale a poco a poco restrinse tanto che hora, se ben par che stia regalmente, non ha piu liberta che se fosse prigiona, & il medesimo fece de i figliuoli. Ma auuedutesi le genti della fallacia di questo fiero huomo, fecero pur tanto che gli tolsero di notte quei pupilli, & gli portaron fuor del regno con tanta secretezza che egli non se ne auuidde per duo giorni, & quando lo intese, per gran sdegno fece morir la Reina, & uccise gente tanta, che piu ha fatto egli in un'anno che non haurebbe in questo regno fatto una peste. Non fu tiranno mai piu crudel di questo, & se alcuno lo uguaglia, gli è Ormatto suo fratello, che ha commessi tanti stupri, tante rapine, & uolentie nelle uergini, & adulterij nelle donne, che io mi marauiglio come gli Iddij possan piu sopportarlo. Tiene il tiranno gran schiera di cauallieri alla sua guardia, & ancora che sia ualentissimo & tremendo a tutti questi regni circonvicini, & che egli di nulla habbia paura, per non esser con tutto cio oppresso improuissamente disarmato, fa che niuno che porti arme se gli appressi a uinti braccia oue egli ua, & con tanti altri riguardi, che con la diligenza di amendui i fratelli, non si ordinò mai congiura di tante, che in diece anni che ha qui regnato, se gli sono ordina-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

te, che non sien state scoperte, onde ne è auuenuto che gran parte della nobiltà del regno ne è stata morta, & quei che ui son rimasi son fuggiti & ritirati ne i regni circonuicini. Questi duo scelerati tiranni in dispetto della fuga di questi tali han preso le mogli & i figliuoli, tenendogli con gran stratio, & come hostaggi & sicurtà, che da i fuggitiui non gli sia procurato, non che fatto danno, hauendo giurato che al primo mouimento che hauessero fatto, gli haurebbono fatti morir publicamente le mogli & i figliuoli, et con questo gli tengono i duo tiranni cosi a freno nello esilio, in che sono, che niuno ardisce di muouersi. Se io, seguì il uecchio pescatore, uolessè narrarui le crudeltà di questi scelerati tiranni, ui mouerei a pietà tanta, che di allegri ui ridurrei troppo melanconici. In questo afflitto regno piangono le donzelle le lor uirginità perdute, i figliuoli le morti de i padri, le madri le morte de i figliuoli, & de i mariti, i ricchi le lor ricchezze, le uedoue le lor persecutioni, i padri i uituperij delle figliuole, i mariti gli adulterij & uiolentic uerso le lor mogli, & le mogli lo esilio de i mariti, & finalmente è spenta ogni allegrezza, & altro non si fa che continouamente nel secreto supplicar gli Iddij per l'estermio di queste fiere rapaci nemici dell'human genere, & bramosi dell'altrui sangue.

Gg 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Quel che domandarono i cauallieri a pescatori, & quel che seppero, & il concerto che fecero sopra la morte di quei tiranni. C.LXXV.

Molte particolari crudeltà raccontò il uecchio pescatore al cauallier dalla fenice, & a quel dallo scritto, di questi duo gran tiranni, che non si notan in questo libro per fuggir il fastidio che potrebbero apportare al lettore, di che presero essi sdegno tanto, & si fatto odio contra di loro, che l'un senza dir cosa ueruna all'altro fece resolutione nell'animo suo di uoler pigliar l'impresa in ueder di liberare questo regno da tanta tirannide. Domandarono al uecchio per qual cagione fosse pericolo tanto di apportar in quel regno, poi che a gente straniera non deue esser proibito di smontar ne i paesi altrui per passaggio almeno, & il uecchio disse. Sappiate signori, se non ue l'ho detto ancora che a maggior crudeltà & iniquità si estendono le attioni di questi tiranni, & è, che son diuenuti si fieri & si auari che tengono per tutte le frontiere de i regni genti per guardia (come essi uan dicendo) che non ui smontino genti inimiche, & queste guardie sotto colore di uoler far inquisitione di quei che ui capitano, robbano & assassinano & molte uolte uccidono i forastieri, & uiolano le donne così publicamente,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che ben si uede esser di uolontà de i tiranni . Però se uoi ui apportarete , almeno ui ha da costare la perdita delle uostre armi & de i uostri caualli , & la perdita di questa donzella che haue- te con uoi che sia preda di mille bricconi . Però ui do per consiglio a fuggir di andarui , ma a staruene , come ho detto , qui queste poche ho- re o giorni che la fortuna ha poter in mare , che non puo hormai durar molto . Gran cose ci rac- contate , dissero i duo principi , di questi tiranni , ma diteci , ui pregamo , che è auuenuto di quei fanciulli che furon liberati dalle forze loro , a quali questo regno appartiene . Signori , disse il uecchio , uoi mi domandate cosa di gran secreto & di grande importanza , il quale non è anco fin qui stato appalesato a persona alcuna , ma quando uoi mi promettiate di non uolere gire a metterui a questo pericolo di gire hora a questo regno , io son contento a diruelo , perche mi pa- rete cauallieri estrani & nobili & ualorosi , masimamente conoscendo a uostri sembianti che ui muoue a pietà il caso di questi afflitti popoli , & se ui domando questa conditione , quando non andate a questo regno , non è per altro se non che andandoui potreste capitar , anzi capitate nelle forze de i tiranni , & uolendo hauer essi di uoi notitia , ui daran tormenti , onde uoi forza- ti potreste appalesarmi che io ui ho detto il secre- to di questi Re pupilli scacciati , onde io sarei

Gg ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

qua preso & crudelmente morto, per non l'hauer secondo i bandi appalesato, ma questo saria al fin poco male, perche non toccarebbe se non a me solo perder la uita, che in ogni modo mi è penosa, non perche mi affligga pouertà o altro infortunio, ma per non udir piu crudeltà tante, ma lo dico per rispetto che da me con tormenti uorrebbon saper doue questi duo fratello & sorella figliuoli del nostro Re sono, & di qua nascerebbe la rouina & morte loro, & la perdita della speranza unica restata in questi popoli, che si habbino a finir le calamità loro co'l mezzo di loro in uoler quel regno ricuperare. I cauallieri gli dissero che stesse sicuro che essi a niun patto haurebbon mai fatto danno ne a lui, ne a quel regno, anzi hauean determinato di prender assunto di liberarlo da quella tirannide, & che se hauessero saputo che i duo tiranni fratelli si fossero sopra la ragion di quel regno uoluti condur con loro in battaglia, uolentieri l'haurebbon essi pigliata. Il uecchio si rallegro molto per queste parole, & comprese che fossero ueramente questi cauallieri di alto affare, & dissegli, gli Iddij ui guardino, signori, di hauer a entrar in duello con loro, che hauete da sapere non essersi trouati ancora cauallieri che gli habbin uinti in battaglia, perche le forze loro eccedono quelle de gli altissimi, & fortissimi giganti. Quanto a questo, risposero essi, noi siam risolu-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ti di farlo, se si potesse fare, & che essi lo conuenissero, ma ui diciamo che se uoi sete cosi affettionato a cotesi principi, uogliate mostrarci doue sono, perche uogliamo aiutargli & pigliar questa impresa, & uogliamo in quel regno entrar in ogni modo con quel miglior consiglio che si puo prender, perche sortisca buono effetto al nostro disegno. Il buon uecchio se gli inginocchiò inanzi allhora & disse. Benedetti siate uoi da gli Iddij di eterne benedittioni signori, & benedetta l' hora che capitaste in questo luogo deserto, & benedetta la fortuna di mare che ui ci ha apportati. Io mi determino di uoler in ogni modo confidar la uita, & l'honor mio, & quel che è piu, la uita & il regno di questi principi, con appalesarui tutto il fatto loro. I duo principi lo fecero leuare in piedi, & quini discorrendo con lui, & parendogli huomo sauiò & di buona creanza, gli domandarono che uolesse dirgli chi era, & il uecchio con molta modestia gli rispose, che era uno de gli intimi creati del Re Sauioriano, il quale ueduto la persecutione, che i duoi tiranni faceuano a i creati & affettionati de i Re & principi pupilli, si era fuggito dal regno, & hauea tenuto (per la affettione che a i figliuoli & al suo Re portaua) modo e uia che fossero essi leuati furtiuamente dal poter de i tiranni con consentimento & ordine della Reina, che per cio ne era stata morta, anzi egli era sta-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

to quello che secretamente gli hauea condotti fuor del regno, & dissegli che dopo l'hauer gli saluati, non sapendo doue ridurgli a saluamento, gli hauea tenuti molti di occulti in una grotta di quella Isola, doue egli si era trasfigurato di panni & riformato con alcuni artificij di faccia, & che si era posto in habito di pescatore a far quiui essercitio di pescare con quegli altri che eran suoi seruitori, solo per poter quiui nutrirsi & dimorar a pascerui i duo principi, per cio che hauea riputato questa uia piu sicura, che andare ad habitare in alcun de i regni crionuicini, consirato che i giganti haueua con danari guardie & spie per tutto oue essi sarebbono inciampati per strada, & quando poi là si fossero condotti, per danari haurebbon corrotti sicarij, che gli hauessero uccisi & me con loro. Bene è uero che dopo tre anni che questi poueri principi orfanelli furon da me con tanto periculo e stenti del uiuere & del uestir mantenuti, uestendo habiti uili & grossi, sentendo che il maschio mosso dal generoso animo, di che era nato uoleua uscir per il mondo per essercitarsi nell'arme, per armarsi poi caualiere, ammonitolo del gran pericol suo quando non si fosse saputo celare, lo trassi fuor di questa Isola & senza uoler di niun fidarmi, lo posi alli seruigi di un nobil signore mutatogli il nome, lo tenne molto caro, hauendogli insegnata la lingua Greca, lo ammonì che altra non uolesse par-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lare, accio leuasse il suspetto che fosse quel che egli era, de li a uno anno poi leuai parimenti la fanciulla, che era gia di sette anni, crescendo in marauigliosa bellezza e gratia, & la condussi a una altra città non molto quinci lontana, ponendola a i seruigij di una nobil donna, che in breue gli prese amor tanto che non amaua piu di lei una istessa figliuola. Et percioche era di gran sentimento & molto prudente la fanciulla, non durai molta fatica in ammonirla in douer esser cauta nelle attion sue di non appalesar chi si fosse, dicendogli, che io uoleua rimaner in questa Isola per intendere le cose che in questo regno succedeano. Hora il principe, che io ui ho detto, di Goritia apprese in questo tempo tanto di armeggiare che meritò di esser armato caualliere, & se ne andò alla corte del Re di Ircania suo zio, & quini fece tanto in arme che si acquistò fama del piu ualente caualliere estrano che in quel regno mai capitasse. Et al fine disiderando sommamente il Re conoscerlo, egli se gli appalesò in secreto, & gia son sei mesi che mi fece intendere tutto quel che gli era auuenuto per secretissimo auuiso, ricercandomi a douer gir a trouarlo, ma io gli feci intendere che se non andaua, era per qui fermarmi per intender diligentemente le cose di quel regno, & de i tiranni suoi nemici, & anco per rispetto della sorella, la fama della bellezza della quale è tanta, che dico-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

no che molti principi & signori uanno a quella città per honorarla & seruirla senza pensar che sia dell'alto sangue che ella è, & ho inteso che essendo hora che ha presso dodici anni domandata in matrimonio da molti gran signori giouani & di gran sangue & ricchezza, ella a tutti dà repulsa & per cio son io uenuto in sospetto, che con questo disprezzar si gran partiti, non uenga in qualche modo a dar sospetto di quella che ella è, & hieri mi posi in un pensiero di uoler girare a trouarla, & ueder in qualche modo leuarla da queste contrade & condurla nel regno di Ircania molto lontano di qua. Hor poi che uoi signori hauete inteso il fatto di questo successo, & che con tanta pietà ui sete mossi a uoler pigliar assunto di dar ordine alla emendation di questo torto & soccorrere questo diseredato principe, pensate & consigiate, anzi ordinate quel che ui par che in questo caso debba principalmente farsi. I duo principi dissero, che poi che era il mar ancora gonfiato, & che gli conueniu di star in questa Isoletta tutto quel dì almeno, pigliauan tempo di considerare & esaminar piu maturamente quel che si hauea da fare.

Che andarono a ueder la bella Infanta Diofena, & quel che fecero per poter sicuramente condurla nel regno di Ircania. Cap. LXXVI.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Non si satiaua il buon uecchio di accarez-
zare & honorare questi gentili cauallie-
ri, dell'esser de i quali per fama delle loro inse-
gne nulla sapeua egli, percioche non si parten-
do mai da questa Isola doue staua tutto giorno a
pescare & a spiare le attioni di questi duo tiran-
ni, non sapeua, ne altro intendeva. Si haueua
accomodata una grotta assai buona con alcune
stanze, nella quale habitaua con quei seruitori
pescatori, i quali il dì gli rendeuano quando ui
ueniua gente poco honore, senza usargli parole
di riuerenza, & di rispetto se non grossamente,
perche cosi uoleua, & cosi egli lor comandaua,
ma la sera poi nel ritirarsi allo albergo lo riuere-
riuano, & seruiuano, & cio hauea egli ordina-
to per non dar sospetto ad alcuno che fosse colui
che egli era, perche gli ne andaua la uita quan-
do ne hauesser hauuto inditio alcuno i tiranni,
che lo haurebbon fatto morir della piu acerba
morte che huomo morisse mai. La sera i suoi
seruitori (perche egli gli lo comandò) seruiron
lui & i cauallieri, a quali prouidder di ogni cosa
necessaria & la donzella fu honestamente trat-
tata. Mangiarono di uarie sorti di pesci & buo-
ni frutti di quella Isola & beuueron perfettissimi
uini, che quini il buon uecchio teneua di nascoso,
ma il giorno faticaua & mercantaua il pesce
che prendeva con tanta cura, come se fosse sta-
to un pouero & abietto pescatore, ancora che



AGGIUNTA AL II. LIBRO

nella grotta hauesse con se danari & commodità grande. Solo questo facendo, perche in lui non si auuertisse & niun pigliasse sospetto. Stettero i cauallieri quella notte a pensar di continuo sopra quella impresa, hauendo conceputo uno odio estremo contra i duo traditori tiranni, ma non sapeuan prender il seslo & il modo di principiar questa impresa, & la donzella che hauea di questo loro pensiero gran passione, perche si ritardaua l'andar nel regno di Dardania, disse la mattina a don Florarlano che non uolesse hauer tanta cura di altri che lasciasse la cura delle sue cose istesse, & lo supplicò a non si intrometter in altro, fin che la Reina sua moglie non fosse stata rimediata del suo bisogno. Egli la consolò & disse, che non temesse che così haurebbe fatto come ella diceua. La mattina finalmente i duo principi conclusero, che per allhora intorno al fatto del soccorso del regno di Goritia altro non si facesse che condur a saluamento questa principessa Diosena, accio non uenisse in poter de i traditori & ne facessero stratio, & co'l principe suo fratello con l'aiuto del Re d'Ircania & con l'aiuto delle genti dell'Isola & regno suo di Dardania uenir sopra il regno di Goritia per racquistarlo, & che fatto questo concerto con quel Re, sarebbono amendui partiti per l'Isola di Dardania, oue espedito quel che espedir si douea, & quietati quei tumulti, haurebbon poi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

con le sue genti da una banda assaltato i traditori di Goritia, & il principe di quel regno sarebbe uenuto co'l poter de gli Ircani dall'altra banda a quella espeditione. Questo risoluto, ne parlaron co'l uecchio, a cui piacque il disegno, & accordarono di partir in quella naue per la città di Osmina del regno di Rosania, doue staua la bella Infanta, & quiui concludere il partire per il regno d'Ircania con lei. Durò la fortuna duo altri giorni appresso si impetuosa in mare, che non fu concesso lor mai il partire. Ma rasserenato poi il tempo, saliron tutti nella naue, lasciando l'Isola a fatto, con loro portando solo le ricchezze nascose del uecchio & la commodità del dormire, & si uolsero al camino di Osmina secondo che il uecchio mostraua a nocchieri, doue giunsero dopo il secondo giorno & trouaron cose nuoue in quella città, percioche per amor della bella Lucidora, chiamata con finto nome Diosena, eran comparsi alcuni principi & nobili signori di quello & di altri regni circonuicini, che chi per fama, & chi per uista della gran beltà di Diosena la donzella della signora delle diece castella eran concorsi per seruirla l'uno a gara dell'altro & haueuano ordinato un torneo & giostra inanzi la piazza della signora delle diece castella molto sontuosi. Questa nobil signora ancora che per la sua nobiltà e gentil creanza fosse in quella città & in tutto quel



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

regno molto honorata, era honoratissima & marauigliosamente corteggiata per questa gentil donzella Diosena, che haueua seco, al paragone della cui bellezza era la beltà di tutto quel regno di donne & di donzelle come il splendor delle stelle, & però con giusto nome fu nella sua natiuità chiamata Lucidora. Era questa gentil Infanta oltre la sua gran bellezza di si uaghe, & delicate maniere che pareua piu tosto nata fra gli angeli in cielo che fra gli huomini in terra. Concorreuano non solo i principi & gran signori per uederla, ma le gran donne e donzelle, le quali cosi si inuaghiano della sua dolce uista che non sapeuano dalla città di Osminda partirsi, onde era questa città diuenuta si festeggiosa & si allegra che Gnido, Pafos, & Cipri, delitie di Venere non fu mai simile a questa. Ponema marauiglia questa leggiadrissima donzella, anzi stupore, in tutti questi amanti che la seruiuano & le dame che la corteggiuano & riueriuano, sapendo che era questa donzella figliuola di un uilissimo pescatore (che per tale la reputauan la sua signora & la città tutta) & con tanta modestia & honestà si governaua nel seruiugio che si sforzauan di fargli questi suoi amanti, che diceuan di lei, esser nel suo grado senza effempio al mondo. Il buon uecchio quantunque si rallegrasse molto in sentir la buona uentura di questa Infanta sua creata, & che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

piagnesse di tenerezza in ueder come haueſſero gli Iddij coſi ben diſpoſte le coſe ſue, che nella graue perdita & nel ſuo eſilio l'haueſſe pur ri-compensata, con farla apparere di tanta uirtù & bellezza, & farla coſi grata al mondo, ma entrò poi la ſera in grande alteratione, hauendo inteſo che Ormatto l'un de i tiranni da certi giorni in qua ueniua ſouente in queſta città di Oſminda per uederla, oue gli era fatto honor grande da tutti quei principi ſuoi concorrenti piu per tema del ſuo gran potere, che per amore che alcun gli portaffe. Quini in uno albergo che i cauallieri dalla fenice & dallo ſcritto tolſero ſtettero la ſera & inteſero tutto quel fatto, & come per il dì dopo il ſeguente ſi era ordinata una gioſtra, nella quale Ormatto ſi apparecchiava di entrare per amor della bella Dioſena, di cui ſi era fortemente innamorato & cercava di ſeruirſi, non ſenza gran marauiglia di ogn'uno, che eſſendo ſi gran tiranno, & ſi crudele & odioſo ad ogn'uno, foſſe in queſta città uenuto, oue hauea rari amici, & quei rari ſoſpettoſi di lui, & che amore haueſſe potuto addomeſticare animo ſi ferigno & ſi feroce. Ma Dioſena, che ſapeua eſſer queſto un de i maggiori nemici che haueſſe al mondo, & che gli hauea il padre uciſo & uſurpato il regno, gli portaua quello odio che ogn'un puo immaginarſi, ma come prudentiſſima donzella, non ſolo non lo daua a ueder per



AGGIUNTA AL II. LIBRO

non dar sospetto di se, ma talhora con marauigliosa accortezza cercaua di fargli di quelli honesti piaceri, che a gli altri gran principi soleua fare. Ma a tutti spiaceua questo amore, per cioche essendo questo huomo cosi forte, & di si gran potere, si come era insolente & superbo si temeua che un dì non usasse in questa città, se ben non del suo regno a usar qualche uiolenza in rubarla & portarsela seco. Il uecchio instrutto di tutte queste cose, andò si come era solito, uestito del suo solito habito di pescatore, a uisitar Diosena, riputata sua figliuola, a cui ella fece gran festa, & la signora delle diece castella lo accarezzò & honorò assai, credendosi che fosse padre della bella Diosena, & uolle uestirlo di habito honorato, ma egli disse, che essendo fino a quest' hora uissuto da pouero, & hauendo uestito panni uili, si uergognaua di uestirgli in uechiezza honorati & nobili, non ui essendo usato, di che si rideua la signora delle diece castella, & si stupiua come di si rozza et inculta pianta fosse nato frutto si gentile. L'accorto uecchio dissimulando, mostraua esser uile & abietto per uenire al suo bramato disegno, & condotto si a ragionar con la fanciulla, sparsero amendue lagrime di tenerezza uedutisi insieme, & il uecchio raccontò a lei tutto quel che gli era auuenuto con questi nobili cauallieri, dicendole che si erano mostrati cosi uolontarosi a espor le lor uite per liberarla



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

berarla dal pericolo, in che si trouaua in quel luogo, & combatter con i tiranni, che ben mostrauano esser cauallieri di alto affare, & che non poteua esser che non fossero principi honorati. La donzella raccontò a lui tutto quel che a lei succedea nell'amore che questi principi le portauan contra sua uoglia, & che ne sentiuua cosi gran dispiacere, che malediceua con la sua disgratia la bellezza che gli haueua dato gli Iddij, & quel che piu l'affliggeua, era il ueder che Ormatto suo tanto capital nemico, & che egli tanto odiaua, si era posto ad amarla, che questa era una delle afflittioni che di continouo gli trapassaua il cuore, considerato che le conueniu a suo mal grado dissimulare il crudel sdegno, che con ragione haueua contra di lui. Soggiungendogli che le premeua il male, & la spauentaua il peggio, percioche conosceua che era tanto feroce, & tanto spauentevole questo tiranno, che non era chi non dubitasse che in quella città con la sua solita audacia, senza hauer riguardo al Re che ne era signore, hauesse un dì a rapirla, & portarsela nel regno di Goritia, il che se fosse auuenuto, non era dubbio, che oltre il perdere l'honore, non ui hauesse anco a perder crudelmente la uita. Il uecchio le asciugò le lagrime, & con gran fortezza di animo la confortò a non si affligger di simili accidenti, dicendole, che poi che haueuan gli Iddij riseruatala sana & salua

Hh

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

da tanti pericoli fin li, & che il principe suo fratello si era anco egli saluato da una tale persecutione di questi tiranni, doueua por speranza nel fauor de gli Iddij, che come giusti giudici & conoscitori de gli aggrauij delle sue creature, non haurebbon permesso che un si notabil tradimento fosse rimaso senza il suo debito gastigo, & le disse, che pigliaua egli buono augurio di esser nella Isoletta, doue ei staua, comparsi quasi miracolosamente questi duo segnalati cauallieri, i sembianti de i quali gli appalesauano tali, che poteuano amendui far giudicio che douessero le lor cose afflitte co'l mezzo loro respirare, & tante cose disse il buon uecchio a questa Infanta, che ancora che fosse di si poca età, con il generoso animo che si hauea dalle fascie portato, cominciò ella a pigliar animo, & uenne in un desiderio estremo di uoler uedere questi duo notabili cauallieri, che quasi senza esser ricercati ardiuan di esporsi a si pericolosa impresa contra i duo tiranni.

Quel che seguì nella giostra che si fece per amor di Diosena, & quel che Ormatto ordinò per la rapina di lei. Cap. LXXVII.

Diosena disse al uecchio che riuerua come padre, il gran dispiacere che sentiuua ancora che tanti altri nobili cauallieri & gran si-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gnori l'amassero con disegno di hauerla per moglie, & diceua che quella uentura, che un'altra pouera donzella haurebbe bramata, & resane gratia a gli Iddij, ella dispreggiava & odiaua, & che dopo il dì seguente si farebbon fatte alcune gioſtre sotto il palagio di quella sua signora tutte per amor di lei, & lo pregò a darle con figlio in quel che douesse fare. Il uecchio le disse. Signora mia & figliuola mia, a uoi conuien con l'honestà uoſtra (che sola ui è restata del uoſtro patrimonio) & con gran prudenza portarui nell'amor di questi signori, non mostrar di desiderar che ui amino, ne meno far uista di dispreggiar alcun di essi, percioche se uoi gli dispreggiate, uerreste a dar sospetto che uoi foste qualche gran principessa, & percioche i tiranni son di lor natura sospettosi sempre, potrebbon uenire in qualche consideratione che uoi foste Lucidora Infanta di Goritia, & ne seguirebbe la uoſtra morte. Dopo disse che molto hauea egli a male, che Ormatto fosse uenuto ancor lui a porle amore, perche temeua ancor esso di qualche uolentza, essendo quella città di Osminda delle ultime del regno, & lontana molto dalla corte del Re, onde in un bisogno si potesse prouedere da lui a un rimedio di un tale eccesso, che uenisse a tempo, però che hauea caro che hauesse anco ella il medesimo sospetto, perche ne sarebbe stata sopra auuiso. Poi le disse che hauea secretamente &

Hb ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

per un de i suoi seruitori mandato nel regno di Ircania, doue era gito il principe suo fratello a fargli interdire l'ordin che questi cauallieri consigliauan che si tenesse per la ricuperation di quel regno, & quiui le disse per rallegrarla che presto si uenirebbe a capo di questa impresa, & che hauea disegnato che questi cauallieri la uenissero a uisitare & fingere anco essi di amarla & di uoler rimanere per certi giorni quiui, massimamente fin che quelle feste fossero finite. La Infanta disse che ne era contenta molto, & che gli riceuerebbe con grato uiso, hauendo lor obligation grande per il buon animo che mostraua nel uoler aiutarla. Con questa resolutione, dopo lungo ragionamento intorno questi affari, se ne ritornò il uecchio all'albergo, hauendo promesso alla signora delle diece castella di gire ad albergar seco, che altrimenti non uoleua lasciar partirlo. Il dì seguente uestitisi i duo principi di ricchissimi uestimenti, se ne andarono all'hora concertata a uisitar con il uecchio l'Infanta & la signora delle diece castella, della qual uisita hauea gia a questa signora parlato, dicendole come questi cauallieri essendo con una donzella capitati per fortuna di mare a casa sua, hauea con essi contratta amicitia, & desiderauan di trouarsi in queste giostre essendo cauallieri erranti. Furon con gratissime accoglienze raccolti amendui dalla signora & dall'Infanta, che si marauiglia-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ron della lor gran bellezza & dispoſtezza, & comprefero che doueuan eſſer cauallieri ueramente di gran conto, ueduta in loro, maſſimamente una creanza ſi nobile & ſi gentile, & gli mirauan con molta attentione, ſeruando in cio Dioſena il decoro dell'honeſtà ſua. Ma ſe elle ſi marauigliaron di loro, eſſi rimafeo attoniti & con ſtupore in mirar la gran beltà di Lucidora, che pareua un' angelo diſceſo dal cielo & formata ſenza eſſempio al mondo, & diceuano, che auanzaua con gli effetti il grido ſparſo della ſua bellezza, fra ſe ſteſſi dicendo, che i ſuoi coſtumi & le ſue rare nobiliſſime maniere faceuano inditio eſſer quella che era, & non poteuan ſpiccarle gli occhi da doſſo, maſſimamente il cauallier dallo ſcritto, che in quel punto che la uide ſi ſentì preſo in modo del ſuo amore che pareua che uiua fiamma gli abbrufciaffe il cuore. Ben ſe ne auuidde la gentile Infanta & non l'hebbe a diſcaro, imperoche le parue eſſer queſto un de i belli & gentil cauallieri del mondo, ſi come le parue anco il cauallier dalla fenice, ma piu le aggradò queſto, ueduto che piu affettuoſamente la miraua. Ma la ſignora delle diece caſtella, che era donzella, ſe ben era di età di trenta tre anni, ne ſi era uoluta maritar mai per non hauer trouato cauallier mai, che foſſe andato al ſuo guſto, ſi affettionò tanto in queſto giorno al principe don Florarlano, che ſe ne ſentì piagato

H h ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

il cuore, & marauigliata di se stessa di questa sua improuisa alteratione, uenne in disiderio di hauerlo per marito, fra se dicendo questo douer esser quello che da gli Iddij le era predestinato di hauere a congiungerselo in matrimonio, poi che di tanti cauallieri & nobili signori che l'amauano & la seruiuano, a niuno haueua hauuto inclinatione se non a questo. La signora che era bella intertenitrice & diuisaua bene per esser affabile & cortese molto, domandò ad amendui di qual parte fossero, & chi erano, ma pigliando essi iscusata con risponder che eran cauallieri erranti di si poco nome, che quando le lo hauessero detto, non gli haurebbe conosciuti, si astenne ella di piu domandargli, ueduto che si uoleuan celare, ma ben con questa risposta uenne a confermar nel suo pensiero, che fossero amendui segnalati cauallieri. Non si potrebbe dir le grate accoglienze & le cortesie con somma honestà, che furon fatte ad amendui da queste nobili signore, & quando intesero che si uoleuan trouare a queste solempi giostre, che si apparecchiavano. La signora delle diece castella disse a i cauallieri se essi intendeuano di interuenir nelle giostre come gli altri. Don Florarlano rispose che quando hauessero trouato dame che gli hauessero uoluto far fauore in accettargli per suoi cauallieri nella giostra, essi ui sarebbero entrati uolontieri, ma che senza sentirsi baldanzosi di simili fauo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 244
ri, sarebbono in loro mancate le forze & l'ardire per farui cosa buona. Risero con dolce sorriso amendue, questa risposta udita, & la signora delle diece castella, gli rispose. Se la bellezza di noi due fosse atta a farui arditi per questa giostra, o per dir meglio, a suscitarui l'ardire, noi non mancheremmo di farui simili honesti fauori, poi che in queste parti si usa di farlo, pur che il fauore che ricercaste, non trascendesse i limiti del douere. Anzi, rispose il caualliere dallo scritto, che non potremmo noi desiderar piu grati fauori che dalla gran beltà di amendue, & se solo ui degnaste di concederci che come cauallieri nostri potessimo entrar in questa giostra con qualche cosa sopra le nostre armi di quelle che in dosso portate qual da noi sia domandata solo per il dì della giostra, non solo in noi sarà posto & augmentato l'ardire, ma siam per non stimare il poter di quanti uorran competere con noi. Voglio io dal canto mio farlo, rispose allegramente la dama, & comando & prego Diosena che sia contenta di farlo anco ella. Diosena con honesto sorriso disse, che per suo comandamento haurebbe fatto il medesimo, ancora che non fosse in lei beltà tale, che con essa potesse aggiunger ardire a cauallieri con suoi fauori, & maggiormente lo faceua per parer di conoscere che eran amendui cauallieri che meritauan fauori honesti da ogni gran donna & donzella. I duo principi si

H b iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

leuaron da sedere in atto di ringratiamento, & uolsero basciar lor le mani, di che si arrossirono amendue & non lo comportarono. Don Florarlano, che si era auueduto che il suo compagno si era molto affettionato alla Infanta, disse alla signora delle diece castella. A uoi signora mia chiedo io il fauore che desidero, che il mio compagno so desiderarlo da questa gentil donzella. Ad amendue si raddoppiaron i colori nelle guancie, & con gli occhi bassi dissero che uolean farlo, & che il dì seguente poteuan specificar quel che uoleuano, & la signora disse. In tanto uedete se per la giostra hauete di cosa alcuna bisogno, che io ui prouederò del tutto, & questo ui dico per esser uoi cauallieri estrani, & che qui non douete conoscer persona alcuna. Essi ne la ringratiaron molto, dicendo che non gli mancua cosa ueruna. Dopo stettero a ragionar alquanto fin che uennero a corteggiarle altri honorati cauallieri, secondo l'uso di quel regno oue era la conuersation delle dame in molto uso, & dopo partiron cosi sodisfatti & inuaghiti della beltà loro, quanto elle di quella di amendui.

Che fu dato principio alla giostra, & quel che i cauallieri chiesero a quelle dame per fauore, & quel che seguì poi. Cap. LXXVIII.

Tornati all'albergo i duo principi, & conferito co'l uecchio di uolere entrar in quel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la giostra, se ne rallegro egli assai, perche speraua di ueder a quanto il ualor dell'uno & l'altro si estendena. Ma il cauallier dallo scritto sentiua nell'essaminar fra se stesso le belle fattezze & i leggiadri modi della Infanta Lucidora un marauiglioso gaudio & uno infinito ardore. Andaua nella sua mente essaminando con quanta modestia l'hauea ueduta star assisa, le honeste & saggie parole, che hauea a tempo dette, le pronte & sagaci risposte, i modi, i sembianti suoi tutti, & finalmente la leggiadria in tutti i suoi mouimenti, & gli penetraron tanto nel cuore che nel piu profondo sonno della notte, o co'l sognar di ueder i liniamenti del suo bel uiso, o con la confusa ricordanza di lei, sempre la tenne inanzi gli occhi & sentiua tanta gioia in questo suo sonnacchioso pensiero, che destandosi poi a fatto, si doleua della sua mala sorte in essersi destato per non goder cosi ben la rimembranza di lei nel modo che l'hauea goduta, perche in quel confuso sonno hauea hauuto quel dolce fruire senza amaritudine alcuna, & destato se ben godeua quella dolce rimembranza della sua bella uista & la contemplatione delle sue dolce maniere, era accompagnata da quella amorosa solita passione che nella dolcezza ha la pena congiunta. Don Florarlano, parimenti che haueua ueduto di tanta beltà la signora delle diece castella, & che hauea compreso che si era



AGGIUNTA AL II. LIBRO

mossa ad amarlo, commosso tutto da amoroso furore & desiderio di seruirla, gioiua nel suo secreto, non senza sentir con la gioia passione amorosa. Ma che diremo della bella Infanta Diocena che fino a quest' hora, non hauendo anco sentito, di che sale sapeffe l'amorosa piaga, sentì per la uista di questo cauallier che così ardentemente l'hauea mirata la maggior passion che mai sentisse, & come nuoua in questo amaro & dilettofo ballo, si alterò la notte tutta co'l pensiero di quel bel caualliere che sapeua lei tanto amare. Aggiugneuaasi a questo che sapeua esser questo cauallier uenuto per seruirla nel racquisto del regno paterno, & per ridurla nella sua natia grandezza per sua generosità, & senza merito precedente di lei. Venne ad accendersi nel suo amor tanto, che in lui pensando, poco pote in tutta notte quietarsi a prender sonno. La signora delle diece castella di tutta notte non pote una sol hora dormire macchiata della medesima pece, & tanto le restò fissa l'immagine del cauallier dalla fenice, che propose nel cuor suo di non amar mai altro che lui, ne ad altri maritarsi, dicendo che quando fosse mai questo cauallier pouero, haueua ella tante ricchezze & era così dotata de i beni della fortuna, che haurebbon supplito all'uno & all'altro, & che al fine tutte le cose del mondo eran uane se non il contentarsi, dopo il seruiugio de gli



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Iddij. Venuta la mattina si sentì per la città tutta gran rumore di genti, che la poneuan sopra con suoni & rumori d'arme & di caualli che andauan sempre inanzi & in dietro, per l'apparecchio che si faceua di quella giostra & di quelle solenni feste. Leuati i duo principi, & dato l'ordine a gli scudieri di quel che hauessero a prouedere, dopo che hebbero mangiato andarono al palagio della signora delle diece castella di nuouo con la guida del uecchio, doue erano con disiderio aspettati dalla signora, & dalla Infanta & quando gli uiddero uenire con tanta dispostezza sopra de i lor caualli esse gli uagheggiuano con molta attentione, & giunti al palagio gli raccolsero con infinita cortesia, & ragionarono di infinite cose di gran diletto, ma fu turbato con dispiacere di intrare a ragionare di Ormatto i duo principi mostrando nulla saper di lui domandarono alla signora delle diece castella chi egli fosse, & perche quiui dimorasse. Dunque, rispose la signora, nulla sapete uoi chi questo principe sia? & dicendogli essi di no, perche eran nuoui in quei paesi, la signora diede un sospiro, & disse, se io uoleisse hoggi puntalmente narrarui signori tutto il fatto di lui oltre che ui darei dispiacere in cambio di dolce trattenimento sarei cazione che uoi gli pigliareste odio mortale, ma succintamente uoglio pur qualche cosa narraruene, essi dissero, che haurebbon hauuto



AGGIUNTA AL II. LIBRO

piacere di intenderne qualche cosa, incominciò la signora a dire. Questo scelerato caualliere indegno di nome di principe è quello, che insieme co'l falso Re Branzaleone di Coritia suo fratello uccidendo il uero & legitimo Re, se ne sono amendui impatroniti, & quiui narrò breuemente tutto quel che haueuan fatto in occupar quel regno & le immense crudelua che ui faceuano. Recitò poi la fuga de i fanciulli principi, & la morte che percio ne era seguita della Reina, & che non era chi dello esilio de i fanciulli non hauesse sentito dispiacer grande, & come non si sapendo di loro nuoua alcuna, si faceua giuditio dal mondo che fossero capitati male per opra di questi scelerati. Mentre queste cose la signora diceua, staua la Infanta ad ascoltarla con animo si costante come se delle sue disgratie non hauesse ragionato, di che fece stupire quei duo principi della sua gran costanza sapendo chi ella era dopo seguendo la signora delle diece castella disse. Hora è uenuto questo Ormatto in questa città inuaghito della bellezza di questa mia donzella, la quale mostra di amar tanto che si lascia intendere, che quando io gli la uoglia congiungere in matrimonio, è per pigliarla senza dote alcuna, ma è uano ogni suo sforzo, perche ne ella per le sue maluagità lo uorrebbe per marito, & io prima morrei che darglila, ancora che io sapesse che hauesse a farla di tutto il mondo si-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gnora. Ma se sapeſte poi quanto è in queſto re-
 gno, & maſſimamente in queſta città odiato,
 ue ne marauigliareſte, coſi i ſuoi tradimenti, &
 le ſue crudeltà ſon noti a tutti, & ſi diſperan le
 dame, & i cauallieri, che ſono in queſta città
 adunati che egli tanto ui dimori, & che habbia
 a intrauenire in queſta gioſtra, coſi è eſſo da tutti
 & coſi ſono i ſuoi uitij abhorriti. Ma puo be-
 ne egli fare quanto uuole che non è per racquiſta
 re mai la uolontà noſtra. Il caualliere dallo ſcrit-
 to finito che hebbe il ſuo parlare la ſignora, diſ-
 ſe, poi che io uedo, & ſo che piace a queſta gen-
 til donzella che coſtui riceua male, io (dandome-
 ne ella licenza) trouarò occaſione di uenire a
 battaglia con lui, & di troncar gli la teſta, oue-
 ro in eſſa laſciarui la mia. Oime ſignor, diſſe
 allora Dioſena, che coſa è queſta che uoi dite, uoi
 non douete eſſer bene informato della gran for-
 za & il tremendo ualor di Ormatto, & del fra-
 tello Re Branzaleone, che non truoua pari nelle
 armi a i tempi noſtri, ne ſapete anco che quando
 mai foſſe in uoi forze baſtanti, & ui foſſe la
 fortuna propitia tanto che riuſciſte con 'onore di
 queſta impreſa, non conſiderate poi uoi la briga
 che ui arrecareſte alle ſpalle pigliandola con un
 Re ſi potente & ſi ricco, quale è Branzaleone,
 che non ſarreſte in niuna parte del mondo ſicu-
 ro, non piaccia a Dio che per mia cauſa perisca
 un cauallier tale, qual uoi ſete, maſſimamente



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uolendo per amor mio pigliar questa querela, che se auuenisse che ue ne succedesse danno (come si ha da presumere, che ue ne succederebbe) qual donzella mai sarebbe piu infelice di me, & qual biasimo maggiore, oltre la mia particular pena, mi si potrebbe dare? Astenetevi signor di pensarui, massimamente che non ho io con lui querela alcuna, ne mi ha fatto offesa, di che gli habbia a procurar male, che altro odio non gli ho io che quel che tutta questa città & la signora mia gli porta per le sue cattive maniere, che nel resto io non lo conosco se non quanto è uenuto contra mia sodisfattione a uedermi, & mi si è offerto seruitore con amoreuoli parole tante che se fosse di altra miglior natura, che non è, haurei cagione di uolergli bene. Il cauallier dallo scritto le disse. Signora mia, molto ui supplico, che poi che mi hauete fatto si segnalato fauore di concedermi che domani come cauallier uostro & con il fauor che mi hauete promesso possa comparir nella giostra che si ha da fare, mi concediate ancora, che con l'occasione che mi si presentasse, possa uenir a battaglia con lui per uostro commandamento. Perche, disse sorridendo Diosena? uolete uoi che io interuen- ga in questo fatto, non ui essendo interessata, ne hauendo da Ormatto riceuuta offesa, perche habbia da disiderargli la morte se non quanto generalmente gli è disiderata da ogn'uno, & uo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lete che io ue lo comandi? massimamente considerato che in questo che sete per fare uì è pericolo uostro così grande? Perche, rispose il principe Artaserse, senza il comandamento uostro non mi uanterei poter di lui ottener uittoria, ma la baldanza di far battaglia per una sì uaga & sì gentil donzella, mi farà sì ardito che potrete pensar che se fosse tutto di acciaio non sia per starmi a petto. La signora delle dicce castella si uolse allhora, & disse a Diosena. Diosena figliuola & sorella mia, che in luogo dell'una & dell'altra uì tengo, siate contenta di aggiunger anco il fauor che uì domanda a questo caualliere, poi che tanto lo desidera all'altro fauore che gli hauete promesso. La Infanta che hauea posto amore a questo principe, & non l'haurebbe uoluto uedere esporre in alcun pericolo maggiormente per ordin suo, stette pensosa alquanto, & dubbiosa a rispondere, poi con marauigliosa gratia le disse. Deb signora, & che mi costringete a fare è uolete che io lasci espor questo nobil caualliere a questa così graue & sì pericolosa battaglia? Non sapete uoi che di essa non puo egli portare utile alcuno ancora che uincesse, poi che con la uittoria si recarebbe maggior briga addosso? Et non sapete di quanto ualore & di quanto poter sia Ormatto, che oltre le estreme forze con che uince tutti i cauallieri, ha in questa città condotti tanti ualenti cauallieri suoi se-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

guaci, che si sta in dubbio che non metta questo popolo sossopra? & non sapete uoi la gran paura che haueate, che un dì non usi contra di me qualche uiolenza per questo suo gran potere? Et da questa paura, rispose la signora, noi saremo liberate auuenendo la sua morte, & non considerate uoi la gloria che all'incontro, oltre il merito che haurà da gli Iddij, è per riceuer questo caualliere in hauer dal mondo stirpata questa puzza & questo crudel tiranno, oltre ancora che potreste esser cagione che quei diseredati principi giouanetti tornassero un dì a racquistar questo suo regno. Fatelo adunque, & sia con conditione che non si esponga a pericolo di disuantage, ma se se gli desse da lui occasione senza darla egli ad Ormatto. Finalmente supplicandola Artaserse & sollecitandonela anco il cauallier dalla fenice, la Infanta gli concesse quel che in questo caso le domandaua con le conditioni dette, & il cauallier dalla fenice riuoltatosi alla signora delle diece castella (che era per il nuouo amore adornatafi quel dì piu che mai) le disse, & che comandate uoi in questo medesimo caso o in altro a me uoi signora? Ella con allegro aspetto sorridendo, gli rispose, & a uoi signor comando io, poi che uolontariamente ui esponete di sottoporui al mio comandamento, che state su l'auviso che se questo cauallier uostro compagno hauesse bisogno del uostro



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

stro

stro soccorso per uiolenza che gli fosse fatta in questa sua impresa, potiate dargli soccorso. Et egli disse, che così farebbe, & con questo finirono il lor ragionamento troncato dalla uisita di alcune nobili dame della città che entrarono nella gran sala.

Che dieron le due nobili donzelle i fauori mandati a i duo principi, & che fu cominciata la giostra il primo dì. Cap. LXXIX.

Non partiron si improuisamente i duo principi dal cospetto di queste due signore, che non gli ricordassero che gli apparecchiassero dar lor i promessi fauori, i quali essi tornando si il tardi gli haurebbon chiesti per entrar con essi nella giostra del dì seguente. Elle sorridendo dissero che non eran per mancare di quanto hauean lor promesso, & che tornassero in ogni modo. Il che fecero essi uerso la sera in tempo che si apparecchiavano i molti palchi per la giostra. Furon riceuuti allegrissimamente, & domandandogli la signora delle diece castella quel che uoleuano, il cauallier dalla fenice le disse, che da lei ricercaua una manica della camiscia che sopra le carni portaua allhora, di che si arrostit ella & disse. Oime, & che domanda è questa? non è meglio che io ui dia una delle camiscie, che ho in cassa? Non haurebbe quella uirtù, disse



AGGIUNTA AL II. LIBRO

don Floraritano, che ha questa che hora portate, che ha toccato di fresco le vostre ignude carni. Si tinse di piu colori il uiso ad amendue per queste parole, & la signora disse, poi che cosi ui piace, cosi sia, ancora che questa sia una domanda di fauore, che mai si intese che altra si facesse da caualliere a dama. Allhora disse il principe Artaserse alla Infanta Diosena, io ui chieggo signora in gratia l'una delle cinte, con che ui cingete le calze, che hora portate. Abbaßò gli occhi allhora l'Infanta tutta uergognosa, & con si honesto modo che fece accrescerle molta bellezza, & stette co'l uiso basso, poi con un dolce sogghigno si uoltò alla sua signora, & disse stringendosi nelle spalle, poi che la promessa è fatta, & non puo tornare adietro, facciasi come ui piace, & amendue tolto da lor combiato, andarono alla camera della signora, & qui ui l'una spogliandosi il braccio, fece scusirsi una manica di finissima tela della camiscia, & l'altra sligatasi la calza, ne leuò la cinta, che era di porpora fina, mettendouene un'altra, & uscite, le donarono a i loro amanti non senza uergogna & rossore ne i loro delicati uisi. Quel che la notte questi amanti sentissero per cagion de i loro amori non si esprime, perche essi non lo dissero, ne l'auttor dell' historia ne hebbe notizia, ma ciascun che ami puo ben comprendere come se la passassero. Venuta la mattina era il



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rumor tanto per la città che ogni cosa era allegrezza & festa, donne uagamente ornate, suoni di uarij instrumenti, danze & ginocchi. Vedeuansi portar lance, spade, conditr caualli da scudieri a mano, portar arme inanzi & in dietro, che era cosa di strepito & di piacere. Venuta poi l' hora della giostra, & già essendo i palchi pieni di dame, & la piazza di cauallieri armati, & del popolo che lo steccato circuiua, fu dato alla giostra principio, essendo alle finestre già postesi la signora delle diece castella & l' Infanta Diosena con grosso numero di donne & donzelle, che stauano alle finestre di ricchi panni adobbate. Hauena il ualente Ormatto per mostrar la sua gran forza unitamente con la sua ricchezza & gran poter posti in campo cinquanta scudieri di ricchi drappi uestiti, & egli, che tutti gli altri principi & gran signori suoi competitori nulla stimaua, hauea mandati alla giostra uenti eccellenti & famosi cauallieri che hauea seco, sdegnadosi di abbassar egli la lancia contra di essi, così era sdegnoso & superbo. Un suo cauallier chiamato Argano mantenne la giostra contra molti gran pezza, ma essendo entrato in campo contra di lui il signor de gli scudi, cauallier molto stimato & di gran forze, lo rouersciò da cavallo, & tanto fece questo buon cauallier con la lancia quel giorno che gittò per terra meglio di quindeci auuersarij, quasi tutti ca-

I i ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uallieri di Ormatto, di che uenne egli in colera tanta, che considerando che era per scaualcargli tutti, armato di tutte arme con l'insegna del regno di Goritia, entrò contra di lui, & al primo colpo rouersciò di arcione il signor de gli scudi, ponendosi contra gli altri auuenturieri, ne scaualcò prima che mutasse cauallo meglio di diece. Dopo salito in cauallo fresco & potente, fece marauiglia contra tutti gli altri, in modo che pareua a guisa di Lupo posto nel mezzo di molte pecorelle, & prima che un'hora passasse, nella quale mai mutò altro caual sotto, scaualcò quindici altri, in modo che il popolo tutto diceua non poter trouarsi caualliere sì forte, che a questo potesse porsi a fronte, & di già gli dauan tutti l'honore della giostra. Di che auuedutosi il principe Artaserse, comparse delle sue ricche arme armato con l'insegna dello scritto, che era mutato, & diceua Lucidora, & sopra l'elmo ligata al cimiero portaua la cinta della calza di Diosena, la qual fu da lei tosto riconosciuta & per essa conobbero ella & la signora delle diece castella esser questo il gentil caualliere che l'amaua, massimamente che presso di lui ueniua il forte cauallier dalla fenice, che portaua al braccio dritto inuolta la manica del suo fauore riconosciuta da amendue subitamente, & l'una col gombito diede segno all'altra, ma quando fu nel campo ueduta la insegna della fenice, di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che non si erano anco le due donzelle accorte, si leuò un mormorio, & gran diceria, ne sapendo elle perche fosse quello strepito nato nelle genti, mandarono per uolerne intender la cagione, & tornò il messo dicendo, che cio si faceua per esser comparso in campo il famoso cauallier dalla fenice, che era l'un de i dui che cosi disposti eran comparsi in campo cosi mirati da tutti.

Che il cauallier dallo scritto uenne alla giostra con Ormatto, & quel che in essa auenne.
Cap. LXXX.

Comparsero questi duo principi nella piazza con tanta bella dispostezza sopra i lor potenti & leggiadri caualli, che ben dierono inditio del gran ualor delle lor persone, & essendosi scoperta l'insegna della fenice, si come era celebrata per tutto la gran fama del cauallier che la portaua, subitamente nacque co'l bisbiglio che si desse, grande allegrezza in tutti che la uidero, pensando, che oltre che si sarebbon uedute quelle estreme pruoue di questo cauallier tanto famoso, si sarebbe anco ueduta atterrata la gran superbia di Ormatto, che pareua che egli solo fosse la strage di tutti gli altri, & che a lui douesse rimaner contra il disiderio di tutti i riguardanti, l'honor di quella giostra. Ne solo il popolo & i cauallieri abbattuti, & che era-

Li ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

no apparecchiati per giostrare si rallegraron di ueder questo ualoroso caualliere quiui improuissamente comparso, ma si rallegrarono anco le dame tutte, sentendo esser questo quel tanto famoso cauallier dalla fenice. Ma che diremo noi dell'allegrezza & la gran gioia che assalsero i cuori della signora delle diece castella & della Infanta Lucidora quella insegna mirando? che fu tale che mai la sentiron maggiore, l'una per conoscere hauer posto il suo amore a cauallier si segnalato, & che si era auueduta esser da lui amata tanto, l'altra perche da questo caualliere comprese chi douesse esser l'altro di si honorati sembianti, & che daua arra di ualoroso & franco. Ma Ormatto quando sentì il popolo così mormorare pose mente & uide due cose, che lo fece marauigliare, & intrare in gran colera & sdegno, l'una fu il ueder il nome di Lucidora così odiata & bramata da lui per ucciderla per sicurezza del regno, che le hauea tolto, dipinto nello scudo del caualliere onde comprese che fosse uiua, & che il caualliere ne fosse innamorato, l'altra l'insegna della fenice che il suo compagno portaua nello scudo, considerando, che fosse questo il cauallier tanto famoso che la portaua, & che il popolo & le genti (che sapeuano egli disamarlo molto) si fosse rallegrato per il suo uenire in questo luogo, perche lo hauesse da abbatte dal cauallo & fargli perder quell'ho-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nore che si hauea con la lancia fin li acquistato. Questa colera fu tale, che gli facena batter i denti come un leone arrabbiato, & mutato casual fresco auantaggiato & buono, si fece dare una grossissima lancia che pareua un' arboro di naue, & presala in mano, cosi la squassaua come se ui hauesse hauuto una canna, & si pose su l'arrego contra il cauallier dallo scritto con disegno di passarlo da banda a banda, hauendo quella lancia il ferro ammolato contra le conditioni della giostra, che eran, che non douesse usarsi. A molti che ui posero mente spiacque tanto quella fellonia, che furon per gridare & farglila posare, ma si come era questo huomo tremendo a tutti, niun fu ardito di farlo, ma ben cominciandosi l'uno ad auuedersene per il dir dell'altro, ne nacque gran bisbiglio. Alle due signore particolarmente si strinse il sangue al petto questo uedendo, ma il cauallier dallo scritto se ben uide & conobbe la scortesia dello auuersario, & si turbò alquanto, non per cio restò di uenir con lui alle mani, & raccomandatosi a Dio per quel disuantageggio, & mirando il delicato aspetto della sua amata Infanta, disse. O beltà infinita, in cui ha posto natura tutto lo sforzo suo, in quel modo che hai hauuto poter di infiammar il cuor mio uello amore & seruigio tuo, dammi con la tua dolce uista & con la balanza del fauor riceuuto forze bastanti a uen-

Li iiii



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dicarti di un sì crudel nemico, poi che so non poter farti seruigio che piu ti aggradi di questo. Sonò poi la tromba, & i cauallieri ben coperti de i loro scudi, si andarono ad incontrare & al gran corso de i caualli loro, & fu l'incontro sì grande che pareua che il ciel tonasse. Ormatto colse quel dallo scritto nella estremità dello scudo di fuore, & ancora che fosse lo scudo di finissimo acciaio, si come era la punta della lancia forte ammolata, lo passò tutto & senza toccar l'arnese o il braccio apparse dalla banda di fuori, & poi spezzosi per la gran fuga del cauallo, & Artaserse incontrò lui nel cimiero dell'elmo di un bellissimo colpo, che gli lo gittò a terra tutto. I cauallieri uennero ad incontrarsi petto per petto de i lor caualli, & essi testa per testa, & scudo per scudo, & fu questo incontro tale, che parue che si fossero duo tuoni incontrati al gran rumor che fecero, & ne auuenne che il cauallo di Ormatto spallato, cade in terra insieme co'l suo signore, al quale accolse sotto una gamba, & il cauallier dallo scritto se bene stette saldo in arcione, fu per cader anco egli per quel graue incontro, perche il suo cauallo si ritirò tre passi adietro in atto di cadere, ma egli con la mano & con gli sproni cercò di ribauerlo & ritenelo a fatica, restando egli molto disordinato da quel fiero incontro, hauendo perduta una staffa. Quando il popolo, i cauallieri, & le da-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

me spettatrici uidero Ormatto a terra & l'altro a cauallo, dierono un grido, tutti dicendo. Gli è pur caduto Ormatto, di che furono in tanta colera gli insolenti cauallieri suoi, che quini erano in numero di uenticinque o trenta, che si mossero per uoler uccidere il cauallier che l'hauea abbattuto, senza punto stimar uergogna, & & tratte le spade, diece di loro saltaron nello steccato. Egli che si auuidde di questa insolenza, tratta la sua buona spada, & imbracciato lo scudo, si mosse a riceuerli. La buona sorte sua fu, che non tutti li uenticinque si mossero ad un tratto, perche gli altri si ritennero di farlo per uergogna, la quale piu temean che gli altri. Fu il cauallier dallo scritto colpito da tre cauallieri prima che egli ferisse alcuno, ma si come haueua indosso arme perfette & lo scudo auantaggiato, ne fu poco offeso, ma egli ferì l'uno che se gli era appressato molto sopra la testa con tanto empito, che spezzatogli l'elmo, lo trasse malamente ferito di arcione, & quasi in un tempo medesimo percotendo un'altro sopra la spalla dritta, che non ui si essendo coperto del suo scudo, gli tagliò il principio del braccio con l'arme & con l'osso in modo che poco men che non gli cade a terra, ma ben gli cade la spada di mano, & egli uscì del campo mezzo morto di paura & di dolore. Gli altri che uidero questi fieri colpi, se ben si spauentarono molto, furon nondime



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

no dalla uergogna ritenuti a non douer ritirarsi dalla impresa, & cominciarono a ferirlo da tutte le bande. Ma il cauallier dalla fenice, gitata la lancia in terra, trasse la spada, & imbracciato lo scudo, entrò in quella baruffa con tanta brauura che parue un Marte uenuto in soccorso del caualliere, il primo che toccò su la testa, gli la diuise pe'l mezzo & gettolo morto da cavallo, & percosse un' altro di sì gran tintinnata, che giungendolo di piatto, perche se gli riuolse la spada in mano, lo trasse tramortito di sella, uscendogli copia di sangue dal naso & dalla bocca. Chi hauesse in questo tempo mirate le faccie delle due nobili signore, non ui haurebbe ueduto colore ne segno di bellezza alcuna, così si erano impallidite, così eran diuenute smorte, non sapendo che farsi, ne che dirsi, per la paura che haueano di Ormatto & de i suoi, così potenti in quella città, & uedeano i loro amati cauallieri posti in sì estremo pericolo che hauerebbero data la lor uita per un soldo. In questo tempo Artaserse con sommo studio uenne tirando la battaglia & quella gran baruffa uerso doue giaceua Ormatto, che ancora non si era potuto sbrigar dal suo cavallo, & fingendo di non auuedersene lo calpestò due & tre uolte con i piedi del cavallo di sì gran percosse, che fu per ucciderlo, & tuttauia, facendo uista di non se ne auuedere, gli daua qualche calcata. Di che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

auuedutisi gli altri cauallieri di Ormatto, che iui erano, entrarono anco essi in campo con le spade ignude, & quini si appiccò una delle aspre & pericolose contese che si potessero uedere. Grande fu il piacere di Diosena & dell'altra quando uiddero calpistare così Ormatto, ma maggiore sarebbe stato se la pena che hauean del pericolo de i lor cauallieri non le l'hauesse scemata. Leuosi per questa baruffa rumor tanto nel popolo, che a poco a poco sgombrò la piazza, cadendo molti in terra per la fretta del fuggire, & era lo strepito sì grande che maggior non saria stato se alla città si fosse dato uno assalto. La bella Diosena & la signora delle diece castella, sbigottite, non sapeuan prender partito alcuno, così eran rimase attonite & spauentate.

La marauigliose prodezze de i duo principi don Floraruello, & Artaserse, & quel che seguì in questa baruffa loro con i cauallieri di Ormatto.

Cap. LXXXI.

IL tumulto cresceua maggior ogni hora, & i cauallieri di Ormatto concorreuano a gran furia nella gran piazza facendo fieri assalti, parte di essi a i duo cauallieri, & parte aiutando Ormatto, che mezzo morto fu tratto dal campo & portato al suo albergo. Ma il ueder le marauiglie che questi duo ualenti principi face-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uano con le spade in mano, eran tali da non poterfi con lingua dire, ne esprimer con penna, che gia haueuan diece cauallieri uccisi & altri tanti gittati a terra malamente feriti. Ma la passione amorosa, che stringeua il cuor della signora delle diece castella, la mosse a prorompere in gridi dicendo a i cauallieri che eran quini a uedere le gran prodezze di quei principi, su signori, & permetterete uoi che duo si ualenti cauallieri habbino da esser morti con tanta discortesia & inganno? Ricordateui che è offesa la maestà del Re nostro per questo insulto che a i duo cauallieri estrani si fa, & quel di uoi che cercherà di emendarlo, mostrerà portargli maggior affettione, & perche, se ben non con tanto empito, il medesimo diceua la sbigottita Diosena, quei principi, signori & nobili cauallieri, che l'amauano, & che erano in questa giostra comparsi per amor suo, parte per seruirla & ubbidirla, & parte per uergogna, posponendo ogni danno che con pigliare una inimicitia si fatta, sarebbe lor potuto auuenire, sfodraron le spade & si misero in aiuto de i duo cauallieri forse uinti di loro, co'l qual soccorso don Florarlano & Artaserse che faceuan cose piu che miracolose, con stupor grande di chi gli mirauano, acquistarono animo & con l'animo forza tanta che hor questo hor quel percotendo & ferendo, gli ridussero a termine tale, che di cento che a



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

poco a poco ui eran comparsi, ne eran morti uincinque, & di questi uinti periti per le mani loro, & altri uinti feriti grauemente giaceuano in terra, oltre che piu di altri quindici ne fugguan feriti, si misero gli altri inuolta timidi & sbigottiti ueduta la strage de i loro, & che contra gli auuersarij non pareua che le lor spade tagliassero, ne da i loro colpi poteuan diffendersi. Ma l'allegrezza che in questo tempo sentiuano l'Infanta & la sua signora in ueder le finisurate prodezze de i cauallieri che esse amauan tanto, era senza fine, ma se gli raddoppiaua maggiormente in ueder come fosse stata abbassata la superbia dello insolente Ormatto, & lodauano & essaltauano il ualore & la uirtù del cauallier che lo hauea gastigato. Dall'altra banda tutte l'altre nobil donne & donzelle che hauean questa zuffa mirata dauano a i duo cauallieri infinite benedittioni, non si satiano di lodargli & il lor gran ualor celebrare. Poneuan mente gli spauentosi colpi, che a suoi contrarij dauano, con i quali di raro era che non gittassero un cauallier a terra o morto o ferito. Il tumulto era grande per la città tutta, & il gouernator della città si armò con le genti della guarnigion del Re, piu per porui rimedio che per uoler con giustitia gastigar Ormatto & suoi che hauean quella insolentia usato, cosi perche non hauean in quel tempo cauallieri a bastanza per



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

farlo, come anco perche sapeua che il suo Re era impar di forze & di poter a Branzaleone Re di Goritia, & con tutto cio fece tanto, che l'altre genti di Ormatto che si armauano per correre ad aiutar gli altri, si astennero di farlo, non gia per uirtù & rispetto che in loro fossero, ma per tema che non essendo tutti essi in piu numero che di trecento, conosceuano che a uoler contrastare contra la forza di una città, ui sarebbon rimasi morti, ma ben pensaron presto del modo, con che se ne potessero uendicare. Il gouernator del Re honorò molto i duo cauallieri, cosi per le marauigliose pruoue che intendea hauer fatte, come anco per saper che l'un di essi era il cauallier dalla fenice cosi famoso & franco, & scrisse al suo Re subito di tutto quel che era quel giorno successo, & come l'un de i duo ualenti cauallieri, era il cauallier dalla fenice. Quietato il tumulto, il gouernatore uisitò Ormatto, & gli mandò tutti i medici piu eccellenti della città per curarlo, dolendosi di quel caso, perche ben sapeua la ferocità di questo huomo & consideraua che douesse auuenir per causa sua gran male a tutti quei cittadini. Ormatto mostrò, come malitioso, non hauer sdegno con alcuno, se non con i suoi cauallieri, che haueuano contra sua uoglia assaltato il caualliere, con chi hauea giostrato rompendo la ragion della giostra, & dicendo, che guarito che fosse ne gli



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

haurebbe fatti pentire, & che a quel cauallier
 che lo hauea calpiſtato in terra non hauea ca-
 gion di uoler male alcuno, poi che per diffender-
 ſi da i ſuoi che l'haueano aſſaltato, non hauea
 potuto por mente doue co'l cauallo traſcorreſſe,
 che ſi rendea certo, che non gli haurebbe fatto
 quella ingiuria, & diceua ancora che non pote-
 ua ne hauea cagion di dolerſi del caualliere, per-
 che lo haueſſe nello incontro abbattuto, perche
 in ſimil gioſtre auengono i ſimili caſi, che un
 cauallier uince molti, & poi è uinto da un'altro.
 Mi ſpiace bene che quegli altri cauallieri ſieno
 entrati nella conteſa contra de i miei, che ſe foſ-
 ſero entrati per ſpartir la queſtione, non ſolo
 non me ne farei doluto, ma gli ne haurei uoluto
 bene, ma in queſto modo han moſtrato male ani-
 mo contra di me. Dopo che ceſſò il rumore, fu
 l'allegrezza del uecchio tanta, che maggior non
 ne haurebbe potuto ſentire, hauendo uedute le
 marauiglioſe prouue de i duo cauallieri, per le
 quali fece giudicio che l'imprefa diſegnata doueſ-
 ſe per la uirtù & gran ualor loro ſortir proſpero
 fine, & molto ſi marauigliaua come haueſſe il
 cauallier dallo ſcritto appaleſato in eſſo il nome
 di Lucidora, ma ſi andò poi imaginando che
 l'haueſſe fatto per dar maggior noia ad Ormat-
 to, & godeua infinitamente che foſſe ſtato coſi
 mal trattato. Per quel giorno fu la gioſtra fi-
 nita, & i duo cauallieri tornarono al loro alber-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

go, ma il signor di Sterlino, che era un principe di quel regno di quei che hauean soccorso i duo cauallieri, gli supplicò molto che douessero gire al suo albergo molto commodo per farsi medicare delle lor ferite, & importunò tanto, che essi ui andarono, ne si potrebbe dir l'honore che gli faceua. Quivi concorsero gli altri cauallieri della contesa, perche essendo questo signor di Sterlino il primo fra loro, & quel che auanzaua tutti gli altri di ricchezza & di riputatione, lo stimauano assai, a lui andauano maggiormente, considerando che gli conueniu di unirsi tutti insieme, & non alloggiar spezzati, perche ben sapeuano che Ormatto era astuto non men che fraudolente, & che si sarebbe uoluto uendicar di quello affronto, & che haurebbe cercato di dar lor la stretta, cogliendogli spezzati & non tutti uniti, & per questa cagione si stringeuan con lui. La signora delle diece castella & l'Infanta, finita quella mischia ritiraronsi alterate dalla allegrezza & da dolore insieme, perche ueduto quel che i lor cauallieri hauean fatto con stupore di tutti, & considerato all'incontro il termine a che si eran ridotte le cose, & come elle hauean fatto concorrere quei cauallieri in aiuto di lor dui, ben si auuifando quel che per cio poteua auuenire, & sapendo di quanta potenza fosse Ormatto, stauano ambedue confuse per il pericol loro & quello de i loro amanti,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

amanti, & perche non sapeuano quel che a loro fosse di ferite auuenuto, mandaronoua lor donzella a uisitargli, & gli trouaron che si eran disarmati & curati delle ferite che eran poche & di niun momento. Questa uisita gli rallegro molto, & dissero che dopo duo giorni farebbon giti a uedergli. Si attese quel di a leuare di terra i morti & seppellirgli, & a medicar i feriti, ma Ormatto che non haueua altro male, che di percosse riceuute, guarì dopo tre giorni con tutto cio finse di non esser guarito, & spedì con prestezza nel regno di Goritia un messo al falso Re Branzaleone suo fratello che douesse mandargli altri trecento cauallieri con due altre navi espedite, & disse gli quel che gli era auuenuto, & quel che disegnaua di fare. Branzaleone non fu lento a prouedergli tutto quel che gli ricercaua.

Che i cauallieri dallo scritto, & dalla fenice uisitaron le lor signore, & che si hebbe nuoua che ueniua il Re. Cap. LXXXII.

IL terzo giorno i duo cauallieri accompagna-
ti da quei principi & signori che tutti andauano secretamente armati, & gli scudieri lor portauan gli scudi & gli elmi sotto i manti alquanto in disparte celati, andarono a uisitare la signora delle diece castella che staua insieme con

Kk



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Diosena molto turbata, considerata la inimicitia che si hauea presa con si potenti Re, & l'Infanta Flaua anco ella cosi afflitta che non se le uedeuan piu i soliti colori del suo bel uiso. Ma quando intesero che i duo ualenti cauallieri loro le ueniuan a uisitare, si leuarono in piedi, & si affacciarono alle finestre per uedergli, & si rallegraron molto, ancora che lor durasse parte di quella turbatione. Smontati alla porta del palagio & salendo le scale furon da esse riceuuti nella sala, & con buona creanza essendo esse rinerite da tutti, si assisero a ragionare sforzandosi i duo cauallieri di rallegrarle, ma la signora delle diece castella lor disse. Deb signori non considerate uoi in quanto pericolo siamo tutti che hauendo noi dalle finestre pregato questi signori che ui soccorressero & hauendoui essi soccorsi, oltre l'odio che Ormatto a uoi deue portare, lo deue contra di noi hauer concetto mortale, & dico, che tutti ci habbiamo a guardar da lui, come dal piu capital nemico che potessimo haure. Don Florarlano le disse, signora uoi non ui haucte da dubitar punto di Ormatto, prima perche essendo caualliere, non è da presummere che uolesse nuocere a si alta donzella & di tanta beltà, quanta uoi sete, & poi perche quando fosse pur di tanto poco riguardo dell'honor suo che uolesse farlo, non mancheranno chi piglian la querela per uoi, che non ui ha creata. Iddio di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

si poco merito che non trouate chi esponga la uita per uoi, & io in particolare mi offero di combattere con lui in campo chiuso sopra questa querela quando egli si scuopra uostro nemico, & io, rispose allhora Artaserse, dico, che quando dica cosa ueruna contra la fama & l'honor di questa gentil donzella Diosena intendo che sia da me disfidato a combattere con qualunque sorte di arme che uorrà metter in campo, amendue si solleuaron dalle seggie in atto di ringraziamento allegre molto di queste parole, per le quali comprendeuano che fosse grande l'amor che lor portauano. Stettero quivi gran parte del giorno, & Artaserse che ardeua dell'amor di questa Infanta di grauissimo ardore, seppe pur trouar occasione di trattenersi gran pezza particolarmente con lei, & le disse che erano i fauori tanti che haueua da lei ricevuto, che non sapeua con che poter riconoscergli se non con seruirla tutto il tempo di sua uita, perche oltre l'hauergli fatto dono si pretioso di quel ligame che egli intendea di portar sempre per sua insegna in memoria di lei, hauea incitato quei cauallieri con gran pietà a soccorrerlo contra i cauallieri di Ormatto. La bella Diosena uergognosa per queste parole & gioiosa molto nel cuor suo, con gratiofo sorriso le rispose, che dal conoscer ella i meriti della uirtù sua, si era mossa a concedergli quel che hauea domandatole, presaga che tutto do-

Kk ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uesse esser in lui bene impiegato, & che quanto a richieder quei cauallieri che lo soccorressero, hauea ella fatto quel che era tenuta di fare in mandar soccorso a chi per amor suo si era espuesto a pericolo si fatto, che se a lui di quella battaglia fosse auuenuta la morte, non saria stata donzella al mondo piu infelice di lei. Molto piacquero queste parole al cauallier dallo scritto, & tanto fece che le ne basciò le mani a una finestra doue ragionauano, non senza gran uergogna di lei che si tinsè di uarij colori, & gli disse, sento infiammarsi il uiso signor, di uermiglie fiamme tutto, in ueder che uoi ui abbassate a basciar le mani a si bassa donzella come son io posta in questa abietta seruitù dalla ingiuria che mi fa la fortuna. Signora mia, le disse Artaserse, doue opera il suo poter la fortuna, non riceue colpa la persona che è da lei abbassata, poi che soggiace al suo potere, ma ben dee uergognarsi colui che per suoi uitiij o sua colpa si riduce in bassezza, che il tale non ha da in colparne fato ne fortuna. Che questo sia uero, si uede che gli Imperadori & gran Re hereditano gli imperij & i regni non per lor propria uirtù, ma perche Iddio, che è fortuna a gli huomini, ha cosi uoluto, come ha uoluto anco che un sia nato pouero & abietto senza che se lo habbia determinato per colpa sua particolare. Dell'esser uostro, son io, signora mia, bene informato, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sento in me tutta la uostra afflittione, considerando che donzella di sì alto stato che merita di esser da tutto il mondo seruita, così sia stata dalle disgratie humiliata, che di signora sia fatta serua. Non uogliate per ciò signora mia rammaricarui, che spero in quel Dio che adoro (nel qual douete ancora sperar uoi) che ui habbia da ripor nello stato presto, dal qual ui ha leuato, poi che non abbandona mai il tribulato, massimamente quando nella tribulatione non si ha arrecato demerito, con che giustamente debba auuenirgli. Io son del uostro stato così ben dal uecchio padre uostro putatiuo informato, come uoi stessa, date gratia a Dio & a quel Iddio uiuo & uero che io dico, & confidate come ho detto, & uedrete il fin delle disditte uostre hauer quel lieto successo che desiderate. Credete che quando ui domandai licenza di poter uenire a battaglia con Ormatto, non fu se non per uendicarui delle ingiurie che a uoi & al uostro sangue ha fatto, & di mo ui prometto di non posar mai con l'aiuto del cauallier dalla fenice mio compagno, fin che non ui habbia riposta nell'altezza donde sete caduta. Diosena lieta quanto mai fosse di queste parole con uiso pietoso & amoroso molto gli rispose. Deb cauallier fortunato, che il uostro Iddio ui rimeriti di questo buono animo & di quanto per me farete, quanta consolatione habete posto nel cuor mio con questo dir uostro, cre-

K k ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

*dece certo che così ui resto io debitrice di questo
 che ui offerite di far per mio amore come se già
 lo haueste fatto, perche il cuor generoso, così si
 paga del buon animo come de gli effetti a simili-
 tudine d'Iddio, ma qual merito potrò io mai ri-
 munerarui signor di questo generoso animo uo-
 stro? con due sole gratie, risposele, il principe
 Artaserse, che quando me le concediate, più sa-
 ran da me estimate che se di tutto il mondo mi
 faceste monarca. Eccomi signore a conceder-
 uele amendue, disse, Diosena, quando sien ta-
 li che io possa concederuele senza pregiudicio
 dell'honestà mia, che penso che uoi non le doman-
 dareste altrimenti. Non solo non lo domande-
 rei io, signora mia, le rispose egli, ma lo dif-
 fenderei con l'arme contra qualunque uolesse of-
 fenderuelo. Accetto l'offerta con presupposto di
 non domandaruele, ne dichiararuele se non al-
 la presenza della signora delle diece castella, per
 che a donzella si degna si farebbe ingiuria ri-
 cercarle in secreto dono alcuno da caualliere
 che la serua. La bella Diosena rimase molto pa-
 gata della discretion del suo caualliere, & gli
 disse. Questo atto solo sarebbe sofficiente a de-
 chiararmi che uoi siate cauallier nobile & cor-
 tese quando altro inditio io non ne hauesse, così
 si faccia, ma ben uorrei che mi confessaste, per-
 chi portate uoi dipinto nello scudo quel nome,
 & qual ragion ui ha indotto a portarlo. Porto-*



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lo, signora mia, disse Artaserse per esser il nome della piu alta, & piu bella & amorosa donzella che hoggi si truoui. Diosena che non sapeua che egli hauesse saputo il suo uero nome, cominciò a entrar in gelosia & sospetto allhora che amasse altra donzella che questo nome hauesse & dislegli, & se ui domandasse io chi costei fosse, me lo direste uoi per cortesia? direilo io signora pur che me lo comandaste. La Infanta che staua nella sua alteratione & gran desiderio di saperlo, gli disse che ne lo pregaua, & egli disse, saperete esser questo il nome della bellissima Infanta di Goritia, non so se uoi la conoscete, o la senteste nominar giamai. L'Infanta diuenne di color uermiglio in uiso, & disse. Oime & come mi hauete uoi signor colta? ma che notitia hauete uoi hauuto del mio nome? Il principe le disse, per qual uia & come il buon uecchio gli lo hauea appalesato in secreto, & ella disse. Deb signor, tenete per Dio celato, che io sia quella, perche è questa cosa di grande importanza & pericolo grande che il Re Branzaleone, & Ormato spenderebbono mezzo il regno che ci ha occupato per farmi poi pericolare. Ma quando con questo nome uiddi io il uostro scudo dipinto, non potrei esprimerui il dispiacer che ne hebbi, sapendo che Ormatto abborrisce tanto questo nome che per esso hauea da persequitar uoi fino alla morte. Strano caso parmi questo,

K k iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

risspose Artaserse, che Ormatto ami si ardente-
mente colei che così mortalmente odia & uorreb-
be ueder morta, & io ui dico, disse Artaserse,
che considerata l'estrema uostra bellezza, è da
presumere che quando ui hauesse nelle mani, non
ui farebbe dispiacer alcuno, anzi si rallegrareb-
be infinitamente con uoi, & ui farebbe sua mo-
glie, così per questo amor che ui porta, come per
stabilir meglio le cose del regno che hanno usur-
patosi. Vorrei piu presto, Diosena disse, esser
sbranata a brano a brano, & che di me in uita,
& dell'anima mia dopo la morte, si facesse ogni
stratio, che mai amarlo o riceuerlo per marito,
benche ui so io dire, che quando mai auuenisse
che mi hauesse in poter suo, non si rallegrarebbe
per altro che per uccidermi, perche da un tiran-
no crudele & nefando, come questo, non si puo
sperare se non crudeltà & sceleraggine, non es-
sendo in lui uirtù alcuna o gentilezza. Non po-
teron piu ragionar di questo ne di altro, perche
la signora delle diece castella uenne allhora a
disturbargli il lor ragionamento.

Che il cauallier dallo scritto dichiarò alla In-
fanta quali fossero le due gratie, che gli hauea
chieste. Cap. LXXXIII.

PEr quel giorno si ragionò sempre della co-
sa di Ormatto, & la signora delle diece ca



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

stella auuertì che si douessero i duo cauallieri con
 gli altri guardar dalle sue insidie, perche non
 fu mai al mondo il piu fraudolente huomo, &
 partirono, lasciandole molto consolate per lo spa
 uento che hauean preso di lui. Il seguente di tor
 narono a uisitarle, & dopo l'esser passate fra lo
 ro in generale molte cose di ricreatione & di tra
 stullo nel fatto de i loro amori piu con muti su
 spiri che con ragioni, il cauallier dallo scritto
 hauendo presa nuoua occasione, si mise a diuisar
 per un giardino amendui soli, & soprapiungendo
 quini la signora delle diece castella, prese
 amendue per le mani & disse. Andiamo signori
 a posarci sotto quelle frescure di alberi, &
 sia con noi il cauallier dalla fenice. Artaserse
 lo chiamò allhora, & se ne andarono in quel luo
 go, & quini assisi, egli cominciò a narrar la pro
 messa che gli hauea fatto Diosena, & come egli
 hauea detto di dichiararle quali fossero i duo do
 ni, di che l'hauea ricercata, & come uolendo el
 la sapergli, non hauea uoluto egli dirle quai fos
 sero se non era al cospetto della sua signora, &
 che uolendo dichiararsi, diceua, che l'uno era
 che uolesse accettarlo nella sua gratia, & l'altro,
 che lo riceuesse per suo caualliere, che tutte le
 imprese che fosse per fare, hauessero da esser a
 gloria di lei, & sotto il suo auspicio. Rise l'In
 fanta & con lei la sua signora di questa richie
 sta, perche si hauean presupposto che douesse es-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

fer di cosa importante, & che le hauesse a esser graue il concederglila, & la signora delle diece castella si riuolse all'Infanta & dissele. Non fu domanda mai fatta da cauallier a donzella piu facile a concedersi di questa, poi che la gratia domandata torna in utile piu della concedente, che di colui che la riceue, & l'Infanta disse. Io ui concedo signor allegramente questo che mi chiedete, anzi io ne rimango infinitamente honorata, che donzella di si bassa qualità come io sono, habbia sotto il mio imperio un caualliere si degno, uoi sete nella mia gratia con purità & honestà tanto, quanto cauallier mai fosse in gratia di donzella alcuna, & mi piace, & ui accetto per cauallier mio, con conditione che nel fatto della uostra questione con Ormatto uoi non ui habbiate a muouere contra di lui se non o per nostra difesa, o uostra, senza licenza mia, & questo faccio io non per altro, se non perche il cuor uostro è troppo grande in questa impresa, & non essendo uoi ben informato delle qualità di quest'huomo & del fratello Branzaleone, potreste incorrere in qualche disordine. Artaserse corse a basciarle le mani, & le le prese improuisamente & basciolele con la maggior allegrezza del mondo, di che si rise & uergognò ella in un medesimo punto, & la signora delle diece castella hebbe molto caro questo, perche si come fra quanti principi, & gran signori erano in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quella città arriuati per seruir lei, non hauea ueduto cauallier a chi hauesse hauuto mai inclinatione se non al cauallier dalla fenice, così niun le era piaciuto piu atto, & che piu le andasse per la fantasia per marito, & per amante di questa sua creata, che Artaserse. Il resto di quel dì fu consumato in dolci & uaghi ragionamenti, & massimamente fra il cauallier dalla fenice & la signora delle diece castella, & poi si ritirarono amendui allo alloggiamento del signor di Sterlino. In questo tempo hebbe notitia il Re di quanto era nella città di Osmina auuenuto, & perche da una banda hebbe per nuoua molto cara, che nel suo regno stessero il famoso cauallier dalla fenice & il cauallier dallo scritto, di cui hauea tante cose udite, & considerando la potenza del Re Branzaleone & di Ormatto nel regno di Goritia suo vicino, uenne a esaminar che in questo successo potesse esser celato qualche gran pericolo, però determinò di partir con la sua corte in persona, & uenirsene a questa città di Osmina per dar ordine a qualche inconueniente che ne fosse potuto seguire, & pose in ordine tutta la corte con la Reina sua moglie & tutti i suoi principali cauallieri, i quali tutti andauano con disiderio grande di uedere & conoscer questa famosa coppia di cauallieri, & si pose in camino, hauendo al suo gouernatore mandato ordine in Osmina di quello che douesse fa-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

re, & modo da poterlo eseguire, per esser forte in ogni offesa che in quella città si fosse potuto fare. Ma in questo tempo medesimo hauendo Branzaleone hauuto auuiso da Ormatto di tutto quel che gli era auuenuto, & come era comparso un caualliere in quella giostra di Osminda che portaua per insegna il nome di Lucidora, & quel che con lui giostrando gli era accaduto, si alterò tutto pensando che ueramente fosse uiua la donzella Infanta di Goritia, & propose nel cuor suo di uoler hauer in ogni modo questo cauallier uiuo in poter suo per saper da lui almen con aspri tormenti doue questa Infanta fosse per hauerla nelle mani, & ucciderla, che gia del maschio piu non si udiua nuoua alcuna. Con prestezza, per non dar tempo al tempo fece apparecchio de i trecento cauallieri eletti & bene armati suoi fidati molto, & apparecchiatagli una buona naue in forma di mercanti con l'armi nascose gli mandò nel porto di Osminda in due naui, ordinandogli quel che hauessero douuto fare, & che non si fossero partiti punto dal comandamento di Ormatto, a cui diede auiso & consiglio della uia che douesse tener per hauer nelle mani quel caualliere & uendicarsi dell'oltraggio riceuuto da gli altri senza hauer rispetto al Re di Osminda, il quale essi poco stimauano. Non contento di questo Branzaleone il tiranno fece apparecchio di altri mille cauallieri, & gli fece appressar al li-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to del mare per poter tragattargli con prestezza in quel regno in soccorso de gli altri, & poi spinse altri ne i luoghi piu vicini per soccorrer i secondi in ogni bisogno. Ma il signor di Sterlino che era principe molto amato & molto accurato in tutte le sue cose, sapendo con chi haueua preso inimicitia, si come era ricco & potente molto, mandò in quel regno spie & anco alla propria corte del Re & a suoi amici che uì haueua, & finalmente seppe questo apparecchio, & come nel porto di Osninda sarian stati tre giorni i trecento cauallieri in forma di mercanti. Di tutti questi andamenti auuisato, cominciò a pensar la uia che hauesse da tenere, & si risolse di appalesar prima il secreto al cauallier dalla fenice & a quel dallo scritto, & poi al gouernator della città ultimamente, & consigliar con i duo cauallieri prima quel che douesse farsi. Con tutto cio per abbondar in cautela pose insieme ducento cinquanta cauallieri de i suoi amici & assoldati, & gli fece stare sparsi ne i borghi della città parte, & parte in duo uillaggi vicini. Appalesò questo fatto poi a i duo cauallieri, i quali nulla stimando questo apparecchio di Ormatto, & con tutto cio lodando la prouisione del signor di Sterlino, stettero sull'auviso, auuertendolo che mettesse per tutta la città & fuori spie de gli andamenti loro. Ormatto, saputo che gli era uenuto il soccorso di questi cauallieri, haueu-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

do i suoi che hauea appresso auuisato di quel che haueffero a fare, determinò di assaltare improvvisamente i duo cauallieri & di robbar Diosena di cui era molto innamorato, il suo disegno fu di assaltar la notte la casa della signora delle diece castella di notte hauendo per danari corrotto chi gli hauesse aperta la porta con presupposto che i duo cauallieri & il signor de Sterlino & gli altri sarebbon corsi a quel rumore per diffensarle, & gli hauea posti in imboscata ducento de i suoi cauallieri che hauea prima seco, seco solo conducendo al palagio di quella signora cinquanta. Ma hauea dato gia l'ordine che i mille cauallieri che eran su la riuu del mare di Goritia (perciocche ui era da un regno all'altro un solo traghetto di mare) fossero passati al medesimo porto di Osminda, & in quel luogo fossero altri subintrati di uolta in uolta senza che si perdesse tempo, hora essendo i mille al porto, ne hauea Ormatto tratti i trecento, & fattigli la notte appressare alle mura della città si secretamente che a pena le spie ne hebbero sentore, le quali andarono a riferirlo al signor di Sterlino, soggiungendogli anco che al porto eran giunti alcune nauì, che benche quei che ui erano apparissero mercanti, eran non dimeno cauallieri del regno di Goritia. Di tutto questo ben informato questo signor di Sterlino ne andò a dar nuoua a i duo cauallieri, & consigliato quel che douessero



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fare. Il Signor andò a notificarlo al gouernatore, il quale fece con prestezza marciar mille cauallieri delle guarnigioni del Re a porsi fra la città & il porto, & poi pose in punto ducento huomini a piedi & cinquanta cauallieri che hauea seco, per obuiare alla uiolenza di Ormatto. Ma il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto hauendo consideratione che nel palagio di quelle signora non era difesa alcuna concludsero che ui entrasse Artaserse con cinquanta cauallieri di quei che hauea condotti quini il signor di Sterlino, & questo diffendesse fino al soccorso.

Che fu assalito il palagio della signora delle diece castella, & il gran conflitto che quini, & in altri luoghi della città quella notte fu fatto.
Cap. LXXIIII.

IL cauallier dal scritto prese l'assunto con cento cinquanta cauallieri dar il soccorso al palagio contra quei che haueano da gire a rinforzar quello assalto &, il signor di Sterlino co'l resto delle sue genti & con tutti quei signori innamorati di Diosena che eran molto ualorosi, si unì co'l gouernator della città per opprimer quei trecento di Ormatto che eran dal porto uenuti alle mura della città per entrar dentro, con l'ordine che si dirà poi. Artaserse essendo gito al



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

palagio oue le dame stauano , raccontò loro come le cose passauano che uennero in tanto spauento che se non fosse stato il conforto che gli ne diede il cauallier dallo scritto , & il sentir che dentro uoleua star egli quella notte con molti cauallieri , & dopo l'ordine preso nel rimanente , sarebbon state per gridare , & per fuggirsene & nascondersi , cosi eran dal dolor trafitte , & cosi si uedeuano in pericolo grande . Dopo che furon quietate , i cauallieri uennero dentro essendo l'hora tarda ad uno ad uno & con tal modo si celarono che niun se ne auuidde mai , ne anco il ministro di casa che uoleua la sua signora tradire . Finalmente essendo tutte le cose dall'una parte & l'altra apparecchiate , Ormatto aspettando che fosse la mezza notte passata , se ne andò , quando la città tutta era sommersa nel sonno , al palagio della signora delle diece castella con quella schiera di cauallieri , che haueua ordinato , ma Artaserse , che haueua la sua uenuta intesa , uedendo il traditore che andaua ad aprir la porta se gli fece inanzi & toltegli quelle chiaui di mano , gli diede con esse tal colpo sopra la testa che se lo fece cader morto a piedi , & dopo chiamati quei cauallieri & dispostogli in due squadre l'una di qua & l'altra di la della porta , quando uidde i nemici comparire fece aprir la porta di un grande sportello pe'l quale poteuano entrar duo cauallieri armati al paro ,

& ecco



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& ecco presentarsi allo sportello Ormatto & entrar dentro credendo che niun fosse quiui che nuocer gli potesse, con tutto cio era di tutte le sue arme armato & con l'elmo in testa & con lo scudo imbracciato, ma Artaserse che lo uide entrare, alzò la spada & gli menò sì fiero colpo sopra la testa, che si come ueniua fuor di pensiero di trouar simile intoppo, traboccò in terra grauato da una tanta percossa, & la spada gli spezzò l'elmo entrandogli nel capo duo dita uersando un ruscello di sangue. Non contento Artaserse di questo, trasse a un'altro suo gran capitano che gli uenia dietro un colpo con tanto furore, che gli mise la spada fino al ceruello. Quiui si leuò il rumor grande da quei di fuori, che hauendo sentito lo strepito dell'arme dentro & sapendo che era gia entratoui il lor signor Ormatto, tutti si sforzauano di far empito alla porta, & pochi (dopo l'esserne stati così quattro atterrati) haueano ardir cacciarsi per lo sportello, & quei che uolean maggior ardir mostrar nello entrarui, ui rimanean tutti morti o feriti in terra per i soli colpi del principe Artaserse, che hauea uietato a gli altri che non si douessero intrometter ad aiutarlo se non quando hauesser il bisogno ueduto. Stauano essi di qua & di là schierati con le spade ignude nelle mani & con gli scudi imbracciati aspettando il bisogno, & stupiti di ueder le marauiglie del caual-

Ll

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

liere . In questo tempo essendosi l'Infanta & la signora tutte sbigottite con le lor donne & donzelle leuate da i letti loro , ne i quali uestite si eran coricate, tutte tremando di paura con molti lumi accesi stauan pregando gli Iddij che le soccorressero in questo gran pericolo, & con questo curioso di intender come le cose passassero nella battaglia che alla porta sentivano , mandauano spesso i loro scudieri & gente di seruitio per intendere quel che si faceua , i quali uennero con grande allegrezza a dirgli che stessero di buono animo , imperoche Ormatto era ferito malamente per le mani del cauallier dallo scritto , il quale di sua mano uccideua quanti ardiuano di entrar dentro, che piu di diece ne hauean ueduti morti in terra , & che in questa pugna niun de gli altri suoi cauallieri faceua altro che stare a uedere , cosi hauendogli egli ordinato . Quanto fosse il gaudio che entrò nel petto di queste signore & tutte le lor donne , esprimalo chi puo , udendo si buona nuoua , & si abbracciauano , & si rallegrauano insieme che gli Iddij gli haueffero mandato un si segnalato cauallier in soccorso . Tra questo mezzo cresceua la baruffa ogni hora maggiore , & si era allo strepito di essa alto rumore leuato per la città tutta che empiaua i petti di horribil timore . I cauallieri di Ormatto si sforzauano di romper la porta , & Artaserse dopo l'hauer ueduto il cortil pieno



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di morti de gli auuersarij fece aprir la porta del palagio, & uscendo inanzi a tutti fuori, fece si grande empito ne i nemici che non dando colpo con che non uccidesse o gittasse ferito a terra un caualliere, fece pruoue inaudite & strane. Gli altri, che eran tutti cauallieri scelti ueduto hauer si fiero huomo per capo loro, & che non hauean da temer Ormatto che giacea mezzo morto in terra, si strinsero addosso a gli altri in modo che gli auuersarij che non pensauan di trouar questo duro intoppo, ne uedendo hauer piu con loro colui che con la sua brauura gli assicuraua tutti, cominciarono a ritirarsi a poco a poco, & finalmente dopo mezza hora della battaglia principiata gli fece rincular tutti. In questo tempo la seconda squadra di Ormatto, che non sapeua quel che era del suo signor auuenuto, sentendo il rumor che tuttauia crescea maggiore, si era uenuta spingendo inanzi, & quando uiddero la fuga di loro marauigliati tutti sapendo di quanto ualor fosse il lor capo, & che Ormatto non si solea mettere ad impresa mai che non ne hauesse l'onore, uenne oltre nella gran mischia & cominciarono a stringer, poste le mani alle spade i cauallieri di Artaserse, il quale a guisa di un leon brauo, ricordatosi che quello era di gran seruigio alla sua signora, faceua pruoue che stupiuano i suoi & gli auuersarij con loro. Non tardò quini a comparir don

Ll ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Florarlano con i suoi & fu questo suo uenir con tanto empito che percotendo i contrarij alle spalle, dopo alquanto di difesa gli fece fuggire a poco a poco, & seguitandogli egli & Artaserse, ne fece uccision grande. Tra questo mezzo essendosi riconosciuto Ormatto al lume di una gran torcia che era stata quini portata accesa, un cauallier che hauea da lui riceuuto alcuni torti in quel rumore trattogli l'elmo, senza esser ueduto, gli troncò la testa. Gia destati i cittadini al suon di quel grande all'arme, indouinandosi quel che era in sentir quel conflitto uerso la piazza di quella nobil signora non ardiuan di uscir fuori, ma gridauan dalle finestre che si douesse soccorrer la signora delle diece castella, ma essi impauriti di Ormatto stauano all'alto senza scender a soccorrerla, ma essendosi leuato un grido che era morto Ormatto, saltaron fuori molti, & si congiunsero con i cauallieri del signor di Sterlino, stupiti delle gran pruoue de i duo cauallieri dalla fenice, & dallo scritto. Et rinforzandosi la zuffa, perche molti di quei di Ormatto hauean uoluto far testa, furon uerso il far del giorno superati, & morti per la maggior parte. In questo tempo si era attaccata altra non men acerba contesa fra quei di Ormatto & il signor di Sterlino fuor della porta della città, oue concorso il gouernator del Re, uenne a creder a poco a poco mortalissima zuffa, il che sa-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

puto da don Florarlano in compagnia de i cauallieri che hauea seco corse per soccorrerlo, & al suo giunger fu lo sforzo tanto che fecero quei del signor di Sterlino con la nuoua di questo gran soccorso, che a guisa di arrabbiati, cacciandosi fra gli auuersarij cominciarono a porgli in piega. Ma il ueder le pruoue che faceua in questo luogo il cauallier dalla fenice inanzi a tutti gli altri, era cosa di gran stupore, che non menaua mai colpo, con che non gittasse a terra un cauallier morto, & in poco di hora furono i contrarij in modo percossi & incalzati, che non potendo piu, si dierono a fuggir uerso il porto.

Il fine che hebbe questa sanguinosa contesa, & come uenuto il dì fu fatta secreta allegrezza della morte di Ormatto. Cap. LXXXV.

S Bigottiti i cauallieri di Branzaleone delle gran prodezze de gli auuersarij, & uedute le stupende pruoue del cauallier dalla fenice, & gia sentendo il rumor grande nella città, temendo che il popolo tutto fosse in arme contra di loro, non gli parendo piu tempo da aspettare, si posero inuolta, come si è detto, uerso il porto oue era in questo tempo, poco lungi dalla riuu del mare appiccata si una delle fiere battaglie che si potesse uedere fra i cauallieri del Re, & i mille cauallieri di Branzaleone. Di che auuertito don

Ll iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Florarlano tolto un nuouo & fresco cauallo, & nuoua lancia inanimiti i suoi, co'l signor di Sterlino & il gouernator inanzi a tutti, si mossero al soccorso de i loro, & quiui fu rinouata una delle aspre contese, che si potessero uedere, & ben fu questo soccorso a tempo che quei del Re eran per cedere a i loro contrarij, cosi gli hauean trouati forti & ualorosi, perche, come si disse, Branzaleone hauea fatto per questa impresa una scelta de i piu ualorosi cauallieri della sua guarnigione. Mentre questa battaglia era cosi ardentemente accesa, il principe Artaserse, non uedendo piu faccia di auuersario, tornato in dietro alla porta del palagio, oue hauea un corpo di guardia lasciata, intese che era morto Ormatto, di che senti grande allegrezza, & salite le scale, si presentò inanzi la sua amata Infanta, che tutta impallidita di questo gran tumulto, lo riceuue con allegrezza, & egli le disse al cospetto della signora delle diece castella. Rallegrateui signora Infanta Lucidora di Goritia, che de i duo inimici capitali che tanto ui hanno offeso, & che eran da uoi tanto temuti, uno ui ha con la sua morte assicurata di non douer piu nuocerui, pagando la pena di tante sue colpe. La Infanta si turbò tutta, sentendogli dir questo, & piu se sarebbe turbata, quando l'allegrezza estrema della morte di Ormatto non l'hauesse occupata. Ma la signora delle diece castella quando cio



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

intese rimase tutta confusa, non sapendo comprender perche cosi dicesse, perche da una banda pensaua che nominasse questa Infanta, & che diceua douer rallegrarsi, ma non percio pareua che uolesse dir che fosse Diosena, & dall'altra ueduto che nello scudo portaua questo gentil cauallier scritto il nome di Lucidora che egli nominaua, & sapendo l'amor grande che alla sua Diosena portaua, staua attonita, non sapendo il suo detto interpretare. Diosena disse al principe Artaserse. Deh cauallier ualoroso, & quanto ui deue il secol nostro per quel che hauete fatto in tor dal mondo si abomineuol peste, & particolarmente io, che con giusta causa questo gran traditore odiaua. Prego gli Iddij immortali che ue ne dia per me il merito con farui in tutte le uostre imprese cosi fortunato come in questa, nella quale mi haucte piu offeruato che non mi prometteste. Signora mia, le rispose il principe, a me non douete cosa ueruna per quel che ho in questo caso per uoi fatto, poi che ho con la morte di questo scelerato caualliere compito a quanto per ragion di caualleria era io obligato, che è di diffender donne & donzelle da qualunque aggrauio, che fosse lor fatto, ma se pur a me uolete darne gloria alcuna, datela per me a uoi stessa, poi che la infinita uostra beltà mi ha dato animo & forza bastante da far quel poco che ho fin qui per uoi fatto, & spero in Dio che mi darà per l'auueni-

Ll iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

re di fare il restante che io deuo, fin che ui hab-
bia riposta nel gran stato, in che Iddio ui fece
nascere. Se ben questa gran promessa rallegro
infinitamente questa Infanta, essendo la maggio-
re che hauesse potuta hauere, la alterò all'incon-
tro molto, uedendo che il cauallier dallo scritto
suo amico tuttauia piu andaua scoprendo il se-
creto dell'esser suo, che ella con tanta sagacità
hauea sempre celato, ma il principe le disse.
Non ui turbate punto signora mia, che io scuo-
pra cosi apertamente chi uoi sete, perche douen-
dosi hormai appalesar questo secreto per dar ani-
mo a gli amici nostri, che prendan l'arme per
uoi, & spauentar l'altro tiranno co'l nome uo-
stro, giusta cosa è che sia la prima questa nobil
signora che ui ha (puo dirsi) creata, & con tanta
reputation mantenuta, come se hauesse il secre-
to saputo che uoi siate la Infanta Lucidora fi-
gliuola del uero & legitimo Re di Goritia. La
signora delle diece castella piena d'ineffabil ma-
rauiglia, & confusa da infinita allegrezza sta-
ua allhora immobile, & come chi di improuiso
da gran sonno desta, & ueduto che Diosena sor-
rideua, & gia chiara che ella fosse colei, che il
caualliere con si chiare parole la manifestaua,
corse ad abbracciarla & a basciarle le mani, di-
cendole. Deb Diosena signora mia, & come ha-
uete uoi fin qui potuto sopportare di lasciarmi in
questo inganno perseverare di tenerui per abietta



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

donzella di sangue, essendo sì altamente nata & figliuola di un sì gran Re, uolendo permettere che la serua sia stata maggior della sua signora? Ben poteua io, se non fosse stata più che trascurata accorgermi dalle uostre generose maniere, dalla beltà, dallo ingegno, & da i costumi, che uoi erauate figliuola di qualche grande & honorato principe, & non nata figliuola di uno abietto & uil pescatore, come uoi diceuate. Poteua ancor per queste qualità uostre, & per l'odio che contra Ormatto haueuate giudicar anco che uoi erauate la disheredata Infanta di Goritia Lucidora. Dunque Lucidora Infanta di Goritia tanto pianta in questo & in altri regni sete uoi? L'Infanta che non hauea permesso che ella le basciasse le mani, le rispose. Non ui douete dolere ne anco marauigliare signora mia, se io non ho uoluto appalesarui mai l'esser mio, prima perche quel buon uecchio che mi uè diede per serua, che è un creato del Re mio padre & da lui fauorito molto mentre uisse, da picciola così mi instrusse a douer fare, & io cre sciuta poi, & uedendo la ferezza & potenza di questi tiranni, che il mio padre a tradimento uccifero, & che per hauermi nelle mani & uccidermi haurebbon speso ogni gran tesoro, non mi pareua espediente che io me ui douesse appalesare, non perche mi disfidasse mai della grandezza, & la candidezza dell'animo uostro, ma sa-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

pendo che quando un secreto è nella sola persona di colui, che lo sa, si domanda uero secreto, & non saperlo niuno, in quel modo che uno non è numero, se ben è principio di numero, ma quando esce di bocca di colui che lo sa, & ua in colui, a chi è appalesato, non è piu secreto, & se ne ua in notitia di piu, cosi come uscito dal principio del numero che è uno, ua poi nel numero, & si come il numero si ua moltiplicando, cosi il secreto si moltiplica nella scienza di molti. Credetemi signora, C H E doue ua interesse cosi grande, come è la robba, l'honore, & la uita, non deue mai l'huomo assicurar si in appalesar gran secreto se non è piu che necessitato. Ma poi che a questo caualliere è piaciuto che cosi si faccia, io resto contenta, che ui sia manifesto quel che tanto tempo ho celato, tenendo per fermo che cosi tenerete il secreto presso di uoi fin che sia tempo di appalesarlo, come se fosse ancora solo riservato nel cuor mio. Quiui la signora delle diece castella con parole di molta cortesia le disse assai intorno a questo caso, & l'Infanta che conosceua il suo gran cuore & la sua gran uirtù, & amoreuolezza uerso di lei, ne rimase molto sicura, & quella signora infinitamente lieta per hauer saputo chi ella era, & propose nel cuor suo di non posar mai fin che non la hauesse ueduta ri por nella sua grandezza, & dopo molte parole, il principe Artaserse, percioche se ne ueniua il



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

giorno, non si curò di andar a soccorrere gli altri che combatteuano su la riuua del mare, così perche quelle signore non uoleuan lasciarlo partire, per la paura di non rimaner sole, come anco perche sapendo di quanta ualuta fosse il cauallier dalla fenice suo compagno, era risolutissimo che quella battaglia douena bauer buon successo dal canto suo.

Quel che successe nella battaglia, & l'ordin che fu fatto per riparar la furia di Branzaleone, & che il Re uenne, & si apparecchiò la guerra.

Cap. LXXXVI.

IN questo tempo, & fino al giorno chiaro durò la battaglia grande & pericolosa su la riuua del mare, perche essendo traghettatisi altri mille cauallieri di qua dal mare per ordin di Branzaleone, come si disse, ueduta questa battaglia appiccata, uscirono in terra & andarono a soccorrere i loro. Fu questa nuoua battaglia sanguinosa & crudel molto, & percioche le genti di Branzaleone erano tutte elette & queste altre haueano un capitano di tanta eccellenza quanta era il cauallier dalla fenice, era tanto ostinata, che infiniti si uedeuan distesi al piano morti & feriti dall'una parte & l'altra, & era lo strepito & il rumor dell'armi tanto, che pareua quini un Mongibello. Ma le prodezze che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

in questo luogo fece don Florarano, furon tali che i nemici lo fuggiuano come il fuoco, & gli amici lo seguitan per la battaglia, parendogli di non poter perire, passando per quella parte che egli passaua, il quale apriu la calca doue la uedua maggiore, lasciando il segno del suo gran ualore per douunque arriuaua. Era tutto tinto di sangue, ne colpo daua con che non atterrasse un caualliere. I contrarij, non potendo a suoi colpi resistere, dopo l'esser molto stati al contrasto cominciarono a piegare, & stringendogli & incalzandogli egli non mai menando colpo in fallo, al fin gli ridusse a manifesta fuga, con tanta brauura che parue che gli uincesse egli solo, lasciando di se stupore infinito in amici & nemici, ma piu di ogni altro nel signor di Sterlino & gli altri signori che eran con lui, i quali si metteuano a mirarlo tal'hora, & pareuagli che tutto il ualor del mondo fosse in lui, & diceano che non senza causa hauea questo nome di un de i primi cauallieri del mondo. Furon finalmente perseguitati i fuggitiui nemici fino al porto, & se non che hebbero il refugio delle navi, ui moriuano tutti senza restar chi di questo fatto portasse in Goritia la nuoua. Non tardò a giunger altri mille cauallieri in altre navi mandati da Branzaleone, ma hauendo da gli altri inteso il successo di quella battaglia, & come si diceua esser morto Ormatto, si attristarono oltre mo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

do, ne hebbero animo di scender in terra, ma stettero tutto il resto di quel giorno & la notte seguente su l'ancore in mare, hauendo con somma prestezza fatto intender il tutto al falso Re Branzaleone, che quando intese che il fratello era morto, non fu mai Tigre o fiera piu alpestra che piu si turbasse di lui, uccise di sua mano il messo che gli portò quella nuoua, & si ridusse a tanta colera che fu per uccider se stesso, poi come huomo superbo et altiero, postosi a pensar il rimedio, trasse in un momento fuori i suoi tesori, con i quali allettati i cauallieri a douer essergli fedeli assoldò pe'l regno, oltre quei che hauea seco delle sue proprie terre, quindici mila cauallieri eletti in termine di uenti giorni, hauendo in tanto dato ordine al contestabil suo che era un suo creato & non men di lui crudele & ualente, che rimanesse al gouerno del regno, & che tuttauia assoldasse altre genti & con grossa armata gli le espedisse per quella impresa. In un medesimo instante che diede ordine a queste cose fece intendere al capo di quei cauallieri che si era traghettato al porto di Osminda ultimamente che raccogliesse nelle navi tutte quelle reliquie sparse delle genti del fratello & l'altre, & le ritenesse seco nelle navi, & con tutto cio sempre in questo tempo che il suo essercito ragunaua, ueniua spingendo navi & genti in mare per opprimer quella città di Osminda & gli uccisori.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
del fratello, con disegno di desolar quella città
doue hauea tanto danno riceuuto, & anco diser-
tar quel Re, che di forze & di ricchezze non
era a lui uguale, & per non dargli tempo a dif-
fendersi da una sì grossa guerra, ueniua con tan-
ta diligenza mandando le genti alla impresa di-
segnata. In questo tempo era diuenuto così cru-
dele & arrabbiato Branzaleone, che uccideua
molti di sua mano, imprigionaua questo & quel-
lo & finalmente usaua modi piu aspri & tiran-
nici che mai tiranno usasse, & il sommo Iddio,
perche suol sempre nel gastigar l'huomo de i pec-
cati in questo mondo, toglie prima il sentimento
& il uedere, cecò questo peruerso huomo (essen-
do giunto il tempo della sua penitenza) a incru-
delirsi piu contra i suoi, quando gli saria conue-
to di essergli piu benigno. Da questo suo rigoro-
so proceder uenne poi che quando si intese la guer-
ra che hauea a fare se gli fecero molte congiure
addosso, con tutto cio per bauer l'armi in mano
& essercito sì potente ragunato, non ardiuano i
congiurati scoprirsi. In questo tempo si appros-
simaua il Re alla città di Osminda, non senza
alteratione hauendo per strada inteso la morte
di Ormatto, & l'apparecchio di Branzaleone Re
di Goritia per uenire alla destruttion di quella
città. Il cauallier dalla fenice uittorioso tor-
nando alla città co'l gouernatore del Re & co'l
signor di Sterlino uì fu raccolto con sommo ho-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nore, & particolarmente dalla signora delle diece castella, che hauendo per molte relationi di cauallieri inteso come per causa sua si era dissipati i nemici, le accrebbe marauiglioso amore, & ella & Diosena lo raccolsero, come si è detto, con molto applauso & molto honore, & il concorso del popolo a uederlo fu si grande, che non sarebbe stato maggiore se il proprio Re ui fosse uenuto, & era nella città allegrezza grande, perche era tanto Ormatto odiato & temuto che pareua alle genti di esser liberate da una gran paura, non considerando che in breue se le ne hauea da apparecchiare una maggior assai per la guerra che preparaua Branzalone, della quale sparsasi la nuoua, non si potrebbe dir mai l'afflittione che entrò nel cuor di tutti, la quale uenne poi a diffalcarsegli in gran parte sentendosi esser la uenuta del Re, che ui fu riceuuto co'l debito honore, essendogli giti incontro co'l gouernator della città il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto, che quando a lui & alla Reina sua moglie si presentarono inanzi, si come gli hauean sentiti nominare di gran tempo, non si satiauan di honorargli & accarezzargli, dicendo nel lor secreto che i sembianti & gli honorati aspetti di amendui non solo gli appalesauano esser degni della gran fama che si hauean nell'arme acquistata, ma che eran gran principi, ne poteua esser altrimenti. essi misero in mezzo la



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Reina che caualcaua un bianco & bello Vbino, dopo che passarono fra loro parole di molta creanza & cortesia, & seguirono così il lor cammino, conducendola don Florarlano per le redini del palafreno, & con amendui ragionando la Reina, che era giouane di gran bellezza, affabile, & piacente, uedutigli di sì bella & gentil creanza, non si potrebbe dir mai quanto nel suo secreto restasse dell'uno & dell'altro soddisfatta. Il Re in questo tempo, per non leuargli dal trattamento della Reina, ragionaua col suo governatore, & col signor di Sterlino di tutto quel che era in quel conflitto successo, & amendui diceuano, che hauea sua altezza a render gratia dopo gli Iddij di hauer quella città mantenuta & difesa, a questi due pregiati cauallieri, narrandogli di passo in passo quel che hauean fatto, & tutto il tradimento che hauea ordinato Ormatto per prender quelle signore, & per occupar dopo la città, & come in mare sopra l'ancore si uedeua ogni hora crescer nuoua armata & nuoue nauì, & che le spie riferiuano farsi dal Re Branzaleone grande apparecchio. Era questo Re giouane, ma non molto di sua natura bellicoso, ne hauea il suo regno tanto potente che hauesse potuto far resistenza alle forze del falso Re Branzaleone, che hauea nell'erario di Goritia trouato molto tesoro, & al suo ualore non era chi potesse resistere, & però

temeua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

temeua assai Branzaleone, & gli hauea hauuto riguardo & patite molte insolentie che gli hauea usate di rapine in mare con la sua armata, solo per non uenir alle mani con lui, & se hora hauea ordinato al suo gouernatore che propulsasse l'insulto che Ormatto uolea fare in quella città, l'hauea fatto con la confidenza di hauer nel suo regno duo cauallieri di tanta importanza & ualuta che hauendo tolto a diffender la bella Diosena dalla uiolenza di Ormatto, non si sarebbon partiti cosi presto, & quasi non per altro era uenuto egli in Osminda che per honorargli & pregargli che l'aiutassero in quella guerra che gia si auuisaua douer mouersegli dal falso Branzaleone, che in ogni modo consideraua di non poter farsi dimeno che fra lor dui non nascesse guerra, perche si auuedeuca che Branzaleone andaua a camino di uoler usurpargli quel regno. Furon il Re & la Reina riceuuti nella città di Osminda con grande honore, & i cittadini con la sua uenuta si assicurarono assai della paura, che hauean della instante guerra & dell'assalto di Branzaleone, ancora che la presenza de i duo famosi cauallieri gli hauesse assicurati assai. Il Re delle prime cose che fece fu far fortificar la città & il porto, & metter genti per la spiaggia, & diffesa de i luoghi maritimi, ancora che giudicasse che essendo tanti, malamente potesse diffender tutti, ma la maggior diligenza, che

M m

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ufasse fu di fortificar Osmina, come si è detto, & il porto che le era duo miglia lontano. Fece parimenti chiamar genti delle sue guarnigioni in queste parti, & mandò ad assoldarne altre nelle prouincie uicine, le quali quando seppero, che era la guerra contra Branzaleone, ui uennero uolontieri, perche hauea questo tiranno spauentato tutto il contorno, & ciascuna prouincia temea per se di non hauer un dì a esser preda di lui, & sentendo che ei apparecchiua guerra al regno di Osmina, ben per sauano che preso questo regno, si hauea da uoltar la guerra a loro, & che Branzaleone cercaua di propalar l'imperio suo con gli altrui danni.

Che uisitaron Diosena & l'altra la Reina, i ragionamenti fra la Reina, esse, & i duo cauallieri, & le parole del Re a i duo principi.
Cap. LXXXVII.

IL Re pregò molto, con far che la Reina facesse il medesimo effetto, i duo cauallieri a uoler albergar seco, & non uoleffero abbandonarlo per questa guerra. Essi gli risposero che eran contenti, & percioche intesero che il cauallier dallo scritto era fortemente accesosi dell'amor della bella donzella Diosena, la Reina si apparecchiò di farle per amor suo gran doni & gran fauori, oltre l'honore & i fauori che disse-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gnauan di fare al cauallier suo amante. I principi risposero alla uaga & bella Reina di Osminda che eran contenti, ringratiandogli di un tanto fauore, & in questo modo andarono ad albergar nel palagio regio. La Reina che era oltre la sua bellezza molto allegra & di dolce creanza & trattenimento, gli tratteneua in gran festa, & gli presentò di ricchissimi manti prouedendogli, oltre quel che hauean lor donato la bella Diosena & la signora delle diece castella di bellissimi drappi, camiscie, sopraueste, & simil cose in tanta copia che essi non ne haurebbon tanti desiderati, & tenne presso di se la donzella di Dardania, la quale pregò il cauallier dalla femice in tanto a uoler mandar un messaggiero alla Reina di Dardania sua moglie, facendole intendere come ueniua, & quel che l'hauea impedito a non seguir il suo camino, doue si era fermato, & che espedito il fatto di quella guerra tosto sarebbe gito a trouarla, che non hauea desiderio maggior che di riuederla. Il Re la sera istessa chiamò a se i duo principi in camera della Reina & alla presenza di lei, uolle il lor parere nel fatto di questa guerra, & essi consigliandolo, gli dissero che facesse buono animo a tutti i suoi, & che non mostrasse di temer punto del suo auuersario, percioche se hauesse mostrato di dubitare & temere, i suoi sarebbon douentati conigli. Dopo gli domandarono quanta gente haurebbe potuto

M m ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

metter in campo per questa guerra, oltre i presidij de i pedoni delle terre & de i porti, & il Re gli disse che haurebbe posti insieme diece mila cauallieri con quei che assoldaua fuori, & altri tanti pedoni, ma che quando si fosse ueduto grandissimo sforzo nel suo contrario, haurebbe mandato per soccorso al Re di Alchimora suo suocero & padre della Reina, che gia gli lo hauea proferto, & non gli haurebbe mandato meno di sette mila cauallieri & altri tanti pedoni. I duo principi gli disse che douesse far sollecitar queste sue genti, & che scriuesse al Re di Alchimora, che stesse cosi in punto con questo soccorso, che ad ogni auuiso fosse pronto a mandarlo. La Reina disse che sarebbe stata di parere di far uenir questo soccorso senza altro, perche non poteua nuocere, per ogni caso che fosse potuto auuenire, & che intendendosi che Branzaleone hauea gia in esser uinti mila cauallieri, gia era da giudicare, che quando mai non ne mettesse piu in campo, era lor necessario questo aiuto. Al Re, che temeuua sempre, piacque il parer della moglie, ma i duo cauallieri con sicuro aspetto & come se le forze dello inimico sprezzassero risposero, che se non hauesse Branzaleone posto in campo altre genti, queste che egli hauea gli bastauano senza far uenire altro soccorso, perche non si uinceuano le battaglie con la quantita de i cauallieri, ma con la qualita di essi, & che la mol



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

titudine piu tosto faceua confusione che utile, quando non fosse esperta nella guerra. Da queste parole presero animo il Re & la Reina, perche considerarono che il gran cuore di questi duo ualorosi huomini fosse per dar lor la uittoria. Il Rediede ordine a quanto essi lo consigliarono, & sollecitò che le genti uenissero di lontano, & pose insieme quei che si uenian radunando da i luoghi uicini, de quali fece un numero di cinque mila, oltre i presidij posti ne i luoghi, che si disse, & questi cinque mila furon ueduti da i duo principi & fatti prouedere di tutto quel che fosse lor bisognato. Il dì seguente si misero in punto la signora delle diece castella, & Diosena per gire a uisitar la Reina, la quale sapendo che ueniuan per honorarle straordinariamente, andò loro incontro, & le riceuue con tanto honore, come se fossero state gran principesse, & spetialmente Diosena, che piu con lei non haurebbe fatto se hauesse saputo chi era, stupita della sua gran bellezza, la quale estolleua & celebraua nell'animo suo sopra ogni altra che in doma mai ueduto hauesse. Haueua supplicato Diosena la signora delle diece castella a non usar uerso di lei altro andare, che il solito, & in niuna cosa piu l'honorasse & accarezasse che prima, per non dar notitia di se ad altri fin che non fosse il tempo, & il medesimo le dissero il principe Artaserse & il cauallier dalla fenice. Non si fatiana,

M m iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

la Reina di mirare & di accarezzar la bella Diosena, & il Re l'honoraua anco egli molto, non tanto per la sua gran beltà & gratia, sapendo esser di uil sangue, quanto per saper che era amata dal cauallier dallo scritto, da lui tanto estimado. Si fortificaua la città di Osminda in tanto, & la rocca assai piu, che era in luogo alto & eminente, con disegno che quiui si ricuperasse la Reina, & le dame per piu sicurezza, essendosi inteso che il fier Branzaleone metteua tuttauia genti in mare, & che era di giorno in giorno per muouersi da i suoi porti. Quel che hauea fatto star suspeso Branzaleone a non partirsi con questa armata, era il sospetto che hauea che in quel regno non si innouasse cosa ueruna contra di lui, PERCHE la natura de i tiranni & de i traditori è di sempre temere la giustitia d'Iddio, che la conscienza fa che la temano, ancora che sia sopita dal peccato a non emendarsi. Mentre di quà & di là si faceua apparecchio della guerra, il principe Artaserse andaua spesso a uisitar la Reina, presso la quale era rimasa la bella Diosena, che per piu accarezarla, pregò la signora delle diece castella a lasciarlila. La Reina che ben sapeua l'amor che a questa donzella il cauallier portaua, gli daua spesso adito di trattenersi seco, & era di questo il principe tanto sodisfatto che ne hauea molte gratie alla Reina, laquale rimaneua stupita del-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la continenza & honestà di questa donzella, che presupponendo esser uile, & sapendo di quanta uirtù & eccellenza questo cauallier fosse, non si moueua in dargli publicamente piu fauore di quel che all'honestà sua conueniua, & ella ancora haueua marauiglia grande come in sangue si basso fossero costumi & qualità così reali. Un giorno per tentarla le disse. Io, signora Diosena, conosco che questo cauallier dallo scritto è molto appassionato per uoi, & fortemente uinto dalla uostra bellezza, il che ui douete riputare a gran uentura, che un cauallier di tanto nome & di tanto ualore sia allo imperio uostro sottoposto, ma piu mi marauiglio poi in ueder che sian sì rari i fauori che uoi gli facete, essendo degno dell'amor di ogni qualificata & gran principessa. Signora mia, le rispose Diosena, conosco io molto bene che questo cauallier per sua cortesia, & non per merito mio alcuno, mi porta affettione, il che a me non dispiace, ma conosco allo incontro quel che ricerca l'honestà di donzella, & a quanto si deono stendere i fauori che giustamente possono essergli da me fatti, & di questi non son io per mancargli, ne di piu puo da me sperarne, che non sarebbe da saggia donzella per gratificare altrui interessar l'honor proprio. La Reina staua attonita in udir da lei ragioni sì saggie & sì prudenti, & come staua nel suo decoro dell'honestà, come se fosse la piu

M m iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

alta donzella del mondo, & le prese amor grande. In questo tempo arriuaron nuoue che Branzaleone si era mosso con le sue genti, in tempo che eran arriuati i diece mila cauallieri & diece mila pedoni al Re di Osmina, & perche nella città per questa nuoua era entrato un tremor grande, il cauallier dalla fenice & Artaserse hor con parole, & hor con mostrar allegrezza ueniua assicurando tutti, che ricordandosi delle gran prodezze, che hauean fatte nelle baruffe passate, ueniuan assicurandosi a poco a poco. Il Re uolle far ritirar la Reina con le sue donne dentro la rocca, ma ne fu sconigliato da don Florarlano, dicendogli, che se cio faceua, haurebbe messo gran terror ne i cittadini & auuiliti gli animi de i suoi, & perche la Reina staua in gran paura, amendui la confortarono, & assicuraron che non hauea cagione alcuna di temer di quella guerra. Diosena che temeuu molto la furia del crudel Branzaleone unitamente con la signora delle diece castella, essendo in questo tempo a ragionar co'l principe Artaserse tutta impallidita, gli disse. Deb signor mio, & in quanto pericolo siam noi costitute per questa guerra? non è tanto il piacer che ho sentito in ueder estinto & tolto dal mondo l'un de i duo tiranni, quanto hora sente tristezza il cuor mio in ueder nell'altro lo sforzo che fa in questa guerra, molto ui prego & molto ui scongiuro per



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quello amor che mi portate, che non uogliate abbandonarmi in questa maggior necessità, che altra speranza non mi è rimasa oltre quella de gli Iddij giusti uendicatori de i torti, che in uoi. Signora mia, rispose egli, & qual maggior scongiuro haureste uoi potuto farmi, che questo che fatto mi hauete? Vi uete, ui prego sicura, che se contra uoi uenisse altro tanto potere non lo estimerei io con l'aiuto del mio compagno il cauallier dalla fenice. Et di mo ui prometto & mi uanto di dare in poter uostro la testa del tiranno Branzaleone, ouero non piu chiamarmi cauallier uostro & indegno di uestir queste armi. Vennero lagrime di tenerezza a gli occhi alla bella Diosena, ueduto il grande amor che questo gentil cauallier le portaua, & il tanto che si offeriua a far per lei, & disegli. Io uoglio & ui comando signor mio, che come mio caualliere pigliate l'impresa della difesa di questa città insieme co' l'uirtuoso & franco cauallier dalla fenice, ricordandoui sempre che in essa dimora Lucidora, colei che uoi per insegna nel uostro scudo portate, uenne la Reina in questo, che disturbò il resto del ragionamento loro, & disse ad Artaserse. Signor cauallier dallo scritto, ecco il crudel Branzaleone uenirci addosso con tutte le sue forze, che farem noi? qual uia consigiate che si debba tenere? ridur le nostre genti qua entro o pur tenerle in campagna, ne l'un, ne l'ab



AGGIUNTA AL II. LIBRO

tro consigliam noi, rispose Artaserse, ma che si uada a opporsegli allo smontar che uorrà far in terra, non perche se gli habbia a prohibir lo scenderne, ma per far ne gli auuersarij nello scender gran danno. Nel resto molto ui prego a non temer punto di questa guerra, che poi che ho meco il cauallier dalla fenice mio amico, & che con meco porto il fauor del nome della bella Lucidora, spero co'l suo auspicio far tanto che uedrete la uittoria de i uostri nemici & Lucidora contenta della promessa che le ho fatta. Rimase la Reina allegra molto di queste parole, senza sentir quel che uolesse significar il nome di Lucidora, & si marauigliaua come cosi dicesse al cospetto di Diosena, che diceua & mostraua di amar tanto.

Che il fier Branzalone uenne co'l suo poter nel regno di Osminda, & quel che successe nello smontar delle sue genti in terra. C.LXXXVIII.

DOn Florarlano & Artaserse consigliaron il Re che altro non disponeua di se & del fatto di questa guerra se non quanto essi diceuano, che douesse rimanersi nella città co'l presidio di essa & la guardia della Reina & delle dame, & essi tratto quel picciolo essercito di pedoni & di fanti in buona ordinanza, se ne andarono a far gli alloggiamenti alla riuu del ma-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

re doue si poteua aspettar che potesse disegnar Branzaleone di far smontar le sue genti, & fecero di questo essercito tre parti di pedoni & cauallieri, l'una delle quali presa per se Artaserse, l'altra don Florarlano, & la terza il signor di Sterlino, a cui eran dal suo stato uenuti duo mila cauallieri & duo mila pedoni computato l'aiuto di quelli altri signori, che eran uenuti a seruir Diosena. Con queste tre schiere di quattro mila pedoni & quattro mila cauallieri l'una, se ne uennero alla riuu del mare & ponendosi in mezzo il signor di Sterlino con la sua schiera, gli altri dui si misero ne gli estremi non piu l'uno distante dall'altro di mezza lega, per poter ne i bisogni soccorrerli l'un l'altro. I corridori tutta quella notte scorsero la riuu & su'l far del giorno scopersero l'armata di Branzaleone, la quale fu da loro aspettata con ualoroso animo confidati estremamente nella uirtù de i duo cauallieri loro capi, della quale hauean uedute esperientie si grande. Venne alla riuu appressandosi questa armata con strepito di tanti bellissimi instrumenti che ne risonauan il mare & la terra, & i ualenti capitani andauano con le loro schiere hor da una banda hor dall'altra piegando con quello ordine per opporsi alla faccia de i nemici nel lor dismontare. Branzaleone, si come era ualentissimo caualliere & molto esperto nelle guerre di mare & di terra, girò con l'armata



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

alquanto, & poi uenne a dar nella riuua fra il principe Artaserse & il signor di Sterlino, i quali se gli oppesero con tanta brauura che nel cominciare a uoler smontare con le frizze dall'una banda & l'altra si diede principio a una aspra battaglia, & tanto che le saette faceuan parere un grosso nuuolo sopra la terra, & molti rimasero di qua & di là feriti particolarmente de i pedoni, ma piu di quei dell'armata, imperoche hauea don Florarlano fatto prouedere i suoi pedoni di uno scudo in forma di targa per ciascuno. Era il grido delle genti dall'una parte & l'altra tanto & si spauenteuole che ne risonaua la città tutta, i capitani delle genti di terra manteneuano i loro al contrasto ualorosamente, & perche Branzaleone facendo gran sforzo fece gittar ponti & gittargli in terra, Artaserse & don Florarlano non uolsero che fossero impediti, perche sperauan di dar lor dentro quando fossero smontati senza lasciar ordinargli cogliendogli a spezzoni. Branzaleone ueduto che i nemici nello smontare in altro non noceuano a suoi se non in tirar lor saette di lontano, & che non ardiuano di accostarsegli, insuperbito di hauer inuilitigli, fece scendere i suoi per i ponti in terra per diuersi luoghi, cauallieri & caualli con pedoni mescolatamente. In questo tempo i tre ualenti capitani del Re di Osminda, concertato l'assalto & dato l'ordine a i loro nello assal-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tare & nel ritirarsi dieron, quando men ui pensauano i nemici, uno improuiso assalto sopra di loro, dalle tre bande, si come eran diuersi in tre schiere, & fu questi tre assalti si furibondi con le lance de i cauallieri contra chi non hauean anco lance in mano, & non eran alcun di essi pur a cavallo, che ne in un momento si uiddero pieno il terreno di gente abbattuta & morta. Ma le pruoue stupende che don Florarlano faceua dal suo canto eran piu che marauigliose, perche dopo l'hauer con la sua dura lancia ucciso il primo, secondo, terzo, & quarto, trasse la sua buona spada, con la quale non menaua colpo con che non uccidesse o un caualliere o un fante. Dall'altra banda il principe Artaserse, faceua cose inaudite & strane, onde i suoi uedute le sue marauiglie, di uili diuentauan arditi, & quei che eran conigli diuentauan leoni, & di qua puo considerarsi esser uero il detto di quello esperto guerriero, C H E piu uale uno essercito uile di cerui, c'habbia per capitano un leone, che un essercito di leoni c'habbia per suo capo un ceruo, perche queste genti del Re di Osminda fatte timide per la gran potenza del tiranno Branzaleone, & per saper che era il suo essercito di numero doppiamente maggiore, andauano a questa guerra timidi & con poca speranza di uittoria, ma quando uiddero i lor capitani far pruoue si marauigliose, presero tanto animo, che il piu co-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

dardo pareua uno Hettorre in menar le mani. Il signor di Sterlino che hauea quei signori & nobili cauallieri appresso, si come era di sua natura ualoroso & franco, combatteua contra nemici arditamente, inanimando con l'essempio & con le parole i suoi al menar delle mani. Parimenti don Florarlano dal suo canto & Artaserse, si come auanzauan di forze & di ualore tutti gli altri co'l uantaggio che haueano in cogliere i nemici, non bene ordinati, faceuan di loro macello marauiglioso. Branzaleone che uedeua dalla sua naue la gran distruttione de i suoi, si come era di gran superbia, & di somma ferocità, si mordeua le mani, & gridando, & minacciando con horribil bestemmie incitaua i suoi a scender presto in terra, & se non fosse stato ritenuto da i suoi, si sarebbe traboccato cosi armato come era nella acqua per uscir alla riuu contra i nemici. Cresceua la battaglia ogni hora piu horribile & sanguinosa, & gia era la sabbia di quella riuiera coperta di morti, & fatta uermiglia del sangue delle persone, & delli caualli. Fu questa grande uccisione terminata dalla notte che gli soprauenne in un medesimo tempo dalla stanchezza de i combattenti. Il caualier dalla fenice & quel dallo scritto, considerato la stanchezza delle sue genti, non essendo a quel contrasto uenuti per impedire lo smontare a nemici, ma si bene co'l uantaggio che se gli



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

presentaua nel uoler pigliar terra, trauagliare & far uccisione di nemici, ritrassero i loro dalla pugnua, ueduto massimamente che eran i suoi oltre la stanchezza feriti & mal trattati, non dalle lance, & spade, ma dalle saette innumerevoli che gli eran piovuto addosso dalle navi inimiche. Hauendone lasciato il pian coperto de i corpi de i loro contrarij, & ricondussero le loro genti con bellissimo ordine alla città, doue furon riceuti dal Re, dalla Reina, & da cittadini con grandissimo honore, essendosi di gia saputo dentro la gran strage che hauean fatto de i nemici, di che si fece gran festa. Ma la bella Diosena, la signora delle diece castella & con loro la Reina, quando uiddero i duo cauallieri tornar si sanguinosi, si attristarono in quel principio molto, & Diosena tutta impallidita temendo che il suo amato cauallier fosse ferito, andò uerso di lui, & presolo per la mano gli disse senza esser da alcuno intesa se non dalla Reina. Deb cauallier di Lucidora, & come ui sentite uoi? Sete uoi in alcuna parte del corpo ferito? Artaserse le disse, ferito son signora & mortalmente, ponete ui prego recapito a farmi da chi sa & puo curarmi, quando non uogliate perderui un cauallier che di tanto cuore ui serue, la Infanta che non hauea per il senso suo intese queste parole si turbò tutta, & disse. Signor, al disarmarui, che non son per patir io.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
che un cauallier tale habbia a perire per non buona & presta cura. Ma la Reina che era piu accorta & piu auueduta in cose di amore, & ben hauea notato a che fine le hauea il cauallier detto, se gli riuolse, & disse, non temete punto cauallier di Lucidora, poi che sete nelle mani di si uaga donzella, che piglierà la cura di sanar la uostra piaga, che non è pericolosa. Anzi pericolosissima, rispose il principe Artaserse, se presto non son di essa medicato, che è in luogo pericoloso & so come mi sento. Non si tardi, disse l'Infanta, & io uoglio medicaruela senza adoprare altro medico, se cosi sia, rispose il principe, non posso io dubitar di hauere a perire, ne piu saprei disiderare, & uoi signora Reina siatemi testimonio che questa gentil donzella uolguarirmi la mia piaga senza darmi in mano di altro medico che sia. Non sia per mancar, rispose la Reina, però non tardate a gire a disarmarui che ella uol disarmarui di sua mano, & con questo soghignando la Reina, fece accorgere all'Infanta il senso delle parole del suo caualliere, che prima non ui hauea considerato, & di pallida & smorta che era della paura del male suo, diuenne come rosa uermiglia per la uergogna di quel che semplicemente hauea promesso, ma con tutto cio allegra molto ueduto che il male che stimaua grande era di burla. Volle l'Infanta per rallegrarlo & fargli maggior fauore, disarmarlo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

disarmarlo di sua mano con l'aiuto di due nobili donzelle che le diede la Reina che l'aiutasse & la Reina in tanto andò oue era il cauallier dalla fenice, usandogli gran cortesia & amoreuolezza & procurando che si disarmasse & se uedesse se hauea ferita alcuna, & poi andò doue era il signor di Sterlino, usando uerso di lui, & di tutti quegli altri signori il medesimo offitio di pietà che in nobil Reina si conueniua. Fece il Re dar ordin di medicar nella città tutti i feriti, & prouedergli di buoni alberghi & di tutte l'altre cose necessarie per il reficiamento di essi.

L'assalto, che fu il far del giorno dierono i duo principi al campo nemico, & che fu Osmin da assediata da Branzaleone. Cap. LXXXIX.

MA don Florarlano, a cui premeua molto la espeditione di questa guerra, hauendo considerato il termine in che si douean ritrouar i nemici, & udita una gran borasca in mare, dopo l'hauer co'l Re, con la Reina, la signora delle diece castella, egli & Artaserse cenato, fece nuouo & improviso disegno, che fu di assaltar i nemici su'l far del giorno improuissamente, & ne ragionarono amendui co'l Re alla presenza di quelle dame, che sentiuano in loro marauigliosa allegrezza in hauer trouato i duo cauallieri senza ferita alcuna, & l'Infanta fra

Nn



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

se stessa ridendo, pensaua come fosse stata così semplice che non hauesse inteso il mottiggjar del cauallier suo (che così ella ragionando con se stessa lo chiamaua, per il nome di Lucidora che per insegna portaua) & seco stessa si uergognaua di hauerle fatto quella promessa così semplicemente. Fu nel lor consiglio risoluto adunque che i duo cauallieri senza il signor di Sterlino che era in letto ferito, con il fior di quei cauallieri & senza i pedoni, su il far del giorno in due schiere diuisi douessero assaltar i nemici in duo luoghi, & ancora che la Reina & l'altre contradicessero dicendo che a troppo gran pericolo si esponeuano, non hauendo genti pari al nemico a un gran pezzo, essi risolueron di farlo, dicendo che la ritirata sarebbe stata sì presta che poco danno haurebbon riceuuto, & datone assai. Il Re mandò per i capi de i suoi cauallieri, a quali narratosi il disegno trassero la mattina sei mila piu espediti di loro, & con tanta secretezza usciron fuor della città che a pena furon sentiti. Il cauallier dalla fenice ne prese tre mila seco, & gli altri tre ne hebbe il principe Artaserse, & con buon ordine si mossero uerso il campo, & diuisi in due parti, dopo l'hauer fra loro datosi il segno della ritirata, assaltarono Branzaleone in duo luoghi tutti dui a un tempo & fu gli assalti tali, che si come Branzaleone, non si haurebbe pensato mai di esser così improuisamente stato assali-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

to, parendogli che i nemici si fossero ritirati per paura, hauendo i suoi stanchi per la battaglia passata, & per il prender terra, al primo ferir delle lance furon morti de i suoi in grosso numero, & posta in fracasso la guardia, nacque nello essercito spauento tale che non sapeuan le genti in quel subito qual partito prendersi. Il mare fremeuua per la fortuna grande che lo conquassaua, le uoci de i feriti & di chi moriuua erano spauenteuoli, & lo strepito dell'armi con l'annitir de i caualli empieua l'aere di formidabil tumulto. Branzaleone al suon dell'arme destatosi dal suo profondo sonno, si armaua mentre i suoi prouauano che cosa è morte, & armato, & fatta una adunanza de i principali dell'hoste che alla sua tenda eran concorsi, si uolse dalla banda doue era don Florarlano, che hauea per un'hora fatto de gli auuersarij macel grande, & ueduta la miseranda strage che hauea fatta, & il suo ualor grande, pensando di uendicarsi questa uolta della morte di Ormatto & di quella uccisione presente & l'altra del giorno passato, si mosse uerso di lui, dicendo a gli altri che lo douessero seguire & abbassata contra lui la lancia, pensò di gittarlo per quello incontro morto al piano, ma non gli successe per cio trapassando allhora un suo proprio caualliere, lo ferì nel fianco con tanto empito che gli mise la lancia nel corpo & non potè

Nn ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

do ribauerla pose mano alla spada & con gran colera si mosse uerso il suo odiato auuersario che in quel tempo su la faccia gli hauea posto a morte un'altro caualliere. Don Florarlano che se lo uide uenir contra con empito tanto imbracciato il suo scudo andò a riceuerlo con la spada in mano. Si dierono amendui a un tempo duo colpi con tanta forza che ad amendui conuenne di abbassar la faccia uerso l'arcione, & don Florarlano giudicò che fosse Branzaleone di gran forza ueramente, & tale qual gli era stato descritto. Quiui si accese fra loro una fiera & gran contesa, & tale, che fra duo cauallieri non si farebbe potuta ueder maggiore, imperoche l'un uendea all'altro pan per focaccia ferendosi da tutte le bande con gran sdegno & gran forza. Branzaleone conobbe in questa battaglia esser il suo auuersario l'un de i forti cauallieri del mondo, perche non si ricordaua di hauer ancora sentito colpi piu graui & piu smisurati. Ma durò poco la lor contesa, imperoche era tanta la calca che di qua & di la gli impediua il combattere, che furon forzati distaccarsi, ma Branzaleone si partì dall'altro ferito in un braccio & con lo scudo tutto disfatto. Non si potrebbe esprimer la mortalità che il principe Artaserse dall'altro canto faceua ne i nemici colti sprouisti. Ma dopo l'esser questo combatter durato un' hora, & mezza così sanguinoso con tanto stre



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

pito che pareua che il ciel ne douesse cadere. Don Florarlano diede il segno della ritirata, uedendo massimamente, che tutto il campo inimico era in arme, & che i suoi erano stanchi. La ritirata fu fatta con tanto ordine che pochi si perderon di quei del Re di Osminda, hauendo essi lasciata mortalità grande de i nemici, & si riuolsero uerso la città restando don Florarlano & il principe Artaserse per retroguardia & difesa della coda de i loro contra la gran brauura de i nemici che in questo tempo eran gia tutti armati, i quali spauentati da i fieri colpi che uedeuano uscir dalle lor forte braccia, se ben tutti mostrauan del ualoroso, gridauan dalli dalli, muoian muoiano, & ciascun pensando al caso suo staua abbaiano lontano. Tornarono dunque nella città questi duo ualorosi principi con si bello ordine & con tanta brauura che nell'entrar dentro, correuano huomini & donne a uedergli, & nel mirargli cosi sanguinosi del sangue nemico & con si bello ordine, si inuaghiuano & inanimauano per la lor brauura. Furon dal Re riceuuti con tanta amoreuolezza che piu non si potria dire, & prouidde loro abbondantemente di tutti i loro bisogni. Si trouò fra la battaglia del giorno inanzi & questa hauer perduto il Re mille cauallieri & tre mila pedoni, & le spie riferirono hauer il tiranno Branzaleone perduto otto mila cauallieri & diece mila pedoni, di che

Nn ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

rimase tutto il campo afflitto, stupito & impaurito delle pruoue stupende de i duo cauallieri, de i quali diceuan cose di eterne lodi. Il Re non si fatiua di honorare & accarezzare questi duo famosi cauallieri hauendo da i suoi inteso con quanto bello ordin di guerra hauea fatto l'uno & l'altro assalto, & che le pruoue loro con l'arme erano degne del maggior grido che a cauallieri potesse attribuirsi. La Reina sentiua piacer tanto della nuoua che don Florarlano si era nella battaglia affrontato con Branzaleone tanto tremendo, & che hauea hauuto il peggio della battaglia partendosi da lui ferito, che non capiu in se stessa. Ma che direm noi della signora delle diece castella, che ad istanza di Diosena la Reina hauea fatta uenir con lei nel palagio, sentendo le gran lodi che tutti dauano al suo amato caualliere? che gli accrebbe amor tanto, che si teneua la piu felice donzella che mai fosse, & ringratiaua nel suo secreto gli Iddij che le haessero dato gratia di non pigliar pe'l passato amore a cauallier alcuno riserbandola a conceder il cuor suo a un si bello & si ualoroso caualliere. Parimenti, essendosi celebrate da i cauallieri del Re (che in quella battaglia hauean seguito lo stendardo del cauallier di Lucidora) le marauigliose pruoue che hauea contra i nemici fatte, non fu mai donzella che sentisse maggior dolcezza nel cuor suo, & per mostrargli



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quanto lo amaua (seruando però in tutti i suoi an-
damenti) gli mostraua con i pietosi modi & con
lo hauer cura di lui, tutto quello amore che con
amorosi modi poteua donzella con honestà a suo
amante appalesare.

Che fu per un soccorso che a Branzaleone
uene assediata la città di Osmina, & quello
che fece don Florarlano per diuertir l'assedio.
Cap. X C.

SI flette tutto quel giorno in grande alle-
grezza nella città, sentendosi che Branza-
leone era ferito, & che non si spingeu a piu inan-
zi co'l suo essercito, ancora che gia tutto fosse
smontato in terra, & il seguente usciron di nuo-
uo a dar sopra il suo campo i duo magnanimi
principi con quattro mila cauallieri, diuisi in due
squadre, & fecero gran danno ne gli auuersa-
rij, ancora che fossero in poco numero, per esser
Branzaleone ferito nel braccio in modo che non
poteua armare, ne interuenir nella battaglia, di
che il crudel tiranno si mordeua le mani. Ma
uerso la sera poi auenne cosa con che si rallegro
fuor di modo il suo essercito, & si attristò la cit-
tà tutta, spauentata insieme co'l Re loro, che
come non molto animoso & esperto in guerra, era
timido & uile, se ben armaua & combatteua.
Questa tristezza & uiltà nacque dall'esser a

Nn iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Branzaleone uenuto un soccorso da un gigante suo parente, che gli conduceua dall' Isole del patrimonio & terre di esso Branzaleone sei mila cauallieri & quindecimila pedoni di esperta & bellicosa gente, che nello arriuar che fece, sforzò il gigante il presidio del porto, tagliandolo a pezzi, & nello smontar che fece in terra questa gente, uscì con tanta brauura & tanto strepito di uarij instrumenti di guerra che pareuan cento mila persone in questa armata. Venuta la nuoua alla città, non si potrebbe dir il dispiacer che ne sentì, che come le nuoue sempre sono aggrandite di piu di quello, che è, non poteuan le genti consolarsi. Il Re pallido in uista, andò a trouar nelle lor stanze i duo principi con la Reina, la quale conoscendo la debolezza dell' animo del marito, andaua seco, & entraua in tutti i consigli, & il Re lor disse, che farem noi signori, poi che tutto il mondo ci è uenuto addosso? Se fossero, dissero essi, piu che non sono il doppio, non gli habbiam noi da temere, ma ui preghiamo che non mostrate questa diffidenza che hauete nelle forze & nel ualor de i uostri, che se uoi gli imilitate con mostrar paura, allhora si che haurete causa di temere. Conuien signor che si augumentì l' animo a uostri combattenti & non se gli scemi, se si disidera che combattano arditamente, & quiui dissero essi tanto, & con allegro uiso stauano, che il Re & la Reina uedendogli, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sapendo il lor marauiglioso sforzo si assicuraronno, massimamente ueduto che essi scorsero per la città confortando tutti i cittadini che eran possi in disperatione huomini & donne, & dando animo a cauallieri & fanti con parole di brauura, magnanime, & da cauallieri forti & coraggiosi, & essi che gli uedeuano cosi intrepidi & di tanta franchezza, ricordatisi delle gran maraglie che gli hauea ueduto fare in arme, diuennero arditissimi & animosissimi molto. Quel giorno si attese a fortificare & proueder la città meglio, aspettandosi l'assedio, che ben compresero i duo principi che doueua uenirgli, essendo i nemici in sì grosso numero cresciuti. Ma il timor di Diosena & della signora delle diece castella era eccessiuo, perche essendosi per tutto publicato che la morte di Ormatto era uenuta per causa loro, & uenutogli a notitia il gran brauar che faceua Branzaleone di quel che uoleua far di esse se le poteua hauer nelle mani, hauean cagion di star paurose e meste. Et amendue essendo quel giorno stesso uisitate nelle stanze loro, hebbero i duo principi compassion grande di uederle cosi impalitate & morte, & da loro spinta quella gioia & allegrezza che prima sentiuano, & esse gli dissero quasi con le lagrime a gli occhi. Oime signori & che sia di noi? qual soccorso puo hormai uenirci che potiam scampar dalle mani di questo perfido tiranno? & se gli capitamo nelle mani,



AGGIUNTA AL II. LIBRO

qual stratio farà di noi? E si presele per le mani, che così era solito in quel paese, ridendo & festeggiando gli dissero che si marauigliauan molto di loro, che essendo nate si nobilmente temessero tanto, & che essendo di sì perfetto giudicio che hauean ueduto che nelle battaglie passate hauean sempre contra gli auuersarij riportata uittoria, ancora che fossero di numero al loro superiori il doppio, haueffero hora cagione alcuna di temer lo sforzo loro, & le confortarono con tante & sì generose parole che elle uennero diffalcando in gran parte la paura che haueano. Artaserse specchiandosi in quella beltà di Diosena che hauea nel cuor così impressa, tiratala da parte le disse. Vi supplico signora mia di una gratia delle singolari che io domandar ui possa, oltre quelle tante che mi hauete fatte, ella disse, che era per farlo, & Artaserse le disse. Vi supplico a uoler uiuer allegra & deporre ogni sospetto o dubbio che ui possa nascer di questa guerra, imperoche, se io ui uedo di mala uoglia, si come il cuor mio si è trasformato nel uostro, sento io passion tanta di uederui afflitta, che sareste cagione di inuilir a me l'animo, & troncar mi le forze. Non sapete uoi forse, o ponete dubbio, che nascendo tutto il mio sforzo dalla gioia, che il cuor mio sente dell'amore che ui porta, & la mia uista mantenendosi dalla uisione della uostra beltà immensa, uedendo la uostra uista turbata,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

& sentendo esser passion nel cuor uostro, uengo
 io a sentir pena marauigliosa & a perder la luce
 che dà la luce a gli occhi miei. Gran piacer sen-
 tiua Lucidora di queste parole, & maggior per
 ueder con quanto affetto le proferiua, & quasi
 con lagrime di amore & di tenerezza gli rispose.
 Deb signor mio, che se io potesse esprimerui con
 parole quel che nel cuor sento & conosco dello
 amor che mi portate, so certo che ui consolareste
 & stareste piu lieto di quel che hora sete, & se
 poteste ueder anco quanto io stimi il ualore &
 la uirtù uostra, & quella del uostro compagno,
 giudicareste, che non si puo hauer confidanza
 maggiore in uoi & in lui di quella che io ho. So
 che uoi piu tosto patireste mille morti che abban-
 donarmi, perche, come uoi dite, abbandonare-
 ste uoi stesso, & so anco che se in questa città
 fossero ancora diece mila cauallieri di piu in dif-
 fesa nostra senza uoi dui, maggior ragione ha-
 uerei io di temere che non ho hora, ma oime
 che troppo è grande il poter di questo scelerato
 tiranno, che par che gli Iddij, che son di lor na-
 tura giustissimi, non perche egli meriti questo
 poter & queste forze da loro, ma per i miei pec-
 cati, tutte le cose gli auuengono prospere, che
 quando pensaua di uederlo sbattuto per dui assal-
 ti cosi ualorosi che gli hauete dati, gli è uenuto
 hora questo insperato soccorso. Artaserse le dis-
 se, che per cio non douca attristarsi punto, che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

speraua in Dio di far che quel campo aggrandito si scemasse con la morte presto di altri tanti, quanti lo haueano accresciuto. Dopo ristrettissimi questi duo principi, & ueduto che era ogn'uno impauritosi con la uenuta di questo gigante cosi famoso in arme, determinarono di mandar amendui una disfida a Branzaleone & a lui, che se si stimauan cauallieri di tanto pregio uoleffero entrar a singolar battaglia con amendui, & mostrar contra di loro tutto il lor potere, perche diceuano, se noi restaremo uincitori di questa battaglia, si come nel fauor d'Iddio speriamo, sarà questa guerra finita, & se essi non accetteran questa battaglia, noi gli smaccaremo, & auuiliremo con questa nostra disfida in modo che i nostri che son diuentati uili, diuenteranno arditissimi, facendo scemar l'ardir nel campo contrario. La sera dopo cena, gia che si eran le genti di seruigio ritirati a cenare. Don Florarlano conferì al Re alla presenza della Reina, dell'Infanta & la signora delle diece castella il lor disegno, che furon cagion di por di cio ne i cuori loro marauiglia & baldanza, marauiglia in ueder che si poco stimassero le particolari forze di Branzaleone & del gigante cosi spauenteuole presso di ogn'uno, & baldanza in conoscer i generosi cuori loro, & ancora che al Re & alla Reina increscesse molto il uedergli esporre in questo si gran pericolo, & che l'Infanta & la si-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gnora delle diece castella lo dissuadessero, al fine si contentaron di quel che essi uoleuano, & fu ordinato uno araldo per la mattina seguente che andasse al campo con questa disfida.

Che il Re d'arme portò al campo nemico la disfida de i duo principi, & che fu l'una accettata fra il gigante, & don Florarlano. Cap. XCI.

Publicatosi nella città che i duo famosi cauallieri dalla senice & dallo scritto uoleano sfidar a battaglia Branzaleone & quel superbo gigante suo parente, ancora che conoscessero questi duo ualenti cauallieri di tanta ualuta quanto cauallieri si potessero trouare, sapendo non dimeno come Branzaleone era di schiatta di gigante & di si smisurate forze, & la gran fama che il gigante haueua di fortissimo & brauo, ne rimaneuan tutti marauigliati, dicendo che non hauea la Grecia principe che questi dui auanzasse di animo & di ualore. Non si parlaua di altro per la città tutta & per la corte & le genti del Re, stando ciascun con le orecchie tese per intendere l'essito di questo fatto. Era già uenuto il campo di Branzaleone a por l'assedio alla città, ma non l'hauea già cinta molto per esser difficile per la montagna & una gran riuiera, che le passaua pe'l mezzo assediarla tutta, & Branzaleone staua disarmato nelle sue tende co' à



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

braccio al collo a ragionar co'l gigante Brasardo suo parente quando giunse l'araldo, il quale essendo ammesso dentro il suo pauiglione, spiegò il tenor della disfida, che era, che poi che essi haueano in quella questione ucciso Ormatto & destrutti i suoi cauallieri, che hauean uoluto quelle donne con gran sceleraggine robbare, gli faceano intendere che se pretendeva che a torto fosse stato Ormatto ucciso, & a tradimento come andaua publicando, essi uoleuano mantener con l'arme in mano a lui & al gigante Brasardo in campo chiuso, che l'haueano ucciso da cauallieri honorati, & che hauean fatto in cio quel che per honor di caualleria erano obligati di fare. Branzalone con fiero sguardo rispose allo araldo & disse, risponderai a cotesti cauallieri, che se non haueffero saputo che io son ferito in questo braccio, & che non posso hora adoperarlo in gastigar amendui, non sarebbero stati osi di far questa uana disfida. Vogliono hora mostrar di esser di gran ualuta & acquistarsi gran riputatione per hauermi sfidato & hauer hauuto animo di combatter meco. Diffendasi pur quanto fanno che io gli ho da dare un gastigo del tradimento loro che saranno essempio a gli altri di non usarlo, & pagaran la pena con quella crudel morte che meritano in hauer hauuto ardir di por mano con tanto tradimento nel sangue mio, uccidendo colui che piu ualeua che tutti dui loro



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

insieme, & il Re di Osminda, a cui darò anco la punitione di fauorir contra di me si fatti uagabondi micidiali. Quiui trouandosi il gigante Brafardo, & sentendosi disfidare, si come era un de i superbi & orgogliosi giganti del mondo, si leuò in piedi & disse, & patirò io signor, di esser sfidato da questi cauallieri miscredenti, senza accettar la battaglia? & uoltatosi all'araldo disse con uoce rauca & spauentosa, rispondi a cotesti pazzi, che io accetto solo la battaglia contra di amendui, entrando in campo per il Re Branzaleone mio parente & signor & per me, & che se ardiranno di uscir nel campo contra di me, io gli farò pentire di quel che han fatto. L'araldo ancora che spauentato dalla alteration che nel gigante uedeua, non dimeno gli rispose, gigante Brafardo io ui fo intendere che il cauallier dalla fenice & quel dallo scritto che a uoi mi han mandato con questa disfida, son si generosi, & braui di animo & di forze che non permetterebbon mai di uenir amendui contra uoi solo, che non son soliti di uoler entrar con alcuno in battaglia con auantaggio. Io farò non dimeno la uostra ambasciata. Ne io son solito, rispose il gigante, di entrar in campo con un sol caualliere, fa il tuo offitio & partiti incotamente, se non uoi che io ti dia il gastigo delle insolenti tue parole. L'araldo che il uide forte turbato se ne uscì del pauiglione allhora, & se ne ritor-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

nò alla città con la risposta del Re Branzaleone & del gigante. Quiui don Florarlano pregò il compagno con molta istanza a uoler contentarsi di dar a lui l'honore di entrar in campo co'l gigante, perche a lui poi sarebbe restato lo asfunto di combatter con Branzaleone, & egli che hauea promesso a Diosena la bella uendicarla con la morte di questo tiranno, si contentò di farlo, con disegno di sfidarlo tosto che fosse della sua ferita guarito. Il Re & la Reina dissero a don Florarlano che si guardasse di non far questa pazzia di uoler entrar solo in campo co'l gigante, percioche sarebbe una delle estreme che mai cauallier facesse, poi che la forza di questo gigante non era ordinaria da caualliere, si come era straordinaria ancora la sua statura. Ma don Florarlano videndo disse, & in che potrei io seruir uoi signor mio, & co'l seruigio acquistarmi gloria & reputatione, se non in simile disugual battaglie? Lasciate che io punisca l'alterezza di questo gigante, & non mi perda l'occasione di questa battaglia, che se io fosse mille miglia lontano, sarei uenuto battendo per uenir a farla. Quiui la signora delle diece castella che piu che se stessa questo caualliere amaua, quiui la bella Diosena, & la donzella della Reina di Dardania con gran preghi si interponeuan che non entrasse in pericolo si grande, ma non ui essendo ordine, fu finalmente in suo nome

rimandato



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rimandato di nuouo l'araldo in nome di lui solo a sfidar il gigante, inanzi al quale presentatosi disse . Brafardo il cauallier dalla fenice ui fa intendere che quando habbiate tanto cuore di uenir a battaglia con lui sopra la querela della morte di Ormatto , ui sfida per far di uoi nel campo quel che si è fatto di Ormatto , o pagar per non farlo la pena con la perdita della sua uita . Brafardo il gigante , si come non hebbe il mondo al suo tempo un piu orgoglioso, uenne per queste parole in tanto sdegno , che uolle correr per armarsi allhora allhora, ma Branzaleone lo ritenne , & disse , che si astenesse di farlo , fin che si entrasse a battaglia co'l debito modo , & quiui fu concluso che senza altro steccato , o altra cerimonia , il dì seguente uicino alle mura douesse comparire il gigante co'l suo giudice , che conducesse per la guardia del campo solo ducento cauallieri , & che altritanti ne conducebbe il giudice dalla parte del cauallier dalla fenice , & in mezzo questi trecento cauallieri fosse terminata la lor querela . Con questa conclusione tornò l'araldo , & publicatasi la nuoua di questa gran battaglia , stauano i cittadini , che questo caualliere amauan molto , le genti del Re , & la corte molto mesta , temendo molto la perdita sua , ma egli staua cosi lieto come di cosa che di felicità gli fosse potuta auuenire , & perche la afflitta signora delle diece castella pareua che di gran

Oo

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dolore ne uolesse morire, & la Infanta ne staua forte addolorata anco ella, Artaserse le andò a consolare, dicendo all'una & all'altra. Certo signore, mostrate di non hauer ancora intiera cognitione della bontà & ualore del cauallier dalla fenice mio compagno, che se l'haueste, uoi stareste assai piu allegre che non fate di questa battaglia. Voglio che domani uoi la uediate, & che diciate che il gigante l'ha da hauer co'l primo cauallier del mondo, & uedrete cose che non hauete uedute ancora, ne pensaste anco di ueder mai. Credetemi che egli poco stima le forze ne la statura del gigante, perche la ualentia del caualliere non consiste nelle forze smisurate & nella grandezza del corpo, ma nelle forze bene ordinate, nel saper adoprar l'arme & hauer l'arti del ferire. Non è il primo gigante questo con chi habbia combattuto, ne il primo che ha con i suoi graui colpi & il suo destro combattere atterrato. Et tante cose disse in lode di questo principe che lor tolse quella gran mestitia dal cuor in gran parte. Et perche il Re & la Reina ne stauano anco essi dolenti, usò loro Artaserse con simili ragioni il medesimo conforto.

Che i cauallieri furon condotti nel campo, & che i giudici gli dimisero il Sole, & fu dato principio alla lor battaglia. Cap. XCII.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

IL Re fece far la sera una scelta di ducento cauallieri molto eletti, che hauessero da uscir co'l principe Artaserse nel campo per sicurezza di don Florarlano, & fece fare uno apparecchio nella muraglia della città doue potessero star la Reina & l'altre dame per mirar quella battaglia, per dar maggior ardire al caualliere. La signora delle diece castella, gli mandò a donar per una sua donzella la sera medesima una ricca soprauesta con la insegna della fenice & con molte castella sparse in essa di oro & di argento conteste nel mezzo. Il Re fece far prouedere al cauallier dalla fenice di tutte le cose che poteua considerer che hauesse bisogno per quella battaglia, & particolarmente di un cauallo cosi possente, agile & destro, che quando in esso montò don Florarlano, si tenne il piu fortunato cauallier del mondo con esserui si abbattuto. La mattina su il far del giorno si sentì nel campo inimico tanto strepito di tamburi, di gnacchere & di trombe, che empian l'aere di gran tumulto, & tanto che le genti del presidio della città insieme con i cittadini sospettaron che si hauesse quella mattina a dar l'assalto, ma era il rumor di questi strumenti proceduto per la grande allegrezza che si faceua in quel campo per questa battaglia, che douea farsi, perche sperando Branzaleone di ueder quel giorno la uendetta in parte di Ormatto suo fratello, & pen-

00 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

fando il gigante uccider al primo colpo della lancia quel presuntuoso caualliere che senza stimar le sue forze, si era messo a sfidarlo, faceuan far quel segno di allegrezza. Fece Artaserse che si auuidde a che fine quel gran strepito si faceua nel campo nemico, far parimenti con simili suoni di bellici instrumenti gran festa nella città, & quando gli parue tempo uscì fuori con i ducento cauallieri armati con bella ordinanza, hauendo nel mezzo il gentil cauallier dalla fenice di tutte le sue arme armato & con la ricca soprauesta sopra della fenice & de i castelli, con che comparua così leggiadro, & si disposto che la signora delle diece castella, pareua che andasse in estasi nel mirarselo & uagheggiarselo, ancora che fosse pallida in uista & tremante nel cuore, in uedere il suo caro amante in pericolo così grande. Con questo gran suono di trombe da una parte & dall'altra, & gran strepito di tamburi furon condotti il principe don Florarlanò & il gigante Brasardo in campo a uista della Reina & l'altre dame che eran sopra la muraglia per ueder questa notabil pugna, ma quando la signora delle diece castella uidde uenir il gigante in mezzo de i suoi sopra un potentissimo cauallo, & sì alto che pareua una montagna fra molti piccioli scogli, si estremì tutta, & stringendo per la mano la bella Diosena, fu per cader in grembo di lei & della Reina tramortita.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Diosena sentiua dolore estremo cosi per la pietà del caualliere, come per la gran compassione che a questa signora portaua gia conscia di tutte le sue passioni amorose, & la Reina che a questo non attendeua, si smarrì solo con l'altierista del gigante, che passaua gli altri cauallieri di un cubito & mezzo di altezza & disse. Grande signore è l'ardir del cauallier dalla fenice in non temer questo fier gigante, che io solo a mirarlo mi fa paura. Non senza cagione il grido di questo caualliere è publicato pe'l mondo, & se di questa impresa riesce con honore & uittorioso, ben potiam noi dire che cosi come l'augel che porta per insegna è solo & unico al mondo, cosi è egli unico fra tutti gli altri cauallieri del mondo. Così mi par a me, rispose Diosena, & l'altre Infante & nobil damigelle che con la Reina erano a questo spettacolo uenute, ma la signora delle diece castella era cosi dal dolore contaminata che non rispondeua parola. Condottisi questi quattro cento cauallieri in campo Artaserse di tutte sue arme armato, si spinse oltre uerso il capo de i ducento di Branzaleone che era un nobil cauallier di Goritia mandato per giudice dalla parte del gigante & per guardia del campo dalla sua parte, il quale cortesemente riceuue Artaserse, che per portar nello scudo quella insegna accarezzò molto & dissegli in secreto (per che per far i patti della battaglia si eran amen-

O o ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dui tirati da parte, mentre le genti si schierauano)cauallier honorato Iddio faccia uoi sempre felice nelle uostre imprese per quella insegna & il nome di colei che nel uostro scudo portate, & faccia anco uittorioso questo uostro compagno, che con il suo grã coraggio ha hauuto ardire di uolere imprendere battaglia si pericolosa come è questa, percioche cotesto nome di Lucidora è il nome della nostra signora Infanta del nostro afflitto regno di Goritia fatta morire dal perfido Branzaleone, la cui memoria rimane ancora fissa ne i cuori di tutti i popoli del suo regno. Artaserse si rallegro molto di queste parole & disse. Ma che direste uoi signor caualliere se cotesta uostra signora fosse uiua, & fosse la medesima, in honor & gloria della quale io porto questa insegna? Il cauallier senti allegrezza infinita di queste parole, & disse. Deb cauallier che habiate sempre buona fortuna, & gli Iddij ui faccian ueridico in tutto quel che hauete detto, & che gran nuoua è questa che uoi mi date? & quanto allegra & fausta per il regno di Goritia, non piu per hora, rispose Artaserse, accio non diam sospetto di questo ragionamento a questi cauallieri & al gigante, partiamo a combattenti il Sole, & facciam che il campo sia comunemente da i nostri circondato. Il cauallier che era accorto, & sagace, disse, che cosi si facesse, & che essi stessero amendui insieme, perche uoleua inten-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

der piu oltre di questo fatto, & Artaserse gli disse che egli haurebbe chi lo haurebbe con essa rallegtrato piu che non era. Con questo si partiron l'uno dall'altro, ciascun facendo schierar i suoi, & niun prese del lor ragionar sospetto, perche parue che hauesse l'uno all'altro promesso la fede di non contrauenire alla sicurezza del campo. Furono i cauallieri dall'una parte & l'altra posti da loro in cerchio, nel quale essendo dall'una banda posto il gigante che pareua un gran torrione armato, & dall'altro il gentil cauallier dalla fenice, che era da tutti con gran diletto mirato, cosi si uedeua leggiadro & disposto nel suo cauallo, fu lor diuiso il Sole ugualmente, ancora che il gigante dicesse, che non si curaua di questo pareggio, sprezzando il cielo & la natura, perche quando uidde il suo auuersario, che non gli giungeua al petto, non poteua patire che hauesse hauuto ardire di uenir con lui alle mani. Ma don Florarlano sentendo il brauar del suo contrario, mandò a dire a giudici, che egli non intendeua di uenir con il gigante alle mani, se a esso gigante non era data la sua parte del Sole come a lui, perche non intendeua di hauer un minimo uantaggio, accio uincendolo, come speraua in Dio, non uoleua che si fosse mai detto hauerlo uinto con uantaggio. Brasardo che queste parole udi uenne in tanta colera, che cosi senza elmo come era, fu per correrli ad-

O o iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dosso & senza lancia in mano, ma il cauallier di Goritia lo ritenne con buone parole, & diuisogli il Sole, si ritirarono i giudici, prendendosi per mano dopo l'hauer le sue genti ammonite. I duo combattenti allacciatifi gli elmi in testa, & ben copertifi de i loro scudi, al suon della tromba dato, si mossero con tanto empito che parue che la terra douesse lor profundarsi sotto, & i circostanti fautori del cauallier dalla fenice si impallidiron in uiso, ueduto che il gigante hauea una lancia in mano che pareua un'albero di nane, ma i fautori del gigante che eran pochi nulla temeuan di lui, sapendo che niun cauallier per forte & ualoroso che fosse, poteua star a petto con lui, ne anco se fossero diece insieme. Chi potrebbe esprimer mai la paura, che entrò nel cuor della signora delle diece castella ueduto con quel tronco di albero muouersi il gigante? che tenne morto il suo caualliere, pregando deuotamente i suoi Iddij che lo soccorressero, il medesimo faceuan l'altre, alle quali palpitauano i cuori nello hauer a ueder quello incontro, & alcune di esse ui furono che ferrarono gli occhi per non hauere a uederlo.

La gran battaglia che seguì fra il gigante, & don Florarlano, & quel che con Artaserse ragionò il cauallier giudice, & la morte del gigante.

Cap. XCIII.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

IL cauallier giudice del regno di Goritia stava anco egli pauroso molto della gran forza del gigante, & tremante che non auuenisse male al cauallier dalla fenice. Hora i duo combattenti si uennero ad incontrare con tanta forza ne gli scudi che parue che si incontrassero duo tuoni o due terribili saette. Don Florarlano ferì con la punta della lancia il gigante nella estremità dello scudo a basso, perche essendo il suo auuersario tanto alto, non pote coprirsi dello scudo sì sotto, & gli lo passò tutto, sì come fu l'incontro dato da fortissimo braccio & da lancia bene ammolata, & gli passò con esso l'arnese con l'osso dell'anca, benche non fosse totalmente passato, che in esso rimase la punta della lancia co'l tronco essendosi la lancia spezzata, & per gran dolore uenne il gigante a terra, ne restò in sella il cauallier dalla fenice, perche rimasto anco egli ferito alquanto nel fianco urtando nel cauallo dello auuersario si disordinò in modo che uenne rottesi le cinghie a trouar il terreno, ma tanta era la fortezza delle coscie con che la sella stringeua che non l'abbandonò mai, essendo anco con esso caduta, con gran marauiglia di chi lo uide, con tutto ciò diede terrore a coloro che la sua parte teneuano fin che non si uide sbrigarfi di sella & imbracciato lo scudo por mano alla spada se ben gli era rimasto un tronco della lancia del nemico nell'arnese. Ma il gigante non pote-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

ua così leggiermente leuarsi per il dolor della ferita. Quanto fosse il piacere & l'allegrezza della signora delle diece castella, della bella Lucidora, la Reina & la donzella di Dardania in hauer ueduto di quello incontro liberato il cauallier dalla fenice & con tanto suo uantaggio, puo considerarlo ogn'uno, & quando lo uiddero andar così leggiero ad affrontar il nemico, ben credettero che la ferita che mostraua hauer riceuuta per quel tronco, non fosse di momento alcuno, onde si raddoppiò in tutte loro & ne i fautori cauallieri la gioia & l'allegrezza, & particolarmente nel giudice del regno di Goritia, che così per questo, come per la buona nuoua che hauea udita non capiua in se stesso. Il Re uolzatosi a suoi disse, non fa uana questo ualente caualliere la fama sparsa del suo alto ualore, hauendo fatto uno incontro tale che in questo regno sia memorabil sempre, ma che tarda egli che non ua a troncar la testa al suo auuersario che sta in terra senza potere leuarsi? Marauigliandosi egli con gli altri, uiddero che si hauea tratto dall'arme il tronco della lancia & aspettua che si leuasse il gigante, a cui disse. Brafarado non guardando io a tuoi demeriti, & alla discortesia del tuo parlare, ti uo dar tempo a poterti leuar di terra, ancora che non lo meriti senza offenderti, non guardando a te, ma a quel che a me si conuiene, considerato che a cauallier



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

par mio non sarebbe honore di ferir il nemico in terra. Brafardo, si come era di sua natura fellone & superbo, non conoscendo la cortesia del suo contrario, anzi stando in quel furore, fece per queste parole maggior sforzo di leuarsi & si alzò groppone da terra, ma così agiatamente che bastaua a don Florarlano dargli una spinta & rigittarlo a terra, & ben pensaua ogn'uno che hauesse douuto farlo, ma egli con atto magnanimo & ualoroso, gli diede commodità non solo di leuarsi, ma di por mano alla spada & imbracciar lo scudo, di che stauan tutti stupiti, & il Re fra gli altri che si mordeua le mani dicendo. O cauallier dalla fenice, troppo hauete uoi l'animo generoso, poi che uolete ancor usar cortesia con si discortese & saluatico gigante, ponendo in pericolo la uita uostra, & in affanno & ansietà quella de i vostri amici. La signora delle diece castella questo udendo entrò in sdegno co'l suo amato cauallier tanto che se gli fosse stato appresso, gli haurebbe fatto riprension grande, & se ne attristò marauigliosamente, ne pote far che non dicesse a Diosena & alla Reina. Vedeſte uoi mai signore cauallier simile a questo? & sentiſte uoi mai cortesia tale? & con chi l'usa poi? con un gigante fellone, discortese & uillano. Deb come gli starebbe bene che di uincitore, la fortuna sdegnata contra di lui, lo facesse perditor dell'honore & della ui-



AGGIUNTA AL II. LIBRO
ta. Ne ha uoluto piu che corpo pieno, & chi gli ha insegnato a douer usar cortesia con giganti? Diosena ne uoleua morir di affanno & diceua. O cortesissimo caualliere, & sopra ogni altro coraggioso, poi che poco stimando le forze di questo si fiero gigante, ti sei mosso a usargli in si pericolosa battaglia cortesia. Deb Iddij immortali guardate questo gentil caualliere, poi che l'hauete uoi fatto si segnalato fra gli altri, & il medesimo diceuano la Reina & le sue nobil donne che haueano un cruccio ne gli animi loro marauiglioso. Ma il cauallier di Goritia quando cio uidde si attristò tanto che piu non si potrebbe dire, & uoltatosi al suo compagno Artaserse, gli disse. Vedo io cosa che mai piu uiddi ne intesi di questo cauallier uostro compagno, che par che sprezzi non solo le forze del gigante, ma la fortuna Dea superna, che hauendogli fatto fauore in hauer in terra il suo auuersario, si lascia uscir per uoler mostrar cortesia questa gran uittoria di mano. Questo è un atto di tentar gli Iddij immortali per fargli sdegnar contra di lui. Deb cauallier dalla fenice, & come ti sei perso? Rise Artaserse & disse, il non saper uoi signor la forza & la destrezza del cauallier dalla fenice & il non esser informato del generoso animo suo, ui apporta questa marauiglia. State a ueder il fin di questa battaglia, & uedrete che ha giusta cagione di sprezzar le



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

forze di questo gigante per superarlo con maggior gloria sua. In questo tempo hauendo il gigante hauuto tempo a drizzarsi & a coprirsì del suo scudo pose mano a un gran coltello piu di tre braccia lungo, & largo presso una spanna, & grosso duo dita, & brandendolo si uolse al suo contrario, & disse forte che ogn' un l'udiua. Et chi ti ha insegnato uil creatura & semplice buomicciuolo di usar cortesia co'l tuo nemico, che sai che è in campo con l'arme in mano per uoler darti la morte? Creditu forse che io debba esser cosi pazzo come tu sei stato in usarti cortesia? hora ti farò conoscere il tuo errore & pentirti di quel che hai fatto fuor di proposito pagandomi la morte di Ormatto mio parente, co'l qual se fosti stato cosi cortese come hai mostrato di uoler esser con me, non ti hauresti acquistato nome di traditore, hora diffenditi che ti bisogna, & co'l finir queste parole menò un colpo di tutta sua forza alla uolta della testa del cauallier dalla fenice, il quale si come era di marauigliosa destrezza, spiccò un salto tirandosi da parte, schiuando quel colpo, & fu di tanta ageuolezza nel saltare che in un medesimo tempo ferì di un rouerscio il gigante, giungendolo con la punta della spada nella uisiera dell'elmo, & gli diede si gran sbarbazzata, che il gigante colto all'improuiso, ritrasse il muso a dietro, sentendosi ferito, imperoche il colpo fu tale che gli la tagliò



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

a trauerso & lo ferì alquanto fra il naso & la bocca, tagliandogli tutto il labro di sopra. Et non dimeno il colpo che egli diede, non solo non offese punto il principe di Tracia, ma offese se stesso che la spada non trouando oue colpire, tornando alla sua uolta, ferì lui alquanto nel piede, tagliandogli la scarpa di ferro. Tutti posero mente in quello atto di tanta destrezza, lodando il cauallier molto, che fuggisse così bene i graui colpi dell'auuersario, sapendo che un solo che lo hauesse colto a pieno, gli haurebbe fatta la festa. Questa battaglia fu principiata con tanta brauura del gigante, che pensò ogn'uno che a lungo andare hauesse a coglier una uolta il cauallier dalla fenice & dividerlo pe'l mezzo, ma non passò un quarto di hora della battaglia, che si uiddo tinto il gigante del proprio sangue molto, & senza ferita alcuna il caualliere, di che si disperaua Brasardo, & uenne in tanta colera, che menaua colpi alla cieca, non sapendo oue si tirasse, così lo dominaua la colera & lo sdegno, di che si rallegarono le dame tutte, dicendo lodi marauigliose del caualliere, che si ben sapeua mantenersi in quella sì disugual battaglia. Ma era l'allegrezza senza fine quella, che nel cuor suo sentina il nobil cauallier di Goritia, & disse ad Artaserse. Deh signor caualliere, che se io potessi esprimerui la gioia che sente il cuor mio in ueder così mal concio questo per-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

fido gigante, ue ne marauigliareste molto, ma fin che io lo ueda morto, molto ui prego (perche non haurò poi piu tempo a poterlo sapere) che mi diciate per quella cosa che piu amate quel che sapete della nostra Infanta Lucidora, che uoi dite esser quella che uoi per insegna nel uostro scudo portate, che hauete rallegratomi tanto con quel che mi hauete detto, che mai fui sì lieto dal dì che il Re nostro natural fu morto. Artaserse che conobbe l'odio che costui al gigante portaua, gli disse. Poi che uoi caualliere honorato sentite nel cuor uostro l'oltraggio & la persecutione, che il perfido tiranno ha fatto al sangue del uostro Re naturale, giusta cosa è, che siate fatto degno della buona nuona che Lucidora la donzella scacciata da Branzaleone è uina, & è dentro quella città che li uedete, sotto il nome della bella Diosena, & percioche in quel modo che io uccisi per suo amore Ormatto, ho fatto uoto, & a lei promissione di dargli la testa di Branzaleone, molto ui prego, che poi che non l'ho io potuto tirare a entrar in questo campo a combatter meco per trouarsi ferito, mi mostrate uia come possa uscir del debito di questa promessa. Benedetto siate uoi signor mio, rispose il caualliere, & ui bascio io le mani per tutto il regno di Goritia del sacrificio che hauete fatto in leuar del mondo Ormato, & benedetto per il santo proposito che ui è rimaso di uccider anco co



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

flui, che ui è restato. Voglio darui un consiglio, con che non pur ucciderete il tiranno, ma lo priuarete del regno, & essaltarete al solio regale cotesta fanciulla, & è, che senza tardar punto con essa passate il mare, & ui presentate nel regno di Goritia, che tosto si ribellerà al tiranno che ueda Lucidora, & diuertirete questa guerra in quel regno, oue la maggior parte di questo essercito seguirà la uostra insegna, & io ui prometto in cio il mio aiuto, & di darui, & condurui, quando a questa impresa uogliate espor ui, diece mila Goritiani, de quali il signor mi ha fatto capo in questo campo, ne in questo penso io di macchiar il mio honore con nome di tradimento, poi che contra un traditor tiranno ogni cittadino è tenuto adoprarsi per la salute della patria, & per uendicar la natural corona di Goritia oppressa. Grande fu l'allegrezza di Artaserse, & disse che lo ringratiata di questa generosa offerta, & che ponesse mente a quel che hauea detto, & che gli prometteua di cosi fare in termine di diece giorni, & io ui dico, il cauallier gli disse, facendolo uenirò a entrar in uostro aiuto con le genti che io ui ho detto. Finalmente concludero quel che si dirà poi, & lasciaron questo ragionamento, percioche hauendo per la ferita della lancia. & per l'altre della spada in molte parti perduto il gigante molto sangue, ne piu forza hauendo i suoi gran colpi, don Flo-

rarlano



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

rarlano brandendo la spada gli disse. Hora crudel Brafardo pagherai inanzi al giusto giudice tutte le tue colpe passate, & ti sia tolta la uia di non commetterne piu nell'auenire, & detto questo di due punte gli trafisse la gola & caduto il gigante in terra, gli sciolse l'elmo & gli tronco la testa.

La gran festa che fu fatta nella città per la morte del gigante, & che Artaserse riferì quel che hauea inteso, & come il cauallier si lasciò pigliar nella battaglia.

XCIIII.

Non fu fatto motiuo per la morte del gigante da i cauallieri dal suo canto, ma dagli altri fu fatta allegrezza grande, & i giudici dieron per uincitore don Florarlano, & lo trassero dal campo con grand'honore. Venuta la nuoua a Branzaleone, mancò poco che non si armasse così ferito come era, & che non mouesse tutto l'hoſte in uendetta della morte del gigante, & lo haurebbe fatto quando non haueſſe pensato che non sarebbe ſtato a tempo, che il uincitor cauallier dalla fenice ſi sarebbe di già nella città ritirato, ma beſtemmiando tutti gli Iddij ad uno ad uno, & Marte quel che egli piu de gli altri ueneraua, giurò in diſpetto loro far tanto, che i cauallieri ſarebbon ſtati morti per le mani ſue, & che haurebbe quella città deſtrutta da.

Pp

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
fondamenti, & rouinato il Re di Osmina, con
far dare a mangiare a cani il corpo di Diosena.
Il cauallier di Goritia mostrando dolore della
morte del gigante, lo fece leuar con honor dal
campo & portar alle sue tende, & Branzaleone
non uolle che per quel giorno gli parlasse alcu
no, perciocche si conosceua cosi turbato che per
ogni parola che gli fosse spiaciuta haurebbe uc
ciso chi gli l'hauesse detto, & conosceua che hor
mai che hauea perduto il fratello & questo suo
cugino si ualorosi era restato solo, & hauea bi
sogno di riconciliarsi quei che l'odiauano & non
farsi nemici nuoui. Ma che direm noi della gran
de allegrezza che da i cauallieri che hauea seco
Artaserse fu fatta quando uiddero il franco ca
uallier dalla fenice esser rimaso uittorioso di una
si preclara & nobil uittoria, che con suoni di
trombe & di tamburi, ne dieron segno a quei di
dentro, & subito furon sonati quanti instrumen
ti ui eran da guerra, & su il mezzo di senza
aspettar la notte furono fatti molti fuochi, &
sopra la muraglia & per le case furono accesi
infiniti lumi che duraron la notte seguente & duo
giorni appresso. Che direm anco della allegrez
za & della festa che ne fecero quelle dame, &
particolarmente la signora delle diece castella,
che hauea quel giorno piu uolte pianto per morto
il suo amato caualliere, hora che lo uede uitto
rioso di una cosi insigne uittoria, gioina nel cuor



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

suo di immensa & incredibil gioia. Prima tornarono la Reina & le dame al real palagio per riceuer quini il caualliere, che egli entrasse con la vittoria nella città, hauendo inanzi, dietro, & a i duo lati il popol tutto con gridi di allegrezza, & uoci in lode del uincitore. Il Re lo incontrò alla porta della città, & lo condusse alla sinistra sua, & dietro seguiva il principe Artaserse con i ducento cauallieri. Smontati alla porta del palagio, si uide in un momento comparir la Reina, l'Infanta, & la signora delle diece castella con tutte l'altre nobili & belle donne & donzelle, che riceueron con grande applauso & festa don Florarlano, & perche hauea la sopraueste & l'arme tutte uermiglie, la Reina & l'altre quasi tutte a un tempo gli domandarono se in alcuna parte del corpo era ferito con uisi molto pietosi, ma egli rispose di no, & quini fu l'allegrezza accresciuta maggiore, & tutto quel giorno si fece gran festa, non solo per la corte, ma per la città tutta. Dopo Artaserse narrò a don Florarlano tutto quel che gli era co'l cauallier di Goritia auuenuto, di che si rallegrò egli molto, & disse che non poteua uenir occasione piu al proposito di questa, per uenir presto al fin di questa guerra, & Artaserse gli disse in qual modo hauea risoluto co'l caualliere che il dì seguente si douesse uscir a battaglia, & ad assaltar i nemici, & che in questa battaglia egli si sarebbe lasciato

Pp ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

prendere, & condur prigione nella città, & qui-
 ni haurebbe mostrato l'ordin che si douea pi-
 gliare in assaltare il regno di Goritia, & che egli
 ni si sarebbe faticato. Chiamarono per cio a
 consigliar la signora delle diece castella, & la
 bella Infanta Lucidora, che quando questa nuo-
 ua intesero, chi potrebbe esprimer mai la alle-
 grezza che ne hebbero? Fu nel ragionamento
 concluso che si douesse appalesare al Re & alla
 Reina questo secreto di Lucidora, & che Artar-
 serse con lei, in compagnia della signora delle
 diece castella, per fuggir ogni biasimo, douesse
 co'l consiglio & aiuto del nobil cauallier di Gori-
 tia, traghettarsi in quel regno, & tirarlo alla
 deuotion della Infanta, che si come era odioso
 al tiranno & al nome di Lucidora & del fratel-
 lo, che gia riputaua morti, affettionato, non
 sarebbon mancati chi hauessero prese in mano le
 armi & cacciarne il presidio di Branzaleone.
 Con questa conclusione andarono di poco inanzi
 la cena, che si faceua in un dilettofo giardino
 con molte danze & delitiose feste, a trouare il
 Re & la Reina, che stauano in quel tempo a ra-
 gionar insieme, & dopo l'hauergli salutati, po-
 stisi per loro comandamento a sedere, l'Infanta
 cominciando a narrare, con la repetitione della
 morte del Re suo padre, tutte le cose successe,
 & in qual modo dal uecchio creato del padre
 fosse ella stata, dopo la habitatione dell'Isola



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

deserta, in quella città condotta, & posta a ser-
uigi della signora delle diece castella chiaman-
dosi Diosena, & non Lucidora, come era il suo
dritto nome, concluse che era ella Lucidora In-
fanta di Goritia, che per tema del gran poter del
tiranno Branzaleone, che hauea a tradimento
uccisole il padre, & usurpato quel regno, si era
sempre celata, uedendo il pericolo grande che
alla sua uita soprastaua, quando a notitia di esso
tiranno fosse uenuta. Il Re & la Regina stettero
ad udir con attention grande il ragionamento di
questa Infanta, & dopo il Re con allegrezza
grande le rispose. Non poteua la natura in uoi
por maggior segno, signora Infanta, che uoi
foste discesa di real sangue, ne meglio appalesar
ui, dal nome impoi, per quella che sete, che la
bellezza & leggiadria che in uoi pose con tante
rare qualita congiunte con la bellezza dell' ani-
mo, con che ui haueate acquistato il cuore di quan-
ti nobili cauallieri & gentil dame, che ui han
mirato. Sciocco il mondo a non conoscere che
erauate quella che sete, o almeno una pari, &
che Iddio & la natura non concede regolarmen-
te in sangue basso costumi si nobili & si genero-
si. Non bisogna por dubbio che uoi sete quella,
ma ben bisogna che io di uoi mi doglia come sia-
te uoluta star cosi tanto celata senza confidarui
in me, che sapete quanto habbia sempre odiato
questo tiranno, & quanto io fosse amico del Re

Pp ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

vostro padre. L'Infanta si leuò allhora & uolle
 gire a basciargli le mani, ma il Re & la Reina
 si leuarono in piedi & l'abbracciarono con gran-
 de amoreuolezza, & la Reina uersaua lagrime
 di tenerezza & disse. Se uoi, signora Infanta,
 non hauete da noi hauuto quel trattamento, che
 al uostro stato si conuiene, datene la colpa a uoi
 stessa, che non ci hauete scoperto l'esser uostro.
 Hora comprendo io quel che uoleua dir questo ua-
 loroso caualliere, quando sapendo io il grande
 amor che ui porta, diceua esser cauallier di Lu-
 cidora, che uoi sete quella & non Diosena. Ben
 dice il Re mio signore, che non era da conside-
 rar altro di uoi se non che doueste esser figliuola
 di Re & non di priuato & abietto huomo per le
 nobili maniere & molte uirtù, di che ui ha Id-
 dio & la natura dotata, & il Re ripigliando il
 suo parlar disse. Viuete lieta signora Infanta,
 che io, per l'amicitia che tra il Re uostro padre
 & il mio è stata sempre, & per quella, che io
 ho seguitato con lui dopo, ma molto piu anco per
 i meriti uostri, prometto di non posar mai, se
 questi nobili cauallieri non ci abbandonano, co-
 me spero che non debban abbandonarci, fin che
 uoi siate nel solio real uostro paterno ridotta.
 L'Infanta, che era ben creata se gli humiliò mol-
 to, ringratiandolo infinitamente, & don Florar
 lano & Artaserse dissero. Noi signor giuriamo
 di o perder la uita, o rimetter nel suo stato que-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sta diseredata Infanta, che a tale, oltre i molti priuati meriti suoi, ci obliga il giuramento che habbiamo preso dell'ordin di caualleria in difender con le forze, che Iddio ci ha date donne & donzelle, il che speriamo di poter conseguire, considerata la buona ragion sua, & l'aiuto che uoi co'l uostro sforzo le darete. Dopo che hebbero di cio detto assai, spiegò Artaserse tutto quel che hauea udito dal cauallier di Goritia, & come egli stesso haurebbe dato la uia da poter far l'impresa, che consigliaua, di che si rallegro il Re, & seguì Artaserse, che per poter il cauallier far questo hauea consigliato che si assaltasse da loro il campo di Branzaleone, & che nella battaglia egli si porterebbe in modo, che resterebbe prigione di un di lor dui, & nella prigionia haurebbon potuto poi ordinar il fatto del lor disegno. Piacque a tutti questo ordine, & fermandosi in questo proposito, ordinaron che per allhora non si douesse palesare Lucidora, & fu apparecchiato di dar l'assalto al campo il giorno seguente.

Che nella battaglia fu il cauallier preso, & l'ordin che mostrò, & che si palesò Lucidora passando in Goritia. Cap. XCV.

Con questa resolutione su il far del giorno uscì Artaserse con quattro mila cauallieri

Pp üü



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

da una porta, & tutto a un tratto uscì don Florarlano con altri tanti da un'altra, & assaltarono il campo nemico di un fierissimo assalto. Branzaleone che non poteua uestir arme, se ben poco stimaua l'empito de i nemici, sapendo che erano in poco numero, temette non dimeno il ualor de i duo famosi cauallieri che gli gouernauano, & prouidde che i suoi capitani, in chi hauea piu fede, andassero a opporsegli con buone squadre di gente. Toccò al cauallier di Goritia, che dicemmo, condur una schiera di armati cauallieri di Goritia contra don Florarlano, il quale ben conobbe nel combatter lui alla sopraueste si come gli hauea dato ad intendere Artaserse. Quiui nacque gran baruffa, & il cauallier si affrontò con il cauallier dalla fenice, & fu fra loro gran contesa, nella quale don Florarlano non colpiua di taglio il caualliere, ne anco esso colpiua lui, se ben mostrauano di far gran battaglia, che don Florarlano con il suo disegno faceua parere il cauallier piu ualoroso che non era per fargli hauer credito con i suoi & presso Branzaleone, ma al fine uenendo alle braccia amendui si demenarono un pezzo, & don Florarlano lo trasse di sella, & lo diede in poter de i suoi che lo conduceffero alla città prigione, & per non dar sospetto egli & Artaserse presero quel dì in uariati modi tre altri capi eccellenti dell'hoste prigioni. Dopo l'esser la battaglia durata due



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

grosse bore, si ritirarono essi con le lor genti alla città con gran piacere per hauer fatto gran fracasso ne i nemici. Non si potrebbe dir la tristezza di Branzaleone, quando udì che de i suoi eran stati morti tanti con poca perdita de i nemici, & maggiormente hauendo perduti quattro capitani ualorosi uenuti in poter de i contrarij, & fra gli altri Goritio il cauallier di chi dicemmo, che hauendo saputo quanto ualorosamente si fosse portato nella battaglia hauuta con il cauallier dalla fenice, gli accrebbe amore, & fece che piu gli dolesse la sua prigionia. Furono tre capitani prigioni postli in carcere sì agiata che non fu mai prigionia piu sopportabile, perche gli fu dato il palagio & la città per carcere, con promissione che non si sarebbon partiti. Ma Goritio fingendosi esser ferito, fu posto in letto in una commoda stanza, & quiui fu uisitato da Artaserse, che gli fece honor grande. Quel giorno istesso il Re uenne a uederlo, essendo questo uno de i principali di quel regno & tenuto in grande estimatione, & l'honorò, & il medesimo fece la Reina. Dopo gli disse Artaserse, uoglio signor Goritio che uoi uediate & conosciate la Infanta Lucidora che sotto il nome di Diosena è in questo regno tanto tempo celatamente uissuta. Del signor mio, gli rispose Goritio, fatelo ui prego & presto, per consolar l'anima mia, che dopo che mi deste questa buona nuoua, non ha ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

uoto riposo mai, ne lo hauerà fin che io non la ueda & non le basci le mani, come suo fedel uasallo. L'Infanta uì andò accompagnata dalla Reina & dalla signora delle diece castella, & quando entrò dentro la stanza oue egli giaceua, percioche staua in letto in farsetto, si leuò in piedi & se le andò a inginocchiare inanzi (che ben la conobbe che era stata in questa città quattro anni prima) & conobbe la signora delle diece castella. Il cauallier le disse signora mia io uì chieggiò le mani per basciaruele due uolte, la prima in nome di tutto il regno, che so che ratificherà questo atto con la maggior allegrezza che gran tempo sentisse, & poi per me per ragioni di uasallaggio, assoluendomi uoi dal giuramento di fedeltà che per forza mi ha fatto prestargli il tiranno Branzaleone, poi che uoi, a cui spetta il regno fin che si ritruouì uostro fratello, potete liberamente assoluermi. Lucidora con la maggior gratia che in donzella real mai si uedesse, & come se fosse stata in gouerno del regno & sapebbe esser con i uasalli, gli disse signor Goritio, io, conosciuto l'amor che a me portate, & l'affettione che hauete conseruata al sangue reale natural nostro, non dourei darui la mano a basciare, benche mio uasallo ragioneuolmente siate, ma poi che questo uasallaggio uolete in nome del regno prestarmi, & di uoi stesso, son io molto contenta, & di mo uì assoluo del giura-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mento del uasallaggio & della fedeltà, che ha-
 uete dato al tiranno, & cio faccio io come Rei-
 na del regno fin che torni il fratel mio, del qua-
 le per maggior consolation uostra, ui do nuoua
 esser uiuo & sano & fattosi ualoroso in arme,
 & hora si truoua alla corte del Re di Ircania
 nostro zio, al quale è andato di pochi giorni Ga-
 lano il uecchio creato di nostro padre che in ha-
 bito di pescatore è stato sempre nascoso, come ui
 dirò poi, & detto questo gli diede a basciar la
 mano allegramente, & con gratioso sorriso. Go-
 ritio il caualliere le la basciò sommissiuamente
 & con quella humiltà, che se lei hauesse ueduta
 co'l suo scettro regale in mano, & fatto leuar
 in piedi da prima, miraua la beltà & gratia di
 questa Infanta per cosa miracolosa, et gli uenne-
 ro le lagrime da gli occhi, che gli cadeuano alla
 barba per gran tenerezza. Le domandò di Ga-
 lano poi Goritio, supplicandola a dirgli quel che
 con lui hauea passato. Et l'Infanta gli disse di
 Galano (che era il uecchio pescatore padre suo
 putatiuo) tutto quel che gli era successo, si co-
 me l'istoria ha di sopra raccontato, & gli sog-
 giunse in qual modo si era partito, perciocche
 questo buon uecchio ueduta la morte di Ormat-
 to, & il ualor di questi gran cauallieri, tenendo
 che le cose del racquistò del regno non potean
 mancar di non sortir: il suo buon fine tanto di-
 siderato, & considerando che bisognaua di giu-

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tar lo stato in che si trouauano con qualche altro aiuto, come sagace & esperto si era partito con licenza della Infanta & de i cauallieri & era in una naue gito nel regno di Ircania per auisare il principe di Goritia che iui dimoraua a muouerfi con quella occasione con quello sforzo che hauesse potuto per questo effetto. Chi potrebbe esprimere mai il piacer grande che sentì questo caualliere di una si buona nuoua? & la Infanta Lucidora ragionò poi a lungo con lui, & egli la ragguagliò della deuotione che tutto il regno di Goritia haueua a nome del principe suo fratello, & di lei, & come pensandosi che fossero morti erano i popoli diuenutine si melanconici, & afflitti, che se ben per tema del tiranno mostrauan di fuori allegrezza, nello intrinseco stauano in grande amaritudine, & le soggiunse che non ponesse dubbio alcuno, che al semplice grido di Lucidora & alla uoce diuolgata che fosse uiua, comparendo un capo per muouer l'armi contra le armi di Branzaleone, si sarebbono fino a i fanciulli mossi per scacciarlo. Quini dopo lo hauer molto detto, fu concluso che douesse ella con lo aiuto & compagnia di Artaserse traghettarsi nel suo regno di Goritia con soli tre mila o quattro mila cauallieri, & assaltare il presidio improvvisamente della città di Gaia che era su la riuu del mare a cento lege piu a basso oue haurebbe egli fatti auisati alcuni amici suoi, & nemi-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ci del tiranno che fossero stati attenti a pigliar le armi, & che gridandosi in quel assalto il nome di Lucidora haurebbono hauuta la città in lor potere. Oue entrata, haurebbe ueduto tutto il regno commuouersi in suo fauore. Et seguitò dicendo che nel rimanente, partendosi Branzaleone per soccorrere i suoi, egli sarebbe con diece mila cauallieri che haueua in suo gouerno riuoltatosi contra di lui. Questo discorso piacque infinitamente al Re, a i duo principi, & alle dame, & conuennero che questo era il miglior espediente che in questa impresa potesse pigliarsi, & per otto giorni di continuo all'hore deputate si entrava al cauallier Goritio per questo concerto, in tempo che non era uisitato da i tre capitani prigioni suoi compagni, & in questo tempo uscirono i duo principi piu uolte nel campo di Branzaleone, battendo in esso con gran mortalità, ma guarito Goritio, il cauallier dalla fenice chiamatolo insieme con gli altri tre suoi compagni, gli disse, che il cauallier dallo scritto & egli uoleuan dar lor per chita la prigionia & porgli in libertà, purché lor prometesser di oprar cõ Branzaleone, che lor fossero rimandati quattro altri signalati cauallieri di Osminda uenuti in mano di Branzaleone nelle battaglie passate, de i quali lor diede i nomi, & essi promissero di farlo, & che quando Branzaleone non hauesse consentito a questo cambio, essi sarebbon tornati a ricostituirsì in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
poter di amendui, & con questa conditione si
partirono.

Che si apparecchiò Lucidora passar nel regno
di Goritia con Artaserse il suo amato caualliere,
& l'ordin che si tenne, & ui andò. Cap. XCVI.

TOrnati i cauallieri al campo, ne hebbe
piacer grande Branzaleone, & benchè fos-
se duro a uoler rimandare i prigionj contracam-
biati, al fin lo fece per non sdegnargli. Haue-
ua Goritio di già scritto in cifare a suoi amici
della città di Gaia, tutto il fatto della Infanta
Lucidora, & come sarebbe in breue comparsa
su in quei liti per il racquisto del suo regno, però
gli essortaua a uoler star auisati, & prender l'ar-
me, & dissegli qualmente Lucidora era la bella,
& famosa Diosena, di cui tante cose si diceua-
no, soggiungendogli de i famosi cauallieri, che
haueuan ucciso Ormatto combatteuano per lei,
& che uno di essi sarebbe uenuto a smontar iui
in sua compagnia per rimetterla nello stato.
Questo auviso fu portato a quei cauallieri che
niuno ne hebbe sentore & fu infinita la allegrez-
za che essi ne sentirono, & dieron ordine secre-
to alle lor cose, aspettando la effecutione di que-
sta gran nuoua. In questo mezzo posto in pun-
to tre mila cauallieri, & duo mila pedoni che il
Re gli diede, niun di essi sapendo il camino, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

la impresa che haueua a fare si parti con Diofena, in compagnia della quale andaua per custodia la signora delle diece castella non senza lasciar la Reina afflitta per la lor partita. Della uscita di queste genti fuor della città ben ne hebbe notizia Branzaleone, ma non potendo saper la causa, & perche, fece giuditio che fossero giti per lo presidio di qualche città del regno di Osmina, ne altra prouision uì fece che far star uigilante il suo campo per qualche improuiso assalto. Artaserse seguì il suo camino uerso il porto disegnato oue haueua il Re tre giorni inanzi apparecchiare alcune nauì con molta prouisione per riceuer queste genti, le quali usarono diligentia tanta nel lor camino che in diece giorni giunsero nel porto & si imbarcarono, ne prima ne hebbe il tiranno nuoua che non hauesse Artaserse ridotto in poter di Lucidora la gran città di Gaia, come dirassi. Ma don Florarlano essendo rimaso con la Reina nella città di Osmina, con nuouo aiuto di nuouì cauallieri che al Re uennero in supplimento di partiti, cominciò a far mirabil prodezze nel campo inimico spesso, assaltandolo hor da un lato hor dall'altro & in esso facendo gran danno, di che si disperaua Branzaleone, & il Re di Osmina & la Reina lo honorauan tanto, che nõ lasciauan passar atto di cortesia & di honore che non gli usassero come coloro che conosceuano che da lui nasceua tutta la difesa di



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quella guerra, & ben haueuan ragione, perche haueua Branzaleone piu uolte tentato di assaltar la città & sempre si truouò impedito da gli assalti improuisi di don Florarlano. La bella & uaga Infanta Lucidora che in questo uiggio hauea patito assai, non essendo, come tenera & delicata donzella, usata a simili fatiche, pregò il suo amato principe Artaserse, giunta che fu nel porto designato a uoler riposarsi un poco con rinfrescar loro, & le genti inanzi che si mettessero in mare, il che fece egli, ancora che l'impresa portasse bisogno di celerità & di prestezza. Grande era il piacer di questo principe in uederli la bella Infanta di tanta bellezza inanzi gli occhi, uerso la quale usaua modi tali di ritiramento & di honesto procedere, che la signora delle dieci castella si marauigliaua molto come fosse si continente, & fra se diceua, che non senza causa era questo caualliere & quel dalla fenice annouerati per dui de i primi cauallieri del mondo in creanza & ualore, & che di queste due uirtù auanzauano quanti mai ueduto & praticato hauesse. Ma l'amore che l'Infanta in questo tempo hauea accresciuto al cauallier suo era infinito, & tale, che se non l'hauesse con la prudenza & l'honestà raffrenato, saria stata per darne inditio a chi ui hauesse posto mente. Ma era questa gentil donzella cosi gelosa di honore, & cosi accorta & saggia, che se ben tal' hora a
lui



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lui ne daua con qualche honesto sguardo a lui inditio quando pensaua non esser ueduta, niuno era che ne hauesse preso un minimo sospetto & non era da prenderne marauiglia, perche se ben Artaserse sentiuua ardersene il petto, non si moueua pur con un minimo sguardo a mirarla quando conosciua di poter esser ueduto da altri, il che causaua in lui duo effetti, l'uno che sentiuua maggior passione in non poter contemplarla con la gioia della sua dolce uista, & l'altro, che quando gli era poi data occasione di poter uagheggiarsela a suo modo, sentiuua piacere & gioia tanta nel cuor suo, che pareua che si liquefacesse & destruggesse tutto, & in questo modo ueniua a esser questo misero amante posto in duo estremi nel suo amore, quando in troppa melanconia & quando in estrema allegrezza senza contemperamento dell'una passion con l'altra. Ben se ne accorgeua la signora delle diece castella & sovente ragionando con Lucidora le diceua, ueramente signora mia è degno di gran lode questo uostro amato caualliere, che sapendo io che per uoi patisce infinito tormento, solo per non sdegnarui, & non darui macchia alcuna presso le genti, non pur ardisce di mirarui, & quando gli è dato tal'hora agio di poter nella uostra gran beltà specchiarsi, se ne ua tutto in dolcezza. Signora mia, le rispose l'Infanta, questa è la cagione che fa che io questo cauallier ami, che

29

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

se in lui conoscesti immodestia & poca discretione, tutti i seruigiū che mi ha fatti con quei che spero che mi faccia nello auuenire non sarebbon bastanti a far che io l'amasse, così nel cuor mio è accettata la modestia & l'amor discreto. Ben hauete ragione, rispose la signora delle diece castella, perche il medesimo prouo io nel mio amor co'l cauallier dalla fenice, che non per altro l'amo tanto, che per uederlo così temprato nelle sue ardenti fiamme, & l'una & l'altra per dir il uero hauemo in questa parte ragione, perche oltre che facemo esperienza dell'amor che ci portano, uenemo anco ad esser certe che amiamo cauallieri nobili & gentili che amano & stimano l'honor nostro & ci tengono in gran pregio. Io, signora mia, disse l'Infanta, non uo celarui, così perche sete & uoglio che siate sempre mia signora, come anco perche sapete in questo caso lo intrinseco del cuor mio, che io amo questo gentil cauallier tanto che quel momento di hora che io non lo uedo o con me non ragiona, non giudico che per mia allegrezza sia bene impiegato & parmi di hauer così altamente locato il cuor mio, che non ho inuidia alla prima & piu alta donzella del mondo, & piu stimo io costui che il primo principe di Grecia, fosse Amadis di Grecia, o don Florisello, della bellezza & ualor de i quali tante cose si dicono. Ma non uedete uoi signora quel che per amor mio ha questo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

cauallier fatto, che senza guardare al pericolo di pigliare una inimicitia si grande, quale è stata questa contra Branzaleone & Ormatto, che ogni gran Re se ne sarebbe guardato, ha fatto cose di eterna memoria, & bene si è accompagnato co'l famoso cauallier dalla fenice, che uoi amantato, poi che in amore, in cortesia, & in ualore son cosi conformi, che a duro si potrebbe un'altra coppia trouarne. Ma qual amore, qual atto di beniuolenza potrà mai uguagliarsi a questo, dell' assunto, che egli si ha preso di ripormi nel mio regno paterno? & qual animo fu di questo & del cauallier dalla fenice piu generoso & piu magnanimo in pigliar amendui assunto di difender la mia ragione contra un tiranno cosi formidabile & si potente? La signora delle diece castella disse, che diceua il uero, & che parimenti ella confessaua che fino a quell'hora non haueua ancora trouato caualliere, ne ueduto signor tanto honorato, a cui hauesse hauuto inclinatione di dargli il cuor suo, & però era stata senza amor fino a quel tempo, ma che alla sola uista, alla uirtù & al nome del cauallier dalla fenice si era commossa tutta, & quando hauea poi in lui ueduto il ualore, la modestia nell' amarla & seruirla, la uirtù dell' animo & si rare qualità, se gli era affectionata tanto, che si come era questo il suo primo amore, & tutto quel che non hauea fatto nel principio della sua giouentù in

294

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

allacciare il cuor suo nell'amor di alcuno di tanti che l'hauean seruita, si era accumulato allhora nell'amor di questo eccellente caualliere. Così ragionando fra loro stesse queste gratiose donzelle, & l'una comunicando con l'altra il fatto del suo amore, diffalcauano in gran parte la pena amorosa, che sentiuano per i loro generosi amanti, riputandosi di buona uentura in essersi così bene abbattute ne i loro amori.

Che Artaserse hebbe in suo poter la città di Laia, & l'allegrezza de i popoli di Goritia, & come fu alzata per Reina Lucidora. C. XCVII.

GRande era la contentezza di Lucidora, & grande sarebbe stata quella della signora delle diece castella quando fosse in lor compagnia stato don Florarlano, il quale hauea lasciato non men di lei melanconico per la sua partita, la quale non si era potuta scusare, considerando che non era cosa honesta che questa bella & nobile Infanta fosse gita sola in questa impresa co'l caualliere che tanto l'amaua, che già consideraua ogn'uno che di lei sommamente ardesse, poi che portaua il suo nome per insegna del suo scudo. Ne l'hauea Lucidora supplicata molto, & non le pareua che le fosse douuto mancare. Ma era cosa degna di consideratione dello amor di questo gentil principe uerso questa Infan



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ta, che se mai gli occorreu a hauer a conferir in questo camino cosa ueruna, o pur per consolarfi alquanto giua a ragionar con lei, mai ui andaua solo, ne che ella non fosse da questa gentil signora accompagnata. Questa modestia adunque essendo molto notata, lo facua degno di molta laude, & conseruaua l'honor della donzella. Dopo l'esserfi in questo porto riposate queste gentil signore duo giorni, ne i quali Artaserse con un nobil caualliere del Re che di cio hauea la cura, prouidde le nauì & le genti di tutto quel che giudicaua esser lor necessario per quella espeditione, si rimisero in mare con uento si prospero, che si come era dall'uno & l'altro regno un picciolo braccio di mare solamente di cinquanta miglia o poco piu, ui giunsero su la mezza notte, & per non dar di loro sospetto per poter prender i nemici & la città improuisamente, se ne stettero tutto il rimanente della notte, & il giorno seguente tutto nascosi in una Isoletta uicina a tre miglia, oue diede ordine Artaserse a tutto quel che il capo di queste genti hauea da fare, & prestò quindici cauallieri, in chi hauea molta fede in una barchetta si traghettaron tutti al lito del mare, portando sopra l'arme sopraueste dell'arme di Goritia, come anco portauano tutti i cauallieri di Branzaleone, di colore turchino, hauendo egli coperta l'insegna del nome di Lucidora di un zendale del medesimo colore, ma non erano

Q q iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ancora smontati alla riuua quando in essa compar
 se un caualliere disarmato con uno sparuiero in
 pugno senza scudiere alcuno con duo cani ap-
 presso, & sopra un gentil cortaldo, & smonta-
 to Artaserse, il cauallier lo salutò cortesemente
 & egli lui, & il cauallier gli disse, se egli era il
 caualliere amico di Goritio & uenuto per il nego-
 cio che sapeua. Artaserse che sapeua douer tro-
 uar costui alla riuua del mare, gli disse di sì, &
 per segno, leuò il zendal che copriua il nome di
 Lucidora, che nel suo scudo portaua, & il ca-
 ualliere con molta amoreuolezza lo riceuue &
 gli disse che gli conueniua di mandar quei cauallie-
 rieri a cinque a cinque, diuisi ne i tali alberghi
 della città, mostrando di esser cauallieri che an-
 dauano per passar nel campo, che a Osmina ha-
 uea Branzaleone, & che quiui stessero fin che
 fossero domandati, & che egli ne andasse con lui
 solo co'l suo scudiere a una sua uilla iui uicina,
 il che tosto fu essequito che i cauallieri per diuer-
 se porte entrarono nella città, ne di loro fu preso
 alcun sospetto, percioche di continuo passauano
 genti inanzi & indietro per tutto il regno per cau-
 sa della guerra di Osmina. Fu Artaserse con-
 dotto dal caualliere al suo albergo della uilla &
 molto honorato senza che pur alcun della fami-
 glia sua si auuedesse del perche, & quiui dopo il
 mangiare, il cauallier con grande riuerenza an-
 dandogli, gli disse parole di gran lode & corte-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sia per la impresa, in che si esponena si santa & si meriteuole, & gli disse che gia eran dentro la città in punto quattro de i principali di essi con l'arme, aspettando la sua uenuta. Il cauallier dopo hauendo lasciatolo sotto colore che si riposasse, andò alla città & diede a i complici della congiura la buona nuoua della uenuta del cauallier di Lucidora, & come egli gli hauea per segnale che era quel desso mostrato lo scritto, che del suo nome nello scudo portaua, & dissegli, che quando mai non fosse la fama del suo ualor cosi celebrata, a mostrar che fosse tale bastauan i suoi ualorosi sembianti. I cauallieri pieni di ineffabile allegrezza dieron con prestezza ordine a quel che douean fare, annunciando con molta cautela a i loro seguaci che stessero in punto. Dopo che fu il cauallier tornato alla uilla, aspettaron che si approssimasse la notte, & quando parue lor tempo, entraron nella città, hauendo mandato uno de i congiurati al lito del mare per riceuer co'l contrasegno Lucidora con le sue genti. Fu in un momento dato ordine a i cauallieri dell'albergo che al rumor saltassero nella piazza del palagio che era fortissimo, oue habitaua il gouernator della città, che hauea la cura del gran presidio che Branzaleone ui teneua. Dopo i quattro principali congiurati armati delle lor arme sotto, andarono con Artaferse al palagio da lui auuisati di quel che douessero fare, & i

29 iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

loro scudieri di lontano sotto i manti gli portavano gli elmi & gli scudi. Era già tempo che il gouernator della città hauea cenato, & hauea secondo il solito buon numero di cauallieri attorno che lo haueano nella cena corteggiato. Salito Artaserse in sala con quei cauallieri, si accostò al gouernator in atto di uoler parlargli, onde gli fu dato luogo da tutti, & egli gli disse, posta mano alla spada. Poi che essendo tu natural di questo regno, ne ti ricordando del tradimento che il falso Branzaleone fece contra il Re di esso, ben mostri esser di natura a lui conforme, & però pagherai il fio delle tue colpe, & detto questo gli tirò un colpo sì forte che lo diuise sino al petto. In questo tempo medesimo i quattro congiurati, che stauano inanzi, & era loro usato gran rispetto allacciatisi gli elmi & imbracciati gli scudi, fecero allargar quei cauallieri tanto, che Artaserse hauesse hauuto tempo di allacciarsi il suo, & imbracciar gli scudi, sì come fece subito che hebbe quel colpo dato. Furono tratte cinquanta spade tutte a un tratto fuori, & il rumore era sì grande che si empì il palagio di spauenteuol tumulto. Il uedere in questo tempo le pruoue che il cauallier di Lucidora faceua era cosa di gran stupore. Egli hauendo tolto uia il uelo che quella insegna dello scudo copruiua, & gridando i quattro, Lucidora, uia Lucidora, ecco il cauallier di Lucidora, impiron con questa



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

noce i cuori dei ueri amici del tiranno di gran paura, & gli altri della città che quiui si trouauano a corteggiare il gouernatore di allegrezza. Artaserse a guisa di un famelico drago si era cacciato fra i cauallieri che se gli opponuano ferendo questo & quello di uarij smisurati colpi, & in poco di hora fecero di essi gran strage, & i quattro congiurati stupiti del suo alto ualore co'l suo essemplio menauano anco essi le mani. I quindecim ualorosi cauallieri, che erano in quel tempo su la piazza sopra auuiso di quel che si hauea da udire, quando intesero il rumore, si accostarono alla porta del palagio, & postisi in testa gli elmi & imbracciati gli scudi, presero la porta del palagio, resistendo a qualunque cercaua di entrare, & essi ancora gridauano uia Lucidora legitima herede di Goritia, & muoia Branzaleone & i suoi. Dall'altra banda i seguaci de i congiurati hauendo prese l'arme in mano, andauan gridando il medesimo, & sciscitando i cittadini a pigliar l'arme, dicendo che si era ritrouata Lucidora l'Infanta figliuola del Re loro, & che era fuor della città. I cittadini presero tutti l'arme per queste parole, & nondimeno perche temuano, che il tiranno non hauesse lor ordita qualche stratagemma per far esperienza della lor fedeltà, non ardiuan di uscir delle case loro, ma ben stauano allegri di questa nuoua. Cresceua la battaglia ogni hora maggiore,



AGGIUNTA AL II. LIBRO

Et con essa si augmentaua il tumulto. De i cauallieri che nella sala si ritrouarono piu di trenta hauean tratte l'armi contra Artaserse, ma gli altri stauano a uedere a che fine uenisse la cosa. Di questi trenta ne hauea in un quarto di hora uccisi Artaserse quindecim & piu, & quattro ne hauean morti i congiurati, ma tuttauia cresceuan le genti della corte, che prese l'armi uscian per diuerse porte sopra i cinque con lancie & targhe, & con uarie sorti di arme, & da i quattro congiurati ne eran stati feriti cinque in questo tempo molto malamente. Ma Artaserse con tanta brauura si opponeua a tutti, che in poco di hora fece sgombrar la sala in gran parte. Quei che non hauean uoluto por mano all'arme contra di lui nella sala, quando senti che era stata presa la porta del palagio da cauallieri di Lucidora, & uidde le stupende prouue di questo caualliere, assicurati che fosse uero quel grido che sentiuano di Lucidora, trassero fuor le spade anco essi in fauor di Artaserse & de i quattro, dicendogli, uiua il cauallier di Lucidora, & uiua ella, & muoiano i traditori tiranni che hanno il sangue del nostro Re destrutto. Artaserse allegro di questo aiuto, cominciò a dar con tanta brauura ne i contrari, che in poco di hora uccise quanti quiui erano, & gli altri dopo l'hauer usato parole di cortesia con Artaserse furon da lui mandati a uccidere o far pri



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gioni quanti eran nel palagio restati, i quali così fecero, come egli gli impose.

Che fu la città presa, & scacciati, & morti quei del presidio, & ui fu raccolta con grande applauso Lucidora. Cap. XC VIII.

Non era appena preso il palagio & morti & presi quei che ui erano, che comparsero, & smontarono alla riuà del mare i cauallieri & pedoni che conduceano la bella Infanta & l'altre dame, & era già notte quando il cavallier che l'aspettaua dopo l'hauer baciato le mani all'Infanta con grande allegrezza andò inanzi con uinticinque cauallieri & prese la porta gridando Lucidora, ecco la nostra Infanta Lucidora, onde quando ella con l'altra gente ui giunse, non hebbe resistenza alcuna. Presa questa porta & entrata dentro, fu il rumor grande nel popolo che sparsasi la fama che era il gouernator morto, preso il palagio, & che Lucidora era nella città, beato chi poteua prender l'arme in suo fauore, & correuan le genti con tanta allegrezza che parean impazziti per uedere la lor signora & tante torze si accesero & tanti luminarij erano per le finestre che pareua che la città ardesse tutta. In questo tempo le genti del presidio che erano in numero di quattro mila cauallieri, & sei mila pedoni hauean preso l'arme in mano & si eran tutti uolti a combatter il palagio, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

haurebbon la porta sforzata se dentro i seguaci de i quattro cauallieri in numero di mille & piu ben armati non se gli fossero opposti, & perche era il palagio forte, non solo lo diffesero, ma Artaserse hebbe agio di calare a basso & diffender la porta, il che fece con tanto ardire che pareua che egli solo, come Oratio sol contra tutta Toscana mantenesse quel passo, con tanto stupor di chi lo uedeuano amici & nemici che lo stimauano un nuouo Marte in terra. Ma leuatosi per la città il rumore che la Infanta Lucidora era entrata nella città, si diuisero le genti del presidio & una parte attese alla espugnation del palagio, & l'altra si uolse uerso il rumor che si sentiuua & appiccò un' aspra & crudel battaglia contra le genti di Osmindia, le quali hauendo inteso quel che hauea fatto il cauallier di Lucidora, & come era gia morto il gouernator della città & preso il forte palagio, ueduto per loro il fauor del popolo fecero un' animo tale, che respinsero gli auuersarij, & in tanto il cauallier della congiura condusse con gran lume di torze Lucidora & l'altre in un buon palagio uicino al sicuro, lasciatale buona guardia in sua difesa. Ma in questo tempo era fuor del palagio uscito Artaserse che di gia hauea i nemici respinti da quella piazza, che non potendo piu resistere a suoi duri colpi si eran ritirati a dietro tutti spauentati, & fatto ferrar il palagio con buona guar-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

dia dentro, co'l lume di molte torze & con pres-
so tre mila huomini armati del popolo, andò a
soccorrere le genti di Lucidora, & fu questo soc-
corso tale che solo co'l uederfi quei gran lumi &
quell'armi, & sentendosi che era quel che ueni-
ua il famoso cauallier di Lucidora, si spauenta-
rono i contrarij in modo, che si uennero ritiran-
do, & poi a poco a poco si dissolsero tutti, chi
qua, chi la per diuerse porte fuggendo, ueduto
massimamente che il popolo hauea preso in man
l'armi contra di loro. Artaserse non uedendo piu
contrasto andò al palagio oue era la sua signora
con l'altre dame, dalle quali fu con gran piacere
riceuuto, & particolarmente dall'Infanta, che
tutta tremante staua con la signora delle diece
castella, & Lucidora gli disse. Deb cauallier
mio, & come passan le cose? state uoi bene? per
l'amor che mi portate ui prego a non uoler da
me partirui che senza la presenza uostra non pa-
re a questa signora & a me di poter esser sicure
se ben fossero in nostra guardia uinti mila caual-
lieri armati. Sentì grandissimo conforto il prin-
cipe di queste dolci parole della sua amata don-
na & dissele con uiso molto giocondo. Le cose uo-
stre signora mia, non potrebbero stare a mi-
glior porto, che i uostri nemici son dissipati &
fuggati, per uoi è preso il palagio reale, & la cit-
tà tutta ha per uoi l'arme in mano. Quanto a
me, solo mi graua il dolore della mia antica fe-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

vita che sapete che io riceui, che mai ho potuto come sapete a fatto sanare, che nel resto, per questa battaglia di hoggi non son per la gratia d'Iddio ferito in parte alcuna, & questo modesto ragionar delle sue fiamme fu da lui fatto con tanta modestia che non solo non se ne accorsero i cauallieri che quiui erano a basciar le mani alla Infanta credendo che fosse ferita riceuuta nelle batteglie fatte in Osminda, ma ne anco ella istessa. Ben se ne accorse la signora delle dieci castella che nell'animo suo ne risè. In questo tempo era il concorso tanto de i nobili cittadini che a questo palagio ueniuanò affollandosi per far riuerenzia all'Infanta, che fu risoluto che ella senza restar quiui la notte andasse al gran palagio, oue mandò Artaserse a far leuarne i morti, & metterlo in punto per la sua uenuta, & ne presero assunto quei cittadini, & fu ordinataui una solenne cena con gran prestezza. Fu quiui l'Infanta condotta a lume di tante torze che pareua un mezzo giorno, & nel passar in mezzo a tanti cauallieri & tante armi eran tanti lumi accesi alle finestre che paruano stelle del cielo. Le nobil dame ui si erano affacciate tutte & la salutauano & con applauso marauiglioso le diceuano. Ben sia tornata la Reina & uera signora nostra da noi tanto pianta, & ella a tutte di qua & di la si inchinaua con humanità grande. I principali della città con



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quei del magistrato mandarono ad alloggiare le genti uenute con l'Infanta in diuersi luoghi della città, prouedendogli di tutti i loro bisogni, & essi co'l popolo presero per quella notte la cura di guardar le porte o le mura. Tutta notte si fecero fuochi di allegrezza & fu ueghiata da cittadini & dal popolo colmo di infinito gaudio, & l'Infanta fu commodamente albergata con tutte le sue dame. Non essendo nel palagio alloggiati se non Artaserse & i quindici cauallieri che eran seco uenuti & furon le porte & la piazza guardate da cittadini. Venuto il giorno, & dato con prestezza ordine al seppellir de i morti, i cittadini assoluendosi della fede, & giuramento del uasallaggio dato a Branzalcone, giurarono l'Infanta Lucidora per Vice Reina & lor principessa & per Re loro il fratello che come si è detto, era nel regno d'Ircania, & tutto il giorno fu consumato dall'Infanta in questo riceuimento & il secondo & l'altro in riceuer le dame nobili di quella città, che con lagrime a gli occhi di tenerezza ueniuno a uederla & salutarla. In questo tempo il magistrato per ordin dell'Infanta accettò per capo & general gouernator del regno il cauallier di Lucidora da loro mirato per cosa miracolosa, così per la bellezza & dispostezza della sua persona, come per la sua gran fama & per quel che hauea in questo combatter fatto in fauor dell'Infanta & loro.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Egli consigliando con quei congiurati il fatto della guerra & del racquisto di tutto il regno, fu risoluto che si mandassero a racquistar le terre circonuicine & si fortificasse la città, perche Branzaleone sarebbe tornato per espugnarla & per opporsi a i loro disegni, & che l'Infanta Lucidora scriuesse lettere a tutti i magistrati delle città lontane molto benigne. Fu fatta questa resolutione, & il dì seguente pigliandosi dal magistrato la cura della fortificatione, uscì il principe Artaserse a ricuperare i luoghi circonuicini, i presidij de i quali spauentati, ne fuggiron ritirandosi nelle città grosse, & in questi luoghi fu Artaserse riceuuto con tanto honore come se fosse stato il proprio principe loro, & correuan le genti per uederlo, & diceuano, che ben pareggiaua con la presenza la fama sua, ma quando gli uedeuano nello scudo il nome di Lucidora, non si potrebbe esprimer mai l'allegrezza che ne sentiuano. Fu finalmente dato lo auuiso per tutto il regno che l'Infanta con l'aiuto del cauallier di Lucidora era uenuta nella città di Laia, che l'hauea presa, che era il gouernator di essa morto, & che i cittadini hauean riuolte l'armi contra il tiranno, di che nacque in loro allegrezza & baldanza tanta che molte città si ribellarono & furono i presidij di Branzaleone scacciati, altre se ben hauean animo di ribellarsi, non lo fecero, perche considerauano
che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che Branzaleone sarebbe ritornato con lo sforzo del suo fiorito essercito in quel regno, & però giudicauano che fosse bene stare alquanto a uedere.

Che Branzaleone partì con l'essercito, & tornò in Goritia, & che il cauallier dalla fenice lo seguì con le genti del Re. Cap. XCIX.

Non hebbero ardire i capi de i presidij lasciati da Branzaleone nelle città, ne meno il Vice Re uscir in campo contra il cauallier di Lucidora, che assai pensauan di fare di mantener i luoghi raccomandatigli, temendo la ribellione de i popoli, onde Artaserse ueniua racquistando a poco a poco tutto il contorno. Ma essendo a Branzaleone portata nel suo campo questa mala nuoua che l'Infanta Lucidora co'l cauallier dallo scritto partiti dalla città di Osmina eran passati nel regno di Goritia, presa Laia, & che andaua facendo ribellar le città & i luoghi tutti, fu preso da tanto dolore che fu per impazzirne, con tutto cio, sì come era di cuor orgoglioso & animoso, considerando che con un sì potente essercito & con i presidij che haueua nelle città & luoghi forti, haurebbe facilmente oppresso il furor de gli auuersarij, se con prestezza si fosse quindi partito. Diede ordine che la partita si facesse il dì seguente di due hore in an

Rr

AGGIUNTA AL II. LIBRO

zi il giorno, ma non fu questa risoluzione fatta senza saputa del cauallier dalla fenice, che si apparecchiò a batterlo alla coda in questa sua ritirata. Ma Branzaleone non sapendo da se stesso considerare come fosse questo fatto auuenuto che il cauallier di Lucidora hauesse quivi Lucidora condotta, della quale non hauea egli potuto udir nuoua alcuna, ne meno hauea saputo considerare che questa Lucidora che il cauallier portaua nel suo scudo scritta fosse quella, che fanciulla rimasa del Re di Goritia era stata robbatagli, che pensaua esser morta, & per uoler saperlo mandò nelle città una fidata spia che inteso tutto questo occulto misterio, cioè, che Lucidora Infanta di Goritia era stata in sua fanciullezza condotta nella città di Osminda quando gli fu robbata, & che chiamandosi Diosena, hauea con la beltà & la uirtù sua tirato molti principi ad amarla, & fra gli altri Ormatto suo fratello, senza saper che fosse quella che era, & finalmente seppe tutto il secreto, & si mordeua le mani che non hauesse potuto saper che Diosena fosse Lucidora, che haurebbe con la sua industria piu uolte non che una, potuto farla morire. Cominciò con tutto cio a temere, considerato che questa donzella amata da molti principi & particolarmente da quel brauo caualliere che la portaua nello scudo dipinta, haurebbe fatto ogni sforzo, come faceua in togli quel



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

regno. Diede secreto ordine per la partita, & si diligentemente che dice l'auttore che molti si marauigliarono come essendo questo tiranno così odiato, fosse il suo comandamento ubbidito in modo, che niuno lo ingannò, & niuno gli fu infedele, ma egli istesso soluendo il dubbio & la marauiglia, dice che questo tiranno, se ben era di aspra conditione, crudele, & auaro, hauea non dimeno giudicio in considerare, che si troua-ua in termine che gli conueniua di sforzar la sua natura, per l'auaritia da parte, & cacciando mano a suoi tesori, si hauea fatto & si faceua tuttauia beniuole le genti che hauea appresso, & di qua nasce esser uero che è in poter de i principi farsi amare quando essi uogliono. Con molta secretezza adunque pose in punto il partire, & solo di tante una spia ne hebbe sentore, dal conoscere i modi che nel campo si teneuano & non da parole da alcuno udite, & lo rapportò al cauallier dalla fenice, il quale ben comprendendo la cagion perche (per hauer udito il rumor che era nel regno di Goritia) si apparecchiò, come si disse, di assaltarlo, & stando su l'auuiso, diede al suo tempo un sì fiero assalto alla coda de i nemici, che hauendogli trouati disordinati, perche non si haurebbon mai questo pensato, ne uccise tanti, che uenuto il giorno ne era la campagna piena. Ma perche Branzaleone dopo un' hora di combattere se gli riuolse con tut-

Rr 4

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

te le sue squadre armate, egli sonato a raccolta, ritirò i suoi dalla battaglia, perche non riceuessero danno, & in questo modo in tutto quell'assalto non perdè piu di diece cauallieri, hauendone uccisi duo mila de i nemici con tre mila pedoni. Imbarcò finalmente Branzaleone le sue genti, & passò il mare, ma il cauallier dalla fenice, ueduto il bisogno, disse al Re che era bene che ei fosse gito a soccorrere Lucidora & il suo compagno, & che gli desse otto mila cauallieri. Il Re allegro di hauer così il nemico sbeffato, & esser sgrauatosi da una sì gran guerra, gli li concesse uolontieri, & uolle che di piu ui conducesse otto mila pedoni freschi che gli eran uenuti di buona gente, & imbarcatosi don Florarlanò, il Re rimase nella città di Osminda con quattro mila cauallieri di nuouo assoldati & otto mila pedoni, con i quali spesso scorreua quelle riuiera per sicurezza del paese. Ma Branzaleone giunto nel regno di Goritia riempì di tristezza & di dolore tutti i popoli che lo intesero, massimamente essendosi inteso che ueniua con sì gran sforzo di gente, & quei che stauan per prender l'arme contra di lui se ne astennero, & chi le hauean prese si unirono insieme, fuggendo & ritirandosi alla città di Laia con il cauallier di Lucidora, che tutti riceuea insieme con lei cortesemente. Branzaleone smontato al primo porto, determinò con prestezza assaltare l'Infanta, così perche le sue



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

forze non crescessero, come per dar animo a i suoi de i presidij delle città & raffrenar l'audacia di quei che si sarebbon uoluti ribellare, ma perche intese che eran perdute alcune fortezze, & molte stauan per perdersi, del suo essercito, che era cresciuto di trenta mila cauallieri & altri tanti pedoni, ne trasse un terzo, & con esso mandò il cauallier Goritio perche racquistasse & fauorisse quei luoghi, ma egli allontanatosi molto da lui, non solo fece il suo uolere, ma se gli ribellò con quelle genti tutte, che eran natiue di quel regno, & fu questa rebellion cagione che tutti i popoli con un si buon soccorso si ribellaron da quella banda, uccidendo & scacciando tutti i presidij. In tanto Branzaleone seguendo il suo camino uerso la città di Laia, ui giunse dopo diece giorni co'l suo essercito. Haueua il principe Artaserse fatto in questo tempo una massa di sei mila cauallieri, & altri tanti pedoni, & in modo la città fortificata che poco poteua temere gli assalti del nemico, co'l quale sapendo quanto era potente, a prieghi della Infanta disegnò di non uscir al combattere, ma diffendersi fin che fosse lor uenuto soccorso. Comparse Branzaleone con gran brauura ad assediare la città di Laia, non senza gran paura de i cittadini ueduto questo gran sforzo, laqual in parte se gli diffalcaua dal grande animo che gli daua il cauallier di Lucidora. Ma dopo otto giorni, non potendo egli

Rr ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Star così rinchiuso, la supplicò a lasciarlo uscire, & ottenutolo, diede sì gran botta improvvisamente nel campo inimico, che spaventò tutti, & pose grande ardire ne i timidi cittadini, perche senza quasi hauer riceuuto alcun danno ne i suoi, uccise di notte piu di tre mila pedoni & cinquecento cauallieri, ritirandosi a saluamento, & dopo cresciuto animo a suoi, uscì piu uolte in diuersi luoghi & in diuerse hore di notte & di giorno, con che si fece in quello essercito tremendo. Non tardò dopo molto a giunger nella riuà & porto di quella città don Florarlano con le genti del Re di Osmina, & smontato di notte, ben informato dell'esser del campo nemico, alloggiò le sue genti all'incontro di esso, fortificandosi di ripari & bastioni tutta notte. Grande fu l'allegrezza della Infanta, ma maggior quella della signora delle diece castella quando seppero, che era comparso il soccorso di Osmina, percioche ben comprese che il suo amato cauallier dalla fenice douea condurlo. La città ne fece allegrezza, & nel campo nemico se ne staua in dolore, massimamente essendosi saputa la rebellione di Goritio con quelle genti che conduceua. Ma Branzaleone ne uenne in tanto dolore, che si come il peccato gli era sempre contra, fu per uccidersi di sua mano, & non lo fece perche i suoi fauoriti gli dissero che sarebbe infame di pusillanimità, che hauendo le sue forze grandi, si fos-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

se perduto di animo quando teneua con esse i nemici assediati.

Che fu fatta una aspra battaglia, nella quale Artaserse uccise Branzaleone, & hebbe la sua testa la Infanta Lucidora. Cap. C.

IL dì seguente, essendo in questo termine le cose, don Florarlano auuistato il principe Artaserse di quel che si hauea a fare, assaltò uerso la mezza notte il campo di Branzaleone con tanto furore, che pareua che da quella banda andasse ogni cosa sossopra, che si come haueano i cauallieri di Osmina un capitano di tanta eccellenza & ualore, fatti baldanzosi & arditi, ciascuno pareua un leone fra uili animali. Branzaleone destato a questo gran strepito di arme, si armò tutto, & hauendo appresso il fior de i suoi cauallieri armati, corse a quella banda con tanta brauura & con sì grossa squadra, che rinculò a dietro il furor nemico. Quiuì don Florarlano mostrò a quanto si estendeuan le sue forze ferendo in mezzo de i nemici da ciascuna banda, aprendo la calca de i nemici in difesa de i suoi & gran strage de i contrarij. In questo tempo, che gia la parte del cauallier dalla fenice non potendo piu star al contrasto, cominciua (non ostante il gran ualor di don Florarlano) a rinculare, si sentì alto rumore di uerso la città di Laia,

R r iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

perciocche hauendo Artaserse tratti tutti i suoi cauallieri fuori, solo lasciati in presidio della città i pedoni, hauea assaltato il campo con tanto strepito & furore, che pareua che douesse profundarsi la terra. Quivi, sì come il maggior sforzo de i nemici era gito contra don Florarlando, hebbe agio egli di poter far piu illustre il suo ualore, & menaua tanta rouina & fracasso che pareua che fosse con uno essercito innumerable di gente. Lo spauento che la notte suole apportar a gli assaliti improuisamente, & il sentirsi di uerso il mare essersi dato un'altro fiero assalto, l'annitir de i caualli, lo strepito delle arme & il suon delle trombe & de i tamburi, empian l'aere & la terra di formidabil suono. La città era tutta in arme & posta in gran dubbio, perche giudicaua che da quella battaglia hauesse a nascere la resolutione di tutta quella guerra o buona, o cattina. Ma l'Infanta & la signora delle diece castella stauano con l'animo sospeso & co'l cuor palpitante, essendosi leuate con tutte le donne & donzelle loro, & spesso a lume di torze i loro scudieri andauano & tornauano dentro & fuori del palagio per intendere & portar nuoua di quel che si intendeua. Cresceua lo strepito dell'arme & gli spauenteuoli suoni de gli instrumenti da guerra tanto, che non era chi non sentisse angustia grande nel cuor suo. L'Infanta & l'altre pregauano gli Iddij deuota-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mente che soccorressero i loro campioni, promettendogli molti sacrificij, & eran da doppio affanno & paura angustiate, imperoche temevano il proprio pericolo loro, quando la battaglia hauesse hauuto contrario fine da quel che sperauano, & stauan gelose del pericolo & della morte de gli amanti loro, sapendo che nelle maggior calche si doueuan esporre, o per offender i nemici, o per aiutare i loro. All'Infanta tornaua a memoria tutte le angustie passate nel danno riceuuto da Branzaleone, la morte del padre, & la persecution fatta a lei con la perdita del regno, & come ella era stata tanto tempo in forma di serua con quella signora, & ueniua a rappresentarsele inanzi tutto quel che poteua auuenirle quando quella battaglia si fosse perduta, & morti quei cauallieri che la sua ragion difendevano. Branzaleone sentendo il gran strepito della battaglia di uerso la città, & come le genti del cauallier dalla fenice si ritirauano, corse con una parte de i suoi a soccorrere quella gente, che era da quella banda fracassata, essendone da un cauallier auuisato che gli disse. Soccorri signore i tuoi posti in grande uccisione dal cauallier di Lucidora, che è uscito con tutto il suo poter dalla città, & fa di essi strage marauigliosa senza trouar contrasto. Tra questo mezzo facendo don Flor arlano quelle gran marauiglie che nel piu ualente cauallier del mondo puo immaginarsi,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

chiamando & essortando i suoi al ben feriri, essi ueduto che non hauean piu si gran calca addosso, si commossero per le sue parole, & ripresero animo, cominciaron con l'essempio del suo capitano a ferire ne i nemici di sorte che in breue si uidde uoltar la faccia alla fortuna, & quei che fuggiano cacciar chi gli hauean perseguitati. Branzaleone giunto con quello sforzo de i suoi cauallieri nella gran baruffa, raffrenò in parte l'orgoglio di Artaserse & de i suoi, & il principe che conobbe questo esser Branzaleone al lume della luna, presa una lancia in mano, si come hauea hauuto marauiglioso desiderio di uenir seco alle mani, si mosse contra di lui, che ueniua ad incontrarlo con la sua bassa, & fu questo incontro tale, che ne rimase Artaserse ferito in un fianco, di che uersaua molto sangue, & l'altro rimase ferito con un tronco di lancia nel petto uicino a morte. Artaserse pose mano alla spada & ferì Branzaleone sopra dell'elmo con gran furia, il quale fu per cadere al piano cosi la ferita del petto l'hauea con quest'altro colpo trafitto, con tutto cio si sforzò, & sfodrata la spada, si affrontò co'l cauallier di Lucidora che gli disse. A tempo sei Branzaleone di render conto della morte del Re di Goritia & di hauerti con signalato tradimento usurpato il suo regno. Ecco come la giustitia d'Iddio quanto piu tarda a far il suo corso, con maggior empito mena il suo colpo.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Branzaleone che era nel colmo della sua colera, non pote rispondergli, ma gli disse. Hora uedremo chi haurà il gastigo delle sue colpe o io o noi, che con tanto tradimento mi hauete ucciso il mio caro fratello Ormatto, & detto questo sforzandosi piu che le sue debil forze non portauano, per la gran ferita del petto, si strinse a ferirlo di duo fieri colpi sopra dell'elmo, che furon tali che furon per gittar Artaserse da cavallo, co si lo tramortirono per la grauità di essi, & se la spada non se gli fosse riuoltata in mano, era questo principe per farla male, ma perche Branzaleone uolle in questi graui colpi sforzarsi piu che il douer non uoleua, la ferita del petto se gli aperse maggiormente, & fu l'apertura di sorte che gli uenue fuori grande abbondanza di sangue. Et hauendolo in questo tempo Artaserse ferito di un grauissimo colpo sopra la testa, ne hauendo egli hauuto ne poter ne auuiso da coprirla con lo scudo, gli mise il principe la spada fino all'osso, nulla ualendogli la bontà dell'elmo, onde cade in terra Branzaleone piu morto che uiuo, il che uedendo Artaserse con la maggior prestezza & pericolo del mondo per la calca de i cauallieri nemici, smontò in terra, & gli tronco la testa, attaccandola all'arcione del suo cavallo. Ma quando uolle rimontare, non pote farlo a suo agio, percioche una squadra intiera de i cauallieri auersarij gli fu addosso, & lo cir



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

condaron da tutti i lati ferendolo tutti a un tempo, & quel che gli fu di maggior pericolo, fu, che il cauallo spauentato dallo strepito dell'armi & da quei gran colpi, di un salto passò un gran montone di caualli & cauallieri morti, & con tanta furia fracassando quel che trouaua, si uscì della battaglia, che parue un fiero drago, con quello spauento se ne tornò uerso la città, & essendo alla porta arrestato & preso, fu subito da quei che la porta guardauano riconosciuto esser il cauallo del cauallier di Lucidora, & con gran tristezza rimirandolo, uiddero all'arcion di esso la testa appiccata, di che marauigliati oltre modo, ne sapendo considerar di chi era, & come iui attaccata fosse, presero alcune torze per conoscerla, & finalmente la riconobbero esser la testa del tiranno Branzaleone, di che fu leuato un grido di allegrezza, & maggior sarebbe stato se non fosse il gaudio stato temperato dalla pena & tristezza, che sentirono per paura che il gentil cauallier di Lucidora non fosse morto. Con molta prestezza corsero con la testa al palagio dell'Infanta alcuni di essi facendo per strada gran gridi di allegrezza, & gridando morto è il tiranno Branzaleone, ecco la sua testa. Con questo grido con molti lumi giunsero alla piazza, & l'Infanta con la signora delle diece castella & l'altre si affacciarono tutte dubbiose alle finestre, non sapendo distinguere se



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

quei confusi gridi apportauano gaudio o tristezza, & quando sentiron che diceuano le genti, morto è il tiranno Branzaleone, fu l'allegrezza tanta che entrò nel petto di tutte, & particolarmente dell'Infanta che rimase a guisa di insensata, parendogli esser già libera, & hauer quel regno racquistato.

Il dolore che sentì l'Infanta, & le meste parole che disse, pensando che fosse il suo caualliere morto, & quel che nella battaglia seguì.
Cap. C I.

IN questa allegrezza stando, domandò l'Infanta, passatale quella turbatione, chi hauesse quella testa portata, perche ben pensò che il suo amato caualliere l'hauesse ucciso, & che in essecution della sua promessa le la hauesse mandata, ma uolle intender per chi, non per altro che per domandargli di lui & dell'esser suo & della battaglia. Essi ancora che sapeessero di douer dar mala noua all'Infanta, le narraron la uerità di quel fatto, esponendole come era correndo capitato alla porta il cauallo del suo caualliere con quella testa all'arcione. Quando cio intese ella, fu in modo dal dolor trafitta, che battendosi il petto disse, oime che deue esser morto quel gentil caualliere che ha per me fatto tanto, & detto questo, si lasciò, dal dolor uinta, cadere in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

piana terra, & andaua a darui gran percossa, se dalle sue donzelle & dalla signora delle diece castella non fosse stata ritenuta, che l'abbracciarono, & portatala sopra il suo letto di peso, le slacciaron la uesle che portaua sotto la robba che era di terzo pelo cremesino con molti ricami di oro, & le brufaron il uiso con acqua & con aceto, & fecero tanto che dopo alquanto la fecero tornar nell'esser suo. Ma la signora delle diece castella donzella molto accorta & prudente, considerato quel che sarebbe potuto auuenire in questo caso auuenuto all'Infanta quando quei cauallieri hauessero publicato questo suo accidente, fece ferrar le porte, ne uolle che alcuno ne uscisse, che se fosse sparsasi una minima uoce che l'Infanta fosse caduta morta, come alcuni di essi pensauano, sarebbe potuto nascere qualche strano inconueniente cosi nella città, come nel campo doue la battaglia duraua ancora, oltre la pena grande che ne haurebbe sentito il cauallier di Lucidora. Tornata in se uolle che i cauallieri la uedessero, & si parti on, dicendogli la signora, che douessero intender quel che del cauallier dell'Infanta fosse auuenuto, & che o buona o cattina che fosse la nuoua stata, a lei hauesse uoluto portarla, & cio faceua ella con disegno di uoler se fosse stata cattina, occultarla per la salute dell'Infanta, percioche era ben conscia che amana tanto questo cauallie-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ve, che se ueniua nuoua che fosse restato morto nella battaglia era ella per finir la sua uita di dolore. L'Infanta tornata in se, se ben fu dalla pena cosi affannata che giudicaua che se fosse il suo amato cauallier morto, non poteua rimaner ella in uita, si come era di somma honestà & prudenza, si auuidde dell'error che hauea fatto in mostrar quello eccessiuo dolore per quella nuoua, & che quantunque si fosse potuto interpretare esserle auuenuto per un fraterno amore per l'obligation tanta che gli haueua, giudicaua all'incontro che gia fosse noto che il cauallier amaua lei, chiamandosi il cauallier di Lucidora & portando il suo nome scritto nel suo scudo, & percio si sarebbe fatto giudicio che quella pena, che hauea mostrata le fosse nata per la corrispondenza dell'amor che il cauallier le portaua, & chiamata a se la signora delle diece castella con uoce affannata le disse, che fosse contenta di mandar fuori tutte quelle donne & donzelle che sentendosi molto penata, l'affannaua ueder & sentir tante. Ella lo fece subito, & rimase amendue. Lucidora fece serrar la porta della camera ordinando a una sua fidata cameriera conscia del suo amore, che stesse alla porta di fuori ne lasciasse alcuna auuicinar alla porta, perche la potesse udire. Et quando se le fu la signora accostata, diede un doloroso strillo & in un momento se gli empiron gli occhi di lagri-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

me che le cadeuano per le sue belle guancie a filo a filo, & disse. O Iddij miei, haurete uoi comportato che un cauallier si degno & di tanto ualore sia per mia causa in questa battaglia morto? O fortuna ingrata cieca & senza conoscimento alcuno haurai tu causato con la uolubilità della tua rota una si gran perdita al mondo? Che sarebbon a me giouati i tanti sacrificij, & i tanti preghi che ti ho fatto, ben mostraresti esser dispietata, crudele, uariabile, sorda, & senza giudicio di quel che ti fai. O morte dispietata, perfida & crudele, inessorabile, sorda & senza giudicio alcuno, togliendo dal mondo i buoni che l'honorano, & lasciandoui i rei, inutili, & che lo infamano? O mondo, & quanto sei ueramente mondo di bontà & di uirtù & immondo, & imbrattato di uiti, di sceleraggine, & di afflittione? Deh come sai ben da principio accarezzare con le tue blanditie & dolci saggi le genti, promettendogli gaudio, & consolatione, & nel mezzo gli dai poi dispiacere, & nel fin morte & afflittione? Oime come speraua io che dopo tanti miei infortunij douessero gli Iddij pietosi con tutti gli altri, & meco crudeli, farmi ne i miei giusti desiderij gioconda & mutar la mia amaritudine in dolcezza. Deh sarà mai uero che il gentil cauallier del nome mio, colui che tanto mi ama, & che per mio amore si è esposto a tanti pericoli, dopo l'hauermi riposta nel regno paterno, uen-

dicata



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 321

dicata del tiranno, & micidial del padre mio, se lo habbin gli Iddij chiamato a se per dargli forse la ricompensa essi delle sue fatiche senza lasciar che io gli l'habbia potuto dar dell'amor che mi portaua? & non potendo piu esprimer parola, tramortì di nuouo, & la signora delle diece castella la soccorse, con farla risentir con quei rimedij di prima, temprando ella le lagrime & raffrenando i sospiri pe'l dolor grande che sentiuua cosi per la pietà di questa amata Reina, & creata, come per la morte del caualliere, a cui portaua affettion tanta (che morto nel cuor suo lo riputaua per le conietture del cauallo) & fattala risentire, la supplicò che per amor suo & per l'honor di lei hauesse uoluto raffrenar quei pianti & scacciar dal cuor quella pena, o temperarla in parte, almen fin tanto che hauesse lei ascoltato, che le haurebbe fatto conoscere l'errore che pigliaua, & quanto hauesse gran torto di cosi lagnarsi. L'Infanta si riposò per queste parole alquanto, & disse che dicesse quel che uoleua che ella l'haurebbe ascoltata, & la signora delle diece castella le disse. Mi son tanto marauigliata signora mia di bauer in uoi ueduta questa grande alteratione hauendoui sempre reputata prudente & saggia sopra quante donzelle mai uedesse, quanto di cosa che mi stupisse mai, & la ragione, che essendo sentenza de i saui, che niuno deue in questo mondo attristarsi

S f



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

di cosa che ci auuenga, poi che dalla man de gli Iddij ci auuiene o causatiuamente o permissiuamente, & che quel che essi ordinano è buono & santo, ancora che a noi carnali paia il contrario, quando è l'accidente cosa contraria al gusto nostro, che è infetto in questa nostra calamitosa ualle, & piena di miseria & di affanni. Et se questo è uero, come è uerissimo, & senza dubbio alcuno, quanto maggiormente, non douemo prenderci affanno di cosa che ci sia detta auuersa, senza prima saperne la certezza. Voi esclamate contra gli Iddij che ci han creati, contra la fortuna da noi come nostra Dea tanto uenerata, contra la morte, che è il sommo & assoluto fin delle miserie humane contra ogni ragione, percioche quando fosse mai uero, che il uostro amato caualliere fosse in questa battaglia morto, il che non uoglian gli Iddij, che cagione haureste uoi di dolerui? Lo han gli Iddij forse fatto nascere per uoi, priuandosi essi della potestà che han sopra la uita sua? Sono essi signori dell'anima & del corpo nostro, & l'una & l'altro è in poter loro, & quando uogliono disporre di essi, tolgiono a noi forse il nostro, o pure si ripigliano quel che è loro. Quei che piangono i morti mostran di esser inconsiderati & ingiusti, inconsiderati a non pensar che eran mortali, & ingiusti in mostrar di hauer animo di rapina in uoler usurpar & ritener in questo mondo quello, in che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

non han ragione alcuna, essendo de gli Iddij immortali che lo han creato per disporne a uoglia loro. Ma che ho io da dire della cecità uostra & della poca prudenza che hauete mostrata in hauer fatto tanti lamenti & mostrata passion tanta in passione non giustificata, & in cosa di che non hauete certezza alcuna? Che scandalo credete che habbino le uostre donne & mie, & chi altro hanno inteso le uostre querele & la passion uostra, non dico per cagion della morte di questo ualoroso caualliere, ma perche uoi senza hauer della sua morte altra certezza che quella coniettura del cauallo tornato di se uoto, hauete fatto tanto rumore & mostrata tal leggerezza? Credete uoi forse che tutti i cauallieri che sono scualcati nelle battaglie, muoiano senza rimontar mai a cauallo? Non hauendo altro inditio che questo non hauete causa alcuna di temere tanto, che presupponate che sia morto. L'Infanta stette a udir queste ragioni con grande attentione & dopo stette anco alquanto a rispondere, & poi disse piaccia a gli Iddij che cosi sia signora come uoi dite, & che il mio amato cauallier non sia morto, che nel resto ben confesso io esser le uostre ragioni tutte uere & irrefragabili, & confesso anco che non doueua io senza piu chiaro inditio cosi affliggermi & turbarmi di questo, come ho fatto. Ma come posso io misera me far del mio senso in simil caso & disporne, se è fra-

S f ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

gile, & di sua natura sottoposto a queste passioni, & la ragione è ligata a non poter raffrenarlo come sarebbe stato il douere? Ben considero che non douea farlo per ragione, ma che ragione puo esser si gagliarda, che uinca la passione che l'huomo opprime in causa di amore. Dogliomi di hauer dato scandalo di me con l'accidente che mi è auuenuto, & di hauer forse scoperto quello amore, che io nel cuor per l'adietro non senza mia gran passione ho tenuto celato, ma non è stato in poter mio (come gli Iddij fanno) poter ritenermene. Voglio le rispose la signora, che ui facciate buono animo mostrando che l'obligation che hauete a questo gran caualliere & a quel dalla fenice è tanta che ui ha mosso a dubitar della morte dell'uno, perche oltre la pietà che ne haueste, sarebbe causa che l'impresa fin qui condotta della recuperation del uostro regno, sarebbe con la sua morte interrotta & guasta, & con questa resolutione se ne stettero, uscendo la signora fuori & dicendo che all'Infanta si era quello accidente passato, & che non ne sarebbe stato altro, con che si confortaron tutte quelle donne & donzelle, & uscì in sala per intender qualche altra nuoua essendo in questo tempo sopito alquanto lo strepito dell'arme nel campo, & essendo gia uicino il giorno, & stauan l'una in letto & l'altra fuori con gran desiderio di intenderne il successo come si è detto.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Il fine che hebbe quella battaglia, & finalmente il fine di quella guerra, & la cura del cauallier di Lucidora grauemente ferito. Cap.CII.

GRande era l'agonia di questa innamorata Infanta per la paura della morte del suo caualliere, se ben parue che rimanesse consolata per le ragioni della sua amica, & stava con l'orecchie tese ad ogni cosa che sentiuu & tremando & palpitandole il cuore che non gli uenisse la nuoua sinistra al suo uolere. Tra questo mezzo si era il suo amato principe Artaserse ritrouato nel maggior pericolo che mai si trouasse alla sua uita, imperoche la calca grande de i nemici se gli era stretta addosso di sorte, che non hauea potere di poter aiutarfi della spada ne per diffendersi ne per ferir gli auuersarij, con tutto cio aiutandosi di quella forza & quella destrezza che gli era rimasa per la ferita del fianco, della qual uersaua molto sangue, & raccomandando a Dio l'anima sua che del corpo piu non faceua conto, uedutosi in quella strettezza, nel uenirsi diffendendo fra se stesso diceua. Venga la morte quando uouole a troncar mi lo stame della uita che io poco mi curo hormai, perche la do per bene impiegata, poi che è stata in seruigio della mia bella donna, che come nel scudo, cosi la porto dipinta nel cuore, hauendo prima offerua-

S f ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tole quanto le promisi, che fu di darle la testa di Branzaleone suo nemico & di riporla nel suo regno, & se ben ne l'una ne l'altra promessa ne le ho compitamente offeruata, perche non ho potuto io istesso presentarle la testa, ne anco l'ho finita di rimettere nello stato ui sarà il mio caro amico il cauallier dalla fenice che supplirà per me al rimanente, ma quanta gratia haurei io da Iddio se mi desse ancora tanto di uita che potesse ritrouar il mio cauallo, che ha la testa del tiranno all'arcione, & con esso potesse condurmi alla sua presenza, donarlela, & poi non mi curerei di morire pur che al cauallier dalla fenice potesse io raccomandarla, che per me finisse di riporla nel suo seggio regale, & con questo pensiero stando egli così allegro benche si uedesse alla morte uicino, menaua arditamente le mani haueudo pur fatto tanto che si hauea fatto far largo da i nemici, de quali hauea fattosi un cerchio di morti a torno. Si portaron ualorosamente i suoi che in quel pericolo lo uiddero, percioche giudicandosi infami & indegni di uestir piu l'armi se haueffero lasciato il suo ualoroso capitano morire in questo luogo senza dargli soccorso, entrarono in quella calca con sommo ardire, & si portarono ualorosamente, ma gia che ne eran piu di cento uccisi de i ducento che tolsero l'impresa ad aiutarlo a ricaualcare, eran le cose per il principe Artaserse a mal termine ridotte,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 324

quando non fosse auuenuto questo che noi diremo . Gia si narrò che hauendo le genti del cauallier dalla fenice ripreso cuore per esser stati alleggeriti della pressa che Branzaleone co'l fior de i suoi gli daua , ripreso animo & uedenò al suo capo far tante prodezze , rispinsero i nemici , & don Florarlano inanimandogli & tuttauia caualli & cauallieri gittando in terra quai morti & quai malamente feriti, ridusse la battaglia da quel canto a tal termine che i nemici si misero in piega & piu non faceuan contrasto . Gia si udiua il rumore dall'altra banda grandissimo , & fu a don Florarlano dato auuisò che Branzaleone era con tutto il suo sforzo passato alla battaglia , che si faceua con quei che erano usciti della città . Di che prese egli sospetto che non facesse gran danno in quei di Artaserse , onde fatta una scelta di duo mila cauallieri , & imposto a gli altri che douessero quiui tuttauia mantenere il contrasto , corse oue era il rumor che habbiam detto , ma la sua giunta non fu prima che adesso , che ueduta la gran folta della battaglia diuise i suoi in due parti , l'una condusse con se , & l'altra fece percuoter da un' altro lato . Con questi mille cauallieri si spinse il ualeroso principe di Tracia in questo luogo , & ueduto quel cerchio & il cauallier circondato da i contrarij cosi ben diffendersi, tosto si auuisò senza hauerlo conosciuto , che ci fosse il suo caro

sf iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

amico il caualliere di Lucidora, & spronato il cauallo di un salto entrò nel cerchio & menando la spada contra i nemici fece in un subito marauigliosa destruttione, massimamente che i suoi percossero quei che faceuano il cerchio alle spalle con tanta brauura, che infiniti furon scaualcati & morti dalla gran furia de i caualli. Artaserse ueduto questo aiuto, & ben comprendendo che era questo feroce combattente il suo buono amico, si rallegro infinitamente, ne tardò egli ad accostarsigli che gli diede un buon cauallo che afferrò per la briglia di molti che andauano uoti de i lor signori, & gli disse. Su cauallier magnanimo che i nemici sono in uolta, & piu non son per far resistenza al ualor uostro. Signor mio il cauallier dalla fenice, gli rispose Artaserse, a uoi hormai lascio il pensiero di questa battaglia & il peso di tutta la guerra, che io son mortalmente ferito, & piu non posso aiutar mi. Don Florarlano lo confortò molto & l'aiutò a salir a cauallo, & hauendo imposto a una squadra di cento cauallieri che lo accompagnassero, gli disse che si ritirasse alla città per medicarsi, che speraua in Dio che il suo male non sarebbe stato importante. Il principe Artaserse si partì allhora dalla battaglia, & tornosene alla città bene accompagnato in termine che gli era tanto sangue uscito che si sentiuua mancare, & giunto alla porta della città uì fu riceuuto



Biblioteca
Civica

122



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

con grande allegrezza, & fu chi battendo piu uelocemente di lui, andò a portarne nuoua alla Infanta, che smontato al palagio salì le scale tutto affannato per la fretta, ma allegro per la nonciatura, che ne speraua, & trouata la signora delle dieci castella con molte dame in sala al lume di molte torze, le disse, conducetemi signora ui supplico doue è l'Infanta nostra signora che le ho a dar nuoua conforme al suo uolere & uostro quando però dall'una & l'altra mi sia data la nunciatura. Allegra fuor di modo quella signora gli disse, uenite amico che ui sia data tale che refterete sodisfatto, che è bene il douere, & entrata con esso lui nella camera dell'Infanta le disse, rallegrateui signora, che ecco chi dice portarui buona nuoua, & il cauallier inginocchiato se le inanzi le disse la buona nuoua che io signora ui porto, è che il cauallier del uostro nome è uiuo, & hor hora lo uedrete alla uostrà presenza, benche io penso che sia alquanto ferito, potete in tanto far che i medici sien pronti per medicarlo. Voi mi date amico una nuoua di grande allegrezza, & però tornate domani che ui sia data buona mancia, & partitosi il cauallier allegro, l'Infanta si leuò dal letto tutta consolata che ancora che considerasse che douesse esser piu ferito che colui non hauea detto, poi che si era dalla battaglia partito senza che fosse finita, speraua con l'aiuto de i medici & l'ec-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

cellentia & peritia particolarmente di una donna della signora delle diece castella, ridurlo a sanità pur che fosse uiuo, & presto fattala uenire fece apparecchiare le cose che eran necessarie per simile cure, che ella sempre haueua in punto, & con gran pietà & uiso tutto di dolore trafitto andò a ricauerlo con la signora delle diece castella & l'altre dame con molte torce inanzi. Giunto al palagio questo gentil principe, fu, dopo l'esser smontato, aiutato a condursi su per le scale da quei che gli erano appresso senza poter molto aiutarli, & quando fu in sala così pallido & smorto se gli fece inanzi la sua bella donna che con pietoso aspetto lo riceuue, & gli disse. Deb cauallier mio, & come ui sentite uoi, pigliate animo, poi che sete condottoui uiuo al mio cospetto. La signora anco ella se gli fece inanzi & uolle leuargli l'elmo di testa, & nello scoprirsi apparue la sua faccia essangue & a similitudine di morto pe'l molto sangue che gli era uscito, & disse remediate signore al sangue che io uerso che hormai poco me ne è rimasto. L'Infanta impallidita anco ella, lo condusse per le mani tutto tremante alla sua propria stanza che era piu uicina della sua, & quiui con molta prestezza uolle ella aiutare a disarmarlo & quando uide la ferita del fianco & il tanto sangue uscito, mancò poco che non gli cadesse di dolore inanzi, ma la donna cirufica con prestezza con uin



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

caldo perfettissimo gli lauò la ferita & gli la restrinse ponendoui subito unguento tale, che gli tolse il dolore & mitigò quella asprezza. Fu posto in letto, & la donna con l'aiuto & parer de i medici gli diede a bere un liquore con che uenne a ristorarsi alquanto & lo lasciò poi posare, ma tutto questo sforzo saria stato nullo se non ui giungeua maggior soccorso & tale, quale si dirà nel capitolo che segue.

Che il cauallier dalla fenice uinse la battaglia facendo ritirar i nemici & come fosse al cauallier di Lucidora saluata la uita. Cap. CIII.

DOn Florarlano rimaso nella battaglia, si adoprò in modo contra nemici con lo sforzo de i cauallieri, che si come si era sparsa la fama della morte di Branzalone, & i duo terzi del campo eran della sua morte allegri, uedute le cose andar male & sapendo che hormai tutto il regno haurebbe prese in mano l'armi in fauor della Infanta, si risolueron di abbandonar la battaglia & di proueder in qualche modo a i casi loro con cercar di riconciliarsi con l'Infanta lor natural Reina & ottener perdono di essergli uenuti contra. Fu per questo uinta la battaglia ritirandosi quei del campo di Branzalone alle lor tende oue si eran con buoni ripari fortificati aspettando che il giorno uenisse per dar l'ordine



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ai fatti loro. Don Florarlano uittorioso rimandò i suoi a gli alloggiamenti di prima & egli entrò con quei di Artaserse dentro la città, nell'hore che gia il giorno cominciua a schiarirsi, & essendosi la uittoria gridata, era tanta l'allegrezza del popolo & de i cittadini che huomini & donne nobili & plebei uscuan nelle piazze & nelle strade giubilando & gioiando dicendo gran cose in lode de i uincitori cauallieri, & dando gloria infinita particolarmente a i duo magnanimi cauallieri che con si poca gente mediante il gran ualor delle lor persone, hauean hauuta una si signalata uittoria & ucciso il tiranno rimettendo questa disheredata donzella nel suo regno, diceuano douersegli alzare le statue & dar loro il trionfo piu che mai meritassero i maggiori & piu famosi Dittatori Romani. Era tutto il palagio empitosi di dame & di cittadini che ueniuan a rallegrarsi con l'Infanta, la quale se ben si rallegrò con esso loro molto & con cortese parole ringratiò tutti dell'amoreuolezza loro uerso di lei, non fu ueduta allegra, come un tanto caso ricercana, ancora che ella si sforzasse di mostrare grande allegrezza. Fu il cauallier dalla fenice ueduto dalla sua amata signora dalle finestre & riconosciuto, ancora che il giorno non fosse molto chiaro, & fu infinito il gaudio del cuor suo, ancora che il dispiacer del pericolo del cauallier di Lucidora le lo diffalcasse in gran par



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

te. Fu dall'una & l'altra riceuuto con infinita amoreuolezza, & l'Infanta quantunque addolorata oltre modo pensando di hauer a perder il suo amante, si sforzò con maggior fortezza di animo, che non si sarebbe dalla signora delle diece castella conscia della sua passione, immaginare riceuerlo & honorarlo. Ma don Florarlano non pote a suo modo gustar il gaudio che la beltà & gratia di questa innamorata donzella douea apportargli, hauendo inteso il pericolo dello amico suo, percioche la dama che lo medicaua, la quale hauea a suoi dì sanati & fatta esperienza dell'arte sua in molti feriti, daua la uita sua per espedita, così hauea trouata la sua ferita profonda & pericolosa, quantunque lo celsasse all'Infanta, così ammonita dalla sua signora, il che hauea bene don Florarlano inteso. Venuto il giorno chiaro si ristrinsero le genti del campo contrario & preso il corpo di Branzaleone priuo della testa lo posero in una seppoltura che gli fecero ne i loro alloggiamenti alcuni suoi amici, accompagnato anco da quei che l'odiavano per non mostrare che fossero stati infedeli al signor loro mentre era stato uiuo. Et dopo si ristrinsero a consiglio, risoluendo in esso di non uoler piu contrastare, ma partirsi quei che erano stranieri, & cercar di hauer pace con l'Infanta quei che eran natiui del regno, ma stettero con buon consiglio ad aspettar quel che quei di dentro fa-



AGGIUNTA AL II. LIBRO
cessero . Don Florarano che hauea disegnato di
batter i nemici spauentati , mutò parere nel ra-
gionar con l'Infanta & la sua amata donna che
gli disse , che non uolesse farlo , perche sapeua
ella certo che i piu di quel campo si sarebbon ri-
conciliati , & haurebbono a lei domandato per-
dono di hauer seguito la parte del tiranno . Fu
risoluto finalmente che si mandassero ambascia-
dori da parte di lei nel campo ad auuisargli che
quei che hauessero uoluto tornar all'ubbidienza
dell'Infanta & riconoscer lei in nome del princi-
pe suo fratello fin che fosse uenuto , haurebbo-
no hauuto la gratia sua , come se il tiranno non
hauessero seguito , sapendosi che quel che hauean
fatto , l'hauean fatto come per forza , ma che
se alcuno fosse stato renitente a non uoler accet-
tar questo perdono , & riconciliarsi con lei , per-
che haurebbon mostrato di non hauer seguito il
tiranno per forza , ma per propria inclinatio-
ne , si intendeua dichiarato ribello & nemico di
lei , ne piu haurebbe con alcuno hauuto luogo il
perdono . Furon mandati gli ambasciadori con
saluocondotto , & hauendo esposto la loro amba-
sciata nel campo , ui nacque qualche tumulto ,
perche ui erano da diece mila cauallieri & altri
tanti pedoni uenuti in questa guerra dall' Isole del
patrimonio del tiranno Branzaleone & del gi-
gante morto , che contradiceuano & mormora-
uano con dir che si douesse seguir la guerra &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

uendicar la morte di Branzaleone, ma perciocche il resto dello essercito, che era in maggior quantità, era di contrario parere, massimamente che la maggior parte era del regno di Goritia, fu risoluto che si cedesse alla guerra, & che fossero quei de i soccorsi lasciati partir liberamente uia senza alcun disturbo, & che a tutti gli altri fosse perdonato, accettando la benignità della lor signora. In questo modo fu dato fine a questa guerra, & le genti estrane furono accompagnate & poste a saluamento secondo la promessa. Dopo questo il cauallier dalla fenice, a cui premenea molto le cose del regno di Dardania, non senza infinito dispiacere di uedere in pericolo di morte il suo amico, corse con le genti che haueua gran parte di quel regno, ripigliando quei luoghi forti, che non si erano dati alla ubbidienza dell'Infanta, & gli racquistò tutti, quali per forza, & quali per paura delle sue forze, & molti furon che si resero senza che egli andasse ad espugnargli, & in termine di un mese tutto il regno fu in poter della Infanta, la quale dopo che fu il cauallier dalla fenice partito, se bene hauea cagione di far grande allegrezza per hauer ueduto il racquisto del suo regno, staua con tutto cio tanto afflutta per il pericolo, in che uedua il suo caro amante, che non potua applicarsele una particella del gaudio & della contentezza che mostrauano gli al-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

tri, massimamente che uedeuano i medici & la donna che lo medicauano che la ferita tuttauia peggioraua, & pareua che se ne andasse il buon principe alla declination della uita, di che tutti stauano afflitti. La dama poi chiamata la sua signora delle diece castella, le disse, che ella non uedeua piu segno di douer guarir il caualliere, & che ella uoleua dirlo, accio non si dicesse poi, che le fosse pericolato nelle mani per inauertenza, & ella dogliosa oltre modo di questa pessima nuoua, cominciando a uoler a poco a poco ridur la sua amata Infanta alla pazienza, chiamatala da parte, con le debite ammonitioni a non uoler attristar si ne lagnarsi piu di quel che hauean gli Id di prefisso della morte del suo caualliere, l'ammonì a conformarsi con la uolontà loro, massimamente che il cauallier moriuà così gloriosamente, che mai caualliere la riceuue tale. L'Infanta tramortì nelle sue braccia questo udendo, che ben si accorse che la donna, che lo medicaua haueua manifestato che non era piu scampo alla sua uita. Non fu mai donzella che a maggior pericolo stesse di questa, di morir per dolore, ancora che non sia da historici notato con uerità, che alcun sia di dolor morto mai, perche non era possibile poter farla in se tornare, & al uiso & a tutti gli altri segni pareua che gli spiriti uitali fossero totalmente sopiti, & da lei risoluti, onde l'addolorata signora, temendo molto

della



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

della sua uita, corse con gran prestezza a chiamar due donzelle conscie di questo amore che la aiutasse, & l'una hauendo la cura della porta, perche niun cosi la uedesse, & l'altra andando inanzi & in dietro, fu l'Infanta soccorsa con acqua fresca & altre acque odorifere, con che tornò nel suo sentimento, ma si smarrita & trista che hauea piu segno di morta che di uiua.

Quel che del principe Artaserse auuenne, come restasse l'Infanta, & che il cauallier dalla fenice partì con la donzella. Cap. CIIII.

SI sforzaua la signora delle diece castella consolar questa afflitta Infanta con tutte le maniere di consolatione che le fosse possibile, ma nulla rileuaua, che ella diceua che se questo gentil cauallier moriuu, poi che la morte gli auueniu per cagion di lei, non uoleua ella piu star in uita, perche oltre il continuo dolore che haurebbe sentito della sua morte (che a lei sarebbe stato di piu morti ogni uolta che se ne fosse ricordata, & il ricordarsene sarebbe stato ogni hora) ne sarebbe stata mostrata a dito dalle genti, che haurebbon detto, ecco colei, per cagion della quale il mondo ha perduto un re i migliori, & de i piu gentili cauallieri del mondo. Non mi è a me, diceua, meglio morir hora con lui gloriosamente, che hauer a morir sempre?

T t

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Non è meglio che io lui accompagni nell'uscir del mondo, poi che egli ha accompagnato me nel racquisto del mio regno? & co'l dir questo uersaua continoue lagrime dal suo bel uiso, chiamandosi la piu sfortunata donzella che mai nascesse, & diceua. Deh quanto fu mal per me che questi cauallieri capitassero in queste parti, & che io mi stessee ancora, & mi uiuesse in seruitù con uoi signora mia, sotto habito & stato di pouera & non conosciuta donzella, & sotto il nome finto di Diosena in quella uita cosi priuata & tranquilla, senza sentir altra passione, che il uedermi priuata del regno con la speranza di sempre poter racquistarlo. O sfortunato cauallier di Lucidora, & qual cattiuo influsso fu quello che ti condusse ad amarmi per hauer a perder per cagion di questo amor la uita? O mondo fallace, & quanto disegnaua io darti la desiderata remunerazione dell'amore & del seruigio infinito che ho da te riceuuto? Sarà dunque uero che se ne uada a morir caualliere si degno & si glorioso? O Diu immortali sarete uoi si trascurati che lasciate perire colui, che hauete di tanto ualore & uirtù tanta creato in terra, & di nuouo abbastati gli occhi & stata alquanto pensosa, ricominciò un dirottissimo pianto. La signora delle diece castella sentiuo dolor tanto anco ella per la morte di questo principe, & per ueder cosi appassionata questa gentil Infanta che era piu



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

morta che uina . Vn di & una notte stettero co-
 si trauagliate amendue , piu non uolendo gire a
 uisitar il principe nel suo letto per non si accu-
 mular maggior passione addosso, & stauano aspet-
 tando di udir di hora in hora che il cauallier fos-
 se spirato , stillando tante lagrime l'Infanta, &
 cosi trista essendo diuenuta che di lei ancora altro
 non si speraua che il morire, quando sopraggiunse
 cosa che all'uno & all'altro amante diede la ui-
 ta. Et fu che su il far del giorno senti picchiar-
 si la porta del palagio non anco aperta, di si terri-
 bile picchiate che fece intimorire ogni uno , & si
 come l'Infanta & la compagna stauano uigilan-
 ti per la gran passione che sentiuano , si leuaron
 su, & l'Infanta, ancora che fosse forte dalla tri-
 stezza indebolita , che non hauea fatto mai al-
 tro che piagnere, fatta da gran spauento sicura,
 fu la prima a presentarsi alla sinistra che era in
 una torre , che riguardaua la piazza & la gran
 porta del palagio , & uidde una donzella ricca-
 mente guarnita uestita di seta bianca che hauea
 seco una lettica portata da quattro muli grandi
 come elefanti , ma con diuersa fattione di altri
 muli , & era la lettica fatta in quadro in for-
 ma di carretta coperta di terzo pelo cremisino
 con molti fregi di oro . Sopra i muli sedeuano
 quattro nani ciascun nel suo del medesimo habito
 uestiti che era la lettica coperta . Di questa no-
 nità marauigliata l'Infanta & con lei la signo-

T t ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

ra delle diece castella , che seco dormiua , si le-
 uaron tutte turbate da speranza & da dolore
 insieme, & dieron ordin che mentre esse si uesti-
 uano fosse la porta aperta , che gia tutta la cor-
 te era in piede attonita del gran batter della por-
 ta . Fu la porta aperta , & restando la lettica
 nel gran cortile , la donzella montò le scale con-
 dotta da due donne honorate dell' Infanta , alle
 quali ella disse , conducetemi signore doue è l' In-
 fanta Lucidora , perche io possa darle la miglior
 nuoua che ella potesse aspettare , onde una di esse
 che sapeua l'angustia della sua signora , restan-
 do l'altra a trattener la donzella estrana , andò
 con grande allegrezza alla camera di lei , &
 apertale , le disse quel che la donzella estrana
 hauea detto , che fu cagione di farla rallegra-
 re , & non essendo anco mezza uestita fece en-
 trar la donzella , essendosi ella assisa per non po-
 ter di debolezza & tristezza sostenersi in piedi.
 Entrata la donzella , si humiliò all' Infanta , &
 con lieto sembiante le disse . Nobilissima Infan-
 ta , tempo è che deponiate la uostra tristezza
 per la paura che hauete che questo gentil princi-
 pe cauallier uostro , che tanto ui ama & per uoi
 tanto ha fatto , debba morire . Percioche Al-
 chiso mio padre & signore che l'ha in protettio-
 ne mi ha mandato , perche dopo l'hauerlo io con
 un mio unguento curato, lo conduca a lui per fi-
 nir di sanarlo , facendoui sapere che presto ri-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

tornerà a uoi sano & saluo, & ui dice che non faciate resistenza punto a quel che ui fa intendere, percioche se la faceste, ue lo uedreste morto fra diece hore inanzi, essendogli poco di uita rimaso. Date ordine che io sia condotta doue giace con gran prestezza per dargli questo rimedio che gli porto, & poi datelo in poter mio subitamente, perche me lo conduca doue ha da essergli dato il conueniente rimedio per la sua salute. L'Infanta si rallegro' tutta & disse. Deb amica & sorella, sete uoi adunque la donzella Alchifa figliuola de i piu eccellenti saui del mondo tanto famosi Alchiso & Vrganda? Cotesta sono io, bellissima Infanta, che oltre la pietà che di uoi & di questo ualoroso principe hanno hauuta il mio padre & mia madre, io particolarmente l'ho hauuta di uoi, sapendo il gentil esser uostro, & di quanta beltà & uirtù ui habbia Iddio dotata, ho preso questa fatica uolontieri, perche a lui sia data la uita, che senza il mio uenire era per perdere, & a uoi l'allegrezza, che si è da uoi partita per uederlo morire. Non ui graui signora mia il ueder che io lo conduca meco, poi che altra uia non si truoua al suo scampo, ma uerrà tempo che lo riuederete sano & saluo, & per seruirui piu che mai, che non è di si debol fondamento l'amor che ui ha posto, che possa così fradicarsegli dal cuore, ma andiamo presto a uederlo, che non perisse in tanto, & poi ui dirò piu

T t iiij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

cofe intorno al caso suo & al uostro che uoi stessa non mi domandarete, & anco a uoi signora delle diece castella ho da dir molto del uostro caualliere, di che uì dirò parte & parte refterò a dirui al suo tempo. L'una & l'altra si turbaron delle parole della donzella Albifa, & in parte diuenero allegre per la promessa sanità del caualliere, & in parte afflitte perche douea assentarsi da loro, ma sentiron uergogna, che loro apparse nelle guancie scritta, nell'udir appalesarsi i secreti de i loro cuori nell'amor de i loro cauallieri. Andaron tutti alla camera oue giaceua nel letto il principe Artaserse cosi grauato dal male, & cosi ridotto allo estremo, che piu non riconosceua, ne udiua persona alcuna. Fu la pietà tanta dell'Infanta in uederlo cosi, che ancora che hauesse hauuta quella buona nuoua, che la donzella Albifa le hauea data, che douea guarire, non potendo patir di cosi uederlo, cade ad Albifa in braccio, che la ritenne con gran pietà che ne hebbe, ben conoscendo la sua passione, & confortandola, le disse, che non hauea cagion di turbarsi, poi che era accertata che doueua ricuperar la sua salute. L'Infanta non potendo raffrenar il suo dolore, si assise in una sedia senza uoler uederlo, & Albifa appressatasi al principe non senza interne lagrime di compassione, tenendo un cirio nelle mani la signora delle diece castella, trasse fuori un'ampolletta di un



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

liquore a guisa di balsamo, & un busoletto di unguento, & datigli nelle mani di una donzella, che non faceua se non piagnere, si fece uersar sopra la palma della mano una goccia di quel uirtuoso liquore, & in essa infuso il dito, lo pose nella bocca languida & mezza estinta del caualliere, & subito (cosa mirabile a dire) si uide il principe leccarlo, & reiterando Alchisa l'infusione due & tre uolte, si uide nel leccarlo tuttauia maggior forza, & maggior diletto di esso, & quando poi parue a lei tempo con lo aiuto di quella donzella & di un'altra, lo solleuò dal letto, & hauendo egli gli occhi aperti & lei mirata, gli pose in bocca l'ampolla, & di essa gli diede a bere un gran sorso, che fu di tanta sostanza & uirtù, che parue che ei ritornasse da morte a uita.

Che tornato il cauallier di Lucidora in se, fu portato uia, & quel che disse Alchisa, & quel che auuenne.

Cap. CV.

A Perse il principe gli occhi & mirò per tutto come se fosse da un gran sonno destato, & cennando Alchisa all'Infanta, ella gli disse con lagrime di tenerezza. Deb cauallier dal nome mio, come ui sentite uoi, non temete, poi che Iddio ui ha soccorso co'l mandarui questa donzella, che è uenuta di lontan paese per

T t iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

liberarui dal uostro male , beuete , ui prego , per la uostza salute & per amor mio di questo pretioso liquor che ui ha portato , che presto ui farà sano . Artaserse la mirò mostrando ne i suoi sembianti allegrezza , & non hauendo spirito ancora tanto di poter formar parola , ne muouer si punto , non disse altro se non che hauendole l'Infanta posta a bocca l'ampolla , ne fece una buona beuuta , & Alchisa fece posarlo giu & disse che si lasciasse dormire , & in tanto apparecchiar si per la partita . Vsciron poi tutte fuori della camera perche posasse , solo lasciandosi con lui il suo scudiero , che di lagrimoso & mesto , hauea per quella buona nuoua pigliato gran conforto . Tra questo mezzo tirata da parte l'Infanta per parlarle senza che alcun la udisse , le disse ritirata a una finestra . Signora Infanta , non ui pentite mai di hauer dato il cuor uostro a questo gentil caualliere che tanto ui ama , ne ui nasca mai strano pensiero in andar esaminando se egli è di minor grado & conditione che uoi sete , che io ui so dire , che quanto alla nobiltà del sangue non ha da cederui punto , essendo egli figliuolo di un de i gran Re & de i ualorosi principi del mondo . E questo figliuolo primogenito di Re , & che ha da hereditar un gran regno dopo la morte del padre , ne piu di lui ui dico se non che ui ama tanto , che di lealtà di amore non cede ad alcuno , che si sia mai prouato nel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

l'arco de i leali amatori dell'Isola ferma. Questo regno è hora uostro assoluto, percioche il Re uostro fratello heredita il regno di Ircania per testamento del Re uostro zio, sposando una sua figliuola, & presto haurete nuoua che questo regno è ceduto a uoi, accioche habbiate a maritarui in questo nobil caualliere, che ha posto la sua uita in pericolo per racquistarlo, non sapendo anco il Re uostro fratello che egli sia figliuol di si gran Re, ma pensando che sia cauallier di poco stato, & cio fa egli per mostrargli gratitudine del tanto che ha fatto per uoi. Questo ualoroso principe uostro amatore non potrà a uoi tornare subito che sia guarito, perche sarà costretto di gire a una feroce guerra, che si principia fra principi & i gran Re christiani con i principali Re del paganesimo, la qual finita, tosto tornerà a uoi, & accioche in tanto potiate passarui la melanconia che sentirete per la solitudine, in che ui lascia, togliete questo anello, che la sauia Vrganda mia signora ui manda, nella quale uoi uedrete dal naturale scolpita tutta la effigie di esso uostro caualliere, ritrattauil dal naturale, & parlando con essa figura, sentirete la sua risposta. Questo ha fatto Vrganda per l'amor che ui porta, & per conoscere che è per nascer fra uoi matrimonio, quando uoi uiriduciate alla fede sua, lasciando la uostra, che non è buona. L'Infanta tornò in uista molto al-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

legra con questa gran nuoua, & prese l'anello, nel quale era ligata una pietra in forma di uno acceso rubino, molto grande rispetto alle gioie ordinarie, & in esso mirando ui uide la figura istessa del suo amante di color bianco molto lieta, & nel sembiante allegra, che mirandola fissamente, sentiuua gaudio tanto, che non sapea dal mirarla leuarsi. Dopo ella le disse. Deb gentil donzella, & quando, con che, & come potrò io mai render il cambio con fatti o gratitudine con parole a cotesti gran sauì & a uoi, che ui hauete presa sì gran pena in uenir a portarmi la gran nuoua, & la consolatione, che hanno a me data, & la salute di questo honorato principe a chi tanto deuo? Ma qual nuoua meritò mai maggior nunciatura di questa, contenendo in se consolationi tante? Signora mia, le rispose sorridente Alcifia, se tutti i principi, & le principesse che i miei padri aiutano, fauoriscono & souengono con le loro arti hauessero a dargli ricompensa, maggior ricchezza possederebbon essi dui che i propri principi che gli la dessero. Sono i miei padri & signori ricchi tanto con la scienza & la uirtù che Iddio gli ha dato che altro non bramano, & altro non cercano in questo mondo, perche il sapere è di tanta ualuta che chi lo possede, disprezzan tutte le ricchezze temporali, & i beni che sono alla fortuna sottoposti. Voi ben sapete, & così ci comanda la legge nostra.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

christiana per una parabola del legislatore figliuol d'Iddio che ci la portò che i Talenti che le gratie che egli ci ha date sotto nome di Talenti, non per altro ce le ha dato se non, perche dopo il nostro bisogno le habbiamo per carità a comunicar con gli altri, & non tenerle sepolte, che in questi atti di carità & di amore consiste tutta la legge nostra. Credetemi signora che questi eccellenti saui miei signori, il maggior piacere & il maggior gusto che sentano di questa gratia del saper delle arti che han da Iddio riceuuto, è quando l'adoprano in utilità di altri & particolarmente delle persone che amano & de i loro amici. Il Re Gradamarte padre di questo honorato principe uostro amante, che hora io mi meno meco, è christiano come noi siamo & grande amico de i principi Greci, non so se lo hauete mai udito nominare, è sotto la protezione di questi saui, & saputo il termine in che si ritrouaua il figliuolo, ha preso questo espediente in soccorrerlo, che hauete ueduto. Amano uoi infinitamente cosi, perche sete compita di si gran bellezza & rare maniere, come anco perche sa che douete esser consorte di questo honorato principe che tanto ui ama, & anco perche antiuedono per le loro arti che di uoi & di lui han da nascere figliuoli di tanto ualore che ne sia la christianità difesa dall'empito inimico, & saranno le femine che di uoi nasceranno non men famo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

se in honestà & bellezza, che i cauallieri in forze & in ardire. Chi potrebbe esprimer l'allegrezza, che nel suo cuor questa gentil Infanta sentiuua per questo auuiso? che deposta ogni tristezza, non si satiaua di honorare, & abbracciar la donzella Alchifa, la qual pregò con parole di molta humanità, & cortesia a ringratiar in suo nome questi duo gran sauì, & a supplicargli a ricordarsi sempre del principe Artaserse che a loro andaua, & di lei che rimaneua. Dopo lungo ragionamento, mentre si aspettaua che il principe finisse il suo sonno per andar uia, parlò là donzella Alchifa a lungo con la signora delle diece castella, & dicendole che tenesse in secreto, quel che le diceua del cauallier dalla fenice suo amico, poi che egli si celaua, le raccontò che era gran principe, & che presto doueua hereditare un gran regno che gli succedeuu, & che era ammogliato con la Reina dell' Isola di Dardania, però che non poteua conseguirlo per marito a patto ueruno, massimamente essendo fra loro la diuersità delle lor leggi, & con tutto cio le soggiunse, che douesse questo cauallier & gran principe honorare, perche per il suo mezzo doueua esser egli maritata altamente, che egli la amaua tanto, che di lei & del suo maritaggio haurebbe preso assunto, & che di quel marito, che le hauesse dato si fosse douuta contentare, imperoche sarebbe stato un matrimo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 335
nio di gran contentezza & sodisfatione all'una
parte & l'altra. Stette in questi allegri ragio-
namenti con amendue queste honorate donzelle
Alchifa, fin che fu l'hora che si destò il princi-
pe Artaserse, & poi hauendolo messo in quella let-
tica tolse combiato conducendoselo seco non sen-
za molti singulti & molte lagrime della Infanta
& gran dispiacer dell'altra.

Che il cauallier dalla fenice si apparecchiò
di partire con la donzella nel regno di Darda-
nia.

Cap. CVI.

Non si trouaua in questo tempo quiui il
cauallier dalla fenice che era gito a ripi-
gliare alcuni luoghi del regno, ne tornò fin che
hebbe ridotto ogni luogo in poter della Infanta,
& che uide tutte le cose sicure, hauendo seco
sempre il cauallier Goritio che hauea aiutato con
quelle genti a ridur tutte le cose sicure & don
Florarlano l'amaua molto cosi per il suo gran
ualore, come anco per i molti suoi gentili costu-
mi. Tornarono amendui allegri hauendo prima
che si mouessero udito, quel che era successo del
cauallier di Lucidora, & come da quella don-
zella era stato condotto per racquistar l'integra
sanità sua, done essi eran prima melanconici, &
afflitti pensando che douesse di quella gran feri-
ta morire. Furon riceuuti con grande honore in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quella corte, che l'Infanta non si satiaua di honorarlo & fargli uezzi, & la signora delle dieci castella era tanto allegra con la sua uista che piu non potria dirsi, perche ancora che hauesse inteso che era si gran principe, & che per cio hauesse giudicato, che non haurebbe mai lei sposata, con tutto cio l'affettione che gli hauea presa, & la speranza che sempre pasce l'amante, l'induceua a promettersi che forse si sarebbe mosso a farlo indotta dal ueder l'amore, che questo principe le mostraua, & pensando che se ben non era di sangue reale, era con tutto cio molto nobile ricca molto, bella & gratiosa, & fra se stessa andaua a questo pensando ponderando in una bilancia lo stato del suo amante & la uirtù, & dall'altra le qualità & i meriti suoi, ma sopra tutto la bellezza, di chi era dotata, che se ben questa signora non era giouanetta si manteneua si bella & si leggiadra che con la dispo-
 stezza della sua persona, la gratia, & suoi belli costumi facena amarsi da ciascun che la uedeua & praticaua, & si come non hauea hauuto mai marito, riusciua assai piu giouane, che non era in effetto. Ma Goritio presentatosi inanzi all'Infanta, il cauallier dalla fenice le disse tutto quel che hauea fatto in suo seruitio, & che ella doueua a lui dopo Iddio & il cauallier del suo nome tutte le gratie del racquisto del suo regno, poi che in uendetta della morte del padre,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 336

senza hauer punto macchiato l'honor suo, anzi
 acquistatoselo in maggior grandezza per hauer
 ucciso il tiranno, & non solo hauer saluato un
 sol cittadino, che secondo le antiche legge era un
 tal atto sommamente assaltato, ma saluato un re-
 gno tutto intiero, & disse gli che se egli non haues-
 se con l'arme, & co'l terror scacciati i presidij del-
 le città, sarebbe anco per gran tempo la guerra
 in piedi, & finalmente lo esaltò, & celebrò
 tanto, che egli che modestissimo era, se ne uergo-
 gnaua, & l'Infanta gli fece gran carezze in-
 sieme con la signora delle diece castella, che ad
 amendue piacque infinitamente la gentilezza &
 belle maniere di questo caualliere, & l'Infanta
 poi co'l consiglio del cauallier dalla fenice lo
 creò gran contestabile del regno. Questo gentil
 caualliere governaua per lei le cose di questo re-
 gno con tanta sagacità & prudenza che ella se
 ne lodaua estremamente, uedutolo massimamen-
 te di tanta prudenza & bontà. Ma egli tosto
 che uide la signora delle diece castella se ne ac-
 cese sì ardentemente, & con sì gagliardo fuo-
 co se ne sentì infiammato, che non sapeua qual
 uia tenersi per farlelo sapere, parendo a lui che
 pur che ella ne hauesse hauuto notitia se gli ha-
 uesse in gran parte a diffalcar quella amorosa pe-
 na, ma tanta era la sua modestia, che determi-
 naua di morir piu tosto che esprimerlo di sua boc-
 ca, massimamente che se bene era egli nobilissi-

AGGIUNTA AL II. LIBRO

mo caualliere & ricco molto, non hauea principato ne signoria alcuna, con il qual grado potesse giudicare di poter esser degno di ottenerla per moglie, quantunque la beltà di lei, & la leggiadria, & gratia fosser di tanta eccellenza che la giudicaua degna dello accasamento del primo Re del mondo. Ma questa gentil signora si come era auueduta & sagace molto, ben si era accorta al mirarla con tanta attentione che si era inuaghito della beltà sua, & ancora che tanto amasse il cauallier dalla fenice, non l'ebbe punto a male, anzi nel cuor suo se ne tenne gioiosa, perche (oltre all'esser le donne di lor natura di leggerissimo ceruello) le garbeggiauua molto l'esser del caualliere, i suoi modesti modi, & il ueder che per la sua uirtù & proprio ualore era stato sublimato a quel grado, che se ben amaua il cauallier dalla fenice, era con tutto cio tal'hora in qualche dubbio che fra lor dui hauesse a nascere matrimonio, massimamente essendosi ricordata hauer inteso che era egli christiano & di legge diuersa dalla sua. L'Infanta parimenti si auuidde di questo amore & l'ebbe molto caro, perche a lei pareua, che fosse parità fra loro, percioche il grado dato al cauallier di hauerlo fatto gran contestabil del regno ueniua a uguagliarlo con lo stato di lei, massimamente che intendeuua egli in rimunerazione de i suoi seruigi dargli signoria. Ma il cauallier dalla fenice, che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che amaua questa gentil signora per i suoi bei costumi & sue gentil maniere, & conofceua che era hormai tempo di partire, che la donzella della Reina sua moglie ne lo sollecitaua, massimamente che hauendo ueduto che quella signora amaua questo suo Re tanto, & sapendo che la giouentù facilmente si muoue ad amare, fingendo hauer inteso che le cose del regno di Dardania andauan male, cercaua leuarlo quinci per tutte le uie. Onde don Florarlano hebbe piacer grande di uedere & sapere che Goritio fosse così accesosi dell' amor della signora delle diece castella, perche intendeua di trattar matrimonio fra loro, & mentre aspettaua l' occasione & tacitamente si apparecchiua al partire, auuenne che non potendo piu sopportar le amorose fiamme Goritio, che gli hauea il cuore & l' anima auuampato, trouatosi un giorno a ragionar con lei sola in un giardino mentre l' Infanta da un' altra banda co' l' cauallier dalla femice che le chiedea licenza di partir con quella donzella con chi douea gia tanto tempo andarsene, questo gentil amante domandato di lei come hauesse i trauagli di quel regno composti egli con uoce tremante le rispose. Signora mia, se così bene i trauagli del cuor mio fossero quietati, & sedati come ho quietato questi del regno, non sentirei la pena, che giorno & notte sento. I trauagli del regno ho io potuto con la sollecitudine & con il

Vu

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

procurare la salute di esso ridurla al disiderato termine, ma in questi che trauagliano il cuor mio posto in tanta passione, non mi gioua sollecitudine, saper, ne destrezza, percioche un sol rimedio si truoua, perche mi sien sopiti, & quello non ardiseo di domandare a chi puo leuarmegli, anzi la lingua mia non sarebbe si arditata di manifestarlo. Gran cosa mi dite, gli rispose la signora, che habbiate ardire di affrontare ogni cauallier armato, che sappiate cosi ben gouernar questo regno, che ogn'un resta di uoi sodisfatto, che habbiate lingua pronta a saper ordinare, & comandar a tutti, & dar rimedio a i bisogni, & affanni altrui, ne sappiate adoperarla nel rimedio della pena uostra. La qualità della mia pena è tale, rispose il caualliere, che la lingua mia che è bastante a far effetti buoni ne i casi altrui, non sa, ne puo sciogliersi per adoprarla ne i suoi bisogni istessi. La signora che ben sapeua quel che uolea dire, & non le spiacendo, si pigliaua solazzo di uoler far, che confessasse di sua bocca in che consisteva il suo rimedio, mostrando di non intenderlo, gli disse. Cosa nuoua intendo, & non mai da altri detta, ma quale infermità puo esser questa che in tutto siate libero, sano, & bastante ad ogni operatione da questa impoi? Sento che uoi esprimete ogni uostro concetto bene, sento che proponete le uostre cose eccellentemente & le risolucte, & che non siate



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

atto a dir il fatto uostro nella pena che sentite, certamente è secreto di infermità questo molto eſtrauagante. Con tutto cio, non douete attristarui, ſperando che ſi come a tutte le infermità han gli Iddij dato il ſuo rimedio coſi ſi habbia a trouare in queſta che uoi hauete. Deb ſignora, riſpoſe il caualliere, gia ſo io il rimedio del mio male, & non mi occorre andar da medici, che me lo inſegnino, ma a persona che habbia uirtù da ſanarmelo. Se gli è cotesto, la ſignora con lieto uiſo le riſpoſe, non douete molto attristarui, quando ſappiate che ſia persona al mondo (o almeno in queſte parti) che habbia queſta uirtù, preſupponendo che non ſia di ſi poca carità, & ſi poco amore che potendo non lo faccia quando non uì ſi intereſſi il ſuo honore. Coſi dourebbe eſſer come uoi ſignora dite, diſſe Goritio, & perche ſo che la tale persona è generoſa, & gratioſa molto, & che non ſi ſdegnarà di ſanar la mia piaga, ancora che per i ſuoi molti meriti uaglia molto, me ne uengo conſolando, & pigliandone ſperanza. Coſi douete uoi fare ſignor, riſpoſe ella, ſentendo di cio gran gioia nel cuor ſuo, maſſimamente per uedere il modo con che lo diceua, tutto pieno di ſegni di grande amore. per quel giorno non ragonaron piu, che fu ſolo un principio che egli diede a ſcoprir il ſuo fuoco che gli parue hauer fatto aſſai, ma la notte ſequenti dormì ſi poco che a pena chiuſe una uolta gli

V u ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

occhi, percioche allegro di hauer detto tanto, cominciò a pensare, che per auentura non hauea forse la sua amata donna inteso quel che egli sotto enigma hauea dettolo, che fosse ella cagion della sua pena. Questo pensier l'afflisse molto, parendole di non hauer detto nulla, & sopra di cio faceua molti altri pensieri, la resolutione de i quali fu di uoler il dì seguente pigliar nuoua occasione di scoprirsi piu inanzi.

Che fu dopo molti ragionamenti concluso matrimonio fra i duo amanti, & che partì don Florarlando per il regno di Dardania. Cap. CVII.

SE Goritio traualgiò con il suo pensiero amoroso quella notte, non riposò molto questa gentil signora, che hauendo la sera inteso che il cauallier dalla fenice hauea chiesto licenza all'Infanta per gire a una auentura nell'Isola di Dardania con quella donzella, & considerato che non poteua piu far fondamento nel suo amore, massimamente per hauer saputo che era principe tanto alto, & essendole piaciuti, come si è detto, i costumi & le uirtù di Goritio, ripetendo le amorose parole che le hauea detto, i modi con che le hauea proferite, & finalmente conoscendo il suo amore uerso di lei esser in quello estremo, che caualliere potesse donzella amare, se gli era molto affettionata, & a poco a poco



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

inferuorata in modo, che cominciò a sentire di che pena fosse la piaga di amore, & andò quella notte ponderando le sue parole, & riducendosi a memoria tutto quel che hauea detto. Il dì seguente essendosi condotti a passeggiar nel medesimo giardino, Goritio andaua pensando come hauesse potuto pigliar occasione di sfocar meglio la sua pena con farne consapeuole la sua amata donna, ma percioche era modesto molto, non sapena trouarci uia, & ella che era nel medesimo disiderio, & conosceua quel del suo amante, seppe trouarci modo sì destro che non gli ne diede l'occasione senza mostrar di darglila. In questo giorno rientrando nel fatto della sua passione amorosa & sospirando spesso, non senza gran piacer di lei, al fine le appalesò che in lei sola consistena il rimedio del suo male, & come la sua estrema beltà portata per gli occhi al cuore, se gli era in esso impressa in modo, che altro non figuraua, ne ad altro sapena piu applicarsi, & che se da lei hauesse riceuuto duo doni che amendui al fin si riduceuano in uno, haurebbe in tal modo diffalcato quella pena, che se ben non se gli sarebbe tolta uia a fatto, haurebbe almeno refrigerataglila tanto che haurebbe potuto uiuer lieto in seruigio suo. La gratiosa donzella con benigno uiso gli disse. Se altro cauallier che uoi che tanto stima mi hauesse così detto, me ne sarei fortemente adirata, ma a uoi

Vu iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che conosco caualliere si uirtuoso, non posso io mancar di dirui, che se la poca beltà mia uì è sì grata, non mi dispiace, & quanto a i doni che uoi mi chiedete, mi piace di concederuegli, purchè non tendano a cosa, che mi possa portar una minima macchia al mio honore. Di ciò siate uoi signora sicura, rispose il caualliere, che piu tosto uorrei io arder mille uolte il giorno in queste & maggior fiamme, & morir in esse, che causarui punto di macula a sì pretiosa gioia, la quale stimo io in uoi tanto, che ancora che la beltà uostra esteriore sia eccessiua, & che mi habbia uinto & soggiogato con sì tenace & dolce nodo, se non la conoscesse sì splendida, & chiara, cercherei forzar me stesso a tirarmi a dietro. I due doni signora mia solo saranno a uoler pormi nella gratia uostra, & a riceuermi per uostro caualliere hauendo accetto ogni seruigio che mi apparecchio a farui. Rise la signora allhora, & disse. L'uno & l'altro uì concedo io, uì pongo nella gratia mia come meriteuole di essa, & accetto i seruigi uostri uolontieri, & uì accetto per cauallier mio. Il cauallier Goritio pieno di marauigliosa allegrezza se le humiliò, & la supplicò che per questi gran doni ottenuti hauesse douuto concedergli le mani per basciarlele, & ella disse, & questo altro ancora uoglio io concederui in segno che uì son concessi i duo doni. Non si potrebbe dir mai il gaudio che entrò nel cuor



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

di questo gentile amante per questa gratia, & basciatele piu uolte le disse. Deb signora mia, & quando potrò io mai seruirui tanto, che possa pagarui una minima parte di questo gran fauore che da uoi riceuo? Hora posso io chiamarmi auuenturato sopra ogni altro cauallier che uiua, & con queste parole la miraua con tanto affetto & atto cosi amoroso, che pareua che nel contemplar la sua bellezza uolesse essalar l'anima di dolcezza. Sentiua tanta gioia nel cuor suo all'incontro questa uaga & gentil signora ueduta l'humiltà del suo amante, & da lui esser cosi ardentemente amata, che si come non hauea anco sentito amor piu stretto di questo, si era tutta indolcita, & inferuorata in amarlo. Fu quel giorno ragionato poco fra loro, percioche don Florarlano la trasse da parte per tor da lei licenza, & le disse come gli conueniua di partir con quella donzella, & che l'hauea egli differito quanto hauea potuto, considerato la buona cera & gli amoreuoli trattamenti che hauea riceuuti da lei & dall'Infanta, ma che sollecitato dal bisogno della donzella, non potea piu indugiare, & che gli doleua molto di non poter piu quini fermarsi per seruirla, ma che doue si fosse trouato, si sarebbe trouato disposto per seruirla, & per lasciar per causa di lei ogni altra impresa, che hauesse hauuta per le mani, & le usò in oltre parole di molta cortesia, & dimo-

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Sratrici di grande amore. La signora delle diece castella, che era ben creata, & che lo amaua molto, quasi lagrimò, & gli rispose molto cortesemente, & dissegli. Non sono io stata di sì buona uentura signor cauallier dalla fenice di hauerui potuto in questo paese fermare, ben so io che uoi sete costituito da gli Iddij in tanta grandezza, che il mio amore non sarebbe stato bastante a farui mutar disegno, massimamente essendomi chiarita di piu giorni sono, che in altra parte è rimasto il cuor uostro. Don Florarlanò, che si sentiua infiammato del suo amor molto, & in lasciarla forzaua la propria uolontà, sentì pena di queste parole, pur facendo animo, si escusò mostrando non hauer il suo cuor in piu parti diuiso, come ella diceua, ma che essendo caualliere, & obligato a dar soccorso a donne & donzelle ne i lor bisogni, non poteua escusarsi di non andar doue era chiamato. Poi che non puo farsi altrimenti, rispose ella, sia fatta la uolontà de gli Iddij, & quello, a che sete obligato. Passaron poi fra loro molte altre parole amouoli & grate, & la sera parlando con l'Infanta, da lei seppe come il cauallier Goritio suo contestabile amaua molto la signora delle diece castella, & che hauea pensato che saria stato bene che fra lor fosse nato maritaggio, & però lo pregaua a uoler rimaner quiui ancora un giorno o dui, perche per il mezzo suo seguisse



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

questo amoroso accordo. Non lo ricusò don Florarano, perchè amaua molto Goritio & quella signora, & ne hebbe piacere, & la sera istessa ragionando co'l cauallier suo amico, gli domandò se hauesse hauuto desiderio, che egli hauesse con licenza della Infanta tramato maritaggio fra lui & quella signora. Goritio gli disse, che altro non desideraua, & disse. O quanto mi hauete, signor mio, consolato con questa domanda, perchè uoglio che uoi sappiate che son molti giorni che io patisco per l'amor di questa bella & gentil signora la maggior pena che mai amante sentisse, massimamente che esseudo il fuoco amoroso di tal natura, che quanto piu si tiene occulto, piu bolle, & maggior empito mena, ne io per il rispetto che le porto, hauendo hauuto mai ardir di manifestarlelo, ho patito doppio ardore di quel che haurebbe patito un che hauesse sfocato la sua pena con hauerla appalesata. Deh signor cauallier dalla fenice, & qual beneficio potreste uoi farmi maggior di questo che procurar che io possa ottener questa gentil signora per moglie? certo niuno, ancora che mi haueste donato un regno, o fattomi signor di un grandissimo tesoro. Molto ui priego, & ui scongiuro per quel grande amore, che senza alcun mio merito, ma per uostra gran cortesia, ho conosciuto che mi haueate portato, & portate, uogliate (poi che gli Iddij ui han tocco il cuore di hauermi di que-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

sto fatto ragionato) adoprarui che io ottenga questo mio desiderio di goder il suo amore, & hauerla per moglie, per farmi il piu consolato cauallier del mondo. Don Florarlano che per pruona di se stesso conobbe la pena amorosa di questo caualliere, si mosse a pietà di lui, & gli disse che non temesse, che egli prima che partisse haurebbe con questa signora oprato tanto, che speraua che fosse rimasto consolato di questo suo desiderio, & partitosi da lui, parlò con la Infanta, & dopo ragionando a lungo con la signora delle diece castella, le disse, che egli si partiuua contento per hauer ueduto riposta la Infanta nel trono del suo regno, ma non di buona uoglia per non ueder lei congiunta con qualche honorato caualliere in matrimonio, essendo hormai tempo di non uiuer piu sola, & che per cio haueua pensato di darle un marito tale, che se ne fosse contentata, & che sapesse che ella douesse esser sempre da lui amata & stimata, & che per farlo, la era uenuta a pregare che gli hauesse detto l'animo suo. Ella, che ben si auuidde che le uoleua proporre Goritio per hauerlo ueduto il dì inanzi sempre con lui in stretto ragionamento, allegra nel suo cuor molto, gli disse. Io, signor cauallier dalla fenice, ho tardato uia piu che altri non haurebbon uoluto a maritarmi, perche conoscendo di quanta importanza sia il matrimonio, & il congiungersi con marito, a cui la don-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

na dona con la dote la liberta sua intiera, & co'l quale, o buono, o reo che sia, è forzata di uiuer sempre, non mi son mai uoltata a farlo, massimamente essendo questo un passo che concluso che sia, non puo piu il contraente tirarsene a dietro, & che cosi come fra le donne è molta fragilità, cosi fra gli huomini è gran malitia. Ma poi che uoi me ne effortate, sapendo io che non mi proporrete caualliere se non uirtuoso & approuato, & anco per poter io uantarmi di esser stata maritata da un si nobile & famoso caualliere, come è il cauallier dalla fenice, ui dico che son contenta di farlo. Don Florarlano si rallegro molto di questa risposta & disse. Grande è questo fauor che uoi signora mi fate, & io fra tanti, che me ne hauete fatti, di che haurò sempre memoria, computerò questo per segnalato, poi che in cosa si ardua, come uoi dite, nella quale non ui sete mai uoluta risoluere per efforti di altri, ui risoluate hora per il mio. Diconi hora che fra quanti cauallieri io mi habbia conosciuti mai non solo in questo regno, ma in tanti altri che io ho peragrato cercando le auenture del mondo, non ho trouato mai chi in modestia, in uirtù, & honorato aspetto & ualore auanzi Goritio hora creato gran contestabil di questo regno, & nobilissimo per sangue, che se ben non è di sangue regio & tale, qual la gran beltà, & le uirtù uostre co'l grado meritarebbono, alme-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

no fra gli altri è singolare, & se de i beni della fortuna non ui paresse a uoi uguale, hauete da far pensiero che doue è uirtù non è mai per mancar robba. Questo ui propongo io, che so che acceso della gran beltà uostra altro non pensa, ne altro desidera al mondo. Stette la signora a pensar un poco alla risposta, non mostrando superflua allegrezza, ne melanconica punto mostrandosi, & poi disse. Io ui ho signor mio detto, che ad istanza uostra mi contento di uenir a questo atto, & medesimamente non uoler partirmi da quel che da uoi sarà ordinato, eccomi pronta a farlo, massimamente che mi è parso di ueder i costumi, & le maniere di questo caualliere esser degne di estimatione, che con la uirtù sua, che è la prima qualità che deue esser considerata, lo fan degno di me, & di altra donna maggiore, che quanto a i beni della fortuna id' non pongo mente se ne ha molti o pochi, massimamente haueudone io per amendui. Don Florarlanò ne la ringratiò, & le disse, che ne uoleua gire a parlare all' Infanta, & che si apparecchiasse a uenire a questo atto per felicitar massimamente il suo amante. Et con questo se ne andò a ritrouar la Infanta, che sentì di questa resolutione gran contentezza, & andò a trouarla & a congratularsi seco di queste future nozze, perche hauea fatto buona elettione, & finalmente fu la sera istessa concluso il matrimonio con grande alle-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

grezza di tutta la corte, & fu inuitato il Re di
 Osminda alle nozze deputate fra quindici gior-
 ni insieme con la Reina, ma il cauallier dalla
 fenice dopo duo giorni, senza aspettar questa
 solennità si partì in una naue che la Infanta gli
 fece apparecchiare, non senza lagrime di lei &
 di tutte, per passarsene nell' Isola di Dardania.

Quel che fece don Florarlano nell' Isola di
 Dardania, & quel che auenne al principe Ar-
 taserse, & che lo andò a trouare. Cap CVIII.

Con prospero uento si partì il cauallier
 dalla fenice con la donzella molto lieta
 per condur seco il suo Re alla Reina sua signo-
 ra, della quale ragionaua spesso con lui, dicen-
 doli che non poteua pensar, che donna sentisse
 mai tormento per l'assenza di suo marito uguale
 a quel che la Reina Lucenia hauea sentito per la
 sua lontananza, & che dubitaua che la sua al-
 legrezza douesse esser si eccessiua che le ne fos-
 se potuto auuenir male, quando lo hauesse impro-
 uisamente ueduto, & che ella disegnaua, per cio
 quando fossero all' Isola di Dardania giunti, an-
 dare inanzi ad annunciarle il uenir suo. Il prin-
 cipe uenne anco egli in un disiderio estremo di ri-
 uederla, perche oltre l'esser gia per fede sua
 moglie, l'amaua molto per la sua gran beltà &
 gratia, & maggiormente hauendo in lei ueduti



Biblioteca
 Civica



Comune
 di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
 MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

segni di sì estremo amore uerso di lui, & considerando la giouentù, & il disiderio, che ueramente doueua hauer hauuto di riuederlo, & concluder le sue nozze, le hauea compassione, & fra se diceua, che ben hauea cagion di amarla, & si pentiua della poca fede che le hauea seruata, poi che non solo la legge del matrimonio l'hauea obligato a seruarela, ma ancora l'amore & la fedeltà di lei uerso di lui. Et quando la donzella gli raccontaua le lagrime, che hauea piu uolte sparse nella ricordanza di lui, & come sempre lo haueua in bocca, ne altra gioia sentiuua, che quando l'udiua nominare, & che di lui si parlaua, ueniua a lui anco le lagrime a gli occhi, che ancora che si sforzasse di celarle, non poteua però farlo, di che si rallegraua la donzella molto per amor della sua signora, & don Florarlano discorrendo fra se stesso, che se in un caualliere era cosa obbrobriosa molto romper la fede a qualunque persona, maggior infamia & uituperio doueua attribuirsi a lui di hauerla rotta alla moglie, poi che essendo il matrimonio sacramento, ueniua ad hauerla rotta anco a Iddio, & che se l'huomo ama tanto che a lui dalla moglie sia seruata la fede, con pari ragione è tenuto egli seruarela a lei, poi che il matrimonio è un uincolo di amicitia perpetua fra la moglie, & il marito, & l'uno è carne dell'altro, facendo un corpo solo di amendui i corpi loro. Si ra-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mentaua in questo discorso la gran gioia che hauea mostrato ella quando sentì la resolution sua di uoler diuenir egli suo marito, che ne lagrimò di allegrezza, il dispiacer, che sentì della sua partita per i sospiri & i modi di pietà & di cordoglio. Consideraua con quanta spettatione hauesse la sua tornata desiderata, & andaua per se esaminando lei, l'ardore amoroso, di quanta pena & durezza fosse a lei stato una sì lunga dimora, & un sì lungo aspettare, & sopra la riuolution di tutte queste cose, uenne ad accrescerle maggior amore, domenticandosi di tutti gli illeciti amori passati, & presupponendo di mai più uolerle far torto, ma amarla, stimarla, & tenerla cara come esperimentata moglie di honestà, di pazienza, & di amore uerso di lui. Con questa amorosa resolutione andaua nauigando, parendogli un'hora un'anno di giunger oue ella era per abbracciarla, accarezzarla, & farle uezzi, con disegno di non uoler mai più nello auuenire applicar l'amor suo a donna alcuna, ma a lei solo dar il cuore suo tutto senza partirlo per altroue. Non si potrebbe dir mai con quanto desiderio di riuederla nauigaua questo principe figurando ne gli occhi della mente sua, anzi riducendosi alla memoria la forma del suo bel uiso, la leggiadria della persona, il dolce & soauo riso, & con quanta amoreuolezza si era adoperata in liberar lui dalla seuerità della Reina sua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

madre, che uoleua punirlo per hauer egli rotto le leggi della patria, come al suo luogo si disse. Con questa allegrezza, & sommo desiderio nauigando giunse senza impedimento o disturbo alcuno di fortuna all' Isola Iaras, che era un' Isola del regno di Dardania a uinti leghe distante, dopo l'hauer quindici giorni nauigato, & quiui senza darsi a conoscere smontò al porto & uidde in esso molta gente armata di cauallieri & pedoni, iquali si apparecchiauan di passare in Dardania, di che si marauigliò egli molto, & domandò alla donzella quel che poteua questo significare, laquale stupita anco ella di quel che uedeua, gli rispose non ne poter conietturar la cagione. Smontato il cauallier dalla fenice, che si hauea quella insegna coperta per non esser conosciuto, tosto venne a lui un caporale di quelle genti che gli disse. Caualliere, sete uoi uenuto a pigliar soldo in questo luogo o pur uenite per passar in altri luoghi. Vengo, rispose egli, per gire nell' Isola di Dardania, ma chi è questo, che qui assolda gente? Ben si uede che sete cauallier estrano, disse il caualliere, poi che non hauete notitia di quel che in queste parti si fa, ne della guerra mossa dal Duca di Ormestra alla giouane Reina di Dardania. Non son di cio punto informato, egli disse, ma chi è questo Duca? & qual è la cagion della guerra? Il Duca, rispose colui, è un ualentissimo caualliere & molto potente, il quale hauendo que-

sta



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sta Reina ricercata a douer accettarlo per suo marito, ne hauendo ella uoluto farlo, il Duca si è mosso con tutto il suo potere a farle guerra, & gia è entrato nel regno di Dardania & lei tiene assediata in modo che poca difesa in lei si uede se Iddio con qualche miracolo non la soccorrere. Da quanto in qua, disse il principe, è questo Duca in quel regno passato? Son gia duo mesi o poco meno, il caporale rispose, & ha tutto quel regno posto sossopra, & lei assediata nella città di Dardania, ma uoi, disse don Florarano, per chi queste genti assoldate? Per il conte di Virocchio, rispose egli, che essendo uasallo di questa Reina, pone insieme gran gente per ueder di soccorrerla, & gia ha condotto una massa di cauallieri di presso tre mila & alcune squadre di pedoni a un porto del regno, donde spesso scorrendo uiene a dar qualche speranza della liberation della Reina, auenga che il poter del Duca sia tanto che molti presumano il contrario, ma la Reina gli scriue che non cerchi di aiutar le cose della guerra almeno quanto alla difesa & al trattener che non si perda, percioche ha hauuto auiso dal cauallier dalla fenice suo marito, che hora dimora nel regno di Osminda che presto sarà a soccorrerla, & che ella gli ha mandati reiterati auuisi che acceleri la sua uenuta. Tutto era uero, quel che il cauallier diceua, perche dal regno di Osminda per consiglio della donzella

X x

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che era seco, hauea don Florarano mandato un
messaggiero a posta a farle intender che si tro-
uaua in quel regno capitatou nel camino che ei
faceua per uenir a lei con la sua donzella, ma
che se gli era interposto impedimento tale che lo
hauea ritardato, & lo ritardaua anco per qual-
che giorno narrandole il fatto di quella guerra,
di che hauea quella gentil Reina preso conforto
& consolation tanta che le pareua di non hauer
a temer piu il suo auuersario. Dopo le soprauen-
ne quello assedio, ma non che non fosse anteu-
duto da lei, & da i principali del regno, onde si
eran con lei fortificati in quella città gagliarda-
mente con la speranza della uenuta di quel fa-
moso caualliere Re loro, della cui fama era tut-
to il mondo pieno, con la quale speranza hauea
questo conte auisato che uenisse a impedir i dise-
gni del Duca con fargli sapere tutto quel che dal
suo disiderato sposo le era stato scritto. Ma tor-
nando a questo cauallier caporale di queste gen-
ti, egli le conduceua, come hauea detto in ser-
uigio del conte, & ueduto questo disposto caual-
lier in compagnia di questa donzella, dopo l'ha-
uergli recitato il fatto di quella guerra, uedu-
tolo cosi disposto & di si magnanimo aspetto, ben
giudicò che fosse cauallier segnalato & da gran
fatti, & gli disse. Caualliere, molto ui prego, se
andate cercando soldo, che uogliate accettarlo
da me, che ue ne darò a uostra sodisfattione, per-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

che mi parete degno di esso, & quando non siate qua uenuto per soldo, ma come cauallier errante, che ua cercando le auenture del mondo per acquistarui honore & pregio, molto ui prego che ui moua a pietà lo Stato, in che si truoua questa nostra Reina, considerando il torto che se le fa dal Duca di Ormestra, massimamente per amor del ualente cauallier dalla fenice, marito della Reina nostra che tanto è celebrato, che ue ne ha urà obligatione eterna. Voi, gli rispose don Florarlarano, mi hauete messo con le uostre ragioni a entrar al seruigio della Reina, a cui conosco che dal Duca se le fa torto espresso, & perche io son cauallier che cerco empiegar le mie picciole forze in soccorso di donne & donzelle, accetto di uenir al seruigio di cotesta uostra Reina, & non cerco io soldo alcuno ne lo uoglio, però sia il partir quando a uoi piace. Il cauallier lo ringratiò assai, & gli disse che sperasse dalla Reina buon guiderdone, & che ben mostraua esser di animo tale, quale i suoi gran sembianti lo appalesauano, & hauendo con la compagnia sua presò grande animo, ordinò che la gente si imbarcasse tutta, che poteua esser da mille cinquecento cauallieri, & tre mila pedoni, & la propria notte si mise a passare all' Isola di Dardania con buon uento & con il lume della Luna. Auuenne che hauendo il Duca una armata in mare per sturbare i disegni del conte, fu da essa circa il far del gior

X x ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
no assaltata. Il caporale & condottor della Reina che era di nauì & di genti impare all' auuersario, si tenne espedito quando si uide i nemici addosso, & che non poteua pigliar altro partito che o arrendersi o combattere, & mentre fra l'uno & l'altro pensiero staua in forse di risoluersi, l'armata nemica si approssimò tanto che si uenne all'arme. Quiui don Florarlano comparso nella naue del capitano con lo scudo imbracciato & la spada in mano, gli disse, su signor non temete l'empito nemico, ma fate uoi quel, che faccio io, che ui do la uittoria in mano co'l fauor di sopra. Il capitano che si tenea morto, prese grande animo di queste parole & ueduto un si feroce cauallier per lui, & cosi armato come era, dato l'ordine di esser seguito dall'altre nauì si spinse a seguir il caualliere, che rientrato nella sua naue era gito a fronte a nemici. Quiui si cominciò il conflitto nauale molto spauentoso, perche quei della Reina inanimati da don Florarlano si affrontarono con i contrarij, & uedendo le sue gran prodezze, tuttauia uennero ad accrescersigli maggior animo ualorosamente combattendo, & questo capitano stupì delle gran pruoue che uide in questo caualliere, che entrato intrepidamente nella naue capitania de gli auuersarij, ferì il capitano dell'armata di un si fiero colpo sopra l'elmo che gli lo diuise mettendogli la spada fino all'osso, & lo fece cader stor

dito nella naue. Dopo cacciandosi fra gli altri uccise il primo, secondo & terzo, a chi hauendo troncato il capo & chi partito fino a i denti, & cacciatosi fra gli altri ne ferì in breue, & uccise tanti, che in termine di un mezzo quarto di hora fu quella naue lasciata uota d'huomini uiui da lui in fuori & dal capitano ferito. Dopo scagliandosi in un'altra naue, che combatteua con quel caporale, fece quìu cose di eterna memoria, & finalmente tuttauia piu inanimandosi i suoi, furon gli auuersarij superati & uinti & preso quel capitano, che egli fece con diligenza medicare, & uenne in poter del caporale tutta l'armata nemica con tanta sua contentezza che non si satiaua di abbracciare & come Iddio in terra uenerare, & adorare il cauallier dalla fenice.

L'allegrezza che si fece per la uittoria riceuuta, & che smontarono all'Isola di Dardania, & ne hebbe notizia la Reina, & quel che fece.
Cap. CIX.

ERa il cauallier dalla fenice uenuto in tanta estimatione presso queste genti della Reina per quel che gli haucuan ueduto fare in questa battaglia nauale, che pareo loro che il conte di Virocchio hauesse a riportare la uittoria contra il Duca, & giubilauano di allegrezza conside

Xx ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

rando l'honor che haueuan acquistato, & quel che haueuano da acquistare seguendo la militia sua nel resto di questa guerra, & per cio l'honorauano, & celebrauano alle stelle. Il caporale che conobbe la uirtù di questo gran caualliere, & considerò per essa douer esser qualche uno de i nominati & celebrati al mondo, lo pregò a uoler pigliare il gouernò di quelle sue genti, ma egli non uolle, & gli disse che non uoleua quel fastidio di comandare, ma che lo haurebbe consigliato in tutto quel che hauesse saputo. Fu preso & medicato il capitano della parte contraria & fu perdonato a i prigionii, che furono licenziati senza far lor danno, dal capitano impoi. Dopo questo ridrizzate le nauì, fu preso il camino per prender terra alla Isola di Dardania, oue giunsero con grande allegrezza, & il conte, saputo come era il fatto di quella battaglia passato, andò ad incontrare il famoso cauallier che l'hauea uinta, & quando lo uide di lontano a i sembianti & alla dispostezza lo conobbe, & andò ad abbracciarlo con gran cortesia. Don Florarlano ben conobbe il conte & si uolse da lui celare sapendo che lo haurebbe riconosciuto, ma non pote farlo a tempo che egli non lo uedesse in uiso & riconoscesse, & uolendo gridar di allegrezza, gli fu da lui cennato che non douesse farlo, però se fecero accoglienze ordinarie honorandolo il conte come caualliere degno di honore per quel che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

haueua in suo soccorso fatto, & lo condusse alle sue tende per piu cortesia mostrargli, & quando si ridussero in una tenda secreta, gli basciò il conte come suo uasallo le mani, & gli disse. Deb signor mio, & quanto è stato a tempo la uostra uenuta, che poco piu che haueste tardato, era la uostra amata Reina presa, & questo regno distrutto, cosi hauea allo estremo l'una & l'altro ridotto il superbo Duca di Ormestra. Il principe usò parole di cortesia al conte per la gran fedeltà che hauea alla Reina mostrata, & dopo gli disse che intendeua di celarsi alquanto, prima che darsi a conoscer alla Reina, però che non facesse segno di hauerlo conosciuto, perche altri che egli & qualche un de i principali che lo conuersarono, & praticarono allhora che uccise il gigante che quella Isola infestaua, pochi lo haurebbon conosciuto. Ragionando poi di diuersi affari della guerra, uolle intender don Florarlano in che termine si ritrouaua, & il conte gli narrò tutto quel che hauea recitatogli quel caporale, & come il Duca di Ormestra hauea condotto in quello assedio uinti mila pedoni, & diece mila cauallieri senza altri che hauea sparsi in alcuni presidij, & che hauea in modo spauentato il regno, & l'Isola che non era per lo improuiso assalto stata prouista di arme & di gente che l'hauea tutta conturbata. Volle il principe intender tutto quel che si era fatto fino a quella

X x üij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
hora, & seppe come il caporale gli hauea dettò
che la Reina era assediata nella città di Darda-
nia dal Duca, doue si manteneua con la sola spe-
ranza della sua uenuta. Però ordinò che (per
non esser l'assedio molto stretto) il conte le fa-
cesse intendere la rotta data in mare, accio si
rallegrasse, & che le desse nuoua del suo presto
uenire, come ei fece, che mandò nella città un
cauallier pratico ben informato di quel che do-
uesse dire, ilquale non hauea conosciuto don Flo-
rarlano, perche non l'hauea mai ueduto altre
uolte. Il cauallier passò nella città, & ammes-
so alla audienza della Reina con lettere di cre-
denza del conte, le diede al cospetto di molti prin-
cipali del regno che quini erano, la buona nuoua
che i suoi in poco numero hauean rotta in mare
l'armata del Duca, & fatto prigionie il capita-
no di essa, & perche questo caualliere ui si era
trouato, le disse esser cio auuenuto per l'alte pro-
dezze di un caualliere che si poteua dir essere il
fior della caualleria del mondo, & raccontò in
qual modo si era accompagnato per lor buona
sorte con loro, & raccontò le cose marauigliose
che hauea fatte con saltare egli il primo su la
naue capitania de gli auuersarij, & uccisi infini-
ti egli solo, ferito di un sol colpo il capitano a
morte, & dopo l'hauer quella naue presa, si era
mosso a batter l'altre, & fatto si gran fracas-
so de i nemici, che hauea posto in spauento essi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Et in stupor i suoi. Grande fu l'allegrezza che
 riempì i cuori de i circostanti di questa buona
 nuoua, & massimamente quel della bella Reina,
 che andaua considerando chi potesse esser questo
 ualoroso caualliere, ilquale hauea per lei fatto
 tanto, & subito le uenne pensato nel suo ama-
 to marito, ma dicendole il cauallier poi, che se
 ne staua come priuato co'l conte, ne si estimaua
 punto egli piu de gli altri, se ben era per stupore
 mirato da loro, & sapendo che il conte di Vi-
 rocchio lo conosceua, si leuò presto da quel pen-
 siero, & uenne in un'altro, che fosse qualche
 grande amico del cauallier dalla fenice, che cer-
 cando le auenture del mondo, hauendo nel passar
 da quelle bande udità la calamità sua, si fosse
 mosso ad aiutarla & soccorrerla, con far quel
 che hauea fatto, perche non poteua giudicare,
 che se fosse stato il suo marito non si fosse ap-
 palesato, poi che ueniua a soccorrere il regno pro-
 prio. Questa buona nuoua si sparse per la cit-
 tà assediata, & diuolgo si piu che non era, co-
 me suol auuenire in simil casi di guerra, che sem-
 pre si alteran le nuoue in maggiore essere, &
 tutti diceuano se mai quel fortunato & ualente
 cauallier che hauea fatto quelle mirabil prouue
 sarebbe per auentura stato il Re loro, della cui
 fama era pieno il mondo. Il Duca hebbe il me-
 desimo di auuiso del successo della sua armata,
 & ancora che se ne dolesse assai, si come ne ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
uea un'altra piu potente assai nel mar di sopra
non fu la tristezza sua tanta, quanto altri si
haurebbe pensato, massimamente essendo di gran
cuore, & stimandosi, si come era con effetto, un
de i buoni cauallieri del mondo. Ma si marau-
glioua bene della fama grande sparsa di questo
u valoroso caualliere, che era uenuto in soccorso
della Reina, non potendo nella sua mente consi-
derar chi si fosse o potesse essere, non gia che du-
bitasse punto, ancora che fosse stato questo il ca-
uallier dalla fenice, che hauea inteso hauer dato
fede di matrimonio alla Reina, o uno de i famo-
si principi di Grecia, che in questo tempo si inten-
deua che andauan di qua & di la sparsi per ri-
trouar Amadis di Grecia disperato per la nuoua
sparsa della morte della sua amata Nichea. Con
tutto cio, perche sempre si deue il nemico stima-
re o debole, o forte, ristringse meglio il suo cam-
po, & diede ordine a un suo cuginò cauallier
molto segnalato, che hauesse particolar cura del-
la guardia dalla banda del campo del conte, che
egli haurebbe usato diligenza della guardia di
uerso la città, & mandò a riuocar altre genti
che mandaua a espugnar altri luoghi dell' Isola.
Il conte dall'altra banda co'l consiglio del caual-
lier dalla fenice si uenne spingendo piu inanzi,
ancora che hauesse si poche genti, che per uni-
uersal giudicio non si douesse fare.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Quel che si imaginò la Reina, & come stando nel suo pensiero arriuò a lei la sua donzella, & quel che passò nel lor ragionamento.
Cap. CX.

MA la innamorata Reina di Dardania, che si liquefaceua & struggeua tutta nella aspettatione della uenuta del suo caro & desiderato marito, con quella grande allegrezza ritiratafi alle sue donne & donzelle & con esse scherzando con quella gioia, & dicendo chi poteua esser quel cauallier si ualoroso che mosso a pietà delle calamità sue l'hauea con tanta cortesia soccorsa, una delle sue matrone che sapeua quanto questo ragionar poteua aggradarle, le disse, & che sappiam noi signora che non sia questo il Re nostro, & uostro amato, & desiderato marito? Deh amica, le rispose la Reina, che non ui è ragion alcuna che possa esser egli, che se fosse, a che effetto & per qual cagione haurebbe a celarsi? anzi la ragion uorrebbe, che si uenisse ad appalesar presto, & scoprisse la insegna della fenice tanto desiderata da i miei, & tanto temuta da i nemici. Deh lo uolesse Iddio, che oltre la ricuperation di questo regno, che sol nella sua uenuta consiste, leuerebbe me della tristezza in che mi truouo, che maritata non possa il mio marito uedere, ne consolarmi con lui.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Quanto piacer, & conforto io sento nel dolor mio, è saper che è uiuo, & che presto è per uenir a uedermi, così mi scriue & così mi auuisa Agnesina mia creata. Per mia fe, disse allhora un'altra matrona, che dal considerare lo scriuer che uì fece, & il tempo che prese a uenir, come uoi signora mi diceste, non puo molto tardare, che o sarà qui in breue, o gli è questo cauallier, che per qualche effetto si nasconde. Io per me, disse Leofila una sua fidata cameriera, che io me ne uorrei chiarire se è questo o nò in qualche modo. Et che modo, sciocca che uoi sete (disse la Reina) potreste uoi tener per saperlo? Prima, rispose la donzella, uorrei saper se è con lui Agnesina, poi intender di che statura egli è, di qual effigie, i segnali che ha, & poi mandar al campo l'una di noi a uisitarlo, quando altro non possa farsi, che lo riconosceremo, mancano le uie & i modi forse da poter chiarircene. La Reina con allegro uiso le rispose. Ma pazzarella, non hauete da considerare che il conte che lo conosce, mi haurebbe auuisata che è egli se fosse? Questo è quel che mi ha fatto (per dirui il uero) risolvere a non pensar che sia desso. Ma che sappiam noi, disse un'altra, che egli non habbia proibito al conte che non ue ne dia notitia? La Reina stette allhora a pensar alquanto, & cominciò a uenire in un disiderio estremo di chiarirsene, & con questo pensiero finito quello al-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 351

legro ragionamento si ritirò sola, & cominciando a pensar bene in quelle ragioni, fece resolutione di mandare a uisitar il caualliere, accio che sotto spetie di ringratiamento, lo potesse uedere per riconoscerlo, & scoprirlo. Stette in questo pensiero la Reina senza poter mai punto di tutta la notte seguente dormire, spesso del letto facendo leuare le sue cameriere per ueder se il giorno apparua ancora. In questa medesima notte fece resolutione Agnesina la donzella della Reina, che era con don Florarlano con licenza che hauea, da lui partirsi per gir nella città a far saper alla Reina la sua uenuta, & uenuta la mattina, hauendolo detto al principe, le rispose che per duo giorni ancora non intendeua di partirsi, ma che per un suo disegno uoleua che rimanesse il dì seguente & l'altro nelle tende, & egli solo & senza compagnia alcuna uoleua gire uerso la città per uedere in che stato fossero i nemici. Dispiacque questa resolutione molto alla donzella, pur disse che lo hauerebbe fatto, & per quel giorno non fece ella altro se non che uscita della sua tenda, se ne uscì nel suo palafreno per diportarsi alquanto a un picciolo rio & molto ombroso sola, & soletta, che era da tutti per amor del cauallier estrano molto honorata & riuerita. La Reina, uenuto il giorno chiamò la medesima sua secretaria che le hauea dato quel consiglio, & le disse, che a lei toccaua a pigliar



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

L'impresa di andare a uisitare il caualliere per conoscerlo come l'hauea persuasa, poi che lo haurebbe meglio che alcuna altra riconosciuto, & impostole quel che douesse fare, & per uie secreta in compagnia di un pratico scudiere se ne uscì della città, & se ne uenne, lasciato adietro a man stanca il campo nemico, uerso i ripari del conte, & come uolle la sorte, uenne ad incontrarsi in Agnesina sua compagna, che era all'ombra che a quel picciol rio faceuan molti spessi alberi fronduti, & quando si uiddero & riconobbero insieme, chi potrebbe esprimere mai l'allegrezza che hebbero, & la festa che si fecero? Dopo l'essersi teneramente abbracciate, smontata l'altra, si assisero su la riuu del fiumicello, mentre lo scudiere tratti i freni al cauallo & a i duo palafreni, hauea la cura che pascessero alquanto da loro lontano. Quini dopo lungo ragionamento fra le due donzelle, Agnesina le scoperse che questo era il Re loro tanto dalla Reina disiderato, che non si uoleua scoprire per nu suo disegno, & le disse quel che hauea a lei detto che il dì seguente intendeuu di gir uerso la città per ueder come fosse assediata, & che ella in tanto hauea da rimaner nella tenda senza poter gire alla Reina, & le impose che ella non douesse mostrar di saper questo, ma tenerlo celato, eccetto se non hauesse uoluto dirlo alla Reina sola in secreto, poi che in ogni modo presto si ha-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nea da appalesare . Grande fu l'allegrezza che sentì la donzella per questa buona nuoua che fosse questo il desiderato Re loro, massimamente per la festa che ne hauea da far la Reina, & l'altra le disse che mutasse proposito, & non uenisse a lui, poi che si uoleua celare, ma che se ne tornasse alla Reina per darle questa gran nuoua, ma che sapendo l'allegrezza infinita che ne hauea da fare, & come era dubbio, per esser molto delicata, che per l'improvisità della nuoua così lieta non le ne hauesse da uenir male, doueua esser cauta nell'annuntiarlela . Questa donzella che facena professione di molto sacente, se ne ritornò tutta lieta alla Reina, & hauendo in publico detto, che non hauea potuto parlare al caualliere, perche era gito al porto oue era l'armata, indi a poco chiamata la Reina da parte in un secreto studio, le disse . Io ui ho da dar signora mia nuoua conforme al desiderio del cuor uostro, pur che mi promettiate di non ue ne pigliar uana gloria tanta, & si gran letitia, che ne offendiate Iddio & uoi stessa . Alla Reina uenne un sopra salto al cuore, queste parole udendo, tenendo certo che fosse quel che ella speraua, & miratala fissa, tutta impallidita diede un sospiro, & poi disse . Deh amica, & perche non dite presto la nuoua che mi portate? non mi tenete, ui prego, così sospesa, ditemi è egli uenuto il Re mio marito, il mio diletto sposo, & il mio desiderato



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

signore? Son finiti i miei mortali desiderij, & le angustie amorose & penose tante, che dopo la sua partita ho patite? Scioglietemi, ui prego, di questa angonia del saperlo, in che mi trouo, ne temiate punto di quel che forse ui fa temere di non mi appalesar questa gran nuoua, che gia comprendo quel che uolete dire. La donzella con lietissimo semblante a poco a poco le disse tutto quel che le hauea l'altra detto, & finalmente come consigliata da Agnesina, se ne era ritornata a dietro senza cercar di presentarseli inanzi, & la supplicò a uoler tener celato il fatto, fin che egli da se stesso si uenisse a scoprirsì. Chi potrebbe esprimer mai la millesima parte della gioia che entrò nel delicato cuor di questa bella giouane Reina di una tanta & sì gran nuoua? che dopo l'esser stata in quella allegrezza come stupefatta & senza sentimento, esclamando disse. Deh benignissimo Iddio, & come non manchi di soccorrer mai chi in te deuotamente si confida. Ben so io che niuno, che ti chiede gratia & in essa spera uien defraudato, & se talhora non ci uiene quel che desideriamo così presto come noi uorremmo, al fin, quando il priego è giusto, ci essaudisce Iddio, però quando conosce esser piu o a beneficio nostro, o a gloria sua. Sia sempre benedetto & glorificato, & io di mo do per bene impiegate tutte le mie passioni & tutti i trauagli che per l'assenza del mio caro marito & mio

signore



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

signore ho patito. Tenete amica uoi celato questo secreto con la escusa che hauete pigliato, che è molto buona, che dal canto mio non se ne sentirà nulla, che non sapendo io la cagion perche se lo fa, potremmo con appalesar la sua uenuta disturbar qualche sua sagace impresa. Dopo lungo & lieto ragionamento fra loro si partì l'una dall'altra, & gouernaron la cosa in modo, con celar la comune allegrezza, che niuna se ne auuidde. Ma la notte la innamorata Reina tra uagliò in questo pensier di hauer a riueder il suo amato sposo tanto che poco riposò di tutta notte, ne uale il cercar di uincer se stessa con non uoler piu a questo fatto pensare per poter una sola hora chiuder gli occhi, che non le fu possibil mai, onde fra se stessa diceua. O crudo & dispietato arciero, & che si puo dalla tua falsa deità sperare, poi che nella maggior consolation dell'amante tanto lo perturbì che riposar non uaglia? Oime che non ho mai altro disiderato, ne in altro ho posto mai la mia felicità, dopo quella della beatitudine eterna, che la uenuta del mio tanto amato & bramato marito, & in esso disiderio ho sempre gioito, di dolce speranza pascendo il cuor mio, & hora che è uenuto, son tormentata tanto. Chi puo di te lodarsi, poi che nel dolce poni l'amaro, & nell'amaro il dolce? nella speranza poni il dolore, & nel dolor la speranza? nella pena contento, & nel contento pena?

r y

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Qual cagion mi sturba il sonno, poi che io son
 hora per prender quel desiato frutto che ho tan-
 to tempo aspettato, & dourei piu che mai in al-
 tro tempo quietare il cuor mio? Con queste &
 altre esclamationi uenne al fine essendo gia il
 giorno a dormire, & destatasi, chiamò a se la
 medesima sua donzella & le disse. Io uoglio che
 uoi eseguiate un mio desiderio in ogni modo, usci-
 te di nuouo della città per il medesimo camino,
 che haueate ritrouato sicuro, & poi che Agnesi-
 na ui ha detto che il mio amato consorte ueste ar-
 me uerdi, & datimi i contrasegni dell'esser suo,
 & dettoui che hoggi ha da uenir solo uerso la cit-
 tà per squadrar il campo nemico, intendo che lo
 andate ad incontrare & dirgli in mio nome (che
 ben so che non errarete a i segni) che io lo prego
 che se mai bramò di far seruigio a donzella &
 principessa alcuna, uoglia uenir con uoi, postposto
 ogni indugio a trouarmi, & operate tanto che in
 ogni modo uenga, dicendogli che ho da conferir
 con lui molti secreti della guerra, nella quale è
 uenuto per aiutarmi, oltre che uoglio che da me
 riceua almeno in ringraziamento di parole la gra-
 titudine del beneficio che mi ha fatto. La don-
 zella, ueduto con quanto affetto ne la pregaua,
 oltre il comandarlelo, le disse. Non piu signora
 che io tenerò modo, & uia di condurlo in ogni
 modo a uoi, & uolontarosa di seruirlo, con ogni
 prestezza se ne andò a caualcare nel suo pala-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

freno, & accompagnata da quel medesimo scudiere, se ne uscì della città, & si pose al passo doue sapena che doueua capitare il Re, che hauea da ueder armato di quelle arme uerdi, haueudo ordinato al suo scudiere, che stesse alla ueletta in un picciol poggio a man destra per ueder se mai un cauallier dall'arme uerdi uedesse passar per altro diuerso sentiero di quel contorno.

Che la donzella della Reina trouò il cauallier dall'arme uerdi secondo i segnali, & lo condusse dalla Reina.

Cap. CXI.

Non tardò molto, dopo che in questo luogo si fermò la donzella, che uiddè apparire un cauallier con arme uerdi, secondo che le hauea detto la donzella Agnesina in compagnia di un scudiere, ma non ueniua dalla banda del campo del conte, anzi per diuersa strada di trauerso. La donzella tosto che lo uiddè, benche si marauigliasse di uederlo uenire per quel trauerso douendo uenir per un dritto sentiero, con tutto cio allegra oltre modo andò a incontrarlo, & gli disse. Caualliere honorato, che per tale me ui dichiarano i uostri magnanimi sembianti, molto ui prego per l'ordine che sete tenuto di caualleria, che mi concediate un dono, ne mi diciate di nò. Il cauallier le rispose. Signora mia, & questo dono che mi chiedete, & ogni altro

ry ü



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che mi domandarete ui sia concesso, pur che non mi ricercate che io debba uenir contra la Reina di questa Isola. La donzella accertata per queste parole piu, che fosse quel che cercaua, gli disse, & io accetto il dono con la condition che dite, anzi specificandoui la qualità di esso, ui dico, che è, che uoi hor hora senza attender ad altro di quel, per che siate in questo luogo arriuato, uogliate uenir meco dalla Reina, che uoi dite, mia signora, che hauendo notitia della gran uirtù uostra desidera di uederui, & renderui gratitudine almeno di parole & di cortesia, poi che nel resto non si conosce bastante di quel, che hauete fatto per lei. Donzella honorata, le rispose il cauallier dall' arme uerdi, eccomi pronto a uenir dalla uostra Reina, come uolete, ma ben ui dico che forse ad altro sete mandata, & non a me, che io non ho mai fatto alcun seruigio a lei, come uoi dite. Non accade dir piu di questo, la donzella disse, ui supplico a oseruarmi il dono, & a uenir con me senza indugio alcuno. Facciasi come uoi dite signora donzella, il cauallier disse, & non si metta indugio, & la donzella si auuiò manzi & disse. Io ui farò signor la guida, come pratica piu di uoi per questi sentieri, & egli le disse che ne la ringratiaua, perche non era mai stato in quell' Isola se non allhora. Et in questo modo si auuiarono amendui uerso la città, allegra la donzella molto di portar il recapito desiderato



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

alla sua signora, & l'altro marauigliato come hauesse la Reina saputa la sua uenuta in quella Isola, & quel che hauesse fatto per lei. Entraron nella città, & fu dalle guardie delle porte ammeso il caualliere, ueduto che ueniua in compagnia di quella donzella, & giunti che furono alla gran piazza del palagio reale fu dalle dame della Reina conosciuta la donzella, & non sapendo il misterio, parlaron con la Reina & le dissero come era seco un gentile & molto disposto caualliere. La Reina piena di ineffabile allegrezza lor disse. Rallegrateui, che questo è il famoso cauallier che ha rotto i nostri nemici in mare, & andò a quelle finestre anco ella a uederlo, & mirandolo sentì infinita gioia nel cuor suo, & le uenne un tremor alle gambe, come se fosse stata da gran paura oppressa, sapendo di hauer a uedere il suo amato & tanto aspettato marito. Et si apparecchiò a gir ad incontrarlo a capo le scale della gran sala con tutte le sue donne & donzelle. Il cauallier smontò insieme con la donzella, & fu chi al suo & al cauallo del suo scudiere prouidde del bisogno, conducendogli alla stalla. La donzella andando al par di esso entrarono nel cortile del palagio, & salite le scale, uide il cauallier uenir uerso di lui la Reina in compagnia di quelle dame riccamente guarnite & la riconobbe a questo, & alla sua gran bellezza dall'altre, oltre che ella ueniua

xy ij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

inanzi a tutte. Il caualliere si leuò l'elmo di testa, & quando la Reina lo uiddo, se ben lo giudicò un de i bei cauallieri & disposti che mai si uedesse, & il medesimo facessero tutte le donne & donzelle, che eran seco, ben conobbe ella non esser questo il Re suo marito, & si turbò oltre modo, & riceuue il cauallier con gran cortesia, & pensando che fosse il medesimo che hauea rotto l'armata inimica in mare, uedendo che le uolea basciar le mani & inginocchiarsele inanzi, non lo permesse, & disse. A cauallier tanto honorato, & che ha per me fatto tanto, non darò io le mani, ancora che foste mio uasallo. V'asallo uostro son io di cuore signora, il cauallier le rispose, poi che essendo tanto seruitor del cauallier dalla fenice uostro marito, uengo a esser anco seruitor uostro. Amico & fratello ui deue esser egli, ma che nuoua mi date uoi di lui? Buona signora, le disse il caualliere, che è già arriuato in questa Isola, o poco puo stare a giungerci, & io hauendo hauuto notitia di questa guerra, son uenuto ad aiutarlo, & uoi signora diffender come è debito mio. La Reina, ancora che fosse conturbata nel suo animo molto per hauer ueduto non esser questo il suo amato marito come pensaua, non restò di sforzarsi a rispondergli parole di molta cortesia & creanza, ringraziandolo di tanto amore, & poi gli disse, per certo signor che io mi marauiglio molto come



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

non sia gia comparso, hauendo da me hauuto auuiso reiterato del bisogno che hauea questo regno del suo presto soccorso. Non ui marauigliate signora Reina, le rispose egli, che la guerra del regno di Osminda, & quella del regno di Goritia che le successe, di che uoi douete hauer hauuto notitia, han lui & me trauagliato in modo, che non siam piu tosto potuti uenire a soccorrere, che io sono con lui stato in tutti quei trauagli, & ui fo fede, che egli & io ueniamo con Agnesina la uostra donzella in questo regno, ma essendo per quella guerra trattenuti, si è fin qui tardato, & io essendo rimaso in una battaglia grauemente ferito, fui portato per gran marauiglia di certi suoi miei amici in altro paese, oue fui curato, & da loro hauendo dopo inteso il bisogno che haueate, & come egli ui si haueua a ritrouare in un medesimo tempo con me, son uenuto solo per mare, & apportato al porto di Eschile ho difeso una fortezza uostra da uno assalto de i nemici, & poi me ne son uenuto a trouarui, & incontratomi in questa donzella, che mi ha ricercato a uenire a seruirui & ad ubidirui, me ne son uenuto a uoi uolontieri, pensando massimamente trouarui il mio caro amico il cauallier dalla fenice. Tutto quel che questo cauallier riferiu era auuenuto, come si è narrato nel progresso di questa historia, che era questo il buon principe Artaserse, il quale essendo

xy iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

Stato curato della sua pericolosa ferita dal sauiro
 Alchifo & la saua Vrganda, che in quel tem-
 po erano giti a star per lor diporto nell' Isola Fer-
 ma del Re Amadis, hauendolo dopo ammonito
 di quel che douea fare con il cauallier dalla fe-
 nice per il ben publico della christianità, & per
 soccorso del principe don Falanges suo fratello,
 gli hauea detto che fosse douuto in questa Isola
 di Dardania uenire a trouarlo per aintarlo a ter-
 minar la sua particular guerra, & poi andarse-
 ne di compagnia in aiuto di don Falanges senza
 però manifestargli, che fosse suo fratello, &
 gli hauean detto, che haurebbe in questo regno
 trouato il suo amico, & percioche uestiua arme
 uerdi conforme al cauallier dalla fenice, portan-
 do però il nome di Lucidora nello scudo in lingua
 Greca, laquale non era quiui se non da rarissimi
 intesa ne letta, hauendo la donzella Agnesina
 detto all'altra, che il cauallier dalla fenice do-
 uea uerso la città uenir con il suo solo scudiere,
 & che l'haurebbe conosciuto all' arme uerdi (che
 non portaua palese in quel tempo l'insegna della
 fenice) essendole capitato a caso inanzi questo
 principe con le medesime arme uerdi, & a i suoi
 magnanimi sembianti senza ricercarlo che si ca-
 uasse l'elmo, parendole che douesse esser quel
 che cercaua, gli domandò il dono che si è detto.
 Ma quando la donzella gli uide leuar l'elmo al
 cospetto della Reina, & conobbe non esser il Re



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

come si pensaua, rimase così confusa & attonita da gran dolore per l'errore che uedeua hauer fatto, che si impallidì tutta, chiamandosi trascurata & poco accorta, che douea prima fargli leuar l'elmo di testa per accertarsene, & tal' hora nel suo animo riprendeua la compagna, che non le hauesse ben chiarito quei segnali che le hauea dati. Ma la Reina dopo molti ringratiamenti fatti al caualliere, lo fece condurre a uno appartamento del palagio perche si disarmasse, & le mandò un manto molto ricco, accio con esso si coprisse.

Il ragionamento hauuto con la Reina, & le sue donne, & quel che si ordinò nel fatto della guerra.

Cap. CXII.

LA Reina se ben hauea sentito dispiacer grande in esser stata così ingannata di quel che speraua & teneua per fermo, al fin si consolò alquanto per le parole del cauallier di Lucidora, che le hauea detto che il suo amato sposo o era giunto in quell' Isola o era per arriuarci di hora in hora, massimamente referendo hauerlo hauuto per auviso di quei famosi saui, che non falluan mai in quel che diceuano, & ridottasi insieme con le sue donzelle (che era giouane questa Reina di sua natura allegra & burleuole sempre) essendoui queste matrone & la donzel-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

la sua secretaria, ella raccontò come hauesse colei mandata al cauallier che hauea rotta l'armata nemica, perche Agnesina che era seco le hauea detto che era il Re suo marito che per alcuni suoi disegni non scopriua l'insogna della fenice, & finalmente raccontò tutto quel che era successo, di che risero tutte dell'error della donzella che la fecero molto arrossire, & poi disse. Signora, bisogna partir la colpa in due, che la metà ne ha commesso Agnesina in non mi hauer ben destinto i segnali del Re nostro in dirmi solo che saria comparso armato di arme uerdi, & l'altra metà a me, che non cercai di intendergli bene, & domandargli, ma se considerate bene, la colpa mia è minor della sua, perche io con quella allegrezza di hauer udito, che era quiui il Re nostro, da uoi & da noi tanto aspettato, non curai, & non auuertì di domandarle minutamente tutte le cose, ma me ne uenni a gran fretta per annunciarui questa buona noua, ma ella che non era, cosi come io, di allegrezza alterata, doueua da se stessa auuertirmene minutamente. La Reina che uide questa sua cara donzella arrossita, per leuarle quella confusione, se la prese in burla, & uoltata si uerso quella compagnia di belle & liete donzelle, disse. Dice ella il uero, & mi par che questa ragione sia molto buona, perche Liodora amandomi come mi ama, doueua piu pensar di uenire a



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

darmi con prestezza questa buona nuoua, che a notar bene i contrasegni del Re mio marito & signore, parendole di non poter errare hauendole detto che saria uenuto armato di arme uerdi, & ueduto questo gentil caualliere, che alla statura se gli assimiglia tanto, che io ui prometto che tosto che lo uiddi, lo giudicai esso, & non mi disingannai del mio pensiero molto, fin che non lo uidi senza elmo, & piu ui dico che se io non hauesse ne gli occhi la sua effigie impressa, come l'ho nel cuore, l'haurai preso per esso, & saria stato maggior errore assai, che Liadora si è ingannata per non l'hauer ueduto scoperto & io per hauerlo ueduto senza elmo, cosi ha la sua somiglianza. La donzella Leofila che era faceta molto assicurata da queste parole, mettendosela anco ella in riso, fece rider tutte. Fu risoluto il tutto in gaudio, & allegrezza piu che si hauea questo gentil caualliere per lor difesa dentro la città, & fuori il ualente Re loro (che niuna era che ne dubitasse) sapendo che Agnesina non era donzella di si poco intelletto che si fosse ingannata in hauer condotto uno per un'altro. Dopo l'hauer sopra di cio riso un pezzo, la Reina disse, noi habbiamo maggior hoste in casa che uoi non pensate & per cio conuien, che gli facciamo honor grande, che hora mi souuene quel che mi scrisse Agnesina dal regno di Goritia che il Re mio marito hauea uno amico & com-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

pagno suo che mostraua a i sembianti, & al ualore esser gran principe, & che si chiamaua il cauallier di Lucidora Infanta di Goritia, & hauendo io ueduto che porta nell' insegna un nome scritto, mi ho indouinato esser quel desso, & se gli è così, come è per certo, ci habbiamo a rallegrar molto, imperoche fra l'uno & l'altro potemo sperar, che in breue questo assedio ci sia leuato del Duca, il quale si pentirà tardi della insolentia sua. Si rallegraron tutte & ragionarono molto di questo caualliere, dicendo che ueramente mostraua di esser compito in tutte quelle maniere, che in cauallier si ricercano. Non tardò la Reina poi a uscìr delle sue stanze & il cauallier uenue fuori per parlarle, & dopo molta cortesia, & creanza passata fra loro, la Reina gli disse, che hauea da consigliarlo di quel che douesse fare così nel fatto della guerra, come anco in hauer saputo che un ualentissimo caualliere pur armato di arme uerde come egli hauea nel uenir in quell' Isola rotta l'armata nemica in mare, & fatto in suo fauore molte gran prodezze, & che si ritrouaua con il conte di Virocchio suo capitano con l'essercito uicino a quel del Duca dalla banda del mare, & che ella teneua per certo che fosse il Re suo marito il cauallier dalla fenice, però gli chiese il suo parere se era bene che mandasse per chiarirsene. Quando cio intese il cauallier di Lucidora, disse se gli è così, crede-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

temi signora che è quel desso, ma io uoglio chiarirruene, perche domattina su il far del giorno intendo di andar a trouarlo & faruene certa. Cauallier generoso, rispose la Reina, ue ne prego molto, certificandoui che io son posta in gran pensiero per il disiderio che ho di riuederlo. Egli le promise di farlo, & di condurlo dentro quando qualche gran rispetto & commodità della guerra non lo ritenesse fuori. Con questo disegno partì poi la mattina seguente & giunto al campo del conte, incontrò de i primi il cauallier dalla fenice, che hauendolo riconosciuto, corse con le braccia aperte ad abbracciarlo, & egli smontato, abbracciò lui con molto amore, ne si potrebbe dir l'allegrezza, che amendui sentirono. Il principe Artaserse raccontò al suo amico tutto quel che hauea passato nell'Isola Ferma, & come dormendo era stato di notte portato in quelle contrade a un'Isola uicina, & quindi per mare era uenuto in quel regno, saputo da quei saui che ui si doueua egli trouare, & era uenuto per tenergli compagnia in quella guerra, & poi hauea da inuitarlo a trouarsi in una guerra che era per farsi, in fauor di don Falanges di Astra che così ne l'hauean auuertito quei saui dicendo che non fosse gito senza lui. Et raccontò poi tutto quel che si era da quei saui fatto nella sua cura della pericolosa ferita. Don Florarlano narrò allo incontro a lui (che con stretto essa-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

mine ne lo hauea ricercato) il fine di quella guerra di Goritia, & il dispiacer che l'Infanta hauea sentito della sua assenza, & come hauea lasciato in pacifica possession l'Infanta, & maritata a Goritio la signora delle diece castella, & come nel partirsi dall'Infanta, quasi con le lagrime a gli occhi, lo hauea pregato che incontrandosi nel suo caualliere douesse dirgli in suo nome, che non tardasse di tornar a uederla. Vennero quasi lagrime a gli occhi ad Artaserse ancora di tenerezza & di amor sentendo queste parole, & disse. Io ueramente signor mio, mi sento cosi acceso il cuor dell' amor di questa gentile Infanta che se non torno a seruirla & a uederla non son per uiuer molto. Io signor non son per dissuaderui a far il contrario, rispose don Florarlano, anzi lodo molto che lo facciate, & dicono che haueate cosi bene il cuor uostro impiegato che a duro haureste potuto meglio in altra impiegarlo, percioche oltre l'esser di quella bellezza, che ogn'un uede, ha in se tutte quelle buone qualità che honorata donzella possa hauere. Dopo che ebbero ragionato di queste cose alquanto, entrarono nel fatto di quella guerra, & lasciati molti discorsi adietro, che furono fra loro fatti, concludero che don Florarlano entrasse nella città con la sua insegna della fenice, che cosi lo consigliò Artaserse per dar terrore a nemici & baldanza a suoi, & che egli rimanesse con il con-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 360
te, & la notte seguente tutti a un tempo assal-
tassero il campo del Duca da diuerse bande, dati-
si i cenni fra loro della ritirata, che haueano a
fare & dell'hora dell'assalto. Con questo con-
certo, don Florarlano chiamato il conte, & det-
togli, che in tutto, & per tutto douesse ubbidir
quel caualliere, perche era un'altro lui, si par-
tì accompagnato da solo uinti cauallieri & il suo
scudiere, & si drizzò uerso la città di Darda-
nia, doue entrato con quella insegna della feni-
ce, tosto che fu conosciuto, i cittadini, & bur-
ghesi tutti per grande allegrezza alzarono un
grido, ecco il signor nostro, uiua il nostro Re tan-
to desiderato il cauallier dalla fenice, & piccio-
li e grandi gli correuan dietro con folta schiera,
& le dame alla finestra si affacciauan tutte, &
lo mirauano, & essaltauano, lodando della sua
uenuta, & glorificando Iddio, & egli senza el-
mo si inchinua, & honoraua tutte, & tanto
erano i gridi del popolo che uenuto a notitia della
Reina, se ne turbò tutta temendo di qualche in-
conueniente, & mandato a saper che cosa fosse,
le fu riferito come era nella città entrato il Re,
& che il popolo ueduta quella insegna della fe-
nice per allegrezza, & per applaude la sua
uenuta faccea quel rumore per supprema alle-
grezza.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

La gran festa che la Reina, & tutta la corte fece per la tornata del cauallier dalla fenice, & il gran riceuimento, che gli fu fatto.
Cap. CXIII.

FV tanta l'allegrezza di che fu soprapresa questa innamorata Reina, che stette per cader in terra, & perdè per alquanto la fauella, & ribauutasi al fine, andò con gran prestezza alle finestre per uederlo, & era tanta la turba delle genti, che gli andauano o piedi inanzi, da i lati, & dietro, uecchi, giouani & fanciulli del popolo, che appena si poteua andare. Chi potrebbe esprimer con parole mai la gioia di questa gentil Reina in ueder il suo amato sposo tanto da lei desiderato, & che per la sua uenuta facesse quel popolo tanta festa, & mostrasse tanta allegrezza? Peruenuto a piè del palagio, la Reina non pote contenersi di non andar con fretta, & con piu corso che al suo grado non si conueniua a riceuerlo alla porta del palagio scendendo quelle scale con tutte le sue donne & donzelle, doue scaualcato don Florarlanò con la sua compagnia, ueduta la Reina uenirgli incontro con le braccia tese, trattosi l'elmo andò co'l medesimo atto ad abbracciar lei, & quìui si strinsero con tanto amore, che i circostanti lagrimauano di tenerezza, non tenendo essi gli occhi sf

futti



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

sciutti di allegrezza. Stettero così alquanto senza poter niun formar parola, ma la Reina non ribebbe gli spiriti per un pezzo dopo, di che auvedutosi don Florarlano le disse. Signora andiamo all'alto oue staremo più agiati a ragionar insieme, & non potendo ella rispondere che solo attendeua a mirarlo in viso, egli la prese sotto il braccio, & la condusse all'alto dopo l'esser si inchinato a tutte quelle donne & donzelle che gli faceuan riuerenza & lo hauean circondato, congratulandosi della sua tornata. Giunti nella gran sala, & ueduto il principe la turbation grande della Reina, la condusse alle sue stanze, & nel condurla le disse, che cosa è questa signora, hora che io son uenuto a uoi ui sete in cambio di allegraruene alterata? Et ella con uoce sommessa gli rispose. Deh signor mio, che l'alteration che il mio cuor sente è dallo eccessiuo amor, che ui porto, & dal star in dubbio se uoi sete il Re, & signor mio da me tanto aspettato, o altri. Quel son io signora mia, le rispose don Florarlano, che molto ui supplico a confortarui & a rallegrarui, poi che son uenuto a pigliar la possessione io dell'amor uostro, & uoi del mio. La Reina si consolò tutta & asciugate le lagrime che le ueniuan per le sue belle, & delicate guancie, entraron nella camera di lei & si assisero amendui sopra un ricco strato che era quini, & uscite fuori tuttè quelle dame solo restandoui due matro-



AGGIUNTA AL II. LIBRO

ne a una finestra appoggiate, si misero a ragionare con tanta amorosa dolcezza amendui quanto ogn'un puo considerare, & al cauallier (che rimorso dalla conscienza del gran torto che le hauea piu uolte fatto) parue che fosse la sua sposa la piu bella & piu gratiosa di quante ne hauea uedute in quella sua peregrinatione & le accrebbe amor infinito in ueder in lei amor tanto uerso di lui & l'allegrezza estrema che della sua tornata sentiuua. Egli si scolpò della querela, che con piatoso affetto gli fece della sua lunga dimora, & l'esser tanto tardato di tornar a uederla, che l'hauea attristata almeno per la consideratione che non l'amasse punto, dicendole che i cauallieri, che uan cercando le auenture del mondo, son spesso defraudati dal disiderio del ritorno per le uarie occasioni che se gli presentano, & che piu a lungo le haurebbe raccontato tutto quel che gli era successo nel tempo che era stato assente da lei, & che uoleua, che in ogni modo si leuasse dall'animo che il tardar fosse proceduto da poco amore, perche l'amaua, & stimaua piu che cauallier stimasse & amasse mai moglie, & che la pregaua a uoler hora rallegrarsi, perche egli haurebbe nel suo amor supplito hormai a quel che pe'l passato hauesse mancato, & le disse parole di tanto amore che la fece lagrimare di nuouo di tenerezza. Ella poi gli disse. Signor mio non posso io uederui piu queste arme in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

doſſo, diſarmateui ui prego & per piu mia conſo-
 latione ſia in queſta mia ſtanza. Coſi ſi faccia,
 riſpoſe don Florarlano, & in oltre in queſto me-
 deſimo luogo intendo, che queſta ſera ſi riſermi
 il noſtro matrimonio fra noi con ſpoſarui publi-
 camente al coſpetto de i principali del regno, che
 qua ſono, per poter godermi il frutto dell' amor
 di uoi. Si tinſero le guancie alla bella Reina di
 uermigli colori per queſte parole, & abbassati
 gli occhi con dolce & grato ſorriso riſpoſe con pa-
 role baſſe, che ella haurebbe fatto conuocar quei
 principali. Quiui diſarmato il Re per le mani
 del ſuo ſcudiere, & con l' aiuto di quelle donzel-
 le & della Reina, mentre ſi apparecchiavano le
 tauole conuenne a don Florarlano uſcir in ſala
 per riceuere i principali del regno & della città,
 che ueniuan a gran ſquadre a uederlo & a ral-
 legrarſi con lui della tornata, & per la città in
 tanto (laſciatiſi tutti gli eſſerciti) per grande alle-
 grezza) ſi attendeua ad apparecchiar fuochi &
 altre ſolennità, & eran per tutte le ſtrade ſuo-
 ni, canti & danze con uoci di letitia, che anda-
 uano alle ſtelle. Il nouello Re che era di mara-
 uigliosa creanza, & pien di gran cortesia in tut-
 to il proceder ſuo, raccolſe quei principali, non ſi
 ſatiando eſſi di mirarlo, & di accarezzarlo con
 la debita ſommiſſione, & uſò a tutti parole mol-
 to grate, eſcuſandoſi di non eſſer piu preſto potu-
 ti uenire a uedergli per le molte occorrentie, ma

ZZ ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che da qui impoi, non hauean da temere il poter del Duca ne di altri, essi con grande applauso gli risposero che questo hauean sempre sperato nella sua uenuta. Il dì medesimo uerso la sera arriuarono alla corte le principali dame della città, & fu ordinata una festa, & uerso il tardi fu fatto di nuouo atto solenne di sponsalizio, & fu il matrimonio la notte consumato con quel diletto, che in simili atti soglion prendersi da gli amorosi sposi nouelli, & particolarmente dalla giouane Reina, che hauea questo tempo con tanto desiderio aspettato. Ma non fu questo dormir fatto prima che non hauesse il nuouo Re Florarlano dato ordine di mettersi insieme tre mila cauallieri eletti del presidio della città con disegno di assaltar il campo nemico su il far del giorno secondo il concerto fatto co'l principe Artaserse, che hauendolo la sera conferito nello entrar in letto con la sua amata Reina, non le diede quella buona nuoua che si pensaua, anzi gli disse, che non era bene che quella notte si facesse questo assalto, ma riporlo per un'altra con maggior agio, con tutto cio, hauendole egli risposto che si era il fatto cosi concertato, si strinse nelle spalle, & uenuto il tempo del suo piu profondo sonno per il uegghiar della notte, sentendo esser le genti in punto, si leuò di letto, & armatosi uscì della città, ne a pena fu con le genti fuori, che senti esser il campo nemico assaltato dall'altra banda dal con

DI DON FLORISELLO. 363

te, & dal cauallier di Lucidora, onde assaltò egli dalla sua banda i ripari del Duca che poco eran guardati, per non stimar molto da quella banda i nemici, & fu la percossa tale che riceuè il Duca da questi duo furibondi assalti, che andò tutto il campo sossopra. Il Duca co'l suo cugino non si armaron si presto, che prima non fossero uccisi piu di quattro mila cauallieri, & morti otto mila pedoni, & quando comparsero stupiti di un tanto danno riceuuto, & sentendo i suoi cosi spauentosi fuggire, ancora che con lo effempio del ualorosamente combattere, & con la uoce cercassero di ritenergli, non fu mai possibile, perche diceuano che eran duo demoni comparsi ciascun da una banda, contra i quali non era chi ardisse uoltar la faccia. In questa battaglia abbattendosi il Duca, che era assai buon caualliere con il Re don Florarlano, dopo lungo contrasto morì per le sue mani il Duca, & alzatosi il grido, che il Ducà era morto per le mani del cauallier dalla fenice, nacque nelle genti del Duca spauento tale, che si misero in fuga tutti quei che eran a quella banda concorsi, & quando la mattina fu quella insegna ueduta, beato si teneua chi haueua sotto cauallo piu corridore da fuggire. Il principe Artaserse in questo medesimo tempo hauea co'l suo ualore inanimati i suoi in modo che tutti pareuan diuentati leoni, & aggiungendosi a questo il ualor del conte, non tardò



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

molto a ritirarsi i nemici non ci ualendo la bravura del cugino del Duca, & fuggendo incontrauano il cauallier dalla fenice, che hauea dal suo canto rotto gli auuersarij, & ne seguì, che morto il Duca, dopo alquanto contrastare furono i nemici superati & rotti con gran mortalità loro, & il cugino del Duca fuggendo si saluò nella armata che hauea in mare, & auuenne in questo fracasso, che di tutto il campo non si saluaron con lui piu di tre mila cauallieri & sei mila pedoni.

L'allegrezza che si fece per la uittoria, che fu don Florarlano coronato Re, & che la Reina fu grauida, & Artaserse sollecitò il partire.
Cap. CXIIII.

FV questa uittoria molto segnalata, perche in termine di tre hore che durò questa battaglia fu un sì gràn campo dissoluto tutto con la morte di otto mila cauallieri & dodici mila pedoni senza hauer il Re don Florarlano perduto piu di mille ducento cauallieri, & tre mila pedoni. Fu morto il Duca per le sue mani, & il cugino, a cui restò il Ducato, fu grauemente ferito dal principe Artaserse. Ma quando dentro la città, doue si staua in continua oratione dalle dame della corte, si intese il rumor della battaglia, & indi a poco uenne la nuoua che il



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 364

campo nemico era disfatto, & molti che non hauean pur udito lo strepito della battaglia, quando sentiron come il Re loro hauea fatto una sì signalata impresa così in un subito, senza hauer dato tempo a nemici, & che era il Duca morto per le sue mani, & che quel cauallier suo amico hauea co'l conte di Virocchio rotto & fracassato il campo dall'altra banda, glorificauano Iddio che gli hauesse dato un Re sì ualoroso & franco che in un giorno gli hauesse liberati dalla paura & da gli effetti di una sì fatta guerra. Ma che diremo noi del gran piacer che sentì la Reina? la qual dopo la partita del Re suo marito stanca, & dormigliosa, ueduto il pericolo a che andaua a esporfi colui che tanto amaua, non pote piu dormire, ma la stanchezza l'hauea fatta star in letto, spesso mandando le sue cameriere a uicenda per udir qualche nuoua, & quando poi intese che il campo nemico era rotto, & morto il Duca per le mani del Re suo marito, chi potrebbe esprimer mai il gaudio che ne hebbe & la festa che ne fece? Tornaron poi uittoriosi i duo principi a lei, & chi uolese distesamente narrar tutta la festa, che ne fece con la corte, & tutti i cittadini insieme, sarebbe piu presto un fastidire che dilettere. Non si potrebbe dir l'honore che fu fatto al principe Artaserse, & duraron le feste molti giorni, & dopo hauendo Artaserse narrato al Re don Florarlano quel

ZZ iij



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

che gli hauean detto il sauiò Alchifo & la sauià Vrganda, dopo l'esser stati un mese a gran piacere in questo regno, parlaron alla Reina narrādole quel che conueniua di far per una impresa, che quei saui gli sollecitauano a douer imprendere pe'l bene di un tanto principe christiano. La Reina, che era sauià, quantunque sentisse passion infinita di hauerli a priuar così presto della presenza del suo amato marito, & che molto ne lagrimasse, al fin non potendo disdire, massimamente narrandosele il bisogno, & la importanza del caso, si contentò di lasciarlo partire con promessa fattale di tornar tosto che fosse quella guerra finita, & Artaserse le ne fece scurtà. Gran tristezza nacque in quel regno, udita la partita del nuouo Re loro, & i principali uolsero prima solennemente di quel regno coronarlo, & fu lasciato gouernator di esso il conte di Virocchio, che era buon caualliere, & creato della uecchia & nuoua Reina. Fu apparecchiata una naue molto commoda per amendui, che altri non uolsero che i loro scudieri in compagnia, & uenuto il tempo partiron non senza lagrime della giouane Reina, che disse al Re che era grauida, & però non mancasse di tornar come hauea detto. In questa naue partiti i duo famosi principi per gir uerso tramontana, fu cosa grande che co'l uento prospero per quel camino, la naue si uolse a diuersa contrada, percioche tiraua uer-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

so il Mezzo giorno senza poterci i nocchieri por rimedio con tutti gli ingegni & forze loro, di che stupiti i duo principi, & i marinari tutti diceuano questo non poter proceder se non per causa miracolosa, poi che non si uedea contrarietà di uenti, ne turbation di mare che hauessero a diuertirgli il camino. Essi dissero che poi che questo non era senza misterio donessero lasciar gir la naue da quella banda che era trasportata. Nauigaron in questo modo diece giorni & diece notti, spesso trouando qualche Isoletta da prender acqua fresca & riposarsi, andando la naue molto agiatamente, ne ci ualeua che tal' hora si sforzassero i marinai aiutarla con i lor soliti remi. Dopo questo tempo uiddero i nocchieri terra a man destra senza poter intender in che parte si ritrouassero, & accostandosi la naue tutta uia a terra, le uenne si uicina che uiddero una naue, che uscua di un porto carica di mercantia, uerso la quale drizzandosi da se stessa quella naue, in che erano, domandati i mercanti qual paese fosse quello, gli risposero che era il regno di Goritia. Chi potrebbe esprimer mai l'allegrezza del principe Artaserse quando l'intese? & riuoltatosi al suo grande amico disse gli. Deh signor mio, che hora uedo che l'amor che io porto all'Infanta Lucidora mia signora, colei che porto scolpita nel cuore & nello scudo, uien dalle stelle, poi che essendo noi riuolti al camino diuerso per l'impre-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

sa in che andamo, la fortuna & il fato, che non so a chi debbo attribuirlo, ci ha in questo regno condotti, oue è il cuor mio, & doue sto io sempre, ancora che me gli truoui molto lontano. Don Florarano gli rispose. Signor mio non habiate dubbio alcuno, che noi siam gouernati dal uoler di sopra, & poi che sete cosi quini fatalmente condottoui non potete uoi errare di congiungerui in matrimonio con cotesta leggiadra Infanta, poi che tanto l'amate, & ella ui è tanto nel uostro amor corrispondente. Così mi risoluo io di fare, disse il principe Artaserse, con chiamarmi, quando ella se ne contenti, il piu fortunato cauallier che uiua. Et con questo si spinfero al porto, oue smontati, furon tosto alle loro insegne riconosciuti, & fu chi con mirabile celerità ne andò a portar nuoua alla Infanta, che si trouaua in quel tempo a una città del regno da quel porto trenta leghe lontana.

Quel che fece l'Infanta nel riceuimento di questi cauallieri, & che fu fermato il matrimonio fra il principe, & l'Infanta. Cap. CXV.

DOpo la partita di questi duo principi dal regno di Goritia, come si disse al suo luogo, era auuenuto, che stando l'Infanta Lucidora, che gia hauea perduto a fatto il nome di Diosena, molto afflitta per la partita del suo



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 366

amato caualliere , il uecchio che l'hauea nodrita
 tornò dalla corte del Re di di Ircania oue hauea
 il principe di Goritia trouato esser stato creato
 Re di Ircania , percioche era morto il Re & ha-
 uea inanzi il suo morir lasciato herede del suo
 regno, non hauendo figliuoli ne parente piu stret-
 to questo principe , massimamente che hauendo
 hauuto una pericolosa guerra con i Batriani , ha-
 uea in essa il principe oprato co'l suo ualor tanto
 che gli hauea rotti & dissipati , occupando un re-
 gno , & lo hauea congiunto al regno del zio , &
 fattosi tanto potente in mare, & in terra che nel
 tempo che il buon uecchio andò a uederlo per in-
 citarlo alla guerra per il racquisto del regno di
 Goritia , gia egli si apparecchioua a partir con
 grossa armata per farlo , & quando uide , &
 riconobbe il uecchio che lo hauea creato fu il piu
 lieto huomo del mondo , & l'honorò , & acca-
 rezzò come proprio padre , & domandatogli
 dell'esser della sorella , egli gli raccontò tutto
 quel che era di lei, & delle cose che hauea per lei
 fatte il cauallier del suo nome co'l famoso caual-
 lier dalla fenice , la morte di Ormatto, & final-
 mente , che il Re di Osminda hauea pigliato la
 protettion di lei, ma non gli narrò poi il resto che
 era seguito , perche non ne hauea inditio alcuno.
 Il giouane Re uolle partir con l'armata allhora ,
 ma fu impedito da nuoui tumulti nati in quel re-
 gno di nuouo acquistato, ma in questo tempo uen-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
ne auuiso che il cauallier di Lucidora hauea ue-
ciso il tiranno, & con l'aiuto del cauallier dalla
fenice hauea racquistatole il regno. Di che si ral-
legrò il giouane tanto, che altro non disideraua
che di conoscer questo famoso caualliere che ha-
uea tanto fatto per lui per amor della sorella,
& considerando, che poi che era compagno del
tanto nominato cauallier dalla fenice douea es-
ser di gran conto, determinò per mostrargli gra-
titudine di un tanto beneficio dargliela per moglie
con la dote di tutto quel regno di Goritia, & a
questo effetto hauea con lettere sue rimandato il
uiccchio, per le quali cedena quel regno a Lucido-
ra, ordinando che quando si uedesse che quel ua-
lente caualliere che si intitolaua nella insegna,
che portaua, suo, l'ammasse così come si diceua,
& con disegno di congiungersi in matrimonio se-
co, douesse maritarsegli, perche piu stimaua egli
la uirtù di lui, che la ricchezza & nobiltà di un
gran Re senza uirtù, & ualore o con poco. Scu-
sandosi di non esser egli potuto gire in persona,
ma che dicesse in suo nome al caualliere o che pi-
gliasse o no in matrimonio la sorella, che era egli
tanto obligato alla uirtù sua per quel che hauea
fatto, che sempre sarebbe in disiderio di ueder-
lo fin che non lo uedesse & conoscesse in presen-
za si come lo conosceua per fama. Pregandolo
insieme co'l suo compagno a non partir indi, fin
che non hauesser quel regno ben quietato. Hora



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

il buon uecchio era all'Infanta giunto di quindeci giorni prima, che questi cauallieri giungessero a questo porto, & hauea con la buona nuoua apportato grandissimo gaudio non solo a i popoli tutti per la buona fortuna di questo giouane si ualoroso principe, ma alla corte & all'Infanta particolarmente, sentendo ella massimamente la benignità che esso suo fratello hauea con lei usata in donarle quel regno per dote, & si dolse molto che quiui non si trouasse allhora il suo amato caualliere, accio si rallegrasse di questo con lei, & conoscesse la buona uolontà che gli hauea il fratello, & si uenisse a questo atto di matrimonio, & in questo tempo che quiui apportò co'l cauallier dalla fenice, ella era in consiglio co'l buon uecchio, & con il cauallier Goritio suo contestabile, & con la signora delle diece castella di mandare a un mago nel regno di Gólatia molto dotto nell'arti per hauer da lui notitia del luogo doue si ritrouaua in quel tempo il suo caualliere per mandare a domandarlo, & haueangia fatto determinatione di un cauallier attempato per mandarlo, & mentre si apparecehaua il cauallier per partire, stando l'Infanta allegra, ma non nella sua compita allegrezza per la solitudine in che l'hauea lasciata il suo amato caualliere, per cui souente sospiraua, fu chi le portò con allegrezza la nuoua che erano arriuati al porto di Sinano i duo ualenti cauallieri, i quali sbarcati



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quiuu si erano armati con le lor solite arme, & insegne l'un della fenice & l'altro di Lucidora, & si eran messi in camino uerso la corte, quiuu & per tutto tanto honorati, quando furon con queste insegne ueduti che maggior honor non habrebbon saputo fare alla Infanta dichiarata di mo Reina loro. Quiuu ritrouandosi a caso una donzella che conuersaua molto in corte di Lucidora, & che sapeua il desiderio con che ella l'aspettaua, giudicando quanto gaudio haurebbe apportatole se le portaua questa nuoua si spinsse battendo giorno, & notte il suo palafreno alla città doue dimoraua per gire ad annunciarlelo, & ui giunse il dì prima che essi ui arriuaessero, che come si è detto, non era quindi molto lontano. Costei affannata molto dal frettoloso camino, che hauea fatto, smontata che fu al palagio corse doue la Reina si ritrouaua, che in quel tempo se ne staua nel giardino a ragionar con le sue donzelle passeggiando, & aspettando che uenisse l'ora della cena. La donzella corse introdotta oue era, & quando la Reina la uide così allegra & con quella fretta uenire se ne marauigliò, ne pote far che il cuor non le desse alteratione, senza però saper perche. A lei inginocchiata la donzella, le disse. Signora mia, non son io per darui la buona nuoua che ho da darui se non mi promettete la nunciatura. La Reina crebbe nella sua alteratione, & disse con lieto benche impal-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

lidito uiso. Amica donzella leuateui in piedi,
 & ditemi pur liberamente qual sia questa buo-
 na nuoua, poi che io ui prometto daruela, & el-
 la disse, apparecchisi uostra altezza di riceuer
 domani il uostro cauallier, che ui porta per inse-
 gna & l'altro della fenice, che saranno a uoi,
 & quiui le disse come eran giunti al porto di Si-
 nano, & che hauea ella ueduto amendui sbar-
 care, & armati sopra i lor canalli con le lor so-
 lite insegne uenir a trouarla. Fu per tramortir
 di suppremo gaudio l'Infanta, & se non lo fe-
 ce, fu perche usando della sua solita prudenza,
 sforzò se stessa per non appalesarle l'amor, che
 al cauallier portaua, ancora che a lei fosse pa-
 lese, & quasi publico, con tutto che ella si fos-
 se forzata di tenerlo celato, & le disse, non po-
 teuate uoi amica miglior nuoua portarmi, che
 molto questi cauallieri amo per l'obligation, in
 che lor sono del tanto che han per me operato'.
 Et fatta donare una gran quantità di oro alla
 donzella, perche potesse nobilmente maritarsi,
 si ritirò con la signora delle diece castella in una
 picciola stanza di quel giardino cosi da suppre-
 mo gaudio turbata, che non poteua in pie soste-
 nersi. Al fin tornata in se commise che si ap-
 parecchiasse per riceuer questi duo cauallieri ec-
 cellenti tutto il bisogno. Per tutta la corte pu-
 blicata questa nuoua si fece allegrezza grande,
 & il buon uecchio uolle gire ad incontrargli, &



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quando per strada gli uide smontò da cavallo per honorargli, ma essi lo fecero rimontare, & passarono poi parole di molta cortesia & ringraziamento, & diede lor una lettera per ciascuno del nuouo Re di Ircania che conteneuan ringraziamenti infiniti, et parte era in credenza del uecchio, ilqual non uolle per allhora dir cosa ueruna nel fatto del maritaggio. Non esprime l'istoria tutte le cose che furon fatte in honor di questi duo principi in questo riceuimento, perche l'auttor di essa lo lasciò in consideration delle genti, ma ben dice che nel riuadersi questi duo amanti insieme fu ne i petti lor co'l gaudio così rinnouato l'ardore amoroso, che non potendo niun di essi celarlo, ancora che Lucidora men lo manifestasse per uergogna, ben fu considerato da tutti. Si era quel giorno ella uestita di ricchissime uesti per piu compiacere al suo gentile amante, che era di raso cremisino con molte stelle di oro sparse con un diamante in punta nel centro di ogni stella, con che compariua con la dispostezza della sua persona si leggiadra, & si bella, che era tormento de gli occhi di chi la miraua, aggiungeuasi a questo il leggiadro portamento di testa con le sue bionde treccie all'aura sparse & una ghirlanda portamento di donzella contestata con molte gioie, & perle orientali di gran ualuta, ma l'allegrezza del cuor suo in uadersi il suo desiderato amante inanzi, era quella che condeua



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 369
deua il tutto facendola lieta & amorosa in uista.

Quel che fu fra questi duo amanti praticato, & come Lucidora hebbe lungo discorso nel fatto del suo amore. Cap. CXVI.

ERa tanto il diletto del principe Artaserse nel mirar questa sua amata donna, che pareua, che l'anima posta in estasi di beata contemplatione si hauesse a risoluersegli. Ella uolle dopo il primo giorno, nel parlar che fece seco, intender quel che gli era successo dopo che da lei fu separato co'l mezzo della saggia denzella Alchifa, & egli le narrò distesamente il tutto, & le disse doue hauesse, & come, il cauallier dalla fenice ritrouato, & come si era sposato con la Reina di Dardania, & ella che gia sapena per auiso di Alchifa & per relation della signora delle diece castella, chi era di sangue, disse che hauea quella Reina fatto degna elettione, & il medesimo di se ne rallegrarono ella & la signora delle diece castella, la quale il dì seguente parlò con don Florarlano & gli disse quanto hauea portato in commissione il uecchio dal Re di Ircania per il maritaggio della Infanta, di che si rallegrò infinitamente don Florarlano, & si come hauea con lei sicurtà molto, le disse. Io signora sento piacer tanto di questo auiso quanto di nuona, che mai mi sentissi, imperoche uedo

Aaa



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

questo mio compagno così acceso nell'amor di questa principessa, che se con una nuoua di questo fatto non è soccorso, & con fargli intendere che la Infanta uole ubbidir il fratello, non è per uiuer molto, che se sapeste i sospiri & i singulti, che da quell'organo sono usciti in questo uiaggio che per uenir qua habbiamo fatto, uoi ui stupireste come ui sia stato spinto tanto da poter mandargli fuori. Gran piacer sentiuua di queste parole quella signora per l'allegrezza che ne hauea da dare alla innamorata Infanta, ma maggior la sentì nel fin del parlare quando la supplicò che douesse adoperarsi che il matrimonio fra loro seguisse. Il dì seguente poi il buon uecchio ragionò co'l cauallier di Lucidora molto intorno a questo, mostrandogli la gran gratitudine del Re di Ircania uerso di lui in disiderar di congiungerli in matrimonio la sorella, ancora che niente altro sapesse dell'esser suo che quel che hauea ueduto della sua gran uirtù, & cortesia in hauergli con la sua uirtù quel regno racquistato dalle man del tiranno con l'aiuto del cauallier dalla fenice, che così si riputaua maritarla bene, come al primo Re del mondo, & come per che non fosse al mondo senza titolo, & la sorella potesse rimaner Reina, le hauea per sua dote concesso quel regno, di che portaua publica scrittura. Artaserse tutto lieto di una sì gran nuoua, dopo l'hauer molto quel giouane & ualo-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

roso Re ringratiato, rispose che non poteua sentir nuoua miglior di questa, perche amando l'Infanta di interno amore per le uirtù & rare maniere che hauea in lei conosciute, non hauea mai altro desiderato, & che uolea che fosse certo che quanto al regno ceduto si rallegraua egli molto per amor di lei, che quanto a lui, così sarebbe a questo uolontier uenuto, come se fosse stata senza questa notabil dote, poi che egli per l'amor che alle sue uirtù & gran beltà portaua era posto in questo desiderio, & non perche hauesse gran dote, che haueua egli regno, al qual douea succeder dopo la morte del padre, che saria stato bastante per amendui, ma che una sola cosa poteua impedir che egli non conseguisse questa gran contentezza di hauer a goder una beltà sì eccessiua, & a conseguire un cognato di tanto ualore, & era la diuersità della legge fra loro, percioche era egli christiano, se ben non l'hauea fino a quel tempo appalesato, & ella era pagana, ne a christiani era permesso di congiungersi con pagane, che questo era stato il suo dolor sempre. Il uecchio rimase sodisfatto molto del discreto parlare di Artaserse, & comprese che egli era figliuol di Re, ma gli spiacque all'incontro che fosse christiano, con tutto cio si pose in speranza che sopra di questo fatto si potesse trouar rimedio, & scrisse subito di cio al Re d'Ircania, ma non uolle di cio ragionar punto con Lucidora, perche essen-

A a ü

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

dosi accorto che era inclinata alla uirtù di questo nobil caualliere, a cui tanto douea, temeuua che co'l metterla in questo ballo di maritarsegli, se al Re suo fratello non fosse piaciuto che seguissero nozze fra loro, per il rispetto che si è detto, non ne hauesse ella a sentir poi tanto dispiacere, sapendo quanto importi metter le donzelle in questi sghiribizzi di amore. Ma la signora delle diece castella, che non hebbe questa consideratione, non tardò a ragionar con Lucidora sopra il ragionamento che hauea hauuto co'l cauallier dalla fenice delle amorose pene, che per lei patiuua il suo caualliere, & che se presto non era dalla benignità di lei rimediato, era o per impazzire, o per lasciar la uita, poi che ne la notte dormiuua, ne il giorno riposaua ne i suoi pensieri, ne le parole erano altroue riuolte, che a pensare, & a ragionar di lei. Grande era la contentezza che sentiua l'Infanta di queste parole, che haurebbe uoluto che non hauesse mai finito, & con uiso ridente, ma discreto & di honestà dipinto le rispose. Io ben conosco, come ui ho io piu uolte signora detto, che questo mio caualliere mi ama quanto donzella possa amarsi, et conosco anco che io ho cagion di amar lui, costi per la uirtù, beltà, & buona creanza sua, come anco per quel che per me ha fatto, & ui confesso, come ui ho sempre confessato (aprendo a uoi come a me stessa il secreto del cuor mio) che



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

io gli son corrispondente in amore, & che non sono io assente da questa passione amorosa per causa sua, ma che debbo o che posso io far signora se non hauer di me stessa, & di lui pietà, fin che sia giunta l'hora che le nostre pene ci tornino in consolatione? Io mi doglio del suo dolore, & è quanto io posso in questo caso fare, che se pensasse che per rimediare alla sua uita uolesse io denigrar la mia fama, ben sarebbe sciocco, & ben potrei io dire che non fosse il suo uerso di me amore, ma sfrenato appetito, perche il uero amore conuien che sia fondato in honestà dello amante & della cosa amata. Non credo io, signora mia, le rispose la signora delle diece castella, che uoglia per cio intender che in questo amore facciate uoi cosa per rimediar alla sita pena, che sia contra l'honor uostro, ma credo che uoglia intender che si concluda il matrimonio fra uoi con prestezza. Quanto a questo, perche gli è desiderio fondato in honestà mi piace, & poi che al Re mio fratello aggrada il medesimo, eccomi pronta ad essequire quanto egli uole, ma uoi ben sapete che a noi donzelle non è lecito pur mostrar di disiderare matrimonio non che procurare, anzi non puo in donzella notarsi atto piu brutto che ragionare di hauer desiderio di esser maritata. Voi dite bene, ella rispose, ma ben potete uoi, poi che si uede che questo matrimonio è per concluso, poi che egli lo

A a ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

procura, & lo affretta, uoi ue ne contentate,
 & al Re uostro fratello piace, mostraruegli piu
 grata, fargli honesti fauori, & per dir piu chia-
 ro, ue gli mostrate piu amorosa, & che gli da-
 te a ueder che lo amate. Io son di contrario pa-
 rere, rispose Lucidora, che se io me gli mostro
 piu cortese che al mio stato non si conuiene, on-
 de possa egli da questa mia cortesia far giudicio
 che da me non sia seruato quel decoro della lim-
 pidezza che a donzella Reina & di si alto sta-
 to si conuiene, potrebbe far giudicio (ancora
 che l'amor conoscesse esser uerso di lui stesso, &
 non uerso altri) che io non fosse honesta, & ne
 auuerrebbe, che se ben in questo principio mi si
 mostrasse tutto ardente, e di me amoroso, passate
 che fosser queste furie di amore a lungo andare,
 ripetendo i modi che hauesse tenuti nell' amar lui,
 potrebbe far giudicio che io fosse donna lasciuia,
 & douer esser men pudica che a moglie non si
 conuiene, & sopra di cio fargli perder nel tem-
 po che habbiamo a uiuer insieme l'amor che mi
 porta, & forse sempre hauer di me sospetto
 che io sia rea femina. Voi signora, rispose la
 signora, andate troppo profondamente pensan-
 do. Non nego io che in tali potrebbe questo
 auuenire che fossero di animo basso & uile, ma
 in questo che sappiamo gia esser principe honora-
 to non potrà mai cader questi sospetti, & crede-
 te a me, che questi duo peccati inuidia & gelosia



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

non accade che da gli Iddij sien puniti, perche di qua ne fanno coloro che in se gli hanno la penitenza in uita, oltre che non cadono mai se non in persone basse, & non in animi franchi & generosi. Ma ditemi all'incontro della ragion uostra, non ui pare che non mostrando amare questo che sapete douer esserui marito, ne gli facendo fauori, per i quali possa conoscer che lo amate, debba egli far giudicio che forse habbiate altroue drizzato il cuor uostro, ouero che non habbiate uerso di lui quella inclinatione, che si ricercarebbe, & se cio auuenisse, non haurebbe egli cagione di non amarui? Gli è uero, rispose l'Infanta, ma non potrò io mai cader in questo errore, & causare in lui questo pensiero, perche troppo io conosco mostrarmegli amorosa & grata, & a me bisognarebbe in questo caso piu tosto freno che sproni. Hor concludiamo signora l'altra le disse, che in questo caso, come in ogni altro affar del mondo, bisogna seruar una uia di mezzo di mostrarsi la donzella honesta onde non possa il futuro marito giudicar in lei atto men che honesto, & non mostrarsi troppo austera ne schiua in fargli honesti fauori, ma furono i lor ragionamenti troncati, perche uidero i duo cavallieri uenir uerso di loro che hauean dato ordine da gire quella sera a cena a un palagio della Reina posto a riuu di un piaceuol rio, & essi uenian per leuarle, essendo gia in ordine lettiche,

A a a iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO
Et palafreni per le dame, Et i per i cauallieri i
caualli.

Il dolce, Et amoroso ragionamento, che fra
questi duo amanti passò, Et quel che fu fra lo-
ro concluso. Cap. CXVII.

CHi hauesse mirato il uolto di questa inna-
morata Infanta, Et quel di Artaserse nel
salutarsi insieme, ben haurebbon conosciuto dal-
l'allegrezza che mostrauano l'amor che era fra
loro. Salirono le dame, Et i cauallieri ne i ca-
ualli, Et palafreni, Et nelle lettiche, Et usciron
della città, Et Artaserse che sentiuua tutto ab-
brusciarsi nell'amor di Lucidora che era monta-
ta sopra un ricco palafreno, non fu lento a pren-
derle le redini, Et a condurla per esse con som-
mo piacer di lei, che non poteua uederse appres-
so compagnia piu grata. Il cauallier dalla feni-
ce si accompagnò con la signora delle diece ca-
stella, Et amendui dierono agio a loro di poter
ragionar a lor modo, standosene a dietro. Con
questa occasione il principe Artaserse, che non
faceua se non mirar la sua amata donna, prese
ardir, di ragionar seco, Et stando attento di en-
trar a scoprirgli la sua pena in ogni occasione,
ella confortata dalle parole che le hauea detto la
sua compagna, gli disse. Di gran trauaglio, in-
tendo esserui stata la guerra che haueate termi-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

nata nel regno di Dardania, non so se iui uì sete domenticato mai di noi di qua, & di me particolarmente. Maggior guerra senza comparatione, le rispose Artaserse, ha sentito sempre il cuor mio signora mentre son stato da uoi lontano, che la guerra, che con l'arme mi han fatto i nemici, poi che dall'arme loro io mi son potuto diffender con quel poco ualor che Iddio mi ha dato, ma dalla nemica che mi ha il cuor piagato, non posso ne far difesa, ne trouar rimedio alla mia uita co'l darmele prigione. Rife l'Infanta, & disse, non debbo esser io cotesta, che uoi dite, perche ne uì son nemica, ne uì uoglio per prigione, che non son si ingrata ne si crudel donzella che io disami chi mi ama, & che tenga soggetto chi tanto ha con me meritato. Da queste parole cominciò a pigliar Artaserse campo di manifestarle la pena grande che per lei di continuo patiua, & l'Infanta con gratioso uisogli disse dopo molti moteggi. Signor mio a me duole infinitamente ueder, che per causa dell'amor, che mi portate così languiate, & duolmi poi non esser in poter mio di poter sgrauarui la pena, se non con quel solo rimedio che uì è, che io diuenti uostra moglie, & accio che uediate che non sono ingrata de i tanti, & si signalati seruigi che mi ha uete fatti, io poi che son posta in libertà dal Remio fratello di maritarmi in uoi, di mo quando uì piaccia esser marito mio, uì offerisco il mio amo



AGGIUNTA AL II. LIBRO

re con darui questo regno in dote che esso Re mio fratello mi ha concesso, & che uoi mi hauete con tanto pericolo della uostra uita recuperato. Se io ui potesse mostrar maggior amore, piu ue ne mostrerei, & se piu dar ui potesse, piu ui darei, accioche conosciate, che non hauete ragion di cosi languire, che languir deue, & ha ragion quello amante che non puo conseguir la cosa amata, & se uoi signor sapeste quanto io mi doglio di uederui star cosi afflitto, solo per non uedermi cosi dogliosa secondo lo amor che mi portate, stareste allegro. Molto ui prego che per amor mio uogliate da qui impoi deporre a fatto questa afflittione, & mostrarmeui allegro per far che io uiua nell' amor uostro allegra anco io. Ecco che io son uostra ne son piu mia, poi che il cuor mio è con uoi quando debba esser uostra moglie, altrimenti hauete da torui dal mio amore, perche ne al dolor uostro, ne all' amor, che io porto haurai riguardo alcuno. Queste parole, & altre cosi amoroze gli rispose l'Infanta, & il principe Artaserse rimase in tanto giubilo, che maggior non haurebbe potuto sentire, & le rispose. Hora posso io signora riputarmi il piu felice cauallier che uiua, poi che dalla uostra bocca istessa ho hauuto fede di matrimonio, hora ho io cagion di uiuir lieto tutto il tempo di mia uita, & hora do gratia al mio Iddio che mi habbia concesso che il mio estremo amor sia stato bene impiegato.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Deh perche per uno sì segnalato fauore che ho-
 ra mi hauete fatto, & per la buona nuoua non
 mi è lecito di basciarui le belle & candide mani,
 abbracciarui come consorte, & signora del cuor
 mio, & tutta fissamente contemplarui, che fin
 qui non mi è stato mai lecito di fare? La Infan-
 ta, che ardeua di amoroso fuoco non men di lui
 con uezzoso riso le disse, maggior nuoua uoglio
 darui, che so che poi che tanto mi amate ui fa-
 rà piu lieto, & è che io so che uoi sete christia-
 no, & per conto alcuno non lasciereste la fede di
 Christo per diuenir mio marito, ancora che tanto
 mi amate, & che questo è il solo despiacer, che
 nell'animo ui puo restare. Io, per mostrarui se
 di cuore ui amo, & per torui questo disturbo
 dalla mente, ui dico che non uoglio che uoi diuenia-
 te pagano, accio che il nostro matrimonio segua,
 ma uoglio io diuenir christiana, perche sempre
 fui alla fede uostra inclinata, & perche so che
 il Re mio fratello ui è anco egli inclinato, si co-
 me fu la Reina nostra madre, che se ben con le
 cerimonie esteriori non morì christiana, ui morì
 con l'animo, & con la intentione, perche a noi
 spesso ci ragionaua di questa fede per hauer ha-
 uuto madre christiana. Ben uo pregarui che di
 cio non si faccia solennità, ne si appalesi da uoi
 fin che non uenga il tempo da poter farla. Chi
 potrebbe esprimere mai l'allegrezza di questo
 principe se non l'Infanta che uedua, & uadina



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

quel che faceua, & diceua? Ma in questo ragionamento uennero a giunger al luogo ameno doue era quella solenne cena apparecchiata. Onde non potè fra lor seguire altro parlare. Quui smontati tutti si uide il principe Artaserse così allegro che don Florarino se ne marauigliò molto, & molto la signora delle diece castella, la qual comprese, che qualche gran fauore secondo il suo consiglio gli hauesse l'Infanta fatto in quel ragionamento così lungo, & ansiosa di uoler saperlo, dopo che furon smontate tutte le dame, & si strinsero insieme le andò a parlare, & seppe da lei tutto quel che era passato, fuorchè di hauergli promesso di farsi christiana, & egli riferì al suo amico il cauallier dalla fenice tutto il fauor riceuuto, conferendogli il secreto (di che hauea hauuto licenza da lei) di uoler diuenir christiana che ne fece egli gran festa. Fu fatta quui cena molto solenne, & ricca, & percioche l'Infanta era allegra piu del solito, & allegrissimi i duo cauallieri con la signora delle diece castella, ui si stette a grande agio, & dopo ragionando di nuouo il cauallier di Lucidora solo con lei, si come sentina tutto abbruciarfi nel suo amore, con l'occasione del parlare, che dianzi gli hauea fatto così amoroso, le disse. Voi signora mia hauete hoggi così rallegrato il cuor mio con le uostre grate parole & compassioneuoli della mia pena, che dourei contentar-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

mi & starmene così senza altro ricercarui, ma perche fu il nostro ragionamento lasciato imperfetto, ui supplico di un'altro fauore, & non piu, accio che io possa compir la mia allegrezza, & con uoi risoluere quel che si conuiene intorno al fatto del matrimonio, di che con tanta mia felicità mi fate degno. L'Infanta sorridendo disse, hora conosco che l'appetito dell'amante è insatiabile, che essendosi uoi reputato felicissimo per quel che ui ho detto hora di piu cercate, hor dite ui prego quel che di piu uolete, che poi che deue esser fra noi contratto questo matrimonio con uoler del Re mio fratello, ben posso io per farui piu lieto concederui qualche cosa di piu, & ue lo prometto quando non sia però la domanda tale, che co'l concederuela si offenda il mio honore, del quale uoi douete da qui impoi prenderne cura. Così mi si conuiene, le rispose Artaserse, & il dono che io ui chieggiò è che io questa sera possa trouarmi con uoi per ragionarui de i nostri affari, & perche io possa due hore almeno goder la contemplatione di questa nostra diuina beltà che tanto me ui ha fatto soggetto. Se uoi mi promettete signor mio come leal caualliere, gli rispose sorridendo, & con gratioso modo l'Infanta, di star costante, & di altro non uoler da me di quel che io uo concederui, son contenta di farlo, altrimenti non ui pensate, che molto mi dubito, che per altro uoi non ricercate



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

questo ragionamento. Il principe con giuramento le lo promise, & ella gli disse, che per quella sera non haurebbe potuto prenderui sesto, ma che la sera seguente era contenta, & gli haurebbe fatto intender per Lidia sua cameriera tutto il bisogno, & che in tanto non si mettesse piu a ragionar seco per non dar sospetto alle genti, & con questo, uenuta l'hora, si misero in camino uerso la città oue giunsero di notte a lume di molte torze.

Che Artaserse si ritrouò con la sua amata Infanta, & che la sposò & promise farsi christiana, & quel che ragionarono del partire di essi.

CXVIII.

Poco dormì di quella notte il principe Artaserse parendogli piu lunga che quella nella quale di Alcmena fu generato Hercole, o che piu durasse, che il giorno che Iosue combattendo diede la uittoria al popolo hebreo, ad hora ad hora leuandosi dal letto per ueder se la Diana apparea ancora messaggiera della lucerna del mondo così da gli animanti disfiata, e con questa aspettatione, pensando nella gran beltà, & leggiadria della sua amata donna, & come la sera seguente si hauea da trouar con lei, era posto in tanta dolcezza, che se la pena dello indugio, che a lui pareua troppo lungo, non gli l'hauesse dif-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 376
falcata, è da credere che se gli fosse essalata l'anima con la maggior dolcezza che nel morir amante sentisse mai. Non era men di lui dalla aspettation tormentata la bella donna sua, che repetendo le amorose parole, che haueua dal suo amante udite, i modi, & i sembianti eccessiuamente amorosi che in lui ueduto haueua, si chiamaua sopra ogni altra donzella felice che le fosse in sorte toccato principe così compito in ogni sorte di uirtù, & bellezza, & che lei si ardentemente amasse. Et desideraua anco ella che il giorno passasse con quel resto della notte presto per ritrouarsi a parlamento amoroso seco. Comparse al balcon del lucido oriente finalmente il Sole, & leuatisi tutti, l'Infanta uestendosi una nuoua ueste di raso uerde con mille soli di oro sparsi, & mille robini per essa uenne dalle sue stanze fuori con por stupor ne gli occhi de i riguardanti della sua diuina bellezza. Il principe Artaserse, che l'aspettaua con gli altri nella gran sala, sentì quel conforto al cuor suo in uederla, che ogni amante puo immaginarsi, & ella non men nel ueder lui. Dopo il saluto cortese passato fra loro uscirono al giardino con tutte le dame, & si misero a passeggiare, & quiui mangiaron con molta allegrezza, & stettero tutto il giorno passando il gran caldo di esso in alcune fresche stanze, che ui erano a questo effetto fabricate, ma Artaserse nulla godena di quella



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

conuersatione se non quando gli era concesso agio di poter la sua bella donna uagheggiare, pregando il Sole ad affrettar il suo camino piu del consueto, & con ogni prestezza tuffarsi co'l suo carro nell'oceano. Dopo che hebbero cenato, & che tutte quelle dame si misero con i cauallieri con la liberta del paese a passeggiar di nuouo godendo la frescura che ui hauea apportato l'assenza del Sole, Lidia la donzella, & secretaria dell'Infanta accompagnata si con Artaserse gli disse. Cauallier della mia signora, io ui lascierò la porta di questa stanza aperta però quando sia l'hora che potrete pensar, che tutti del palagio dorma ueniteui, & per entrar nel giardino tenete questa chiaue da poter aprir la porticella, che la uedete, la quale riserrarete a chiaue. In questa stanza potrete uoi staruene in qual de i duo letti che ui trouarete fin che io uengo a condurui doue il cuor uostro desidera con la conditio-
ne però della offeruanza, che alla mia signora hauete promesso di non uenire a piu del uostro amore che ella ui uorrà concedere per non macchiar quella honestà di lei che uoi con l'arme le hauete difesa dal poter del fiero Ormatto. Lidia amica & sorella, io per questa buona nuoua che hora mi date ui apparecchio, & di mo ui prometto si buona nunciatura, che uoi ui tenerete per contenta da me, che mi hauete liberato con queste parole da un gran traualgio in che era po-

sto



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

Sto il cuor mio, non hauendo auuiso di quel, che mi hauea promesso, & presa la chiaue disse. Felice me, & felice notte, nella quale potrò a mia sodisfattione contemplar quella diuina beltà che mai a mia uoglia ho potuto mirare, & perfettamente esaminare per pascere questi occhi, ne i quali riceuei il primo colpo dalla sua stupenda beltà che mi ha fatto in gran dolcezza languire sempre, & dolcemente uiuer nel morire. Lidia con dolce sorriso ne lo ringratiò molto, & disse che a lei bastaua la gratia sua per quando fra lui & la sua signora fossero le nozze concluse, & quiui lo ammonì come in quel luogo la douea aspettare senza muouersi fin che ella non fosse uenuta a trouarlo. Dopo la cena essendosi tutti ritirati per dormire, il principe, quando fu l' hora, uscito delle sue stanze che eran nel palagio, passò per uno stretto cortile co'l suo manto, & con la spada in farsetto alla picciola porta del giardino, la quale aperse, & entratoui dopo l' ha uerla serrata se ne passò alla stanza del giardino che era terrena, ma di bello, & gentil lauoro, & apertala si pose da una finestra a mirar uerso le finestre dello appartamento della sua amata Reina, stando con gli occhi, & con le orecchie intento a tutto quel che uedeua, & udiua, & dopo lungo aspettare non uedendo ne udendo cosa ueruna, si mise a passeggiare, ad ogni passeggiata mettendo alla finestra la testa. Stette in

Bbb

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AGGIUNTA AL II. LIBRO

questa amorosa agonia presso duo bore che a lui paruero duo anni, & ecco che sente aprir una picciola porta di ferro cosi piano che se egli non hauesse hauuto orecchie da innamorato non l'haurebbe sentito mai, & affissando quiui la uista, senti uerso la stanza uenire persone senza uederle, cosi l'oscurità gli impediua la uista, & stando co'l desiderio di ueder Lidia solleuato, per condurlo alla stanza della Reina, uidde un caualliere con la spada a lato, & di un ricco manto uestito, che conduceua una dama per il braccio, & se ne ueniua a quella stanza dritto, di che turbato egli per tema di non esser conosciuto, ne sapendo che farsi o qual partito pigliare, a pena pote ricordarsi, che quelle stanze hauean uscita dalla contraria parte, onde per il meglio prese per espediente di uscir da quella banda, & se ne passò fuori sì destramente che non fu sentito in tempo che gia il cauallier & la dama erano entrati nella stanza prima. Artaserse per non esser conosciuto, usando la sua solita destrezza (di che era marauigliosamente dotato) se ne girò per diuersa strada in modo che non fu ueduto, & temendo che Lidia non andasse a trouarlo a quella stanza, onde desse a quei dui per errore notitia di questo fatto, si uolse uerso la porta, che dal palagio si scendena al giardino donde eran quei duo usciti, & come uolle la sua buona forte, trouò Lidia la cameriera, che allhora uscì-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

ua, & se ne andaua a trouarlo a quelle stanze, che quando lo uidde si stremì tutta, ma lo riconobbe poi, & egli le disse la cagione, per che era quiui, di che si marauigliò Lidia molto, non sapendo immaginarsi chi fossero, & si impallidì per il pericolo in che era stata per incorrere, se fosse gita dritta a quelle case, & disse come hauea trouato con sua gran marauiglia quella porta aperta. Dopo questo presolo per mauo lo condusse per certa scala secreta alle stanze della Reina in tempo che tutte le sue donzelle erano gi-te a dormire. Quando entrò nella camera doue ella era, & che la uidde posta a sedere sopra un ricchissimo strato, & di tanta bellezza, rimase come attonito di gioia & di allegrezza, & se la Reina che la sua turbatione uidde, non l'haueffe soccorso con gire ad incontrarlo, sarebbe stato a guisa di insensibil pietra così rimasto. La bella Reina Lucidora ben comprese che la sua beltà hauea così questo principe incatenato, che piu non era suo, & come tanto l'amaua, lo prese per le mani, & lo condusse al suo strato, & se lo fece seder appresso in un'altra sedia che u-teneua apparecchiata. Il principe mirandola di tanta bellezza si era così ammutito, che senza dir parola non facua se non con atto di inuagbimento & di pietà mirarla, & ella sorridendo gli disse. Che cosa è questa cauallier mio che così turbato mi parete, & non fate se non mi-

Bbb ij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

GGIUNTA AL II. LIBRO

rarmi senza dir parola? Egli dato un gran so-
 spiro disse. Deb signora mia, lasciate che la mia
 uista si satij in parte dell'obietto che ha tanto di-
 siderato, hora che è giunta in parte doue per un
 pezzo puo senza riguardo di esser notata, frui-
 re tanta bellezza, non la defraudate signora di
 un tanto gaudio che è tale che non saprebbe al-
 tro bramare, ne disiderar piu dolce esca. La
 Reina sorridendo disse, hor su faccia la uista il
 suo officio, poi che gli è concesso, & in questo
 modo stettero a mirarsi insieme con la maggior
 gioia, che mai in mirarsi duo amanti sentissero.
 Dopo le disse Artaserse. Signora mia piacciaui
 per questa gratia che mi hauete fatta darmi le
 uostre belle mani da me tanto disiderate, perche
 ue le basci, & ella con gratioso sorriso disse, per-
 che sete cauallier mio, son contenta, & gli le di-
 stese. Il priucipe le le basciò piu uolte con tanto
 amore che pareua che nel basciarle se gli stillas-
 se la uita, & a poco a poco ponendo ella mente
 uide che egli si era disuenuto, ne tardò a caderle
 con la testa in grembo, & con la persona sopra
 lo strato disteso. Di che turbata ella fuor di mo-
 do parendole di uederlo essalar l'anima, era in
 stran pensiero, perche quiui non era Lidia allho-
 ra, la quale era gita a una altra stanza per mi-
 rar da un picciol pertugio di una finestra che ri-
 spondeua al giardino per ueder se poteua ricono-
 scer quella dama, & quel caualliere che con si



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

gran dishonestà usciti dalle stanze della Reina erano entrati a quelle case, il chiamarla era male, perche sarebbe perauentura stata sentita la sua uoce dalle altre donzelle, & l'andar a chiamarla non potea farlo per starle il suo amante con la testa in grembo come morto. Con questa agonia che la faceua temere, piagnere, & sudar sudori di morte, non sapendo a qual rimedio ricorrere, se gli piegò co'l uiso al uiso suo congiungendolo, & con molte lagrime lo chiamaua, dicendogli. Deh signor mio che cosa è questa? oime, che ui sentite uoi? fate animo signor, perche cosi ui perdetete? & nulla rileuando le queste parole, non faceua altro che piagnere, & congiunger la sua bocca al suo uiso per farlo risentire, che fu buon rimedio a farlo in se sentire, & tornato in suo essere, le chiese perdono per quel che gli era auuenuto, & le disse. Deh signora mia il cuor che mai in impresa alcuna mi mancò per ardua che fosse, mi manca hora, ne puo resistere all' offesa amorosa della gran beltà nostra, piacciaui di soccorrerlo se non uolete perderui un seruo fedele & un marito che tanto ui stima, l'Infanta che uedeua che di nuouo era per auuenirgli il medesimo accidente, per rimediarui, gli disse, non piaccia a Dio che io perda ne l'un ne l'altro che mi ho con tanta buona fortuna guadagnato, & con tante angustie conseruato. Il principe confortato da queste parole, le

B b b iij

Biblioteca
CivicaComune
di Verona

Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

GGIUNTA AL II. LIBRO

Stese le braccia al collo, & andò a basciarla, il che non ricusò ella, come haurebbe ricusato se in altro stato lo hauesse ueduto, solo per rallegrarlo, & lenargli dal cuor quello accidente amoroso. Ma qual gioia sentisse di questo fauore il principe Artaserse ben lo comprese l'Infanta come altri l'haurebbon compreso se quini fossero stati. Ella souente in questi amorosi basci, per piu confortarlo, & stabilirlo nel primo esser suo gli diceua. Io non mi haurei mai pensato, che un cauallier di tanto ualore che non ha dubitato con l'arme solo affrontar tanti, & che ne i maggior trauagli del mondo non ha perduto il cuore, hora cosi nell'allegrezza di trouarui al mio cospetto, ui siate perduto. Deb che posso io signora mia farci, rispondea egli, se il grande amor che io ui porto, & la eccessiua, & diuina beltà uostra mi ha a questo passo ridotto? & con questa dolcezza uolendo piu oltre procedere, gli fu uietato da lei, ricordandogli la promessa che le hauea fatta, & egli le disse. Signora mia io non uoglio romperui la promessa, ma se uoi uostra merce non mi soccorrete con la pietà che come a marito mi douete, a peggior termine son che prima, & di nuouo uenendo in gran sudore si tra mortì cadendole inanzi a piedi. Ella con prestezza si mosse a chiamar Lidia, & amendue tornate quini, la Reina con molte lagrime la mandò a cercar acqua tutta afflitta, & impallidita,



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 3.

& mētre con essa burfandogli il uiso, cercauan di
 far risentirlo, la Reina pietosa del mal dell' aman
 te uenia raccontando a Lidia tutto quel, che con
 lui le era auuenuto, dicendole che douesse consi-
 gliarla che non sapeua a qual partito appigliarsi
 ueduto che se non sodisfaceua alle uoglie di lui,
 era per uederselo ināzi morto. Lidia le disse allho
 ra, non so io signora, poi che è fra uoi gia pa-
 rola di matrimonio, & che sapendo che egli uì
 ama tanto che non tornerebbe mai a dietro della
 sua parola, & uoi amate lui tanto, state susse-
 sa a concedergli quel che è in ogni modo di ragion
 suo, conseguendo in un medesimo punto uoi quel
 che è debitamente uostro, fate per uostra fè che
 uì sposi alla mia presenza, ne siate renitente al
 suo uolere, cauando lui di un tanto affanno, &
 concedendogli, quel che non potete negargli, &
 uoi ponendo in gloria de i uostri sì ardenti diside-
 rij. Si uede come egli sta, che non affetta que-
 sto suo male per ottener questo da uoi, ma che
 ueramente questi accidenti gli son causati dal
 grande amor che uì porta. Deh Lidia mia, le ri-
 spose la Reina Lucidora, ben sapete uoi con quan-
 ta diligenza io mi habbia conseruato la limpi-
 dezza che a donzella di tanto alto stato si deue
 fino a questa hora, come posso io macchiarla per
 questo poco che mi resta fino alle nostre nozze?
 Signora mia, le rispose Lidia, non dite così che la
 uostra limpidezza non uien punto per questo a

B b b



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura

PROGETTO
MAMBRINO

AVNTA AL II. LIBRO

macchiarsi, poi che questo è marito uostro, che si domanda esser quel che in breue è per essere, quui la donzella le disse tante ragioni, che ella si dispose a farlo quando non hauesse potuto far di meno. Fecero tanto poi che tornò il principe nel suo essere, & Lidia confortandolo, & egli raccomandandosi all'una & all'altra, al fine la Reina le disse. Signor mio io son contenta di condescendere al uoler uostro come uostra sposa, & non come Lucidora, per cio uì chiedo, che uoi mi sposate al cospetto di questa mia donzella, non perche io tema che mai habbiate a negarlo, ma per hauer io questa sodisfattione che il nostro sia un consumar di matrimonio, & non atto di dishonestà alcuna. Il principe con lagrime di allegrezza le prese le mani piu uolte basciandolele, & la Reina piu lieta che prima gli disse, & perche non habbiate uoi per causa mia a romper la legge uostra, & offender Iddio con congiungerui in matrimonio con donna pagana, io di mo co'l cuor mi faccio christiana, promettendoui di battezzarmi al suo tempo. Il principe con stupenda allegrezza sposò questa bella Reina, & Lidia spogliò lei & amendui al cospetto di lei si coricarono in letto, per poter far testimonianza maggiore & quini gli lasciò in amorosa danza.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO.

Che partirono i duo principi dal regno di Govitia, & andarono nell' Isola di Colco, & quel che quivi fecero. Cap. CXIX.

IN questa gioiosa notte chiese la Reina Lucidora un deno che uoleffe manifestarle chi egli fosse, che ancora che per uia indiretta per le parole della donzella Alchisa hauesse inteso che era figliuolo di honorato & famoso Re, & che tale lo appalesassero la beltà, il ualore, & i suoi nobili costumi, desideraua molto per sua satisfactione piu chiaramente intendere l'esser suo. Il principe gli lo narrò distesamente, dicendogli che era figliuolo di Gradamarte Re della Isola Trapobana unico herede di quel regno. La Reina, che hauea udito piu uolte del ualore & uirtù di questo Re, che si era fra gli altri costi segnalato con le arme, ne sentì doppia gioia quella notte, riputandosi felice di essersi apparentata con principe di si famosa schiatta, dopo uarij ragionamenti Artaserse interrogò lei sopra qual uia haurebbe tenuta di farsi christiana quando al Re suo fratello non fosse piaciuto, & ella gli disse che di cio non si desse pensiero, percioche amendui da piccioli haueuan hauuto questo animo, & che ella non haurebbe perduto tempo di procurarlo. Stettero insieme fin che Lidia uenne a nunciarli che il giorno ueniua, & uestitosi



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

LVNTA AL II. LIBRO

u principe, se ne tornò al suo alloggiamento senza esser punto ueduto, la Reina lieta la mattina oltre modo comparse nella gran sala alla audienza, come era solita di fare, & quini chiamato il buon uecchio, gli disse, come haueua inteso il secreto del cauallier di Lucidora, per un secreto auiso, che era chiamato Artaserse figliuolo & unico herede del Re Gradamarte, però che ne douesse scriuere al Re suo fratello con destro modo, & come essendosi partito da quel regno, ni era stato di nuouo fatalmente trasportato nello andar per mare, & cio fece ella perche con lo auiso, che non era cauallier priuato, ma figliuolo di un tanto ualoroso Re, tanto amico de principi di Grecia, con maggior uoglia si mouesse a far concluder il matrimonio fra loro, ancora che fosse christiano. Il uecchio scrisse & espedì incontanente a quel Re. Hora stettero questi duo principi molti giorni, ritrouandosi spesso questi duo secreti sposi insieme, con tanto piacere particolarmente del principe Artaserse, che piu non si ricordaua de i ricordi che gli erano stati dati dal sauiu Alchifo, & dalla sauiu Vrganda, di douer partirsi per soccorrere quel regno, per cagion di che era gito Artaserse a trouare nel regno di Dardania il cauallier dalla fenice suo amico, ma una mattina nell'hora, che la Reina & questi principi uoleuano entrare a tauola, quini comparse la donzella Alchifa, che tosto fu dal-



DI DON FLORISELLO.

la Reina, & da i principi conosciuta, & le uennero incontro honorandola molto, & uolsero che entrasse a tauola con loro. Dopo che hebbero mangiato la donzella lor disse, che era tempo che partissero per mare per andare a liberar quel regno, si come gli hauean detto quei sauì, & riuoltata al principe Artaserse gli disse, che non douesse attristarsi di hauer a partirsi da quel luogo, oue lasciava per pegno il cuor suo assicurandolo che in termine di tre mesi sarebbe tornato, & nel regno doue andauano sarebbero stati nella naue senza essi saperlo trasportati, uì haurebbe udito nuoua che lo haurebbe infinitamente allegrato. La Reina si attristò molto di questo auiso, & percioche haueuano essi risposto a esser prestì a partire, leuate le tauole, la donzella chiamò da parte la Reina, la qual confortò molto del dispiacer che si prendeuà del partir del suo sposo, accertandole che senza alcun dubbio sarebbe a lei tornato al termine come haueua detto. Si arrossì la Reina in uiso all'hora, ma ella ridendo le disse, che non haueua cagion di arrossirsi di quel che hauea fatto, non hauendo fatto cosa che le apportasse uergogna, & dissele tante cose che le douea uenire che la rallegro tutta. Ma per non esser lungo, partiron i duo principi nella medesima naue, in che eran uenuti, & con un marauiglioso uento dopo sei giorni di nauigatione giunsero nella Isola di Colcos, oue era in



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona

Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

QUINTA AL II. LIBRO

quel tempo morto il Re Tarsis, doue andando alla corte della Reina i duo principi la trouaron sconsolata molto per la morte di quel Re, & per essersi partiti don Falanges, & la principessa Alastrasserea, nell'andar amendui a basciar le mani alla Reina, ella tosto che uide il principe Artaserse, le corse con le braccia al collo dicendo. Ben sia tornato il mio amato figliuolo don Falanges. Ma il principe Artaserse la difengano, dicendogli che non era desso, ma era un che desideraua molto seruirlo. Ella arrossita dello error che haueua preso, & pur mirandolo, & parendogli quel desso, lo pregò a uoler concedergli di dirle chi egli era, & dicendole il principe che era figliuolo del Re Gradamarte, ella all' hora di nuouo con nuoue lagrime lo corse ad abbracciare con gran marauiglia di lui, del cauallier dalla fenice & de gli altri. La Reina fattisegli seder appresso, dopo lungo circuito di parole gli disse non senza uergogna del suo commesso errore, che era di don Falanges suo fratello, & figliuolo del medesimo Re Gradamarte conceputo di lei, & non figliuolo del Re Tarsis, come altri credeuano. Chi potrebbe esprimer all' hora l'allegrezza del principe Artaserse di questa gran nuoua? saputo che don Falanges era suo fratello, & ne fece molta allegrezza. Hora auuenne che essendosi questa nuoua diuulgata un caualliere stretto parente del Re Tarsis, preten-



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO

DI DON FLORISELLO. 5

dendo spettargli la heredità di questo regno, adu-
 nò molta gente, & mosse guerra alla Reina, la
 quale raccomandatafi a i duo principi, che gli
 diffendessero il regno per don Falanges, essi con
 lo aiuto di molti fautori di lei usciron contra i
 nemici, & gli disfecero in battaglia con la mor-
 te dello autor della congiura, & assicurato il re-
 gno per la Reina, & per don Falanges, si par-
 tirono i duo principi l'un dall'altro, che mosso
 don Florarlano per uedere Arlanda Reina di
 Tracia che lo haueua alleuato, se ne andò in Co-
 stantinopoli, doue intese che si trouaua in quel
 tempo. Ella quando lo uide con la maggior al-
 legrezza che mai sentisse, & hauendole egli det-
 to la buona fortuna che haueua hauuta, di otte-
 ner per moglie la Reina Lucenia di Dardania,
 Arlanda lieta oltre modo della buona uentura
 del figliuolo, uolle che andasse per lei, & la con-
 ducesse in Costantinopoli per uederla, et tenercela
 appresso, ma prima appalesò a don Florisello chi
 era, presentandoglilo per figliuolo, ma chi po-
 trebbe esprimer mai l'allegrezza che si fece da
 tutti quei principi, & spetialmente dal padre,
 & dal figliuolo? Si partì dopo molti giorni don
 Florarlano per il regno di Dardania, oue giunto
 condusse in Costantinopoli la Reina Lucenia sua
 moglie, lieta tanto di hauer suocera si gran Rei-
 na, & per suocero un si gran principe, che die-
 de per bene impiegati tutti gli affanni che haue-

AGGIUNTA AL II. LIBRO
sa per il marito passati, & fu riceuuta con ma-
rauigliosa pompa da tutti quei principi & Reine,
marauigliate della sua gran bellezza. Artaserse
se ne ritornò come haueua promesso nel re-
gno di Goritia. Ma quel che delle sue nozze
auuenisse, & quel che succedesse alla principessa
Radiana rimasa nel regno di Tanacria si troua
scritto nel secondo libro di don Rogello aggiunto,
& posto in ordine al terzo libro di don Florisello.

Il fine dell' Aggiunta di Don Florisello,
oue si narrano i fatti di Don Florar-
lano suo figliuolo, & del
principe Artaserse.

Segue Rogello
L. III.

In Venetia per Michele Tramezzino.
M D L X I I I I.



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO



Biblioteca
Civica



Comune
di Verona



Assessorato alla Cultura



PROGETTO
MAMBRINO